/START LETTER/

n. 1

2 marzo 1621, L’Aia (cc. 1r-3v, 6r-v)

/ 1r /

Prima |

n° 276 fin 277 |

Serenissimo Principe |

li deputati delle Amiralità, che venero qui per consultar dell’|armamento de’ vasselli, come riverentemente avvisai nelle precedenti | lettere n° 274 fin 275; che mando replicate con queste | partirono con la risolutione dell’armar settanta vasselli | grandi; et da trenta, et più de’ piccioli li quali saranno | di portata dai vinti fino ai quaranta in cinquanta | lasti di questi si valeranno li signori Stati nelle Riviere | del Rheno, dell’Isel, della Mosa, del Wal, alla bocca | dela Schelda, et altrove; et dei grandi alla costa | di Fiandra. Et per l’armamento degl’uni, et degl’altri | si farà levata di sei milla marinari. |

Fra le tre amiralità di questa provincia di Holanda | saranno trovati prontamente cento milla fiorini, del | resto si anderà provedendo per il mantenimento colli | aggravii, et colle contributioni, che si anderanno | mettendo. |

A’ detti deputati è stata incaricata con buoni, et efficaci | ordini la solicitatione, et ispeditione di tal equipaggio | facendosi conto di voler haver tutto pronto come | scrissi, per[[1]](#footnote-1) li primi d’aprile prossimo. |

Solecitano pur di haver anco al medesimo tempo la soldatesca | che si fa novellamente tanto del primo argumento |

/ 1v /

che dell’ultimo deliberato, et già s’è havuto avviso | che mille fanti inglesi siano arrivati in questi porti. |

S’è cominciato da’ magistrati a pigliar nota delle facoltà | de’ sudditi in questa provincia di Holanda per mettersi | a contributione del millesimo denaro tanto sopra | mobili, che sopra stabili, pensando anco (non essendo | questo sufficiente per la spesa) d’andar radoppiando, | et triplicando tal impositione a che si crede, che | non si potrà di meno di non venire, perché per il mante-|nimento di vinti milla fanti di più, che con li vecchi | saranno intorno cinquanta milla, et quattro milla | cavalli, et sei milla matelotti, oltre l’amunitioni, et | apprestamenti da guerra, si fa conto, che ascenderà | a molto la summa. Altre impositioni si mette-|ranno sopra le case nuove, et si darà augumento | d’un ottavo alla gravezza de’ terreni, et possessioni. |

Tutto questo si fa in questa provincia di Holanda; ma | nell’altre ognuna secondo la constitutione del suo | governo si regolerà nell’aggravar li popoli. |

Dei vasselli da guerra, che sono nel Mediteraneo mi | sono confermato, che la risolutione per essi non si | farà, che nell’assemblea di Holanda, la quale |

/ 2r /

doverà cominciar a ridursi lunedì prossimo. Ho cavato | che si proponerà, che detti vasselli si riducano in certo | posto sicuro presso a Lisbona, la Baia, et altri | porti di Spagna con dar ordine all’Amiraglio che | li commanda di trovarvisi per il tempo, che li sarà | destinato. Questo ho tirato in discorso dal signor cavalier | Arsen, che per termine di complimento fu a vedermi | questa mattina. |

Io stimai bene[[2]](#footnote-2) in questo proposito mostrar confidenza | seco, et gl’accennai il desiderio, et intentione | di vostra Serenità toccante li detti vasselli[[3]](#footnote-3) per tirar | anco la sua opinione, mi disse, che mentre li | signori Stati non havessero conosciuto esser necessità di | richiamarli di qua nell’oceano a fine (rompendosi | la guerra) di non restar preda in un medesimo tempo | a’ corsari, et a’ Spagnuoli, teneva per fermo, che | non haverei incontrata difficoltà; che havendone | parlato a sua Eccellenza come gli dissi di haver fatto | era bene[[4]](#footnote-4) che anco coll’avviso di lei mi regolassi; et | mi promise, che in quello, che havesse conosciuto | poter giovar alla mia instanza non haverebbe | tralasciato ogni miglior ufficio. Io gli resi gratie |

/ 2v /

et gli dissi, che havevo confidenza nel suo buon adrizzo, | et nell’auttorità, et che opportunamente me ne sarei valso. | Qualche altro di questi signori ho trovato del medesimo | senso. Di nuovo ho anco scoperta buona volontà | nel signor principe Mauritio il quale hebbi occasione di veder | un giorno della passata settimana in casa del signor ambasciatore | Carleton, ma non mi havendo data maggior speranza | della prima quando gli parlai, devo aspettar quello | mi dirà; né io promuoverò nell’assemblea se non | ben assicurato (se sarà possibile) di ottener l’effetto | della dimanda. |

Parlando il signor Arsen delli presenti motivi del mondo, et | havendoli io communicato qualche dì quegl’avvisi, | che stimai proprii, mi andò considerando le grandi | preparationi, che da questa parte si andavano facendo | anco nell’incertezza delle risolutioni del re di | Spagna: stimando li signori Stati termine di buon | governo più tosto esser trovati armati, che sprove-|duti haver con evidente pericolo l’inimico alle spalle | che tanto doverebbe far la Serenità vostra armarsi di buon hora | et proveder alle cose sue, non essendo dubio, che | Spagnuoli con facilità stante la debolezza dell’Alemagna |

/ 3r /

potranno dar legge a quei principi ridendoli delle loro | provisioni, et delle loro diete; che restituiranno le | piazze al Re palatino nel Palatinato quando vorranno, | et quando vorranno anco potranno ripigliarle sendo per | la maggior parte poco forti; che quello, che dispiaceva | qui all’universale era il veder a vostra Serenità chiusi tutti i passi | et andò facendo di questi discorsi mostrando meco et | confidenza, et affetto al servitio et bene di quella | serenissima Republica, conchiudendo, che si poteva esser sicuri, | che ’l re di Spagna non poteva star senza operar | da qualche parte, et che fermate le cose in Alemagna | a modo suo, una delle doi republiche o quella di | Venetia, o questa dei signori Stati doveva[[5]](#footnote-5) aspettar | d’esser travagliata; et cade a dire, che haverebbe | ben voluto, che tra l’una, et l’altra si fosse fermata | una più forte aleanza a fine di poter con maggior | reciproca assistenza che di 50 mila fiorini per mese aiutarsi, | et assicurarsi con più fondamento. |

Da lui cavai, che nella prossima riduttione della provincia | di Holanda si sarebbe concluso il negotio del tra-|fico dell’Indie Occidentali, et che a me ne sarebbe | stata fatta communicatione per darne conto alla Serenità vostra |

/ 3v /

perché potesse ella devenir a quella risolutione, che sti-|masse profitevole al suo servitio, utile al ben commune | et propria per l’una, et l’altra Republica potendosi ella | assicurare, che questo sia l’unico mezo per far diversione, | et ruinar le forze del re di Spagna. |

Mi disse anco, che si prometteva, che nella medesima assemblea | si sarebbe venuto al stabilir di venir a nominatione | dell’ambasciator ordinario per risieder presso la Serenità vostra[[6]](#footnote-6) | iscusando la dilatione colla constitutione del Governo. | Io non gli risposi altro se non che sarei stato attendendo | per avvisar quello si fosse risoluto; ma credisi da | alcuni, che forse si aspetterà fino al ritorno delle doi | ambasciate almeno di quella, ch’è in Francia. |

Doppo *varii*[[7]](#footnote-7) *altri discorsi mi disse esso Arsen | in confidenza, che col mezo del signor ambasciator | Carleton si trattava, che li signori Stati entras-|sero in aleanza col signor duca di Savoia | che ’l signor principe Mauritio vi mostrava | inclinatione, et altri ancora pareva | che vi assentissero, ma la materia | haveva in sé de’ contrarii per la*

/ 6r /

*gelosia* | *che potrebbe apportarsi alla Francia, et | a qualche altro prencipe, per la instabi-|lità del duca di Savoia per li suoi inte-|ressi, et per il poco, o niun aiuto, che si | potevano prometter li signori Stati da quel Paese, et | per altri rispetti, onde l’affare havea degli | intoppi, ma non si lasciava però dal | Ambasciator di tentare per proseguir l’effetto | di questa aleanza*. Io | procurerò d’indagar quello si anderà facendo | per avvisarlo a vostra Serenità, et in tanto da lei aspetterò | in questo particolare ciò che stimerà proprio, et di | suo servitio perché io ne resti avvertito. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 marzo 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 6v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 276 fin 277[[8]](#footnote-8) |

*Regesto antico*

/ 6vC /

2 marzo 1621 ricevute a’ 24 detto |

Haia. n° 276 |

L. SS. R. |

n. 2

Allegato I al n. 1 (cc. 4r-5v; decodifica di cc. 3v, 6r)

/ 4r /

**Decoding by a secretary of encrypted text on ff. 3v and 6r**

/ 4v /

**Blank page**

/ 5r /

**Blank page**

/ 5v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 3

2 marzo 1621, L’Aia (cc. 7r-8v)

/ 7r /

2da |

n° 277 comincia 276 |

Serenissimo Principe |

uno delli doi ambasciatori destinati ai principi dell’Unione | partì hieri per Nimeghen sua patria. L’altro partirà | fra doi o tre giorni sendosi assignati di trovarsi a | Deventer per lunedì prossimo. Passeranno a Kessel | per essortar il lantgravio di Assia a star unito con | gl’altri principi; et con li medesimi faranno ogni tentativo | perché continuino con unione a mantenersi per servitio | delle cose di Alemagna. |

Fanno li medesimi principi levata di quattromilla fanti, et | qualche numero di cavallaria; ma poco fondamento | si fa della loro ferma sussistenza. |

Qui s’aspetta[[9]](#footnote-9) d’intender che habbino ricevuto dall’Imperatore | il bando imperiale perché lo pubblichino contro il Re | palatino, et gl’altri adherenti; giudicandosi, che | non facendolo possino attender il medesimo contro di loro | a parte a\* parte\* per tentar di questa maniera una | formata disunione. |

Si crede, che la dieta d’Helbrun se non è fornita sia | vicina a disciogliersi, et veniva scritto, che quivi si | trovava il conte di Mansfelt. |

Il medesimo Conte (per quello sono avvisati li signori Stati) ha fatte | offerte grandi al Re palatino esshibendosi di far |

/ 7v /

seimilla fanti con sicurezza di dover haver diverse | contributioni nella Bohemia; ma ch’era necessario | per questi principii ch’egli fosse proveduto di 200 mila fio-|rini. Et par che habbi fatto passar qui lettere in | qualcheduni che per haver credito nel far le levate | vorrebbe, che li signori Stati si compiacessero, che si volesse | del loro nome, a che non si vede, che vi sia pensiero | di assentire. |

Della riduttione, che in quello di Bransuich deve farsi tra | Danimarca, il medesimo duca di Bransuich, conte di | Oldemburgh, et altri, si parla, ma non si promette | effetto che voglia, mentre massime il re di | Danimarca non si dichiara quello che vogli fare per | servitio dell’Alemagna. Solo si riserva a dichia-|rirsi mentre haverà assistenza prima di favore | per il possesso della coadiutoria di Brem alla quale | incessantemente pensa per l’uno dei figlioli, et n’ha fatta | far nuova instanza alli signori Stati perché s’impieghino | ma sue Eccellenze non ne vogliono far altro sì per | evitar le gelosie, che potrebbono dar alla città | di Brem, et ad altre confederate, come per non | invigorir maggiormente le forze di quel Principe |

/ 8r /

che quando fosse anco col piedi di auttorità in Brem, | oltre il passo del Zont[[10]](#footnote-10) nel mar Baltico, et[[11]](#footnote-11) quello | che ha nella riviera dell’Helba, n’haverebbe anco | un altro in quella dell’Isel; cosa che per molti | rispetti non tornerebbe a conto né per queste | Provincie, et meno per alcune[[12]](#footnote-12) delle città ansiatiche | pur troppo guardate con mal occhio da quel Re. |

Li doi ambasciatori del re d’Inghilterra che arrivorono qui la | passata settimana di Alemagna partirono venerdì | alla volta di quell’isola et perché a nome publico | furono visitati, et honorati con ogni possibil ma-|niera, ancorché non havessero lettere di credenza | stimorono non poter lasciar di far ufficio di complimento | nella publica assemblea; colla quale occasione come | in privato così in publico fu fato ufficio con essi | perché con affetto raccommandassero al Re gl’affari di | Alemagna, et gl’interessi di queste Provincie. Né | volsero partir senza venir ad honorar anco questa | casa della Serenità vostra. |

Poche hore sono, c’ho ricevuto il dispaccio ordinario; ma | senza lettere di lei, le quali aspettano con desiderio per saper | la sua intentione per il visconte di Lormes, ch’ancor è qui. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 marzo 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 8v /

Al serenissimo principe di Venetia |

seconda |

n° 277 comincia 276[[13]](#footnote-13) |

*Regesto antico*

/ 8vC /

2 marzo 1621 ricevute a’ 24 detto |

Haya. n° 277 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 4

9 marzo 1621, L’Aia (cc. 9r-12v)

/ 9r /

Prima replicata |

n° 278 fin 279 |

Serenissimo Principe |

per veder pur quello mi potevo prometter, et sperar nel negotio delle | navi da guerra per condursi in parte al servitio di vostra Serenità stimai a proposito | sotto pretesto di visita ritrovarmi col signor principe Mauritio. Trovai l’Eccellenza sua | nella medesima ottima dispositione verso il servitio della Serenità vostra che per avanti | mi si haveva dimostrato, ma col medesimo senso, che si doveva vedere quello | che li signori Stati dovessero risolver coll’avviso delle Amiralità di far | ripassar quei vasselli di qua il distretto, o altrimenti, che ’l tempo | della spiratione della tregua era vicino, et che rompendosi la guerra | poteva esser, che li signori Stati n’haverebbono havuto bisogno, et | simil altri concetti andò dicendo, con che vidi, che mi conveniva | fermar fino alla detta riduttione dei deputati delle Amiralità, che | per lunedì prossimo doveranno esser qui, in tanto mi potrà in poco | tempo capitar la risposta alle mie lettere de’ 23 del passato intor-|no alla riverente instanza, che le feci di saper in qual maniera | et a qual conditione vostra Serenità havesse voluto haver detti vasselli, di che | di nuovo me ne fece l’Eccellenza sua motivo, et d’avantaggio m’addimandò | per quanto tempo ella li volesse, quando si concedessero, ritener | in servitio. |

Ho di nuovo veduto il signor Arsen, che mi affermò quello stesso, che | la passata settimana scrissi riverentemente a vostra Serenità nelle mie n° 276 che con | il n° 277 viene qui congionto, con assicurarsi, che la serenissima Republica | non haverebbe havuto difficoltà di haver nell’occorrenze sue | ogni maggior assistenza da questa parte; et nel corso del ragio-|namento hebbi più chiarezza che all’amiral d’Otten, che | governa la flotta nel Mediterraneo sarebbe capitato in breve | l’avviso di doversi render in qualche piazza vicino allo stretto |

/ 9v /

per attender quivi gl’ordini risoluti dei signori Stati, che sarebbono | regolati dall’evento delle cose per ripassar in queste acque | dell’oceano rompendosi la guerra, o tornar alla solita guardia | nel Mediterraneo, nel qual caso sendo pressata, o travagliata | la serenissima Republica non vedeva, che vi fosse dubio, che li signori Stati | non l’avessero compiaciuta tanto per complir al loro debito, che per | ogni rispetto, et qui uscì a dire, che poteva anco la Serenità vostra | esser certa, che queste Provincie non si sarebbono fermate sul solo | sussidio dei cinquanta milla fiorini, quand’ella havesse havuto a | far di maggior soccorso perché sarebbono concorse a maggior spesa | per quanto havesse comportato le loro forze, et se ben disse, che | si prometteva anco la corrispondenza da quella parte: tuttavia | diede segno, che le medesime Provincie haverebbono forse dubitato, | ch’ella fosse stata sul preciso dei cinquanta milla fiorini. Io | non lasciai questo senza risposta, ma riserbata, che poteva | ben assicurarsi cadauno di questi signori, che sendo communi gl’interessi | di queste Provincie con quelli della serenissima Republica ella haverebbe | incontrato ogni occasione di farle conoscer quanto le siano a cuore. |

Già sta ridotta l’assemblea di Holanda hieri hebbe principio, et | oltre molte cose, che si ventilleranno in esso, si consulterà del dar | soccorso al conte di Mansfelt, tenendosi di lui buone nuove, che habbi | fatto un ammasso di quindeci milla fanti in circa, et che dia speranza | non solo di mantener le piazze, che ancor si conservano per il Re | palatino; ma di ricuperar anco poco meno, che tutto il perduto, | et si proponerà di contribuir a lui il soccorso di cinquanta | milla fiorini per mese, come si dava al medesimo Re; al qual |

/ 10r /

proposito mi disse l’Arsen, c’haverebbe ben voluto, che anco la | Serenità vostra vi fosse concorsa; che li Stati fanno si può dir più di quello, | che le loro forze comportano; ma che queste non basteranno, | et vedeva bene senza aiuto di quelli, che hanno maggior potenza | et inferi chiaramente della Serenità vostra; che ’l conte di Mansfelt era | stato con l’Unione, ricercando aiuto; ma non haveva potuto tirar | né effetti, né promesse, né speranze; et qui veggo bene, che | si dubita della disunione di quei principi. |

Questo sospetto, o questo timore ha fatta solecitar tanto più l’an-|data delli doi ambasciatori a’ detti principi a fine di trovarsi tanto | in tempo, che o prevenghino l’arrivo dell’Ambasciator francese, | o siino seco per unir gl’ufficii per il mantenimento di detta Unione | sendo stati avvisati di Francia, che ’l re habbi assicurato | l’agente di detti principi voler che si conservino uniti, di | che la Serenità vostra con più sicurezza et con miglior avviso sarà | stata raguagliata dalli eccellentissimi signori ambasciatori Priuli et Contarini. | Ha questo particolare apportato contento all’assemblea dei signori | Stati; ma come ho detto dubitano della fiachezza, et della | debolezza, che si scuopre manifesto in quei principi. |

Lo Spinola non cessa di avanzarsi hora piglia un villaggio, hora mette | in contributione un castello, mira alla piazza di Worms, et qui | si dubita, che l’attacchi, et se ne facci patrone ha ulti-|mamente presa una terra aperta, ove si trovavano doi compagnie | che bravamente si sono difese; ma sopravenendo la furia, essendo | già dei difensori rimasti da quaranta in circa su la piazza | gl’altri si resero. Gl’officiali sono stati ritenuti prigioni |

/ 10v /

rimanendo rispondenti del ranzone dei soldati particolari, che si sono | lasciati andare. |

Per il medesimo marchese Spinola si fanno in Brabant trenta compagnie | nuove tirate da’ vecchi reggimenti, et qualche sei compagnie di cavalli | et deve tutto esser presto ad ordine. |

Il signor principe d’Oranges quando fui seco mi mostrò una città di 70 com-|pagnie d’infanteria, et dieci di cavallaria, che si levano dalla parte | dei serenissimi arciduchi, et che devono servir per il Paese, che questo | ascenderanno a vintun milla fanti, et doi milla cavalli. |

Viene anco confirmato, che a Doncherchen s’armino pur li vasselli, | che scrissi, et che vi sia ordine di approntarne anco di vantaggio | tanto là, che in Siviglia, et in altre porti del Re catholico | fino al numero di settanta, et qualcheduno sospetta, che Spagnuoli | siano[[14]](#footnote-14) per valersene forse per inviar contra la serenissima Republica | altri però temono, che habbino a servir contra questi paesi. |

Con tutte queste preparationi, col vicino spirar della tregua | che sarà appunto d’hoggi un mese non si scuopre da questa | parte qual sia l’intentione reale, et la vera inclinatione di | quelli, che governano per la continuatione, o rottura di detta | tregua. Il medesimo viene riferto non scoprirsi manco dalla | parte dei serenissimi arciduchi di popoli in generale già accom-|modati al gusto della quiete s’accommaderebbono volentieri | a continuar così; la soldatesca parla altrimenti, et con | questa dubietà si camina innanti; ma quelli, che penetrano | ben a dentro toccano questo punto essentiale, che di romper | da questa parte non vi sarà minima apparenza, mentre non |

/ 11r /

si habbi sicurezza dalla Francia, et dall’Inghilterra della soda, et ferma | sussistenza d’aiuti per mantener la guerra; ma dai loro ambasciatori | che sono alle doi corti, non hanno in questo proposito alcun | incontro di qual pensiero habbino ad esser quelle Maestà. |

La guerra civile, che sovrasta alla Francia li fa temere; et poco | sperar di bene l’irresolutioni d’Inghilterra, et se bene hanno dalli | ambasciatori che sono in Londra havuto l’avviso del sussidio, che ’l | Parlamento ha dato al Re di ottocentomilla scudi, et della promessa | di mantener la guerra per la ricuperatione del Palatinato, stano | in forse dell’essito, et del progresso di tal risolutioni, mentre | il tempo corre, et Spagnoli sono già armati da per tutto. | Tuttavia questi avvisi di Londra hanno assai consolato il | generale di quelli del Governo, et con somma espettatione | s’attenderanno più vive, et più pronte risolutioni. |

Non si ha ancor avviso dell’arrivo a Brusseles dell’ambasciator d’|Inghilterra Digbi, che vi va per far metter in essecutione | dall’Arciduca ciò che si pretende haver promesso Spagnuoli | della restitutione del Palatinato, et viene tenuto qui che | la cosa sia per risolversi in discorso, o altrimenti habbino a | richiamar lo Spinola, et mostrando di questa maniera dar | sodisfattione metter nelle mani dell’Imperatore le piazze prese | questi signori vorrebbono, che ’l re chiudesse l’orecchio agl’|incanti, et finalmente si risolvesse di gettarsi in Fiandra; ma | considerano anco il rispetto di non ingelosir la Francia; che | potrebbe ritener una tal risolutione. |

Ognuno sta mirando quello, che va seguento, et molti di |

/ 11v /

questi signori sentirebbono volentieri che vostra Serenità nelle presenti | congionture si risolvesse assister in quella maniera, che più | stimasse propria alle cose di Alemagna per divertirsi il fuoco | che tiene vicino. Questo è il fine che si ha da questa parte | per quello si può scoprire di tener lontane l’armi de’ Spagnuoli | da queste Provincie amando più tosto d’impiegar il | loro denaro in Alemagna, o altrove contra essi Spagnuoli, | che haver occasione di haver in casa la guerra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 9 marzo 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 12r /

**Blank page**

/ 12v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima replicata |

n° 278[[15]](#footnote-15) fin 279[[16]](#footnote-16) |

*Regesto antico*

/ 12vC /

9 marzo 1621 ricevute a’ 7 aprile |

Del segretario Suriano. n° 278 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 5

9 marzo 1621, L’Aia (cc. 13r-v, 16r-v)

/ 13r /

2da replicata |

n° 279 comincia 278 |

Serenissimo Principe |

questi signori con sommo contento hanno ricevuto da Constantinopoli l’avviso | dell’accommodamento del negotio, che haveva posto in qualche pensiero vostra Serenità | per la consequenza, che ne poteva derivare. Lo scrive l’Ambasciatore con | parole molto piene in honor di quella serenissima Republica, et doi di questi | signori che ho veduti per occasione di visita me lo hanno communicato con | affermarmi haver l’assemblea goduo dell’avviso, et che ’l loro | oratore habbi havuta così buona mano, et principalmente per servitio di vostra Serenità | mostrai anc’io haver sentimento di contento, et dissi, ch’ero sicuro | che da lei sarebbe stato aggradito come si conveniva l’impiego | d’ufficii così prudenti com’erano stati quelli del signor Hayes | se da vostra Serenità mi verrà ordine di ringratiar in publico sodiferò | come si conviene. |

Sendomi venuti a trovar più volte li parenti del già colonello Wassen-|hoven per saper s’haveva havuto ordine dalla Serenità vostra dell’|esborso di quei mille fiorini dei quali si compiacque gratiar li | figli del detto Wassonhoven finalmente vedendo non comparir alcuna | cosa m’hanno pregato, et fatta far instanza di replicar per | ottener l’effetto della sua gratiosa munificenza col darmi | anco l’aggiunte replicate delli signori Stati Generali perché l’inviassi | come faccio a vostra Serenità. Già ella ha fatta la gratia, la mala-|tia del zio d’essi figlioli fu causa, che non venne egli a | verso all’eccellentissimo Trivisano; è pregata dalli signori Stati, et supplicata |

/ 13v /

dal medesimo zio, et parenti; et io attenderò la sua prudente commissione | per essequirla. |

Sotto li 7 del presente ho fatte lettere di 15 mila ducati di moneta di banco | pagabili al signor Melchior Noirott per altrettanti fiorini cambiati con | Latfeur Calandrini, et Vandermeulen, et questi per sodisfar in | parte al resto de’ debiti all’amiralità di Northolandia, et per il | puoco rimanente con questa, et con l’altre doi Amiralità si | faranno lettere per quanto occorrerà. Il conto con quelli di | Northolandia resta stabilito; ma non compitamente fermato | sendo li deputati stati necessitati a partire per l’occorrenze | presenti di armar nella loro ripartitione di vasselli, che li sono | tocchi in sua parte. Continua il signor Dardani con l’altre Ami-|ralità con altrettata patienza, et flemma quanto incontra | la lentezza dell’altro canto nell’operare; et la sua discrettione | et ka intelligenza in questa materia giova grandemente al publico | con mia somma consolatione, et gusto particolare per il | servitio, et vantaggio, che ne riceve. Gratie etc. |

Dall’Haya li 9 marzo 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 16r /

**Blank page**

/ 16v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da replicata |

n° 279 comincia 278[[17]](#footnote-17) |

*Regesto antico*

/ 16vC /

9 marzo 1621 ricevute a’ 7 aprile |

Del segretario Suriano. n° 279 |

L. SS. R. |

n. 6

Allegato I al n. 5 (cc. 14r-15v)

/ 14r /

Dall’officio della sanità |

1621 a diì 6 april |

Referisse Armano Rulofsen capitanio della nave fiaminga | nominata Il san Pietro partito il dì 22 del passato dal calgiere di | Sardegna, et a drito camino capitato in Malamoco il giorno | sudetto, haver condoto il questa città formento stara 4000 in circa. |

Da conto ancho Pietro Rodrigodor capitano della nave fiamenga | nominata San Pietro essersi partito il dì 2 del passato d’arcipelago | con formento stara 2400, et di poi capitato il dì 6 detti a Cerigo, poi | partito alli 22 capitò a Goro; là dove li fu promesso da | un tale da ordene del podestà d’Ariano di subito darli | libera pratica sbarcando però ivi il sudetto formento di | dove partito non ostante tale proposta capitò il dì sopra | detto in questa città. |

Medesimamente refferisse Ermano de Zuane zugoloto fiamengo | capitano della nave nominata L’angelo Gabriel partir il dì 22 | del passato dal calgiere di Sardegna con formento stara 5000 | in circa e senza haver tocato altro loco capitò il dì 7 del | presente in questa città. Altro non hanno saputo dire. |

Messer Antonio Balanzan |

scrivano alla sanità |

/ 14v /

**Blank page**

/ 15r /

**Blank page**

/ 15v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 7

16 marzo 1621, L’Aia (cc. 17r-19v, 22r-v)

/ 17r /

Prima |

n° 280 fin 281 |

Serenissimo Principe |

non sentendosi in queste parti, che preparationi d’armi dal | canto de’ Spagnuoli senza sapersi il fine, o dove le habbino | ad impiegare; et parendo, che fatti già assai forti in Alemagna | et tanto, che potrebbe apparentemente credersi, che bastassero | per dar la legge a quei principi, che nella stessa unione | vengono in sé[[18]](#footnote-18) medesimi stimati disuniti chi per rispetti, | chi per timore, alcuni per pretensioni, altri per ambitione, | vanno li signori Stati pensando a’ casi loro; et dubitando, che | la piena per la vicinità della spiratione della tregua possi | cader sopra di loro, come continuano al proveder per | mare; et per terra alla sicurezza di queste Provincie; | così anco hanno pensato far ricorso alli aiuti esterni, | et principalmente a quelli, che per obligo di aleanza nelle | loro necessità saranno dovuti. Venero perciò hieri | a me doi deputati dell’assemblea, et doppo qualche | complimento mi dissero, che sendo pervenute all’orecchio | dei signori Stati le gran preparationi, che Spagnuoli face-|vano, et parendo, che tendessero alla spiratione della | tregua a travagliar queste Provincie si andavano | provedendo nella miglior maniera per non esser soprapresi | et perché vedevano, se la guerra cadeva sopra di loro |

/ 17v /

di poterla da sé soli difficilmente sostenere[[19]](#footnote-19) havevano pensato | di opportunamente far ricorso, et avertir quelli che et per | vicinanza stimavano li più buoni amici, et per obligatione | di aleanza dovevano darli le promesse assistenze: onde | in particolare havevano deliberato di scriver a quella serenissima Republica congionta et per interesse di Stato, et per affettione | molto ben praticata, et conosciuta sincera, et reale verso | questi stati per significarle questo loro interesse, et | avvertirla del dubio, che tenevano di dover haver | la guerra aperta collo Spagnuolo, et che però in tal | caso da vostra Serenità haverebbono aspettato li suoi aiuti in | conformità dell’accordo stabilito tra l’una et l’altra | Republica che colla prima occasione haverebbono | inviate le loro lettere, et che a me come a ministro | di vostra Serenità havevano stimato proprio, et debito darne | parte perché potessi far ufficio in conformità a nome | dei signori Stati. Mi fecero lettura delle dette lettere, che | in sostanza hanno il medesimo contenuto, come la | prudenza della Serenità vostra lo intenderà dalla traduttione | che ne ho fatta, sendomene stata fatta haver la copia. | Ringratiai detti signori della communicatione, et dissi, che |

/ 18r /

non haverei mancato di significar quanto da essi m’era stato | espresso, aggiungendoli, che potevano li signori Stati esser sicuri, | che dalla serenissima Republica sarebbe stato puntualmente osservato | in caso di bisogno il contenuto delle capitulationi, et | principalmente, se (come anco essi dicevano) li signori Stati | havessero havuta, o fossero stati necessitati entrar in guerra | aperta. Altro non mi dissero, se non che mi pregarono | di nuovo a significar alla Serenità vostra l’instanza, et intentione | delli signori Stati. |

Questa così anticipata preventione mira per il mio poco | intendimento a procurar di assicurarsi dalla parte di | vostra Serenità della sua risolutione non tanto dei reciprochi | aiuti, che di qualche avantaggio secondo che l’urgenza, | et la necessità della spesa potesse portare, poiché da | qualche discorso ho cavato, che qualche spirito si per-|suade a sé stesso, et vuol che altri entrino anco nella | sua opinione, che vostra Serenità non sia per passar più oltre al | limite dell’accordato, per il quale quelli di retto senso | fondati nella sincerità, et ingenuità dell’animo | delle Signorie vostre eccellentissime non dubitano punto di non haver | risposta conforme all’instanza, et pontualissima effettuatione |

/ 18v /

alle promesse; anzi che habbi a concorrer con prontezza | all’aiuto debito, et a di più secondo la necessità; potendosi | l’Eccellenze vostre prometter, che mentre nei Paesi Bassi si haverà | la guerra, elle habbino a restar libere et dai sospetti, | et dall’offese dell’armi spagnuole. |

Quello serenissimo Principe, che trovo considerabile nella presente | congiontura è il non sentirsi, che cosa possino questi stati | promettersi dalli re di Francia, et d’Inghilterra in caso che | queste Provincie siano necessitate ad entrar in guerra; | et pur si può creder, che difficilmente senza l’assistenza | dell’una, et dell’altra potranno regersi. L’aleanze[[20]](#footnote-20) | con quei principi spirano colla spiratione della tregua | et la sola ragione di stato può muoverli a sostener | questa Republica perché non cadi, et la sua ruina servi a | maggior grandezza anco da questa parte del re di | Spagna. Gl’ambasciatori che sono alle due corone | se non hanno parlato doveranno parlar, et eccitar | quei re a mirar a questo interesse. |

Sendo stato questi giorni a visitatione delli signori ambasciatori | di Francia, et d’Inghilterra non ho saputo ritrar quello, | che habbi ad esser di questa tregua, sendo così vicino |

/ 19r /

lo spirar di essa, et confessano l’un l’altro non saper compren-|der l’essito: quello di Francia però in particolare credo, | che Spagnuoli lasciando caminar così innanti, lascierà, che | da sé cadi una sospension d’anni, et in questo mentre[[21]](#footnote-21) | parlamentar col mezo di alcuno, che sarà portato dal | tempo, et dall’occasione; giudicando, che la constitutione | presente di questo Stato, gl’humori che sono in esso alterati | da’ passati accidenti, et qualche altri rispetti del poco, che | si possono prometter dal proprio Paese per sostener | la guerra li facci condescender a dar d’orecchio | a qualche propositione di novella tregua. |

Un’altra consideratione porto alla prudenza di vostra Serenità et è che | le Amiralità non havendo tanti de’ proprii vasselli, | che possino supplir a far l’armamento deliberato né | prendono de’ mercantili, et li hanno noleggiati | in questa forma nell’amiralità di Amsterdam, che dovendo | metter la vela haveranno un mese di paga; passando | in Tessel un mese, et mezo; et unendo dal Tessel | tre mesi. Le altre Amiralità si sono[[22]](#footnote-22) regolate[[23]](#footnote-23) conforme | alla commodità, et più vicina sortita dei porti; ma | tutti restano noleggiati per tre mesi fermi, vostra Serenità può |

/ 19v /

considerar da questo il dubio in che sono li signori Stati di quello | habbi ad esser di questa tregua. |

Scrissi riverentemente a vostra Serenità col mio precedente dispaccio, che | mando qui aggiunto replicato n° 278 fin 279 la speranza | che dava il conte di Mansfelt di qualche buon | progresso col ramasso di genti, che haveva fatte in | Bohemia, et l’instanza, che faceva di esser aiutato; | et che questo doveva esser messo in deliberatione | dei signori Stati; mi[[24]](#footnote-24) viene detto che sia stato risoluto | di darli cinquanta milla fiorini, ch’è una mesata | come si dava al Re palatino[[25]](#footnote-25), volendo veder per | una volta quello possi profitar questa summa, et | se vedranno, che la fortuna adherisca ai disegni | risolveranno anco di vantaggio; ma se saranno necessitati | per sé medesimi non ha dubio, che retireranno et quelli, | et altri che dano ai principi dell’Unione. |

Dicono che le navi che si armano devono esser ad ordine | per la fine del presente mese, et fuori dei porti per la | settimana santa, sendo il venerdì santo il giorno | della spiratione della tregua, et alcuni vogliono creder | che non possi esser di meno, che non segui qualche |

/ 22r /

atto d’hostilità mentre questi si metteranno innanti ai | porti[[26]](#footnote-26) attinenti ai serenissimi arciduchi; se non haveranno | però li capitani qualche commissione secreta, che servi | a divertir, et fuggir l’occasioni d’incontro per non esser | imputati[[27]](#footnote-27) esser li primi ad attaccare. |

Io in questa congiontura procurerò di andar penetrando | tutto quel più, che a me sarà possibile, et aspetterò da vostra Serenità | li suoi prudentissimi avvertimenti, et massime sopra la | instanza, che con loro lettere sopradette le faranno li signori | Stati; et ho saputo, che li deputati di Frisia, et qualche | altri haverebbono voluto volentieri, che fosse stato mandato | alla Serenità vostra nella occasione presente più tosto un ambasciatore | che le sudette lettere; ma[[28]](#footnote-28) si attrubuisce[[29]](#footnote-29) la causa | alla provincia di Holanda, che sta tuttavia su la | consultatione intorno al soggetto, et li affari presenti | levano il tempo a poter terminar molte cose come | vorrebbono, che seguisse: tuttavia si crede, che non | si licentierà detta assemblea, che non si risolvi in | questo proposito qualche cosa. |

Nel punto, che stavo per terminar le presenti li signori Stati mi mandano | le lettere congionte per vostra Serenità facendomi pregar di mandarle con le mie. Gratie etc. |

Dall’Haya li 16 marzo 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 22v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 280 fin 281[[30]](#footnote-30) |

*Regesto antico*

/ 22vC /

16 marzo 1621 ricevute a’ 7 aprile |

Del segretario Suriano. n° 280[[31]](#footnote-31) |

Con la transaltion della | lettera dei signori Stati | a vostra Serenità. |

L. SS. R. |

n. 8

Allegato I al n. 7 (cc. 20r-21v)

/ 20r /

Translatione dal francese della lettera dei signori Stati

Serenissimo Principe, illustrissimi et eccellentissimi signori collegati, et confererati |

la consideratione, nella quale si trovano ridotti gl’affari della christianità per | li grandi, et diversi muovimenti, che l’hanno tenuta essercitata | doppo alcuni anni sono, in maniera tale, che par che la loro | rivolutione minacci un violente scosso, et cambiamento alla | presente conditione, et riposo di questa Republica in particolare | sopra il rancontro dell’espiratione della sua tregua, che ci sta | nanti gl’occhi, ci obliga di pensar molto bene agl’ispedienti | per la nostra conservatione, per lo stabilimento della quale | non mancamo in consequenza d’impiegar, et il pensier nostro | et li nostri mezi a fine di metterla et per mar, et per terra | in tal buono, et sicuro stato, che mediante la gratia di Dio | noi[[32]](#footnote-32) speriamo, che senza esser mossa, ella potrà sostenersi, | et romper li più gran tentativi di quelli, che col vantaggio | delle prosperità loro vorrebbono farne l’intrapresa. |

Ma poiché per non piegar in questo dovere sotto il dispendio | di così estrema spesa, che ci sarà necessario fare, et conti-|nuare, già haveremo bisogno di prevalersi parimente dell’|aiuto, et assistenza dei nostri buoni amici, et collegati | interessati o per stato o per trattato alla manutentione | nostra, habbiamo stimato necessario di dover informar la | Serenità vostra della giusta aprehensione della quale siano tocchi |

/ 20v /

d’una forte guerra aperta, nella quale secondo ogni appa-|renza saremo al primo giorno sforzati d’entrare; stanti | li grandi apparecchi, che fanno il re di Spagna, et li prin-|cipi, che lo secondano; et insieme della nostra ferma risolutione | di ben vigorosamente ripulsarla; et questo a fine che vostra Serenità | portata dalla sua grande, et ordinaria affettione al bene, | et prosperità di questo Stato vogli sovenirsi a tempo del | reciproco aiuto promesso nella conventione non ha molto | conclusa, et ratificata fra le nostre republiche in caso | di guerra aperta; et dar ordine perché profitamo de-|gl’effetti con quella prontezza, che la necessità, et il pensiero | di lei verso la nostra difesa lo ricerca; et come appunto | dal canto nostro haveressimo realmente sodisfatto se per | aventura la vostra serenissima Republica fosse stata la prima | ad esser assalita. Sopra che aspettando, et che la Serenità vostra | si compiaccia di avertirci delle sue deliberationi; noi prega-|remo Iddio. |

Serenissimo Principe illustrissimi et eccellentissimi signori collegati, et confederati | per la prosperità grandezza, et lunghissima vita di vostra Serenità. |

Dall’Haya a’ 13 marzo 1621 |

di vostra Serenità et Eccellenze |

affetionatissimi amici, et collegati per farle servitio |

li Stati Generali de’ Paesi Bassi Uniti |

/ 21r /

**Blank page**

/ 21vB /

Traduttione dal francese | della lettera dei signori Stati |

nella prima n° 280 |

/START LETTER/

n. 9

16 marzo 1621, L’Aia (cc. 23r-25v)

/ 23r /

2da |

n° 281 comincia 280 |

Serenissimo Principe |

capitò qui avanti hieri un consigliero del re di Danimarca, che | viene con titolo d’ambasciatore, né havendo sin qui havuta audienza | non si sa il negotio preciso per il quale egli viene. Io lo ho | visitato né nel congresso ho potuto cavar alcuna cosa | non doverà però tardar a sapersi. Da questi signori viene | tenuto per fermo, che venga per il negotio della coadiutoria | a fine di disponer questi signori ad interessarvisi colli loro[[33]](#footnote-33) | ufficii a sodisfattione del suo signore; in che parmi di haver | cavato dalli doi signori, che furono hieri a me, che già | il clero di Brem resti persuaso, et qualche altri della | città ancora, che ’l Re habbi ad esser contentato. Et viene | tenuto per fermo, che Vosberghen quello, che fu mandato | da sua Eccellenza verso quella Maestà, sotto mano nel suo | passaggio, et con destrezza senza interessar li signori Stati habbi | fatto qualche ufficio a fine di obligar quel Re, et con | tal maniera cauta non dar gelosia alla città stessa di | Brem, et ad altre delle ansiatiche. |

Questo medesimo consigliero fu qui nel tempo della trattatione della | tregua, onde molti si vogliono persuadere, che sia venuto | qui per il medesimo oggetto, et che ’l suo Re, non parlando le | doi corone habbi a servir per mediatore. Questo è discorso | fondato sopra opinione, ma non ancor nell’essentiale. | Smontò all’hosteria li signori Stati li fanno hora preparar | alloggiamento, il che fa argomentar, che habbi a far qui |

/ 23v /

qualche soggiorno. Non ha havuto incontro alcuno, ma se | improvvisamente è arrivato all’Haya, che manco il signor | ambasciator d’Inghilterra ha saputo del suo arrivo se non doppo | c’hebbe preso l’alloggiamento. |

Egli riferisce, che ’l suo Re col duca di Bransuich, di Mecheben-|burgh, et altri principi, et deputati di città nel circolo | della Bassa Sassonia dovevano ridursi nel paese di Holstein | a Segembergh per consultar delli affari di Alemagna | affermando, che ’l detto Re vi si porterà con ogni affetto | mentre vegga di non esser contrariato dagl’altri, et di | poter apportar beneficio alla causa commune. |

Il Re palatino, che al passaggio suo per Amburgh si trovava | in quella città doveva prima della detta riduttione | abboccarsi col[[34]](#footnote-34) re di Danimarca, et di là poi ridursi | di nuovo a Walfenbutel et del successo di quella | Dieta si aspetta dai signori Stati con gran curiosità le novelle. |

Sono stati avvisati l’Eccellenze loro, che gl’altri principi dell’|Unione erano stati in deliberatione et risolutò anco di | domandar allo Spinola una sospension d’armi, et che | non havevano potuto ricever incontro di sodisfattione | il che viene interpretato dal[[35]](#footnote-35) canto[[36]](#footnote-36) de’ principi a | debolezza, et ad altrettanto[[37]](#footnote-37) vigore da quella del marche[se] | avvisi, che non portano alcun gusto da questa parte | mentre massime sono anco accompagnati dalli acquisti, che |

/ 24r /

va facendo parendo, che ogni dì avanzi terreno; et temono | che ben tosto segua la total soggetione del Palatinato. |

Ancor non ci è qui nuova, che ’l cavalier Digbi a nome d’Inghilterra | sia arrivato a Brusseles, solo si ha, che da per tutto lo stato | della Fiandra, del Brabant, et in ogni luoco siano dalli | serenissimi arciduchi stati dati ordini espressi, che sia detto | Digbi trattato con ogni honorevolezza, et come fosser[[38]](#footnote-38) le[[39]](#footnote-39) | persone[[40]](#footnote-40) proprie[[41]](#footnote-41) di sue[[42]](#footnote-42) Altezze. Et quelli che intendono le | cose si confermano; che crederanno Spagnuoli bastar | assai questi complimenti in luoco di sodisfar all’instanza | della restitutione del Palatinato per la quale è inviato. |

Vivono pur con speranza questi signori che in fine il re d’Inghilterra disin-|gattato habbi a far una buona risolutione; et lo stesso signor | ambasciator della Maestà sua il signor Carleton è del medesimo senso, et | mi disse di crederlo, et che n’haveva qualche caparra per | l’ordine, che haveva havuto di far provisione qui di | armi tanto corsaletti, che moschetti piche, et altre dipen-|denze per armar dodici milla fanti, et che le dovesse | haver pronte. Questo però non basta all’essentiale, che già | doverebbe esser ordinato dalla parte d’Inghilterra. |

Li signori Stati si preparano per ricever in quest’Haya il re, et | regina di Bohemia, che dovono venir fra quindeci giorni | o tre settimane alla più lunga; et già hanno spedito | ordine al capitano Stotburgh commissario della cavallaria di |

/ 24v /

andar a far scorta a quei principi con dodici compagnie | d’essa cavalleria. Hanno tenuta li signori stati celata la venuta | di detti principi sino a quest’hora, et al[[43]](#footnote-43) presente | resta publica ad ognuno; ma ancor non si sa il fine | né a che oggetto si ritirino qui, et con essi sarà anco la | madre del Palatino. Haverei ben caro saper come gover-|narmi in questa occasione può esser che la risposta mi capiti | in tempo se l’accidente lo porterà; in ogni modo nelle | visite debite, et nei complimenti mi regolerò col star nella | generalità delli ufficii, finché habbi il vero metodo, et | il vero, et espresso ordine, et maniera che dalla Serenità vostra | mi sarà detata per caminar con essa all’essecutione de’ | suoi commandamenti. |

Ad alcuni capitani di cavallaria, et altri officiali de’ presidii | per li quali doveranno passar essi principi è stato com-|mandato di partire per rancontrarli, et farli honore. Et | uno di essi addimandando al signor principe d’Oranges | se spirata la tregua li venisse occasione di far qualche buon | servitio a questo Stato, se doverà abbracciarla, o che | sua Eccellenza si è stretta nelle spalle, et poi uscita a dire, | che non li poteva dir’altro, ma che occorrendo se[[44]](#footnote-44) | haverebbe dato ordine a lui, et agl’altri vostra Serenità formi anco | da questo il giudicio suo prudente in questa materia. Gratie [etc.] |

Dall’Haya li 16 marzo 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 25r /

**Blank page**

/ 25v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 281 comincia 280[[45]](#footnote-45) |

*Regesto* *antico*

/ 25vC /

16 marzo 1621 ricevute a’ 7 aprile |

Del segretario Suriano. n° 281[[46]](#footnote-46) |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 10

23 marzo 1621, L’Aia (cc. 26r-31v)

/ 26r /

Prima |

n° 282 fin 283 |

Serenissimo Principe |

mercordì a sera improvisamente arrivò qui messaggiero espresso spedito | di Brusseles dall’audientiero Venriques con lettere al secretario dell’|assemblea dei signori Stati Generali, la sostanza delle[[47]](#footnote-47) quali[[48]](#footnote-48) era | che li serenissimi arciduchi havevano risoluto d’inviar qui il cancelliere | di Brabant per trattar colli signori Stati qualche negotio di | momento, et che però si compiacesse farlo saper all’Eccellenze loro. | Le lettere furono lette la mattina seguente, et immediate commesso | al secretario di riscriver, che ’l detto Cancelliere poteva venire, | et che se li prepararebbe casa. Di quest’ordine di risposta | li stati di Holanda, che sono ridotti qui hanno fatta indo-|glienza grande perché li deputati per la Provincia, ch’entrano | nell’assemblea non habbino prima fatta communicatione | et presa la parola, et l’assenso de’ congragati nella Dieta; ma | infine tutto s’è acquietato, poiché già l’ordine era | dato, et partito. Uscita questa voce, universale è stato | il concetto, che ’l Pecchius, ch’è il detto cancelliere di | Brabant fosse inviato per far qualche apertura della | prorogatione della tregua, et qualche altra persona, | che si presume haver havuta communicatione con Brusseles | s’è lasciato uscire, che sia per proporre una pace | ognuno è andato fra ’l tempo della venuta d’esso | Cancelliere discorrendo secondo il suo gusto, et a modo | suo portato o dalla passione, o dall’interesse. Egli arrivò |

/ 26v /

hier mattina a Roterdam, et con sue lettere fece saper[[49]](#footnote-49) al medesimo | secretario Arsen, che sarebbe stato a desenar a Delft, et la sera | all’Haya furono avvertiti li signori Stati dal secretario, et formorono | concetto, che volesse haver qualche accoglimento nell’ingresso | sopra che[[50]](#footnote-50) fu disputato assai, et consultando il negotio col signor | principe Mauritio egli volse scaricarsene adducendo qualche | ragioni, et doppo tornata la materia all’assemblea | fu in fine concluso, che niun deputato dei Stati Generali dovesse | intervenir all’incontro, et fatto saper questo al signor principe | Mauritio si stabilì, che sua Eccellenza andasse sola ad incontrarlo | fino a Risuich mezhora fuor dell’Haya così seguì | accompagnato da cinque o sei carrozze. Il Pecchius | mostrò di aggradir questo honore, et tanto maggiormente | quanto l’accoglimento, che gli fu fatto a Roterdam dal | popolo li diede molestia grandissima sendo con mille impreca-|tioni, et bestemie contro di lui, et di chi l’inviava accompagnato[[51]](#footnote-51); ma | peggio n’hebbe a Delft perché non bastò al popolo darli | male parole, che furono anco accompagnati da effetti | assai vilani tirandoli et fango, et pietre da una delle quali | fu colto sendo nella barca se ben non l’offese, come anco | uno de’ suoi servitori, né valse[[52]](#footnote-52) il Mortegna mag-|giordomo dei signori Stati in tal occasione inviato dall’Eccellenze loro | per accompagnarlo, né valse la sbiraria a sedar quelle |

/ 27r /

genti di mistiero anzi gettorono in acqua il Serit, o capo | d’esso sbiraria, né valsero gl’istessi borgomastri, pur | in fine la scapò, conducendo salva la testa all’Haya. | Risaputosi questo sono stati ordinati di carcerar quelli | che se potevano havere, come seguì la notte passata | ma parmi, che ’l medesimo Pecchius habbi intercesso per loro. | Nel popolo questo nome di tregua non può sentirsi, dicendo | altamente, che questo signore viene per tradirli, et assoggietarli, | altri anco di buon senso sono della medesima opinione. |

Esso cancellier Pecchius ha questa mattina havuta audienza, doi | deputati dei signori Stati con doi carrozze del signor principe | Mauritio sono andati a levarlo dalla casa, ove è alloggiato | et spesato a nome publico, et condotto nell’assemblea | ha presentate le sue lettere credentiali scritte da’ serenissimi | arciduchi, nelle quali non è nominato che con titolo di | cancellier Pecchio apportator delle presenti doppo lette ha | esposto, che havendo li serenissimi arciduchi suoi signori mirato | sempre alla quiete publica, et all’universale di tutte | le Provincie de’ Paesi Bassi, havevano anco desiderato | tutto il bene et[[53]](#footnote-53) servitio di questa d’Holanda, et dell’-|altre unite, et che a tal fine s’erano l’Altezze loro | mosse gl’anni passati doppo una sì lunga, et trava-|gliata guerra a procurar di far una tregua a fine |

/ 27v /

di sollevar l’afflittione, et la miseria nella quale stavano questi | paesi, che piacque a Diò, che ne sortisse l’effetto; che ’l medesimo | desiderio di quiete, et di continuato sollievo era nell’animo | di quelle Altezze, et che ’l servitio principale di queste | Provincie li era a cuore, assicurandosi anco l’Altezze loro, | che nei signori Stati fosse l’istessa buona volontà, et che si | sarebbono finalmente risolute per assicurarsi, et uscir un | giorno da tante calamità, che sono passate, et possono | soprastar a questi paesi di riconoscer il loro principe | naturale, contando il suo ufficio con altri concetti simili | espressivi del fine cauto, et artificioso di questo Ministro, | et di chi l’invia. Questa fu la sostanza della sua narra-|tione, et può ben la prudenza di vostra Serenità imaginarsi, che | gl’ultimi concetti siano stati notati, et che nell’animo | dell’universale non habbino fatta buona impressione. Della | detta narratione sono stato assicurato esser così da persona | degna di fede, che me la communicò in confidenza, et | quello che dirò più è basso mi fa persuader[[54]](#footnote-54) che habbi | proferito l’ultimo concetto di riconoscenza. Nell’ingresso | all’assemblea, nel proferir quanto ha detto, et in ogni | sua attione ha tenuta gravità, et sussiego. Egli non è spagnuolo | ma fiamingo, nudrito però nei congressi de’ consiglieri spagnuoli | fu ricondotto dalli medesimi deputati, et colle medesime carrozze |

/ 28r /

all’alloggiamento, et come nel venir all’assemblea non poteva | tacer il popolo minuto di non imprecarli, et darli la mal | venuta con concetti popolari, così anco seguì nel ritorno | a casa, ma però con qualche spetie di modesta insolente | voce popolare: doverà dar la sua espositione per | scritto, non havendo stimato bene[[55]](#footnote-55) li signori Stati darli altra risposta | che di haver havuta cara la sua buona venuta in questa | Provincia, et che si compiacesse dar per scritto ciò che | haveva esposto di bocca. |

Varie sono l’opinioni del fine con che habbi a proseguir questo | Ministro nella sua trattatione, et m’è stato detto che li signori | Stati anderanno molto ben occulati, sendo la finezza di lui | grande, et tanta, che si renderà al certo sospetta coll’|essempio, che n’hanno havuto nel trattato di Zanthen | ove egli intervenne addossandosi a lui la mala riuscita | di quel negotio perché proposta una cosa, parendo ch’ella | già fosse per esser stabilita, pigliando tempo o di rappresentar | a sue Altezze o di parlar al marchese Spinola, al ritorno; | tutto, sotto qualche pretesto, o mala intelligenza di parole, | andava a monte. |

La sera stessa di hieri poco doppo il suo arrivo l’ambasciator di Francia | fu a vederlo, et si trattenne seco per buon spatio di tempo, | et par che si cuopri[[56]](#footnote-56) questa così subita visita per la |

/ 28v /

conoscenza, ch’egli ha havuta del detto Cancelliere a Zanthen | mentre anc’egli vi fu deputato coll’altro Ambasciator straordinario | francese dal suo Re. Come si sia alcuni pensano qualche | altra cosa, non essendo monsignor di Maurier così pronto alle | visite con quelli anco[[57]](#footnote-57) che hanno il titolo di ambasciatore, come pareva | che[[58]](#footnote-58) stasse in forse di farla a quello di Danimarca | come venendo da Principe elettitio; né si risolve che | doppo la visita che gli fece l’Ambasciatore inglese. |

Lo stesso signor ambasciator d’Inghilterra ha visitato hoggi esso Pecchius, et io | ho stimato conveniente non lasciar in alcuna maniera questo | complimento, et da lui sono stato ricevuto, et accolto nell’|ingresso della casa, et nella stanza con ogni termine | di honore, ringratiandomi della visita, et havendo io | usati di quei concetti generali che stimai proprii della stima | et delle honore in che la Serenità vostra haveva li serenissimi arciduchi, | et come da lei[[59]](#footnote-59) erano tenuti principi, che miravano alla quiete, | et tranquilità publica; et per questo et per l’altre degne qualità | loro riputati di religiosissimo animo; facendogli offerte di conti | egli corrispose abondantemente al mio ufficio, et con ringra-|tiamenti, et con attestarmi, che sue Altezze portavano amore | a quella serenissima Republica, et la stimavano grandemente come | quella che caminava con li medesimi fini della quiete et per | tanto sendo egli venuta a tal oggetto a questi signori mi pregava |

/ 29r /

di corrisponder anc’io alla buona mente della Serenità vostra con | coadiuvar li suoi ufficii, che non haverebbono mirato ad | altro, che al ben commune, et di questi popoli. Et io gli | risposi, che lo ringratiavo di questa confidenza, et che | non credevo altrimenti, se non che haverebbe trovato buon | rancontro in questi signori quando le sue propositioni havessero | mirato al ben loro, et al lor vantaggio, et con questa gene-|ralità me la passai. |

Entrò poi a dirmi, che sul partir suo di Brusseles vi era arrivato | il giorno innanti l’ambasciator Digbi ispedito dal serenissimo re | d’Inghilterra che haveva havuta la sua prima audienza | versata in semplice complimento; che credeva, che fosse venuto | per negotiar la restitutione del Palatinato, et aggiunse | forse anco per trattar della nostra tregua. Continuando | bisogna, che vi intervenghi una terza persona compor-|tandolo così la qualità del negotio, et la riputatione, | li signori Stati non hanno voluto aprirsi; alli serenissimi arciduchi, | et per consequente al re di Spagna non si conviene | il farlo; di maniera che ognuno si tiene su la riputatione | et so bene soggiunse, che dalla mia espositione non si | potrà far altra conietura se non che habbi sostenuta | come si deve la riputatione di sua Maestà catholica[[60]](#footnote-60) et | di sua Altezze, et questi popoli devono riconoscersi simil |

/ 29v /

concetto m’ha communicato il signor ambasciator di Inghilterra esser anco | a lui stato proferito dal medesimo Pecchius, che corrisponde | con quanto ha esposto nell’assemblea di riconoscer il prin-|cipe naturale. Ha anco mostrato nei discorsi haver | trovati qui tutti diversi gl’humori da quello s’imaginava, | et credeva, dicendo, che non sapeva quello potesse promettersi | et viene tenuto, che sia per uscir con qualche altra | propositione, et credisi di pace. |

Io non sono fuori d’opinione, che come in[[61]](#footnote-61) apparenza si mostra | che improvisa sia stata la missione[[62]](#footnote-62) di questo Ministro; | così sia stata maneggiata di lunga mano. Qual sia la | vera inclinatione di questi signori et delle provincie il solo | proprio interesse la può far chiara. Sono assicurato | che molti principali, et intendenti delle provincie, che | sono esposte al pericolo, et primo empito della guerra | sentono più tosto[[63]](#footnote-63) di appigliarsi a questa, che alla | tregua stimandola et pernitiosa, et pestilente, ma li popoli | communi, che sono quelli a chi toccano li primi colpi | et per le gravezze, et per l’imposite, et per l’armi dell’|inimico vorrebbono la pace, o la tregua: Holanda, et | Zelanda non chiamano che la guerra. Et il signor principe | Mauritio mi disse avanti hieri, che fui a sua visita, che | li signori Stati haverebbono molto mirato di non si lasciar |

/ 30r /

imbarcar da parole, et da apparenze, et che più tosto entreranno | in nuova guerra, che nella speciosa tregua o pace andar a | rischio di perder in pochi anni il Paese, et la libertà. | Lodai il concetto. Con tutto questo molti vogliono, che in | sua Eccellenza per molti rispetti sia inclinatione di quiete | per conservarsi la riputatione acquistata. |

Non so se debbiano[[64]](#footnote-64) l’Eccellenze vostre illustrissime sospettare, che questa medesima | pace et quiete venga desiderata dalla Francia, et dall’|Inghilterra et se sia procurata dall’una, et l’altra parte. Già | il Pecchius parla dell’ambasciator Digbi arrivato a sue Altezze che | possi haver un tal ordine. Corse anco ultimamente voce che[[65]](#footnote-65) a | Brusseles doveva capitar un ambasciator francese, che è restato | mortificato dal tempo; ma la Serenità vostra da proprii luochi haverà | la vera essensa della cosa. |

Io starò avvertito a quello anderà seguendo, et procurerò | di penetrar il più che mi sarà possibile: in tanto qui posso | dirle, che non si ralentano le provisioni tanto da mar, che | da terra, et s’altro ordine non esce in contrario li vasselli | sortiranno in mare, et le genti da’ piedi, et da cavallo | saranno pronte per andar ai porti, che li saranno ordinati. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 marzo 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 30v /

**Blank page**

/ 31r /

**Blank page**

/ 31v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 282 fin 283[[66]](#footnote-66) |

*Regesto antico*

/ 31vC /

23 marzo 1621 ricevute 14 aprile n° 282 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 11

23 marzo 1621, L’Aia (cc. 32r-35v)

/ 32r /

2da |

n° 283 comincia 282 |

Serenissimo Principe |

opportunamente farò gl’ufficii, che dalla Serenità vostra mi vengono | commessi nelle sue lettere de’ 5 dello stante ricevute hoggi | communicando alli signori Stati la provisione di genti da guerra, | che Spagnuoli fanno in Italia, et li capitoli conclusi dalla | Lega Grisa con Milano. |

Col signor ambasciator d’Inghilterra sendomi venuto a proposito di vederlo | ho sodisfatto a quanto la Serenità vostra m’ha commandato; mi | ha ringratiato, et pregato di assicurarla, che ancorché | si conoschi debole instromento per servir agl’interessi com-|muni, et di una tanta Republica egli però in ogni tempo | spenderà quel talento, che potrà per servirla; in tanto | le rendeva humilissimamente gratie, che con sì singolar benignità | ricevesse a grado il suo affetto. |

Essequirò l’ordine col visconte di Lormes, ispedendolo a | quella volta per presentarsi a’ piedi di vostra Serenità; et perché | il signor Dardani sarà ben presto ispedito dal suo ministerio | sto in pensiero per maggior sicurezza, che si accompagni | con lui. Già doi Amiralità hanno spedito non mancando | quella d’Amsterdam, che sottoscriver, che doverà farsi | in quella città per ove mi trasferirò presso dimani, et con | quella di Roterdam siamo in stato di poter in | breve tempo dar compimento. Se verrà qualche | informatione sopra le cose ricercate riverentemente da me |

/ 32v /

et viene da lei aspettata, si procurerà di farla bonificare[[67]](#footnote-67). |

Con mie lettere de’ 9 mandai la replicata per instanza de’ signori Stati | toccante li figlioli del già colonel Wassonhoven. Et intorno quanto | ella mi scrive in questo particolare vengo assicurato, che qui ci | sono doi figlioli maschi oltre quello, ch’è a Venetia, o in terra | ferma al servitio della Serenità vostra, et una, o doi femine, che si trovano | in bisogno di esser suffragati. Io piglierò miglior informatione | per darlene[[68]](#footnote-68) particolar conto. |

Haverà con queste le replicate delle lettere che scrissi hoggi otto | n° 280[[69]](#footnote-69) fin 281, et con esse la copia in francese della lettera | dei signori Stati con la traduttione in italiano toccante l’instanza | per l’assistenza dei cinquanta milla fiorini per mese in caso | siano necessitati entrar in guerra aperta con Spagnuoli. | Aspetterò quello vorrà, che rispondi per segno della buona | volontà sua, et per fermar, o divertir gl’animi di questi | signori dal far qualche risolutione in questa congiuntura, | che potesse riuscir pregiudiciale ai publici interessi, et | a quello in particolar di quella serenissima Republica se si sentissero | buon piedi, et havesser buoni puntelli mi persuado che | abandonerebbono ogni trattato. Ma di Francia, et d’Inghilterra che | sono stati i fondamenti di questa libertà non sano che prometter | mentre in questa strettezza di tempo, che spirano le tregue, | si vuol prima sodisfattione nelle cose pretese dall’una, et |

/ 33r /

dall’altra corte, avanti che venir alla rinovatione dell’aleanza | che come con altre mie ho riverentemente notificato[[70]](#footnote-70) spirarà con la | medesima tregua. |

All’ambasciator di Danimarca procurano li signori Stati dar ogni sodisfattione | sopra le sue instanze, poiché havendo rappresentata la | buona volontà del suo Re di assister con ogni suo | potere alle cose di Alemagna, farvi condiscender gl’altri | principi, et coadiuvar anco agl’interessi del Re pala-|tino, ha anco procurato, che questi signori faccino in sorte | che gli siano levate le gelosie, che le città ansiatiche | si mettino in termine proprio, et di dovere con lui, | et che sia dischiarito, che l’aleanza con quelle città fatta | da questi signori non habbi ad apportargli pregiudicio, et | più, che potendo accader che li principi dell’Unione | non si possino sostener, et la piena dell’armi imperiali, | et d’adherenti alla casa d’Austria[[71]](#footnote-71) precipitassero | sopra la Bassa Sassonia, et principalmente sopra li suoi stati, | in tal caso queste Provincie si dichiarino d’assistergli. | L’eccitamento di questo ufficio nasce da[[72]](#footnote-72) quello del | Vosberghen fatto con il Re. Com’ho riverentemente detto li | signori Stati sono inclinatissimi a dar contento alle dimande | del Re. L’Ambasciator resta sodisfatto sì delle promesse; ma | non della dilatione alla risposta, che sta attendendo per |

/ 33v /

poterla ispedir al suo signore. |

Per efficaci instanze di mercanti della piazza d’Amsterdam interessati[[73]](#footnote-73) | ne’ vasselli, che in molto numero sono stati presi da’ corsari in | questi ultimi mesi, et aspettandone con ricche merci di levante | li signori Stati li hanno acconsentito che cinque de’ vasselli da | guerra, che sono nel Mediterraneo si accompagnino per scorta. |

Per il desiderio di vostra Serenità toccante quelle medesime navi da guerra | non ho ancor cavata ferma sicurezza da sua Eccellenza, et resta | so bene tuttavia irresoluto quello si doverà fare, se richiamarli | di qua, o continuarli le commissioni per trattenerse ove si | trovano. Come mi vedrò li addito non mancarò entrar | per farne instanza. |

Il luogotenente colonello Gio. Ver, ch’è stato al servitio di vostra Serenità | m’è venuto la passata settimana a far offerta della sua | persona per servirla, e compiacendosi, che leverebbe da | questi paesi doimilla fanti constituendosi sotto le stesse | conditioni, che la Serenità vostra haverà fatto costi con quelli che | trattano di tali levate. Né mi ha aggiunto di vantaggio | se non, che haverebbe attesa la volontà sua. |

Vostra Serenità con pienezza[[74]](#footnote-74) di benigno affetto ha sempre dato segno | con publiche attestationi della sodisfattione, che si compi | ricever dal mio debole servitio. Et perché io la riconosca | maggiormente, ella gettanndo l’occhio della carità sua |

/ 34r /

sopra la povera mia fortuna, ha voluto consolarmi nell’|afflittione, che pativo di vedermi et per imbecillità di spirito, | et per debolezza di fortune inhabile a sodisfar con publico | servitio alla carica, che m’era stata imposta di andar | a servirla a Milano, liberandomi con signolar benignità | da quella residenza. Le gratie, che le ne devo quanto | sono grandi; altrettanto sono per me inhabile al sodisfarle. | Procurerò bene di dar segno a vostra Serenità et con diligenza, et | con affetto del mio continuato zelo nel ben servirla | et dell’ultima volontà mia; nel resto pregarò il Signor Dio | che concedi a quella serenissima Republica, alla Serenità vostra, et alle Signorie | vostre eccellentissime ogni perfetta felicità ad honor, et maggior | essaltatione della libertà di quel serenissimo Dominio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 marzo 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 34v /

**Blank page**

/ 35r /

**Blank page**

/ 35v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 283 comincia 282[[75]](#footnote-75) |

*Regesto antico*

/ 35vC /

23 marzio 1621 ricevute 14 aprile. 283 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 12

30 marzo 1621, L’Aia (cc. 36r-38v, 43r-v)

/ 36r /

Prima |

n° 284 fin 285 |

Serenissimo Principe |

sentirà la Serenità vostra dall’aggiunta traduttione della proposta | del cancellier Pecchius fatta a nome dei serenissimi arciduchi | il vero senso di essa, che se ben nella sostanza conforma | con quanto riverentemente le scrissi la passata settimana nelle mie | lettere prime n° 282, che invio[[76]](#footnote-76) replicate aggiunte | con le seconde n° 283: esprime nondimeno più chiaro | le parole, che hanno tocco al cuore li signori Stati, et il generale | di questi popoli, et il risentimento dell’Eccellenze loro viene | assai espresso nella risposta, che hanno data[[77]](#footnote-77) al me-|desimo Pecchius. Mando anco di questa la traduttione. |

Questa risposta è stata consultata, essaminata, et ben consi-|derata, procurandosi, ch’ella fosse con parole tali, che | esprimessero il senso di questi signori senza che si potesse | darle che una sola, et semplice interpretatione, | fuggendo le parole equivoche, et tenendosi al sodo | di non voler ascoltar in alcun tempo quelli, che | intendessero trattar con essi loro altrimenti che senza | confessar la sopranità, libertà, et dominio assoluto | di queste Provincie dando il nome di eronea alla | detta propositione, et usando altre parole di poca | essistimatione. Doi deputati dell’assemblea delli |

/ 36v /

signori Stati furono mandati a portar al Pecchius la detta risposta | la quale fu letta da lui, et ne mostrò poco contento, et compren-|dendo dal parlar delli medesimi deputati questa esser la risoluta | mente dell’Eccellenze loro, et non poter sperar di haver addito di passar | più avanti si restrinse nelle spalle, mostrando con parole pro-|prie che non aspettava una simil risposta[[78]](#footnote-78), che se li signori Stati non applaudevano ciò che da lui era | stato espresso per la quiete, et riposo di questi paesi, et per | l’unione loro, che potevano essi far apertura di ciò che | sentivano in questo particolare per trovar ripiego proprio, et | corrispondente alla buona volontà dei serenissimi arciduchi. | Et poiché s’avide, che li deputati non tenevano altro | ordine pigliò per tacita licenza il tenersi essi a quello, | che conteneva la risposta suddetta, onde risolvè di ritor-|narsene in Brabant. Giovedì a sera succedè questo. | Venerdì andò a licentiarsi dalli ambasciatori di Francia, et | Inghilterra, mandò anco alla mia casa, ma sendo già in | Amsterdam, come riverentemente le scrissi, che dovevo conferir-|mevi[[79]](#footnote-79) per la terminatione, et signatura dei conti con que[ll’] |Amiralità non hebbi occasione di ricever l’honore, come | humilissimo ministro della Serenità vostra. |

Troppo si trovò impacciato a Delft nel venirsene qui |

/ 37r /

et per fuggir qualche nuovo mal incontro stimò proprio partir | il sabbato doi hore avanti giorno per Brabant passando | fuori della città di Delft, della quale le porte erano ancor | chiuse. Fu accompagnato da alquanti moschettieri della | guarda di sua Eccellenza, et dal Capitano della medesima guardia fino a | Delfsaven all’imbarco sopra la Mosa con aprehensione | estrema dubitando tuttavia dell’insolenza popolare. |

Con gl’ambasciatori c’ha visitati ha usati dei medesimi concetti, che con | li deputati delli signori Stati Generali, dolendosi di haver | havuta risposta così scabrosa, et poco conveniente | alla buona volontà dei suoi principi, che non poteva | far altro, che riportarla, et pregar Iddio, che intanto | ispirasse la buona volontà di ognuno alla publica, | et commune quiete. |

Della propositione, et della risposta presero risolutione li signori | Stati di darne parte alli ambasciatori di Francia, Inghilterra, | et Danimarca, portandogliene copia in fiamingo il | venerdì; et perché io non rivenni, che domenica sera di | Amsterdam, a me venne hieri espressamente uno di | Gheldria, et uno di Holanda a far la stessa commu-|nicatione usando concetti di confidenza, et di honore |

/ 37v /

verso quella serenissima Republica. Molte copie anco ne uscirono | ma più si vendono l’una, et l’altra alla stampa: incerto | nondimeno resta ancora quale habbi ad esser l’essito. | È vero che Spagnuoli attendono ad armarsi, si parla di | richiamar lo Spinola dal Palatinato, et che là habbi a | governar et l’armi, et quel Paese il serenissimo Leopoldo; | tutti però non lo credono. Qui continuano nelle provisioni | ordinarie. Li vasselli da guerra si approntano, in ogni modo | le opinioni dell’universale restano divise chi pensa alla | guerra, et chi vorrebbe la tregua. |

Pecchius sendo visitato dal signor principe Mauritio doppo haver | seco anco mostrato qualche senso in questa risposta c’haveva | ricevuta, disse, che poteva riportar ai serenissimi arciduchi | haver tanto penetrato, che queste Provincie si contente-|rebbono ricever la tregua con le conditioni passate. A che | sua Eccellenza stessa m’ha detto havergli replicato sorridendo | ch’era ben certa, che li signori Stati non havevano ancor | posto in consultatione questo punto, et meno altri vi have-|vano pensato. |

Si starà hora attendendo di sapere, come ciò sarà stato inteso | dai serenissimi arciduchi, et più attento sarà ognuno al motivo |

/ 38r /

che ne seguirà. |

Quello, che preme qui in estremo è il poco di buono, che si possono | questi signori prometter dalli doi re, che prima d’entrar | in qualche trattatione di rinovatione di aleanza vorrebbono | haver sodisfattione in quello, che ricercano, et particolarmente | la Francia vuol esser sodisfatta per li suoi mercanti, et | haver giustitia contra il signor cavalier Arsen. Questo si publica, | et par che vivi assai inquieto, et mortificato, se ben confida | che quanto ha scritto mentre fu ambasciatore in Francia poteva | arditamente farlo, come far deve ogni ministro quando | scrive a’ suoi patroni; et quanto allo stampato, ch’è il | più di che si duole la corte di Francia, s’iscusa | non haver egli la colpa, ma che chi così ha voluto | l’ha fatto. Non si crede però, che habbi ad haver per questo | alcun altro travaglio, che quello, che si possi prender | da sé medesimo. |

Io sendo stato questa mattina all’audienza per communicar | quanto dalla Serenità vostra mi è stato commesso con doi mani | di sue lettere come intenderà nelle sussequenti, ringra-|tiando questi signori della proposta, et risposta del Pecchius | fattami havere, stimai proprio di considerarle in |

/ 38v /

passando, che sarebbe stato proprio della loro prudenza | mirar molto bene all’artificio, et sagacità de’ Spagnuoli, et | guardarsi di non lasciarsi ingannare col spetioso nome | di quiete, potendo esser, che miri questo moto più tosto ad | una temporanea soggettione. Mi risposero, che se ne sarebbono | molto ben guardati. |

Alcuni de’ più sensati hanno opinione, che ’l Pecchius colla sua pro-|posta habbi havuto per fine, sendo così pungente al cuore | di questa libertà di cavar, et penetrar li pensieri, a che | mirino più questi popoli, et a che possino esser più commoda-|mente disposti per far poi quella risoltione, che più fu | stimata propria. |

Confidano grandemente in quella serenissima Republica; ma ben mi aveggo, che | con somma aspettatione attenderanno quello, che risponderà | sopra le loro lettere spedite da me con precedenti, et il | signor Principe me lo ha accennato et qualche altro ancora. | Di quello anderà seguendo starò avvertito per riverentemente | avvisarlo alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 30 marzo 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 43r /

**Blank page**

/ 43v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima | n° 284 fin 285[[80]](#footnote-80) |

*Regesto antico*

/ 43vC /

30 marzo 1621 ricevute 21 aprile n° 284 |

Haya. Secretario Surian. Prima |

L. SS. R. |

n. 13

Allegato I al n. 12 (cc. 39r-40v)

/ 39r /

In lettere dall’Haya prime de’ 30 marzo 1621 de’ n° 284 |

Propositione alli signori Stati del Pecchius cancelliero di Brabant |

Nobili, et potenti signori. Questi ultimi giorni dei dodici | anni della tregua de’ Paesi Bassi nostra commune Patria | ci mettono nanti gl’occhi il mesto cambiamento, che | sul fine di simil conditionati accordi suole succeder | et di che tanto dall’una, che dall’altra parte li appa-|recchi già si preparano; ma tra tanto havendo li serenissimi | arciduchi gettati li loro occhi compassionevoli sopra li | grandi, et estremi inconvenienti ne’ quali venirebbe | a cader stante questo cambiamento li paesi, non | hanno voluto tralasciar di metter in somma consideratione, | et dar apertura di pensar li mezi, che potrebbono | servire per prevenir, et impedir questo; massime sendo | mossi a questo santo proponimento dalla loro natural | inclinatione alla pace, et dal loro zelo, et affettione | al ben commune. Quali anco sono stati li principali | motivi, che fecero risolver le loro Altezze alla | precedente tregua, come ad un cominciamento dell’|intera, et desideratissima fine di questo incendio di guerra | nel quale trovonno questi[[81]](#footnote-81) paesi[[82]](#footnote-82) all’hora, che vi venero. | Credendo, che nel tempo della tregua le loro attioni | habbino parimente[[83]](#footnote-83) testificato, et fatta constar la | sicurezza delle loro buone intentioni; come similmente | le loro Altezze niuna cosa per l’avenire sono per | haver a cuore, che di procurar quello, che sarà il | più avantaggioso per il Paese in generale; il che |

/ 39v /

parerebbe consister in questo, che tutte le parti, et membri | de’ Paesi Bassi fossero di nuovo uniti in un sol corpo, et sotto | un capo. Sendo molto apparente, che come avanti | le guerre de’ nostri tempi erano in una amichevol con-|cordia, et tranquilla prosperità, di nuovo goderiano la | medesima, o maggiore, in caso che le provincie da | questa parte si lasciassero indurre ad un buono, commodo | et fermo accordo con recognitione del Principe naturale. | Questo è il punto, che le loro Altezze mi hanno imposto | di rimostrare, et rappresentar amichevolmente a vostre Signorie, havendo | stimato che se li convenisse (prima tutte le nuove invasio-|ni di guerra) far verso di loro questo ufficio di buon | Principe, cercando, et havendo ancor a cuore ciò che | concerne il ben loro, a fine di haversi a pigliar consi-|deratione, et sopra ciò una fruttuosa risolutione | col mezo della quale ogni spargimento di sangue, le | eccessive impositioni, et altre miserie, che per sì longhi | anni ha convenuto sopportar questi paesi possino in | fine esser una volta prevenuti, et levati. Et in caso | che vostre Signorie voglino entrar in communicatione d’accordo | sopra questa[[84]](#footnote-84) propositione, le loro Altezze si lascieranno intender di tal sorte a tutte | giuste, et ragionevol conditioni, et capitulationi, che | vostre Signorie medesime haveranno soggetto di contentarsene, et | non vedranno solamente gl’effetti della buona volontà |

/ 40r /

dell’Altezze loro; ma anco la lealtà, et sincerità, ch’esse | hanno sempre havuta in singolar raccommandatione | et che fino ad hora hanno fatto apparere col mezo | della pontuale, et religiosa osservatione di tutte le | loro trattationi, et promesse, purchè voglino intieramente | confidarsi in esse; volendo ben assicurar vostre Signorie di | simil buona, et leal intentione della Maestà catholica | et ch’ella tenirà per buono, fermo, et irrevocabile | tutto quello, che in questo particolare le loro Altezze | trattassero, et concludessero. |

Presentata li 23 marzo 1621 | alli signori Stati Generali nell’Haya |

Segnata P. Peckius |

/ 40vB /

n° 1 |

Propositione del Pecchius | cancelliero di Brabant |

nelle prime n° 284 |

n. 14

Allegato II al n. 12 (cc. 41r-42v)

/ 41r /

In lettere dall’Haya prime de’ 30 marzo 1621 de’ n°[[85]](#footnote-85) 284 |

Risposta delli signori Stati al Pecchius |

Li Stati Generali delle Provincie Unite de’ Paesi Bassi, havendo | intesa, et essaminata la propositione fatta per nome dei | serenissimi arciduchi di Brabant nella[[86]](#footnote-86) loro assemblea | a’ 23 di questo mese prima di bocca poi per scritto portata | dal signor Pietro Pechio cavaliere signor di Bouckland cancelliero di | Brabant in vigor delle lettere credentiali de’ detti arci-|duchi fatte a Brusseles a’ 16 del presente, dichiarano, | che indubitabile, et fuori d’ogni disputa la potenza, et | sovranità delle Provincie Unite dei Paesi Bassi appartiene | ai detti alti et potenti signori, et stati delle respettive Provincie | il che religiosamente hanno del continuo mantenuto contra | tutti quelli, che in qual si voglia modo hanno voluto | mettervi dubio, o attribuirla ad alcun altro Principe, | overo pretenderci qual si sia cosa. Da ciò è avenuto | che già mai hanno voluto acconsentir ad alcun trattato | col mezo del quale quelli medesimi havessero potuto tirarne | consequenza. Di che n’hanno fatta espressa dichiaratione | all’Imperatore, alli principi elettori, et ad altri potentati | come anco alli detti medesimi arciduchi, sendo li detti signori | Stati da più gran monarchi, re, potentati, et | republiche stati riconosciuti, et trattati per sovrani | et li loro paesi per paesi franchi; li quali tutti in tal | qualità hanno fatto diversi trattati, et unioni con li | detti principi, havendo ciò in maniera tale mantenuto | che li sudetti signori Stati né con li arciduchi, né con il re |

/ 41v /

di Spagna hanno voluto entrar in alcun trattato se prima | non havessero dichiarato, et dato atto, cioè che | trattavano con li detti signori come con franche provincie | et paesi nei quali essi non havevano alcuna cosa a | pretender; et poiché questo è così chiaro, come il giorno | et noto, et evidente al mondo tutto, par strana a’ d[ett]i[[87]](#footnote-87) | signori la propositione del signor cavallier Pecchius, mettendo | innanti, che il più gran bene di questo Paese consistesse | che le Provincie tutte fossero di nuovo riunite in un corpo | et sotto ad un capo, et che si lasciassero indure ad un | buono, commodo, et fermo accordo sotto la recognitione | del principe naturale; et che in caso che questi paesi | volessero entrare in communicatione d’accordo, che | l’arciducha s’accommoderebbe ad ogni giusta, et | ragionevol conditione poiché questo accordo non | potrebbe servire ad evitare, et impedir li gravi, et | estremi inconvenienti nei quali li detti paesi veni-|rebbono a ricadere per la guerra, come pare esser | l’intentione del proponente; ma più s’accorderebbe | il fuoco di essa, vedendo, che ciò va direttamente contro | la sovranità, et grandezza di questi paesi, li quali le | loro Signorie hanno sino al presente a gran costo di guerra | sì lodevolmente mantenuti, sendo risoluti (con la | gratia di Dio di mantenerli ancora[[88]](#footnote-88) fino | alla più gran estremità coi beni, et col sangue |

/ 42r /

et insieme questa propositione esser erronea, et insoportabile | tirando in disputa[[89]](#footnote-89) nel loro stato[[90]](#footnote-90) la medesima sovranità | contra le leggi fondamentali di questi paesi. Stante che | li detti signori non possono assentire ad una così mentita, | dannosa, et insoportabil propositione, che contiene una | insoportabil atrocità contro allo Stato, et dishonore | presso tutti li monarchi, re, potentati, et republiche | li[[91]](#footnote-91) quali hanno con essi contrattato, come con un sovrano | Stato, ma sono forzati di necessariamente dichiarire, | come per le presenti[[92]](#footnote-92) dichiarano, che tutti quelli, che | per qualche espressione o altrimenti tenteranno di | tirar in disputa il dritto sovrano di questi paesi, | impugnandolo, o attribuendolo ad alcun altro principe | o alcuna cosa, che habbi tal odore saranno tenuti per | inhabili d’esser[[93]](#footnote-93) admessi in alcun trattato presso | le loro Signorie, il che per appunto dano per risposta al | sudetto signor Pecchius. Aggiungendo solamente, che sue Altezze | che stanti li[[94]](#footnote-94) molti compianti fatti ad esse (intorno | a che mai s’è potuto tirar alcuna sodisfattione) sanno | molto bene come li detti signori possino intender essersi | mantenuto[[95]](#footnote-95) da sue Altezze et dal re di Spagna | pontualmente et religiosamente il trattato della tregua. |

Fatta nell’assemblea delli alti[[96]](#footnote-96) et potenti signori li | Stati Generali, nell’Haya a’ 25 marzo 1621 |

/ 42vB /

n° 2 |

Risposta delli signori Stati al | Pecchius |

n° 284 nella prima |

/START LETTER/

n. 15

30 marzo 1621, L’Aia (cc. 44r-47v)

/ 44r /

2da |

n° 285 comincia 284 |

Serenissimo Principe |

sendo la passata settimana li signori Stati occupatissimi nel sentire il | cancellier Pecchius, et nel consultar la risposta non vidi oppor-|tunità propria per trovarmi nella loro assemblea a communi-|carli quanto passava di preparationi de’ Spagnuoli, et degl’affari | de’ Grisoni, et delle capitulationi stabilite dalla Lega Grisa. | Questa mattina, com’ho riverentemente detto ho havuta l’audienza | et rappresentato loro la sostanza delle capitulationi, et consi-|derate le consequenze, che si poteva dubitar, che se deri-|vassero, la mala intentione, che si scuopriva nei fomenti, | che venivano dati per la distruttione, o soggettione della li-|bertà di quei popoli, et perché le lettere anco di vostra Serenità dei | 12 del presente mi erano arrivate hieri a sera feci | communicatione in un istesso tempo all’Eccellenze loro del seguito | doppo, della morte del Pianta, et d’altri; della combustione | che risorgeva tra quei popoli, del bisogno, che havevano | di esser mantenuti, et aiutati[[97]](#footnote-97) li buoni in questa congion-|tura; et in somma di tutto quello di più, ch’è contenuto | nella deliberatione letta a quel signor ambasciator di Francia, | et particularmente procurai, che intendessero bene che vostra Serenità | dal canto suo non mancava d’ogni buon ufficio per servitio | dei signori Grisoni per mantenimento della loro libertà, al qual |

/ 44v /

effetto anco haveva dati buoni ordini in Zurich, et che erano | mantenute del suo denaro le genti de’ signori Zurigani. Di tutti | questi particolari hebbero li signori Stati molto gusto esser infor-|mati, et ringratiorono vostra Serenità della confidenza, alla quale | dissero, che haverebbono anco in ogni tempo corrisposto; soggiun-|gendo il Presidente in questo proposito de’ Grisoni al capo | del ringratiamento che loro feci delli ordini dati ai loro | ambasciatori in Francia, che haverebbono anco rinovati, et fatto quel | di più, che havessero stimato proprio per servitio commune, et di | quei popoli; et che in conformità di quanto altre volte ha-|vevo raccordato all’assemblea per nome di vostra Serenità, eccitati anco | per altra stradda dai medesimi Svizzeri havevano gettato il pensiero | sopra qualche soggetto per mandar presso di essi per la diret-|tione delle loro armi, né mi espressero sopra chi, il che | procurai di saper dal signor principe Mauritio, che mi disse, | l’uno esser stato il colonello Ghent di chi s’era parlato | l’altro l’Amstenraedt, [[98]](#footnote-98) et che vi era anco un terzo, | ma di questo negotio non si era venuto ancor a risolutione. | Io commendai nell’assemblea il pensiero, che prendevano li | signori Stati, et eccitai sua Eccellenza perché la deliberatione fosse | messa in essecutione, et quanto più presto tanto megli[o][[99]](#footnote-99) |

/ 45r /

mi promise del farlo. |

Fui presso il signor Principe, et appresso qualche altri di questi signori per la navi | da guerra, che sono nel Mediteraneo, et trovai conformità di | parlare, che ancor non era lo Stato risoluto di quello dovesse | fare, se richiamarli, o che; et sua Eccellenza in particolar mi disse, che haveva | tirato, che in questi signori vi era concorso di ottima volontà di | compiacer la serenissima Republica, ma che sendo tanto vicino lo spirar | della tregua, né sapendo che bisogno possino essi haver delle | sue forze, et dall’altro canto non sentendo, che la Serenità vostra | sia attaccata dai Spagnuoli per mare non haverebbono | saputo che risolver, che se per caso ciò avenisse, ch’ella | fosse attaccata in questo mentre, non si sarebbe mancato di | far tutto ciò, che havessero stimato proprio per servitio di vostra Serenità. | Io risposi a sua Eccellenza che se non era ella attaccata, poteva esserlo, et che l’invasione si sarebbe potuta fare quando | manco vi si fosse pensato, onde la preventione degl’ordini | dei signori Stati sarebbe stato il proprio servitio della serenissima Republica | pregando l’Eccellenza sua a metter ciò in consideratione. Mi promise, | che lo havrebbe fatto, et che si prometteva anco | che opportunamente li signori Stati haverebbono sodisfatto (non | havendo essi bisogno dei vasselli) la Republica. Non abandonerò |

/ 45v /

l’opera per veder con buona maniera di ridurla a perfettione. |

Compiacendosi sua Eccellenza di discorrer meco delli affari del mondo si dolse | del puoco cuore dei principi di Alemagna, et dell’Unione; | et principalmente dell’avviso, che teneva, che fossero per accordarsi | coll’Imperatore, et fece consequenza, che la piena dell’armi dovesse | cader sopra queste Provincie; perché non potendo Spagnuoli | star senza le lor armi impiegate in qualche parte, da | questa stimava ella, c’havessero a travagliare; et dimandan-|dogli s’era vero, che ’l re di Danimarca si armasse, disse | che sì; ma soggiunse a che può servir la buona volontà di | quel Principe se quelli dell’Unione delassano sé medesimi; et | mostrò in questo haver particolar sentimento. |

L’ambasciator di Danimarca si trova ancor qui. Ha havuta la risolutione | dai signori Stati, che ha ispedita al suo Re con pieno suo contento, | per la sodisfattione, c’ha ricevuto con essa dall’Eccellenze loro. |

Di quanto il re d’Inghilterra ha discorso con l’eccellentissimo signor ambasciator Lando | non ho mai sentito qui motivo alcuno in corrispondenza. | Col signor principe Mauritio non mi è venuto fatto di cavarne | alcuna cosa, non mi essendo se non capitate le lettere all-|hora, che fui all’Eccellenza sua. Procurerò d’indagar quanto | dalla Serenità vostra mi viene commesso per darlene riverente avviso. |

/ 46r /

Qualche giorni sono significai a vostra Serenità ciò che m’era pervenuto a noti-|tia *di*[[100]](#footnote-100) *lega*[[101]](#footnote-101) *tra questi signori Stati, et il duca di Savoia* | et mi sono assicurato, che vi è stato discorso, et buona volontà | anco da questa parte; ma tutto stava *nell’assicurarsi*[[102]](#footnote-102) *dell’|animo di quel Principe*, et che si era riserbato ad | altro tempo a parlarne sendovi apparenza non esser caduto | questo[[103]](#footnote-103) affare, et che se pensava a tal negotiatione per | metterla in piedi coll’occasione dell’andata a Venetia dell’ambasciator | ordinario, che doverà esser eletto da questi signori. Et le provincie | tutte non attendono, che la risolutione di Holanda vuol esser | ella quella, c’habbi a nominar la persona, et ancor non si sa | trovarla. Et ho saputo di certo, che ’l signor principe Mauritio | ben spesso lo raccorda. |

Con lettere de’ 23 dello stante di Colonia viene scritto qui un par-|ticolare, che s’è vero vostra Serenità ne doverà già haver notitia, et io[[104]](#footnote-104) | lo scrivo per rincontro, che l’Imperatore habbi dato al re di Spagna | il contado del Tirolo. |

Aggiungono anco le suddette lettere, che di Augusta erano ritornati | gli ambasciatori ecclesiastici con haver quivi acconsentito la xme delle | entrate per il mantenimento della guerra. |

Nell’assemblea di questi signori so esser stato posto in consulta di |

/ 46v /

procurar maniera di attaccar negotio con li corsari di Algeri per | indurli rompendosi la guerra da questa parte di unirsi con le | navi da guerra di questi paesi per invader sopra la Spagna | la risolutione non è seguita stando tuttavia in piedi il discorso. |

Per il trafico dell’Indie Occidentali sendo ancor la contesa ove | doveranno esser le Camere, questa è stato rimessa alla prudenza | del signor principe Mauritio, che me lo disse, et confermò, che non | credeva altrimenti se non che ’l viaggio si dovesse fare. |

In questo congresso della Provincia di Holanda si potrebbe terminar | la cosa. Egli non si disunirà prima della spiratione[[105]](#footnote-105) | della tregua, ancorchè si approssimino le santissime feste della | Pasqua[[106]](#footnote-106), a fine accadendo qualche cosa, c’havesse bisogno di | pronta risolutione l’absenza di detta Congregatione non | apportasse pregiudicio al publico. |

Grotius uno dei prigionieri nel caso di Bernvelt ha trovato modo di | scapar di prigione, sendosi posto dento[[107]](#footnote-107) ad un forziere. Il cambia-|mento di piazza da Govre a Beirlant permesso al Vander-|mil seguì qualche giorno innanti; altrimenti voleva stentar | ad haver la gratia. Il Grotius è bellissimo, vivo, et di gran | dottrina, et ha spiacciuto assai alli stati questa fuga. |

Il signor Dardani, et io ritornassimo domenica sera d’Amsterdam |

/ 47r /

doppo haver stabilito, et segnato il conto con quell’Amiralità | la quale si è riservata una pretensione di vintimilla fiorini | pagati di qua per li debiti dell’amiral Kercoven in tempo, che | non si sapeva quello fosse stato dato a lui all’armata. Noi | non habbiamo voluto acconsentir all’esborso di questo denaro | ma non habbiamo potuto non assentir alla riserva. Il signor Dardani | al suo arrivo a’ piedi di vostra Serenità la informerà chiaramente di questo | negotio, ch’io lascio di farlo per non attediarla. |

Siamo dietro a quelli di Roterdam, et spero che haveremo questa | settimana coll’aiuto di Dio spedito, et immediate pensa il signor | Dardani mettersi in camino. |

Al signor Daniel Hensio farò saper quanto la Serenità vostra resti sodisfatta | della sua compositione, et dell’honor, che gli ha fatto, et che gli | prepara alla venuta qui del signor Ambasciator che sarà eletto. |

Anco al capitan Storm significarò la gratia, ch’ella gli ha fatto | di contentarsi, che ancor per un anno possi trattenersi per suoi | affari in questi paesi. |

Dei figlioli del Wassonhoven mi sono informato, et trovo, che qui | ne sono cinque tutti in bisogno, et è supplicata di nuovo vostra Serenità | a concederli ciò che di sua benignità li ha donato. Questi sono piccioli | et quello, ch’è in servitio di vostra Serenità è in stato di potersene guadagnare. Gratie etc. |

Dall’Haya li 30 marzo 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 47v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 285 comincia 284[[108]](#footnote-108) |

*Regesto antico*

/ 47vC /

30 marzo 1621 ricevute 21 aprile n° 285 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 16

6 aprile 1621, L’Aia (cc. 48r-51v)

/ 48r /

Prima |

n° 286 fin 287 |

Serenissimo Principe |

non so se fosse il desiderio de’ popoli, o artificiosa publicatione | fatta fare, o altrimenti che doppo la partenza di qua del | cancelliero Pecchius sempre si è publicato, che li serenissimi | arciduchi fossero per inviar di nuovo qualche altro soggetto | per riattaccar negotio. |

Quelli però che intendono la maniera del trattare hanno ben | pensato altrimenti come cosa che direttamente venirebbe | a iugular la riputatione, et grandezza del re di | Spagna, et dei serenissimi arciduchi; considerandosi anco | che sendo venuto il Pecchius in questi ultimi giorni | non habbi voluto far constar altro colla sua propositione | a questi signori, che ’l re di Spagna li constituiva nel medesimo | termine di prima; et che tanto anco mirava a | ripigliarsi quella parola. Come. |

Al presente altra voce non si sente che di guerra, et ch’ella | habbi a farsi da dovero. Teneva avviso il signor principe | Mauritio sin domenica passata, che Spagnuoli marchiassero | verso Fiandra, et hoggi da buona parte s’è inteso, che | la radunanza delle loro armi nelle provincie suddite | a’ serenissimi arciduchi doveva farsi a Alez in Brabant | presso la Fiandra per far la ripartitione delle genti, |

/ 48v /

ove stimeranno più proprio, et più avantaggioso il mettersi | per offender, et per difendersi. |

L’ordine per le militie di questo Paese sin qui non è altro, che di | tenersi pronte; et ogni borghese pronte | nella casa propria | l’armi. |

Li vasselli da guerra grandi, et piccioli si armano a furia | et quelli in Zelanda dei grandi in particolare ne saranno | pronti quattro o sei per sortir in mare tanto in tempo | che vi saranno avanti Pasqua, et vi è qualche voce di | risolutione, che se metteranno nanti[[109]](#footnote-109) Doncher-|chem in particolare, et che siano per farli qualche salva | di canonate. |

Con tutte queste preparationi nondimeno vi sono di quelli, che | tengono non habbi ad esser, che semplice principio di | rottura. | Et allhora habbino ad interporsi li principi | et spetialmente le doi corone tentandosi col mezo di una | sospension d’armi di trattar una buona pace, l’opi-|nione però come accenno non è universale. |

Il re, et regina di Bohemia si trovano a Emerich, et per | sabbato prossimo saranno in quest’Haya, ancor non è | risoluto qual casa doveranno darli per habitatione, se ben |

/ 49r /

si tiene che sarà quella del signor Vandermil, sendosene liberato | il principe Henrico dal dare la sua col buon pretesto | del duolo, c’ha della morte della madre principessa d’Oranges | aspettando di giorno in giorno, che arrivi il corpo di essa per | appresso dargli sepoltura. Detti[[110]](#footnote-110) principi daranno | poco gusto all’universale colla sua venuta, non scuoprendosi | gran sentimento di contentezza sia per l’infortunio, o per | altro rispetto. Quanto habbino a trattenirsi qui non si | sa. Ben m’ha detto il signor ambasciator di Francia, che sa da | buona parte che ’l signor ambasciator Carleton habbi a far saper all’uno, et all’altra, che non vadino in Inghilterra per niuna | maniera, et prevenir così[[111]](#footnote-111) qualche pensiero, che forse havessero | tale sendo la volontà del re, che scoperta dal duca | di Simeren fratello del Re palatino lo ha ritenuto di | passar in quel Regno sendosi sempre dal mese di novembre | in qua trattenuto in questo luoco. Ho tentato cavar dal | signor Ambasciator inglese qualche cosa nel particolar sudetto, et egli è | uscito a dirmi, che non credeva, che si risolvesse il Re, o | Regina far passaggio del mare per il dubio, che possono | havere di esser ben veduti; et forse perché la sua andata[[112]](#footnote-112) | potrebbe più tosto far male alli[[113]](#footnote-113) loro affari, che altrimenti. |

/ 49v /

Il marchese Spinola va mettendo sempre più in contributione li | principi di Alemagna, che sono intorno al Palatinato; ma | più con metter ad alcuni nanti gl’occhi il pericolo d’essergli | invaso lo stato, et con altri artificii procura di disfar affatto | l’Unione. Al lantgrave Mauricio di Hassia ha dato ter-|mine di tre settimane di dicchiarirsi separato[[114]](#footnote-114) dall’Unione | altrimenti metter tutto ’l Paese in contributione già devono o | esser spirate, o vicine allo spirare. Il re di Danimarca | ha scritte al detto Langrave a nome anco de’ principi | del circolo della Bassa Sassonia essortandolo a star nell’Unione, | et a sudditi del medesimo Lantgrave hanno fatto sapere, che | assistino, et non contrariino al suo Principe altrimenti venirà | in persona a rovinarli il Paese. |

Viene scritto haver detto re[[115]](#footnote-115) et li principi adherenti nell’ultima | Dieta in quello d’Holstein risoluto d’ispedir ambasciatori all’Inghilterra | per fargli intender, che si compiaccia sua Maestà lasciar libero | l’elettorato al Re palatino, perché facendo questo si intro-|metteranno poi perché quel Principe non travagli la Maestà sua | per le cose del regno di Bohemia, altrimenti non potranno far | di meno di non spender, et la vita, et il sangue per lui. Et | mettono per capo principale nella commissione, che non |

/ 50r /

intendono in alcuna maniera che sia data essecutione nel | circolo della Bassa Sassonia, et manco publicato il bando | imperiale mandato da Cesare a quei principi. Il re | di Danimarca occorrendo sarà capo et generale della | condotta di quelle militie, che si vanno levando. |

Qui l’Ambasciator suo si trattiene negotiando con deputati dei signori | Stati un’aleanza ha havuto dall’Eccellenze loro oltre altro | questa sodisfattione, che si sono dicchiarite che l’aleanza | con le città ansiatiche non pregiudica in conto alcuno al | dritto che quel Re ha sopra alcune d’esse. Volevano | li signori Stati dir al giusto dritto. Ma per quanto ho potuto | cavare l’Ambasciator non ha voluto haver quella parola di giusto | ma semplicemte[[116]](#footnote-116) al dritto. Di quello seguirà ne darò | parte colla mia solita riverenza a vostra Serenità. |

Doppo qualche altercatione seguita tra quelli di Gheldria con | li signori Stati Generali, pretendendo quelli di dover nella | propria Provincia la giudicatura dei prigioni, che li | giorni passati furono condotti qui imputati di haver | havuta corrispondenza, et maneggio con Spagnuoli per | darli qualche piazza nelle mani sia Til[[117]](#footnote-117), o altre come | riverentemente avvisai, finalmente si sono accordati, che qui debba |

/ 50v /

esser fatto l’essame, et l’ispeditione. Han cominciato la | settimana passata li deputati ad esso essame a trava-|gliare, et ogni dì sono insieme per venir all’ispeditione. |

Dimani si farà general preghiere in tutte le chiese di queste | Provincie per implorar il divino aiuto nell’apparenza | di rientrar in una nuova guerra. |

Con queste verranno accompagnate doi lettere replicate | scritte hoggi otto giorni n° 284 fin 285. Gratie etc. |

Dall’Haya li 6 aprile 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 51r /

**Blank page**

/ 51v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 286 fin 287 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 51vC /

6 aprile 1621 ricevute 28 detto n° 286 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 17

6 aprile 1621, L’Aia (cc. 52r-53v)

/ 52r /

2da |

n° 287 comincia 286 |

Serenissimo Principe |

poche hore sono, che ritorno di Roterdam, havendo con quell’|Amiralità terminati, et sottoscritti li conti; onde finalmente resta | questo negotio ridotto a perfettione doppo una sì lunga | dilatione causata più dalla natura del Paese, che dalla | cosa in sé stessa. Poiché al signor Dardani non restava altro che | fare non ha voluto perder onza di tempo[[118]](#footnote-118) al partire. | Risolve di mettersi in camino per passar a’ piedi della Serenità vostra | per renderle conto del suo ministerio. Hieri furono sotto-|scritti li conti, et la sera si mise in barca d’Anversa, ove | non ostante il vento contrario voglio creder, che dimani a | sera alla più lunga sia per capitare. Non dubito che | da quella fatica, che porterà per scritto alla Serenità vostra, et dal | racconto, che le farà di quanto ha operato comprenderà | colla prudenza sua haver egli compito a quell’espettatione | di fedeltà, di diligenza, et di devotione ch’ella s’è promessa | nell’ispeditione, che risolvè prudentemente fare della | persona sua per il rancontro, et agiustamento di questi | conti. Vi si è affaticato con ogni studio, et con haver | sempre l’occhio al servitio publico, et avanzatolo con | ogni possibil maniera, dandosi anco da questa parte quella | sodisfattione ch’è stata condecente; onde comprenderà | anco meglio di quello io potessi dirle, che merita |

/ 52v /

degnamente la gratia sua, et effetti della benignità della | Serenità vostra verso di lui. Et io laudo sua divina Maestà, che | hora potrà ella vedere distintamente in che, et come è stato | dispensato il suo denaro, et resta grandemente sollevato | l’animo mio. La pronta partenza del signor Dardani è | stata propria massime nella presente congiontura dello | spirar della tregua per quegl’accidenti, che doppo | venerdì potriano occorrer a viandanti. Ad ogni buon | fine però gl’ho[[119]](#footnote-119) procurato passaporto del signor principe | d’Oranges. |

Io a quest’hora mi trovo in pena come sicuramente siano per | capitar le mie lettere per la via d’Anversa, stimo però bene | sia detto riverentemente, che vostra Serenità commandi, che li miei dispacci | siano mandati per la via di Colonia, et di là a drittura | per Amsterdam, et se le paresse anco bene, farle metter | sotto coperta del signor Melchior Noirott, che le drizzi | al signor Filippo Calandrini. Io veggo bene che in questa | congiontura arrivate, che siano le lettere in Amsterdam | per haverle prontamente sarò necessitato haver persona | espressa in quella città, che di volta in volta me le porti | il che seguirà con buona gratia di vostra Serenità. Per la medesima | stradda ispedirò anc’io le lettere mie per l’avenire, |

/ 53r /

se altro non succederà in contrario. |

Il signor Dardani prontamente s’è presa la carica di condur seco il | visconte di Lormes, havend’io stimato così a proposito et per | la sicurezza, et per altro rispetto. Ad esso signor Dardani | per le spese del viaggio d’esso Visconte ho dato ordine che | si[a]no[[120]](#footnote-120) pagati in Anversa doi cento, et quaranta cinque | fiorini, che sono cento ducati, la qual somma di fiorini | a causa del cambio rivenirà a qualche cosa di vantaggio. |

Ho presentito, che doppo le feste di Pasqua gl’interessati nel vassello ab-|bruggiato siano per tirar in processo nanti questo Gran Consiglio | li signori dell’amiralità di Roterdam per esser sodisfatti da essi | vedendo non poter tirar effetto della loro pretensione da vostra Serenità. | Io mi tacerò[[121]](#footnote-121); ma occorrendo alcuna[[122]](#footnote-122) cosa non mancarò | di darne riverente conto a vostra Serenità. |

Anco delli vinti milla fiorini, che nonostante la sottoscrittione | dei conti fatta da quelli dell’amiralità di Amsterdam, si sono | essi riservati di poterne haver rigresso di dimanda | parmi, che li deputati di essa Amiralità veniranno a | farne instanza alli signori Stati. Sentirò anco di questi il | tentativo, et avviserò coll’ordinaria riverenza mia | quanto occorrerà. Gratie etc. |

Dall’Haya li 6 aprile 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 53v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 287 comincia 286 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 53vC /

6 aprile 1621 ricevute a’ 28 detto n° 287 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 18

12 aprile 1621, L’Aia (cc. 54r-v, 57r-59v)

/ 54r /

Prima |

n° 288 fin 289 |

Serenissimo Principe |

come la settimana passata nel mio pachetto ordinario restai senza lettere | della Serenità vostra, così la presente sino a quest’hora non me n’attrovo, | non essendo ancor capitato l’ordinario messaggiero d’Anversa; | et si può ben creder, che da mo’ innanti difficile si haverà il passag-|gio tanto dalla parte di Brabant, che da quella di Colonia, | sendo già spirata la tregua. |

Ancor non si sente motivo d’hostilità. Qualche navi però di questi | signori sono già nanti ’l porto di Doncherchen, tutti li piccioli | vasselli sono mandati sopra le riviere, la cavallaria va battendo | la campagna; et come m’ha detto il signor principe d’Oranges hog-|gi che sono stato a darli le buone feste, non potrà star, che | non succedi qualche cosa tra le partite, et particolarmente in mare. |

Viene riferto, che li serenissimi arciduchi habbino data[[123]](#footnote-123) commissione[[124]](#footnote-124) | che dalle guarnigioni niune si muovi[[125]](#footnote-125) senza precedente | ordine *ma*[[126]](#footnote-126) *di qua ho cavato non esservi altro commandamento a’ governatori | delle piazze, se non lasciar, che si governino secondo che troveranno il più espediente.* |

S’è entrato in opinione, et concorrono molti in essa, che | Spagnuoli coll’essempio delle passate guerre che dal mese | d’agosto in là hanno sempre profitato; et al contrario | di qua dal mese di maggio fino al luglio per la commodità | delle riviere, et per altro hanno havuto ogni vantaggio, | et più sapendo che li signori Stati hanno maggior commodità | di trovarsi più tosto ad ordine di loro nelle provisioni |

/ 54v /

procureranno di andar dando tempo al tempo per adormen-|tar se potranno. Non si vede[[127]](#footnote-127) però, che di qua vi sia questo | pensiero; ma con vigore si camina, et si prosegue in tutte le | cose; et parme di haver scoperto il signor Principe molto ardente | et che con corraggio aspetti le prime mosse. |

Il tempo al presente non è proprio, né l’uscir in campagna | potrà esser, che per maggio; non potendo la cavallaria | haver dove loggiarsi, et pascersi; come anco l’infanteria | mancarebbe di molte commodità in questa stagione, che | può in questi paesi haver ancora il nome del verno. |

Di una dama qui del Paese par che dalla parte di Brusseles si siano | serviti per far publicar qui la buona volontà di quell’Altezze | verso la quiete, et la tranquilità di queste Provincie. Riferisce | ch’elle si erano scontentate di quello, c’ha proposto il | Pecchius; che non era totalmente tale l’intentione loro; che | bisognava, che li signori Stati parlassero; et che in quei principi | vi era tuttavia buona volontà; qui però non se li presta | fede; ma si attende a quello, che più è stimato proprio | al servitio, et mantenimento di queste Provincie, ch’è | l’ordinar bene le sue forze, et dar commandamenti proprii | per vietar quegl’incontri di male, che potessero, senza | preventione, risentirsi nel cuore di questa libertà. |

*Mi*[[128]](#footnote-128) *avisa il Pasini in proposito della risposta data al | Pecchius, che in essenza Spagnoli sono restati mortificatissimi | ma che in apparenza non lo mostrano anzi con*

/ 57r /

*faccia | piena di altiero vigore fanno gran dimostratione di non | stimar ciò che è seguito. |*

*In Anversa, et altri luoghi di Barbant per publico edito de’ | magistrati sono stati essortati li popoli a star lesti, e pronti ad | ogni occorrenza per difendersi, et che le donne haverano cura | a’ loro figliuoli, et alle loro case. |*

*Da questa banda anco si è fatto a parte lo stesso, et di più | alcuni predicanti hanno rimostrato al popolo, che difficile sia | il prestar fede allo Spagnolo, che si guardi molto bene da proposta | di qualche accordo, perché sarebbe per apunto un accordar col | diavolo; et che il men fidarsi sia il meglio, et più salutifero | rimedio per mantener, et difender la libertà. |*

*Così*[[129]](#footnote-129) *si passa dall’una, et dall’altra parte, et tanto più si infervorano | da questa, quanto che sono chi gli assicura, che Spagnoli non | vogliono tregua, ma guerra, et che questo stia risoluto alla | corte di Spagna. |*

*Sua Eccellenza discorrendo delle forze de’ Spagnoli in Italia dell’apparenza | che vi era, che passassero di qua per congiungerle all’altre di | questi paesi, disse, la Republica resterà libera, et tanto più liberamente |*

/ 57v /

*potrà aiutarci; et a questo proposito mi adimandò, che è di quel | Cavalliere, che l’anno passato era qui suddito della Republica che | partì per Bohemia; cognobi, che volse inferire del signor Alfonso | Antonini, dissi, che non haveva inteso altrimente, se non che fusse | bene, et che sapeva, che era con carica al servitio di vostra Serenità | ripigliò, se la guerra si fa, non haverà da travagliar di là | potrebbe farlo di qua con qualche truppe italiane; et soggionse, | ben che ve ne pare; io mi ristrinsi nelle spalle, dicendo, che | prima non sapeva il bisogno, che ella potesse havere di | quel signore et tanto manco in che maniera potesse servir qui con | con*\* *genti italiane. Rispose, se la Republica non havesse a | far di lui, perché non potrebbe condursi qui con un trecento fanti | et cento cavalli per la prima volta? Et sarebbe stato a conto di | ciò, che la serenissima Republica deve dare a questi stati. Io dissi a sua Eccellenza | che ella sapeva; che l’aleanza non parlava per parte della | Republica che di dar denari; et poi, che sua Eccellenza*[[130]](#footnote-130) *| poteva anco meglio di me veder se non l’impossibilità | la difficoltà almeno esser grandissima di condur genti; che però come | da me le adimandava*

/ 58r /

*di qual maniera haverebbe pensato | che ciò si potesse farle*[[131]](#footnote-131) *calar per terra per la Francia poco a | poco, et per li cavallieri montarli; et armarli di qua. Non propose | il condur per mare; ma solo soggionse; scrivete in prego | questo tanto a nome mio a i vostri signori, che forse la loro | prudenza concorrerà nel mio senso, et comprenderanno | che sarà con vantaggio della serenissima Republica perché si adestreranno | soldati per farli un tempo buon servitio; et più di una | volta mi replicò anco nel partire, che le haverei fatto piacere | di scrivere; mostrando di far capitale, et stima del signor Antonini | per le belle, e degne maniere, con le quali diede a conoscer | all’Eccellenza sua, quando fu qui, la sua intelligenza, et discrettione. | Sodisfo all’istanza del signor principe, et per la risposta, che | attenderà, mi dirà quello, che stimerà proprio per sua prudenza. | Gratie etc. |*

Dall’Haya li 12 aprile 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 58v /

**Blank page**

/ 59r /

**Blank page**

/ 59v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 288 fin 289 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 59vC /

12 aprile 1621 ricevute 5 maggio n° 288 |

Haya. Secretario Surian. Prima|

L. SS. R. |

n. 19

Allegato I al n. 18 (cc. 55r-56v; decodifica di cc. 54v, 57r-58r)

/ 55r /

**Decoding by secretary of the encrypted text**

/ 55v /

**Decoding by secretary of the encrypted text**

/ 56r /

**Blank page**

/ 56v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 20

12 aprile 1621, L’Aia (cc. 60r-61v, 64r-v)

/ 60r /

2da |

n° 289 comincia 288 |

Serenissimo Principe |

l’ambasciator Digbi, ch’era a Brusseles partì di là mercordì. Venne in | Anversa. Haveva pensiero di arrivar qui; ma ne fu sconsigliato | credo dal signor ambasciator Carleton perché colla prudenza sua haveva | forse compreso, che non sarebbe stato il ben venuto, né il ben veduto. |

Ha lasciata voce di partir molto sodisfatto per la sua negotiatione | con li serenissimi arciduchi. Vi è almeno qualche apparenza, poiché | monsignor Trombol l’agente del re[[132]](#footnote-132) della Gran Bertagna, | che ordinariamente risiede a Brusseles partì al partir d’esso | Ambasciatore verso li principi dell’Unione, et verso lo Spinola | a cui sue Altezze hanno spedito anco un suo gentilhuomo per | dirgli, che non passasse più innanti ad alcun attentato. | Il medesimo Trombol in camino da’ ladri è stato svaleggiato; ma | non ha lasciato di passar avanti. |

Viene confirmata, come che possi esser[[133]](#footnote-133) seguita[[134]](#footnote-134) la voce, che corse della | tregua con quei principi dalla parte dell’Imperatore per doi mesi;[[135]](#footnote-135) | che lo Spinola rivenghi nei Paesi Bassi con qualche numero di | cavallaria, et che Leopoldo habbi ad haver la regenza dell’|armi nel Palatinato, sperando con esse profittar in ogni modo | o sia con avanzo in quella parte, o di assicurarsi maggiormente | del possesso, et auttorità nella città, et vescovato di Strasburgh. | Non si parla ancor di restitutione del Palationato l’opi-|nione del signor principe Mauritio è, che non seguirà, che | con l’armi alle mani. |

Dimani a sera credo che si haveranno qui il re et regina di | Bohemia, se il tempo haverà servito questa sera saranno | a Roterdam per dove è partito hoggi il signor ambasciator Carleton |

/ 60v /

et la sua moglie. Et oltre altri che sono in sua compagnia vi | è uno venuto hieri a sera qui d’Inghilterra dalla parte del Re | per trattar et con il Re, et con la Regina, et parmi d’haver cavato | assai dal discorso, che la commissione di lui concordi con quella | del signor ambasciator Carleton di dissuader detti principi dal passar | in Inghilterra, il che se gli porterà non esser hora l’opportunità, | non comportar né la reputatione loro, né il loro interesse, | che si scostino più lungi[[136]](#footnote-136), et questo è sicuro che in ciò | verseranno gl’ufficii. Di quello seguirà ne starò[[137]](#footnote-137) avvertito | per darne riverente conto a vostra Serenità. |

Non hanno questi signori potuto ancor accordar alcuna cosa con l’ambasciator | di Danimarca, non havendo auttorità sufficiente per accordar | di quelle cose che concorrono allo stabilimento di un’aleanza | non sta, che sopra generali, non parla di reciprochi aiuti, né | quali né quanti; mostra ben di conoscer esser questo il dovere, | ma si scusa non haver il potere, et s’ha rimesso a scriver | al suo Re; in tanto però non lascia di trattare. Et a tal | proposito mi disse sua Eccellenza o che farà[[138]](#footnote-138) il re di Danimarca | al presente se l’Alemagna ha fatto tregua; del congiongersi | in guerra con noi non vi veggo l’apparenza, ben ci potrebbe | dar qualche aiuto et mostrò non far gran[[139]](#footnote-139) caso di questa | presente trattatione. |

Nel discorso venendo a proposito procurai di cavar dall’Eccellenza sua | se dalli[[140]](#footnote-140) ambasciatori che per queste Provincie sono in Inghilterra era stato | scritto alcuna cosa toccante quel particolar dell’aleanza, et | delle parole espresse da quel Re in questo proposito haveva |

/ 61r /

o l’Eccellenza sua o li signori Stati havuta notitia alcuna mi disse di no; così | anco non trovo incontro da alcuna parte. |

Havendo fatto saper al capitan Horm la gratia, che vostra Serenità gli haveva | fatta di potersi trattener col stipendio ancor per un anno in | questi paesi mi rescrisse, che havendo doppo l’instanza fattale | fare, et la[[141]](#footnote-141) presentione di quell’utile, che trovava proprio | per servitio di quella serenissima Republica per fabrica di navi, et per altro haveva | disegnato di transferirsi costì; che la gratia non solo non li haveva | fatta suspender la risolutione; ma più tosto eccitatolo ad affrettar | il viaggio per il nuovo accrescimento d’obligo verso quel[[142]](#footnote-142) serenissimo[[143]](#footnote-143) | Dominio[[144]](#footnote-144) pregandomi in tanto, come ha fatto anco in voce | avanti hieri, che fu di render humilissimamente, et riverentissimamente gra-|tie a vostra Serenità. Egli è partito verso Zelanda pigliando | quella stradda per passar a Cales, et così evitar il rancontro | che havesse potuto haver dalla parte di terra. |

Sotto li 8 del presente ho fatte lettere di cambio di tredicimilla | quattrocento settantacinque ducati, et dodici grossi alli signori | Latfeur, Calandrini, et Vandermeulen per resto de’ pagamenti | a queste Amiralità pagabili al magnifico Melchior Noirott | in banco. Dall’amiralità di Amsterdam in particolare non | si è potuto cavar[[145]](#footnote-145) la ricevuta per resto che riservata | per la pretensione dei vintimilla fiorini, che col dispaccio di hoggi | otto di doi lettere n° 286 fin 287 haverà qui replicato aggiunto | ne scrissi riverentemente a vostra Serenità. Et doppo m’hanno scritto, dicendo | che lo facevano per avertimine, che haverebbono presi 12 mila | fiorini per hora per sodisfar a quello che doveva sopra la detta |

/ 61v /

summa di vintimilla a carico di chi poi fosse stato giudicato | dai signori Stati Generali; et io hoggi riscriverò, che non intendo | che vostra Serenità habbi a risentirne alcun danno né per la summa né | per l’interesse; et del medesimo parlerò di mattina col Presidente | di settimana. |

Le scrissi anco quanto havevo inteso de’ pensieri di quelli del | vassello abbruggiato. Mi confermò sempre più, che ciò | potrebbe seguire: onde ogni più viva ragione, et più | fondata sicuratione o sia per scritto, o altrimenti che havesse fatta | l’eccellentissimo Veniero sarà propria per sostentar la ragione di | vostra Serenità. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 aprile 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 64r /

**Blank page**

/ 64v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 289 comincia 288 |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 64vC /

12 aprile 1621 ricevute 5 maggio detto n° 289 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

n. 21

Allegato I al n. 20 (cc. 62r-63v)

/ 62r /

In lettere del secretario Surian dall’Haya de n° 289 |

Copia di lettera scritta dalli signori dell’amiralità di | Amsterdam |

Signore etc. |

Havemo scritto alli collegi delle amiralità di Roterdam, et | Hoorn, overo Encusen, et alli medesimi fatta instanza | che si compiaccino tenir, o far tenir li denari, che | la vedova dell’amiral[[146]](#footnote-146) Kercoven da vostra Signoria o dalli capitani | delle loro rispettive repartitioni ancor potrebbe | havere; come ancor noi faremo il medesimo; ma come | che per il primo haveremo bisogno una somma di | dodicimilla fiorini per dar alcun contento ai capitani | et vedove dei capitani morti faremo negotiar la | sudetta summa alla spesa di quello sarà trovato | il dovere. Di che habbiamo trovato buono | avvertir vostra Signoria ne questa servendo per altro etc. |

Di Amsterdam a x aprile 1621 |

/ 62v /

**Blank page**

/ 63r /

**Blank page**

/ 63vB /

Lettera delli signori dell’amiralità | di Amsterdam |

nelle 2de n° 289 |

/START LETTER/

n. 22

14 aprile 1621, L’Aia (cc. 65r-v, 70r-v)

/ 65r /

n° 290 sola |

Serenissimo Principe |

havevo già spedite le lettere mie per Amsterdam quando mi | capitò il messaggiero con quelle della Serenità vostra de’ 26 del passa-|[to][[147]](#footnote-147). Oltre la copia delle lettere de’ 26 febraro delli eccellentissimi | ambasciatori in Francia toccante la visita tralasciata con gl’ambasciatori | di questi signori a quella corte (di che anco ultimamente ne fui | avvertito dalle medesime Eccellenze (et opererò in conformità | di quanto dalla Serenità vostra mi viene commandato) trovo | aggiunti doi fogli in uno la quantità, et qualità della | robba, che è stata consignata a nave per nave | delle dodici, che sono state al suo servitio fatte armar | da me; et nell’altro la specificatione di alcuni prezzi; | ma perché con questa non posso assolutamente tirar il | debito di cadauna nave sendovi et sevi, et tavole, | et molte altre cose, che non ne ho il prezzo, come | potrà la prudenza della Serenità vostra intenderlo da chi | haverà carico di riveder la copia che mando qui | aggiunta dall’uno, et l’altro foglio, et le ne farà | la relatione; per questo ho stimato a proposito | mandar per il messaggiero d’Anversa le presenti, aven-|turandole in questa congiontura; con speranza nondimeno | che[[148]](#footnote-148) capitino sicuramente a fine di avanzar una settimana |

/ 65v /

di tempo. La supplico commandar, che siano immediate posti | fuori li prezzi a partita per partita perch’io possi precisamente | dimandar da cadauna nave sodisfattione del debito, in che | non tralascierò stadio, né diligenza per ricuperar quanto mi | sarà possibile. In fondo della lista delle robbe date a | navi vi sono poste alcune munitioni date al colonello | delle dodici navi, che non dubito voglia dir al colonello | Amstenraedt. Non so se sia la Serenità vostra obligata di dargli | l’amunitione. Nelle capitulationi fatte con lui non lo veggo | espresso tuttavia par che sia ordinario, che ’l principe dia | l’amunitione: in questo la Serenità vostra mi dirà quello, ch’è | di sua intentione. |

Alla partita del Colonello ne seguita un’altra di certo cattrame, | et pegola dura consignata al capitano Egbert Voteis | questo nome non è d’alcuno delle dodici navi. Né viene | espresso per qual nave: di modo che non saprei a chi lo | dovessi addimandare anco di ciò ne attenderò la dilucidatione. |

Col prossimo ordinario che spedirò per la via di Colonia invierò | alla Serenità vostra la copia delli[[149]](#footnote-149) tre conti stabiliti con le tre Amiralità man-|datimi da Anversa dal signor Dardani, ove è arrivato | con estrema pena (et con pericolo grande di perdersi) |

/ 70r /

sopra l’acqua; et sbarcato a Sevembergh per terra ha havuti | rancontri fastidiosi tanto per la malagevolezza del camino, | che per la cavallaria, che corre la campagna. Et per quello | m’ha riferto il messaggiero le stradde sono pochissimo sicure, sendo | stati svaleggiati molti passaggieri, altri forzati a dar | manze. Et tra Malines, et Anversa fu svaleggiato il | messaggiero, che veniva per barca di Brusseles. Il signor Dar-|dani, vedendo non haver qui maggior occasione di prestar | servitio a vostra Serenità si partì in fretta per non restar impegnato | et così consumar qui quel tempo, che haverebbe potuto | meglio impiegar costì nell’obedir a qua[lu]ne[[150]](#footnote-150) com-|mandamento di lei; ma dubito, che haverà difficoltà | a tirarsi con sicurezza fuori del Paese. |

Oltre quanto ho scritto con le mie doi lettere dei 12 spedite | per via di Colonia non ho d’aggiunger per hora novità di momento. Gratie etc. |

Dall’Haya 14 aprile 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 70v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 290 sola replicata |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 70vC /

12 aprile 1621 ricevute 5 maggio n° 290 |

Haya. Secretario Suriano. Sola|

L. SS. R. |

n. 23

Allegato I al n. 22 (cc. 66r-69v)

/ 66r /

In lettere dall’Haya del secretario Surian de n° 290 de’ 14 aprile 1621 |

Estratto cavato cavato dal libro del sopramasser dell’arsenal di Curzola | delle robbe, c’hanno ricevuto le dodici navi olandesi dal detto | sopramasser como qui sotto |

Al capitano del Berton nominato L’angelo volante le sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| L’Angelo volante | Un maier da galia grossa de passa n° 5 1/2 | n° 1 | lire | |
| Stoppa bianca manocchi n° 3 pesorono | lire 147 | lire | |
| Catrame ludri n° 4 pesorono | lire 560 | lire | |
| Catrame barile n° 1 peso | lire 661 | lire | |
| Chiodi da 30 | n° 1000 | lire | |
| detti da 25 | n° 1000 | lire | |
| Solfere | lire 80 | lire | |
| Pegola spagna casselle n° 3 pesorono | lire 80 | lire | |

Al capitan del Berton nominato San Francesco le sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| San Francesco | Stoppa negra manocchi n° 6 pesorono | lire 295 | lire | |
| Stoppa bianca manocchi n° 3 pesorono | lire 168 | lire | |
| Catrame ludri n° 2 pesorono | lire 400 | lire | |
| Catrame barile uno pesò | lire 261 | lire | |
| Chiodi da 30 | lire 661 | lire | |
| Chiodi da 30 | n°[[151]](#footnote-151) 1500 | lire | |
| detti da 25 | n°[[152]](#footnote-152) 1000 | lire | |
| Sevo | lire 25 | lire | |
| Solfere | lire 70 | lire | |
| detto | lire 23 | lire | |
| Pegola spagna cassette n° 3 | lire 512 | lire | |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Al capitano del Berton nominato Specchio le sottoscritte robbe | | | | |
| Specchio | Stoppa negra manocchi n° 3 pesorono | lire 69 | lire | |
| Stoppa bianca manocchi n° 1 pesò | lire 33 | lire | |
| Pegola dura in tocco[[153]](#footnote-153) | lire 200 | lire | |
| Chiodi da 30 | n° 1500 | lire | |
| detti da 25 | n° 1000 | lire | |
| Solfere | lire 60 | lire | |
| Pegola spagna cassele n° 3 pezorono | lire 319 | lire | |

/ 66v /

Al capitano del Berton nominato Tre re le sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Tre re | Stoppa bianca manocchi n° 1 pesò | lire 49 | lire | |
| Catrame barile n° 1 pesò | lire 265 | lire | |
| Chiodi da terno | n° 150 | lire | |
| Chiodi da castagnolo | n° 25 | lire | |
| Chiodi da 30 | n° 1000 | lire | |
| detti da 25 | n° 1000 | lire | |
| Tavole n° 30 | n° 30[[154]](#footnote-154) | lire | |
| Taglie di paranchetti n° 12 | n° 12 | lire | |
| Solfere | lire 30 | lire | |
| Al scrivan del detto Berton manocchi n°3 | lire 74 | lire | |
| detta manocchi n° 3 | lire 113 | lire | |
| Al sopramasser cercchi bine | n° 10 | lire | |
| Vincchi bozolai | n° 80 | lire | |
| Pavero mazzi | n° 20 | lire | |
| Stopazzo | lire 50 | lire | |
| Coffe | n° 36 | lire | |
| Morali | n° 20 | lire | |

Al capitano del Berton nominato San Marco le sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| San Marco | Stoppa bianca m[a]nocchi[[155]](#footnote-155) n° 4 pesorono | lire 195 | lire | |
| Pegola spagna casette n° 3 pesorono | lire 440 | lire | |
| Chiodi da 30 | n° 1500 | lire | |
| detti da 25 | n° 1600 | lire | |
| Solfere | lire 40 | lire | |
| detto | lire 30 | lire | |
| All’amirante tavole | n° 43 | lire | |
| Sevo | lire 40 | lire | |
| Solfere | lire 80 | lire | |

Al capitano del Berton nominato Emaus le sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Emaus | Stoppa bianca m[a]nocchi[[156]](#footnote-156) n° 4 pesorono | lire 195 | lire | |
| Stoppa negra manocchi n° 3 pesorono | lire 111 | lire | |
| Chiodi da 30 | n°[[157]](#footnote-157) 1000 | lire | |
| detti da 25 | n°[[158]](#footnote-158) 1200 | lire | |
| Pegola spagna cassette n° 3 pesorono | lire 438 | lire | |
| Solfere | lire 60 | lire | |

/ 67r /

Al capitano del Berton nominato Santa Giustina le sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Santa Giustina | Agui da 30 | n° 1000 | lire | |
| detti da 25 | n° 1000 | lire | |
| Stoppa negra manochi n° 6 pesorono | lire 222 | lire | |
| Pegola cotta barile n° 1 pesò | lire 302 | lire | |
| Cattrame ludri n° 3 pesorono | lire 350 | lire | |
| detto barili n° 2 pesorono | lire 1322 | lire | |
| Sevo | lire 30 | lire | |
| Solfere | lire 60 | lire | |
| Pegola spagna cassette n° 3 pesorono | lire 506 | lire | |

Al capitano del Berton nominato Leon d’oro le sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Lion d’oro | Stoppa negra manocchi n° 4 pesorono | lire 180 | lire | |
| Pegola cota barile 1/2 pesò | lire 154 | lire | |
| Cattrame ludri n° 3 pesorono | lire 356 | lire | |
| Cattrame barili n°3 pesorono | lire 969 | lire | |
| Agui da 30 | n° 1000 | lire | |
| detti da 25 | n° 1000 | lire | |
| Sevo | lire 25 | lire | |
| detto | lire 20 | lire | |
| Solfere | lire 70 | lire | |
| Pegola spagna cassette n° 3 pesorono | lire 497 | lire | |

Al capitano del Berton nominato Re Davit le sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Re Davit | Stoppa bianca manocchi n° 2 pesorono | lire 79 | lire | |
| Cattrame barili n° 2 pesorono | lire 388 | lire | |
| Pegola cotta barile n° 1 1/2 pesorono | lire 270 | lire | |
| Chiodi da canal | n° 1000 | lire | |
| Chiodi da 25 | n° 1000 | lire | |
| Solfere | lire 30 | lire | |

Al capitano del Berton nominato Vacca macchiata le sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Vacca macchiata | Cattrame barile uno pesò | lire 181 | lire | |
| detto barili n° 3 pesorono | lire 801 | lire | |
| Chiodi da 30 | n° 500 | lire | |
| detti da canal | n° 500 | lire | |
| Solfere barile uno pesò | lire 136 | lire | |
| Pegola spagna cassetta una pesò | lire 172 | lire | |
| Pegola detta cassetta una pesò | lire 166 | lire | |

/ 67v /

Al capitano del Berton nominato San Christofforo le sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| San Christofforo | Catrame ludri n° 3 pesorono | lire 415 | lire | |
| Pegola dura in tocco | lire 400 | lire | |
| Cattrame barili n° 4 pesorono | lire 586 | lire | |
| Agui da 30 | n° 500 | lire | |
| Pegola spagna cassette n° 2 pesorono | lire 262 | lire | |

Al capitano del Berton nominato La carità le sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| La carità | Agui da 30 | n° 500 | lire | |
| detti da 25 | n° 500 | lire | |
| Solfere | lire 50 | lire | |
| detto barili n° 1 pesò[[159]](#footnote-159) | lire 129 | lire | |
| Pegola spagna cassette n° 2 pesorono | lire 331 | lire | |

Al colonello delli dodici bertoni olandesi fu date le | sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | Polvere barili n° 5 pesorono | lire 591 | lire | |
|  | Piombo verghe[[160]](#footnote-160) otto pesorono | lire 376 | lire | |
|  | Corda cotta | lire 427 | lire | |

Al capitano Egbert Voteis delli 12 olandesi le sottoscritte robbe |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | Pegola dura in tocchi | lire 163 | lire | |
|  | Cattrame barile un pesò | lire 195 | lire | |

/ 68r /

In lettere dall’Haya del secretario Surian de n° 290 de’ 14 aprile 1621 |

Si fa fede per l’ufficio dell’Arsenale come per gl’ultimi mercati fatti | da esso officio si sono pagate le sottoscritte robbe alli pretii | infrascritti per bisogno della casa, come dall’ultimo libro | de’ mercati segnato n° 8 si vede con la bonificatione del datio | per tutte esse robbe oltre li pretii sottoscritti et prima. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Pegola tenera ducati vintiquattro de 12 il migliaro | ducati 24 de 12 | il migliaro | |
| Pegola dura ducati tredici il migliaro | ducati 13 de | il migliaro | |
|  |  |  |
| Chiodi da 14 lire quattro soldi 10 | lire 4 soldi 10 | | il migliaro | di n° et non di | peso | |
| da 25 lire 6 | lire 6 soldi | |
| da copano lire 6 soldi 4 | lire 6 soldi 4 | |
| da quaderno lire 9 | lire 9 soldi | |
| da 30 piccoli lire 9 soldi 15 | lire 9 soldi 15 | |
| da 30 grandi lire dieci | lire 10 soldi |
| da terno lire dieci | lire 10 soldi |
| mantovani grossi lire disnove | lire 19 soldi | |
| da quaranta grandi | lire 20 soldi | |
| da ottanta lire[[161]](#footnote-161) trenta sette | lire 37 soldi | |
| da quaranta piccoli lire dosisette | lire 17 soldi | |
| Stoparvoli[[162]](#footnote-162) lire quaranta | lire 40 soldi | |
| Stoppa fina da Bologna da caliar ducati vintinove | ducati 29 de il migliaro | | |
|  |  | |
| Solfere raffinato ducati disisette[[163]](#footnote-163) | ducati 17 de il migliaro | | |

et tutte le robbe soprascritte si sono pagate a moneta | corrente eccetto la stoppa che fu comprata l’anno | 1619 che non vi era specificatione di valuta. |

Date dell’officio dell’Arsenal li 22 marzo 1621 |

Piombo a lire 50 il mier |

corda cotta ducati 40 il mier |

polvere da 6 ducati 16 il cento da 5 ducati et da 14 ducati 14 |

el maier de gali[[164]](#footnote-164) grossa de passa n° 5 1/2 ducati 13 |

/ 68v /

**Blank page**

/ 69r /

**Blank page**

/ 69vB /

Lista, et prezzi di robbe date | per le dodici navi |

nel n° 290 sola replicata |

/START LETTER/

n. 24

19 aprile 1621, L’Aia (cc. 71r-72v, 75r-v)

/ 71r /

Prima|

n° 291 fin 292 |

Serenissimo Principe |

mi trovai la settimana passata col signor principe d’Oranges per l’ufficio, | che le Serenità vostra mi commandò con le lettere sue de’ 26 del passato facen-|dogli quelle considerationi, che meritava la nuova pretensione susci-|tata dalli ambasciatori di questi signori alla corte di Francia con gl’ambasciatori | di lei; mostrando per la cosa stessa, per la congiuntura de’ tempi, | et per ogn’altro altro rispetto quanto insusistenti[[165]](#footnote-165), et quanto poco | fondati fossero nel pretender ciò, che l’ambasciator ordinario haveva | cesso, et li titoli, che si era contentato di dare, et ricever; por-|tando l’ufficio con mostrar confidenza, et perché sua Eccellenza si movesse | a porvi quel pensiero, che si conveniva . Il signor Principe, senza | interrompermi punto sentì quello, che per nome di vostra Serenità gli | significai, et doppo havermi ringratiato della confidenza | mi disse, che haveva inteso qualche cosa di quanto era avenuto, et che li ambasciatori si visitavano per mezo de’ secretarii; ma non | haveva prima inteso, che monsignor di Langarch havesse ceduto, | et contentantosi del titolo d’illustrissimo dando quello di eccellenza m’inter-|pellò se fosse così; et io dicendo, che così era, replicò questo non havevo inteso, mi spiace, che sia seguito questo incontro. | So bene, che d’ordine publico non l’hanno gl’ambasciatori fatto | s’io potrò apportar qualche bene lo farò volontieri, conoscendo anc’io, che ciò non può riuscir di profitto alla | buona intelligenza, che deve passare tra l’una, et l’altra | Republica. Io risposi, che poiché ciò ch’era seguito non era | stato d’ordine publico si haverebbe potuto rimediarvi; ma |

/ 71v /

come si potesse fare lo lasciavo discorrer all’Eccellenza sua per operar quello, | che a questo proposito stimasse proprio, et conveniente, replico | sua Eccellenza, che haverebbe fatto il suo meglio; ma che non vedeva | quello, che al presente si potesse fare mentre li ambasciatori di qua | sono passati tanto innanti, né si dichiari più oltre. Io con | prima occasione non mancarò di cavar se haverà discorso | o operata alcuna cosa colli signori Stati. In tanto ho cavato | che lo scritto qui dalli ambasciatori in questo proposito fu nel[[166]](#footnote-166) fine di | una loro lettera de’ 4 del passato in sostanza, che li ambasciatori | della Serenità vostra fino allhora non li havevano visitati havendo | le loro Signorie fatta difficoltà di trattarli con egual dignità, et | qualità, che li ambasciatoi di lei dimandavano esser trattati da essi; | et non ostante, che l’ambasciator della Gran Bretagna habbi fatto | ogni ufficio in questo particolare niente di meno l’affare non | ha potuto avanzarsi maggiormente se non di negotiar col mezo | de’ secretarii, et dicono, che haverebbono tenuto ogni | buona corrispondenza; aggiungono in oltre, che speravano | che li signori Stati tenerebbono l’operationi loro in questo per | grate di far che fosser trattati dalle loro Signorie in egualità. | Da questo ben si comprende, che di qua non havevano havuto un tal ordine; ma che si siano governati a lor modo. | Quello, che da’ signori Stati lor sia stato rescritto non ho | potuto intenderlo lo procurerò in quella miglior maniera, | che mi sarà possibile sostenendo sempre la ragione ([[167]](#footnote-167)et |

/ 72r /

dignità publica; da alcuno di questi signori non mi è stato | parlato ne promosso ragionamento in questo proposito. |

Con mie lettere de’ 14 aventurate per la via d’Anversa, et che | di esse ne mandò replicata con la copia anco delle doi prece-|denti dei dodici significai riverentemente a vostra Serenità quello, che | desideravo per maggior chiarezza del costo delle robbe consi-|gnate alle dodici navi dal magazino di Curzola, et era, | che fossero tratti fuori li prezzi a partita per partita | del medesimo la prego anco al presente, poiché non si può precisa-|mente farlo da me colla fede fatta dall’ufficio dell’Arsenale | sendoci inoltre cose nella dispensa, che non sono espressi li costi | nella detta fede, et l’aspetterò quanto più presto. |

Del signor duca di Savoia non ho più di quello le significai, non sendosene | più parlato. Qualcheduno m’ha ben voluto dir a questo propo-|sito che la lega *dovesse*[[168]](#footnote-168) *esser | non solo defensiva | ma offensiva | ancora; quello | fano qui per | risolver* starò avertito per intenderlo, et darne riverente avviso a vostra Serenità. |

Il signor Daniel Hensio accompagnato dal rettor dell’accademia | di Leiden venne a me venendo passato, et fece ufficio molto | pieno in ringratiamento dell’honore, che vostra Serenità le haveva | fatto di dichiarirlo cavaliere, portandolo con attestatione | di grande obligatione, et che tanto più caro a lui | riusciva l’honore fattoli quanto non sapeva di |

/ 72v /

haverselo meritato usando altri concetti pieni di devotione, et | riverente affetto verso quel serenissimo Dominio, et credo ch’egli stesso | ringratierà vostra Serenità. Io non mancai di corrisponder a complimento; come feci anco col rettor dell’accademia, che | in nome di essa ringratiò la Serenità vostra che si fosse compiacciuta | honorar così degnamente un membro d’essa così virtuoso, et | valoroso com’era il signor Hensio, et che potevo assicurarla, che | tutti li professori di quel studio saranno sempre a parte | dell’obligatione. Ho scoperto che questo honore conferito | da vostra Serenità nel signor Hensio è riuscito gratissimo, et che tanto più | cara riuscirà la perfettione alla venuta qui dell’Ambasciator | che sarà detto. |

Con queste[[169]](#footnote-169) inviò li tre conti ispeditemi d’Anversa del signor | Dardani. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 aprile 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 75r /

**Blank page**

/ 75v /

Al serenissimo principe di Venezia |

prima |

n° 291 fin 292 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 75vC /

19 aprile[[170]](#footnote-170) 1621 ricevute [12][[171]](#footnote-171) maggio n° 291 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

n. 25

Allegato I al n. 24 (cc. 73r-74v)

/ 73r /

In lettere dall’Haya del secretario Surian de n° 291. Prime de’ 19 aprile 1621. |

Delli presenti conti ne sono stati affermati tre per Amiralità, alle quali | uno per cadauna sono a quelle rimasti, li altri al signor Suriano, et a me. |

Le presenti copie s’inviano a vostra Serenità perché veda la corrispondenza delle doi | lettere di cambio tratteli dal detto signor Suriano in ducati 28475 d.[[172]](#footnote-172) 12 in tutto | per il saldo di essi conti, aggiontovi la provisione delli mercanti di | Amsterdam di quanto hanno dal principio fin hora accomodato | del danaro, per doverlo recever in Venetia, secondo l’ordinario. |

Delli fondamenti et particolarità, le giustificationi sono appresso di me, le quali, | alla mia venuta presentarò ai piedi di vostra Serenità, acciò che possa vedere | che alcuna conclusione non si è fatta senza che prima non si sia usata | ogni diligenza possibile per l’interesse publico, et ne mostrarò profitto. |

In oltre portarò meco accomodata la scrittura di tutto questo negotio | in modo, che potrà la Serenità vostra restar informata di esso con facilità. Gratie etc. |

Marco Dardani raggionato |

/ 73v /

**Blank page**

/ 74r /

**Blank page**

/ 74v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 26

19 aprile 1621, L’Aia (cc. 76r-79v)

/ 76r /

2da |

n° 292 comincia 291 |

Serenissimo Principe |

il Re palatino con la consorte fecero l’ingresso suo in questo | luoco mercordì passato. Poi le città delli signori Stati hanno ricevuto | quel più d’honore, che la qualità del Paese, et il natural delle | genti sa fare in una tal occasione. Il signor principe Mauritio | con altri principi, et signori della corte non passò che fino al ponte | a Risuich; ove fu incontrato l’eccellentissimo Trivisano. Furono spesati | questi principi fino a sabbato. Hora da sé fanno le spese | che sono per ducento, et più bocche spesa considerabile in questo | Paese, ove tutte le cose sono a caro prezzo. Dal mercordì a sera | fino al sabbato sempre al desinar, et alla cena sono stati | accompagnati essi principi da alcuni deputati delli signori Stati. | Il signor conte Ernesto Casimiro venne hieri qui di Frisia con | la moglie, et il Principe maggiore figliolo delli detti Re, et | Regina. Molti capi da guerra vanno anco arrivando | et s’aspettano d’Inghilterra la contessa di Betfort, et altre | dame di quella corte, che vengono a salutar particolarmente la | Regina, et forse, che la detta Contessa servirà per repetir | la lettione, che già hanno havuta questi principi a nome | del Re, che non gusterebbe il loro passaggio in quel Regno | questa corte al presente riesce magnifica per la qualità | de’ soggetti; ma compassionevole è lo stato loro per l’|infortunio. |

L’Ambasciator inglese dà a questi principi titolo di maestà; tanto | fa quello di Danimarca; ma quello di Francia non | havendo nell’ingresso al Re detto tres illustre Prince[[173]](#footnote-173) |

/ 76v /

che vuol dir illustrissimo Principe trattandolo poi sempre nel compli-|mento, et nel corso del ragionamento in lingua francese con | la parola vous, et alla Regina ha dato titolo di madama | seguitando nel parlare della medesima maniera francese. Se n’have-|va prima lasciato intender; ho però saputo, che anco prima | era stato consultato questo negotio, et che si era risoluto di | non ricusar la visita; ma lasciar, che parlasse l’Ambasciator a modo suo. |

Io anco ho sodisfatto con questi principi al suo arrivo honorandoli | nel titolo, come hanno fatto gl’ambasciatori d’Inghilterra, et Danimarca | et ognuno li tratta con titolo di maestà, et li stati medesimi lo | fanno. Il Re in particolare mostrò sodisfattione della mia | visita, et disse, che confessava grande obligatione alla Serenità vostra | per l’ottima volontà, che dimostrava a’ suoi interessi. |

Se questo titolo bastasse a sollevarlo dall’oppressione nella quale | si attrova sarebbe molto; ma sempre più si va vedendo | che si augumenta il suo male, poiché malissime nuove si hanno | di Alemagna. Con l’ultime lettere Pilzen dicessi essersi reso per | accordo, altrettanto si scrive di Tabor, che ’l conte di | Mansfelt, et il capitan Frinch non siano compresi nell’accordo | che li principi dell’Unione si vadino disunendo, che ’l | marchese di Hanspach, et quello di Bada si erano trovati | il sabbato santo a Magonza col marchese Spinola in | trattatione, che ’l lantgravio di Hassia pareva, che | fosse per cader dall’Unione, che la città di Strasburgh, | et Ulma si fossero accordate coll’Imperatore, che quella di |

/ 77r /

Norimbergh parlamentasse, et in fine, che non si vedeva | ombra, che hora sendo il fine del tempo dell’accordo dell’|Unione fosse per riunirsi. Et scrive uno delli deputati inviati | dalli stati a quei principi, che temevano di esser giunti ai | funerali. A dir la verità hanno tardato assai li signori Stati | ad ispedirli[[174]](#footnote-174); ma li giacci, che si rincontrorono grandissimi a quel | tempo, et la speranza, che si fosse per diferir la riduttione | di Helbrun causò la dilatione. |

Tenta lo Spinola di far questo beneficio alla casa d’Austria | et di Spagna di disunir, et slegar affatto il vincolo de’ | protestanti, et nell’accordo, che li detti principi hanno | trattato con esso Spinola viene scritto haver essi lasciato | fuori il Palatinato, che l’Imperatore vogli sia tenuto per | sequestrato, et che ’l Re palatino doverà ceder per lui, et per | li posteri suoi tutte le pretensioni sopra il regno di | Bohemia, et parla anco che sia per spogliarlo dell’|elettorato, et investirne Baviera, che ricusa. Tutte | sono nuove, che apportano qui all’universale gran scontento | et si ben pare esser fra questi emergenti lontana | l’appartenenza di rimetter in piedi una sì grave, et grande | macchina[[175]](#footnote-175) di cose sconcertate non apparendo il fonda-|mento essentiale che la possi o postare, o sostenere. Tuttavia vi sono di quelli, che sperano ancora, che seguendo | l’Unione già in trattatione tra li principi della Bassa Sassonia; | et che[[176]](#footnote-176) il re della Gran Bertagna, vedendo quello di Danimarca |

/ 77v /

capo di detta Unione già risoluto si possi anc’egli risolver, et | rimetter così di nuovo in piedi il negotio con speranza di tirarne | qualche profitto. |

Ancorché venga scritto, che ’l marchese Spinola sia per ritornarsene | in Brabant; viene nondimeno tenuto per fermo, che vorrà | prima stabilir tutto quello, che si è proposto, ch’è in particolare | la disunione de’ principi di Alemagna et[[177]](#footnote-177) in maniera, che mai | più si possi rimetter in piedi. |

Sono già dieci giorni passati dalla spiratione della tregua et di mo-|tivo di hostilità non si è intesa gran cosa solo che dalla fortezza | dell’Esclusa siano state tirate alcune canonate nel forte di | San Dona fabricato non sono molti anni da’ serenissimi arciduchi, | et da quello nell’Esclusa; ma non s’è inteso di vantaggio | li vasselli di questi signori sono all’ancora nanti li porti di | Doncherchen, Niuport, et altri non permettendo che esca | alcun vassello dalle spiaggie, che non sia riconosciuto. | Motivi però di hostilità non si si sentono, tenendosi quieti dalla | parte dei serenissimi arciduchi nelle guarnigioni, et viene anco | interpretato, che ciò segua per accommodar, et assodar ben | le cose di Alemagna a fine di non haver a risentir doi colpi | in un medesimo tempo. Par che fra tre giorni spiri l’ordine | che hanno dato sue Altezze a tutti li loro capi di guerra di non | muoversi, ma si crede sarà prorogato; in tanto però | l’arme spagnuole si sono ridotte in buon numero verso | le frontiere della Fiandra, facendo quivi un buon ammasso |

/ 78r /

di genti, sendo quella parte la più pericolosa; et mantengono | continue guardie alle diche, o argini dubitando che siano | tagliati da quelli di qua. |

Tanto dalla parte di Brabant, che da questa fra popoli non | corre altra voce che di speranza di tregua, o di pace. | Vogliono alcuni, che sottomano se ne tratti; ma non si scuopre | et pare che non possi esservene apparenza mentre è necessario | che simil ufficii capitino all’assemblea, che vuol inferire | che in bocca di molti non potrebbe star celato. Il vedersi | che ognuno sta su i suoi limiti, il non sentirsi venir quelle | soddisfattioni, che di qua si desiderano dalla Francia, et dall’|Inghilterra, che quelle doi corone non parlino di rinovar la | aleanza, et altre simil cose fanno persuader ai popoli che | non possi seguir altrimenti che accordo di quiete. Dal signor principe | d’Oranges, et dal conte Ernesto Casimiro non ho saputo cavar | altro che dubietà, et perplessità; et si è in sospetto anco | che li re di Francia, et Inghilterra siano d’accordo per | contrattar la tregua. Questo signor Ambasciator inglese si è lasciato | uscire, che sendo stata fatta l’aleanza tra sua Maestà et questa | Republica per la manutentione della tregua allhora, ch’ella | fu conclusa; questa spirata se si havesse ad entrar in | guerra bisognerebbe entrar tutto altramente in nuovo trattato | di aleanza; che qua però se ne doverebbe trattare. Questo communicato con sua Eccellenza in discorso mi disse. Se vi è questo | pensiero senza dubio il re d’Inghilterra vuol la tregua; et lo |

/ 78v /

disse con qualche senso. Non si può ancor penetrare a che tendi | propriamente, et inclini l’animo di questo Principe continua | il concetto, ch’egli per il suo interesse, et per le ragioni addotte | altre volte non habbi l’animo alieno dalla tregua. Colla | stagione che si avanza, col crescer dell’herbe, et con gl’altri | accidenti, che possono succeder da mo’ innanti si doverà presto | venir in chiaro di quello, che n’habbi a seguire. |

Sono state ultimamente ristampate doi lettere, che scrisse il signor principe | Mauritio alle città di Holanda; et di Northolandia quando | si trattava nel 1608 del far la tregua, nelle quali sono | addotte le ragioni perché non si dovesse assentirvi. Si vende | publicamente a quel fine; può questo esser molto meglio penetrato | dalla prudenza della Serenità vostra che detto da me. |

Qui[[178]](#footnote-178) s’è intesa la morte del re di Spagna, che non dà però speranza di alcuna alteratione. |

Terminato il processo delli cinque prigionieri imputati di haver | contrattato con Spagnoli, et convinti, che volessero dar la piazza | di Tiel nelle loro mani; et commodità insieme di poter passar | la Mosa, et il Wal si publicò venerdì la sententia, che tre ne | fossero dicapitati, come seguì sabbato con la confiscatione | de’ beni; et doi che sono stati complici sì, ma propalatori | della tradittione saranno liberati. Il maneggio fu cominciato | quattro anni avanti il far della tregua, et non succedi | per qualche sospetto che fece munir quella piazza, et | riuscir vano il disegno senza scoprirsi per allhora le persone | et già un anno, et mezo poco più rinovato il concerto per | questi infelici, sendone stati avvertiti li signori Stati, confronti |

/ 79r /

colli complici nel delitto hanno finita miserabilmente la vita. | Tutti erano catholici; non si è però voluto permetterli la visita | ultima di qualche sacerdote prima di andar al patibolo. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 aprile 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 79v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 292 comincia 291[[179]](#footnote-179) |

*Regesto antico*

/ 79vC /

19 aprile 1621 ricevute 12 maggio n° 292 |

Haia. Secretario Surian. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 27

26 aprile 1621, L’Aia (cc. 80r-83v)

/ 80r /

Prima |

n° 293 fin 294 |

Serenissimo Principe |

mi persuado, che la Serenità vostra da più proprio, et più vicino luoco sia | stata a bastanza avvisata dell’accordo seguito in Alemagna tra ’l mar-|chese Spinola, et li principi dell’Unione. Qui furono mandati duoi | proietti alli signori Stati dai loro ambasciatori, che si trattengono ancora | in quelle parti, l’uno che in sostanza conteneva una tregua di dieci mesi | proposta dal marchese Spinola; l’altro di doi mesi proposto | dai principi ma ambidoi pregiudiciali al servitio commune; et principalmente a quello del Re palatino, et del Palatinato: tuttavia | poiché non trattava altro, che di tempo adherivano li signori Stati | più tosto al secondo a fine che Spagnoli non havessero tanta | commodità di pensar a nuove macchine, et a nuovi pregiudicii. | Sopra questo risolverono nell’assemblea darne parte a questi | tre ambasciatori dei re di Francia, Inghilterra et Danimarca con pregarli | di scriver affettuosamente alle loro Maestà perché contribuissero | della loro auttorità, del loro potere, et concorressero con le loro forze, et consiglio ad aiutar a sostener la cadente Alemagna | et la sua libertà, che si vedeva precipitare. A me anco come | humilissimo ministro della Serenità vostra venero li medesimi tre deputati, | che furono agl’ambasciatori, et con parole molto piene fecero | communicatione di questo senso delli signori Stati, dicendo, ch’io | vedevo, che questa Republica haveva tante spese sopra le spalle, che | malamente poteva al presente dar qualche assistenza a quei principi, | et che poteva loro, che questo fosse un interesse, che toccava al publico, et commune servitio, onde la prontezza di qualche | consiglio, et il conforto con qualche assistenza a detti principi |

/ 80v /

pareva alli signori Stati, che fosse l’unico rimedio per sollevarli dall’|oppressione, che si vedeva manifesta. Et con più parole andarono essa-|gerando questo bisogno, mostrando l’interesse, che haveva vostra Serenità, et | come tutti li principi interessati dovevano porvi ogni spirito per | tirar qualche buon effetto. Doppo haver ringratiati li sudetti | signori della communicatione, dissi, che volontieri haverei impiegata la mia penna per sodisfar a loro desiderii; ma non lasciai però | senza consideratione le spese, a che la gelosia, che le veniva data | da Spagnuoli tanto dalla parte da mare, che da terra la | necessitava, ma ben potevo assicurarli; che per il desiderio che ha | del beneficio, et servitio de’ principi di Alemagna non cedeva | a chi si voglia. Questo fu un ufficio fatto sul fondamento | della propositione della sudetta[[180]](#footnote-180) tregua, sperando in quel mentre, ch’ella | durasse, che potesse servir il tempo ad indur li principi a | condescender di apportar in ogni miglior maniera vigore | ai principi dell’[[181]](#footnote-181)Unione perché in essa si mantenessero, né | declinassero com’han fatto. |

Non hebbero li sopradetti deputati sì tosto si può dir fatti li loro ufficii, | che corsero peggiori nuove al Re palatino prima, et poi collo | stesso corriero alli signori Stati; et a sua Eccellenza il principe d’Oranges | dell’accordo, che li principi marchese d’Hanspach, et | duca di Wirtimbergh havevano trattato, accordato, stabilito, | et segnato a nome degl’altri dell’Unione. Seguitarono altre | lettere, che confirmavano il medesimo et mando qui aggiunta | copia delle capitulationi. Gravissimo è stato il sentimento che |

/ 81r /

qui l’universale ha havuto d’un sì povero accordo, et tanto più | ne sono stati biasmati li principi quanto che il gentilhuomo | mandato ad essi dal Re christianissimo li haveva con asseveranti[[182]](#footnote-182), et | regie parole promesso di non abandonarli, di volerli assister con | tutti quei mezi, che havessero saputo desiderarsi, essortandoli a non | disfar l’Unione, ma conservarsi, et mantenersi in essa; che | simili offerte anco li ambasciatori di qua li havevano fatte; che | il re di Danimarca colla sua levata li faceva pur vedere, | ch’era pronto con gl’altri principi della Bassa Sassonia[[183]](#footnote-183) ad accorrer in loro | soccorso, et sostenimento. La difesa si sente per loro, che si vedevano | destituti con pochi denari, con pochi fondamenti che di speranze, | et che non potevano aspettar che una desolatione totale del Paese, | et della libertà nei loro stati. Il Re palatino, et li signori et sua Eccellenza | ancora *incolpano*[[184]](#footnote-184) *gran-|demente di questa | risoluzione de’ | principi il re | di Gran | Bertagna, | havendo con | sue lettere essortati | essi principi ad | accommodarsi* et con parole tali, che bene mostrava | non voler far cosa alcuna per loro. | *Le*[[185]](#footnote-185) *lettere sono state inviate qui al Re palatino*. |

Dalla lettura delle capitulationi vostra Serenità sentirà il pregiudicio formale che | fanno a sé stessi li principi, in che destitutione si metti questo povero | Principe, come senza alcun titolo di decoro venga trattato, et | qual vantaggio ne tirino Spagnoli et la casa d’Austria da questo | negotiato. La legge è data dal Manchese, ha fatto il servitio del | patrone molto bene, et non ha dubio, che ne vorrà veder l’effetto. |

/ 81v /

se ben alcuni dicano che sia in camino di ritorno a Brusseles, | tuttavia non sendo sicuro il riporto si crede più tosto che fermerà | fin tanto che vegga assordato il tutto secondo il contrattato, quando | però non venga in sua piazza, che lo facci essequire. |

Mercordì questo Re ispedì il signor Nidersol, che dalla maestà della | Gran Bertagna fu già deputato per agente ai principi dell’|Unione, perché in corte di Inghilterra al Re, et a’ ministri andasse | a dar conto del successo, et procurar d’imprimer nell’animo di | quella Maestà il pregiudicio, che riceveva il suo sangue la sua | propria figliola, il strapazzo che si faceva dell’uno, et dell’altro | quanto necessario fosse, che sua Maestà se ne riscaldasse, et in fine perché | procurasse con le proprie, et l’altrui buone[[186]](#footnote-186) persuasioni | di far ch’ella si risolvesse ad ispedir immediate in Alemagna | in diligenza per veder di tener uniti quei principi, o far qualche | altra più corraggiosa risolutione. Qui par già che quella | Maestà si sia troppo impegnata nel mostrarsi indiferente in questo | così gran affare, che amando la pace, si contenterà del seguito; | onde si crede, che niun frutto raportarà il sudetto Niderzol da’ suoi | ufficii. In Danimarca è stato anco ispedito per dar conto | di quanto è passato, et per interessar quel Re; et principalmente | in Inghilterra li signori Stati hanno mandate[[187]](#footnote-187) al signor ambasciator Caron[[188]](#footnote-188) | commissioni efficacissime perché con esse si presenti al Re, lo ecciti, et | lo soleciti con ogni studio a non abandonar questa causa. |

Li medesimi signori Stati non richiamano, ma con lettere partite questa mattina | commandano ai loro ambasciatori destinati appresso li principi dell’Unione[[189]](#footnote-189) |

/ 82r /

fermarsi quivi fino ad altro ordine, avertendoli di prendersi dell’occasione | che la fortuna in questo precipitio le potesse mostrare, et ciò per | non abandonar affatto quella parte. |

Quello che questa mattina è partito verso il Palatinato è direttamente | ispedito dal Re palatino (m’è stato affermato) con lettere, che | portano ordine di protestar sopra quello, che nei[[190]](#footnote-190) capitoli | particolarmente viene tocco della persona di lui come pregiudiciale | et in che li principi non possono assumersi auttorità sendo cosa | propria, et che a lui aspetta il risponderne. |

Si parla ancora, che l’Imperatore vogli investir dell’elettorato del Rheno il duca | di Baviera per rihaver le piazze, che per le spese fatte quel Principe | ha in pegno situate sopra l’In. Chi dice che l’ha accettato, chi dice, | che sta dubioso[[191]](#footnote-191), et chi dice assolutamente, che non l’accetterà a fine | di non promuoversi la mala volontà del re d’Inghilterra contra di lui, | l’inimicitia di questa casa, et la malevolenza d’altri principi | che secondano il Re, et sono suoi amici, o se li aggiungerebbono | per amici quando fosse spogliato del suo proprio. Ma vostra Serenità da | Viena haverà più sinceri avvisi di quello, che da questa parte | li possi havere forse aletrati dalla distanza del Paese o dall’affetto | delle genti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 aprile 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 82v /

**Blank page**

/ 83r /

**Blank page**

/ 83v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 293 fin 294[[192]](#footnote-192) |

*Regesto antico*

/ 83vC /

26 aprile 1621 ricevute 19 maggio n° 293 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

Dice l’accordo d’Alemagna tra il | Spinola, et l’Unione. |

Due copie del medesimo erano state man-|date dalli ambasciatori olandesi a loro signori | l’una contiene tregua de 10 mesi | proposta dal Spinola. |

L’altra che dice dal canto de principi. |

Sopra il pregiuditio dell’una, | et dell’altra li Stati han fatti | ufficii colli tre ambasciatori di Franza, | Inghilterra, et Danimarca. |

Al medesimo sovrani si parlò in conformità. |

Risposta con consideratione degl’interessi, | et dispendii della Republica. |

Doppo questi ufficii capitorno al Re palatino | et al principe le nuove, et conferme del | intero accordo. |

Grave era stato il dispiacer universale. |

Biasimato l’accordo tanto più | che gl’ufficii del Re christianissimo erano in | contrario, et molto abbundanti | di essortationi, et di promesse. |

Simili per parte de’ signori Stati | et di Danimarca. |

Questa risolutione s’attribuisce | al re d’Inghilterra. |

L. SS. R. |

/ 83vD /

Considera il secretario che dalla lettura | de’ capitoli si scopri il pregiuditio delli | principi del Palatino. |

Il Re haveva spedito in Inghilterra questi | ch’era agente d’Inghilterra a principi | per dar conto del successo[[193]](#footnote-193) e far | gl’[[194]](#footnote-194)ufficii necessarii. |

Nessun frutto però si crede | farà questa missione | stimandosi Inghilterra troppo | rissoluta[[195]](#footnote-195) nella neutra-|lità. |

Li Stati havevano ferma-|to con nuovo ordine li loro ambasciatori appreso l’Unione. |

La persona spedita | dal Re in Palatinato | era per far le prote-|ste per quanto spetta alle cose | del Palatino. |

Che si parlava | l’Imperatore inve-|stire Bavie-|ra del Palatinato | per rihaver l’Austria. |

Non si sapeva | se il detto ha-|verebbe | assentito[[196]](#footnote-196). |

/START LETTER/

n. 28

26 aprile 1621, L’Aia (cc. 84r-85v, 88r-89v)

/ 84r /

2da |

n° 294 comincia 293 |

Serenissimo Principe |

imaginandosi li signori Stati Generali, che l’accommodamento seguito in Alemagna | et l’assettamento sicuro, che procurerà il marchese Spinola[[197]](#footnote-197) in quella parte possi dargli | materia di non fermarsi di vantaggio in quelle parti, si persuadono, che | Spagnuoli all’armi vittoriose non habbino là a far[[198]](#footnote-198) punto fermo, ma | habbino a proseguir altrove li loro attentati, onde la piena delle | loro forze più commodamente habbi a descender in queste Provincie. | Con ogni più esquisita diligenza adunque vanno l’Eccellenze sue et il signor | principe Mauritio dando ordini necessarii, et supplendo a quelle provisioni, che sono proprie. Et pensano oltre gl’argumenti fatti | et arrivati quasi del tutto commandar la levata di quattromilla | fanti per metter in guarnigione nei presidii. Saranno genti del | Paese, come dir cernide, che qui chiamano walgerders, et servi-|ranno per poter levar[[199]](#footnote-199) altrettanti de’ vecchi soldati per | valersene in campagna. |

Hanno havuto avviso, che Spagnuoli si preparino alla gagliarda, | che a Mastricht si facci un ammasso di genti in buon numero, | che quivi havendo a capitar di ritorno il marchese Spinola, | si gionteranno quelle truppe con quelle ch’egli condurrà | di Alemagna. |

Temono di esser attaccati da diverse parti[[200]](#footnote-200), onde non si pretermette | diligenza per prender in ogni luoco. Sicuri, che sostenendo il | primo assalto, non potranno Spagnuoli far alcun progresso di | momento. |

Sono entrati in speranza, che il Re christianissimo non sia per abandonarli rom-|pendosi la guerra, havendoglielo scritto gl’ambasciatori suoi, che lo | hanno detto anco in voce sendo arrivati qui sabbato a notte | et li Francesi tutti, che rivengono dalla[[201]](#footnote-201) corte alle[[202]](#footnote-202) loro cariche |

/ 84v /

parlano della medesima maniera, et parmi di haver assai ben compreso, | che desiderando sua Maestà sodisfattione in alcune cose, questi signori | tenteranno ogni via possibile per dargliela. Restano contenti di | questi buoni raporti, et li loro fondamenti sin qui sono sopra questa | speranza della Francia, et sopra quello che sicuramente si promettono | in virtù dell’aleanza dalla Serenità vostra tanto d’ordinaria mensual | contributione, che occorrendo, et potendo di estraordinaria. Al qual | proposito, sendomi il signor Francesco Arsen venuto a veder avanti | hieri mi andò dicendo qualche cosa, et principalmente che si andava | maturando il tempo di goder del frutto dell’aleanza di vostra Serenità per il biso-|gno, che apparente si vedeva, che dovesse haver questa Republica. | Io risposi, che havevo già spedito alla Serenità vostra l’instanza delli | signori Stati, et che la risposta, che mi fosse venuta l’haverei data; | et esso soggiunse, che non era aspettata, che propria a quella sicurezza | che queste prvincie haveranno sempre dell’affetto della serenissima | Republica verso di loro, et propria all’obligo del contratto. Qualcheduno | di questi signori m’ha detto haver presentito, che le mie lettere publiche | erano state intercette, et dal tempo faccio conto che possino esser | quelle colle quali veniva l’instanza a nome dei signori Stati, | et le loro lettere. Tuttavia non havendo alcun avviso da lei non | lo credo, aspetto il dispaccio di questa settimana, che non può | tardar ad arrivarmi, et sono avvertito, che questi signori Stati, | et sua Eccellenza anco aspettano con curiosità questa risposta. |

Sendo arrivati come ho riverentemente detto li quattro ambasciatori dalla corte di | Francia sabbato a notte, hieri appresso il disnare[[203]](#footnote-203) fui a visitarli | cadauno alla sua casa dandoli la ben venuta. Mi accolsero con | termine, et affetto cortese, et mi dissero quello che vostra Serenità |

/ 85r /

haverà già inteso della risolutione del Re sopra il negotio della | Valtelina, et che essi non havevano tralasciato ufficio et con la Maestà | sua, et con li ministri perché si prendesse a cuore negotio così grave | et di tanto momento. Lodai quanto havevano operato, et li | ringratiai, che havessero havuta così buona cura d’incontrar | colla mente della Serenità vostra intenta al bene di quei popoli, et al | servitio, et interesse commune. |

Un solo delli quattro che fu manamacher di Zelanda uscì a dirmi che | li spiaceva infinitamente che egli, et li suoi collega non havessero potuto | haver l’honore di conferir di presenza colli[[204]](#footnote-204) signori ambasciatori della Serenità vostra, | ma che l’accidente non l’haveva portato. Io dissi, che non credevo che | dalli eccellentissimi signori ambasciatori fosse mancato, et egli rispose che manco da loro, | ma che la causa era stato quel puntiglio ch’io[[205]](#footnote-205) potevo | sapere, al quale non havevano veduto di poter ceder in quella | corte, ove altri ministri de’ principi si vantano di voler haver | vantaggio sopra gli ambasciatori de’ Paesi Bassi. Io succintamente li dissi, | che si potevano le loro signorie contentare di quel titolo, che haveva | havuto monsignor Langarach, che s’n’era[[206]](#footnote-206) contentato, cedendo a quello di | Eccellenza, rispose, che questo era negato da Langarach; che era | ben stato a visita delli signori ambasciatori ma che havendogli dato un | titolo (che disse era un poco più di illustrissimo) non lo saprei hora | esprimer, subito fu interrotta di nuovo la pratica. Io risposi | che altrimenti ero avvertito, et ero certo che monsignor di Langarach s’era | contentato di ceder, et dar dell’Eccellenza, et così col negare, et io affermare fu tronco il ragionamento. Se posso far giudicio credo | che questo sia stato il principale, ch’ha sostentato. L’eccellentissimo signor | Trivisano ha conosciuto il detto manamacher in Zelanda |

/ 85v /

che risiede a Midelburg per la nobiltà. Sendo parlato di questo | negotio sostenterò la dignità publica, et la ragione di vostra Serenità. |

Hora, che sono tornati questi ambasciatori doverà adempirsi la profetia | per la nominatione di ambasciatore ordinario appresso la Serenità vostra, et parmi | che già se ne risenti, poiché la settimana passata quello che | presiedeva eccitato anco dal signor principe Mauritio disse, che | hormai pareva tempo che si facesse questa elettione, et che | poiché pareva le provincie tutte esser risolute eccetto quella | di Holanda, ch’era bene che se ne risolvesse, altrimenti si | haverebbe pensato al meglio. Altro poi non è seguito, ma | spero per certo, che si venirà in fine a perfettione anco di | questo negotio, che riuscirà per ogni rispetto di mio grandissimo | sollievo; et credo non tarderà più molto. |

Il Calandrini, et compagni mi hanno pregato con grandissima instanza[[207]](#footnote-207) in loro | lettere di supplicar vostra Serenità, che dia ordine per il pronto esborso | delle di cambio, che già hanno havuto da me, perché il Noirott | che le deve riscuoter sia favorito per haver prontamente il contante. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 aprile 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 88r/

*Tagliata*

/ 88v /

*Tagliata*

/ 89r /

**Blank page**

/ 89v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 294 comincia 293 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 89vC /

26 aprile 1621 ricevute 19 maggio n° 294 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

Provisioni de’ stati per dubbio, che fer-|mare dal Spinola le cose in | Alemagna porti l’armi contro | di loro. |

S’era havuto aviso Spagnoli si pre-|parassero a Mastrich, ove haveva | a capitar il Spinola. |

Li Stati temevano esser attaccati | da più parti. |

Erano in speranza di non esser ab-|bandonati dal Christianissimo, havendone | la compositione da loro ambasciatori tornati | di Franza. |

Si fondavano anche sopra l’aleanza | colla Republica, et l’Arsen ha detto al secretario, che s’avicinava il tempo di goder il ben della medesima legge. |

Risposta del secretario generale. |

Dubio che siano state intercette | alcune sue lettere. |

Li ambasciatori de’ stati havian affirmato | d’haver essequiti buoni ufficii | nel proposito[[208]](#footnote-208) della Valtellina. |

L. SS. R. |

/ 89vD /

Uno delli detti amcasciatori trovò | il dispiacere di non essersi[[209]](#footnote-209) | trovati con quelli della Republica | per qualche puntiglio de’ titoli con | risposte et repliche in tal proposito. |

Hora si pensava alla nominatione d’ambasciatore alla Republica, et tutte le provincie | paravano in ciò resolute | fuorché quella d’Olanda. |

Il Calandrini et altri | hanno fato instanza | per l’esborso. |

n. 29

Allegato I al n. 28 (cc. 86r-87v)

/ 86r /

In lettere dall’Haya del secretario Suriano de’ n° 294 |

Capitulationi accordate col mezo delli principi elettore di Magonza | et Lodovico landtgrave d’Hassia tral signor marchese Spinola capitan generale dell’essercito della Maestà cesarea nel Palatinato dall’una; | et li signori Joachino Ernesto marchese di Brandeburgh general dell’| essercito dell’unione evangelica; et Giovanni Federico duca di Wirtimbergh dall’altra tanto per nome loro, che delli principi, | et stati uniti |

Primieramente resta accordato tra li detti principi, et stati di astenersi di | qua avanti da qual si sia hostilità, di modo che li principi, et stati dell’Unione né il loro essercito in alcuna maniera offenderanno | né il marchese Spinola, né la sua gente, né li luoghi, che sono nella | sua potestà, et altri compresi in questo trattato, né le terre, o dominii | loro, et che non aiuteranno Federico palatino con denari, soldati, | overo in altro modo né direttamente, né indirettamente perse né contra | la Maestà cesarea; né anco la rinovelleranno; ma prima dello spirar | del termine dell’Unione cioè delli 14/4 del prossimo mese di maggio | levino, et faccino partir, le loro genti così proprie come communi | del Palatinato, et altri luochi occupati per difesa d’esso Palatinato, et restino fedeli, et obedienti principi, et stati alla Maestà cesarea; come | di questo più volte hanno per l’innanti contestato presso la Maestà sua. |

All’incontro il signor marchese Spinola di qua innanzi non tenterà hostilità | alcuna contra le persone delli sudetti principi, et stati uniti loro | soldati, officiali, sudditi, piazze, città, et terre, né con depredationi | essationi incursioni, né in qualsisia altro modo. |

In questo trattato s’intendono compresi tanto li nominati nell’accordo | di Ulma, come gl’altri elettori, principi, stati, nobili dell’Imperio | tanto catholici, che evangelici: tuttavia non intendono le parti | disporre in ciò alcuna cosa delle terre di Giuliers. |

Per quello poi, che tocca a Federico palatino a cui le cose sudette | non appartengono il detto marchese Spinola ha promesso ad | instanza del re della Gran Bertagna, che da hora sino al termine |

/ 86v /

delli 14/4 di maggio non passerà innanti all’essecutione del suo carico | contra la persona sua, et beni né per sé né col mezo d’altri; con | questa conditione però, che li principi dell’Unione faranno, che le | truppe proprie del detto Palatino sendo nel Palatinato, ovvero altri | luochi vicini non faranno in questo mentre hostilità contra ’l | detto marchese Spinola, al suo essercito, et luochi da lui tenuti | né contra alli fedeli stati dell’Imperio, né contra li suoi ministri, et | sudditi. |

Et perché li principi vicini, stati, sudditi, et altri nelli territorii loro | dai soldati dell’Unione, o d’altra parte non siano aggravati, overo | offesi hanno li sopranominati principi di ambidoi gl’esserciti pro-|messo seriosamente, et certamente fare, che tutte l’escursioni, depredationi, | o qualsivoglia altra infestatione saranno totalmente prohibite | et cesseranno nelle loro terre, et paesi, et che la sicurezza delle | stradde et del comercio sarà promossa. |

Per confermatione maggiore del tutto hanno li detti principi d’ambedoi le | parti con li principi intervenienti roborato con li suoi sigilli, et | sottoscritioni questi articoli. Et il marchese Spinola procurerà, che | quanto prima essi siano confirmati per la Maestà cesarea, et l’arciduca | Alberto. |

Fatto a Magonza li 12/2 d’aprile 1621 erano sotto signati. |

Ambrosio Spinola. Ischiehard[[210]](#footnote-210) arcivescovo di Magonza. Lodovico | landtgrave d’Hassia. Ioachim Ernesto marchese di Brandemburg | et Gio. Federico duca di Wirtimbergh. |

/ 87r /

**Blank page**

/ 87vB /

Capitulationi dei principi dell’|Unione col marchese Spinola |

nella prima n° 293 |

/START LETTER/

n. 30

Allegato I al n. 31 (cc. 90r-91v; decodifica di c. 92r-v)

/ 90r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 90v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 91r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 91v /

**Blank page**

n. 31

3 maggio 1621, L’Aia (cc. 92r-94v)

/ 92r /

Prima |

n° 295 fin 296 |

Serenissimo Principe |

coll’ordinario d’Anversa, che qui capitò hieri hebbi le lettere | della Serenità vostra de’ 16 et quella insieme per li signori Stati. Poiché | opportunamente mi erano capitate stimai a proposito non differire | ma chieder come feci questa mattina l’audienza. L’hebbi, et | esposi *intorno*[[211]](#footnote-211) *l’assistenza debita per capitulatione | ricercata da loro Eccellenze in caso di bisogno, | quei concetti, che mi sono stati suministrati dalla somma prudenza di lei, accom-|pagnadoli con ufficio conforme, et | con pienezza di parole tali, quali | stimai poter supplire all’intentione | sua, di avivar gl’animi de questi | signori alla continuatione dei loro appa-|rati, senza obligarla però a più | del contenuto nelli artcioli della | aleanza; laudando, et essaltando | la providenza loro, et i loro degni | pensieri, et mostrando il gusto | ch’ella haveva ricevuto della | confidenza, et della corrispondenza | usata con essa in questa congiontura | intromettendo di quelle altre parole, | che mi furono detate dalla materia | stessa, per imprimer bene il guardarsi | da vane propositioni, et da insidiosi | trattati; comprendendo li signori | della semblea*[[212]](#footnote-212) *per principio della | mia narratione a che serviva | la lettera di vostra Serenità, che tenevo | in mano, et le presentai; attesero | con attentione il fine. |*

*Terminato, |*

/ 92v /

*che hebbi, et letta | la lettera, disse il Presidente | a nome di tutti, da chi haveva | presa la parola, che della buona | mente, et ottima volontà della Serenità vostra si promettevano ogni | buon effetto, et che compitamente | haverebbe sodisfatto alle promesse | stabilite* | ch’ella amando | la libertà di questa Republica si sarebbe con ogni fervore impie-|gata per essa, perché il medesimo si poteva ella prometter | da queste Provincie per servitio, et sicurezza di quella serenissima | Republica; che non ralentavano punto il corso dei loro apparati, anzi augumentavano di più in più le forze | sendo troppo palesi l’insidie, che sogliono tender Spagnuoli, | a queste haverebbono mirato fisso, senza lasciarsi subornar | da proposte pregiudiciali alla loro sopranità, accenando | quelle del Pecchius, colaudando io il concetto soggiunse il | Presidente, la serenissima Republica haverà forse inteso quello, | ch’è passato, et non dubitamo, che sarà riuscito a lei, et | a tutti gl’altri principi propria, et corrispondente la risposta | fatta da noi alla proposta spiegata dal Pecchius. Io dissi che non poteva se non laudarsi sempre dalla Serenità vostra | la generosità dell’animo delle loro Eccellenze, poiché ha radice | da una esperimentata prudenza, c’ha valso a sostenersi | per il passato contra li suoi nemici, et della medesima maniera | valerà anco nell’avenire coll’aiuto di Dio, dal quale | augurai in nome di vostra Serenità a questo stato felice adrizzo | più felice condotta, et perfettissimo fine ad ogni intrapresa |

/ 93r /

per conservatione della libertà di questa Republica, di che | fui ringratiato con parole cortesissime, et corrispondenti a | questo mio ultimo ufficio. |

Degli avvisi de’ Grisoni per altra stradda li signori Stati erano avvisati[[213]](#footnote-213) | in generale di quello, che era seguito, ma gustorono di sentir | l’espressione dei particolari che puntualmente li andai com-|municando. Ringratiò il Presidente la Serenità vostra della commu-|nicatione, et disse, che li loro ambasciatori ritornati di Francia confermavano esser stati abbracciati dal Christianissimo | gl’interessi de’ Grisoni con molto affetto, et tenevano per | fermo, che non haverebbe mancato di adoperarsi quella Maestà | per riportarne il frutto, che si ricercava; ma che | toccava anco alla serenissima Republica non meno, che alla corona | di Francia il non lasciar perir quei popoli il soministrargli | aiuti di consiglio sì; ma di effetti ancora in quanto fosse | stato possibile per tenerli animati alla difesa della propria | libertà, et a cacciarsi dagl’occhi quelli, che li vogliono | far sottogiacer. Io a questo risposi, che già havevo rappresentato, che sua Serenità non mancava de’ suoi buoni | ufficii, et effetti, et che tanto in Francia, che nello stesso | Paese de’ signori Svizzeri, et Grisoni non tralasciava quello, | che stimava proprio, et di servitio di quei popoli, et così | haverebbe continuato: tutto stava però, et presta condotta | della Francia. Risposero li signori Stati, che a tutti li principi, | republiche, et altri interessati, et massime alli vicini |

/ 93v /

si aspettava porgere quel rimedio, che pronto possono | dare. Terminai con replicar, che vostra Serenità faceva dal canto | suo tutto ciò, che più si può fare, che anco ad altri principi, | et republiche benché lotani si aspettava mirar a quella | parte della Retia perché persa quella libertà, et assogietita | non poteva, che riuscir di pregiudicio a quelli, che | amano, et sono nello stesso stato di libertà. Mi fu a questo | punto risposto, che di qua si haveva fatto ciò che si era | potuto, né si mancarebbe di operare quello che si fosse | veduto esser proprio. |

Il rendimento di gratie, che feci per quello, che continuava a far | di bene alla porta di Costantinopoli il loro orator Hages | et della buona corrispondenza, che teneva con li suoi eccellentissimi | baili riuscì caro, et con l’essermi ciò testificato con | parole abondanti furono anco accomplite con assersione | che sentiranno sempre con gusto, che ’l loro Ministro | si adoperi in servitio di quella serenissima Republica con ogni | affetto, et occorrendo, et\* occorrendo\* havendo anco date | nuove commissioni; et io di nuovo ringratiai l’Eccellenze | loro et partii. |

Mostro il signor principe Mauritio particolar gusto della risposta | data con la lettera alli signori Stati, et insieme degl’avvisi | de’ Grisoni, et parlò si può dir con medesimi concetti dei signori Stati | dell’interesse, che haveva quella serenissima Republica, et mi ringratiò | della confidenza. Gratie etc. |

Dall’Haya li 3 maggio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 94r /

**Blank page**

/ 94v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

295 fin 296 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 94vC /

3 maggio 1621 ricevute 25 detto n° 295 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 32

Allegato I al n. 33 (cc. 95r-96v; decodifica di cc. 97v, 98r-v)

/ 95r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 95v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 96r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 96v /

**Blank page**

n. 33

3 maggio 1621, L’Aia (cc. 97r-101v)

/ 97r /

2da |

n° 296 comincia 295 |

Serenissimo Principe |

entrando il signor principe Mauritio a parlar delle cose correnti | del mondo, mostrò il poco gusto, he haveva ricevuto del trattato | stabilito col marchese Spinola dal marchese d’Hanspach, et | duca di Wirtimbergh, et mi communicò, che oltre quello, ch’era | stato commesso dalli signori Stati, haveva egli medesimo scritto | al predetto marchese d’Hanspach, che si assicurasse, che ’l | Spinola non si sarebbe fermato in quelle parti, spetialmente | per lo spirar della tregua di questi paesi, et per le preparationi , | che si andavano facendo; che queste, come che haverebbono | servito a far diversione; così haverebbono necessitato il | medesimo Spinola ad abandonar quella parte, o non | l’abandonando si haverebbe potuto spinger di qua tanta | gente, che supplisce abondantemente al bisogno, et al mantener quell’Unione; ma che non havevano voluto ascoltare | alcuno[[214]](#footnote-214). Gli ambasciatori li hanno pregati, et | solecitati ad haver patienza almeno per doi mesi ancora; | ma tutto in darno. Il signor Principe non può tolerar | l’attione, et viene da ognuno biasmata; et particolmente | la poca consideratione, c’ha havuta il marchese di | Hanspach di andar in persona pur general d’un’ar-|mata dell’Unione (nemica alla contraria parte) in | Magonza a gettarsi si può dir nelle catene dei nemici | potendo ben esser sicuro, che sarebbe stato necessitato | ad accordar tutto quello, che fosse stato proprosto dallo Spinola, et da quelli, ch’erano mezani della trattatione. | Par che si dica, oltre quanto scrissi alla Serenità vostra la |

/ 97v /

la passata settimana, che si siano quei principi ridotti ad accordarsi | per la risolutione presa dal Landtgrave d’Hassia, di haver a | parte fatto il suo accordo con detto Spinola, et vedendo, che | anco la città di Strasburgh fece lo stesso; come si sia non può sua Eccellenza | aquietarsi, et chiama la risolutione provenier da lassessa di | spirito. |

Gl’ambasciatori dei signori Stati sono commandati di trattenersi ove sono | *et*[[215]](#footnote-215) *tentar ogni possibile, poiché l’Unione | et quei principi si conservino in corpo | et non disordinino per le consequenze | che possino derivare pregiuditiali | a sé medesimi, et agl’altri. | Che ritengano le militie in piedi | almeno separatamente nelle*[[216]](#footnote-216) *proprie | terre, perché le servino a diffesa, | et a dar equilibrio a quelle de | Austriaci. |*

Hoggi appunto è | destinato per una Dieta dei principi. In questa setti ambasciatori | faranno tutto lo sforzo. |

Scrivono essi[[217]](#footnote-217) ambasciatori con l’ultime lettere, che ’l marchese di | Bada, che nel principio dell’apertura del trattato si scostò, | et non volse intervenir a Magonza era passato nei suoi stati | et là haveva fatto accordo con Leopoldo. Questo non è totalmente biasimato dal signor principe d’Oranges poiché la | necessità ve lo ha constretto. Li particolari di tal accordo non | si sanno ancora. |

Il marchese Spinola immediate stabilito quant’è seguito, vedevo |

/ 98r /

haver avanzato senza sfodrar spada la riputatione di | quei principi, et vedendoli ridotti ad una discussione apparente, | quello, c’ha havuto in commissione di fare, et altri vi hanno | tenuta la mano si è messo in camino per Brusselles, et dall’| altra parte il conte Henrico Vandembergh con vintidoi com-|pagnie di cavalleria, et qualche sei, o sette milla fanti | si è condotto nei stati di sue Altezze dalla parte di Giuliers, et | quivi nelle guarnigioni è andato ripartendo la soldatesca. | Quello, che resta di buono è la speranza, che si ha del re di | Danimarca, che impegnato già di haver ordinata una | levata di più di dodici milla fanti, et doi milla cavalli; al | prio di questo haveva commandato, che tutte le truppe | fossero pronte ad un castello del conte Sciomburgh, ove ha | destinata la piazza d’armi per marchiar avanti, con unir | a sé[[218]](#footnote-218) altri ottomilla fanti, et mille cavalli | del duca di Bransuich. Mi disse sua Eccellenza che detto Re voleva | aspettar una risposta dal re della Gran Bertagna; ma | non l’havendo non l’haverebbe arrestato; et tanto più se non | havesse havuta altra risposta dall’Imperatore sopra la instanza, | che gli fa di levar le genti del Paese, et lasciar libero il | Palatinato disse sua Eccellenza potiamo sperar un gran bene | ma gl’accidenti delle cose passate, mi fanno temer | ancora di ciò, c’habbi a seguir per l’avenire. Parmi di | poter dire che *volentieri*[[219]](#footnote-219) *vorrebbono, che quel Re | rompesse, perché non può, che riuscir di | giovamento, et di servitio*

/ 98v /

*di queste | Provincie. |*

*Ho molto ben compreso dal discorso di | sua Eccellenza, et dalle parole sue ancorché | concise, che ha consigliato il Re | palatino qui ad haver patienza; | vider per qualche giorni ancora | quello, che farà il sudetto Re, | segno forse, che intimorito del successo | de’ principi, pensi ancor egli a casi | suoi: massime credendo, che il re | d’Inghilterra non pensa, de trattenersi | con l’Imperatore con altro, che con ufficii | da farsi col mezzo del cavalier di | Gbi*[[220]](#footnote-220)*, copia della cui | instruttione parmi haver cavato, | che quella Maestà ha mandato qui a questi | principi col mezzo del ambasciator baron | di Dona, arrivato avanti hieri; | si è detto, chiamato da questa | Maestà; ma in effetto, chiamato | per solicitatione del Re inglese per il | poco gusto, che riceveva, non | andando averso della intentione | della Maestà sua: ma parlando | altamente, et liberamente* | come vostra Serenità lo deve haver inteso dall’|eccellentissimo signor ambasciator Lando. |

Ho visitato il detto signor barone, che si lauda grandemente della persona | del medesimo signor ambasciator Lando come quello, che con ottima volontà | s’è dimostrato sempre affettionato agl’interessi del Re suo | signore et sua Maestà hieri a sera, che la visitai con la Regina mi |

/ 99r /

diedero segno della sodisfattione, che in questo havevano ricevuto | dalla relatione del sudetto barone. |

Quel di buono, che ha portato sono state parole, et per effetto | denari per la summa di doicento milla fiorini. Per le prime | poco sugo se ne trahe per l’angustia, nella quale si trovano | questi principi; per l’altro ogni sollievo è sollievo, ma questo | però non è pari alla grandezza con che l’obligo dello stato | loro richiede: tuttavia con una generosa mortificatione | si mostrano in apparenza forti, et constanti nell’aver-|sità presente. |

Col baron di Dona sono venuti li sei ambasciatori dei signori Stati[[221]](#footnote-221) | che non portano manc’essi che buone parole dal re d’Inghilterra | tanto per il Re palatino, che per queste Provincie, se ben per | esse se promettono, che rompendosi qui la guerra sia per | assister. |

Lo Spinola di Brusseles s’aviò immediate a Bruges in Fiandra, | visitando quella piazza, et altre in quella Provincia, et già | deve esser tornato alla corte, ad essercitar la nuova carica, | c’ha havuto di maggiordomo di sue Altezze; che se bene | par che non fosse degna di esser accettato da lui: tuttavia | la fine di mantenersi in possesso di governo dicessi ve lo | habbi condotto perché cadendo il Principe arciduca già | gran pezzo afflitto, et mal trattato dalla gotta potesse | esser sempre appresso la Principessa arciduchessa in carica | proprio per mantenersi con sì buon appoggio contra | la forza dell’invidia , et dell’odio, che regna negl’emuli |

/ 99v /

della sua grandezza, et spetialmente nei più principal capi spagnuoli. |

Ho inteso da persona, che ultimamente è ritornata da Brusselles, che | doppo haversi havuta la morte del Re catholico habbino sue Altezze | immediate spedite in Spagna per saper l’intentione del nuovo | Re se vogli la guerra in questi paesi, o che si attendi a | trattato di tregua (avviso da farvi reflesso) non si lascia però | in tanto di far far tutte le provisioni necessarie; ma non si | promette ad alcuno il sortir delle guarnigioni. Si è però havuto | un avviso venuto per via di mare, che in Biscaia, et altre | piazze a suono di tamburo erano queste Provincie state | publicate rebelli, et inimiche al re di Spagna. |

Di qua si attende ad armarsi, et si è per metter in deliberatione | la levata di tre o quattro milla fanti ancora di quelli, che | si trovano in Alemagna se da quei principi dell’Unione | saranno licentiati. |

Alli sudetti principi fu scritto, che per la guerra, che appareva | doversi far in questo Paese pensassero all’assistenza dovuta. | Gl’ambasciatori che presentorono le lettere, et fecero l’instanza | hanno havuto in risposta, che saranno pronti; solo desidera-|vano sapere se li signori Stati vorranno l’assistenza in fan-|teria in cavalleria, o in danari. Questo non sta ancor | dichiarito non sendo venute le lettere che hoggi. |

Dalle navi di guerra di questi signori, che sono al mare è stata | fatta ripresaglia di un vassello di Doncherchen, che | veniva da San Lucar, caricho di ricche merci, doi altri | ne haverebbono havuto, se, avvertito non si fossero salvati |

/ 100r /

a Cales. Il vassello è stato condotto in Zelanda; non si sa ancora | se sarà stata fatta la ripartitione, ne quello ne diranno Spagnoli. |

Poiché vostra Serenità per qualche settimane è andata ricevendo le lettere mie | otto giorni[[222]](#footnote-222) doppo quelle de particolari bisogna, che ciò sia | nato dalli messaggeri di Brabant, che non siano arrivati in | tempo, et per consequente dal mastro delle poste d’Anversa, | che li ha sopportati, et coperto il fallo, per non perder anc’egli l’utile. | Da quella banda più non ispedisco; ma per la via di Colonia | col mezo del Calandrini, che le manda colle sue. Fino dai | 12 del passato le lettere hanno cominciato a caminar per | quella stradda seguitai colla replicata dei 19 con doi lettere, | et doi altre de’ 26 vengono con queste, et mi prometto | che al sicuro arriveranno in tempo. Altra parte non ho | per scriver perché da quella di Brabant non l’ho per sicura, | o mandando si trattenerebbono otto giorni in Anversa. Con-|tinuerò col mezo del Calandrini, al quale non dubio, che da mo’ innanti capiterà il mio ordinario pachetto di | Venetia, havendola supplicata farlo incaminar per | quella stradda. |

Doppo la partenza del Pecchius più non si è parlato, né mi occor-|re aggiunger altro di lui, perché di quanto è successo con | precedenti lettere l’ho riverentemente avvisata. |

Haverà vostra Serenità prima dell’arrivo delle presenti ricevuti li tre | conti di tutto il resto, et sodisfattione a queste Amiralità | haverà intesa la partita del signor Dardani, et da lui | presto haverà oltre detti conti, et li precedenti mandati |

/ 100v /

ogni più chiara, et distinta nota della dispensa del suo | denaro, et voglio sperar nel signor Dio, ch’ella ne resterà | compitamente sodisfatta. |

Ho da più d’una parte in questi ultimi giorni, et hoggi in | particolare sono stato assicurato, che questa settimana nell’|assemblea di Holanda si venirà a risolutione di dar | ordine per devenir a trattar dell’elettione d’ambasciatore per | resieder presso la Serenità vostra spero che così seguirà. Sono gl’|interessi particolari, che militano in questi del Governo in | particolare: tuttavia si fanno publichi perché par, che | ogni Provincia vorrebbe haver la nominatione, et[[223]](#footnote-223) all’| Holanda in particolare per le richezze, et per l’interesse del | trafico par di dover esser la prima, et a chi si aspetta, | la nominatione. Il signor Arsen che vidi hieri mi disse, che | consegliava di mandar monsignor di Langarach a Venetia et monsignor Bucorst | in Francia; ma non sapeva se sarebbe stato abbracciato | il suo avviso dicono che lo facci per interesse di haver, | la piazza di esso Bucorst nell’assemblea dei Stati Generali. | Altre volte l’ho scritto a vostra Serenità. Anco esso signor Arsen m’ha | affermato, che al certo questa settimana si venirà nella Congregatione di Holanda alla terminatione di questo | negotio per spedirlo poi nell’assemblea dei Stati Generali. | Dio lo voglia per mio particolar sollievo. Gratie etc. |

Dall’Haya li 3 maggio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 101r /

**Blank page**

/ 101v /

Al serenissimo principe di Venetia |

seconda |

n° 296 comincia | 295 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 101vC /

3 maggio 1621 ricevute 25 detto n° 296 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 34

Allegato I al n. 35 (cc. 102r-103v; decodifica di cc. 104r-105v)

/ 102r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 102v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 103r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 103v /

**Blank page**

n. 35

10 maggio 1621, L’Aia (cc. 104r-106v)

/ 104r /

Prima |

n° 297 fin 298 |

Serenissimo Principe |

hebbero li signori Stati per via di Alemagna avviso, che li popoli della | Slesia mal contenti di quanto si andava essequendo da Cesare | contra la persona di alcuni principali signori et altri, facendoli sottometter | all’essecutione della giustitia, dicendo non osservarsi dalla Maestà sua | né la parola, né la fede data s’erano lasciati intender non voler | assentir a quello, che per nome loro haveva trattato Sassonia, et | dall’altro canto ritrovandosi presso d’essi il marchese di Jogherdorf | gl’havevano date l’armi in mano; et egli col numero di sei in | sette milla fanti, et buona quantità di cavalleria haveva prese | doi piazze in quella Provincia; che pensava il detto Marchese | unir le sue con le forze di Bethelem Gabor, (che si scriveva | l’accordo di lui esser totalmente rotto con l’Imperatore) per far qualche | miglior effetto. Di più hanno anco havuto la confirmatione | che ’l conte di Mansfelt teneva buono con otto, o dieci milla fanti | nell’Alto Palatinato verso li confini del vescovato di Bamberga. |

Con questi avvisi doi deputati dell’assemblea venero a nome dell’Eccellenze loro | a communicarmene li[[224]](#footnote-224) particolari | *et*[[225]](#footnote-225) *a considerarmi l’importanza di questo negocio, et | come facilmente si potevano rimetter in piedi le cose, et | tirarne profitto per servitio commune, che per ciò altro non mancava | ai detti due cavallieri, che una buona assistenza di denari | che doverebbono concorrere in questo tutti quelli, che per il | ben commune, et per conservatione della libertà dell’Alemagna | et della propria hanno interesse; che a questo doveva |*

/ 104v /

*mirar la Serenità vostra a fine col mantener quell’armi, et | dar fomento al proseguir nel non lasciar correr alla total | disperatione la perdita della Germania in mano di chi poi | non si vorrebbe. Aggiunsero, queste provintie hanno sin | qui fatto quanto hanno potuto, hanno dati non ha molto 50 mila | fiorini al conte di Mansfelt per mantenersi; penseranno | anco a quello si possi far di vantaggio; ma si vedeva il | grave, et poderoso peso, che havevano sopra le spalle di | convenir al presente trattener più di 60 mila fanti, et 45 | compagnie di cavallaria nel Paese, et le gravi spese per le | navi da guerra, che non essendo sodisfatte sin hora, che dalla | sola propria borsa senza niuna assistenza esterna, | troppo pesava, né sapevano, che poter far più, et pur lo | vorrebono a volontiri potere; et per tanto li signori Stati | havendo riguardo al debito di confidenza, che hanno con la | Serenità vostra, non havevano voluto mancar di sodisfar con | questa communicatione, et sodisfare insieme all’interesse | commune, con farla pregar col mezo mio a pensar di porger | un poco del suo aiuto per incoraggiar non solo quelli, che | si movono con tanto zelo verso il publico bene per la | conversatione del Palatinato,*

/ 105r /

*et dell’Alemagna tutta; ma | coll’essempio animar anco altri; et con altri concetti simili | procurorono di sodisfar molto bene alla loro commisione, | per imprimer bene questa necessità, et questo così gran | bene, et perché ne scrivessi con ogni più vivo affetto. |*

*Io lasciato, che si sodisfacessero nella espressione loro, dissi, | che in nome di vostra Serenità ringratiavo gli eccellentissimi signori Stati della | confidenza, che continuavano ad usar con la Serenità vostra, et | che sapeva, che le sarebbe riuscita cara, come anco ogni | buon successo, che andasse seguendo a pro, e beneficio publico; | et dissi, che le nuove erano buone, et migliori vorrei che | fossero, che sarebbe con una sicurezza, che havessero a | proseguir di ben in meglio; ma che mancandovi quello | che più importava per haver questo buon effetto, me ne dolevo; | et aggiongendo, che non haverei mancato di partecipar il tutto a | vostra Serenità dissi, che doveva considerarle, che sicome comprendevo | sendo qui le spese gravi, a che erano sottoposte queste Provincie | per il procinto, nel quale stavano di entrare in una guerra, | così la prudenza dei signori Stati da quanto più d’una audienza | havevo esposto, da quelli, che essi medesimi havevano inteso da | altra parte, potevano ben comprender le spese della Republica | essere eccessive per quello che passa in Grisoni, et Svizzeri, | per la necessità*

/ 105v /

*in che la pone l’armi spagnole ai suoi | confini per li sospetti della parte di mare, et altrimenti, | tuttavia replicai, che non haverei mancato di significar | quanto dall’Eccellenze loro m’era stato fatto sapere. Mi soggiunsero, che poteva essere, oltre quanto haveva | accennato, che qualche rispetti potessero trattener la serenissima | Republica dal dare assistenza; che a questo si poteva | rimediare col far passar sotto mano il denaro o sotto | altro pretesto dove, et in quella maniera, che fusse | stimata più propria. Stringendomi nelle spalle dissi, | che non potevo se non rapresentar quanto mi havevano | esposto, et replicai, che haverei scritto. Di quanto | hanno potuto cavar da me ne fecero relatione alli signori Stati, | et a sua Eccellenza ancora, come ho cavato da lei medesima | sendo*[[226]](#footnote-226) *stato a sua visitatione; che venuta a | questo proposito mi disse; farebbe con gran bene la | serenissima Republica a dar qualche assistenza di denari; et io | in sostanza ho replicati li medesimi concetti. |*

Fu giovedì, che venero a me li detti deputati doppo il giorno seguente | è capitato un gentilhuomo del marchese di Jegherdorf con | lettere sue di credenza, et conferma di bocca le medesime cose; | ma ricerca denaro quello che siano per far questi signori non lo veggo | perché sono assai imbarazzati. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 maggio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 106r /

**Blank page**

/ 106v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 297 fin 298 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 106vC /

x maggio 1621 ricevute 2 giugno n° 297 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 36

10 maggio 1621, L’Aia (cc. 107r-108v, 111r-113v)

/ 107r /

2da |

n° 298 comincia 297 |

Serenissimo Principe |

lettere venute al signor ambasciator d’Inghilterra scritte dal secretario della Maestà del suo Re | a nome di lei portorono avviso del disgusto, et discontento grandissimo | che la Maestà sua haveva ricevuto dell’accordo fatto dai principi et massime | con l’esclusione del suo genero, a quali doveva obligo grande, et simil | altri concetti di sentimento rifertimi dal signor Ambasciator sudetto esprimendoli colla | lettera in mano dall’inglese nella lingua italiana, et più che per suo | nome dovesse assicurar il suo genero, che haverebbe fatto tutto il | possibile, anzi esser risoluto di rimetterlo nei suoi antichi titoli, et | dignità. Questi particolari sono stati communicati all’uno, et all’altro di | questi principi, che li hanno sentiti con contento sì, ma vorrebbono | vederne gl’effetti. Stimorono proprio di riscriver a sua Maestà in | rungratiamento, et ispedirono quel gentilhuomo, che all’arrivo delle | Maestà sue fu qui nell’Haya per essortarli a fermarsi, et non passar | il mare a fine di eccitar sua Mestà a non ritardar quelle provisioni, et quelli | aiuti, che sono proprii a simil effetto.|

*Mi*[[227]](#footnote-227) *disse il signor principe Mauritio a dirla . . . | il re d’Inghilterra vorrebbe, che ’l Re rinontiasse tutte | le sue pretensioni per provisione, et poi fargli haver il | suo patrimonio, o Palatinato, et io lo consiglio a non si | lasciar così facilmente persuadere; ma se ha a rinontiare | una cosa, habbi l’altra in mano. |*

*Ho inteso da altra parte, che tenterà il Re perché si | compiaccia, che uno di questi due principi passi in | Inghilterra; ma difficile*[[228]](#footnote-228) *credo non sarà il persua-|derglielo.* | A monsignor Caron è stata data com-|missione di tentar questo per quanto potrà a nome dell’Eccellenze loro. |

/ 107v /

Confessano questi principi grandissima obligatione alli signori Stati sì per quello, | che hanno fatto sino a qui per loro, come per le dimostrationi amo-|revoli, et affettuose colle quali li danno ogni testimonio di amar | li loro interessi. Si rendono qui familiari con ognuno, et la | Regina in particolare di bellissimo spirito, et ingegno mostra con somma | prudenza et generoso cuore sprezzar l’ingiuria della fortuna. | Non è che in sé non ne risenti fino al cuore, come si può ben | creder; ma non lo mostra, manco il Re mostra il sentimento, | tuttavia sendo di faccia melanconica fa persuader nel difuori | un’interna passione. Vanno quasi ogni giorno fuori a spasso | a ricreatione di caccie, et passeggiando per questo luoco accompagnati | il più delle volte dal signor principe Mauritio. |

Confermassi qui, che Sassonia non si vogli mescolar nell’essecutione contra | lo stato del principe d’Anhalt, et marchese di Jegherdorf, | et che l’elettorato non sia stato assunto dal duca di Baviera | come qualcheduno diceva, né egli manco vuol dar effetto alla | commissione, c’ha dall’Imperatore di metter in essecutione il Palatinato | allegando che non si conoscevano obligati a più, che di assister a sua Maestà | cesarea per far che rihavesse la Bohemia, et che havendo essequito quanto | era di lor dovere tanto doveva bastare. Se questo segue è un | vantaggio assai buono. Diciamo che ’l duca di Baviera arresti | sé stesso in questa risolutione[[229]](#footnote-229) a fine di non tirarsi forse[[230]](#footnote-230) | adosso l’armi di Danimarca, oltre gl’altri rispetti tocchi da me | riverentemente in precedenti lettere mie del re d’Inghilterra, et della casa. |

Per tutta la metà del mese presente l’armi tutte del medesimo re di Dani-|marca dovevano esser pronte, ma mi disse l’Eccellenza sua che dubitava | grandemente se la trattatione stabilita da principi altererà la | buona volontà sua. Questo Re se ne promette molto, et ogni |

/ 108r /

giorno si sta attendendo con gran curiosità le nuove come haverà | risentita la risolutione dei principi et l’assoluta risolutione che | sia per prender. |

L’ambasciator del medesimo Re si trattiene ancor qui, negotiando la lega con | questi signori et discordano fra lui, et li deputati nel metter giù le | parole più in una, che in un’altra maniera, volendo li stati | fuggir in ogni modo gl’equivochi, che par che dalla parte dell’Ambasciatore per avvantaggiarsi toccante il trafico del Gant. Et quanto all’|assistenza non vorrebbe dichiararla assolutamente ma che si lasciasse | ad arbitrio, et più che fornita la guerra si havesse a restituire | con dar di questo cautione da parte, et d’altra. |

Delle cose di qua siamo al solito non si sentendo maggior motivo di quello | che per avanti haverà inteso, et parlandone con sua Eccellenza mi disse, che | da questa parte si stava a vedere si meravigliò meco, che di qua | Spagnuoli havessero tante armi in piedi arrivando tra Spagnoli Italiani, | Alemani, et d’altra Natione intorno a vinti reggimenti di | infanteria, senza molte compagnie libere. Li reggimenti hanno | le compagnie in numero di dodici fin quindeci per uno, et ogni | compagnia deve esser compita di doicento fanti, et le compa-|gnie libere sono di cinquecento, o almeno devono esser poco più | o poco manco tra questo numero sono compresi quei quattro, o | cinque milla fanti lasciati nel Palatinato. Vi è la cavallaria, | ch’è di[[231]](#footnote-231) ottanta quattro compagnie; soggiongendo mai più | hanno havuta tanta gente insieme ne anco quando si faceva | la guerra, a questo si aggiunge una gran quantità di carri, et | apprestamenti diversi per tirar l’artiglieria, oltre una gran | quantità di matelotti, onde la spesa riesce grossissima né so |

/ 108v /

disse ove possi trovar tanto denari, et pur anco in Italia ha delle genti assai. | Intesi da sua Eccellenza che doi vasselli ancora erano stati condotti in Zelanda prese | dalle navi da guerra delli signori Stati con denari, et mercantie. Mi | communicò l’Eccellenza sua in confidenza esserle venuto l’avvertimento del venir di detti vasselli in non pensata maniera.| *Disse*[[232]](#footnote-232) *entrò un huomo assai ben ad ordine nella mia camera vestito alla brabantese con spada, et venendo | verso me disse, che mi voleva parlare; io feci | retirar a parte alcuni, che erano meco, et nella stessa camera; et egli mi avertì essere stato inviato | da persona, che si tratteneva in Brusseles, che amava | questi stati; et mi faceva sapere, che si aspettavano | cinque vasselli di Spagna con denari di ragione de Spagnoli dello Spinola, et di mercanti genovesi; parte | l’huomo senza che l’habbia più veduto solo haveva detto | a tempo, e luogo si darà a conoscer chi mi manda. |* Io subito scrissi in Zelanda a quelli dell’Amiralità l’avviso | et essi avvertirono li capitani da guerra, che sono stati lesti | tre n’hanno havuto nelle mani, uno s’è salvato a Cales, et | l’altro nel porto di Plemua in Inghilterra. |

Hora sono ricorsi alcuni mercanti, che reclamano sopra la presa | dicendo il carico esser di loro ragione, et li signori Stati hanno | scritto all’amiralità di Zelanda per informatione et doverà | vedersi la causa per giustitia.| *Sua*[[233]](#footnote-233) *Eccellenza disse sorridendo, sarà difficile che la | vincano. |*

Le cose sta qui pendenti nell’animo di ognuno mentre se sentono |

/ 111r /

Spagnuoli ben provedersi assai in Fiandra per il sospetto maggiore da | quella parte, ma non farsi motivo d’hostilità. Et vi sono di quelli che se | persuadono ancora, che vi habbi ad esser tregua. Quella dama | della quale colle precedenti lettere mie scrissi a vostra Serenità valersi li serenissimi | arciduchi, per far sparger, che desiderano la quiete va ancor su, et giù | postando sempre simil avvisi, et so che si è trovata col principe | Mauritio vorrebbe, che si inducessero li signori Stati a parlare, et a | proporre, ma parmi che non trovi incontro. È donna di spirito, | et vivacità; ma se ne fa poco caso. Con quei signori che venero dalla | parte dei stati a trovarmi com’ho detto nelle mie prime promossi | ragionamento in questo particolar di tregua, dicendo haver presentito | un non so che, et che si voleva, che li signori Stati facessero apertura. | (Fui per cavare). Mi rispose uno di essi francamente questo non si | accostuma in questa Republica ben se alcuno vuol parlare si ascolta | et si risponde poi secondo le cose, ne puoti cavar altro, se non | che questa era voce del volgo. Alcuni si persuadono, che se | fosse proposta dalli arciduchi la tregua colle passate conditioni | forse, che vi si accommodarebbe: tuttavia non par che vi sia appa-|renza, che quelle Altezze habbino ad esser li primi stare attento | a quello si potesse far in questo proposito, se ben l’apparenza | mostra[[234]](#footnote-234) più la guerra , che altrimenti. |

S’aspetta qui ben presto il conte Guglielmo di Nassau fratello del già | conte Gio. Ernesto colla compagnia d’infanteria, et cavallaria | che haveva al servitio dei principi ritiratasi molto prima | et di qualche mese nanti la capitolatione accordata da detti | principi stante l’intimatione dello Spinola al padre nel proprio | paese di Sighern. |

Con lui venirà il consigliero del detto conte Gioanni padre con la |

/ 111v /

risposta, che longo tempo fa aspetto, et ho fatta solicitar | diverse volte sopra la commissione datami l’anno passato | dalla Serenità vostra fin sotto li 3 di luglio per ricuperar li 7200 | fiorini, che non sono stati fatti buoni a vostra Serenità da esso conte | Gio. Ernesto nonostante ch’io le mandassi fino del 1617 | nel mese di luglio la ricevuta, et per qualche altro debito | sentirò quello mi farà dire per darne riverente avviso | a vostra Serenità. |

Scrissi alla Serenità vostra colle mie seconde della settimana passata n° 29 | che con le prime vengo allegate in replica, la speranza che | havevo, che nell’assemblea di Holanda si dovesse venir alla | terminatione del punto di mandar ambasciator a Venetia, che | n’ero stato assicurato da diversi, et particolarmente dall’Arsen | non è questo seguito. Coll’occasione della visita, che feci al signor | principe Mauritio volsi veder di saperne la causa, dicendo | che mi pareva un poco strano, che tanto si differisse, rispose | Credete certo che qui sotto non vi è finezza alcuna, ma solo | che non si accordono, né sano trovar persona come vorrebbono | doi sono stati proposti Langarach, ch’è in Francia, et | Bucorst. Per il primo | *sendosi*[[235]](#footnote-235) *li deputati venuti a consigliar meco, io gli ho | detta la mia opinione, che stante lo stato, in che siamo | con la Francia non stimavo proprio il rimoverlo da | quella corte, ove è ben veduto per mandar un altro | che Dio sa se nominato Francesi non l’havessero voluto | o correr rischio di non voler che vi andasse*

/ 112r /

*più ambasciator |* et l’avviso mio è stato abbracciato per | buono; quanto a Bucorst ricercato, et tentato perché si con-|tentasse di risolversi di andar a Venetia non l’ha voluto | fare iscusandosene per la sua complessione; onde il negotio per | hora è restato indeciso; ma fra doi settimane doverà di novo | convocarsi l’assemblea, et tengo per fermo disse l’Eccellenza sua che si | perfettionerà questo negotio; et replicò credetemi certo, et | attestatelo a su Serenità, che questa, et non altra causa fa portar | questo negotio in lungo. La provincia d’Holanda come quella, che ha il trafico vuol haver ella questa prerogativa di mandar | ambasciatore et[[236]](#footnote-236) oltre li doi sopradetti non sappiamo per hora trovar | in essa persone tali, che siano così capaci per mandar a | risieder presso ad una si gran Republica, ma si troverà | pure, et presto. Scrivete pur a nome mio, che ’l fine è sincero | et inclinato di honorar, et servir quella serenissima Republica. Io dissi, | che tanto haverei significato. Anco hieri sotto pretesto di | visita uno della medesima assemblea d’Holanda mi venne | a vedere, et iscusò con molte parole questa dilatione. |

Io ne sento estremo discontento. Veggo bene, et m’accorgo | che questa nave oltre la mancanza de’ soggetti dalla | imbecillità di questo Governo, et dalla constitutione sua | perché ogni Provincia pretende in simil elettioni; ma più | mi duole perché la Serenità vostra et de Signorie vostre eccellentissime non riceveno | al presente quella sodisfattione così prontamente come si con-|verrebbe, et comporterebbe il servitio publico massime | nelle presenti congiunture. Il che vorrei bene che fosse | seguito un pezzo fa per restar sollevata da questa pur troppo | lunga residenza per me della quale supplico humilmente |

/ 112v /

la Serenità vostra liberarmi di quella maniera, che stimerà più | propria, et degna della sua prudenza. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 maggio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 113r /

**Blank page**

/ 113v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 298 comincia 297 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 113vC /

10 maggio 1621 ricevute 2 giugno n° 298 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

n. 37

Allegato I al n. 36 (cc. 109r-110v; decodifica di cc. 107r, 108v, 111v-112r)

/ 109r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 109v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 110r /

**Blank page**

/ 110v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 38

17 maggio 1621, L’Aia (cc. 114r-117v)

/ 114r /

Prima |

n° 299 fin 300 |

Serenissimo Principe |

l’ambasciator di Danimarca ha terminato il suo trattato di lega con questi | signori la quale propriamente ha più tosto in sé il nome di perpetua amicitia. | Non vi è espresso termine di tempo, meno la quantità, né la qualità | delli[[237]](#footnote-237) aiuti; ma che uno aiuterà l’altro secondo il poter suo. Volevano | li deputati dei signori Stati dichiarir la somma, ch’ella fosse di 50 mila fiorini | al mese per parte loro; et 75 mila per il Re per indur l’Ambasciatore a specifi-|catione reciproca; ma poi non si dice altro se non in generale, che habbi | ad esser pari l’aiuto. Il trattato non comprende, che la sola difensiva | et quanto all’offensiva sono passate parole di bocca, che se sarà | necessario, se ne tratterà quando si verrà alla stipulatione dell’accordo | che doverà esser fatto da parte, et d’altra in termine di sei mesi. | Si stava pur dall’Ambasciator sudetto nel voler dichiarir, che la restitu-|tione si facesse doppo la guerra finita dell’assistenza prestata; | ma gli fu rimostrato, che ciò haverebbe havuto un po’ del mecha-|nico; onde si è ritenuto dall’insister sopra questo punto; come | anco si è lasciato d’inserir parole, che potessero obligar questi | signori, o li suoi mercanti direttamente a qualche cosa per il passaggio | del Zort, lasciando questo capo senza espressione del luoco, o | del passo, onde quel Principe resta nell’intero della sua giurisditione | et a traficanti non è espresso obligo, o restritione, seguendo in | ciò di qualche maniera l’essempio della trattatione con vostra Serenità per | il golfo. Questa è la sostanza del più essentiale del capitolato | ch’è stato sottoscritto con riservar l’Ambasciatore il consenso al Re suo signore | et li deputati dei Stati Generali a’ suoi superiori. All’Ambasciator si | prepara per donativo una catena d’oro di 2500 fiorini in circa | et si crede, che havuto il suo dispaccio partirà presto. |

/ 114v /

Oltre il detto trattato ho saputo esservi un atto a parte toccante il | Palatinato, che se ’l re di Danimarca nel procurar la restitutione | con l’armi ricevesse qualche danno dallo Spagnuolo, o da imperiali | che questi signori habbino ad assisterli di qualche rifacimento a discrettione | però loro, et secondo, che si troveranno in stato di poterlo fare. |

Alla conclusione del sopradetto accordo di lega, et di questo trattato sono | devenuti li signori Stati per[[238]](#footnote-238) obligar qui ’l Principe; ma altrimenti | scuopro, che non restano del tutto contenti, che nelle presenti | congionture egli non tenghi corrispondenza, o almeno facci commu-|nicatione a sua Eccellenza de’ suoi fini; et di quello, che per servitio | commune si possi fare, et dubitano del suo[[239]](#footnote-239) *cervello*[[240]](#footnote-240) *| instabile, | onde non | sanno porvi | gran fondamento | se non quanto | possi esser | astretto da | un | obligo segnato.* |

Temono anco, che come principe, che non getta così facilmente il suo havendo | havuta la risolutione fatta dai principi nell’accordarsi, et la irresolutione | del re d’Inghilterra se vorrà trattener tante armi in piedi aspettando | che quella Maestà habbi risposta da Cesare coll’ambasciator destinato-|gli per ricercar la restitutione del Palatinato; et entrano in non | poco sospetto, che sendo armato volendo non poter far altro sia | per voltar quell’armi contra le città ansiatiche; et ancorché | l’ambasciator di quel Principe habbi assicurato in parola, che quella | Maestà non attenterà alcuna cosa in pregiudicio di dette città | tuttavia non si assicura così ben ognuno, che non pigli, o l’occasione | o qualche pretesto. |

Fino hieri a sera, che vidi il re di Bohemia non haveva ancor havuto |

/ 115r /

lettere d’Inghilterra, che rispondessero all’ispeditione[[241]](#footnote-241) | fatta del secretario della Regina; et ne stava in gran attentione | non sa che giudicio fare della volontà del Re; ma comprende, | che a niun’altra cosa sia per muoversi, che a far ufficii, | et con impatienza doverà attender[[242]](#footnote-242) l’effetto che produranno | quelli dell’ambasciator Dighbi; et qui tengono per fermo, ch’esso | Dighbi per haver la restitutione del Palatinato proponeva a sua Maestà | cesare, che ’l re d’Inghilterra farà far la cessione al suo genero | di tutte le pretensioni, et titoli al regno di Bohemia. |

Quel gentilhuomo del quale scrissi nelle mie prime dei 10, che con | le seconde invio qui replicate fu ben solicitato da questi | principi al partire, perché coadiuvasse alla buona intentione | che quella Maestà dava di non mancarli; ma propriamente era chiamato | da lei, com’ho saputo per inviarlo come pratico, et informato | delli affari di Alemagna coll’ambasciator Dighbi; et se bene non | viene confessato, che al Re si habbi e per lui[[243]](#footnote-243), altrimenti | mandata la parola della cessione sudetta, in ogni modo da quanto | la passata settimana mi disse il signor principe Mauritio, et dal fatto | stesso, ch’è di necessità se vuol haver il suo proprio vostra Serenità | colla prudenza sua formerà giudicio, che non possi esser altrimenti. |

Havendo visitato uno di questi giorni passati il signor conte di Solms gran | maestro di casa (così chiamato) di questi principi, tra l’altre cose | mi[[244]](#footnote-244) disse, che non si viveva senza sospetto, che ’l | duca di Baviera non ostante le publicationi, che di lui sono | passate possi attentar contra il Palatinato; et di più mi | aggiunse, che le maestà loro havevano ben saputo, ch’esso Duca |

/ 115v /

ancorché mostri in apparenza buona faccia, et facci publicar in | contrario procacci però sottomano di haver il titolo di elettore, et lo | chiamano ingrato, mentre si mostra così contrario al Re, che pur | senza haver riguardo, che al solo fine d’inalzar la casa gli fece | offerta di darli il suo voto[[245]](#footnote-245) perché si avanzasse alle corona dall’Imperio. | Il che è stato causa del disgusto de casa d’Austria effettuato poi | con segni evidenti d’inimicitia contro sua Maestà. |

Questo Cavalliere è intimo servitore di esso Re palatino, è huomo di | spirito, et di riputatione presso sua Mestà, et il baron di Dona è anco in | gran stima. Con questi consiglia le cose sue; ma gran confidenza | usa col signor ambasciator Carleton, che tanto la mattina[[246]](#footnote-246), che il doppo | desinare è appresso queste Maestà. Resta ben spesso a mangiar | con esse, et s’egli non vi è, v’è la moglie; con essi[[247]](#footnote-247) vanno a passeg-|giare, et doppo la cena in particolare sotto un lungo tiro d’albero | che formano, come una larga, et lunga galeria coperta dalla | spessezza de’ rami, et delle frondi in questa stagione. Et così questi | poveri principi fuggono l’hore melanconiche, et divertino il pensiero | dalla presente lor mala fortuna. |

Mi disse sua Maestà che non haveva havute altre nuove se non che ’l marchese | di Jegherdorf si mantenesse in Slesia, et che alcune terre tenissero | ancor buono; ma soggiunse, che vi mancava denaro tanto là che | in Alemagna al conte di Mansfelt, et volse con qualche parole | che proferì in passando inferire, che si haverebbe ben voluto, che | quella serenissima Republica havesse data qualche assistenza. Et entro | qui a mostrar da sé, che ’l re d’Inghilterra haverebbe potuto col suo | essempio far molto bene. Venendo a proposito del principe |

/ 116r /

d’Anhalt, et del conte di Holach mi disse, che stava in pena | per loro non sapendo certo se questo fosse in Amburgh, et l’altro nel | paese di Holstein, non havendo havuta alcuna nuova di loro; et | teneva per certo, che le lettere, che aspettava di Alemagna | fossero state intercette. In generale nel corso del ragionamento | et anco nella visita, che feci alla Maestà sua giovedì passato mostra | et confessa obligo a quella serenissima Republica; né io tralascio di | confermarle l’ottima volontà di lei; come faccio[[248]](#footnote-248), et farò | sempre anco alla Regina. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 maggio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 116v /

**Blank page**

/ 117r /

**Blank page**

/ 117v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima n° 299 fin 300 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 117vC /

17 maggio 1621 ricevute 9 giugno n° 299 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 39

Allegato I al n. 40 (cc. 118r-119v; decodifica di cc. 120v-121r)

/ 118r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 118v /

**Blank page**

/ 119r /

**Blank page**

/ 119v /

**Blank page**

n. 40

17 maggio 1621, L’Aia (cc. 120r-123v)

/ 120r /

2da |

n° 300 comincia 299 |

Serenissimo Principe |

si attende con gran curiosità quello, che nella dieta di Helbrun sarà | stato stabilito. Si sa, che si doveva trattar del modo di sodisfar la | soldatesca nel licentiarla; ma anco, come si potesse conservar l’Unione. | Non si vede apparenza, ch’ella habbi ad esser tale, quale è stata per | il passato. Le città non intervengono nella Dieta, havendo fatto il lor | trattato a parte; manco il landtgrave d’Hassia, che ha fatto il medesimo | da quelli però dalla casa del Re viene assai iscusato dicendosi, ch’egli | sia stato pressato, et necessitato da’ suoi soldati ad accordarsi collo | Spinola; altrimenti protestorono, ch’essi haverebbono accordato senza | di lui, et abandonatolo totalmente; ma che però sia egli andato | differendo quanto ha potuto. Et a me disse il conte di Solms, che | vi era dubio s’egli habbi segnato il trattato d’accordo allo Spinola | prima di quello habbino fatto gl’altri principi. |

Vostra Serenità haverà inteso dal proprio luoco s’è vero, che gl’ambasciatori del Christianissimo | have[va]no[[249]](#footnote-249) havuto ordine di licentiarsi da sua Maestà cesarea principalmente | il [duc]a[[250]](#footnote-250) d’Angauleme, et monsignor di Bettune per ritornarsene in | F[ran]cia[[251]](#footnote-251); ma monsignor di Preò, come d’età più vigorosa doveva | restar in Alemagna per andar negotiando con quei principi sopra | quello potesse occorrer. A me lo ha detto il fratello monsignor d’Altariva | colonello qui d’un reggimento francese; ma non mi seppe dire se | coi principi dell’Unione haverebbe passati ufficii di essortatione | per far che si conservassero uniti. |

Poco a dir la verità si promettono qui *dalli*[[252]](#footnote-252) *uffici della Francia, non essendo portati con quel calore, che la urgenza delle | cose ricercarebbe*, | vedendo, che prevalino li fini, et le belle parole de Spagnoli |

/ 120v /

et Austriaci, li quali armati trattano con vantaggio, et rendono ognuno | sodisfatto colle speranze. |

Così si presupone che succederà in Grisoni, mentre sono avvisati, che | monsignor Mintelon[[253]](#footnote-253) non habbi portata altra forza, che quella delle | persuasioni, et degl’ufficii senza quel denaro, che si disse caminare | con esso, et dover anco seguitarlo; et come alcune nove che venero, | che erano stati cacciati li Svizzeri de piccioli cantoni fuori del | Paese apportorono[[254]](#footnote-254) contento grandissimo; così altre contrarie[[255]](#footnote-255) venute in questi | ultimi giorni hanno dato sommo discontento. |

La risolutione del Christianissimo di passar all’assedio della Rocella dà | da pensar non poco a questi signori, et vanno prevedendo da molti | accidenti, che ne’ tempi presenti si parano innanti, che ’l fine non è | il solo di far ubidir a Rocelessi; ma di passar più avanti contra | il resto del corpo di quelli della religione riformata a fine se si | potrà di ridurli al niente. Et qualche francese a […]e[[256]](#footnote-256) ha detto | in discorso | *haver*[[257]](#footnote-257) *il Re in animo di far tutto lo sforzo contra | quelli della religione per mortificarli, vedendo, che | troppo pigliano piedi, et forse anco ruinarli a fatto. | Quelli di Alemagna temono simil concetto anco nell’|Imperatore.* |

*Quella dama di che scrissi la passata settimana riverentemente | alla Serenità vostra, che si mescolava dell’affar della tregua | è partita questa matina per Brusseles, sendo mia | vicina l’ho veduta; né ho cavato da lei, se non che | andava per tirar l’ultima risolutione di sue Altezze, | se vogliono risolversi ad ispedir di novo qui per pro-|poner*

/ 121r /

*essa tregua poiché di qua dalla bocca del signor principe | Mauritio, haveva cavato, che da questi signori non si voleva | proponer, et che all’Eccellenza sua non haveva bastato l’|animo parlarne ad alcuno; che però andava per | haver un ultimo fine, et restar libera da questo | pensiero; anco da altra persona, che è stata con lei | ho havuto ’l medesimo; et parmi di poter dire con qualchcheduno, che è verità il pensar, che li serenissimi arciduchi | mandino qui di nove. |* Tuttavia | si starà a sentir l’essito. Intanto caminano le cose al solito. | solo ultimamente è seguita qualche hostilità in Fiandra, che qualche | numero de’ soldati sortiti dalla città di Hardemburgh in Fiandra | havendo scoperto un convoi di qualche quaranta in cinquanta | soldati, che facevano scorta ad alcune barche[[258]](#footnote-258) che | con munitioni andavano da Gantes a Dam li hanno | batuti parte fugandone, et parte sono stati ammazzati con | haver afondate alcune delle barche, et una d’esse presa | l’hanno condotta all’Esclusa, altri dicono nella medesima città | di Hardemburgh. |

Il valsente delli vasselli condotti in Zelanda presi in mare dalle | navi di guerra di questi signori non si sa effettivamente quanto sia | ben il valor dell’argento batuto, et non batuto dicono, che | importa intorno a novecento milla fiorini, et le cassette erano | marcate per quanto viene detto della marca regia | se ben Genovesi pretendino esser suo, come quelli, che a loro |

/ 121v /

rischio havevano condotto il denaro per sodisfar al partito con la | corte, che in tanto ne patisce, in quanto bisognerà, che aspetti | nuova provisione. Viene detto che habbino li mercanti | interessati ispedito immediate a[[259]](#footnote-259) Genova per veder se si trova | buono di arrestar quei vasselli, che di questi paesi fossero in quei | porti; ma si crede, che pensaranno di là molto bene al farlo | mentre li vasselli di guerra, che sono in quei mari, o poco discosti | potrebbono haver ordine di haverne il risarcimento. |

Spagnuoli stanno ancor quieti, et la sortita prima è stata quella del | sudetto convoi, et viene creduto, che non si muoveranno che | prima vorranno veder che fine haveranno le cose di Alemagna | per assordar quivi il tutto, et poi muoversi dove più tornerà commodo. | Fecero correr voce, che lo Spinola era partito per Spagna in diligenza | tuttavia sua Eccellenza non ne ha nuova alcuna, di più che Leopoldo | fosse passato di Alsatia nel Tirolo per fomentar gl’affari[[260]](#footnote-260) | della Valtelina, et altri, che habbi a venir nel paese di Cleves | tutto a fine di tener in sospeso gl’animi. |

Teme il serenisismo di Colonia che l’armi di Danimarca passando nel | Palatinato habbino a far stradda sopra li suoi stati di Munster, | Paterborn, et altri, et ruinarli più di quello, che sono, et doi deputati | che sono qui a nome suo hanno fatto ufficio con alcuni di quei | signori, et con l’ambasciator d’Inghilterra in particolare per divertir questo mal | che gli par iminente. |

Questi doi sono venuti espressamente qui per trattar di rinovar la | neutralità con questi stati, la quale però vorrebbono stabilire | con sicurezza tale, che non fossero li sudditi di quel Principe |

/ 122r /

sottoposti, come sono stati per il passato con le levate, che si sono | fatte per Alemagna, et con li convoi ispediti, et ritorno della | cavallaria dal Palatinato, et sono anco raccomandati caldamente | dall’ambasciator di Francia di commissione del suo Re. |

Et perché nel ritorno della detta cavallaria furono constretti i popoli | delle terre di Paterborn, et altri per dove ella passò a contriuir | qualche denari, et a far polizza di promessa di più di trenta milla | raistaleri hanno fatta instanza questi doi ministri di esserne | sollevati; quanto a questi lo saranno; ma per nove milla | raistaleri esborsati non vi si vede apparenza, poiché già sono | entrati in borse particolari; et par che si contenteranno, che non | se ne parli; ma che sia presto ordine per l’avenire. |

Uno dei detti signori mi è venuto hoggi a visitare, come anco la passata | settimana havevano fatto ambidoi; et io fui primo al suo arrivo | a darli la ben venuta; et da lui ho cavato che tre conditioni | si proponeva dall’Imperatore per il Re palatino una che cedesse | a tutte le pretensioni, l’altra, che in particolare non pensasse all’|elettorato; et per terza, che Spagnuoli et la casa d’Austria | vogliono haver una o doi piazze per fortificarle nel Palatinato | a fine di[[261]](#footnote-261) esser più sicuro l’Imperatore che li principi di Alemagna non habbino in quella parte a far più di ribellioni | simili contra l’Imperio. Scrivo questo per il rincontro che vostra Serenità potesse haver da più sicuro luoco. |

Dell’ambasciata ordinaria per costì haverà vostra Serenità inteso da mie precedenti |

/ 122v /

la iscusa, che ne fu fatta meco da sua Eccellenza, et da altro. Anco il signor cavalier Arsen doi giorni doppo l’ispeditione, che mi rincorse | fece delle medesime iscuse; et mi soggiunse, che sicuramente tener | che colla nuova riduttione della provincia di Holanda, che | haverà principio hoggi otto si terminerà questo negotio. |

Sono di nuovo instantemente pregato dal Calandrini, et compagna | per supplicar la Serenità vostra compiacersi dar ordine, che ’l Noirott | sia pagato sopra le lettere di cambio, che gli ho fatte, et m’ha | mandato un capitolo di lettere del medesimo Noirott nelle quali | gli dà conto che haveva convenuto trarli una somma di | quattromilla ducati in circa per rivalersi all’incontro della | rimessa; considerandomi il danno che ne riceveva. Può | la Serenità vostra colla prudenza sua considerar quelle, che le | possi importar la dilatione di questi pagamenti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 maggio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 123r /

**Blank page**

/ 123v /

Al serenissimo principe di Venetia |

seconda[[262]](#footnote-262) n° 300 comincia 299 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 123vC /

17 maggio 1621 ricevute 9 giugno n° 300 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 41

Allegato I al n. 42 (cc. 124r-125v; decodifica di cc. 126r-128r)

/ 124r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 124v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 125r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 125v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 42

24 maggio 1621, L’Aia (cc. 126r-129v)

/ 126r /

Prima |

n° 301 fin 302 |

Serenissimo Principe |

sendo presso questa casa della Serenità vostra il luoco, ove ordinariamente | in questa stagione li tre primi giorni della settimana li soldati | della compagnia del signor principe d’Oranges fanno l’essercitio ad un | terzo per giorno, trovandovisi sua Eccellenza mercodì anc’io me vi | conferii; onde hebbi occasione di vederla. Et laudando la maniera, | che teneva nel far essercitar la militia dei signori Stati, mi disse, | che sperava condur in campagna una buona truppa di gente | ben adrezzata al maneggiar dell’armi, et mostrò non persua-|dersi altrimenti se non che la guerra dovesse esser, poiché | intendeva, che Spagnuoli si andavano preparando poco a poco, | et che havevano anc’essi di brave genti: onde soggiunse | haveremo a battersi ben bene. Io dissi per cavar qualche cosa | *parmi*[[263]](#footnote-263) *sentir dalle voci che sarà tregua. Rispose io | non vi veggo l’apparenza, ne so come si possa far | questo; poiché Spagnoli si sono lasciati intender, | che prima di trattarne deveno li signori Stati risolversi | a tre cose al permetter in queste Provincie libero | essercitio della religione cattolica romana, che non | pensassero all’affar delle Indie Occidentali, et che | permettessero l’apertura del passo per la schelda | alla piazza d’Anversa; allhora che da i signori Stati si | cedesse a questi tre punti si sarebbe il re di Spagna | contentato di devenir in trattatione con loro. |*

/ 126v /

*Al primo non vi è ripiego, per il qual vi si potesse asserire | dalle provintie, non perché si curassero, che per ogni città | si dicessero cento messe il giorno et che ognuno | ne sentisse cento, ma per il timor, che si haverebbe | sempre, che li pretti dipendessero dal re di Spagna | et seguisse qualche soversione al suo vantaggio: | Per il 2do dell’Indie, se vedranno le provincie di | poterlo fare, non assentiranno già mai di perder l’utile | et il guadagno al Paese con quel commercio per sodisfar al | re di Spagna. |*

*Et quanto al 3° quelli de Zelanda, saranno sempre | contrarii, et per consequenza la città di*[[264]](#footnote-264) *Amsterdam | et qualche altra, sendo in esse il corso del commercio, | che con l’apertura della schelda sarebbe propriamente | un sviar tutti li mercanti capanzoni, che hanno | dopo la chiusa di quel passo portano il lor | denaro nella borsa di Amsterdam. |*

Disse, che questi erano stati li concetti, et desiderando io penetrar | un poco più oltre dimandai a sua Eccellenza se questa proprositione | era stata fatta, mi disse il signor Principe mostrando farlo la | confidenza che all’Eccellenza sua era stata *fatta*[[265]](#footnote-265) *dal Pechius a parole* | pensando di cavar qualche frutto | ma non haveva trovato rincontro a sua sodisfattione |

/ 127r /

per le considerationi accennate. Continuò Spagnuoli, o quelli | *che*[[266]](#footnote-266) *hanno consigliata una tal propositione | hanno havuto per mira di far una divisione, et | metter tutte le cose in disordine nel Paese, perché | concedendosi il libero essercitio, hanno havuto | pensiero, che col tempo questo fosse stato assai | buon instrumento per riddur il tutto sotto la soggettione | de’ Spagnoli; o non lo concedendo, alterar gli animi | dei cattolici, che fomentati da altri spiriti turbo-|lenti mettessero qualche bruglieria nel Paese | col nome, et sotto pretesto di libertà di conscienza | quanto al 2do sarebbe stato con pensiero, che | provincie, che non sono maritime, et che non curano | più, che tanto questo viaggio dell’Indie Occidentali | fossero per gustar che non succedesse a confusione | Holanda, et Zelanda in particolare*[[267]](#footnote-267)*, che lo procurarò. | Per il 3° consolar ancora tutte l’altre provincie | contro quella di Holanda, che ha il commercio | tutto in un medesimo tempo levar al Paese il frutto | et impoverirlo, et di tal maniera metter gelosia | et una picca nello stato in generale. |*

*Queste considerationi disse furono messe inanti prima | del far della passata tregua, ma non trattate | così consigliando l’avocato Bernvel,*

/ 127v /

*al | quale, come fino, ch’egli era, non parve | tempo, che fossero poste in trattatione*[[268]](#footnote-268)*, affine di non sturbar il successo, che | affettava della tregua, che poi seguì, | promettendo forse, che col tempo, o al fine | della medesima si sarebbono più facilmente | accostate, ma si è ingannato egli ne’ | suoi pensieri; et Spagnoli non si trovano così | ben a cavallo al presente, come si pensavano, | havendo tutte le cose mutata faccia, et | essi persa la guida. |*

*Sendo venuti a proposito della tregua, | procurai di cavar qualche cosa del viaggio | di quella dama, l’Eccellenza sua tirrò*[[269]](#footnote-269) *del capo | et mostrò far poco conto della sua intromessa, | disse, ridendo, io l’ho batteggiata col nome | di macarela della tregua, continuando, è | una burla, dà da intender mille cose | che non hanno sussistenza; mi portò hoggi con sé | una polizza del marchese Spinola, non però | sottoscritta, che diceva; ho inteso da madama | Serdas, che voi desiderate, che si entri in | trattatione di tregua, et io ancora, et niuna | altra cosa mi era aggionta. La risposta | doveva corrisponder: noi crediamo, che non | havete desiderato d’entrar in trattatione, et noi | manco, se la vorrà presentar, che lo facci | soggiungendo ho ben detto alla medesima donna, | che guardi bene a quello, che parla, et che | dicca assolutamente*

/ 128r /

*al Marchese, che io non | ho detto quello, ch’ella stessa afferma | non*[[270]](#footnote-270) *haver proferito ad esso Marchese |* ancorché egli habbi scritto della maniera | c’ha fatto. Ma veggo bene aggiunse, che non si farà di | meno di non entrar in guerra già tengo avviso, che | Spagnoli marchiano d’Anversa, et fra poco tempo non potemo | attender, altro se non, che ci attacchino in qualche piazza. | Staremo all’erta per far ancor noi dalla parte nostra quello, | che si conviene. Tutto ciò ho stimato proprio della | intelligenza della Serenità vostra perché potrà farvi quel reflesso, che | si ricerca nelle congiunture presenti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 24 maggio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 128v /

**Blank page**

/ 129r /

**Blank page**

/ 129v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 301 fin 302 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 129vC /

24 maggio 1621 ricevute 16 giugno n° 301 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 43

24 maggio 1621, L’Aia (cc. 130r-133v)

/ 130r /

2da |

n° 302 comincia 301 |

Serenissimo Principe |

mi disse poi sua Eccellenza haver inteso, che Spagnuoli si trovavano molto | confusi per la presa, che si era fatta di quei vasselli condotti in Zelanda | (et la nuova è venuta che doi ancora ne siano presi) poiché non | potendo haver il denaro ch’è stato scaricato; manco potevano | nella borsa d’Anversa haver chi facilmente si disponesse far partito. | Aggiunse il Marchese m’ha scritta una lettera molto efficace | intorno al detto denaro, et si vede dalla detatura, ch’egli | n’è grandemente interessato; anzi mi è stato[[271]](#footnote-271) riferto, che | mai più è stato veduto in tanta fugga. Dice nella lettera, | che questi vasselli non doverebbono esser di buona presa, poiché | sono partiti dai porti di sua Maestà catholica in tempo, che se ’l | vento non era contrario potevano capitar assai avanti lo spirar | della tregua; che sua Maestà haveva permesso, che vasselli di questi | paesi che per li mali tempi erano sequestrati nei medesimi porti di sua Maestà | non fossero molestati per tutto ’l mese d’aprile (tuttavia corre | voce, che a Lisbona siano stati arrestati tutti li vasselli di questi paesi) | et che da questa parte si usava troppo rigore. Dicendo, che | da che il mondo, è mondo non s’era mai inteso, che tra | due parti si facesse la guerra; tenendosi l’una quieta, et in | pace; et pregava però per la restitutione. La risposta | non può seguir al suo contento, poiché di qua si pretende | buona presa, et che se il re di Spagna ha fatta habilità | nei suoi stati, che anco di qua si sono lasciati sortir dei |

/ 130v /

vasselli, et che ognuno nello stato suo può constituir leggi. | In effetto dell’argento, et dei denari credo certo, che non siano Spa-|gnuoli per tirarne il suo intento, ben qualche picciola partita | sarà pagata, conosciuto che propriamente sia d’altri, et non per | servitio della corte. Et già Elman d’Anversa ha qualche | intentione per quindeci mille, o poco più fiorini; et il Burlamacchi | di Londra per dieci in dodici milla. |

Verso Rurmonda, Mastricht, Venlò, et altre piazze ai confini | del ducato di Cleves, et Giuliers si fa ammasso di genti delli | arciduchi; altro ammasso si fa anco in Fiandra, et disegnano | Spagnuoli tener questi doi esserciti alla difesa, et haver un | altro essercito volante, et tanto doveranno far li signori Stati. |

É stato riferto qui per cosa certa, che ’l fratello del marchese di | Hanspach, et un fratello del duca di Wirtembergh habbino fatto | offerir alli serenissimi arciduchi levata questo di milla cavalli, | et l’altro di quattro milla fanti; et si teneva per fermo, che | dovesse esser abbracciata l’offerta. Qui par grandemente strano | questo avviso, et si stenta a crederlo. |

Poiché si va approssimando il tempo che sarà proprio per sortir | in campagna hanno li signori Stati risoluto di far far levata | di quattromilla Wartghelders, che doveranno esser ripartiti | come quello dell’anno passato nelle piazze, che ne haveranno | bisogno, di dove si doveranno levar le vecchie compagnie |

/ 131r /

per condurle in campagna. |

Di Alemagna non vi è qui altro avviso se non la resa al conte di Buquoi | di Holemboghen a confini dell’Alto Palatinato. Vi andava a | soccorrerlo il conte di Mansfelt; ma era arrivato tardi. |

L’arcivescovo di Colonia ha qualche armi in piedi necessitato | come dicono li suoi ambasciatori, che sono qui dalla gelosia, che li | viene data dal forte fatto fabricar dai stati sopra il Rheno, | vicino a Bonna, la qual città quel Principe ha fatto forti-|ficar ultimamente. |

Si sta attendendo la risolutione di Helbrun; et dalla Bassa | Sassonia si è havuto messaggero espresso con avviso, che ’l | re di Danimarca marchiava con i suo[[272]](#footnote-272) cavalli, et cinque | milla fanti per unirsi ad altrettanti di Bransuich, et si | teneva per fermo, che dovesse andar nel Palatinato, et quivi | fermarsi non per far qualche offesa; ma per osservar | le conditioni, che si vorranno far al re di Bohemia | et servirà di stromento perché siano fatte le migliori. |

Teme l’elettor di Colonia, che quelle genti passino per li | suoi stati, et per questo rinforzerà forse di vantaggio | quella soldatesca, che tiene. |

Viene avvisato da quella parte, che a’ 24 del mese venturo | si habbi a far un convento elettorale a Ratisbona | et che già sia stato intimato, di che vostra Serenità doverà |

/ 131v /

già haverne notitia dalla corte cesarea. Qui si parla, che | detto convento sia per trattar sopra gl’affari del Re palatino | et per stabilir la sicurezza a Cesare nell’Alemagna. |

Li ambasciatori dell’elettor di Colonia si malcontentano assai, che alla | loro propositione di stabilir la neutralità nei termini proprii | di vera, et perfetta corrispondenza sì tardi tanto la risposta, | et ispeditione; massime dalla provincia di Holanda. Li depu-|tati della quale nel concorso della buona volontà, che | mostrano tutte l’altre sei non hanno voluto risolver senza | prima dar notitia all’assemblea, della quale hoggi è il | principio della risolutione, et si lamenta uno d’essi | grandemente del signor cavallier Arsen, che si mostri direttamente | contrario, et vogli, come disse, sostentar l’insolenze, et la | libertà della soldatesca; et trovano molti, che secondano | l’indoglienza contra ’l detto signor Arsen. Questi[[273]](#footnote-273) ambasciatori | vogliono haver una risposta chiara, et assoluta, se | pretendono li signori Stati haver sua Altezza et li suoi sudditi per | amici, o per nemici per potersi regolar nel sodisfar | in quanto sarà possibile a queste Provincie, o nella | difesa di sé medesime li ambasciatori di Francia, et Inghilterra | coadiuvano con ufficii la sodisfattione di quelli dell’|arcivescovo di Colonia, et in particolare proferiscono, che | doverebbono conservarsi li vecchi amici, et questo a |

/ 132r /

nome dei loro re; ma sono però ufficii a parte con sua | Eccellenza et con altri. |

L’ambasciator del re di Danimarca partì sabbato passato alla | volta della Maestà sua. Venne a complir meco dan-|domi parte in generale dell’aleanza contrattata con | questi signori, et dicendo, che mirando il suo Re, et questi | stati a quell’oggetto appunto, c’ha la serenissima Republica della conservatione del proprio, sperava, che un giorno | havesse a seguir una maggior congiontione tra sua Maestà | quella d’Inghilterra la Republica, et questi stati, et in fine | molte offerte cortesissime; dichiarandosi obligatissimo a quel | serenissimo Dominio per esser stato da cinque anni in esso, | et massime in Padova, dove haveva fatta la maggior | parte de’ suoi studii. Corrisposi al complimento in termini, | che stimai proprii, et fui prima, che partisse a visitarlo, | et dirle a Dio nel proprio alloggiamento. |

Sabbato mattina fu publicato colla venuta di un soldato in questo luoco, che ’l marchese Spinola fosse stato fatto | prigione tra Andernach, et Coblens, et condotto al re di | Danimarca. Questo avviso riempì di gusto il popolo, | ma quelli, che l’intendevano non l’hanno creduto, et | in effetto non è riuscito vero se non, che quello che l’ha | portato sia un pazzo, tuttavia è stato posto prigione |

/ 132v /

scrivo alla Serenità vostra questo tanto per quello che la fama | potesse rappresentar vanamente anco costì. |

Questi popoli, che tengono *il*[[274]](#footnote-274) *re d’Inghilterra per irrissoluto a servitio del suo sangue, et havendo compresa | poca sodisfattione nel ritorno delli ambasciatori stati a quella Maestà in questi ultimi | giorni non sapendo che dir altro alcuni si sono lasciati uscir a dire, che quel Re | volendo mostrar in tutte le cose compiacere a Spagnoli, haveva essortato | l’eccellentissimo signor ambasciator Lando, che persuadesse vostra Serenità a non trattener la lega con | questi stati; il che capitato anco all’orecchio del signor ambasciator Carlenton, se ne ha riso | dicendo a me, che poteva assicurarsi, che sua Maestà vorrebbe più tosto stringerla | maggiormente.* | Sono effetti di persone appassionate | né sento a dirne al presente altro. |

Hoggi a Delft un’hora vicino di qua è stato fatto l’interramento alla signora principessa di Oranges. Precedeva alla barra | la carrozza di lei tutta coperta et li cavalli di duolo | poi alcuni gentilhuomini principali con la corona, et |

/ 133r /

insegne della casa. Seguitava il principe Henrico tra ’l duca di Simeren fratello del re di Bohemia, et il figlio del lant-|grave d’Hassia, che gli assistevano dalle parti, sendo | tenuto il mantello con lunga codda da principal signore | di corte. Solo seguiva il signor principe d’Oranges, et solo | poi il re di Bohemia come congionto alla casa. Segui-|tavano molti parenti tanto della casa di Nassau, quanto | di altre famiglie di Alemagna, et del Paese. A questi venivano dietro gl’ambasciatori di Francia, et d’Inghilterra, uno delli | ambasciatori dell’elettor di Colonia, et io. Poi li Stati Generali, il | Consiglio di Stato, li deputati di Holanda, quelli del Gran | Consiglio, et li magistrati di Delft, et di questo luoco; | oltre quantità di colonelli, capitani, et officiali. |

Nella chiesa maggiore è stata sepolta la detta Principessa | appresso il marito. Il concorso delle genti per veder la | cerimonia è stato grandissima, et la Regina anco accompa-|gnata da molte damme principali ha voluto vederla[[275]](#footnote-275). |

Il Calandrini è qui meco, mi ha di nuovo rappresentato | il grave interesse che patisce per il ritorno di rimessa sopra | le lettere mie non pagate[[276]](#footnote-276) costì, dicendo, che non era | conveniente, ch’egli dovesse restarne sotto. Io lo | mantengo con buone parole; ma prego vostra Serenità humilmente | che faccia, che se non è seguito, ne segui l’effetto. |

Il duplicato delle mie ultime n° 299 fin 300 è qui aggiunto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 24 maggio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 133v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 302 comincia 301[[277]](#footnote-277) |

*Regesto antico*

/ 133vC /

24 maggio 1621 ricevute 16 giugno n° 302 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 44

31 maggio 1621, L’Aia (cc. 134r-v,137r-139v)

/ 134r /

Prima |

n° 303 fin 304 |

Serenissimo Principe |

tutti questi giorni passati non ha il signor principe Mauritio atteso ad | altro, che ad esser colli capi da guerra, colonelli, et altri, tolendo | in lista le compagnie, et facendo distributione per metterle in campagna | al primo segno, che si sentirà della mossa dell’inimico. Mandando | in tanto diversi capitani, et officiali alle loro guarnigioni. Li | Wardghelders si vanno levando, le provisioni di amunitioni, et | altre cose necessarie si vanno mettendo ad ordine; et tutto si va | preparando, come si deve, parendo che niun’altra cosa più si | aspetti, che la rottura manifesta. Et d’Alemagna delle truppe | licentiate dai principi s’aspettano quattromila fanti. |

Se ben dalla parte dei serenissimi arciduchi non si fa gran strepito, il mar-|chese Spinola nondimeno ha fatto calar più a basso il ponte messo | sopra la Scheda a fine di dar più commodo passaggio alla sua | soldatesca verso Fiandra; et dall’altra verso Mastricht discen-|dendo la Mosa; et doppo l’ammasso fatto nel contorno di | Mastricht viene detto, c’habbia fatte metter le compagnie in guar-|nigione. |

Si scrive anco, che dal Palatinato si leveranno (se non è già seguito) le | genti ch’ivi si trovano in numero di cinque in sei milla fanti; per | farli venir di qua, et in suo luoco ve n’habbino ad entrar | altrettante di Leopoldo. |

S’è inteso, che quelli di Fiandra, d’Artois, et qualche altri insieme | habino offerta a’ serenissimi arciduchi, che facendosi la guerra durante | essa contribuiranno del proprio tanto[[278]](#footnote-278) che possi trattener | quindecimilla fanti, o in luoco di qualche numero de fanti | della cavallaria per quanto possi in tutto importar il costo di | quindeci milla fanti: con questo però, che la distributione del | denaro, et ogn’altro maneggio, toccante questo trattenimento | resti nelle lor proprie mani. |

/ 134v /

Hostilità per terra dalla parte dei serenissimi arciduchi non par che siano | promosse; anzi è venuto avviso, che una truppa di cavallaria | di questi signori habbi alloggiato in passando in un medesimo quartiero | ove era maggior quantità al doppio, et di vantaggio di cavallaria | delli arciduchi. Questa in ogni modo non li ha fatto minimo dispiacere | ma lasciatili partir a lor viaggio; così anco sono stati licentiati da | Bolduch qualche huomini, et carri ritenuti, non si sa se questa sia tutta | carità, o per adormentare, o voler dar ad intender al mondo, che | Spagnoli non vogliono esser li primi ad attaccare. |

Con tutte queste maniere di fare dall’una, et l’altra parte, et che l’appa-|renza dimostri, che poco altro si possi aspettar, che guerra: gli ultimi | avvisi nondimeno venuti d’Anversa portano in lettere a particolari | che pareva vi restasse ancor qualche poca speranza di tregue; | che questa era trattata secretamente, che quella dama haveva | servito per introdur negotio; et che altra persona ci si era intromessa | dalla parte di sue Altezze sperando di tirar effetto del suo maneggio, così cavai | in discorso da uno delli ambasciatori di Colonia, che disse haverlo inteso, et | che fra dieci giorni, et forse manco si sarebbe intesa qualche cosa. Non | so che credere. |

Oltre quanto la passata settimana significai a vostra Serenità le mie prime | lettere n° 301, che con le seconde 302 mando qui replicate del | discorso fattomi dal signor principe Mauritio intorno alla tregua | hevando procurato di saper qualche altra cosa, mi è detto, che | a quella dama in voce sia stato aggiunto di dire *che*[[279]](#footnote-279) *se si ha volontà di trattare sopra la | stessa forma, che la precedente tregua si | mandino di qua deputati, che si tratterà, | sendovi altra opinione non vogliono trattar altrimenti. |*

*Mi è stato di più aggionto, che oltre li tre punti | dettimi*

/ 137r /

*da sua Eccellenza, esser stati posti inanti da Spagnoli | del libero essercitio del cattolichismo dell’Indie | Occidentali, et del traffico d’Anversa, essi Spagnoli | volevano, che questi condescendessero (*[[280]](#footnote-280)*assai dura proposta, a dar qualche recognitione al Re | cattolico che sarebbe per a punto, dir di voler far niente; a quello, che sia per seguire non man-|cherò di star avvertito. |*

Non ha dubio alcuno, che molti da questa parte desiderano la | tregua; ma più dalla parte dei serenissimi arciduchi, et viene | affermato che ’l Re catholico sia consigliato a desiderar, et procurar | la sua prorogatione ancor per dodici anni, perché in tanto | crescerà in età propria, et[[281]](#footnote-281) accumularà denari per tanto | meglio perfettionar li suoi disegni di assoggetar questi populi; | et dall’altro canto tirar profitto colla continuatione di essa | tregua (per quello s’è osservato nella precedente) o con | acquistarsi colle solite maniere degl’animi a sua devotione, | o coll’otio lasciar nutrir questi populi nelle dissensioni; onde | avenenati da queste habbino finalmente a cader, et perdersi da | sé stessi nelle mani, et sotto ’l giogo della Mestà sua. |

Si sente a questo proposito qui qualche voce, che va a ferir quelli | che governano al presente; et è d’arminiani: *dicono*[[282]](#footnote-282) *vedersi ben hora chiaramente sotto altro | titolo quello, che si addossava a Bemuelt, che | volesse dominare, et finalmente dar in preda a | Spagnoli il Paese, et pur si sapeva non haver | procurato altro, che trattener*[[283]](#footnote-283) *sempre ferma | l’amicitia con Franza, et con Inghilterra, et alcuni | che al presente sono in governo tentano distrug-|gerla con dar mal gusto*

/ 137v /

*a quei prencipi, | sendo causa, che non si rinovelino con essi | le aleanze, mostrando anco spezzar la | assistenza di quelle doi corone*. | Corre il discorso con questi concetti et se bene[[284]](#footnote-284) è chiaro esser | di persone appassionate; non vi mancano però di quelli, che | lo sentono volontieri, et può esser, che fomentino. |

Tanto più si grida al presente anco, quanto che sendo ridotta la | provincia di Gheldria è stato statuito, che niuno di quelli | della religione riformata habbi ad entrar nella congregatione | che non giurino l’osservatione del sinodo di Dordrecht. Questo | è fatto per escluderne gl’arminiani. |

Li catholici restano affatto esclusi da quel congresso in Gheldria, cosa | mai più fatta; et è mal intesa da molti; massime per le presenti | congionture de’ tempi. Sono per far Gheldresi altre risolutioni | che piaccia a Dio, che sendo a quei confini molte armi spagnole | non pregiudichino alla propria Patria; et alla universale di questa | Republica. |

Li paesani, et altri, che sono esposti in Gheldria, et nell’Ourisel | alle prime furie hanno trattato di accordar contributione | alli arciduchi a fine di evitar li mali trattamenti della soldatesca; | ma si è risoluto dalli signori Stati non permetter, che paghino tali | contributioni; promettendo l’Eccellenze loro di bastar per sé stesse assai | per difenderli. |

Da quelli di Gheldria oltre altre provisioni per servitio proprio, | et commune si tenterà maniera di cavar denaro per trattener | le genti d’armi. |

Anco la provincia di Holanda hora ridotta compitamente in questa | Haya a niun altra cosa attende con maggior spirito, che | a questa necessità di trovar fondo di denari, et spetialmente con |

/ 138r /

inventione tale, che ’l popolo prontamente vi concorri. |

Gl’ambasciatori dell’elettor di Colonia quanto più mostrano sodisfattione | delli deputati di tutte l’altre sei provincie; tanto più restano | mal contenti di quella d’Holanda per la già troppo a lor molesta, | et fastidiosa dilatione, che frapongono alla risposta, che attendono. | Havendo scritto al loro Principe aspettano risposta, credendo haver | commissione di farsi intender nell’assemblea dei Stati Generali, et | pigliar licenza, quando da sue Eccellenze non vogli esser stabilito il punto | della neutralità con quelle conditioni, et sicurezze, che sono proprie | da trattarsi con Principe confinante; et che professa esser amico | *seben*[[285]](#footnote-285) *da questa | parte lo tengono | per uno de’ | maggiori, et | più capitali | nemici, che | habbino*. |

Alcuni deputati di Limburgh vicino a Rurmonda sono qui dibatendo | li signori Stati li hanno addimandato di contributione prima dieci | milla[[286]](#footnote-286) fiorini per mese; poi sono condescesi a sei milla. Essi | deputati affermano non poter il Paese portar tanto | peso; che al re di Spagna loro principe naturale non | pagavano, che 40 mila fiorini per anno, et che di tanto dovrebbero | contentarsi li signori Stati. Tuttavia stanno fermi gl’uni nell’|addimandare, et gl’altri in non voler acconsentire. Et li | medesimi deputati dissero a me hieri, che quando che di persisti | non sapranno, che far altro, che partirsi. Gratie etc. |

Dall’Haya all’ultimo di maggio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 138v /

**Blank page**

/ 139r /

**Blank page**

/ 139v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 303 fin 304 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 139vC /

Ultimo maggio 1621 ricevute 10 giugno n° 303 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

n. 45

Allegato I al n. 44 (cc. 135r-136v; decodifica di cc. 134v, 137r-v)

/ 135r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 135v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 136r /

**Blank page**

/ 136v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 46

31 maggio 1621, L’Aia (cc. 140r-143v)

/ 140r /

2da |

n° 304 comincia 303 |

Serenissimo Principe |

le lettere dell’ambasciator Caron, ch’è in Inghilterra per questi signori, altre ancora | continuano colli medesimi concetti[[287]](#footnote-287) dell’irresolutione del Re a muoversi con | vigore per procurar la restitutione del Palatinato; onde sue Eccellenze | restano scontentissime; né sanno, che poter operar di vantaggio. |

Già la dieta d’Helbrun resta disciolta, né altro in essa si è trattato di buono, che di trovar denari per sodisfar alla soldatesca. Delli | doi ambasciatori dei signori Stati uno era partito di là per venir alla | dieta di Gheldria, sendo di quella Provincia, et l’altro anco se ne | ritorna colli quattromilla fanti accennati nell’altre mie. Et | la risolutione di richiamar essi ambasciatori è provenuta dal veder | non esservi a far altro da quella parte. |

Il colonello Ver colli suoi Inglesi doveva da Franchendal passar a | Heidelbergh, et scriveva, che sendo spirata la tregua a’ 24 del | presente credeva, che se ne havesse a far un’altra per un altro mese. |

Continuano il re, et la regina di Bohemia nella loro constanza d’animo | et con patienza, poiché hanno rimesso nelle mani del Paese il nego-|tio loro devono da quella parte, et da suoi uffici aspettar l’ultimo | fine. |

Del re di Danimarca, che si disse che marchiava fu vero; ma è | sopragiunto anco avviso, che havesse fatto alto intesa la risolutione | delli principi, et la disunione loro. Questo si sa, che a Steimberg sei | leghe d’Amburgh haveva fatta mostra generale delle sue genti | Quello doppo sia seguito non si sa. Correva voce, che dovesse licen-|tiarle, portandosi questo con buona ragione, mentre si vedeva | solo a pigliarla contro l’Imperatore per far restituir il Palatinato. | Questo avviso fermo c’è che quelli d’Amburgh stavano[[288]](#footnote-288) | in gran timore, et che la città era guardata con grandissima | diligenza, entrando ogni notte in guarda, oltre la soldatesca |

/ 140v /

ordinaria, mille borghesi; non temono d’assedio; ma di sorpresa. |

Il medesimo re di Danimarca manda in dono a questa Regina doicento | milla fiorini: in tanto il Calandrini ha provisto sopra questa summa | sopra scritta[[289]](#footnote-289) più del signor Ambasciator inglese, c’ha data la parola vintimilla | fiorini dieci milla[[290]](#footnote-290) per il Re, et altrettanti per la Regina. |

Il principe elettore di Colonia in persona andrà al convento di Ratisbona | et dicono per certo, che vi sarà il marchese di Armenstat, et oltre | Baviera, Wirtimbergh, Hanspach, et altri principi ancora. |

Che questo Re sia intimato non si sente, né si crede; manco si crede, che | l’elettor di Brandemburgh sia chiamato. Ma vostra Serenità lo deve | saper molto meglio. Di questo si tiene per fermo, che ancorché | chiamato non intervenirà troppo essendo imbarazzato in Prussia | sendogli negata dal re di Polonia la investitura di quel Ducato; | anzi viene scritto, che li sudditi si siano levati dal giuramento | a suggestione di Polonia mal contento, che il detto Brandemburgh | habbi sposata al re di Svetia la sua sorella. Il che spiace sopramodo | a questi signori. |

Risentono anco grandemente le nuove di Francia per le consequenze, che | in quel Regno possono succeder; et non approbano il rigor de | Rucelesi di haver fatti uscir li catholici dalla Rocella. |

Bethelem Gabor ha scritto al re di Bohemia, che desiderava saper | quello volesse fare mentre egli era risoluto pigliar l’assistenza | de’ Turchi più tosto che creder all’Imperatore né fidarsi di | sue parole. Si tiene che poco fondamento possi far esso Re | di tal propositione, sendo preso Presburgh, et esso Gabor in | stato com’altri avvisi postano, c’habbi ad esser in pochi | giorni disfatto l’essercito suo. |

Fui uno di questi giorni a visita del signor ambasciator di Francia, il quale mi |

/ 141r /

disse haver havuto dalla corte, che monsignor di Basompier haveva tanto | fatto che di ritirar promessa per scritto segnata di mano del Catholico della restitutione della Valtelina. Et hoggi il baron di Grusbech | uno delli ambasciatori dell’elettor di Colonia, m’ha mandato a communicar | un avviso di Brusseles, che sua Maestà catholica haveva all’instanza | del Pontefice, et del Christianissimo accordato il negotio de[[291]](#footnote-291) Grisoni | per la Valtelina, promesso di levar straordinarie guarnigioni, | et che le cose si riducessero nel suo ordine di prima, con questo | che la religione catholica principalmente havesse sola l’essercitio libero | in quella vale; et l’essecutione di quest’ordine del Catholico resta-|va commesso all’arciduca Alberto: aggiungendo chi scrive, che | sua Altezza haveva già deputato un presidente del Consiglio a fine | di far dar effetto conveniente al detto ordine. Vostra Serenità dal luoco | proprio haverà già havuti più certi avvisi, et se vi sia artificio. |

Il giorno, che fu fatto l’interramento della principessa d’Oranges fu preso | in passando per Delft nell’hora medesima che si andava col corpo alla | chiesa un soldato scocese, che venendo di viaggio haveva un | terzarolo. Fu trovato carico, et insospettì, che volesse ammazzar | il signor principe Mauritio. L’huomo fu condotto all’Eccellenza sua , et conosciuta | in effetto la sua inocenza, col mezo d’Inglesi, et della sua Natione | lo fece licentiare. La voce nondimeno com’ho saputo doppo corse in | Amsterdam, a Utrecht, et in diverse parti, che havesse voluto | commetter il delitto, et in qualche luoco, che l’havesse commesso, | onde credo, che sarà corsa anco fino costì. Lo scrivo per | disingannar l’impressione colla verità del seguito[[292]](#footnote-292). |

Sono tre ordinarii, che non ricevo lettere della Serenità vostra, et aspetto con | desiderio quelle dichiarationi de prezzi alle robbe, che sono | state date in armata alle dodici navi ([[293]](#footnote-293)mandai la lista | con mie de’ 14, et 19 del passato a fine di ritrar se mi |

/ 141v /

sarà possibile qualche cosa dalle mani di questi mercanti oltre quello | che alcuni d’essi han fatto buono della medesima ragione. |

Con le seconde lettere mie dei x del presente nel fine ho supplicato | humilmente vostra Serenità liberarrmi da questa residenza nella maniera più | propria, et degna della prudenza sua. Se ben voglio sperare da | quell’ottima volontà, con che ha sempre mostrato aggradir la | poca servitù, che altrove, et particolarmente in questi paesi le ho prestata | et haverà gettati gl’occhi della sua pietà sopra il mio povero | stato, et sopra la strettezza della mia fortuna, considerato | anco il lungo tempo, che mi trovo fuori, et preso in deliberatione | il richiamarmi, in ogni modo quanto più il tempo si avanza, | tanto maggior si fa la causa di aggiunger[[294]](#footnote-294) strettettissima[[295]](#footnote-295) | et affettuosissima supplicatione alla già fatta supplicatione per | esser consolato, et sollevato da questa carica. So di haverla più | volte in più tempi pregata del medesimo, et se[[296]](#footnote-296) tal volta ho tacciuto | è stato o per suo commandamento, o perché il servitio di lei lo voleva, et per | haver ancor in mano, et esser in piedi cose, che non mi per-|mettevano far l’instanza, onde la riverenza, et il debito di | servire, et d’attender m’ha fatto talere, come la Serenità vostra medesima | et le Signorie vostre eccellentissime colla prudenza loro lo possono ben comprender | aspetterò adunque questa gratia dalla somma benignità sua. |

Dell’ambasciator ordinario per Venetia da alcuni di quelli di Holanda | mi viene detto sperar di certo la risolutione in questa Congregatione | avanti, ch’ella si disciolga. Questa Provincia frapone dilatione | sempre a tutte le cose, onde molti si compiangono, et in particolar | li signori Stati spetialmente per questa speditione per Venetia, et ho saputo | che il signor principe Mauritio se n’è doluto, et parla alle | volte[[297]](#footnote-297) con alcuni dei deputati di detta Provincia: ma si tiene | però, che non possi più tardar la risolutione. Gratie etc. |

Dall’Haya all’ultimo di maggio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 142r /

*Tagliata*

/ 142v /

*Tagliata*

/ 143r /

**Blank page**

/ 143v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 304 comincia 303 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 143vC /

Ultimo maggio 1621 ricevute 10 giugno n° 304 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 47

7 giugno 1621, L’Aia (cc. 144r-147v)

/ 144r /

n° 305 sola |

Serenissimo Principe |

è ritornata di Brabant quella dama della quale ho scritto con prece-|denti lettere mie, che si maneggiava per il negotio della tregua, se ben | le veniva prestato poco credito; et chi me l’ha riferto ha veduta | in sua mano una carta scritta in francese, che in sostanza nella lingua | italiana dice. Madama Serclas potrà dir al signor principe d’Oranges | che se farà deputar una persona, che sia autorizata per venir in | una città del paese di Lieges, che anco sua Altezza manderebbe | persona per parte sua per entrar in communicatione. Non | vi è altro espresso, né di tempo né di luoco, et meno è sotto | scritta. Onde poco fondamento se ne può fare. La detta dama | arrivò hieri, ancor non so c’habbi parlato al signor Principe. | Che qualche altra persona, o sia venuta qui o tratti, non ho | incontro veruno; ma che sia desiderata la tregua si vede, | bene ch’è desiderata: per trattarla però non vi è apparenza | mentre il re di Spagna persisti nei quattro punti scritti | con[[298]](#footnote-298) altre mie di essercitio del catholicismo libero, dell’|apertura della schelda al trafico, delle Indie, et ricognitione | et questi signori non voler trattar, che sul medesimo piedi della | precedente tregua. |

Questo signor baron di Grusbech ambasciator di Colonia in discorso mi | disse haver cavato, che quanto all’essercitio del catholicismo | se non si concedesse liberamente si farebbe con conivenza tale, che | non sarebbono osservate né guardate le case così precisamente, | dell’Indie forse si tralascierebbe da questa parte, come pensava | che gli Spagnoli declinarebbono dal pretender recognitione | et quanto al trafico haveva cavato esservi di quelli, che |

/ 144v /

haverebbono saputo trovar qualche ripiego. |

In questo mentre non si ralentano punto le provisioni da questa | parte, et si sta sentendo ciò che faranno Spagnuoli. |

Hanno li signori Stati in questi ultimi giorni havuta qualche gelosia | delle voci, che sono corte, et tuttavia continuano, che ’l marchese | Spinola vogli assediar l’Esclusa; ma perché gli pareva difficile | intrapresa di primo abordo senza haver qualche posto avantag-|gioso in mano, che servisse a miglior effetto della sua intentione | pensava di voler farsi patrone dell’Isola di Cassant sito pro-|prio per impedir in gran parte dalla banda di mare il soccorso | all’Esclusa. Questo avviso capitato all’orrecchio dei signori Stati | hanno fatto calar immediate qualche truppe verso quella | banda assicurando anco maggiormente con buoni ordini Isendich, | Hardemburgh, et altre piazze nella Fiandra, et la medesima sclusa. |

Con tutte le provisioni mostrano finhora Spagnoli faccia assai buona | senza voler hostilità, senza travagliar nei confini li sudditi di | queste Provincie, contentandosi sopportar le iniurie sin qui | ricevute di prese de’ vasselli, denari, et mercantie, et dell’esser | guardati li porti dalle navi da guerra di questi signori; ne poten-|dosi a matelotti dar regola, come si conviene, alcuni hanno | fino tirati qualche pezzi contro Doncherchen; niente di meno | quieti Spagnuoli non li hanno corrisposto. |

Viene interpretata questa quietezza un tacer artificioso, che mirino | ad accommodar totalmente le cose[[299]](#footnote-299) in Alemagna, et quelle | de’ Grisoni col mezo delle capitulationi stabilite da monsignor | di Bassompier alla corte di Spagna, per esser poi più liberi |

/ 145r /

per far di quelle attioni, che ’l tempo, et l’opportunità di esso | li possi apportar di beneficio, et di profitto. |

Tengono per fermo questi signori, che le armi di sua Maestà catholica ripartite | in diversi luochi, et quelle anco d’Italia habbino a calar in queste | Provincie, et tanto più l’hanno per fermo in quanto hanno havuti | avvisi di Spagna, che ’l presente Re catholico sia risoluto di voler | attentar sopra questi stati. |

Di più havendo il duca di Sassonia havuta l’investitura del ducato | di Cleves dall’Imperatore con promessa di mettervelo anco al possesso | (et questo l’ha fatto seguir il partito di casa d’Austria) in confor-|mità sì pressente, che per effetto della parola data conducendosi | il duca sudetto a calar in esso stato di Cleves si aggiunteranno forze | di sua Maestà cesarea, et del Catholico per consequente per fortificarlo | et tanto più si tiene il disegno riuscibile per loro, dandosi la legge | ai principi protestanti, come si vede non poter esser altrimenti. | Et così pensano separar con buon sforzo col mezo del detto | ducato l’Alemagna da queste Provincie, in modo che non havendo | aiuti da quella parte, potendone sperar pochi dalla Francia, et | dall’Inghilterra, di pochi si potevano poi li stati prometter d’|altri principi, et così ridurli in strettezza. |

Dai constituti di quelli che a’ dì passati furono decapitati in quest’|Haya per traditori si cavò, che vi era intentione nei Spagnoli | d’impossessarsi di Ravenstein piazza sui confini alla riva | della Mosa, et come ch’è in sito molto avantaggioso, et pro-|fitevoli per essi fortificarsela; onde li signori Stati l’hanno già | ridotta in una forte, et si continua tuttavia a lavorarvi. |

/ 145v /

Fino a’ 28 del passato il Joachimi uno delli doi ambasciatori stato per questi | signori presso li principi dell’Unione era a Heidelbergh. Scrivo | che le sei compagnie d’infanteria levate per sue Eccellenze s’incaminavano | a questa volta. Sono solo da doi milla fanti in circa ma gente | scelta da tutte le truppe, che havevano li principi in servitio, | havendosi stimato bene non carricarsene di vantaggio, et egli | doveva seguitare per condursi in queste Provincie. |

Aggiunge, che l’Imperatore voleva metter, et andava mettendo tutti | quei principi in contributione a fine di sodisfar alle spese della | guerra; et che per consequente poco più si poteva prometter | di sicurezza, et di vigore, che restasse in detti principi. |

Dice di più, che ’l conte di Mansfelt si manteneva ancora con buona | copia di gente, et ne pigliava altre in servitio mantenendole | colle contributioni, che haveva messe tutto all’interno il Paese | confine all’Alto Palatinato, et che esso Conte viveva con speranza | di far ancor qualche cosa di buono a vantaggio, et servitio del | Re palatino. Viene laudato il corraggio; ma poco frutto | se ne spera sendo già la casa d’Austria fatta troppo sicura, | et forse coi passati accidenti. |

Ho presentito, che la dieta di Ratisbona resta prorogata doppo li 24 | di questo mese, et la Serenità vostra deve saper per quando. Al qual | proposito ho inteso esser stato fatto ufficio dal re di Bohemia | con questo signor Ambasciator francese, perché si compiacesse scriver | sua Maestà christianissima[[300]](#footnote-300) che alla Dieta sudetta ordinasse | qualcheduno per avantaggiar con gl’interessi dell’Alemagna | li proprii di lui in particolare. |

/ 146r /

Per la restitutione al duca di Simeren delli luochi di sua ragione | presi dal marchese Spinola ho cavato, che l’elettor di Colonia | s’interpone caldamente. So bene, che ’l medesimo duca ha qui fatto | ufficio con gl’ambasciatori dell’Elettor sudetto. Et ho anco inteso, che | si mostra da ministri spagnuoli di non sapere, et si lascia, che | li ricevitori di esso duca riscuotino delle rendite, et che glie-|ne inviino. |

Il re, et regina di Bohemia sono andati in Amsterdam per veder, | et goder di quella città sendosene prima lasciati intender fu | messo in deliberatione come dovessero esser ricevuti, ch’è stato | con honorevolissime accoglienze con incontro di molti giovani | habitanti della città a cavallo, con barche con saluti di molti[[301]](#footnote-301) | tiri di artiglieria, et altri simil honori. Giovedì fu la loro | partenza di qua, et si crede, che questa sera saranno di ritorno. | Sono andati con seguito di più di 150 persone, ancorché | nella lista non fossero notati, che cento vinti. Tra questi | vi è il signor ambasciator Carleton, et la moglie. |

Uno parlando dell’andata di detti principi in Amsterdam uscì a dire | bisognava, che havessero un poco di ricreatione; et continuò forte | per li loro interessi caveranno più colla presenza di quello haverebbono | fatto a star qui; et si tacque senza ch’io potessi tirar altro. |

Dei denari, che colle mie lettere della passata settimana scrissi alla | Serenità vostra mandati in dono alla Regina dal re di Danimarca | ho inteso, ch’ella è in animo di metterne una parte sopra | questo contor[[302]](#footnote-302) di Holanda per haver sempre, ove poter metter | le mani per qualche accidente. Per li ventimilla fiorini provisti |

/ 146v /

dal Calandrini a detti principi ho presentito, che a sollievo[[303]](#footnote-303) della | parola datagli dal signor ambasciator Carleton li mercanti di drappo di Londra | inglesi[[304]](#footnote-304), che habitano in questi paesi hanno risposto. |

Con lettere de’ 26 del mese passato li signori Stati sono avvertiti dal loro | agente in Amburgh, che in quella città era venuto il re di Dani-|marca incognito, con alcuni pochi de’ suoi, era andato vedendo | tutte le fortificationi, et poi alloggiatosi in una hosteria si è | ricondotto fuori senza voler saper il Magistrato poiché era incognito | che vi fosse, se ben si affermava non esser stato conosciuto. Doppo havendo doi, o tre leghe discosti tre milla fanti, et qualche | cavallaria, et altrettanta militia un poco più discosto haveva | mandato uno per trattar con quei signori di Amburgh perché si conducessero | a confermargli quel titolo, che possedeva di protettor di quella | città parlando in maniera, che ben si poteva comprender che | altrimenti facendo sarebbe stato necessitato venir allo sforzo. | Si tiene, che havendo quel Principe l’armi in piedi, pronte | et vicine ridurrà quella città a darli sodisfattione, et tanto | anco sia per far di Brem, ove la metà è per la Maestà sua | et così impossessar della coadiutoria[[305]](#footnote-305) (che vi pretende) il figliolo. | Di questi colpi s’è dubitato, et si tiene per certo, che passerà | avanti altri avvisi si aspettano del seguito. |

Partirono[[306]](#footnote-306) hieri li deputati del paese di Rurmonda, li quali doppo | haver ben contrastato sopra la contributione in fine si sono | ridotti a contentarsi di accordar in cinque milla fiorini per | mese; ma come che non havevano auttorità tanta, che bastasse | per accordar per maggior tempo, l’hanno fatto per un anno, et |

/ 147r /

devono dar sicurtà della sodisfattione pontuale a suo tempo. | Se ben è parso loro, et l’hanno detto asseverantemente esser stati troppo | aggravati in ogni modo ho da essi cavato, che duranti le guerre | hanno in un anno pagato tanto, che haverebbe importato per | trenta nove mesi. |

Anco quelli di Dalen, Valchemburgh, et altre terre vicino a Mastricht | dall’altra parte della Moza verso Lieges hanno accord[…][[307]](#footnote-307) | doi milla cinquecento fiorini per mese, somma stimata […][[308]](#footnote-308) | breve rispetto alla qualità del Paese ricco, et abon[…][[309]](#footnote-309) | più che quello di Rurmonda. |

Gl’ambasciatori di Colonia si trattengono ancor qui aspettando la risolutione | dei signori Stati, hora che l’Eccellenze loro hanno havuto l’avviso delli stati | di Holanda, ch’è per quanto ho potuto penetrare, che si doverebbe | poter andar, et transitar per li paesi di Munster[[310]](#footnote-310), Paterborn, | et altri della maniera, che tornerà a commodo senza alcuna | dichiaratione, o sicurezza, il che è tutto contra il gusto di | questi doi signori, li quali continuano a querelarsi con gran | sentimento della maniera di far del signor cavalier Arsen parendo loro | che solo sostenti con acerbità l’affare contra il servitio del | loro patrone; ma li signori Stati doveranno pensar ad ispeditione che aggradi. |

Congionte alle presenti saranno le replicate d’hoggi otto numero | 303 fin 304. Gratie etc. |

Dall’Haya li 7 di giugno 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 147v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 305 sola[[311]](#footnote-311) |

*Regesto antico*

/ 147vC /

7 giugno 1621 ricevuta 30 detto n° 305 |

Haya. Secretario[[312]](#footnote-312) Suriano. Sola |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 48

14 giugno 1621, L’Aia (cc. 148r-150v)

/ 148r /

Prima |

n° 306 fin 307 |

Serenissimo Principe |

tornò il re, et regina di Bohemia da Amsterdam sodisfattissimi delli | honori ricevuti; ne altro disegno ho penetrato, che habbi condotto questi | principi a veder quella città, che quello della curiosità, et del passar | tempo. |

Il Re hebbe nel ritorno lettere dalla maestà della Gran Bertagna | delle quali l’eccellentissimo signor ambasciator Carleton si compiacque farmene lettura. | Sono elle piene d’affetto, et mostrano ottima volontà verso gl’interessi | di questo Principe, dicendo che appigliandosi, et accommodandosi | alli consigli della Maestà sua sperava, che sarebbe stato consolato, et | presto, et dice questo particolare o che lo haverebbe rimesso nel | possesso de’ suoi antichi titoli, et honori proprii della sua casa, | o sarebbe perita con lui; aggiungendo haver risoluto di spedir | il baron Dighbi verso l’Imperatore, et che stava di partenza | et perché havesse persona seco dalla parte di lui (parlando del Re | palatino) lo consigliava a mandar qualcheduno, che come privato | lo accompagnasse, et potesse aiutarlo d’informatione in quello | fosse stato conosciuto necessario. Sopra questo avviso del re | della Gran Bertagna[[313]](#footnote-313) quello di Bohemia risolvè d’ispedir im-|mediate il consiglier Pauli, che di quattro giorni prima era | arrivato da Heidelbergh. Partì venerdì alla volta di Londra | in diligenza ancorchè si tenesse per fermo, che già (come si è poi | havuto qualche avviso) fosse il Dighbi passato il mare a Cales | per tirar alla volta di Vienna; ma è stato stimato a proposito, | che questo consegliero si abbocchi prima col Re per tanto più | animarlo a dar nuove commissioni perché con vigore, et vivezza | siano portati gl’ufficii dal suo ambasciatore alla Maestà cesarea. |

Vanno arrivando qui come in porto di sicuro rifuggio alcuni signori | et baroni di Bohemia, di Silesia, di Moravia, et tra gl’altri si | trova il Sarotino[[314]](#footnote-314), il Cancelliero et vostro cancelliero di Bohemia, il | Borgrave pur del Regno; et dal signor Ambasciator inglese mi è |

/ 148v /

stato detto, che c’era qualche avviso, che doveva capitar anco il | conte Della Torre, né mi disse di vantaggio se non che venisse anc’|egli a retirarsi in questo medesimo porto per trattar insieme de’ suoi | interessi con il Re. |

Il conte di Mansfelt continuava a’ confini dell’Alto Palatinato a | star saldo, et coll’armi, che teneva in piedi vietava il progresso | che haverebbe potuto far il duca di Baviera in quella parte. | Si sostenta con le contributioni, come riverentemente scrissi la passata | settimana nelle mie lettere de’ 7 n° 305 che sono aggiunte replicate | et con qualche denaro speditogli dal Re palatino, et qualche altro | che tira da Heidelbergh: ma non supplendo forse alla necessità | che tiene di non haverne mancamento per mantener la soldatesca | in fede ha spedita qui persona espressa per procurarne ancora | dalli signori Stati. Malissima è la congiontura, et difficilmente credo, | che haverà qualche sodisfattione. Troppo questi signori sono caricati | et ridotti ad un sommo d’interessi mentre convengono sostener | una spesa straordinaria di gran numero di militie, che arrivano | a più di cinquanta[[315]](#footnote-315) milla combatenti, oltre gran quantità di | navi da guerra in questo continente dell’oceano, et su queste | riviere; et di là lo stretto ancora. |

Qui è venuto avviso, che ’l duca di Sassonia fosse scontento dell’|Imperatore dicono perché gli ricusi di goder di alcuni beni della | Lusatia poiché con l’armi di lui havea ricuperati, et | fatti venir a devotione quei popoli parendo che pretendi | haverne havuta parola; in oltre perché sua Maestà habbi fatti | cacciar certi ministri luterani; et di più perché mostrasse | ella far poco caso delle promesse state fate a Slesiti da esso | Duca diceva a nome di sua Maestà cesarea; ma in questo | principalmente mi par che si dica ch’ella habbi accordato. | Per gl’altri viene detto, che ’l Duca habbi parlato in publico |

/ 149r /

con gran sentimento, et gettando li guanti, che haveva in mano | sopra una tavola havesse detto. Io non aspettavo questo dall’|Imperatore; ma se fossi a far ciò, c’ho fatto non lo farei. Saprò | quello doverò fare. Così è stato scritto qui da persona, che professa | di esser stato presente all’atto, et alle parole: tuttavia questo Re | né gl’adherenti suoi possino fidarsi, né far fondamento alcuno | solo si doverà attender l’essito delle negotiationi di Dighbi. |

Il duca di Bransuich, il vescovo di Madeburgh, oltre il re di Dani-|marca, et qualche altri principi della Bassa Sassonia doveranno | far comparer alla Dieta di Ratisbona loro ambasciatori per trattar | unitamente dell’accomodamento del Re palatino, et della resti-|tutione del suo: onde si può creder, che né quei principi, né | altri si muoveranno a far di vantaggio; perché in effetto non | vi sono denari, né si saprebbe, ove poter ritrarne per sostener | ciò, che forse l’accidente potesse parar innanti per intraprender. | Speranza di rivolta questi principi non l’hanno, né sanno per | hora imaginarsela mentre non vi sarebbe né di là regresso, né | forse per controppor a quelle c’ha in piedi l’Imperatore | et gl’altri principi catholici di Alemagna; et massime sendo | già l’Unione del tutto disipata non che disunita, come | ne parla uno delli doi ambasciatori stato dalla parte di questi signori | a quei principi, che mostra non poter persuadersi, che ella | sia per rimettersi in piedi troppo discordando gl’humori, | fomentati anco dalla debolezza, et dal timore o del proprio, | o di offender l’Imperatore. Già si afferma, che uno | dei fratelli del marchese di Hanspach[[316]](#footnote-316) sia andato a servir | l’Imperatore, che uno di Wirtimbergh sia per far l’istesso, o | andar con lo Spinola; ma non vi era total certezza | di questo. Onde da tutte queste cose si forma giudicio | non vendersi per hora soggetto da sperare che possi seguir |

/ 149v /

qulache maggior vantaggio; ancorchè il Pauli sudetto habbi | riferto, che la soldatesca lasciata dal marchese Spinola | nelle terre prese del Basso Palatinato sia mal pagato sendo | da otto mesi, che non hanno ricevuti li ordinarii pagamenti | tuttavia è mantenuta con speranza al solito. |

D’intrapresa o sforzo del re di Danimarca sopra la città di Amburgh | per la sua pretensione di protettore non vi è avviso, che sia seguita | alcuna cosa; benché tenga ancor l’armi in piedi, et si | crede, che le continuarà all’instanza di questo Re sin tanto | si vegga l’essito del negotio alla corte dell’Imperatore per | far poi quello, che l’occasione, et il tempo potesse portare. Gratie etc. |

Dall’Haya li 14 giugno 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo secretario |

Christofforo Suriano |

/ 150r /

**Blank page**

/ 150v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 306 fin 307[[317]](#footnote-317) |

*Regesto antico*

/ 150vC /

14 giugno 1621 ricevute 30 detto n° 306 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

n. 49

Allegato I al n. 51 (cc. 151r-152v)

/ 151r /

In lettere dall’Haya del secretario Suriano de n° 307 |

Placart per il negotio dell’Indie Occidentali |

Li Stati Generali delli Paesi Bassi Uniti a tutti quelli, che sentiranno legger | le presenti salute. Havendo noi fatto concluder con matura consulta-|tione per l’avanzo di queste Provincie, et profitto delli buoni inhabi-|tanti di esse una compagnia di negotio, et trafico in questi Paesi Bassi | verso l’Indie Occidentali, Africa, et altri luochi qui sottoscritti con | sicurtà, et favore di nostra assistenza, come più chiaramente appare | dalle lettere patenti da noi concesse; così per avanzarla habbiamo | interdetto, et prohibito, come interdicemo, et prohibimo con | queste, che qual si sia nativo, o inhabitante in questi paesi per lo | spatio di 24 anni doppo il primo di luglio prossimo, né nativi | o inhabitanti di alcun’altro regno o provincia, direttamente né | indirettamente potranno navigare, o negotiare, o far che alcuno | trafichi verso le coste o paesi di Africa dal tropico di Cancro | sino al Capo di Buona Speranza meno verso li paesi di America | cominciando dal mezo giorno di terra nuova per la stradda di | Magalanes, de la Ner, o altre stradde, et passaggi intorno | situati sino alla stradda d’An Jan tanto verso il mar settentrio-|nale, che del mezogiorno, né anco verso alcune isole dell’una | et l’altra banda, et stradde ivi situate, né verso li paesi australi | situati tra li doi meridiani verso il Levante, il Capo di Buona | Speranza, o il Ponente dal Levante di Nuova Ginea[[318]](#footnote-318) inclusive | se non in nome, et per parte di questa Compagnia; volendo et | ordinando, che tutti gl’altri nativi, et inhabitanti, che ardi-|ranno far il contrario, o saranno trovati haverlo fatto | perdino le navi, et beni, che attualmente saranno pigliati, et | confiscati a profitto di detta Compagnia, et se in caso che | tali navi, et beni fossero venduti o in altre parti, o paesi | transportati havemo ordinato, et stauito, ordinamo, et statuimo, | per queste che li proprietarii, et partionevoli di essi, che | stano in quei paesi, o che quivi haveranno beni saranno |

/ 151v /

convincibili, et essecutibili per il pretio di essi: quelli solamente eccettuati che | per lettere patenti hanno permissione di navigar per sale con conditione | intorno ciò statuita, o che nanti la data di queste, et dal primo | di luglio prossimo saranno usciti da queste, o altre provincie | alli quali concedemo tempo di un anno intiero, cominciando dal | primo di luglio prossimo per far li suoi trafichi, et tornar franchi | senza far danno veruno al Paese; che anco quanto più presto | si proseguirà | nel far et constituir li direttori in conformità | della risolutione, che n’habbiamo presa; dalli quali col mezo | di cedule affisse saranno avvertiti tutti quelli che stanno in | questi paesi, et tutti altri principi, signori, et republiche per poter | entrar nello spatio di cinque mesi doppo il primo di luglio sudetto | et sottoscriversi nella detta Compagnia per quella summa di denaro, | che vorranno metter in essa. Alli qual direttori ognuno si | potrà adrizzare perché haveranno commissione d’instruir caduno | delli avantaggi, et dritti della detta Compagnia. Et che doppo | dalli più atti sperimentati, et più contribuenti saranno | eletti, et constituiti li governatori della detta Compagnia in con-|formità del prescritto privilegio. Et perché volemo, che tutto ciò ch’è detto sia conformato in dritti, et fori[[319]](#footnote-319) nel | contenuto di esso, habbiamo desiderata l’assistenza dei | stati, et luoghi[[320]](#footnote-320) delle respettive provincie di Gheldria | et Zutphen, Holandia, et West Frisia, Zelanda, Utrecht, | Transisulania, et di Grunighen, et delli paesi intorno; come | anco li commessi consiglieri, o stati deputati, anco il | cancelliero, presidente, et giudici delli detti paesi. Di più | havemo commandato, et ordinato come commandiamo, et | ordiniamo per queste a tutti li collegii delle Amiralità | amiragli superiori, colonelli, capitani di cavallaria | et capitani[[321]](#footnote-321) per mar, et per terra, come anco a tutti |

/ 152r /

giudici, et officiali di osservare, et far osservare, et regolarsi | conforme alle presenti nel pronontiar le sentenze senza alcuna | eccetione contra li fattori. Et perché non si pretendi igno-|ranza alcuna di questo vogliamo, et commandiamo a tutti | superiori, magistrati, officiali, et giudici di questi Paesi Bassi | Uniti a chi potrà toccare di publicar per tutte queste | Provincie Unite nel luoco dove è solito farsi publicationi, | che così havemo trovato buono per servitio delli paesi, et | profitto degl’inhabitanti. Fatto, et arrestato nell’assem-|blea delli signori Stati Generali nell’Haya a’ 9 giugno 1621. | Paragraffato a van Zuyllen van Nyevelt etc. Più | a basso era. Per ordine delli alti potenti signori Stati | Generali sottoscritto. C. Arsens. |

/ 152vB /

n° 2 |

Placart per il negotio dell’Indie | Occidentali |

nelle 2de n° 307 |

n. 50

Allegato II al n. 51 (cc. 153r-154v)

/ 153r /

In lettere dall’Haya del secretario Suriano de n° 307 |

Titolo nelle lettere del re di Polonia alli signori Stati |

Superscriptio |

Illustribus, magnificis, generosis, honorabilibus, spectabilibus | ordinibus generalibus Provinciam confederatam belgicarum | amicis nostris carissimis, et grate nobis dilectis. |

Inbus |

Illustres, generosi, nobiles, et spectabiles grate nobis dilecti. |

/ 153v /

**Blank page**

/ 154r /

**Blank page**

/ 154vB /

n° 1 |

Titolo dato dal re di Polonia | alli signori Stati Generali in luoco |

nelle 2de n° 307 |

/START LETTER/

n. 51

14 giugno 1621, L’Aia (cc. 155r-158v)

/ 155r /

2da |

n° 307 comincia 306 |

Serenissimo Principe |

questi signori havendo havuto avviso, che ’l duca di Bransuich | volesse licentiar le genti, che già haveva levate per unirle con | Danimarca hanno col Consiglio di Stato risoluto di pigliar in | servitio ancor sette compagnie di quei reggimenti; et per tanto | giovedì a notte spedirono in diligenza a tal effetto con loro com-|missario con sette patenti coi nomi in bianco a fine sopra il | luoco metterli poi di quelli, che troverà per la condotta di | dette compagnie esserli più proprii. Ogni compagnia sarà | di 300 teste, et aggiunte all’altre otto sei del Palatinato | et doi del conte Guglielmo di Nassau, et del conte di Stiron | saranno in tutto quattro milla cinquecento fanti di natione | alemana. Non si obligano li signori Stati intratener dette | compagnie che tre o quattro mesi; ma poi se la necessità | lo ricerca per quello di più, che sarà stimato a proposito. |

Questi con quattro milla Walghelder[[322]](#footnote-322) le militie ordinarie | con l’augumento nelli reggimenti, che sono in servitio fa | un numero di sessanta milla, et più fanti, et quattro | milla cavalli; importa[[323]](#footnote-323) per tanto[[324]](#footnote-324) il loro trattenimento | grossa summa di denaro, et viene fatto un conto all’ingrosso | che andando in campagna l’armata compresi li pagamenti | le spese ordinarie, et straordinarie, et a queste aggiunte quelle | che si faranno per mare vi vorranno poco meno di ottanta | milla fiorini et più per giorno. Ogni milla fiorini a | ragione di moneta corrente venetiana[[325]](#footnote-325) sono tre milla lire | in circa. Gravissimo peso da esser portato solo da questo | Paese, che pochissimo tira dalle entrate, et uscite, et il maggior | sforzo bisogna, che venga dalle impositioni sopra le | consumptioni. Et pur bisogna che mirino molto bene | a contentar la soldatesca. |

Dalle parte dei serenissimi arciduchi vi sono militie in maggior quantità |

/ 155v /

tanto da piedi, che da cavallo, et queste in particolare sono per | la metà più di quelle dei signori Stati. Di là anco manca il de-|naro, et questi ultimi giorni è stato riportato, che il governator di | Bolduch habbi havuto, che far assai valendosi delle preghiere, | delle buone parole, et d’ogn’altro termine cortese con la | soldatesca, che ha in buon numero in quel presidio perché si con-|tentasse di una paga. Spagnuoli al presente in queste Provincie | hanno pochi denari, né si può negar, che la presa dei vasselli | fatta dalle navi da guerra di questi paesi non li habbi grandemente | incommodati: tuttavia vi è avviso confermato, che faccino ancor 17 compagnie di | cavallaria perché pensino a[[326]](#footnote-326) far più armate volanti. Intenderò meglio[[327]](#footnote-327). |

Continuano li vasselli dei signori Stati a star alla guarda, ultimamente | in Zelanda è stato condotto un altro vassello, né vi passa nave | o picciola o grande, che non sia arrestata. [[328]](#footnote-328) La | settimana passata fu condotto un vassellotto a Roterdam inviato | da uno delli capi delli detti[[329]](#footnote-329) signori Stati, ma sendo di San Malo[[330]](#footnote-330) | et sendo uscito di Doncherchen per andar al suo viaggio hanno | stimato bene l’Eccellenze loro far che sia licentiato per non aggravar | nelle presenti congionture maggior compianti dalla parte della | Francia. |

Viene tuttavia solicitato a nome de’ mercanti interessati la restitutione | delle mercantie, et de’ denari presi. Il marchese Spinola ha | di nuovo mandata persona espressa per coadiuvar l’effetto | ma non si vede, che si vogli dar d’orecchio. |

Si fabricano a Doncherchen per Spagnuoli qualche vasselli grossi da | guerra; ma haveranno mancamento di marinari, cordaggi | et altri simil apprestamenti, che da questi paesi al certo non | saranno lasciati uscire; onde potrebbe la spesa o riuscir | infruttuosa, o debole lo sforzo. |

Si conferma che Spagnuoli habbino[[331]](#footnote-331) da dieci in dodici milla fanti all’|intorno dei confini del paese di Cleves; ma né da quella |

/ 156r /

parte, né da altra si fa motivo alcuno, o segno di attentar | sopra alcuna piazza di questi stati; anzi viene scritto, che | sue Altezze havessero ordinato, che ancor per cinque settimane | alcuno non uscisse dalle guarnigioni. Ma viene detto, che | questo sia per tener in speranza la soldatesca di haver | sodisfattione prima dell’uscir in campagna, et che effettivamente | s’aspetti denaro, vociferandosi che non sarebbono Spagnuoli | senza pericolo di qualche amutinatione. |

A Grave piazza di questi signori sono stati fatti prigioni dodici a | quattordici borghesi di Bolduch, che venivano dalla fiera | in una terra presso Mastricht. Tra questi vi è un mercante | ricco; ma ancor non si sa quello si farà d’essi si crede però | che saranno licentiati con qualche manza ai soldati. |

Oltre la fortificatione di Ravenstein li signori Stati ne fanno anco | un’altra dall’altra parte della Mosa, continuando tuttavia | a provedersi per la guerra: in ogni modo non cessa ancor | il sussuro della prorogatione di tregua, ancorché non | apparisca se vi sia persona, che sodamente vi s’interessi | per trattarne. Ho havuto assai buon rancontro, anco | dalla bocca della medesima dama Serclas, ch’ella habbi | portato quanto scrissi alla Serenità vostra la passata settimana, | la polizza l’ha havuta il signor principe Mauritio, ma ne | ha per quanto intendo fatto poco caso, et si continua | a tener saldo, che li stati non tratteranno già mai, che | sul piedi della passata tregua, et s’è publicato un picciolo | libretto senza auttore scritto nella lingua fiaminga, che | par che ’l principe Mauritio consigliò a non trattar altrimenti | né cominciar ad entrar in negotio, che prima non sia dicchia-|rito, che di[[332]](#footnote-332) queste Provincie sia propria la sovranità. |

Arrivò qui giovedì un ambasciator del re di Polonia, et perché era |

/ 156v /

vestito di duolo alla brabantese o per dir meglio alla spagnuola | questi popoli s’impressero che sotto mentito nome fosse dalla | parte delli serenissimi arciduchi, et che fosse venuto per trattar della | tregua, et dubitando di esser ingannati proferivano parole | non molto degne della persona sua, et del suo seguito. Ha procu-|rato in ogni miglior maniera di levar l’impressione, ma | non resta[[333]](#footnote-333) qui l’universale ancor sicuro, mentre doppo l’espositione | fatta sabbato mattina nell’assemblea dei signori Stati, ha richiesto | deputati per trattar più particolarmente con essi, et meglio lasciarsi inten-|der nella sua instanza.[[334]](#footnote-334) Sue Eccellenze richiesero per scritto | la espositione per deliberar con essa intorno le sue instanze come | sarà propria. |

Detto Ambasciator arrivò qui giovedì, né si seppe, che dovesse arrivar | la sera se non la mattina dello stesso giorno, che ’l signor principe | Mauritio né fu avvertito, et n’avertì li signori Stati. Sua | Eccellenza accompagnato dal fratello da conte Ernesto, principe di Portugallo | et altri signori di corte l’andò ad incontrar mez’hora discosto di | qua conducendolo ad alloggiar nell’hosteria, ove è stato | quello di Danimarca, et si tratta a spese publiche. Con | elegantissima, et ben ordinata espositione latina rappresentò la | causa della sua venuta, l’iminente pericolo che sovrasta alla | christianità, il bisogno, c’haveva il Re, et il Regno di | esser assistito da principi christiani, che a tal fine era | ricorso all’Eccellenze loro, la confidenza, che ’l Re, et il Regno | havevano di dover ritrar qualche soccorso da questa parte | tanto per la manutentione di quel Regno, che per la buona | corrispondenza passata sin qui di continuato negotio de’ suoi | mercanti con li sudditi di sua Maestà portando in tutto | l’ufficio con efficace maniera. Quello ne sia per riportare | non si sa, ma come egli dubita di haver fatto il viaggio |

/ 157r /

indarno, così anco si tiene da molti, che per la congiontura de’ tempi | et per non esser stimato quel Re, che dipendente Spagnuolo, et per conse-|quente inimico di questa Republica[[335]](#footnote-335) sia per haver niente. |

L’ambasciator di Francia, et d’Inghilterra quelli di Colonia l’hanno visitato. Da tutti | altri principali signori di corte ha havuto questo complimento, et io come | humilissimo servitore della Serenità vostra ho sodisfatto a tal debito ufficio, | che lo ha mostrato aggradire con parole molto degne, et di gran | rispetto verso quella serenissima Republica, et hoggi m’ha resa la visita. |

È stato da cinque, o sei settimane in Brabant presso li serenissimi arciduchi | et tanta dimora è nata dalla malatia del serenissimo Alberto aggiunto | il duolo per la Maestà catholica. La qual dimora ha anco tanto più fatto | entrar in sospetto, ch’egli sia venuto qui per metter a campo | trattatione di tregua nel che egli non s’è lasciato uscire haver | minimo ordine, ma esser solo venuto qui per haver sussidio. |

Non è in parte riuscita discara alli signori Stati la venuta qui di questo | ambasciatore venendo massime[[336]](#footnote-336) a nome del re di Polonia | congionto per la moglie alla casa d’Austria, et in occasione di | bisogno per domandar aiuto, et partendo al presente dalla corte | di Brusseles, parendo ad essi, che questo corrobori mag-|giormente la loro superiorità, et fanno reflesso sopra il titolo | nella soprascrittione della lettera, che mando aggiunto, ch’è riuscito | di sodisfattione. |

Il far della Compagnia dell’Indie Occidentali doppo varie alterca-|tioni è stato finalmente risoluto, et n’è uscito il placart del tenore | che vostra Serenità potrà compiacersi intender dall’aggiunta tradutione | nella quale oltre li particolari anco li principi et republiche | potranno entrare. Li capitoli della licenza o privilegio ancor | non si veggono subito, che li habbi non mancarò di farne far | tradutione, et invierola alla Serenità vostra. Ancor di questo negotio | non mi è stato parlato, come pareva, che vi fosse intentione |

/ 157v /

forse per non obligarsi a far tal ufficio con altri; pur se seguirà | sentirò attentamente, et l’avviserò colla mia solita riverenza. |

La Congregatione di Holanda, sta ancor ridotta, et restando ella la | sola a dar ordine a suoi deputati di dichiarirsi per la persona, che | habbi a mandarsi a Venetia si spera, che per la fine di questa | settimana si compirà in detta Congregatione a tal dichiaratione | a fine di venir poi all’assemblea dei Stati Generali per far[[337]](#footnote-337) | l’elettione colla pluralità de’ voti. Li presidenti che per setti-|mana hanno havuta la carica nei Stati Generali han eccitato | li deputati della provincia di Holanda a far, che si venisse a | risolutione mossi anco dal signor principe Mauritio, che preme in | questo negotio, et la lunghezza fa che[[338]](#footnote-338) si concludi da chi | l’intende, che l’interesse particolare sia quello, che prevale | et alcuni, che me n’hanno in passando tocco qualche cosa | m’hanno voluto assicurare, che questo non deve imputarsi a | poco conto che se ne facci, ma alla constitutione sola, et alla | semplice malatia in questo[[339]](#footnote-339) ancor giovane Governo, et | al non esservi soggetti da proporre. |

Sono ancor necessitato con mio dispiacere per il tedio, che dubito ap-|portarle a pregarla compiacersi far, che ’l Noirott resti soddisfatto | delle lettere di cambio a lui pagabili fatte da me al Calandrini | et compagni. Mi scrive che si disegnava aspettar l’arrivo | del signor Dardani prima di darli il mandato per gl’ultimi | tredici milla quattrocento settantacinque ducati, et mezo, con dirmi | che gli dispiaceva, et che non vi essendo rimediato leveria l’ani-|mo a chi si sia di più mescolarsi per le difficoltà, che venivano fatte | dalli ministri della serenissima Republica. Già la Serenità vostra haverà ricevute | le note distinte inviate con lettere mie di tutto il riscosso, et di | tutto l’esborsato tanto per occasioni di levate, che alle Amiralità | et altrimenti; né io mi attrovo di resto del publico in mano |

/ 158r /

per il conto fatto più di doi milla sessanta quattro fiorini, come | più distintamente potranno veder l’Eccellenze vostre illustrissime da quanto le | mostrerà, et referirà il medesimo signor Dardani: et questi per sodisfar | a’ porti di lettere, et a qualche altre spese straordinarie per servitio | publico per il quale, et per publica riputatione sarà servita | vostra Serenità dar ordine, ch’esso Noirott resti sodisfatto. |

In questo punto, che stavo per fermar le presenti per termine di | complimento mi è venuto a veder il signor baron di Donà, et | tra l’altre cose m’ha detto *che*[[340]](#footnote-340) *’l Sarotino general di Moravia, et un altro colonnello di Slesia partivano questa sera | per tornarsene al Paese con risolution di far qualche bene; soggiongendomi in strettissima | confidenza, et con pregarmi a non publicarlo, o scrivendo, che si tenisse secreto, che | se potranno far qualche commotione, o rivolta non perderanno l’occasione; disse | sperarsi bene di Gabor; ma che tutto pendeva dalla fortuna. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 14 giugno 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 158v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 307 comincia 306[[341]](#footnote-341) |

*Regesto antico*

/ 158vC /

14 giugno 1621 ricevute 30 detto n° 307 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 52

21 giugno 1621, L’Aia (cc. 159r-163v)

/ 159r /

Prima |

n° 308 fin 309 |

Serenissimo Principe |

sendomi sabbato passato pervenute le lettere della Serenità vostra del primo, et 3 | del corrente, ho stimato bene non differire, ma questa mattina dar | conto alli signori Stati di quanto mi manda toccante il negotio della | Valtelina, et degl’inditii assai chiari, che vi erano tanto di lunghezza | nella restitutione, che doppo anco fatto, prima[[342]](#footnote-342) forte della | demolitione dei forti fosse per entrarvi in essa l’arciduca Leopoldo | et tenerla per lui aggiungendo quello di più che gl’avvisi | di Milano ricevuti nelle medesime lettere dei 3 dicevano[[343]](#footnote-343) per | rancontro di questo pensiero di Leopoldo; portando l’espositione | mia con quei concetti che stimai per mia debolezza più pro-|prii perché comprendessero et da questo, et da altri accidenti | li sospetti, che necessariamente doveva haver quella serenissima Republica, | et per consequente l’esser necessitata di continuar in grossissime | et gravissime spese, il che con quell’opportunità, che mi sarà | porta dal tempo, et dall’occasione non mancarò di far più chiaramente | constare in conformità della mente di lei per quello, che | mi fu parlato per avanti di dar assistenza per gl’interessi della | Germania. Li signori Stati havendo inteso quanto loro esposi mi | risposero, che restavano con molto obligo alla Serenità vostra della | communicatione ([[344]](#footnote-344)et tanto più cara li era riuscita, quanto | che non havevano havuta notitia maggiore, che del capitulato | in Spagna; ma de’ pensieri, che habbi l’arciduca Leopoldo | non ne havevano intesa alcuna cosa, che li particolari racontati | et la materia stessa faceva ben creder alli signori Stati, che[[345]](#footnote-345) fosse | per[[346]](#footnote-346) esservi lunghezza nella trattatione, et le circonstanze, | l’intelligenza di Leopoldo col governator di Milano, et fine d’|impossessarsi di quella vale; che non haverebbono mancato | di farvi sopra necessario reflesso, et portando l’occasione |

/ 159v /

haverebbono[[347]](#footnote-347) fatto dal canto loro quello, c’havessero stimato poter servire | continuando[[348]](#footnote-348) con vostra Serenità la corrispondenza di quella maniera | che si deve come buoni amici, et collegati. |

Al signor principe Mauritio diedi anco il conto medesimo delle cose seguite | et delle voci, et pensieri che correvano; et l’Eccellenza sua[[349]](#footnote-349) concorrer | nel concetto della lunghezza, et nel dubio della intrapresa che | potesse farsi dall’arciduca Leopoldo, et disse il suo concetto | ordinario Spagnuoli sono fini, et Austriaci niente meno, se | potranno far un bel tiro non mancaranno del farlo. | Nel discorso coll’Eccellenza sua procurai d’imprimer ancor lei | delle gravi spese sopportate, di quelle che continuamente faceva | et dall’apparenza, che gl’andamenti delle militie del Milanese | mostravano di necessitarla ancor a sostenerne, con gravissimo | dispendio. Concluse sua Eccellenza, che era vero; et poi mi | addimandò se sapevo che le militie del Milanese fossero | per passar nei Paesi Bassi, io risposi, che non sapevo; et | ella continuò con certo tal qual (non affatto chiaro) inditio di | passione. Noi haveremo tutte quell’armi sopra le spalle. |

Mi confermò che si fabricavano in Brabant[[350]](#footnote-350) certi pontoni | volendosene lo Spinola servir in campagna quando esca, | che ancor non se n’ha alcuna novella. |

Continuano le militie delli arciduchi a tenersi quiete. Viene scritto | che quelle da piedi restano mal pagate, ma che tuttavia, | si doveva presto darli denari, et forse[[351]](#footnote-351) fin hora se[[352]](#footnote-352) haveranno | havuti. La cavallaria è molto ben pagata perché altrimenti | sarebbe ella la causa del disordine, come, sendo pagata, serve | a tener in freno l’infanteria perché non amutini. |

Da questa parte si sta sull’avviso, si sono[[353]](#footnote-353) cominciati a mandar qualche |

/ 160r /

pezzi di artiglierie verso Dordrecht per inviarli poi dalla parte, | che sarà necessario. Doi capitani spagnoli oltre li borghesi | di Bolduch sono stati ritenuti, né ancor si sa, che siano | stati licentiati. Tre navi ancora sono state ultimamente con-|dotte in Zelanda qualcheduna uscita di Doncherchen, et altre | che volevano entrar in quei porti con Zuccari. Dall’Esclusa | si tira qualche canonata nel forte di San Donà, et da quello | verso l’Esclusa, ma non[[354]](#footnote-354) segue danno di momento, questo è | quanto passa, che ha inditio di hostilità, et le maggior repre-|saglie seguono da questa parte contra Spagnuoli. |

Al qual proposito mi disse il signor principe Mauritio Spagnuoli vo-|gliono esser nostri amici ancorchè noi non lo volemo, continuando | attendono a prepararti, et in questo mentre fanno correr voce che | vogliono haver la tregua, se noi volemo. Et mostrò meco stimar | molto poco il trattare, et l’andar su, et giù di quella dama, | dicendo, che serviva per accommodarsi del tempo. |

Sicome detta dama ha intrapreso di caminare per condur sue Altezze | et questi stati ad una conferenza per effetto della proro-|gatione della tregua, così partì martedì passato per Brabant | havendo havuta una polizza senza signatura, che diceva | madama Serclas potrà dir se le piace a sua Altezza, che | se vuole inviar per parte sua per trattare sopra il medesimo | piedi della precedente tregua s’invierà anco da questa | a Lieges, o altra città neutrale. Ma[[355]](#footnote-355) si vuole haver risposta | autentica, et segnata di mano dell’Altezza sua; et la detta | Dama si è fatta forte, che la riporterà sottoscritta da sua Altezza | (che non viene creduto) et pensava di far il viaggio in | dieci, o dodici giorni, di maniera che[[356]](#footnote-356) doverebbe esser |

/ 160v /

alla più lunga qui per la fine di questa settimana. La risposta sudetta | data alla Serclas è passata sotto alla consulta di sua Eccellenza con alcuni | pochi conte Ernesto di Nassau, Arsen, et qualche altro; ma per quanto | ho potuto penetrare non è senza cognitione dei Stati Generali. | È ben vero che né Holanda, né Zelanda assolutamente concorrono | tuttavia adherendovi gl’altri, et dovendosi trattar colle conditioni | passate facilmente il negotio caminerà avanti, massime venendo | la sottoscrittione, che si ricerca. Il popolo tiene che se ne tratti secretamente. |

Havendo li signori Stati fatto publicar il placart per il negotio dell’Indie | Occidentali, che mandai hoggi otto con le lettere n° 306 fin 307 | che vengono replicate, la detta Dama parlò a sua Eccellenza di questo, | et mostrò desiderio di haver parola, che questa Compagnia | non passarebbe avanti, seguendo il trattato di tregua. Gli è stato | detto, che vadi, et riporti cosa più auttentica, et sicura | di quello, che sin qui ha fatto, che poi si parlerà. Concorro con | l’opinione di molti, che facendosi la tregua questo negotio dell’|Indie sia per andar a monte. |

Nell’incertezza o della guerra, o della continuatione della tregua | restano li mercanti, et traficanti assai confusi, et viene | più tosto desiderata questa tregua da loro, né si persuadono | altrimenti se non che habbi a seguire, et la vorrebbono per il trafico | che hora resta interdetto; et più sarebbe se seguisse la guerra. | Ella anco è desiderata da alcuni, che sono in magistrato, et | al giorno per mantenervisi, et altri alettati dal gusto che è | apparente del dominare sperando di esser ammessi in tempo di | tregua, la bramano. Alcuni altri però giudicano meglio la | rottura della guerra per li popoli che avezzi alla libertà si | sostentano colla guerra in essa, et colla quiete[[357]](#footnote-357) si ruinirianno |

/ 161r /

con tutto questo molti si persuadono, che habbi a seguir la tregua | et qualche colonelli, et capitani hanno di qua levata mano di far | certe sorte di spese per la campagna per non spender infruttuosamente | se Spagnuoli la vogliono, par che non vi sia dubio, ch’ella non | sia per seguire, perché volendola si accommoderanno anco al | dicchiarir di voler trattar sopra il medesimo piedi dell’espirata; | ma dubitano però alcuni, che con questi discorsi si vogli andar | temporeggiando finché tutto sia pronto, et s’habbi danaro, o fondo | equivalente al bisogno delle spese della guerra; et forse anco | procurar d’incaminar qualche intrapresa sicura per cader poi | come il folgore all’improviso sopra queste Provincie. |

Si parla, che al signor principe Mauritio siano state fatte pervenir offer-|te grandissime fino di darli l’investitura del ducato di Gheldria | per lui, et per la posterità, ma come di questo per sé stesso non | ne fa caso alcuno, così per altro rispetto si tiene per fermo, che | non accetterebbe mai alcuna offerta; ma che desideri la tregua | questo viene affermato da molti: tuttavia mostra altrimenti | questo è negotio, che non può da mo’ innanti durar molto | celato, la stagione si avanza, tutte le compagnie hanno | ordine per moversi quando, et per dove sarà ordinato, le | levate di Germania del conte Guglielmo di Nassau, et del | conte di Stinon hanno[[358]](#footnote-358) cominciato[[359]](#footnote-359) ad arrivar in Paese, et può esser | che a quest’hora siano già entrate. Quanto all’altre levate | nel Palatinato per sue Eccellenze[[360]](#footnote-360) alli 8 havevano cominciato | ad incaminarsi verso Brem per quivi imbarcarsi per condursi | in queste Provincie. L’une, et l’altre però si dice, che non | siano prese per maggior tempo che di quattro mesi che | forniti questi siano per riformarsi li capitani et officiali, et |

/ 161v /

ripartir li soldati in supplimento di altre[[361]](#footnote-361) compagnie. |

Hanno havuto avviso questi signori che all’intorno di Colonia erano | arrivati diversi lorenesi, et molti soldati presi a soldo di | quelli licentiati dai principi, et questi per unirsi all’essercito del | marchese Spinola; ma aggiunge anco l’agente Bilderberch | che alcuni andavano fuggendo per mancamento di paga, et di | viveri. Et per di qua continuano a passar alcuna volta | sei alcuna doi, tal altra più, et meno de soldati; che | abandonano l’insegne de’ reggimenti al servitio de’ Spagnuoli per | il medesimo rispetto di mal pagamento. |

Viene anco scritto, che a Bittinghen, o altra simil piazza nella giuriditione | del duca[[362]](#footnote-362) di Wirtimbergh dovevano di breve trovarsi doi depu-|tati della Maestà cesarea per esser col medesimo duca, col marchese | di Hanspach, et dicono anco col marchese di Bada | per qual negotio qui ancor non si scuopre, ma vostra Serenità da Vienna | ne haverà il compito raguaglio. |

Il marchese Landtgravio d’Armenstat solecita, et tenta appresso | li principi sudetti per persuader il Re palatino ad entar | in trattato d’accordo vedendo non poter avanzar altro, | ma questa Maestà non ha volontà di pensar ad altro mentre | in mano del re d’Inghilterra ha posto la somma del negotio. |

S’era sparsa una voce, che forse[[363]](#footnote-363) sarà capitate ad orecchie di | vostra Serenità di[[364]](#footnote-364) matrimonio seguito tra una figliola del duca di Sassonia | et un fratello del duca di Naiburgh con la cessione de’ beni | di Cleves spettanti a detto di Sassonia, ma fu tutta vanità per | quanto un agente suo passato già tre, o quattro giorni di | qua ha riferto. Viene confermato che esso di Sassonia | già si pentì di haver fatto ciò che haveva fatto, et rivedersi |

/ 162r /

dell’errore, et il medesimo agente si è lasciato intender, che havendo | il suo signore havuta la parola doppo l’investitura datagli delle | terre attinenti al paese di Cleves, anco di quelle che sono ai[[365]](#footnote-365) | confini di Fiandra con obligo di mettervelo al possesso se | mancava la Maestà sua cesarea della promessa haverebbe risoluto | di prevalersi anc’egli del suo vantaggio, et non più crederle. Il che | aggiunto a quanto scrissi la passata settimana di qualche | altri disgusti[[366]](#footnote-366) toccante la riformata religione, dà da | pensare che quel principe potrebbe far qualche gran | mutatione; tuttavia havendolo il mondo conosciuto tanto | interessato, et legato alla casa d’Austria non sa persuadersi | che sia mai per detornar camino. |

Fin sabbato passato otto giorni si ha avviso, che a Namurs fosse | stato l’ambasciator Digbi, che a buone giornate faceva il suo | camino verso la corte dell’Imperatore per condurvisi | quanto più presto per negotiar la restitutione del Palatinato | et l’accommodamento di questa Maestà coll’Imperatore. |

Tra tanto ha ella tentato appresso li signori Stati di haver un imprestido | di cento cinquanta milla fiorini, par che le sei provincie | accordino, et siano di buona volontà del darglieli; ma | quella di Holanda ancor non è risoluta. Il baron[[367]](#footnote-367) di Donà | ha fatto ufficio efficace con tutte li deputati[[368]](#footnote-368) delle città | né in altro, che in questo, et nel trovar modo di cavar | denari è stata dispensata dalla detta Congregatione | la settimana passata. Et preme quanto può il Re di | haver questa sodisfattione per mandar detto denaro al | conte di Mansfelt, che lo ricerca per dar contento alla | soldatesca ch’egli ha in piedi. Il duca di Baviera non |

/ 162v /

mostra minimo cenno di attaccarlo, et si dice, che habbi l’ordine di così | fare perché in un medesimo tempo sendo il detto Cavalliere senza denari | ruinerà la sua armata, sé stesso, et compirà di desolar il Palatinato | totalmente: et senza sfodrar spada si ottenirà quanto si brama. |

Del re di Danimarca non si intende altrimenti se non che tenisse sotto | l’armi sue in piedi, et che havesse passato l’Elba senza altro motivo. |

Il general Horatio Veer si trattiene colle genti di Inghilterra nel Basso | Palatinato con titolo di generale, et governa anco quelle del medesimo | Re palatino. È soldato di isperienza, di valore, et di molta | intelligenza nella professione. Anco quei reggimenti hanno | bisogno di denari. |

Dal re di Danimarca il cavalier Anstruder che per nome d’Inghilterra | si trattiene appresso quella Maestà procura di tirar ancor | imprestido di trecento milla fiorini per dar a questi principi | et per quanto ho potuto cavar di più di certo li doi cento milla | che sono capitati[[369]](#footnote-369) ultimamente accordati per avanti | dal medesimo re di Danimarca furono per imprestido, havendo | il re della Gran Bretagna fatta instanza di haverne cinque-|cento milla. Quel Re non getta, né abandona così volon-|tieri il suo. La summa è grande, et viene creduto che | difficile sarà all’Anstruder il tirarsi a capo di tutto questo | imprestido. |

Dicono che ’l principe d’Anhalt privatamente si trovi a Staden colla moglie, | et figli, non havendo voluto venir qui per riputatione sendovi | stato con tanto honore gl’anni passati. |

Anco il conte di Holach, s’è ritirato dicono a Lubech aspettando | questi, et altri, che giri la fortuna. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 giugno 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 163r /

**Blank page**

/ 163v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 308 fin 309[[370]](#footnote-370) |

*Regesto antico*

/ 163vC /

21 giugno 1621 ricevute 7 luglio n° 308 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 53

21 giugno 1621, L’Aia (cc. 164r-167v)

/ 164r /

2da |

n° 309 comincia 308 |

Serenissimo Principe |

oltre quanto ho significato riverentemente a vostra Serenità nelle prime dell’|haversi dalla provincia di Holanda atteso al consultar la materia | di trovar denari, et particolarmente per l’imprestido delli 110 mila fiorini ricer-|cati dal re di Bohemia, si è atteso anco alla speditione | dell’ambasciator di Polonia, che ancor resta qui, et irresoluta la | risposta, che se gli deve dare, vorrebbono poiché pare, che | non habbi ad esser, che piena di complimento, che almeno fosse | tale, che apportasse con qualche ragione alcuna sodisfattione. | Haveva (come scrissi) nel fine della sua espositione ricercato che | o gli dassero nuova commodità di trovarsi nell’assemblea, | overo gli deputassero commissarii per communicar con essi | dei mezi li più spedienti per venir senza gran interesse di | queste Provincie a qualche assistenza, ma li signori Stati non | hanno stimato proprio l’admetter la communicatione per non dar | materia di discorsi che tal volta contra ragione si facevano, | et particolarmente colla venuta di questo soggetto non potendo levar l’impres-|sione, ch’egli fosse qui per la tregua; in oltre per non parer, | che si volesse adherir all’instanza d’aiuti, dando così gelosia | al Turco, come ad altri principi, et stati collegati: ma | non sapendosi ancor sue Eccellenze risolver nella risposta per tirar | forse qualche altro[[371]](#footnote-371) pensiero dell’Ambasciatore, o sia per confor-|tarlo ad haver patienza della dilatione furono sabbato | tre deputati dei signori Stati a far questo ufficio, et entrando | in discorso conobbe ben chiaro l’Ambasciatore, che hieri, che fui per | la seconda volta a visitarlo, me lo disse, che non haverebbe | havuto se non iscuse, et piene di complimento, et dall’altro | canto sento anc’io[[372]](#footnote-372) qualcheduni che dicono che ben | il medesimo Ambasciatore haverà potuto veder sendo stato dalla parte |

/ 164v /

delli arciduchi le forze di sue Altezze, et di qua quante arme erano | necessitati mantener in piedi, et havendo un potentissimo nemico. Contro | di loro, non vedevano, come poter sodisfar all’instanza; ma altri | anco[[373]](#footnote-373) dicchiarano il re di Polonia nemico di questo Stato, mentre | contra gl’amici, et collegati con lui ha fatto quanto li è stato | possibile. L’Ambasciator suddetto ha procurato d’imprimer, che egli have-|rebbe fatto ogni buon ufficio tanto per li mercanti, che traficano | nei paesi sottoposti al Re polono, quanto per quelli della religione | riformata, che si trovano in quel Regno. Per far tanto più plau-|sibile la sua ambasciata dice esser ben armata dell[[374]](#footnote-374)’auttorità del Re | ma che quanto ricerca è per nome della republica di Polonia | dicane però quante vuole poco contento credo che sia per partir | da queste Provincie. Tre cose ha richiesto doppo la sua prima | audienza l’una che questi signori si compiaccino di scriver al suo | ambasciator a Constantinopoli perché procuri di divertir con gl’ufficii l’armi | turchesche dal venir contro la Polonia; l’altra di haver per-|missione del transporto di cinque milla arme[[375]](#footnote-375) per armar | picchieri, et moschettieri et cinque pezzi di artiglieria datigli | dal serenissimo Alberto, et per terza di poter comprar, et far trans-|portar qualche arme ancora, che disegna comprar in Amsterdam. | A questa potrebbe haver incontro, dell’altre due si crede che non | vi sarà difficoltà. Oltre li tre sudetti mai alcuno del Governo | è stato a vederlo; tutto per levar la sospitione come dicono. | Sta hora aspettando la risposta per partire. |

Li doi ambasciatori di Colonia sono partiti con la loro risposta in scritto. Per | Paterborn, Colonia, et Munster viene detto dai signori Stati, che | li effetti della neutralità saranno osservati; ma quanto a Lieges | desiderano[[376]](#footnote-376), et vogliono[[377]](#footnote-377) haver sodisfattione per la calumnia |

/ 165r /

stata addossata non tanto al signor principe Mauritio, che ai Stati Generali | di haver havuta qualche intrapresa sopra la detta città di Lieges. | Hanno detto che[[378]](#footnote-378) sendo stato tassato il conte Gio. Giacomo | Belgioioso di esser participante in tal negotio fu data sententia | contra quelli che falsamente l’havevano nominato, dichiarando in | essa, che questo si faceva per riparar all’honor del Conte, inten-|dendo però che altri fuori dello stato de Lieges di stato, et | auttorità havessero havuta la intelligenza, et l’intrapresa era | tanto espresso che ben dava ad intender che si voleva inferir | di queste Provincie, et di sua Eccellenza et per questo, et per alcuni | scapati perseguitati per la medesima causa banditi da Lieges volevano | li signori Stati haver riparatione. Così sono partiti poco contenti; con promessa però di far tutto quello che si conveniva a | sodisfattione di queste Provincie. |

In Zelanda era arrivata una nave dall’Indie[[379]](#footnote-379) Orientali | carica di ricche merci, et tre altre se ne aspettavano. Doi deputati | della Compagnia sono stati a dar parte a questi[[380]](#footnote-380) signori[[381]](#footnote-381) del presa | che Holandesi havevano fatta di un forte del qual Spagnuoli | fin del 1610 s’er[ano][[382]](#footnote-382) impossessati nelle Molucche, et racontorno[[383]](#footnote-383) | che per le cose del negotio tutto caminava molto bene, et con | gran vantaggio. |

Con detta nave sono capitati doi giovani di quattordici in quindeci | anni in circa figlioli di doi di quei re[[384]](#footnote-384) dicono uno di Ternati | et l’altro di Saie, che sono mandati per nutrirsi in questi | paesi, imparar la lingua, et studieranno nell’università[[385]](#footnote-385) | di Leidem. Le spese loro, di doi gentilhuomo per uno che | hanno seco, et qualche servitori saranno fatte da quelli | della Compagnia delle Indie. |

/ 165v /

Questi signori si trovano in non poco travaglio sendo venuti qui li | mercanti francesi interessati ne’ danni di che la Francia si duole | come sendo suoi sudditi, et ne ha fatta già tanto tempo ricer-|car sodisfattione[[386]](#footnote-386) pretendono haverla in virtù della | parola data dalli ambasciatori, che sono stati a quella Maestà | che in quattro mesi del suo arrivo qui sarebbono stati spediti con | sodisfattione[[387]](#footnote-387), et non giustitia come havevano riferto | li detti ambasciatori alli signori Stati et ad accordar questi doi contrarii | vi sarà del da fare. |

Tante, et così gravi sono le occupationi, et gl’affari ne’ presenti tempi | che non ostante la commissione havuta per minor tempo dalli | deputati di Holanda di trattenersi qui, havuta nuova occasione | di continuar la Congregatione sta ella ancor ridotta negotiando | et accordando quello, che doppo dispute lunghe si stima proprio | et questo rispetto porta anco in lungo il negotio dell’ambasciata per | costi nella stessa Congregatione se ben si afferma che non si disunirà | che non si compisca. Io in questo particolare osserverò pontualmente[[388]](#footnote-388) | quanto mi viene commandato da lei non mettendo alcuna cosa del | mio, né mai[[389]](#footnote-389) altramente mi sono mosso (perché non havevo tal commissione) | se non quanto mi pareva bene di intender, et penetrar quello si | faceva per poterne riverentemente avvisar la Serenità vostra. Ella è prudente | comprende molto bene la maniera di questo Governo, che ogni | Provincia vuol haver la sua auttorità, et ogni città anco | pretende di poter dar legge per quello, che tocca al suo interesse | et questa provincia di Holanda, ch’è la contribuente per più | della metà di tutte l’altre sei unite insieme per questo, et per il | comercio pretende di voler inviar l’Ambasciatore come altre volte | ho significato alla Serenità vostra, et a questa publica pretensione vi |

/ 166r /

si accompagna l’interesse particolare molto ben conosciuto da molti | per non dir da tutti. |

La pratica per la persona di monsignor di Langarach per mandar a Venetia | è ritornata in piedi, ho penetrato, che l’altre provincie saranno[[390]](#footnote-390) | contrarie quando venga proposto. Monsignor Randuich di Ghel-|dria stato ambasciator doi volte ai principi dell’Unione, et del Consiglio | di Stato gentilhuomo di detta provincia di Gheldria è in predi-|camento; ma la Holanda insisterà per un suo. Questo ho anco | cavato, che si pensa dalle altre provincie, o da alcune di esse | di proporre in concorrenza monsignor Arsen, et detto Randuich, | per veder di far riuscir questo, quando l’altro s’iscusi; credo | però, che presto sia per spedirsi questo affare. |

Anco nel particolar de’ titoli preteso dalli ambasciatori di questi signori che furono | in Francia non mancarò, come non ho mancato già mai di sostentar | la dignità publica. Et posso assicurarla, che non sono stati lau-|dati dell’attione, non havendo havuta alcuna minima instruttione | publica in questo particolare. Non ne sento a parlare occorrendo, | come ho detto sostenterò sempre la valida, et giusta ragione | di vostra Serenità con li termini proprii, che mi vengono detati da lei. |

Mi resta render humilissime, et riverentissime gratie a vostra Serenità compren-|dendo nelle lettere sue, che si sia compiacciuta dar d’orecchio | alla mia instanza di esser licentiato di qua, et aspetterò il | frutto della benigna intentione, che me ne dà con rimettermi | sempre alla prudente volontà della Serenità vostra consolandomi in | tanto grandemente nella speranza di esser sollevato et nel sentir | esser così gratiosamente aggradita da lei la servitù che le ho | prestata, et gl’avvisi, che nella congiontura de’[[391]](#footnote-391) presenti tempi | mi vien fatto di penetrare. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 giugno 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 166v /

**Blank page**

/ 167r /

**Blank page**

/ 167v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 309 comincia 308[[392]](#footnote-392) |

*Regesto antico*

/ 167vC /

21 giugno 1621 ricevute 7 luglio n° 309

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 54

26 giugno 1621, L’Aia (cc. 168r-169v)

/ 168r /

Serenissimo Principe |

havendo li participanti del vassello nominato Jonas patrone | Adriano Pieterson Leoske d’Encusen fatto ricorso alli eccellentissimi signori Stati | Generali per haver lettere di raccommandatione a vostra Serenità a fine | di poter haver il saldo, et resto del servitio, che ’l detto vassello | ha prestato a quella serenissima Republica ch’è d’accordo di 6043 ducati | li signori Stati medesimi hanno anco fatto raccommandar a me la | sodisfattione di questo loro credito col mezo d’uno della loro | as[se]mblea[[393]](#footnote-393) pregandomi, che sendo, come asserivano gl’interessati | il credito liquido la Serenità vostra si compiacesse commandar che fossero | sodisfatti con quella maggior prontezza che meritava l’intercessione | dell’Eccellenze loro, et il tempo scorso sin qui del detto loro credito. | Gl’interessati sono de’ principali mercanti d’Amsterdam | et l’affetto col quale ne sono stato pregato dal detto Deputato | fa che anc’io sodisfacendo all’instanza supplichi humilmente | la Serenità vostra per la pronta solutione, et sodisfattione[[394]](#footnote-394) del | sudetto credito. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 giugno 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 168v /

**Blank page**

/ 169r /

**Blank page**

/ 169v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 169vC /

26 zugno 1621 ricevute a’ 6 ottobre[[395]](#footnote-395) |

Stati |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 55

26 giugno 1621, L’Aia (cc. 170r-v, 179r-v)

/ 170r /

Serenissimo Principe |

Gerardo Janson Hetzon patrone del vassello nominato Il lion | negro che nell’anno 1617 imbarcò le genti della compagnia | del signor conte di Levenstein, et le condusse a Venetia, doppo | restò col medesimo vassello a servir la Serenità vostra nell’armata | qualche spatio di tempo, et licentiato li fu fatto il | suo disconto, onde restò creditore di quattro milla doicento | ducati venetiani, che ancor non ha potuto ricever,[[396]](#footnote-396) | è ricorso alli eccellentissimi signori Stati Generali per esser raccolta[[397]](#footnote-397) da loro | la sua sodisfattione, et a me sue Eccellenze hanno inviato | uno della loro assemblea a fine di farmi instanza | di pregar la Serenità vostra, che ’l detto Gerardo, o suoi intervenienti | siano pagati della sudetta summa, al qual effetto | scritto humilmente le presenti perché si compiaccia | dar ordine per la sodisfattione delli detti quattro | milla ducento ducati. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 giugno 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 170v /

**Blank page**

/ 179r /

**Blank page**

/ 179v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 179vC /

26 zugno 1621 ricevute a’ 6 ottobre[[398]](#footnote-398) |

Stati |

L. C. |

n. 56

Allegato I al n. 55 (cc. 171r-172v; traduzione di c. 173r-v)

/ 171r /

Al serenissimo Duce, la republica di Venetia | nostri confederati, et collegati |

Serenissimo Duce, et eccellentissimi signori confederati, et collegati. | Li borgomastri della città di Amsterdam ci han-|no accuratamente ricercati, che vogliamo inter-|ceder, et raccomandar a vostra Serenità li patroni, et | parcionevoli del navilio chiamato Sanson | della grandezza de circa dusento e ottanta | laste, sopra il quale è marinari Adriano | Rocters Leostre de Cuchiusem, affineché possino | ricevere pagamento della summa de’ sei mille | quaranta tre ducati di Venetia, che sono cre-|ditori dalla serenissima Republica, per rimanente | del servitio, o stipendio dovuto alli detti ma-|rinari, sino al dì xi del mese d’ottobre 1620 | prossimo passato, quando li detti marinari furono | accomiatati, et ricevetero ben il suo conto, ma | niente di pagamento, sì come parimente | sino al presente nonostante che finchéa vi era | bisogno di danaro per racconciar, et fornir il | suo navilio, il qual danaro è stato necessario | prender a cambio con danno, et ritenesse delli | detti patroni, et porcionevoli: la quale intercessione per questo rispetto, et per altre | buone considerationi noi non habbiamo potuto | negare in cosa tanto condecente, giusta, et | di equità. Per il che serenissimo Duce noi | vi preghiamo, et raccommandiamo ben affet-|tuosissimamente che piacia a vostra Serenità dar ordine che | al detto marinaro, overo al suo commesso, sia | pagata prontamente la detta suma de sei mille | quaranta tre ducati, et datali sodisfattione, |

/ 171v /

del che voi ci farete gran favore, et cosa grata | per discarico della serenissima Republica del che et | se ne raccordaremo alle occasioni, che si | appresenterano per avanzamento del servizio di | quella Republica il che attendendo preghiamo | tra tanto il Creatore. |

Serenissimo Duce, et eccellentissimi signori confederati, et collegati | che vogli conservar vostra Serenità con perfettissima sanità | lunghissima et felicissima vita. |

Dall’Aya li 16 di giugno 1621 |

di vostra Serenità et Eccellenze |

affetionatissimi amici, et collegati per | farvi servitio. Li Stati | Generali dei Paesi Bassi | Uniti. |

Per ordine di quelli |

Aersem |

/ 172r /

**Blank page**

/ 172v /

**Blank page**

n. 57

Allegato II al n. 55 (cc. 173r-174v; traduzione a c. 171r-v)

/ 173r /

Serenissime Duc et tresexcellens seigneurs confederez | et alliez |

les bourgemaistres de la ville d’Amstelredam, nous | ont fort serieusement requiz, que vouldrions moienner et | recomander à vostre Serenité de la part des maistres et | parteniers du navire appellé le Sampson de la grandeur | d’environ[[399]](#footnote-399) 280 lastes, sur lequel est marinier Adriaen | Pieterssen loostre d’Enchuysen, affin qu’ilz pourroient | recepvoir payement de la somme de 6043 ducats de Venise | qui leur est devé par la serenissime Republicque pour | resté du service ou soldie faict par les marinier à icelle, | iusques le quinziesme du mois d’octobre xvie vingt | dernier passé, lors que ledits marinier fust congedié et | receut bien son descompte, mais point son payment, ny | mesmes iusques à present, nonobstant que alors il avoit | besoign d’argent pour reparer et re equipper soudit navire, | lequel il a esté necessité de tirer par change à la charge, | dommage et interest desdits ses maistres et parteniers, | laquelle intercession pour ce regard et aultres bonnes | considerations, nous ne leur avons peu refuser, en chose tant | decente, iuste et equitable. C’est pourquoy serenissime | Duc que nous vous prions et recommandons bien | affectuesement, qu’il plaise à vostre Serenité donner | ordre, que audit marinier ou son commis de sa part, ladite | somme de 6043 ducats puisse promptement estre payé et | satisfaicte à son contentement. Enquoy vous nous ferez | grande faveur, et chose tresagreable à la descharge de ladite | serenissime Republicque, dont nous nous revancherons et | resouviendrons aux occasions qui sy representeront |

/ 173v /

pour l’advancement du service d’icelle Republicque | à quoy nous attendants, prions cependant le Createur |

serenissime Duc et tresexcellens seigneurs confederez | et alliez |

de vouloir conserver vostre Serenité en tresparfaicte santé |

treslongue et bien heureuse vie. De la Haye xvie de | juing 1621. A van Zuyllen van Nyevelt ut. |

de vostre Serenité et | Excellences |

tressaffectionnez amis et | alliez, à vous faire service |

les Estatz Generaulx | des Pays Bas Uniz |

par l’ordonnance | d’icelleux |

C(ornelis) Aerssen | 1621|

/ 174r /

**Blank page**

/ 174v /

Aux serenissime | Duc et republicque | de Venise, noz confederez | et alliez[[400]](#footnote-400) |

/ 174vC /

[…] |

de’ signori Stati |

n. 58

Allegato III al n. 55 (cc. 175r-176v; traduzione di c. 177r-v)

/ 175r /

Al serenissimo Duce, et republica di Venetia | nostri confederati, et collegati |

Serenissimo Duce, et eccellentissimi signori confederati, et collegati. | Il mariner Gerito Gio. Hietsem con li suoi patroni | fano indoglienza, che havendo servito un certo | tempo con loro navilio la serenissima Republica li dove-|rebbe restare debitrice una buona summa per | calculo fatto, et che li detti marineri non hano rice-|vuto pagamento al suo partir da Venetia, | in modo che ha lasciato carico a Daniel Nis | fattore dei suoi patroni residente a Venetia | di procurare il pagamento del rimanente | del quale sin al presente egli non ha ricevuto | cosa alcuna nonostante, tutte le diligenza da | lui usate, talmente che egli ha deliberato de | ricorrere alla vostra intercessione, la quale non | habbiamo potuto negarli in cosa così ragionevole | per il che serenissimo Duce noi raccommandiamo affettuo-|sissimamente a vostra Serenità che gli piacia ordinare che | al detto marinare, et alli suoi patroni sia data | sodisfattione della sua pretensione, et del | residuo per compita disobligatione della detta | serenissima Republica, il che attendendo preghiamo il Creatore. |

Serenissimo Duce, et eccellentissimi signori confederati et collegati | che conservi vostra Serenità in perfettissima sanità, et lun-|ghissima et felicissima vita. |

Dall’Aya il x luglio 1621 |

di vostra Serenità et Eccellenze |

Affetionatissimi amici, et | collegati per farvi servitio |

Li Stati Generali de’ Paesi Bassi Uniti |

Per ordine di quelli |

Aersem |

/ 175v /

**Blank page**

/ 176r /

**Blank page**

/ 176v /

**Blank page**

n. 59

Allegato IV al n. 55 (cc. 177r-178v; traduzione a c. 175r)

/ 177r /

Serenissime Duc et tresexcellens seigneurs confederez | et alliez |

le marinier Gerrit Jan Hetsen avec ses maistres | se plaignent que ayants servi un certain temps | avec leur navire la serenissime Republicque, icelle | leur seroit demoeurer redebtable une bonne somme | par descompte en faict, sans que ledit marinier en aye | sceu recepvoir payement à son partir de Venise, de sorte | qu’il a laissé charge à Daniel Nuts facteur de ses | maistres resident à Venise de poursuivre le payement | dudit arrierage, duquel iusques à present il n’a rien | receu, nonobstant tous debvoirs et poursuites par luy | faicts, tellement qu’il a prins son recours à nostre | intercession, laquelle nous ne luy avons peu denier en | chose si raisonnable. C’est pourquoy serenissime | Duc que nous recommandons bien affectueusement | à vostre Serenité, qu’il plaise à icelle ordonner que audit | marinier, et ses maistres soit donné contentement de leurdite | restante pretension et descompte à la descharge de ladite | serenissime Republicque, aquoy nous attendants, | prions le Createur |

serenissime Duc et tresexcellens seignieurs confederz | et alliez, |

de vouloir conserver vostre Serenité en tresparfaicte |

/ 177v /

santé treslongue et tresheureuse vie, de la | Haye xe de juillet 1621. Jehan de Bois ut. |

de vostre Serenité et | Excellences |

tressaffectionnez amis et | alliez à vous faire service, |

les Estatz Generaulx | des Pays Bas Uniz |

par l’ordonnance | d’iceulx |

C(ornelis) Aerssen | 1621|

/ 178r /

**Blank page**

/ 178v /

Aux serenissime | Duc et republicque de | Venise, noz confederez | et alliez |

*Sigillo*

/START LETTER/

n. 60

28 giugno 1621, L’Aia (cc. 180r-182v, 185r-v)

/ 180r /

Prima |

n° 310 fin 312 |

Serenissimo Principe |

la settimana passata venne qui l’avviso della dissolutione del Parlamento | d’Inghilterra, et la risolutione insieme, ch’è stata impressa nella lingua | fiaminga; et se ben io sono sicuro, che dall’eccellentissimo signor ambasciator Lando sarà | stata inviata alla Serenità vostra, in ogni modo per abundare la mando[[401]](#footnote-401) | tradotta colle presenti. Havutala questo signor ambasciator d’Inghilterra | nelle lettere sue la fece immediate capitar alli signori Stati. Ella | piacque; ma più sarebbe riuscita accetta se fosse stata di più | effettiva risolutione: considerato nondimeno il piedi, che si era | preso del caminar verso l’Imperatore col negotio si accommodorono | ad aspettar l’essito (et l’effetto con la restitutione del Palatinato. |

A questo avvertimento n’è susseguitato un altro scritto da monsignor Caron | al signor cavallier Arsen, che quelli del Parlamento havessero nel sepa-|rarsi gl’uni da gl’altri risoluto di dar vinti sussidii al Re per | ricuperar alli re, et Regina suoi[[402]](#footnote-402) figlioli il suo, che ogni | sussidio[[403]](#footnote-403) importasse ducento et cinquanta milla lire sterline | et simil altre stravaganze, che empirono assai le orrecchie | di quelli, che haverebbono voluto, che così fosse. Alli signori Stati | fu dal medesimo signor Arsen significato questo particolare così pregato da | monsignor Carone con iscusarlo con l’Eccellenze loro, et col signor principe | d’Oranges poiché per la brevità del tempo non gli era permesso | di scrivere, havendo ricevuto in quel punto, che stava | per ispedir le lettere il detto avviso. Ma il signor Carleton se ne | burla, et il signor colonello Sicil, che hoggi terzo giorno è venuto d’|Inghilterra havendo fatto il viaggio in trent’hore non porta, che la | sola prima risolutione: resta nondimeno impresso l’universale di questa | nuova, et la volontà, che così fosse la cosa fa che alcuni |

/ 180v /

non voglino persuadersi altrimenti. |

Della sudetta vera risolutione del Parlamento restano in buona | parte sodisfatti questi principi; et consolati di comprender l’animo | di quei popoli così ben intentionato, et ben disposto verso li loro | interessi. |

Molto avanti bisogna, che sia al presente il signor ambasciator Dighbi, et | forse poco discosto dall’Imperatore; onde doverà intendersi | tra poche settimane l’apparenza, se l’essito della negotiatione | habbi a parar al bene. |

Haveva il conte di Mansfelt scritto a questa Maestà, et fattole apparer | la facilità di passar avanti, danneggiar lo stato di Baviera, pro-|seguir anco più oltre sino sotto a Praga, dato conto delle levate | che haveva fatte, delle genti, che haveva in piedi, degl’ordini | et commodità di farne d’altre, haveva mandato anco verso | questa parte per procurar qualche numero di cavallaria; et | come si mostrava caldo nel volere, et desiderio di proseguir | innanti, in un medesimo tempo anco andava danneggiando | il territorio del vescovato di Bamberga, quello di Spira, | et altri. Ma questa Maestà havendo già rimesso in mano | del re d’Inghilterra le cose sue, et poiché la restitutione del suo | doveva esser maneggiata per via di trattato, et d’ufficii, et | havendo il detto Dighbi tanto in mano per parte di Spagna, | et delli arciduchi (che le serviva per promettersi la restitutione | non restandogli, che solo trattar coll’Imperatore) con lettere ispe-|dite in diligenza ha ordinato al detto conte di Mansfelt non | avanzarsi, et ritenersi senza far altra offesa; a che prontamente |

/ 181r /

ha rescritto Mansfelt, che haverebbe ubidito, dicendo[[404]](#footnote-404) che ’l solo desiderio | di servir sua Maestà, et vedersi assai facile il camino per aprir | la stradda a miglior fortuna con danno de’ suoi nemici, ve lo haveva indotto. Anco nel Basso Palatinato ha commandato | che non si facci alcun motivo. Continua la sospension d’armi in | quelle parti, et una nuova se ne tratta di doi mesi, o sei | settimane col mezo dell’agente d’Inghilterra Trombol, che si trattiene[[405]](#footnote-405) | a Brusseles con speranza di buon fine. |

Doppo haver questa Maestà fatta solicitar con instanza appresso li stati | di Holanda, sendo di buona intentione l’altre provincie di | haver imprestido di centocinquanta milla fiorini; andando la cosa | in lungo si era ridotto per l’urgenza, et bisogno a venir a | cento milla fiorini, parendo, che detta Congregatione v’inclinasse | ma volendo li medesimi stati di Holanda mostrar a questi | principi l’affettione, che li portano, et il desiderio di sodisfarli | hanno accordato di dar a sua Maestà tutti li centocinquanta milla | fiorini, che ricercava: onde doveranno esser immediate | ispediti verso l’Alto, et Basso Palatinato per trattener quelle | genti; et effettivamente questi signori fanno tutto quello, che huma-|namente si può per servitio di questi principi. |

Fu scritto, che ’l re di Danimarca vedendo[[406]](#footnote-406) totalmente disunita | l’unione con niuna speranza di potersi riunire pensava | licentiar quelle genti, c’haveva in piedi, et unir li suoi ufficii | con quelli del re della Gran Bretagna, et per quanto et per quanto ho | potuto penetrare coi medesimi concetti ha egli scritto a questa | Maestà. Tuttavia[[407]](#footnote-407) per avvisi havutisi doppo s’intende |

/ 181v /

che le trattenirà ancora. Ma com’è Principe, che non è così facile a | gettar il suo ha pensato anco prevalersi dell’occasione, et sotto pre-|testo di sollevar il Paese, dove si attrovano le truppe, et rinfrescarle | ha tentato appresso il vescovo di Brem et le città di Lubech, et Hamburgh | commodità di potervele trattenere: intanto però non sono restate | di far qualche danno in quei territorii, che ha data materia al | Vescovo[[408]](#footnote-408) in particolare d’inviar qui suo gentilhuomo espresso per | rappresentar il danno, che riceveva[[409]](#footnote-409), et insieme il suspetto, che | vi era di qualche attentato di quella Maestà contra Brem, | et contra le altre città ancora. Questo riferisce esser le | truppe di detto Principe di quattro in cinquemille fanti, et mille | cavalli se vi arrivano: et ricerca[[410]](#footnote-410) con affetto l’interpo-|sitione dei signori Stati perché il patrone resti sollevato dall’aggravio, | et dal sospetto. |

L’opinione concorre in molti, che quel Re finalmente farà li fatti suoi | sopra quelle città poiché ha forza, et volontà di effettuar | le sue pretensioni tanto per la coadiutoria di Brem, che per | la protettione di Hamburgh[[411]](#footnote-411). |

Il duca di Bransuich non ha ancor licentiate le genti, che teneva | come fu publicato che doveva fare, et sopra tal avviso li signori | Stati havevano ispedito il suo commissario per far levata di | sette compagnie; ma ha ricevuto ordine, che se non può haver | di quelle pigli altre genti, et s’ispedischi quanto più presto. |

Il Wolfenboutel piazza del medesimo duca di Bransuich deve | esser una convocatione de’ principi della Bassa Sassonia | ove doverà intervenir anco il duca elettor di Sassonia |

/ 182r /

dicono, che ’l re di Danimarca l’habbi procurata; ma per anco | non ho potuto cavarne il fine. Quella di Ratisbona qui si | parla esser stata prorogata fino a settembre, et da[[412]](#footnote-412) Brusseles | se ne ha la confermatione; et viene interpretato, che sia per | tirar il negotio dell’ambasciator Dighbi in lungo, quando l’Ambasciatore non | accordi di quelle sodisfattioni, che forse sua Maestà cesarea si | risolverà di metter avanti per humiliatione di questo Re | ma non è che discorso de’ particolari, et vostra Serenità dal proprio luoco[[413]](#footnote-413) haverà | la più vera, et sincera causa di tal prorogatione. |

Da Brusseles anco viene scritto, che l’instanza del re di Danimarca | fatta alle città sudette di Brem, et altre per trattener sul loro | le sue militie era stata con dire, ch’era per un gran servitio | della cristianità, et che non poteva condursi a buon termine | che nello spatio di sei settimane. |

Gl’avvisi, che vengono di Brabant portano che si facevano delle | preparationi assai, che hieri doveva farsi mostra di carri, cavalli | da tirar[[414]](#footnote-414) artiglierie, et d’altri simil apprestamenti da guerra | et dovevano li conduttori ricever anco denari; che si fabricavano | alcune felucche, oltre li pontoni, et in particolar parlano che | si sono fatti tre milla paia di stivalli grandi da acqua | altri dicono anco più, né sano qui imaginarsi altrimenti | se non che habbino a servir per passar la[[415]](#footnote-415) soldatesca con essi | verso la Fiandra sia a Cassant facendo l’amor a quell’|isola, che riguarda all’Esclusa, o altrove verso Breda | et bisogna che sia per fondo, che habbi del pericoloso per inco-|modar la soldatesca o ne’ piedi, o nelle gambe. Sono alcuni |

/ 182v /

giorni che si era parlato di questa provisione di stivalli, ma come | non era creduta così manc’io[[416]](#footnote-416) sapevo esser solo a crederla, dicendosi | molte vanità, come quella della statua d’oro del beato Ignatio | che fu detto essersi trovata nei vasselli presi[[417]](#footnote-417) in Zelanda da quelli di guerra dei Stati, che non è stato vero. |

Viene aggiunto in lettere di Brusseles, che presto il marchese Spi-|nola sia per uscir in campagna. Sua[[418]](#footnote-418) Eccellenza anco n’è stata avvisata | ma non si sa che creder mentre le cose di là passano con una | grandissima, et estraordinaria secretezza consultando Spagnuoli in poco | numero. Fin qui le guarnigioni sono state quiete dalla | parte di Sue Altezze ma il signor principe Henrico, ch’oggi è stato | in questa casa della Serenità vostra mi ha detto, che quelli di Tillemont | hanno fatti prigionieri quattro cavallieri usciti di Bredà, | et vendutili li cavalli li habbino anco ranzonati, quei | mercanti che furono presi a Grave anc’essi sono stati | ranzonati da quelli dei signori Stati, et li doi officiali riformati, | che furono presi li giorni passati ancor stanno prigionieri. |

Questo potrebbe riscaldar le partite, et rinforzar da un canto, et | dall’altro il far de’ buttini: con tutto ciò non vi è ancora | chi[[419]](#footnote-419) sappi comprender se sarà guerra, o prorogatione | di tregua. Et molti presupongono, che prima li Spagnuoli | vorranno veder a che termineranno li affari di Alemagna | per l’Imperatore. Et se seguirà l’effetto della voce, che | corre, anzi di quello che viene scritto a questo re, che | Bethelem Gabor alla fine[[420]](#footnote-420) di questo mese, o | principio dell’altro sia per esser[[421]](#footnote-421) in campagna con |

/ 185r /

settanta milla combattenti, et che si coronerà re d’Ongaria. | Il numero della militie è stimato troppo grande, et se ne batte | qualche summa: in ogni modo mette egli in speranza di far | qualche cosa di buono anco per questa Maestà. Di quello che | possi seguir da quella parte vostre Eccellenze devono haver li più sinceri[[422]](#footnote-422) | avvisi. Qui sono avvisati, che ’l marchese di Jegherdort | havesse buona militia, ma che haveva ricevuto in essa alcun | danno da soldati di Polonia. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 giugno 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 185v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 310 fin 312[[423]](#footnote-423) |

*Regesto antico*

/ 185vC /

28 giugno 1621 ricevute 14 luglio n° 310 |

Haya. Secretario Suriano. Prima[[424]](#footnote-424) |

L. SS. R. |

n. 61

Allegato I al n. 60 (cc. 183r-184v)

/ 183r /

In lettere dall’Haya del secretario Surian de n° 310 |

Radunato il commune nel Parlamento pigliando nella | propria seriosa consideratione il stato presente delli | figlioli del Re fuori del Paese; aggiunto lo stato presente | miserabile di quelli, che professano, et confessano la loro | medesima christiana religione, la quale è insegnata | nelle chiese d’Inghilterra; et altre forestiere commossi da | compassione, et sentimento della loro miseria, come | essendo membri dello stesso corpo, sopra questo, | concordemente, et ognuno in particolare di commun | consenso nel loro proprio nome, et in nome del | commun corpo del Regno, che essi rappresentano | dichiarano a sua Maestà, et al mondo tutto il loro cor-|dial dolore, et tristezza, et offeriscono sé stessi nelle | sue humili, et devote preghiere a Dio omnipotente | di voler proteger, et difender la sua vera chiesa, et | impedir tutti li presenti iminenti periculi: ma protestano | anco concordemente et solennemente, che (se alli pietosi, | et affettuosi ufficii di sua Maestà per procurar la sua pace | et sicurezza non seguita l’effetto, et non impetra la | dimanda,[[425]](#footnote-425) nel trattare, ricercamo | humilmente la Maestà sua di non permetter più lunga dilatione | o sutterfugio) essi allhora col beneplacito di sua Maestà | dichiarano nel Parlamento esser pronti all’ultimo poter | suo insieme con il corpo, et vita assisterli talmente | che coll’aiuto dell’omnipotente Iddio, che mai | abandona quelli (che nel suo timore pigliano la |

/ 183v /

difesa della sua propria causa) haverà il suo valore | colla spada, et effettuarà quello, che non può con | mezi amicabili. |

/ 184r /

**Blank page**

/ 184vB /

Risolutione del Parlamento | di Londra |

nelle prime n° 310 |

/START LETTER/

n. 62

28 giugno 1621, L’Aia (cc. 186r-189v)

/ 186r /

2da |

n° 311 comincia 310 fin 312 |

Serenissimo Principe |

le preparationi de’ Spagnuoli, quelle che non cessano da questa | parte le represaglie, le prigionie, et altri atti simili, che | sono sin qui andati seguendo non possono levar dal capo | dell’universale, che non si tratti, et che non habbi ad esser | la prorogatione della tregua. Vogliono, che se ne tratti | secretamente. La verità è, che se Spagnoli[[426]](#footnote-426) vorranno trattar | colle medesime coditioni della passata tregua, come ho riverente-|mente scritto nel precedente dispiaccio[[427]](#footnote-427), che invio qui aggiunto | in replica di doi lettere n° 308 et 309)[[428]](#footnote-428). Non incontreranno | che col gusto di molti a chi par d’intender bene la | constitutione presente del Governo, et[[429]](#footnote-429) che più necessaria | gli sia la tregua, che la guerra. Uno ch’è qui per nome | del marchese Spinola per il negotio delle represaglie ha havuto | a dire a persona, che me lo ha riferto, che li serenissimi arciduchi | manderanno ben volontieri commissarii per trattare sia a | Lieges, o in altra parte neutrale; ma non si vogliono obligar | di trattar colle medesime conditioni della precedente tregua; et che se quella dama ha promesso, et detta alcuna cosa | in questo proposito, et che sopra ciò il re di Spagna habbi | data tutta l’auttorità a sue Altezze, che haveva ella passati | i limiti della sua commissione. Questo afferma esser così | la cosa, et che non vedranno li signori Stati né sua Eccellenza altrimenti. | Ma sono assicurato anco da buona parte, che né gl’uni | né l[[430]](#footnote-430)’altri accorderanno altrimenti di mandar commissarii | se la detta dama Serclas non porta sottoscrittione | del serenissimo Alberto di contentarsi, che si tratti sopra la | passata conditione, che venga l’aggravatione insieme del |

/ 186v /

Catholico; onde s’è vero il primo, et se questi persistono | nel suo proposito può esser, che la guerra se farà. La donna | sarà qui fra un giorno, o doi come viene affermato, ancorchè | si facci pochissimo caso della sua intramessa: tuttavia non può | non esser, che non si attendi con curiosità. |

Venne li giorni passati a Duceldorp il duca di Naiburgh, et doveva | passar a Brusseles; ma fu trattenuto da qualche consultationi | fatte nel Consiglio dei serenissimi arciduchi, né si è saputo altro | se non ch’egli sia stato veduto dal conte Henrico Van-|dembergh, che andò, et ritornò in posta alla corte, et | appresso questo è stato detto da alcuno, che detto Naiburgh | per sodisfare all’Imperatore habbi levato dal giuramento li sudditi | di Duceldorp, et altri, che già havevano prestato a lui medesimo | et ricevutolo in un istesso tempo per l’Imperatore a fine | di contentar sua Maestà cesarea, mettendo quel stato ch’è tutto | a feudo imperiale nel primo esser per haver quel dritto | possesso, che illigitimamente pretende sua Maestà haver, et esso | Naiburgh, et Brandemburgh preso indirettamente. | Attione di tanto momento, et consequenza non è in tutti | publica, et pur viene affermata per vera. Bisogna, che | vi sia qualche cosa almeno, che habbi conferenza con | questo. Io procurerò di cavarne il netto se mi sarà | possibile. |

Se non questa sera dimane mattina deve l’ambasciator di Polonia | haver la sua risposta. Per il particolar d’aiuti iscuse, et | complimenti per scriver a Constantinopoli all’oratore | che diverti se può la guerra o l’armi turchesche di cader |

/ 187r /

sopra Polonia, et per la liberatione di alcuni schiavi si daranno | buone parole. Per un ingegnero ricercato a questi signori si | iscuserà colla necessità, che n’ha il Paese. Per la | commodità del transportar l’armi donate dalli serenissimi | arciduchi, et per la compreda d’altre, che potrà far quello | che fanno altri a chi non è interdetto mentre diano debite | et convenienti cautioni, che non serviranno per li nemici | di questo stato. Questa risposta nonostante, che habbino | li signori Stati havuta la propositione per scritto non si darà | per scritto, ma di bocca. Et questo a fine di evitar il sospetto | che potesse il re di Polonia prevalersene per il suo vantag-|gio forse anco alla porta di Costantinopoli. Vi è stato | del dibatter assai, et tanto, che ha causato una si lunga | risolutione. |

Stanno questi signori attendendo con sommo desiderio la riuscita | del negotio della restitutione della Valtelina, ne sano | persuaderselo. |

Li signori Stati col mezo d’uno dei loro deputati della stessa | assemblea mi hanno fatti raccommandar doi patroni | di nave, che coi loro vasselli hanno servito per qualche | spatio di tempo nell’armata di vostra Serenità a fine che per | l’intercessione delle loro Eccellenze accompagnata dalle mie | riverenti preghiere possi esser sodisfatti del resto de’ | loro noli già liquidati et concordati. Uno è per la | nave Jonas patrone Adriano Pieterson Looske da | Encusen che havendo servito fino alli 15 d’ottobre | 1620 li restano ducati sei milla, et quarantatrè |

/ 187v /

l’altro è Girardo Janson patrone del vassello Il lion | negro a cui resta la summa pur d’accordo di | ducati quattromilla doicento. Saranno da suoi agenti | presentate le lettere dei signori Stati, et fatte le loro instanze | per la sodisfattione. |

Hieri mi furono portate le lettere della Serenità vostra delli xi | fatte ad instanza del magnifico Marco Moens mercante | fiamingo con commissione di procurargli quel sollievo | che comporta il termine della giustitia per la ricuperatione | di doicento cuori presi dalle navi holandesi, et portati | in Zelanda con altre merci. N’ho parlato questa mattina | al Presidente, et con affetto gli ho raccontato il negotio a fine | che sia fatta la restitutione al detto mercante, portando | quelle ragioni, che ho stimate più proprie, mi ha promesso | di far ogni buon ufficio a contemplatione[[431]](#footnote-431) di vostra Serenità. Tutti | quelli che hanno pretensione nelle represaglie sono mandati | alli signori di Zelanda dell’Amiralità. Sentirò quello mi | sarà detto per rinovar gl’ufficii più efficace a fine | che possi il detto mercante haver la conveniente sodisfatione. | Ancor non è stato delle represaglie data alcuna cosa ad alcuno | né messamano a dar partita alcuna ad alcuno di denari, il | marchese Spinola però solecita con lettere ma si crede | saranno indarno: anzi ho saputo questo, che in Zelanda | in quella zecca si battono taleri di Holanda da quaranta | piacchi l’uno dell’argento che si è trovato. Non troppo | buon segno per chi[[432]](#footnote-432) pretende come ne sono molti. |

In questo punto sono avvisato dal signor ambasciator d’Inghilterra |

/ 188r /

che dall’assemblea di Holanda sia stato risoluto far propo-|ner per Venetia monsignor di Langarach, ch’è ambasciator in | Francia; et che ’l signor cancellier Arsen, et monsignor Bucorst | ch’è venuto ultimamente da quella corte estraordinario | tenteranno per li loro interessi, che la cosa succedi nelli | Stati Generali a lor questo. Di quello seguirà ne darò | riverente conto alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 giugno 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 188v /

**Blank page**

/ 189r /

**Blank page**

/ 189v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 311 comincia 310 fin | 312 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 189vC /

28 giugno 1621 ricevute 14 luglio n° 311 |

Haya. Secretario Suriano. 2da[[433]](#footnote-433) |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 63

Allegato I al n. 64 (cc. 190r-191v; decodifica di cc. 192r-193v)

/ 190r /

3a n° 312 comincia 310 |

Exp(lan)i p(apalist)i |

Serenissimo Principe |

corse qui una voce la settimana passata, et par, che uscisse | fuori della penna di cotesto signor Ambasciator inglese, che si tratti | con vostra Serenità dalla parte di Roma con grand’efficaccia | la restitutione de’ iesuiti, poi mi sono confirmato, che | così sia; scrivendo egli a questo signor ambasciator Carleton le cose | non esser tanto avanti, che non vi fusse stato del tempo | assai per poter scriver; dell’effetto di questo negotio ho | vedute le lettere. |

Et a questo proposito non lascierò di significare alla | Serenità vostra quello, che hieri a sera mi disse il medesimo | signor Carleton esserli scritto dallo stesso signor cavalier Vuton, che |’l Papa coll’occasione degli eccellentissimi signori ambasciatori estraordinarii havesse | instata, et essortata la serenissima Republica di due cose; l’una | di accettar nel suo Stato li iesuiti, et l’altra di non | impacciarsi con heretici, et retirarsi da questa aleanza; | che facendo questo non haverebbe mancato in tutti i | tempi di mostrarsi pronto a’ suoi interessi, et fatto | tutto quel più[[434]](#footnote-434), che havesse conosciuto poter riuscir di | suo servitio, et interesse; usando altri concetti simili, | che sommo disgusto havevano apportato alli detti eccellentissimi | signori ambasciatori. Non so che effetto possino produr voci tali | nell’animo di questi signori et non essendo informato rispondo | solo, che non so, et non lo credo. |

Viene anco scritto in lettere particolari, che ’l Papa |

/ 190v /

comincia ad adherire alla parte de’ Spagnoli, et che ’l | nipote sia stato guadagnato da loro. Sin hora è stata | sua Santità stimata, et dirò politicamente amata, et benedetta | essendo nominata col titolo di liberator d’Italia; ora | al presente, se così, come è scritto le cose torneranno | faccia, et si darà nelle popolari imprecationi. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 giugno 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 191r /

*Bianca*

/ 191v /

*Bianca*

n. 64

28 giugno 1621, L’Aia (cc. 192r-193v; decodifica a c. 190r-v)

/ 192r /

*Segue testo cifrato*

/ 192v /

*Segue testo cifrato*

/ 193r /

**Blank page**

/ 193v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 312 comincia 310[[435]](#footnote-435) |

*Regesto antico*

/ 193vC /

28 giugno 1621 ricevute 14 luglio n° 312 |

Haya. Secretario Suriano. 3a |

Exp(lan)i p(apalist)i |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 65

5 luglio 1621, L’Aia (cc. 194r-197v)

/ 194r /

Prima |

n° 313[[436]](#footnote-436) fin 314 |

Serenissimo Principe |

la sera doppo l’ispeditione dell’ultime lettere mie n° 310 fin 312 qui | aggiunte in replica rivenne di Brabant la Serclas senza la | sottoscrittione del serenissimo Alberto, et senza altra maggior sicurezza di | quella, che precedentemente haveva portata. | Fu a veder il signor | principe Mauritio, et gli presentò un picciolo biglietto il contenuto | del quale non era che semplicemente quello che per avanti. Che | se li signori Stati vogliono entrar in conferenza, mandino lor | commissarii a Lieges, o altra terra neutrale, che anco sua Altezza | n’haverebbe mandati. Ha poi riferto di bocca essersi detto, | che non poteva trattarsi altrimenti perché per venir a qualche | particolare della prorogatione della tregua simile alla passata | o altrimenti non era possibile senza prima conferir insieme | il che parono del tutto risoluti questi signori a non fare se non | hanno sicurezza in mano, che si tratterà sul medesimo piedi. |

Di più ha portato quello, che al presente si publica tra li ministri | del serenissimo Arciduca, che mentre si pensava dar pace universale | a questi paesi, et unirli in un sol corpo fu parlato di sovranità, | ma che dovendosi trattar di semplice tregua non sarebbe stato | necessario toccar quel punto. Di tutto ciò mi diede parte il | signor principe Mauritio sendomi seco rincontrato, aggiungendomi | che vedeva bene, che Spagnuoli havevano volontà (se potevano) | d’ingannare, et con quest’ultima publicatione metter in disunione | le provincie, che bisognava prepararsi da dovero alla guerra | et che già le cose di qua erano si ben disposte, che all’uscir | dell’inimico potevano anco li signori Stati far sentir le sue genti | in campagna. La medesima dama a me anco ha detto quasi | le medesime cose suggiungendomi, che non vedeva, che vi fosse |

/ 194v /

altra speranza, tutti vogliono haver la sua riputatione, et io (soggiunse) | haverò fatto i passi indarno: altro m’ha affermato che al biglietto | non si darà risposta, anzi che sua Eccellenza habbi detto alla medesima | Dama, che non sapeva come poter conferir alli signori Stati il conte-|nuto di quanto haveva portato poiché era tutto contrario alla | loro ferma intentione. Tutto questo nonostante in Brusseles, | et nella piazza d’Anversa si giovano scomesse, che sarà la | quiete o con tregua, o con pace, et da questa parte quelli | che l’hanno sempre desiderata non si sano levar dalla sua | prima impressione. Avvisi ci sono qui che a’ dieci del | presente il marchese Spinola habbi a uscir in campagna, | et viene riportato con cinquanta milla fanti, et otto milla | cavalli. Dal signor principe Mauritio si crede ben qualche cosa meno | tuttavia confessa esser Spagnuoli molto più forti dei signori Stati | et che si haverà a far assai, ma mostra coraggio, et sta | lesto per uscir alle prime mosse, che sentirà del Marchese | le piazze frontiere tutte sono ben ad ordine, persone espresse | sono state mandate alla revisione delle piazze per rimediar ai | mancamenti, a’ 27 del passato le genti levate nel Palatinato | dovevano esser a Brem; si[[437]](#footnote-437) è havuto avviso, che d’un | reggimento d’infanteria, che ’l duca di Bransuich s’è finalmente | risoluto di licentiare il commissario inviato per far levata era | solecito al farla, come anco di qualche numero, che ’l re di | Danimarca pur licentiava, onde in breve tempo si sperava | haver anco tutte quell’armi unite insieme in questi paesi. | Dell’uscita del marchese Spinola, che dovesse esser ai dieci non | era a Brusseles per quello me ne scrive il Pasini ancor ferma |

/ 195r /

certezza: tuttavia verso Mastricht erano stati inviati alcuni pezzi | d’artiglieria, et si faceva gran preparamenti di monitioni. | Sua Eccellenza uscendo in campagna condurrà seco alcuni pezzi | di canone, che possono con facilità esser maneggiati da una | sola persona, et condotti dove si vuole con altrettanta facilità | è inventione nuova, et mi disse sua Eccellenza, che n’haverebbe fatta | sentir la prova alle genti del Marchese, che si sarebbono accorte, | che da questa parte non si vuol parlar se non altro. Si promette | di far del danno assai prima, che si avegga dell’artificio, che | poteva esser, che in spatio di tempo havesse potuto imparare, | et allhora poi (disse sorridendo) in luoco di moschetti si batteremo | a colpo di canone. In tanto va seguendo qualche picciolo | incontro dalla parte di terra hor da una hor dall’altra parte, | ma non è cosa di gran momento. Ognuno sta sospeso, et pensa | ognuno a casi suoi. Et da tutte le provincie si va procurando | di trovar inventioni per tirar denari a fine di esserne provisti | a sufficienza per il bisogno, et così evitar li disordini, che bene | spesso sogliono succeder per il mancamento. Qualche poco disturbo | succede al presente in Frisia havendo in quella Provincia alcuni | contadini negato di dar anco l’ordinarie contributioni, onde | dalli Stati della medesima Provincia alquanti sono stati fatti | metter prigioni, et havutone li signori Stati, et l’Eccellenza sua l’avviso incon-|tinente è stato ispedito a quella volta il signor conte Gio. Ernesto | Casimiro governator di quella Provincia per accorrer coll’auttorità | et colla destrezza al rimediar al disordine, che potesse provenir | da questo motivo, et si sperava che tutto dovesse esser assopito | come lo sperano anco qua. Il Landttach in[[438]](#footnote-438) Frisia è ridotto |

/ 195v /

per proveder a molte cose necessarie. Sono corse voci in questi | ultimi giorni assai male contro il signor principe Mauritio, et parti-|colarmente dalla parte di Zelanda querelandosi, che non usciva | in campagna, che non doveva aspettar finché l’inimico uscisse | perché haverebbe fatto finta del farlo, et si sarebbe trattenuto | per far consumar nelle spese il Paese, che sua Eccellenza se ne vuol pigliar | troppo et cose simili proferite dallo essersi riscaldati nelle repre-|saglie fatte de’ vasselli spagnuoli, et forse tal volta dal vino. | Non vi è apparenza, che questi signori pensino essi ad attaccar per terra | ma solo di osservar quello che farà l’inimico, star su la difesa | et far il suo profitto se se\* la vedranno buona; ma viene | creduto da molti, che Spagnoli assicurandosi, che li signori Stati sendo | men forti di loro non ardiranno di attentar così facilmente alcuna | impresa faranno doi corpi d’essercito uno in Fiandra, et | l’altro verso l’Isel per divider così le minori forze di queste | Provincie, et con il resto passar in Alemagna ad unirsi colle | genti, che sono nel Palatinato, et impossessarsene affatto. Qual | fondamento habbi questa credenza non si vede; ma non potrà | tardar lungamente il sentirsi[[439]](#footnote-439) l’effetto di qualche risolutione | dalla parte de’ Spagnuoli mentre in loro mani è l’arbitrio della | guerra, et della pace, et mentre non vi sia qualche altro secreto | trattato di tregua, che si tenga celato, che però non se ne ha | sentore che lo facci totalmente sospettare. Spagnuoli havevano | trovati denari per contentar in qualche parte la soldatesca | et questa è una dlle[[440]](#footnote-440) più principali cause, che li faceva star | cuppi, et retirati. Vi si aggiungono le cose dell’Imperatore | non ancor accommodate, che lor dà non poco fastidio, et |

/ 196r /

vorrebbono bene esser liberi da quel pensiero. |

Rivenne ultimamente da Heidelbergh il mastro di stalla di questo Re, che ha | riportato trovarsi le cose di là in assai buon stato; et che li soldati, et li | popoli nel Basso Palatinato si conservano con buon corraggio, che se havessero | la permissione, et denari per mantenersi (ch’è quello ch’importa) si pro-|metterebbono far qualche cosa di buono. |

Ci è avviso, che a’ 24 del passato fosse arrivato a Franchendal il baron | Digbs ove dovevano abboccarsi seco li consiglieri d’Heidelbergh, et forse | quel Duca governatore per esser ben instrutto di tutte le cose, et proseguir il | suo camino alla corte dell’Imperatore in tanto doveva tanto nell’Alto, | che nel Basso Palatinato restar in sospeso tutte le cose, tale essendo | il desiderio del re della Gran Bertagna, et con lui si regola la volontà | anco di questa Maestà; se ben mi disse il signor ambasciator Carleton, che | temeva, che Mansfelt non havesse potuto star saldo per non haver | denari da niuna parte; ben credeva, che l’avviso, che gli arriverà | et forse sarà arrivato a quest’hora delli 110 mila fiorini concessi dalli | signori Stati ad imprestido potrebbe trattener più la soldatesca, che ’l | medesimo conte di Mansfelt. Il Calandrini è arrivato qui questa | mattina per far il cambio, et immediate saranno esborsati per | via di Norimbergh, havendosi stimato questa per la più sicura | stradda. Non continuano più da questa parte li cinquanta | milla fiorini, che si pagavano[[441]](#footnote-441) al re di Bohemia, che con[[442]](#footnote-442) quelli che | si davano alli principi dell’Unione si sono retirati a pro di | questi signori; onde si sono salvati da 100 mila fiorini di spese per mese. | Né manco Danimarca ha mandati denari a Mansfelt, il che | aggiungo riverentemente alla Serenità vostra per quello mi par haver presentito |

/ 196v /

esser stato scritto da qualche mercante in quella piazza. |

Non ostanti l’instanze, che farà a nome del re d’Inghilterra il suo ambasciatore | a Cesare della pronta restitutione del Palatinato si crede che la Maestà sua | andarà pigliando tempo, et dalli medesimi di questo Re si tiene ferma | opinione non così facilmente sua Maestà cesarea sia per condescender a restitutione | ma che starà salda nel voler commissioni straordinarie, et massime | havendo l’armi vittoriose in mano, temendo, che già si sarà anco | reso a sua devotione Tabor che si ha avviso[[443]](#footnote-443) esser assediato, et | il restan[t]e[[444]](#footnote-444) della Bohemia, che sin qui ha tenuto buono, et che | vorrà andar purgando d’ogn’intorno gl’humori in Alemagna | in maniera tale, che non habbi più a temer di fastidioso rancontro. |

Tengono molti per fermo, et lo crede certo anco il baron di Donà (che | visitai avanti hieri) che la prorogatione della convocatione elettorale | a Ratisbona sia espressamente fatta per protraher in lungo, et | col tempo guadagnar tutto quello, che vuole. |

In discorso il detto Barone disse. Dio mio il re della Gran Bertagna | et la serenissima Republica potevano far molto per il mio patrone. Ogni poco | d’assistenza di sua Serenità haverebbe fatto assai. Io risposi, che si era | ben conosciuto, che vostra Serenità haveva fatto assai con vietar il passo, | et per mar, et per terra a’ Spagnuoli, et che a tal effetto era stata | necessitata a far spese gravissime particolarmente in mare. È vero[[445]](#footnote-445) rispose | l’effetto fu buono per quella parte, et per allhora; ma Spagnuoli | hanno saputo trovar altro camino per travagliar la Bohemia, et | il mio Re, né mai il marchese Spinola s’è mosso ad entrar | nel Palatinato se non doppo trovato l’altro passo, et sua Serenità | s’è maggiormente inimicata, senza frutto la casa d’Austria, che se havesse |

/ 197r /

almeno[[446]](#footnote-446) data qualche assistenza di denari, le cose sarebbono passate | altrimenti. Io procurai di far constar al detto barone, che vostra Serenità | dal canto suo haveva fatta tanta dimostratione della sua ottima | volontà, che haveva supplito abondantemente a più di quello, che | qualche altri havevano mostrato di voler fare. Il barone mutò | parlare, et entrò nelle forze di Bethelem Gabor, nella uscita | che si avvisava del Turco armato da Constantinopoli, delle | speranze, che teneva Gabor di quell’assistenza; et all’incontro del | timor di danno, che si potesse finalmente ricever da armi sì potenti, | et inimiche al nome christiano delle quali non si doveva fidare. Gratie etc. |

Dall’Haya li 5 luglio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 197v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 313 fin 314 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 197vC /

5 luglio 1621 ricevute 21 detto n° 313 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 66

5 luglio 1621, L’Aia (cc. 198r-200v, 203r-v)

/ 198r /

2da |

n° 314 comincia 313 |

Serenissimo Principe |

qui si sta con particolar espettatione del fine della convocatione | de’ principi della Bassa Sassonia a Wolfenbutel, et particolarmente dovendovi | intervenir l’elettore di Sassonia. Il re di Danimarca interverrà anco | personalmente. | Si crede[[447]](#footnote-447) che sarà per intendersi bene per la presente | constitutione delli affari dell’Alemagna, et trovar ripiego, che non | le si levi la total libertà sua: tuttavia pensano che sotto vi sia | qualche altro misterio. |

Ho havuta copia della lettera, che ’l re della Gran Bertagna scrive | ai principi dell’Unione dolendosi di quello hanno fatto, et di ciò che | hanno detto della Maestà sua incolpandola del trattato loro di pace | onde come di cosa non vera dimanda ad essi principi risarcimento | per la riputatione dell’honor suo, et del genero. Può esser che | d’altra parte le sia capitata, io però non ho voluto far di meno | di non inviarlene anco un translato nella lingua italiana. |

Havendo presentito il Christianissimo, che come in Inghilterra qui ancora quelli | della Roscella dovevano mandar quattro lor deputati doi genti-|lhuomini, et doi predicanti ha sua Maestà spedito qui suo gentilhuomo | espresso per avvertir questi signori che non siano sentiti, anzi venendo | siano arrestati, et fatti capitar nelle mani di lei, et di più che | né ad essi della Roscella né ad altri suoi sudditi sia data assistenza | o commodità di provedersi da questi paesi di amonitioni di guerra | né fatto altro, che possi riuscir in alcuna parte contra il servitio di | sua Maestà. Detto gentilhuomo in publica assemblea presentato | da monsignor di Maurier ha fatto l’ufficio con efficacia grande | et n’ha riportata risposta di riverente ossequio, et devotione | verso la Maestà sua et con parole generali l’hanno assicurata, che | piglieranno buona cura, che non sia attentata cosa, che possi |

/ 198v /

riuscir in pregiudicio di lei[[448]](#footnote-448), et con altri concetti simili hanno | dimostrata la buona volontà di queste Provincie, et la loro osservanza | alla Corona: onde[[449]](#footnote-449) ha il detto gentilhuomo dato segno di restar | sodisfatto. Anco con sua Eccellenza ha fatto il medesimo ufficio. |

A lei anco ha raccommandato la liberatione di alcuni francesi tra | quali vi è un scudiero di madama sorella del Re posti prigioni alcuni | giorni sono imputati per fabricatori di monete. Si pretende, che | siano inocenti, et li Francesi publicano la prigionia esser stata inven-|tata per tirar il modello d’un secreto da seccar acque che havevano | offerto per levarne nella Northolandia, et ne dimandavano centomilla | fiorini a opera fatta: tuttavia sono tenuti ristretti, et separati | et contra di loro si sta nel punto delle monete. |

È qualche pezzo, che ’l signor cavallier Arsen va praticando, et nego-|tiando per sé stesso per reconciliarsi in Francia. Ho saputo haver | egli adoperato il mezo di monsignor d’Altariva colonello francese. | Hora venuto questo gentilhuomo è andato a trovarlo nella | casa del medesimo Colonello, et confessando gl’oblighi grandissimi | che conservava alla gloriosa memoria di Henrico quarto | mostrò anco il desiderio, che teneva di esser conosciuto riverente | et humil servitore del presente Re, usando altri concetti simili | d’un’apparente summissione. Ho scoperto dal parlar confidente | del detto gentilhuomo, che da monsignor di Diguieres amico dell’Arsen | haveva havuto qualche ordine di coadiuvar col mezo di qualche | abboccamento la redintegratione in gratia del Re dell’Arsen | et s’è concluso esser necessario ch’egli procuri di dar sodisfattione | a sua Maestà et alli ministri di lei, che in particolar si professano offesi | per rispetto della Maestà sua et per sé medesimi, dicendomi detto signore, che |

/ 199r /

a questo bisognava, che mirasse, et se haveva volontà di sodisfar | al Re, et servirlo lo facesse constar con effetti riverenti et di som-|missione, et di sodisfattione. Ciò ch’egli sia per fare non si sa. |

La risposta all’ambasciator di Polonia fu conforme a quella, che in sostanza | riverentemente significai hoggi otto alla Serenità vostra. S’era già accommodato lo | stomaco il che mi significò quando si compiacque venir[[450]](#footnote-450) a licentiarsi | da me in questa casa della Serenità vostra. Mi disse però che aspettava almeno, | che questi signori havessero fatta qualche picciola cosa per il suo Re, ma che | l’havevano tenuto qui tre settimane, et infine lo spedivano con | un bel niente; et anco per la nave che doveva transportar[[451]](#footnote-451) l’armi | dategli dalli arciduchi, et per lo stesso transporto doveva egli medesimo | ingegnarsi di trovarla, assicurar la condotta, et far altro, che | tanto si sarebbe fatto anco con un particolare patienza disse non si può | far altro la congiontura vuole così. Mi communicò esser stato presentato | di una cattena di milla fiorini, et che l’haverebbe rifiutata se non fosse | stato per qualche rispetti. Questo credé sempre di esser spesato a nome | publico per gl’ordini, ch’erano stati dati nell’hosteria alla sua venuta, | ma tutto se gli è lasciato pagare, anzi non havendo tanto che lo potesse | fare, ha condotto seco l’hoste in Amsterdam per sodisfarlo. Havevano | li signori Stati nella lettera datagli per risposta a quella del Re posto | nella mansione il solo titolo di re di Polonia, egli non la volse ricever, | senza il titolo anco di re di Svetia in che l’hanno contentato | in ogni modo è partito malissimo sodisfatto sendosene dichiarito colli | ambasciatori di Francia, et d’Inghilterra, et con me ancora quando fui a dirli | a Dio[[452]](#footnote-452). Ma ha bisognato ch’egli habbi patienza. |

Mi fu detto anco da altri quello, che l’eccellentissimo signor Ambasciator inglese mi mandò | a communicar della risolutione della Congregatione d’Holanda |

/ 199v /

della nominatione per la parte loro di monsignor di Langarach per presentarlo alli | signori Stati per ambasciator per Venetia. L’apertura non è ancor stata fatta all’|assemblea, et la causa si tiene che sia per voler quelli, che hanno l’|interesse particolare brigar di indur gl’altri dell’altre provincie ad | assentir nella persona, che doverà succederli in Francia, ch’è quel | Burcost che vi è stato straordinario. S’è già buon pezzo scoperto | l’artificio, et l’interesse, et fra l’altre provincie quella di Gheldria | si formalisa assai sendo la prima tra le sette, et par strano, che | quella di Holanda vogli haver in ogni occasione, et in ogni corte la | preheminenza: con tutto ciò non havendo manc’ella soggetto proprio | si crede, che in fine si potrebbe accommodar in monsignor di Langarach | della persona del quale non so come si contenti il signor principe Mauritio | per li rispetti scritti nelle mie lettere de’ 10 maggio passato: tutto biso-|gna, c’habbi tempo nella constitutione di questo Governo, che mi[[453]](#footnote-453) giova | sperare, che non diferirà molto. |

Havevano li signori Stati all’instanza, et per la raccommandatione fatta al | Presidente la settimana passata a nome di vostra Serenità per l’interesse del mer-|cante Moens scritte lettere favorevoli alli signori dell’amiralità di | Zelanda[[454]](#footnote-454) dandoli commissione di far breve, giusta, et | ragionevol ispeditione, ma sendo doppo sopragiunte lettere da | Midelburgh dell’agente là del medesimo Moens all’avocato Vandervech | qui nell’Haya[[455]](#footnote-455), c’ha in mano la solicitatione dell’affare, che si erano | sotto[[456]](#footnote-456) cautione restituite alcune mercantie a qualche interessati | francesi et altri, m’ha pregato di rinovar l’ufficio per nuove | commissioni a fine di metter in più sicuro il bene del detto | Moens così feci hieri a sera col presidente di Gheldria | che[[457]](#footnote-457) mi promise di operare a sodisfattione di questa nuova |

/ 200r /

raccomandatione di quello seguirà le ne darò riverente avviso. |

Con mie lettere de’ 14 aprile passato rimandai alla Serenità vostra la copia, et | seguitò anco a’ 19 del medesimo la replicata di doi fogli: in uno vi era | anotata la quantità, et qualità di robbe consignate a nave per nave | delle dodici, et nell’altro la specificatione di alcuni prezzi; ma perché con | questa non potevo cavarne il vero debito sendovi diverse cose delle quali non | vi era anotato il prezzo la pregai far notar a chi aspettava all’|incontro il vero costo a partita per partita per poter dimandar a chi | tocca precisamente il debito. Non ho mai havuta altra risposta, se si | compiacerà potrà commandar, ch’io ne sia avvertito per procurar come | farò ad ogni mio potere il rimborso da quelli, che anderanno | debitori. Non ho dubio, che ’l signor Marco Dardani sarà già arrivato | a Venetia a lui potrebbe vostra Serenità commandar la cura di dilucidar | questo conto per ribatter quello sa esser stato fatto buono dagl’interessati. |

A’ 22 ottobre dell’anno passato vostra Serenità mi commandò di procurar dalli | partionevoli della nave Jonas, ch’ella fece consignar in Candia | al loro agente doi milla ducati incirca che erano stati spesi ne’ concieri[[458]](#footnote-458) di | essa; et essendomi stato affermato, che a Venetia ne sarebbe fatta | la sodisfattione, et che al consule Ouris[[459]](#footnote-459) sarebbe stato dato | carico di trattarne colli ministri della Serenità vostra credo che ciò sia | seguito; ma non havendone havuta alcuna notitia scrivo riverentemente | questo tanto a fine occorrendo di ricever li suoi prudentissimi commandamenti. |

Mi capitano hor hora lettere di Brusseles con avviso che con corriero | espresso qualche giorno passato il serenissimo Leopoldo havea fatta | instanza a sua Altezza di non effettuar l’ordine del Catholico come | essecutor di esso nella restitutione della Valtelina; ma sendosi | già spedito il Dolar[[460]](#footnote-460) risolvé sua Altezza di scriver in Spagna a fine che |

/ 200v /

da sua Maestà catholica fosse risoluto, et dato nuovo ordine se così li paresse | l’ambasciator di Spagna si affaticava per intricar le cose a tutto suo potere[[461]](#footnote-461). | Le lettere sono de’ 29 del passato né sono più fresche di altre | ricevute sabbato. Gratie etc. |

Dall’Haya li 5 luglio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 203r /

**Blank page**

/ 203v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 314 comincia[[462]](#footnote-462) 313 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 203vC /

5 luglio 1621 ricevute 21 detto n° 314 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

n. 67

Allegato I al n. 66 (cc. 201r-202v)

/ 201r /

In lettere dall’Haya del secretario Suriano de n° 314 |

Lettera del re della Gran Bertagna alli principi dell’Unione |

Signori miei cugini. Finchéa, che noi vi scrivessimo le lettere nostre dei 5 di marzo. | Per il baron Digby, il qual noi inviassimo ambasciator estraordinario alli arciduchi, noi | si promettevamo tanto sicuramente del rispetto, et affettione vostra verso la nostra | persona, et verso quelli, che ci appartengono, che noi volessimo bene col | mezo delle dette lettere non solamente riconoscer l’obligo nostro verso voi, et la | costanza vostra alla difesa, che voi sostenevate del Paese hereditario del | nostro genero, ma anco promettervi di haver ugual pensiero di voi, et vostri | Stati, pigliando a mano gl’interessi vostri per haverli nella medesima consi-|deratione, et condotta, che quelli del detto vostro genero nel trattato di pace | che di presente siamo per negotiar coll’Imperatore come voi benissimo sapete. | Ma tutto ciò non ostante a che vi sete condotti? Voi havete fatta la vostra | pace coll’Imperatore (che non ve ne volemo biasimare) ancorché molto meglio | havreste fatto, far constar questa buona inclinatione allhora che fuste | nella vostra dieta di Rottemburgh con divertir vostro genero dall’accettar la | corona di Bohemia; ma quello, che noi al presente trovamo molto strano in | questa attione, et di che noi habbiamo soggetto di risentirsi, è primieramente | che senza haver riguardo all’amicitia, della quale havete fatta sempre | professione portar al detto mio genero, voi del tutto l’havete abando-|nato nella maggior estremità de’ suoi affari, et per un articolo espresso | l’havete escluso dal beneficio di quel trattato, che a parte havete con-|cluso, non essendovi contentato di far una tregua (come la potevate fare) | per qualche tempo)[[463]](#footnote-463) sin tanto che unitamente et mano a mano voi haveste | potuto far una buona, et sicura pace per tutto ’l corpo et per tutti i | membri della vostra unione; ma l’havete fatta assoluta, et perpetua | per voi soli senza includer lui: disolvendo, et rinontiando di tal manie-|ra a tutte unioni presenti, et future tra di voi senza havere, né ricever | il consenso di lui, che n’era il direttore, et infine lo havete abandonato alla | sua fortuna perché n’esca della maniera, ch’egli potrà. Inoltre voi vi sete |

/ 201v /

condotti in questo con tal ardore, et con un sì violente[[464]](#footnote-464) desiderio (come pare) di sbri-|garvi dalla compagnia, c’havevate con lui, et di scuoterne prontamente il vincolo | che mettendo in oblivione tutte le promesse, et sicurezze, che voi ci havevate poco | innanti fatte col mezo di molte lettere vostre; ma vedendo il biasmo, che dal mondo | vi viene dato di tal infrattione tentate[[465]](#footnote-465) artificiosamente coprirne il mancamento | et sopra noi ranversarne[[466]](#footnote-466) la colpa, che sapremo ben ributtar ove ella deve esser. | Et non haveressimo fatto gran caso del tocco quando da molte parti non fossimo stati | avvertiti dei rumori, che a sommo pregiudicio dell’honor nostro si vanno spargendo, | che noi saressimo stati causa di farvi far questa separatione se bene assai | chiaramente habbiamo veduto, et conosciuto doppo ’l ritorno del cavalier Morton | a che tendevano sin dal principio li vostri disegni. Ma a fine che voi, e | il mondo tutto sappiate, che non siamo Principe di così poco intendimento e hab-|biamo a lasciarci governar da artificii, sappiamo benissimo che doppo haver voi | ricevuto il denaro, che v’inviassimo per il detto Morton[[467]](#footnote-467), ch’era per mantenervi | et far c’haveste sussistenza sin tanto, che havessimo potuto meglio proveder | alli affari di nostro genero, et ai vostri colli mezi, che si erano proposti, de’ | quali noi vi facessimo informare col mezo del detto Morton, quando[[468]](#footnote-468) non ostante | faceste sembiante colle lettere, et memorie, che c’inviaste al suo ritorno di | trovarlo buonissimo, et ce ne faceste ringratiamenti grandi, come di cosa sopra la quale | voi vi volevate riposare: tuttavia havendo voi fin d’allhora risoluto, come | al presente si comprende manifestamente di far gl’affari vostri d’altra maniera senza | di noi, et senza nostro genero ci proponeste in un medesimo tempo conditioni vane, et | impossibili, di far che li signori Stati Generali, come per forma d’anticipatione | inviassero nel Palatinato cinque milla fanti, et mille cavalli con ogni sorte | di provisione da guerra, et questo nello spatio d’un mese, che doveva cominciar | alli 19 febraro, ch’era la data della vostra memoria, et di più, che noi | vi provedessimo cento milla scudi per mese da cominciar similmente dal detto mese | di febraro, et così di mese in mese per le spese della difesa la quale con[[469]](#footnote-469) |

/ 202r /

tali conditioni voi promettevate continuar nel Palatinato; ma dichiaraste, | che senza questo non la potevate mantener più lungamente. Qual giudicio pen-|sate voi, che genti savie, et libere da passione potranno far d’una tal instanza? | Se voi havevate qualche sicura speranza di ottenner quello, che dimandavate, | come in doi, o tre parti della vostra memoria volevate inferire, et far creder | al mondo, perché havete voi tanto solecitato di fare, et concluder sì precipi-|tosamente un trattato a Wineham con il landegrave Lodovico di Darmstat | prima della fine del mese senza pigliar sopra ciò né il nostro parere, né quello | del nostro genero?[[470]](#footnote-470) Et se voi non havevate questa speranza, et non potevate pro-| mettervi l’effetto di tal propositione allhora, che la faceste (come veramente | non vi è huomo d’intendimento, che si possi persuadere, che voi poteste aspettare | stante l’impossibilità palpabile, et manifesta di accomplirne le conditioni, | tanto rispetto alla brevità del tempo limitato, che a gran pena poteva bastare | per andar, et rivenire da voi a noi, molto meno darci tempo di trattar colli | signori Stati per il fornire, et inviar le forze sudette nel Palatinato, et di mandarvi sì pron-|tamente una tal summa di denaro; quanto per il mal tempo, che in quella stagione | dell’anno faceva, et per molti altri impedimenti) perché sendo così havete voi volu-|to burlarvi di noi facendoci una tal instanza, che non era possibile ad huomo | vivente il sodisfarla? Trattanto credendo voi esservi così ben scaricati, et | gettato sopra noi la colpa di quello, che proponevate, et havevate già riso-|luto far da voi medesimi. Et per dar tutto il color, che potevate (ancorché | frivole) all’indecenza di quest’atto voi ci portate per obiettione nella vostra | lettera dei 3 aprile una ragione, che vi haverebbe mossi a concluder il | trattato di tregua (così voi lo chiamate) c’havete fatto a Magonza, et segnato | alli 2 del mese d’aprile, cioè che havevate compreso[[471]](#footnote-471) da una lettera | che vi era stata resa per parte nostra nel medesimo giorno, o il precedente per | il signor Trombol agente nostro, che noi[[472]](#footnote-472) inclinavamo al procurar una tregua, o | suspension d’armi col mezo dell’Arciduca et del marchese Spinola, che veramente |

/ 202v /

fu occasione ben presto abbracciata per farvi risolver sì prontamente ad un affare di tal | peso, et importanza. Ma noi lasciamo il giudicio di ciò a tutti quelli, che in-|tendono, né credemo, che getteranno mai alcuna macchia sopra l’honor nostro pur-|ché restino bene, et convenientemente informati del proceder nostro. Hora | havendovi fatto apparere, che noi assai chiaro comprendemo l’attioni altrui, et in | che elle possono toccar le nostre, et che non si può così facilmente anuvolarci la | vista sia in fatto di cortesia, o d’iniuria, non[[473]](#footnote-473) habbiamo a ricercarvi d’altro | se non[[474]](#footnote-474) che[[475]](#footnote-475) havendo[[476]](#footnote-476) tanto disobligato et noi, et il genero nostro, abandonando | come havete fatto nello stato, ov’egli si trova,[[477]](#footnote-477) ci vogliate far questa giustitia | di purgar l’honor nostro col mezo di vostre lettere scritte a noi, et per altre, | che pigliarete la fatica di scriver al medesimo fine al detto nostro genero, dalla | imputatione di questo cattivo biasimo; il che facendo noi resteremo. |

Signori miei cugini |

Nel nostro palazzo di Genuich a’ 2 di maggio | 1621 |

Alli signori miei cugini li principi | dell’Unione di Alemagna |

Vostro affettionatissimo cugino |

J. R. |

/START LETTER/

n. 68

12 luglio 1621, L’Aia (cc. 204r-209v)

/ 204r /

n° 315 sola |

Serenissimo Principe |

ha instato, et solecitato quella dama Serclas per haver risposta all’|ultimo biglietto, ch’ella portò al signor principe d’Oranges; ma non ha | potuto spuntare di haver alcuna cosa per scritto, solo gli è stato | detto da sua Eccellenza assolutamente, che se si vuol trattar sul[[478]](#footnote-478) piedi | della passata tregua, che ciò sia messo per scritto, et con sottoscrittio-|ne del serenissimo Alberto, et affermativa dell’auttorità, et consenso | del re di Spagna; altrimenti non vedeva di poter far[[479]](#footnote-479) raporto | alli signori Stati. Di più ho penetrato, che l’Eccellenza sua habbi detto | alla medesima dama, che non sapeva quello dovesse promettersi dell’|intentione di sue Altezze alla tregua, mentre teneva in mano lettere | intercette con le quali asseverantemente veniva scritto haver | sua Maestà catholica pregati li re di Francia, et d’Inghilterra a non | impedirsi, né ingerirsi in questo proposito della tregua; che faceva | persuader il contrario di quello veniva detto, dalla parte dell’|Altezze loro, et che poteva riferir questo tanto. Et negando la | Serclas, o dicendo non crederlo, il signor Principe si offerse mostarli | le lettere, ch’erano state intercette. Questo è venuto dalla | bocca della medesima donna saputolo da buona stradda. | Ella partì mercordì passato per Brabant. Con curiosità si | starà attendendo quello riporterà, parendo, che anco po-|trebbono contentarsi di una lettera scritta col contenuto di | sopra dal serenissimo Alberto; et da sua Eccellenza medesima ho havuto | incontro di alcuni di questi particolari, et principalmente quanto alla | sottoscrittione di mano di sua Altezza che si ricerca, con obli-|gatione di lasciarla o in mano della medesima donna, o di altro | ch’ella vorrà, fino che altrettanto habbi l’Altezza sua dai signori Stati. |

/ 204v /

Quello che qualche giorni passati è venuto qui con lettere del mar-|chese Spinola per li denari presi, et per l’interesse dei mercanti interessati | non ostante l’esser stato rimesso il negotio all’amiralità di Zelanda | si trattiene qui, et viene creduto che vi sia con qualche secreta | intelligenza toccante in particolar la tregua, parlando tal volta con | il signor principe d’Oranges; et tanto più entra il sospetto quanto ha | havuto a dire ad un amico suo, che l’ha interrogato, che non | poteva dirgli tutto il secreto, che[[480]](#footnote-480) haveva in petto; ma che | a tempo lo haverebbe saputo. |

Doppo l’espiratione della tregua (et venerdì passato fecero tre mesi) fu | interdetto alla barca solita partir ogni settimana per Anversa | con robba, et passaggieri, et non andò. Et lo stesso giorno[[481]](#footnote-481) di | venerdì fu publicato, ch’ella doveva partire, come fece sabbato | doppo ’l mezo giorno alla volta d’Anversa; et se ben tutti li | passaggieri sono andati con passaporti: tuttavia alla publicatione | il popolo è entrato in maggior opinione, che s’habbi a far la | prorogatione della tregua, et che se tratti secretamente; ma non vi è | chi l’assicuri. Apparenza di volontà vi è da parte, et d’altra | che la segui; ma mediatore vi manca né sufficiente estimato | il mezo della Serclas, sendo stimata non proprio ad intrapresa | di tanto negotio. |

Mentre si pensa, et[[482]](#footnote-482) presupone la trattatione di tregua si | intende con l’ultime lettere di Brusseles, che hoggi doveva | sortir il marchese Spinola in campagna; che si sarebbe data | la mostra generale sabbato passato a tutte le militie; che | con cinquantamilla huomini doveva esso Spinola far la mossa, et |

/ 205r /

sei milla cavalli; che millecinquecento di questi, et diecimilla | fanti dovevano condursi in Fiandra sotto il commando di don | Luigi di Valasco general della cavallaria; ch’esso Spinola con il | resto doveva marchiar avanti; altri dicevano, che la piazza | d’armi sarebbe stata a Mastricht, altri a Vesel; ma concorrono | l’opinioni, che sia per attentar dalla parte dell’Ourisel, et | quivi provar la sua fortuna; che a Mastricht siano stati | mandati alcuni fornari per far provisione di pane, et che | pareva, che tutte le cose si preparassero alla guerra. | Le lettere, che mi scrive il Pasini in questo proposito, et con | questi particolari niente mi toccano di tregua; onde non saprei | che giudicio formare sendo incertissimi li fini de’ Spagnuoli, | come secretissime le loro deliberationi. Questo si tiene per fermo | che mirando alle cose di Germania osservaranno[[483]](#footnote-483) di qua il | lor vantaggio, et dando tempo, al tempo s’appiglieranno | al più proprio per batter in un momento, che potranno[[484]](#footnote-484). |

Il signor principe Mauritio aspetta con attentione grande la sicurezza | dell’uscita del Marchese per uscir[[485]](#footnote-485) anc’egli incontinente, et | regolarsi nella distributione della sua armata conforme al raporto | che gli sarà fatto della condotta, della quantità, et della qualità | di quella dello Spinola[[486]](#footnote-486). |

Il re di Bohemia si prepara anc’egli di uscir in campagna con sua Eccellenza | me lo disse hieri sera la Maestà sua aggiungendo, che non haverebbe[[487]](#footnote-487) | saputo che far qui, mentre sua Eccellenza et la corte fosse stata absente | un padiglione si va facendo da molto tempo in qua, et sarà presto | finito per servitio di detta Maestà. |

/ 205v /

Gl’avvisi, ch’ella tiene di Alemagna non sono di maggiori speranze delli prece-|denti solo si avvisa di Colonia, che Mansfelt si fosse alloggiato colle sue | genti sopra le frontiere di Bohemia, et con esso sia unito il duca di Wimar | con 1400 fanti, et sei cornette di cavallaria. Ha ben il Re avvisi con-|formi di questa unione; ma dubita di ciò che potrà far di bene mentre | e senza denari, et con poca speranza, o senza sapersi ove ritrarne. | È vero, che li signori Stati hanno concesso, et promesso alla Maestà sua di levar | sopra il loro credito[[488]](#footnote-488) li centocinquantamille fiorini; ma | venuto il Calandrini martedì passato per farne la tratta in Norim-|bergh, non ha trovato il ricapito necessario, né assicuranza tale, che | lo habbi potuto condurre a far le lettere; onde trattenutosi | fin sabbato qui, finalmente non si sapendo trovar ripiego per la sua | sicurezza è partito di nuovo per Amsterdam, et finhora non so | che si habbi trovato partito tale, che o esso Calandrini, o altro | condescendi ad obligarsi all’esborso per cambio in Norimbergh. | Infelice, et sfortunato è lo stato di questo Principe poiché qui | trova incontro nelle necessità del Paese assai travaglioso per lui | di là dal mare non ha in mano se non offerte, et promesse de’ | ufficii[[489]](#footnote-489) senza speranza di effetti, et temendo di offender il | re della Gran Bertagna per la trattatione, ch’egli ha intrapreso | non si può muover, né può lasciar che gl’altri si muovino. | Questi Stati hanno come si sente li suoi aggravii, et interessi per | l’iminenti armi dell’inimico armato, et vicino, et non veggono | di poter muover passo, che non possi risultarle di pregiudicio | Danimarca si va disarmando, et non può indursi a passar | a maggior esborso di denari di quello ha fatto ancorché |

/ 206r /

ha solecitato dall’Amstruder scocese, che resiede presso di lui a nome | della maestà d’Inghliterra Bransuich anco disarma; in modo che resta | derelitto né sa dove dar di capo. Cavai ben hieri sera dalla bocca | della Maestà sua dei medesimi concetti. Et disse in particolare piacesse a Dio, che ’l | conte di Mansfelt havesse un poco di denari[[490]](#footnote-490); et entrò a dire la | serenissima Republica ha dato un gran soccorso a Savoia altrimenti quel Duca | sarebbe stato perso, s’io havessi havuto quell’assistenza da sua Serenità | haverei[[491]](#footnote-491) ben fatto li fatti miei. Et ben compresi, che lo diceva | per qualche induttione di aiuti; ma io confirmando solo di quello | che da lei fui interpellato della quantità dell’assistenza che | dava a Savoia, nel resto mi tacqui, lasciando che passasse il | discorso in altro ragionamento mentre seco passeggiavo in compa-|gnia della Regina, come fanno quasi ogni sera sotto a questi | arbori. |

Mi addimandò se sapevo quello havesse portato l’ambasciator d’Ungheria o di Be-|thelem Gabor, sapendo ch’era costì stato ben ricevuto, et che | veniva honoratamente trattato. Dissi, che non havevo havuta | altra notitia, che dagl’avvisi ordinarii, ch’era arrivato detto | Ambasciatore; ma che non era stato ancor in audienza, et che credevo[[492]](#footnote-492) | fosse di semplice passaggio; et parmi che stanno qui con desi-|derio attendendo la risposta, che sia la Serenità vostra per dargli. |

Si disse meco sua Maestà, et mostrò gran sentimento dell’essecutione | fatta delli 27 in Praga, che già sarà pervenuta a notitia | della Serenità vostra, come anco della prigionia d’altri, et castigo dato | colla sferza ad alcuni borghesi; et tutti qui ne lamentano, et | viene stimato il rigor dell’Imperatore esser stato troppo grande |

/ 206v /

entrandosi in speranza da quelli che così vorrebbono, che questo | massacro (così lo chiamano) possi alterar gl’animi, eccitar | l’odio, et il rancora[[493]](#footnote-493) contra sua Maestà cesarea, et la casa d’Austria tutta | ma quelli che la vedono armata, et spalleggiata da forze potenti | si persuadono, che passerà avanti senza tema di alcun cattivo | rancontro. |

Dighbi stato a Franchendal, et abboccatosi col duca di Duipont, et | con altri consiglieri d’Heidelbergh era passato avanti a Ilma[[494]](#footnote-494) | con disegno di discender per il Danubio a Vienna; ma viene | scritto, che non haverebbe quivi trovato l’Imperatore, et per consequente | si sarebbe ritardata la sua negotiatione, come si sia qui viene | tenuto per fermo, che pochissimo profitto sia per tirarne, et | che habbi ad[[495]](#footnote-495) haver solo parole, che vuol dir longhezza | et incertezza di effetti, et del protesto che sia per fare a nome | del Re mentre non habbi risposta pronta della pronta | restitutione del Palatinato, alcuni si burlano | vedendo bene | che la maestà d’Inghilterra non è in tempo di poter con armi accor-|rer alla ricuperatione del Palatinato mentre le forze dell’|Imperatore, et de’ Spagnuoli sono in piedi, et detta Maestà | doverebbe cominciar a levarle. Et anco questo fa conie-|turare, che Spagnuoli colle armi di qua vadino prolungando | l’uscita per accordar coi stati in caso, che sia necessitato | il re d’Inghilterra dal proprio honore a far qualche risentimento | ma questo da sé si fa conoscer esser discorso non fondato | sopra gl’artificii de’ Spagnuoli. |

Viene scritto pur di Colonia, che ’l conte di Buquoi unito col conte di |

/ 207r /

Liechtstein, il signor di Diepenbach fratello del decapitato già in | Ispruch, et qualche altri in numero di 40 sia partito di notte | dal campo nanti Hencheusel[[496]](#footnote-496) per riconoscer la città di Prez sia | stato quasi attonpato[[497]](#footnote-497) dalli[[498]](#footnote-498) Ongari sendo lì all’intorno | imboscati tuttavia da 18 in circa dei 40 sono restati. |

Di più avvisano le medesime lettere di Colonia, che ’l marchese di Iegher-|dorf doppo haver ben munita, et proveduta la città di Neuz | in Slesia si sia con diecimilla fanti gettato in Bohemia, et | che con quattromilla paesani[[499]](#footnote-499) del quartier di Conisgretz uniti | a lui havesse di già prese qualche picciole piazze come | Keissembergh Cortolitz, et altre, onde il colonello di | Sassonia con le stesse compagnie di cavallaria, et il reggimento | di Walstein ch’erano in Praga havevano ricevuto commandamento | di marchiare contra il detto Marchese, et farli testa. | Le lettere sudette sono dei 6 né ho potuto haver tempo di | informarmi della certezza di questi avvisi, che però | non ho voluto tralasciar di significar alla Serenità vostra. |

Qualcheduno riporta, et di quelli della casa di questo Re lo conferma | che alcune picciole truppe sortite dalla città di Cam nell’Alto | Palatinato habbino fatta qualche scaramantia contra le | genti di Baviera, che disegnava sopra quella piazza; ma | si attendono più sicuri avvisi. |

Li signori Stati sopra la nuova instanza fatta da me al Presidente | hanno in conformità di quello, ch’è stato desiderato dall’|agente del mercante Moens scritto, et raccommandato | caldamente il suo negotio alli signori dell’amiralità di Zelanda |

/ 207v /

et le lettere già sono state inviate. |

Ben scrissi riverentemente alla Serenità vostra la passata settimana nel proposito | dell’Ambasciator per costì che tutto bisognava haver tempo nella | constitutione di questo Governo, et massime dove concorre | il privato interesse poiché ancor dalli signori Stati non è stata | concluso[[500]](#footnote-500) o stabilita la persona di Langarach, o altra (che | però non si nomina ancora[[501]](#footnote-501) alcuno) portandosi innanti da quelli che | hanno il suo fine[[502]](#footnote-502) praticando di prima fermar bene esso | Langarach. Presento anco esservi publico interesse perché | mi è stato detto da più di una banda, che per risolver | si aspetta solo quello sarà della guerra, o altrimenti (che non | può tardare) per deliberar della commissione principalmente per | li aiuti dovuti per la capitulatione (parlando alcuno tra | denti che già doverebbono correr) et per deliberar anco | della pronta, et celere speditione. Et di più che havendo | avviso della sortita dello Spinola incontinente risolveranno | questa speditione. Sono sue Eccellenze in pensiero per il viaggio | che doverà far l’Ambasciatore per condursi costì; ma si pensa | di farlo andar a Marseglia et di là passar per mare a | Venetia. Io sto ascoltando per avvisar colla mia solita | riverenza vostra Serenità di ciò che succede, et dell’altro canto | attendendo l’effetto della benigna intentione datami da lei | proseguendo il tempo a questa speditione. |

La replicata di doi lettere de’ 5 dello stante sarà aggiunta alle | presenti segnate n° 313 fin 314. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 luglio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 208r /

*Tagliata*

/ 208v /

*Tagliata*

/ 209r /

**Blank page**

/ 209v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 315 sola |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 209vC /

12 luglio 1621 ricevuta 28 detto n° 315 |

Haya. Secretario Suriano. Sola |

L. C. X. SS. R. |

/START LETTER/

n. 69

19 luglio 1621, L’Aia (cc. 210r-212v)

/ 210r /

Prima |

n° 316 fin 318 |

Serenissimo Principe |

sabbato mi pervenero le lettere della Serenità vostra de’ 29 et ultimo del | passato. Le prime coll’intentione del governator di Milano di passar per | la stradda cremasca, l’altra coll’inventione del presidente | Dolè, et colle publicationi de’ Spagnuoli per non venir alla restitutione | della Valtelina. Et poiché con le lettere del primo del presente | mi commanda di far participi li signori Stati, et il signor principe Mauritio | di tali particolari, ho questa mattina sodisfatto portando l’espressione | dell’uno, et dell’altro affare in conformità delle lettere, accompa-|gnando l’ufficio con termine tale, che ben comprendessero la Serenità vostra | esser necessitata tenersi armata alla difesa, et opporsi al tentativo | che con grave pregiudicio della sua indubitata ragione pensavano | Spagnuoli, et tentava il governator di Milano far contra quella serenissima Republica | et studiai che chiara, et viva fosse l’espressione mia per il rispetto, | che intenderà più a basso. M’avidi molto bene, che questi signori | si compiacquero di questa confidente communicatione, della quale | con parole molto piene me ne ringratiorono, dicendo, che havevano | obligo a vostra Serenità che facesse passar questa confidenza continuata | con loro; soggiungendo, che non si meravigliavano punto delli anda-|menti de’ Spagnuoli perché ad altro non miravano, che ad ingannare, | et ad avanzarsi sopra ogni stato, et che non era bene | il fidarsi di loro. Disse inoltre il Presidente, che in corrispon-|denza del confidente termine che vostra Serenità usava con l’Eccellenze sue[[503]](#footnote-503) | mi haverebbono dato parte dello stato delli affari di qua | quando o non li vedessi, et conoscessi da me medesimo, continuando | che erano stati necessitati ad armarsi contra l’inimico, ch’era | lo stesso che la serenissima Republica haveva in Italia, et nelle[[504]](#footnote-504) frontiere[[505]](#footnote-505) | del proprio dominio di lei; che le levate fatte, et le genti, |

/ 210v /

già prese in Alemagna, et tante altre occorrenze davano materia | a questa Republica di far una grande, et grave spesa, da esser posta | degnamente[[506]](#footnote-506) in consideratione dalla serenissima Republica, come quella | che tanto, et sì principal interesse haveva con queste Provincie; | et mi pregò a nome delli signori Stati, che poiché non poteva non | esser, che non mi fossero note, che le rappresentassi a vostra Serenità | con assicurarla, che in tutte le occasioni, che si fossero potute | offerire non haverebbono mancato punto all’effetto della buona | intentione, et al loro debito in servitio di lei in conformità | dell’aleanza già contrattata, et stabilita colla beneditione | di Dio, dal quale auguravano ogni felicità, et ogni prosperità | alla serenissima Republica; et che si promettevano, che come prudente, | et aveduta ch’ella è non haverebbe mancato di provedersi, et | armarsi per il proprio, et commune interesse. Et in fine con | parole molto piene, et efficaci mi pregarono di rappresentar | lo stato presente delle cose di qua, et di raccomandarle effica-|cemente alla Serenità vostra. Con simil parole generali fecero quest’|ufficio, et io soggiungendo altri concetti pur generali procurai, | che comprendessero, che vostra Serenità dal canto suo come non haverebbe | mancato a sé medesima et all’haver cura alle cose proprie; così | haverebbe per quanto spettava all’aleanza contrattato sodisfatt[i] | a quanto fosse stato di suo dovere, et così terminando mi | licentiai. Il fine perché mi mossi a dar maggior vigore alla mia espositione fu per quello, che mi era pervenuto | a notitia, che li signori Stati pensavano volermi far instanza | di scriver a vostra Serenità a fine che vedend’ella ch’erano necessitan[ti] | a tener tante genti, et che le partite in campagna benché |

/ 211r /

in picciole truppe si battevano, si poteva dir, che havessero | già la guerra aperta all’inimico, si compiacesse cominciar | a contribuir alla spesa sodisfacendo all’obligo dell’aleanza | ch’è quello, che con le mie ultime lettere n° 315 qui aggiunte | in replica ho tocco; et a chi me n’ha detto qualche cosa, | che non è stato, che in passando, ho risposto su generali, | che vostra Serenità a tempo proprio, et debito sarà pronta a | s[o]disfar[[507]](#footnote-507) all’obligo, che porta la capitulatione. Espresso | ufficio non è ancor stato fatto meco. Può esser che si farà, | et forse anco, come ho pur presentito li signori Stati medesimi | scriveranno lettere alla Serenità vostra in questo proposito. | Ho saputo, che ’l motivo di questo è nato dal signor principe | Mauritio, che coll’occasione delle truppe, che aspettano di | Alemagna, et il bisogno dell’intratenerle ha eccitati li signori Stati | a far questa risolutione del far ufficio con vostra Serenità. Come | ho detto non è stato alcuno presso di me, venendo risponderò | et mi tenerò sopra parole generali finché mi venga preciso | commandamento di lei, come doverò governarmi nelle risposte. |

Hoggi doppo pranso mi sono trovato col signor principe Mauritio. | Che di questo particolare non mi ha gettato alcun cenno. A sua Eccellenza | ho anco communicato quanto è sudetto, di che rese gratie | a vostra Serenità et disse nel particolar del passaggio, che se Spagnuoli po-|tranno ingannar la serenissima Republica lo faranno, et che bisognava | ch’ella si tenesse ben su le sue guardie; et quanto alla Valtelina | che sarebbe stato il negotio di Wesel, vedevano Spagnuoli impe-|dito il re di Francia nel suo Stato, et l’altre cose caminar | secondo il lor gusto havevano ragione di non temer di alcuno |

/ 211v /

et avantaggiarsi col beneficio del tempo; che così credeva sarebbe | successo anco del Palatinato; et discorrendo delle voci de’ prepa-|rationi d’armi del governator di Milano, et che fosse per accrescerle | disse, che non credeva, che Spagnuoli fossero per intraprender | doi guerre in Italia, et in questi paesi. Poco mi trattenni con sua Eccellenza | prima perché era aspettata da altri, poi non trovandosi affatto | bene. Per una flussione c’ha nella golla, che le ha causata qualche | picciola | alteratione, ma coll’aiuto di Dio si trova ben, et si | può sperar che non[[508]](#footnote-508) haverà per hora maggior accidente. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 luglio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 212r /

**Blank page**

/ 212v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 316 fin 318 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 212vC /

19 luglio 1621 ricevute 4 agosto n° 316 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 70

19 luglio 1621, L’Aia (cc. 213r-215v, 218r-v)

/ 213r /

2da |

n° 317 comincia 316 fin 318 |

Serenissimo Principe |

sendo passato alli 11 dello stante a miglior vista il serenissimo Alberto | non se n’hebbe qui la novella certa che sabbato passato; et solo | la confermatione, che se n’hebbe per diverse lettere l’ha fatta | creder poiché altre volte simil voce è corsa da questa | parte. Con haver ricevuti tutti[[509]](#footnote-509) li santi sacramenti ha reso | lo spirito a Dio, et se ben la perdita era preveduta da quella | corte di Brusseles, et dalli stessi Brusselesi in ogni modo | ogni qualità, et ogni sesso di persone ha risentito grandemente | per la bontà di quel Principe, et per l’amore, che ha sempre | mostrato verso li suoi sudditi. Da questa parte anco era | amato in generale non per l’adherenza alla Spagna; ma per il zelo, | et inclinatione, che si scopriva nell’Altezza sua intenta alla | pace, et alla quiete, et mi è stato riferto, che ’l signor principe | Mauritio n’habbi ricevuto non poco discontento. Io m’assicuro | che una settimana prima dell’arrivo delle presenti, et forse con | maggior diligenza l’avviso sarà pervenuto alla Serenità vostra, et s’io havessi stimato possibile il prevenirlo haverei procurata qualche | stradda, ma sendo capitata qui così tardo la sicurezza | questo non mi ha lasciato usar maggior diligenza, che di | avvisarla con[[510]](#footnote-510) le presenti. Quelli, che amano la | quiete, et desiderano per essa la prorogatione della tregua non | sano ancorché giudicio formare, perché si aveggono, che | non più dalla parte di Brusseles, ma direttamente di Spagna | si doverebbe trattar la negotiatione. Et sua Eccellenza in particolare mi disse | non habbiamo hora più li arciduchi, con il[[511]](#footnote-511) re di Spagna | si ha al presente a fare, non vi è apparenza tutto è finito. | Queste furono le parole formali, et mi parve, che le dicesse | con un non so che di passione. Quella dama Serclas si |

/ 213v /

aspetta dai suoi di casa d’hora[[512]](#footnote-512) in hora; ma non può portar alcuna | cosa, sendo arrivata a Brusseles in tempo che l’Arciduca | era caduto indisposto. Mi viene scritto da Brusseles, che l’Infante | haverebbe governato, tuttavia il signor principe Mauritio disse | non crederlo, et massime che non haverà la sopranità[[513]](#footnote-513) in confor-|mità del terzo articolo della donatione fatta dal fu re di | Spagna Filippo secondo copia, et translato del quale, favoritone | da sua Eccellenza, mando qui aggiunto, et non si comprende ancora | chi potrà haver il governo delle Provincie. Non si parlava | dalla parte di Brabant d’uscir in campagna, anzi, che a Malines | et in qualche altra parte restavano sospesi alcuni ordini del | marchiar carri già presi a nolo, mi fu detto che questi doppo | la morte dell’Arciduca erano stati licentiati; ma sua Eccellenza non | me l’ha voluto affermare[[514]](#footnote-514). Ogni ragione vuole, che in questa | mutatione di stato si aspettino nuovi ordini di Spagna. |

A Brusseles fin sabbato otto giorni[[515]](#footnote-515) arrivò il duca di Naiburgh | è stato alloggiato in palazzo, et con 70 bocche spesato dal publico | quello perché vi era andato ancor non s’era penetrato, perché | trovandosi sua Altezza moribondo non si era potuto negotiare. Si crede | sia venuto per le cose di Giuliers. |

Questi Alemani, et alcuni di questi signori sperano qualche bene | dalla parte del duca di Sassonia, mentre sta quell’Altezza | dubiosa dell’effetto della parola datagli dall’Imperatore del possesso | delli stati di Cleves, et Giuliers, et Naiburgh anco n’ha | havuta intentione da Baviera, et anco dai serenissimi arciduchi | da questa gelosia nasce la speranza di qua, et con gran | desiderio aspettano il successo. |

Doi o tre giorni avanti che il serenissimo Alberto fosse soprapreso dall’|

/ 214r /

accidente, che lo fece giudicar per allhora per morto, et fu a’ 7 | che lo risentì arrivò a Brusseles uno spedito dal presidente | Dolè in diligenza per dar parte a sua Altezza di quanto era seguito | in Lucerna | circa li dispareri[[516]](#footnote-516) successi tra lui, et gl’ambasciatori del | Christianissimo, della causa di non haver effettuati gl’ordini regii, et | con aggiunger qualche altro interesse del Re catholico. Mi scrive[[517]](#footnote-517) | questo tanto il Pasini, et che havendolo penetrato pensò di | far bene, et incontrar col servitio publico d’immediate a dar | a trovar il secretario che risiede al presente in Brusseles in luoco | di monsignor di San Severino nontio partito qualche giorni sono per | Roma, et lo avvertì, onde unito esso secretario negl’ufficii con | monsignor Pelicart, che si trattiene pur a Brusseles per sua Maestà | christianissima fecero ufficii proprii appresso sua Altezza, et pareva, che | stasse ferma nella deliberatione, che si restituisce subito | la Valtelina; ma hora il negotio doverà haver altro ricorso. | In tanto ho stimato bene ringratiar il Pasini della buona | volontà, che ha dimostrata per inanimarlo ad attender | con studio a quello che importa spetialmente all’interesse, et servitio | di vostra Serenità. |

Erano cominciati ad arrivar in buona parte al campo delli arciduchi | gl’Alemani, che in numero di doi in tre mille haveva levato | in Germania il fratello del marchese di Anspach; et da | otto sono stati vicino a Alosta cinque leghe di Gantes | archibuggiati come li principali sedutori a far qualche | rumore di dimandar denari. |

Al signor principe d’Oranges è venuta la confermatione che ’l re di | Danimarca non disarmi, havendo in tal proposito havute lettere | dalla medesima Maestà in risposta d’altre che sua Eccellenza le haveva |

/ 214v /

scritto che correndo la voce, che havesse a licentiar genti si com-|piacesse lasciar che ne venissero di qua doi o tre compagnie | rispondè che non le licentiava, ma le teniva in piedi per | servitio publico. Parmi che l’habbi prese con assicurarle per | quattro mesi de’ quali ne mancano dua, et tanto era a lui | il tenerle, che licentiandole haverebbe convenuto pagarli tutti | li quattro mesi. |

In questo mentre ha fatto li fatti suoi[[518]](#footnote-518) come mi è stato detto da doi dei signori | Stati havendo accordato colla città di Amburgh, che volontieri | s’è contentata di ceder, et non valersi della sententia già | ottenuta nella camera di Spira di esser città libera d’Imperio, | et non soggetta alla protettione, che esso re di Danimarca ne | pretendeva, cedendole[[519]](#footnote-519) detta protettione, come anco al Prin-|cipe suo figliolo che sarà il successore, haverà qualche prehemi-|nenza sopra l’Elba, ma non tale, che pregiudichi ne’ dritti | et nelle giuridittioni[[520]](#footnote-520), et privilegii alla ditta città, la quale doveva | prestar[[521]](#footnote-521) homaggio, et presentar alla Maestà sua qualche summa | di denaro. |

Hora è dietro ad accommodar anco l’interesse della coadiutoria | di Brem[[522]](#footnote-522) per il figliolo. Il Vescovo è alienissimo dal contentarsene | et il Re preme, et usa ogni studio per avanzar questo | punto; et prevedendo il Vescovo, che havuta il Re la coadiu-|toria egli resterebbe spogliato d’ogni auttorità, fa quanto | può per ostar al tentativo. Doveva convocarsi il capitulo | generale de’ canonici, et titolati, che sono duchi, conti, et altri | principali signori in quella chiesa per trattar di questa materia. |

Doppo haver tirato di mano dal conte di Sciomburgh da cinquecento | milla fiorini sotto nome d’imprestido, impossessatosi d’un suo |

/ 215r /

castello in quello d’Holstein, et fattogli ceder il titolo di | furst d’Holstein, che vuol dir principe d’[[523]](#footnote-523) Holstein | come quello, che appartiene ai soli duca di quella casa, | et ottenuto per lui, che ha convenuto contentarsene)[[524]](#footnote-524) dall’|Imperatore il titolo di furst imperiale, sta mirando | al resto che possi servir al suo vantaggio massime havendo | l’armi in mano, ch’è stato quello, che sempre si è | pensato che dovesse fare. |

Viene scritto, che poco[[525]](#footnote-525) contenta sia restata quella Maestà delle | risposte date da sua Maestà cesarea alli suoi ambasciatori per il negotio | del Palatinato, intorno il quale si attendono con desiderio | lettere per saper ciò che haverà operato Dighbi, pronosticandosi | sempre il negotio lungo, et di difficile riuscita. |

Mi è stato detto, che ’l re della Gran Bertagna confidato nella parola | et promessa ultimamente fatta dal marchese di Gondemar alla | Maestà sua habbi scritto a questo Re con mostrar maggior spe-|ranza che mai della restitutione del suo Palatinato, et che | haverebbe veduto, che più la Maestà sua haverebbe fatto con gl’ufficii | che gl’altri coll’armi. Qui tengono per fermo, che quanto | fanno Spagnuoli sia per mantener il re d’Inghilterra nel primiero | pacifico stato, et nutrirlo nel non muoversi, o almeno con | soli ufficii. Et essi far poi quello che vogliono, o che li tor-|nerà più commodo. |

Del conte di Mansfelt non si ha altre nove, che le scritte nelle precedenti, | et le più vere sono, ch’egli si conservi nelli confini della | Bohemia, et di giorno in giorno si aspetta se Bethelem Gabor sarà coronato. |

Stano qui con curiosità attendendo ove siano per parar le forze |

/ 215v /

turchesche, cominciandosi a temer, che ’l diluvio non caddi a | danno della christianità tutta. |

Non meno riguardano agl’andamenti, et alle finezze de’ Spagnuoli | per contrapporvisi[[526]](#footnote-526), et nella provincia di Gheldria, sopra | le riviere dell’Isel[[527]](#footnote-527), della Mosa del Wal hanno deliberato | di far alcuni ridotti per guardar il Paese dalle incursioni | si sono già cominciati a fabricare in distanza proportionata | secondo i siti, et i torni delle acque facendo, che uno riguardi | et habbi l’occhio dell’altro saranno in circa cento, et potranno | costar da mille doicento fiorini in circa l’uno. Nel resto | attendono da tutte le parti ad inventar maniere di haver | denari. Tutto sta che habbino buoni essatori fedeli, et fedeli | aministratori. In Frisia par che tutto resti[[528]](#footnote-528) assoppito, et | che li[[529]](#footnote-529) paesani non siano per esser renitenti alle contributioni. |

Questo particolar di Frisia me l’ha detto il conte Guglielmo di Nassau | fratello del già conte Giovanni Ernesto, che subito arrivato qui fu | a vedermi con attestar che vive devotissimo, et obligatissimo ser-|vitore di quella serenissima Republica, et che desidera impiegarsi in suo | servitio. Ha condotta al servitio dei signori Stati una compagnia | di 300 fanti, che se ben è per tempo ha parola come dice | dal signor principe Mauritio di farla retener per sempre. Li popoli | della provincia di Grunighen, che non hanno voluto in conte Ernesto | Casimiro[[530]](#footnote-530) suo zio per governatore li mostrano molta affettione per | la memoria del nome dei già conte Guglielmo pur suo zio. |

Non ha havuto ordine alcuno dal padre per quei 7200 fiorini, et | qualche altri ducati di più non fatti buoni a vostra Serenità et io | sto aspettando risposta da esso suo padre, havendogliene | scritto di nuovo. |

/ 218r /

Questi signori Stati restano molto disgustati di monsignor Caron loro | ambasciator in Inghilterra per l’una per cento di vantaggio fatta di sua | auttorità aggiunger di più alle dodici, che pagavano per le mercantie li traficanti di questa Natione dell’entrata | et uscita in Inghilterra, et li hanno scritto una lettera molto | risentita, commandandoli di far rivocar a sua Maestà tal | impositione come pregiudiciale al publico di questo stato, et | ad altri principi ancora. Sendo certi, che sua Maestà pagatasi | della condanna addossata a quei interessati nel transporto | delle monete[[531]](#footnote-531) haverebbe continuata né[[532]](#footnote-532) più in alcun | tempo mai levata. Se non segue il levar di detta impositione non | ho dubio, che penseranno a qualche cosa, che non sodisferà a | quell’Ambasciatore. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 luglio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 218v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 317 comincia 316 | fin 318 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 218vC /

19 luglio 1621 ricevute 4 agosto n° 317 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

n. 71

Allegato I al n. 70 (cc. 216r-217v)

/ 216r /

In lettere 2de dall’Haya del secretario Suriano de’ n° 317 |

Article 3me de la donation[[533]](#footnote-533) faicte par le feu roy d’Espaigne | Philippe second au prouffit de l’Infante, et de l’arciduch Albert | des estatz du Pays. |

Qu’au cas qu’il ny eut fils ou fille de ce mariage ou qu’ils | fussent trespassez du temps du deces de l’archiduch[[534]](#footnote-534) Albert | et l’Infante la donation, et concession demeure nulle, et de | nulle valeur. Au quel cas si l’Infante demeure nefue luy | sera fuernie[[535]](#footnote-535) la portion legittime du coste du pere, et le | dost du coste de la mere tel qu’il lui appartient; et si | l’Arciduch survivoit l’Infante il demeurera gouverneur | des dits Pais d’Embas pour, et au nom du proprietaire a | qui ils seroint devoluz. |

Articolo terzo della donatione fatta dal fu re di Spagna | Filippo secondo al vantaggio dell’Infanta, et dell’|arciduca Alberto delli stati dei Paesi Bassi. |

Che in caso, che non fossero figlioli, o figliole di questo matrimonio | o che fossero morti nanti ’l tempo della morte dell’arciduca | Alberto, et dell’Infanta la donatione, et concessione resterà | nulla, et di niun valore. | Nel qual caso se l’Infanta | resterà vedova, sarà[[536]](#footnote-536) a lei fornita la portione legitima | dalla parte del padre, et la dote dalla parte della madre | tale qual se le appartiene. Et se l’Arciduca sopra-|vivesse all’Infanta, rimanerà egli governatore delli | detti Paesi Bassi per, et a nome del proprietario a chi | saranno devoluti. |

/ 216v /

**Blank page**

/ 217r /

**Blank page**

/ 217vB /

3° articolo della donatione | di Filippo 2do alli | arciduchi |

nella 2da n° 317 |

/START LETTER/

n. 72

19 luglio 1621, L’Aia (cc. 219r-v, 222r-v)

/ 219r /

3a |

n° 318 comincia 316 |

Serenissimo Principe |

in questo punto sono avvisato dal Calandrini, che li signori dell’Amiralità | d’Amsterdam promuovono la pretensione delli 20 mila et più fiorini, che | trovavano come riverentemente le scrissi fin al principio dell’aprile passato | haver pagato di qua, non sapendo, che all’armata fosse stata pagata | una tal summa all’Amiraglio. Sotto al conto sottoscritto da loro, et | da me vi è la riserva fatta, come la Serenità vostra l’haverà potuta | vedere, di che potrà più a pieno esser informata dal signor Dardani, | ch’è necessario che n’habbi l’informatione per darmi quei ordini, che | stimerà proprii. Io ho rescritto al Calandrini, che a nome loro | m’ha scritto, che mi meraviglio, che promuovino tal difficoltà, | mentre dovevano come hanno promesso retirar il denaro da | chi l’ha havuta sia dalla vedova, o da altri. Et mandando lor | deputati alli Stati anc’io haverei rappresentato la ragione | di vostra Serenità, non essendo conveniente, ch’ella[[537]](#footnote-537) habbi a pagar | doi volte starò attendendo ciò che faranno. |

Mi par intender, che quelli anco del vassello abbruggiato contestino | processo in questo Gran Consiglio contra quelli di Roterdam. | Non mi mostrò né molto né poco; ma promosso risponderò | come si conviene. |

Con queste invio a vostra Serenità la translatione dell’ordine mandato | per le provincie a fine di farlo publicare[[538]](#footnote-538) in ogni città per | trovar il denaro necessario per il formar il capitale nel negotio | della Compagnia dell’Indie Occidentali. Ho havuti li | capitoli; ma sendo nella lingua fiaminga li farò tradurre | et col prossimo ordinario li invierò colla mia solita riverenza | alla Serenità vostra pochi credono, che questo negotio habbi ad andar avanti | ma per darli calore in ogni modo li signori Stati solecitano quelli della | Compagnia dell’Indie Orientali a metter una buona summa. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 luglio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 219v /

**Blank page**

/ 222r /

**Blank page**

/ 222v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 318 comincia 316 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 222vC /

19 luglio 1621 ricevute 4 agosto n° 318 |

Haya. Secretario Suriano. 3a |

L. SS. R. |

n. 73

Allegato I al n. 72 (cc. 220r-221v)

/ 220r /

In lettera 3a dall’Haya del secretario Suriano de n° 318 |

Li communi direttori constituiti per formar il capitale per la Compa-|gnia dell’Indie Occidentali fanno saper colle presenti a tutti li | principi, signori, et republiche, nobili, et particolari persone | di qual qualità, et conditione esser potrebbono tanto | dentro a questi Paesi Bassi Uniti, che habitanti fuori di | essi, che qual si sia, che vorrà impiegar alcune summe | di denaro fra li mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre | et novembre si potranno adrizzare a \*\*\* | \*\*\* | dentro questa città, li quali sendo ricercati non mancaran-|no far loro constar li avantaggi, et dritti della soprascritta | Compagnia, che dalli signori Stati Generali alla medesima sono stati | laudabilmente concessi; et anco potranno metter la signa-|tura per quella tal summa di denari, che cadauno vor-|rà impiegare nella detta Compagnia, a contar in tre termini | cioè una terza parte all’espiratione delli soprascritti | cinque mesi, et l’altre doi terze parti nelli tre seguenti anni | se non fosse doppo per risolutione della general assemblea | delli aministratori stimato bene prorogar alcuno dei detti | termini, del che in tal caso saranno li participanti | avvertiti col mezo di biglietti. Notificano anco | a tutti, et cadauno, ch’essi nello spatio di \*\*\* | \*\*\* giorni nella settimana dalle \*\*\* | sin \*\*\* hore anco[[539]](#footnote-539) si riduranno nel \*\*\* | dove li participanti sendo presso di essi insieme congre-|gati potranno venire, o in quell’altre hore, che ad essi | piacerà, potendo adrizzarsi ad uno delli medesimi in particolare |

/ 220v /

a cui vorranno dar la loro signatura. Et accioché ognuno | possi a questo esser più liberalmente invitato notificano insieme | a tutti li medesimi, che doppo le signature fatte, et li capitoli for-|mati saranno eletti, fatti, et constituiti li aministratori delli | più idonei esperimentati, et più participanti per la detta Compa-|gnia sopra il piedi, et conforme all’ordine per lettere publiche | sopra questo preso. |

/ 221r /

*Bianca*

/ 221vB /

Ordine per la Compagnia | dell’Indie Occidentali |

nella 3a n° 318 |

/START LETTER/

n. 74

26 luglio 1621, L’Aia (cc. 223r-226v)

/ 223r /

n° 319 |

Serenissimo Principe |

in conformità di quello, che riverentemente scrissi hoggi otto alla Serenità vostra | nelle mie prime delle tre[[540]](#footnote-540) lettere, che saranno qui aggiunte in copia, | che pensano, che li signori Stati dovessero far passar qualche espresso | ufficio meco per ricerca l’assistenza delli 50 mila fiorini per mese | dichiariti di soccorso per l’aleanza già contrattata hieri venero | a me doi deputati dell’assemblea dell’Eccellenze loro, et doppo alcune | parole di complimento mi dissero, che sendo elle già condotte | a stato della guerra, et di esser travagliate per essa dal potentissimo | re di Spagna havevano a tal effetto molte armi in piedi tanto | per mare, che per terra con spesa di grandissimo momento; ma | conoscendo anco il bisogno urgente per haver a contrastar | contra un tanto, et sì potente nemico, oltre li augumenti fatti | assai considerabili alle ordinarie compagnie era stato risoluto | di farne di nuove, et a tal effetto spedite commissioni nel | Palatinato, et nella Bassa Sassonia, et hormai buona parte era | arrivata in Paese; per il mantener delle quali genti il fon-|damento si era fatto nell’assistenza de’ collegati, et principalmente | sopra la serenissima Republica tanto interessata per ogni rispetto con | questa Republica. Che per l’innanti havevano sue Eccellenze fatta avver-|tita vostra Serenità del bisogno, che si offeriva di haver l’assistenza | debita delli cinquanta milla fiorini per mese, che hora appunto | era il tempo, perché si poteva dir di haver la guerra aperta | et le hostilità succedevano da parte, et d’altra; che li signori | Stati non dubitavano punto dell’ottima volontà di vostra Serenità | verso queste Provincie, et della prontezza sua tanto | nell’ordinaria assistenza, che anco occorrendo nell’estraordinaria. |

/ 223v /

Che li signori Stati havevano ben posto in deliberatione di scriver a vostra Serenità di questo | particolare con far essi medesimi come era conveniente la instanza, ma have-|vano voluto mandar a pregar me ancora, che secondassi questo lor | bisogno, et deliberatione, che potevano già dir esser risolutione di | scriverlo, et perché io rappresentassi anco sendo sul luoco l’urgenza | et l’iminenza del pericolo, che loro soprastava. Questo in sostanza | fu l’ufficio portato con affetto, et con parole molto piene. | Io ringratiando li signori Stati del termine di confidenza, che | mostravano meco, brevemente risposi alli detti doi signori, che | poiché vedevo, che con tanta pienezza m’instavano non | haverei mancato di significar quanto da loro signorie m’era | stato significato, et dissi, che non si sarebbono già mai li signori Stati | ingannati dell’opinione, che havevano della buona volontà | della serenissima Republica verso queste Provincie, et come precedente-|mente in publica assemblea le havevo attestato, che a suo | tempo ella sarebbe stata pronta a sodisfar a quello si deve | del medesimo potevo assicurarli anco al presente. Mi repli-|corono, che ’l bisogno era presente, che le hostilità seguitavano, | et non si poteva dir altrimenti se non che vi fosse tanto per mar | che per terra inimicitia, et guerra aperta; et io replicando | a proposito qualche cosa della necessità, che vostra Serenità haveva | di mantenersi con spesa a’ suoi confini, mi rispose monsignor | Bucorst, ch’era quello, che portava la parola, che | Spagnuoli non haverebbono fatta cosa alcuna contra di lei | et tanto più l’haverebbono lasciata in pace; quando haves-|sero come havevano l’arme impiegate da questa parte. |

/ 224r /

Et con pregarmi di nuovo a secondar con mie lettere quelle delli | signori Stati, si licentiorono. Hoggi dovevano far il rapporto di | quanto havevano tirato da me per formar poi le lettere da | inviar alla Serenità vostra. Et io attenderò ciò, che doverò risponder. |

In effetto li augumenti alle vecchie compagnie sono fatti, come so di haver | altre volte riverentemente significato, et le levate in Alemagna, et nella | Bassa Sassonia già sono arrivate in questi paesi, né delle quindeci | compagnie deliberate di assoldare restano a venir più che tre | et saranno anc’esse, come l’altre di 300 fanti l’una. Le hosti-|lità vanno sempre augumentando da parte, et d’altra. Quelli | di Berghen op Zoom hanno ritenuti sei carri, che con mercan-|tie, et altro venivano d’Aquisgrana, et Colonia, et passavano | in Anversa, et dalla parte de’ Spagnuoli verso Grave sono | state prese tre barche piene di genti, che andavano al mer-|cato. Per mare anco si è preso qualche altro vassello, si | ranzonano le genti, et si fanno simil atti di hostilità. Et | aggiunto a questo ho saputo, che ’l signor principe Mauritio habbi | dati ordini, et libertà aperta alla soldatesca, che si tiene su le | frontiere di sortir in campagna, et depredare, et far ogni | cosa, che si può a danno dell’inimico. Viene interpretato | quest’ordine per voler veder ciò che vuol far lo Spagnuolo | mentre formatamente non esce in campagna. | Il marchese | Spinola va ben mutando guarnigioni da un luoco all’altro | et qualche munitioni, che haveva fatte non ha molto scary-|care ha avviso il signor principe Mauritio dal governator di | Lilò, che si sono tornate prontamente ad imbarcare, né si aspetta[[541]](#footnote-541) |

/ 224v /

hora altro se non la mossa dello Spinola. Mi scrive il Pasini, che | questa si era raffreddata un poco, et le lettere sono de’ 19 del presente | che può esser, che si differisca per aspettar nuovi ordini di Spagna; ma | più tosto denari. Viene anco scritto, che di là si temi per mancamento | pur di denari di qualche amutinatione. Lettere da questa | parte sono state scritte per tutte le chiese in queste Provincie per | una general preghiera, che doverà farsi per mercordì otto, et conten-|gono in substanza d’implorar il divino aiuto perché assisti a | queste Provincie, et alla conservatione della sua libertà; et | essendo già il signor principe Mauritio in punto, et provisto di tutti li | apprestamenti, munitioni, et altre cose necessarie per la guerra, et | dovendo però uscir in campagna, pregar particolarmente perché Dio lo difendi, gl’assisti, et lo protega. Alcuni vogliono dire, che | queste lettere servino per chiuder le bocche ai popoli, che | mal volontieri veggono esser obligati a tante spese senza | che l’armata sorti in campagna; ma non[[542]](#footnote-542) vi è apparenza con | tutto ciò, se non esce anco lo Spinola. In Brusseles si tiene | per fermo, che sia negotio in piedi di accommodamento, et par che | Brabantesi in particolare lo desiderino, et lo preghino, buona | volontà anco da questa parte vi è alla quiete, ma difficile | sarà il riuscirne. Questi signori, et sua Eccellenza caminano avanti, | et la prudenza della Serenità vostra può considerare, et conieturare, che movendosi di qua la guerra ella sia per restar libera da | sospetti, et da travagli, et il fomento, che gli darà tanto maggiormente | sia per assicurarla nel suo Stato. |

La casa d’Austria in questi tempi ha da pensar assai, et molti sono |

/ 225r /

di opinione, che mirino Spagnuoli all’accommodamento delle cose dell’|Imperio, et ove habbino a parar l’armi turchesche. |

Il signor ambasciator d’Inghilterra ha havuto lettere di Ratisbona dal signor ambasciator Dighbi | con avviso, che quivi haveva trovato il suo secretario con parola | dell’Imperatore di doversi trovar presto a Praga[[543]](#footnote-543), et nomina anco | la giornata de’ 5 del presente, che doveva partir sua Maestà cesarea | d[a][[544]](#footnote-544) Stiria per venir nella detta Praga; aggiunge[[545]](#footnote-545), che a quella | volta si sarebbe incaminato quando[[546]](#footnote-546) altro accidente non | gli havesse fatto mutar camino, et andar a trovar l’Imperatore | ove egli fosse. Et da Heidelbergh con lettere ricevute dal Re | sabbato[[547]](#footnote-547) a sera viene scritto, che detto Dighbi,[[548]](#footnote-548) havendo | presentito, che sua Maestà cesarea doveva ritardar più di quello | non pensava per venir a Praga, andava alla sua volta | per essequir le sue commissioni. L’opinione di questo signor ambasciator | Carleton, et anco de’ più intimi del Re, è che lunga, et | difficile habbi ad esser la restitutione del Palatinato, quando | l’armi turchesche, et l’avicinarsi d’esse non apporti beneficio | alla causa del Re palatino. |

Ha avviso questa Maestà, che ’l conte di Mansfelt si conservi alla | custodia del Palatinato; ma non già che sia passato tanto | innanti quanto li rapporti hanno dato d’intender, che | fosse dentro la Bohemia; et al sicuro per quanto ho potuto | cavare non si muoverà quel Cavalliere senza l’ordine di | qua. Del marchese di Iegherdof[[549]](#footnote-549) si hanno le stesse no-|velle che per avanti senza avviso di gran avanzo; ma | ben, vi è qualche nuova, che Buquoi si fosse retirato[[550]](#footnote-550) tre leghe |

/ 225v /

dall’assedio, che haveva posto in quella parte di Ongaria. |

Questi Alemani sono assai facili a creder le nuove, che vere servi-|rebbono di suo gran vantaggio, ma cadono ben presto dalle | speranze concette. Buoquoi era avvisato qui per morto, fuggato[[551]](#footnote-551) | il suo essercito. Doppo che non era morto, ma malamente ferito. | Ma non si è doppo havuta confermatione di tali avvisi, solo | il primo detto a vostra Serenità, et che pativa il suo essercito per malatie | per fugga di soldati, et per mancamento di denari, et di munitioni | che anco questo sarebbe assai. |

Il secretario di questa Regina arrivò venerdì[[552]](#footnote-552) a sera d’Inghilterra havendole | portato per[[553]](#footnote-553) presente a nome del Re suo padre il ritratto di | lui in una bussula tutta ripiena di diamanti di gran valore. | Et facendomi ella[[554]](#footnote-554) honore[[555]](#footnote-555) avanti hieri di mostrarmelo mi disse vorrei più | tosto che per ogni diamante vi fosse tanti mille soldati, o tanti | denari, che bastasse a mantenerne perché soldati se ne troverebbono | et ben m’accorsi, che lo disse di buon cuore. Ha portato anco | il ritratto[[556]](#footnote-556) del principe di Walia suo fratello. Et nient’altro | che essortationi a lei, et al Re ad aspettare, et sperar di esser | rimessi nel possesso del suo. Anco il consiglier Pauli ha scritto il medesimo. |

S’è pur trovato qualche mercante, che si è preso a carica di far | pagar a Norimbergh li 150 mila fiorini. Si daranno in tre settimane | et il ricevitor generale delli signori Stati risponde per la summa. | L’interesse, il tempo, et le spese, ne mangieranno ben vinti, | et forse trenta milla, et massime dovendo passar per diverse mani. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 luglio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 226r /

**Blank page**

/ 226v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 319 fin 320 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 226vC /

26 luglio 1621 ricevute 12 agosto n° 319 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 75

26 luglio 1621, L’Aia (cc. 227r-229v, 236r-v)

/ 227r /

2da |

n° 320 comincia 319 |

Serenissimo Principe |

morto il serenissimo Alberto, et doppo esser stato dal mercordì seguente al | giorno della sua morte fino al sabbato nella capella di palazzo sopra[[557]](#footnote-557) | un letto da campo grande coperto di tella[[558]](#footnote-558) d’oro con[[559]](#footnote-559) cor-|tinaggi del medesimo tenendo alla destra un capello danatogli[[560]](#footnote-560) dal | Pontefice et un stoco, et alla sinistra la corona arciducale, fu | poi portato a sepelir in Santa Gudula chiesa principale in | Brusseles, et riposto il cadavero dietro l’altar del santissimo | Sacramento miracoloso, fino alla fabrica del deposito, che | si farà semplice senza alcun ornamento, così havendo ordinato | nel suo testamento. Era vestito da frate di san Francesco del | terzo ordine. Il medesimo habito ha preso anco l’Infante. |

Sua Altezza governa ella al presente come regente, o governante non | come sovrana, havendo accettato il carico pro interim, non | intendendo voler a lungo continuarlo; ma solo sino a | tanto, che venga da sua Maestà catholica commandato ciò | che si doverà fare. In questo mentre si fanno tutti li dispiacci | ben da lei, ma in nome del Re sottoscrivendo il secretario Werechem | audientiero. Et nel titolarsi dice Isabella, Clara, Eugenia etc. | principessa di Spagna commandiamo etc. in nome del Re catholico | nostro honoratissimo signore. Si tiene per fermo che si rinchiuderà | ben presto in un monasterio. |

Il signor ambasciator d’Inghilterra è inoltre avvisato, che ’l marchese di Bellamar | ambasciator di Spagna habbi preso il titolo di direttore[[561]](#footnote-561) delli affari | di sua Maestà catholica nel Paese Basso. Se questo è come in | effetto viene affermato vi corrono dietro li accessorii perché | sarà direttor dell’asienda[[562]](#footnote-562) con un tesorier generale un |

/ 227v /

ricevitore, et un pagador similmente generali, et viene stimato, che | l’auttorità del marchese Spinola habbi con tal ministri ad esser | sminuita quanto a maneggio di denari. |

Dicono, che doverà di novo darsi il giuramento per il nuovo Re; et mi | aggiunge in questo il Pasini, che si sentivano qualche mormorationi | né sapeva quello fosse successo. |

Prima della morte dell’Arciduca gli ordini erano già in mano | dell’Ambasciatore, come in quel principio si havessero a diriger le cose | poiché veniva quel Principe di lungo tempo stimato cadavero | vivente. |

Stava di partenza dalla corte di Brusseles in duca di Naiburgh | parmi, che non habbi havuta alcuna sodisfattione per quello che | che\*[[563]](#footnote-563) era venuto. Tre cose ha ricercato: genti, et forze | tali, che fossero sufficienti a metterlo nel possesso del ducato di Giuliers, et Cleves. Denari per mantener la guerra, | lo stato, et sé stesso, et raccommandatione verso l’Imperatore | per esser sostentato dall’auttorità della Maestà sua cesarea. Ma | la congiontura de’ tempi. Lo stato delle cose di questi paesi, | et altre cose simili lo ha fatto licentiar con sole buone | parole, et senza speranza di effetti. Così sono portati qui | gl’avvisi, de’ quali aspetto anco d’altrove la confermatione | se ben mi sono stati riferti da signore principale, et che ha | buona corrispondenza. |

Si comprende bene, che Spagnuoli si veggono imbarazzati, et necessitati | a pensar da questa parte, mentre scuoprono risolutione | nei signori Stati di difendersi, quando non si vogli dar d’orrecchio |

/ 228r /

a quello, che l’Eccellenze loro si sono lasciati intender, et par che siano | avvisati questi signori da buona parte, che se ben li ministri | spagnuoli mostrano buona faccia, et di desiderar più tosto la | quiete, che il travaglio,[[564]](#footnote-564) in ogni non siano per accordar di | trattar di tregua senza che da queste[[565]](#footnote-565) Provincie non sia pagata | una recognitione, non habbi libertà il catholicismo, non si apri | il trafico d’Anversa, et qualche altro avantaggio, a che | non vi è apparenza, che già mai habbi ad esser condesceso da | questi signori. |

Come ho riverentemente significato nelle prime caminano avanti, et oltre | altri effetti di atto di guerra. Ad ogni mercante che[[566]](#footnote-566) viene | a dimandar lettere di represaglia il signor principe d’Oranges | gliele concede. Et partionevoli di alcune delle navi, che | già partirono di costa, et d’altra parte[[567]](#footnote-567) di Italia in numero di 20 in circa | per il viaggio dell’Indie Occidentali hanno havute delle | medesime lettere di represaglia sopra navi, et beni de’ Spagnuoli. |

Anco le navi, che sono nel Mediteraneo non la perdoneranno | ad alcun vassello, che li capiti per le ungia[[568]](#footnote-568). Et perché | temono li mercanti interessati in navi, che vengono | di Levante, che non intervenghi il medesimo ad esse. Hanno | fatto massa, et già in numero di 40 sono[[569]](#footnote-569) appresso | le 20 navi da guerra de’ signori Stati sudette, n’aspettano | tre o quattro altre per passar con tal scorta il distretto. | Et poi esse navi da guerra torneranno guidate le | mercantili in sicuro alla guardia nel[[570]](#footnote-570) Mediterraneo. |

Per il negotio dell’Indie Occidentali egli si va pian piano |

/ 228v /

incaminando. Li biglietti si sono affissi, non si sente ancor | che comparino qualcheduni che voglino metter capitale | ma è troppo per tempo; se ben vi sono di quelli[[571]](#footnote-571), che fanno | il negotio di assai difficile riuscita et massima per la summa | del denaro, che di primo abordo vi vorrà, che si fa conto | sarà intorno a otto o dieci milliona[[572]](#footnote-572) di fiorini. Mando | alla Serenità vostra tradotta in italiano copia del privilegio et | capitoli coi quali doverà governarsi questa Compagnia. | Et[[573]](#footnote-573) quelli, che intendono questo negotio lo tengono per il | più proprio[[574]](#footnote-574) che si potesse intraprender a[[575]](#footnote-575) danno[[576]](#footnote-576) del re di | Spagna. Anco li mercanti lo conoscono[[577]](#footnote-577) tale; ma non havendo | la sicurtà del guadagno difficilmente si sanno lasciar persuadere | a dover concorrer al formar del capitale. |

Li amministratori dell’Indie Orientali al presente sono in Amsterdam | per consultar sopra questa materia, et sopra la volontà, che | hanno mostrata li signori Stati di impiegar, et metter in questa | Compagnia una buona summa di denari. Sendo essi al fine | poco meno del loro privilegio, restandogli[[578]](#footnote-578) poco più d’un | anno, vorranno anc’essi haver qualche vantaggio nella | rinovatione del detto[[579]](#footnote-579) privilegio. |

Per questo negotio dell’Orientali li signori Stati sono in gran pena | rispetto all’hostilità, che li marinari di questa Natione, | et li ministri in quelle parti hanno usate contra Inglesi | non ostante l’accordo seguito, et la notitia havuta di esso | poiché sentono il re della Gran Bertagna, che fulmina, | et l’ambasciator Caron[[580]](#footnote-580) ha scritto qui a sue Eccellenze che non le ha voluto |

/ 229r /

dar audienza. Consultano per tanto la maniera di dar sodisfat-|tione | a sua Maestà, et mandarle ambasciatori. Materia, che li tiene | oltre li negotii della guerra molto occupati; et per detta | ambasceria ha anco il signor ambasciator Carleton solicitato a non ritardarla; ma | non si accorderanno così presto precedendosi sempre con gran | lunghezza massime quando vi concorre l’interesse o publico | o particolare. Come succede nella ambasciata per costì non essendo | ancor quelli che vanno brigando per li loro interessi particolari venuti | a capo di disponer bene le cose a loro vantaggio[[581]](#footnote-581); ma si può creder | che non possi più tardar lungamente[[582]](#footnote-582) la perfettione di questo | negotio, che voglia Iddio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 luglio 1621 |

di vostra Serenità[[583]](#footnote-583) |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 229v /

**Blank page**

/ 236r /

**Blank page**

/ 236v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 320 comincia 319 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 236vC /

26 luglio 1621 ricevute 12 agosto n° 320 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

n. 76

Allegato I al n. 75 (cc. 230r-235v)

/ 230r /

In lettere del secretario Surian dall’Haya de n° 320 |

Capitoli per la Compagnia dell’Indie Occidentali |

Li Stati Generali de’ Paesi Bassi Uniti. A tutti quelli, che vedranno le presenti salute. | Facciamo sapere, che considerando noi il bene di questi paesi consister principalmente | nella navigatione, et nel trafico, il quale per lunga serie d’anni è stato felicemente | et con gran buona fortuna essercitato in tutti li paesi, et in cadaun Regno; onde | desiderando, che li detti inhabitanti non solo siano conservati, et continuino la loro predetta | navigatione, et trafico; ma anco, che ’l loro comercio habbi in quanto sarà possibile ad | augumentarsi; non dovendosi però derogar alli trattati, et aleanze, patti, et intelli-|genze fatte per l’innanti intorno ’l trafico con altri principi, et republiche, li quali | intendemo habbino ad esser mantenuti, et pontualmente osservati. Ma trovando noi | per isperienza non potersi senza la commune assistenza, et mezo d’una compagnia | generale far alcuna cosa fruttuosa ne’ quartieri qui appresso descritti meno difendersi, | né conservarsi rispetto alli grandi incontri de’ pirati, alle escursioni, et ad altri | simil accidenti, che in così grandi, et lunghi viaggi sopravengono; mossi però noi da queste | et da molte altre pregnanti ragioni doppo matura consultatione habbiamo concluso, | et stabilito, che la navigatione, negotio, et comercio nelle parti dell’Indie Occidentali, | Africa, et altri luochi qui sotto anotati non si farà se non con un commune, et una-|nime consenso de’ mercanti, et inhabitanti di queste Provincie, et a tal fine doverà | erigersi una compagnia generale, la quale per quel singolar affetto, che noi portiamo | al ben commune, et per conservar li sudetti[[584]](#footnote-584) inhabitanti nel negotio, et trafico, soste-|niremo et faremo forte con tutto ’l nostro favore, et assistenza, et tanto quanto la | constitutione presente del nostro Stato, et le provincie potranno in qual si voglia | maniera supportare. Et a tal fine provederli d’una concessione con li privilegii, | et essentioni qui appresso descritti. Cio è che dentro il termine di 24 anni qual | si sia naturale, o inhabitante di questi paesi, et meno quelli fuori delli medesimi | paesi non potranno altrimenti che a nome di questa Compagnia navigar, o negotiar | sopra le coste, et paesi d’Africa dal tropico di Cancro fino al Capo di Buona | Speranza, né sopra li paesi d’America, o Indie Occidentali, cominciando per il meri-|diano di Terra nuova per mezo lo stretto di Magalanes De La Mer, d’altre[[585]](#footnote-585) stretti, | et passaggi, che sono lì all’intorno fino allo Stretto di Anian tanto sopra il Mar di | Tramontana, che di mezo giorno, né sopra alcune isole, che si trovano tra l’una, | et l’altra parte situate; parimente sopra le terre australi, o meridiane, che sono | et si trovano fra li doi meridiani toccante dalla parte di Levante il Capo di Buona | Speranza; et il Ponente il punto orientale della Nuova Ghinea inclusive. | Et quello, che si avanzerà per navigar, o negotiar senza il consenso della detta Com-|pagnia, incorrerà alla perdita dei vasselli, et beni di quelli, che saranno trovati | negotiar sopra le dette coste, et quartieri, li quali prontamente, et in ogni luoco po-|tranno esser attaccati, presi, et trattenuti come confiscati a profitto della detta | Compagnia. Et in caso, che tali vasselli, o beni potessero esser venduti, o transpor-|tati ad altri paesi, o porti li patroni, et partionevoli potranno esser posti in essecutione | per il valor delli detti vasselli, et beni. Salvi solamente quelli, che nanti la data | di questa concessione potessero esser partiti fuori di questi, o altri paesi verso |

/ 230v /

alcuna delle dette coste, li quali potranno continuar il lor negotio, far la vendita | dei loro beni, et ritornar in questi paesi, o altrimenti fino all’espiratione della concessione | loro, se innanti ne havessero havuto; ma non per più lungo tempo, che appresso il primo | di luglio 1621. Giorno, et tempo del cominciamento della detta[[586]](#footnote-586) concessione che[[587]](#footnote-587) non | potrà chi si sia mandar alcuni vasselli, o beni verso li quartieri contenuti in | questa concessione, ancorché nanti[[588]](#footnote-588) la data di essa, questa Compagnia non fosse affatto | conclusa; altrimenti si provederà, come convenerà contra quelli, che sapendolo | bene che sapendolo bene[[589]](#footnote-589) per defraudar a questa nostra buona intentione tentassero | di frustrar il ben commune. Inteso però bene, che la navigatione delle saline | sopra il Ponte del re potrà esser continuata sopra le conditioni, et instruttioni | permesse da noi a questo effetto, o a permettersi senza esser altrimenti obligati | a questa concessione. |

2. Inoltre, che la detta Compagnia in nome nostro, et colla nostra auttorità dentro li limiti | sopranominati potrà far contratti, obligationi, et aleanze con li principi, et | naturali del Paese compresi in esso; come anco farvi fabricar qualche fortezze, | et luochi sicuri, metter governatori, soldatesca, et officiali della giustitia, et far | altri sevitii necessarii per la conservatione dei luochi, et per il trattenimento dei buoni | ordini, politia, et giustitia, et parimente per l’augumento del trafico metterne | et dismetterne, et subrogar altri in piazza loro secondo, che troveranno convenir | all’essigenza delli affari. Di più potranno avanzar la populatione de’ luochi | frutiferi, et inhabitati, et far tutto quello, che si richiede per il servitio del Paese, | et a profitto, et avanzamento del trafico. Et quelli della detta Compagnia di tempo | in tempo ci communicheranno, et[[590]](#footnote-590) faranno haver a noi tutti tali contratti, | et aleanze, che haveranno fatte con li detti principi, et nationi; come anco | il sito delle fortezze, delli luochi sicuri, et delle populationi, che haveranno | intraprese. |

3. Salvo che havendosi eletto un governatore generale, et formata per esso l’instruttione | questa da noi habbi ad esser approvata, et data la commissione; et inoltre tanto | il detto Governator generale, che tutti gl’altri vice governatori ancora, commandatori, et | officiali saranno obligati di prestar il giuramento di fedeltà a noi, et parimente | alla Compagnia. |

4. Et in caso, che la detta Compagnia in qualcheduno di quei luochi sotto spetie di amicitia | fosse ingannata, o mal trattata, o nel fidar alcuni denari, o mercantie fossero | tenute senza restitutione, o senza haver il beneficio del pagamento, essi faranno | riparar il danno secondo l’importanza del caso, et come meglio potranno con | quei mezi, che troveranno proprii. |

5. Et come per l’adrizzo, sicurezza, et difesa di questo negotio sarà parimente bisogno di condur | seco numero di gente da guerra, noi provederemo secondo la constitutione | del Paese, et commodità della causa la detta Compagnia con tali genti da guerra | per il commando, et per le fortificationi, come sarà necessario; mediante che li medesimi | habbino ad esser pagati, et trattenuti per la Compagnia. |

/ 231r /

6. Li quali oltre il giuramento prestato a noi, et a sua Eccellenza giureranno anco di obedir ai | commandamenti della detta Compagnia, et aiutar, et avanzar li suoi affari al meglio che | potranno. |

7. Che li provosti della Compagnia potranno far prigionieri in terra li soldati, et | altre genti da guerra, che si saranno posti in servitio della detta Compagnia, et | menar li prigionieri al vassello in qual si sia città, luochi, o giuridittioni di questi | paesi, che potranno esser trovati. Con questo però, che detti provosti ne | parleranno prima con li officiali, et magistrati delle città, et luochi dove | questo succederà. |

8. Che noi non prenderemo in servitio di questi paesi alcun vassello[[591]](#footnote-591), artiglieria, et mu-|nitioni pertinenti a questa Compagnia, che con il consenso della medesima. |

9. Habbiamo di più concesso privilegio, et accordato a detta Compagnia, et concedemo | colle presenti, che li vasselli, et beni di essa Compagnia potranno passar | liberamente nanti tutti li luochi de’ datii, che appartengono ad alcuna delle | Provincie nei Paesi Bassi, et che potrà esser usata della medesima libertà, che li | liberi inhabitanti delle città di questi paesi profitano entro la loro libertà | accostumata, non ostante che qualche persone non libere fossero participanti | in questa Compagnia. |

10. Che tutti li beni, che questa Compagnia durante il termine di otto anni seguenti | transporterà fuori di questi paesi vero li quartieri dell’Indie Occidentali, et | d’Africa, et d’altri compresi nei limiti sudetti, et che di là li porteranno in | questi paesi saranno franchi di convoi[[592]](#footnote-592) tanto sortendo, che entrando; | ben inteso però, che in caso, che doppo l’espiratione delli detti otto anni lo | Stato, et constitutione di questo Paese non permettesse che tal franchezze di | otto anni si continuasse per altro numero d’anni, li stessi beni doppo, né meno | le mercantie portate dalli quartieri designati in questa concessione, et uscendo | di nuovo di questo Paese non saranno caricati nelli convoi, et licenze durante | tutto il termine di questa concessione più di quello, che sono aggravati al | presente, se non fosse, che noi entrassimo di nuovo in guerra, nel qual caso | tutti li detti beni, et mercantie non saranno da noi maggiormente aggravati | di quelli, che sopra l’ultima lista in tempo di guerra saranno aggravati. |

11. Et a fine che la detta Compagnia possi sussister con buon governo al maggior | profitto, et contento dei participanti tutti, habbiamo ordinato, che ’l detto Governo | habbi a consister in cinque camere di aministratori, una in Amsterdam, che | haverà l’aministratione di quattro nuove parti. Una Camera in Zelanda | per doi nove parti. Una Camera sopra la Mosa per una novesima parte, | una Camera dalla parte di Northolandia per una novesima parte, et la | quinta Camera in Frisia insieme la città, et Paese parimente per una novesima | parte sotto le conditioni poste al registro delle risolutioni nostre, et dell’atto | sopra questo passato. Et le provincie nelle quali non saranno camere ve-|niranno accommodate con tanti aministratori divisi tra le respettive |

/ 231v /

camere per quanto centomilla fiorini forniranno in detta Compagnia. |

12. Che la camera di Amsterdam consisterà di vinti aministratori, la camera di | Zelanda di 12 la Camera della Mosa, et del quartier di Northolandia cadauna | di 14 et[[593]](#footnote-593) la camera di Frisia insieme la città, et paesi parimente di 14 | aministratori, se però doppo non fosse conosciuto, che questo affare non si potesse | effettuare, che con più gran numero di persone; nel qual caso il detto numero con | la conoscenza de’ disnove, et a nostro buon piacere, et non altrimenti potrà | esser augumentato.

13. Et sono li stati delle respettive Provincie Unite auttorizati (sia per li deputati ordinarii | delle loro Signorie, o per li magistrati delle città delle loro Provincie) di metter tal | ordine sopra l’anotatione dei partecipanti insieme l’elettione delli aministratori | che conforme la constitutione della medesima loro Provincia troveranno poter appar-|tenere: con questo però, che niuno sarà eletto per aministratore dentro la camera | di Amsterdam, che del suo proprio non partecipi nella Compagnia fino alla | summa di sei milla fiorini, nella camera di Zelanda fino alla summa di | quattromilla fiorini, et nella camera della Mosa, del quartiere di Northolandia | et di Frisia insieme la città, et Paese il medesimo fino alla summa di 4 mila fiorini. |

14. Che li primi aministratori serviranno il termine di sei anni, et questi espeirati[[594]](#footnote-594) | si cambierà primieramente per sorte un terzo del numero delli aministratori, | et doi anni appresso parimente un terzo, et gl’altri doi anni seguenti l’ultimo terzo | et così successivamente far uscir li più vecchi nel servitio, et in luoco delli usciti, o | in luoco di quello, che prima, o doppo potesse morire, o per altre ragione | fosse deposto li aministratori così restanti come usciti, et anco li principali | participanti, che in persona, et a loro spese vorranno intervenire nomine-|ranno tre altri, delli quali le soprascritte respettive provincie, deputati | o magistrati faranno nuova elettione di aministratori, et successivamente | suppliranno le piazze vacanti: et per principali participanti saranno | tenuti quelli, che del lor proprio tanto participeranno, quanto fanno li | respettivi aministratori. |

15. Che si farà[[595]](#footnote-595) il conto dell’equipaggio, et ispeditione dei vasselli con le dipendenze sue tre | mesi doppo ’l partir dei vasselli, et un mese doppo invieranno a noi, et alle | respettive camere le copie. Et delli ritorni insieme, et della vendita di | essi le camere invieranno lo Stato et a noi, et l’una all’altra, tante | volte quante noi troveremo a proposito, o che saranno richiesti dalle altre | camere. |

16. Che ogni sei anni si farà il conto generale di tutto l’equipaggio, et ritorno | insieme del guadagno, et della perdita della Compagnia. Cioè uno del negotio, et | un altro della guerra cadauno a parte, li quali conti saranno fatti publicamente | doppo precedente affissione di biglietti a fine che tutti quelli, che vi hanno | interesse possino venir a sentir il detto conto; et se prima dell’espiratione del | settimo anno il conto non fosse come di sopra fatto perderanno li aministratori |

/ 232r /

la loro provisione, che sarà applicata a profitto dei[[596]](#footnote-596) poveri; et quelli nondimeno | resteranno come prima obligati di far li loro conti dentro tal termine, et sotto | tali pene, che per noi contra li detti saranno statuiti; et tra questo mentre | però si farà la distributione del guadagno delli negotii tante volte che si troverà | esservi[[597]](#footnote-597) profitto di dieci per cento.

17. Non potrà alcuno durante il termine di questa concessione retirar il suo capitale | o li denari posti; come anco non potranno riceversi nuovi participanti, anzi se | appresso l’espiratione delli 24 anni fosse trovato buono di continuar questa Compa-|gnia, o erigerne un’altra di nuovo si farà conto generale, et estimatione per | li disnove con nostra conoscenza di tutto ciò, che appartiene a questa Compa-|gnia[[598]](#footnote-598), come anco delle spese necessarie fatte da essa Compagnia, et potrà cadauno | appresso il detto disconto, et estimatione fatta levar li suoi denari, o continuar | a participar nella detta Compagnia per quanto importa il valor del capital | di quelli sia in tutto, o in parte; et in tal caso sarà la Compagnia seguente | obligata di prender a sua carica li resti, che in conformità de’ conti, et | stima saranno ritrovati. Et pagar alli participanti, che non troveranno | a proposito continuar nella Compagnia quello, che se le aspetta in tali termini | che li disnove con nostra conoscenza, et buon volere troveranno esser | conveniente. |

18. Che tante volte quante sarà bisogno di convocar un’assemblea generale di tutte le | camere ciò si farà per 19 persone. Tra le quali della camera di Amsterdam compariranno otto. Di Zelanda quattro, della Mosa doi, del quartier di | Northolandia doi, di Frisia insieme città et Paese doi. Ben inteso, che la | 19 persona, o tante più, quanto si troverà esser conveniente, sarà deputata | da noi, a fine di poter servire a meglio diriger li affari nella detta Compagnia. |

19. Dalla qual assemblea generale delle dette camere tutti gl’affari concernenti questa | Compagnia saranno trattati; ben inteso, che in materia di guerra sopra la | risolutione presa sarà ricercata la nostra approbatione. |

20. La detta assemblea generale sendo prescritta s’unirà per risolver quando doverà | farsi l’equipaggio quanti vasselli per cadaun quartiero doveranno inviarsi | spettanti in commune alla Compagnia; senza che l’una, o l’altra Camera possi | intraprender cosa alcuna oltre la detta risolutione commune; ma saranno | obligati di effettuarla, et metterla in essecutione. Et se qualche Camera | fosse trovata non voler seguitar la commune risolutione, o contrave-|nirli, habbiamo auttorizata la detta assemblea, et l’auttorizamo con questo | di far riparar quanto più presto il mancamento, et contraventione. In che | noi li assisteremo sendone ricercati. |

21. La detta assemblea generale sarà tenuta per la prima volta sei anni seguenti | nella città di Amsterdam, et doi anni appresso in Zelanda, et così consecu-|tivamente di tempo in tempo in questi doi luochi. |

22. Li aministratori, che saranno deputati dalla Compagnia per andar in commissione |

/ 232v /

sia alla sudetta assemblea, o altrove, haveranno per le loro spese, et salario | quattro fiorini per giorno, oltre le vetture de’ carri, et barche; ben inteso | però, che quelli, che viaggeranno dall’una città, et l’altra per frequentar | le camere come aministratori non riceveranno alcun salario, o spese a carica | della Compagnia. |

23. Et caso che sopravenghino nella detta assemblea generale qualche affari di grand’|importanza, in che non potessero così ben accordare; o che vi trovassero diffi-|coltà di concluder per la pluralità de’ voti, questo doverà esser lasciato a nostra | decisione; et quello, che in tal caso da noi sarà trovato buono sarà seguitato | et posto in essecutione. |

24. Et tutti gl’inhabitanti di questi paesi, et d’altri paesi ancora saranno avver-|titi per affissione de’ bolettini da esser affissi nel termine di un mese doppo | la data delle presenti. Che dentro il termine di cinque mesi[[599]](#footnote-599), cominciando al | primo di luglio di quest’anno 1621 saranno ammessi in questa Compagnia | et che potranno li denari, che vi vorranno impiegare pagar in tre ter-|mini cioè un terzo all’espiratione di detti cinque mesi, et gl’altri doi | terzi a tre anni seguenti; caso che la detta assemblea non trovasse conve-|niente, che si potesse prorogar questi termini sudetti; di che li participanti | saranno prima avvertiti per affissione di biglietti. |

25. Li vasselli rivenendo dal viaggio aborderanno al luoco di dove haveranno fatto vela, et se | per fortuna di vento, o tempesta di mare li vasselli partiti da un quartiere arriveranno | ad un altro, come quelli[[600]](#footnote-600) di Amsterdam, o del quartier[[601]](#footnote-601) di Northolandia in Zelanda, | o nella Mosa, o terre di Zelanda in Holanda, o terre di Frisia insieme città | et Paese in un altro quartiero, cadauna Camera retinerà l’aministratione | et maneggio dei vasselli, et mercantie inviate da essi, et le potranno ricever, et | transportar nei quartieri di dove li vasselli haveranno fatto vela sia con li medesimi, | o altri vasselli, purché li aministratori della medesima Camera siano tenuti di | trovarsi in persona nel luoco dove li vasselli, et beni saranno arrivati, né | potranno commettervi alcun fattore; ben in caso, che non gli venisse a proposito di andarvi in persona, allhora commetteranno li aministratori della | Camera dove li vasselli saranno arrivati l’aministratione. |

26. Quando l’una, o l’altra Camera haverà ricevuta qualche mercantia, o ritorni | fuori dei quartieri compresi nei limiti sudetti delli quali l’altra Camera | non è proveduta sarà la predetta obligata essendo richiesta proveder, et mandar | de’ beni alla Camera, che non n’è proveduta secondo l’essigenza dell’affare. | Et quando si haverà tutto venduto, inviarle anco di vantaggio. Similmente | li aministratori delle camere rispettive[[602]](#footnote-602) havendo bisogno di qualche persone | per l’equipaggio fuori delle altre città, ove sono camere, o aministratori | conveniranno ricercarli, et impiegar delli aministratori di questa Compagnia | senza impiegar alcun fattore. |

27. Et in caso, che qualche provincie trovassero buono di commetter un agente per ammassar |

/ 233r /

li denari dei loro inhabitanti; et metterli in un cumulo dentro a qualche Camera | et avanzar il pagamento delle repartitioni sarà la Camera obligata di dar | accesso ad un simil agente in detta Camera per quivi esser informato dello stato | delle comprede, et pagamento, debito, et credito: salvo però che li denari portativi | da tal agente montino 10 mila fiorini, et d’avantaggio. |

28. Gl’aministratori per provisione profiteranno del viaggio, et del ritorno insieme | delle prese uno per cento et d’oro, et di argento non più che un mezo per cento | la qual provisione sarà ripartita per la camera d’Amsterdam quattro novesime parti, di Zelanda doi novesime parti, della Mosa una novesima parte, del | quartier di Northolandia una novesima parte, et di Frisia insieme città, | et Paese una novesima parte. |

29. Ben inteso, che dell’artiglieria, et del valor dei vasselli non profiterranno non più, | che una volta provisione. Di più non profiteranno alcuna provisione | dei vasselli artiglierie, et cose tali delli quali noi faremo forte la detta | Compagnia; meno di denaro, che leveranno per questa Compagnia; né | di quello, che beneficiaranno li beni; come anco non potranno portar a | carico della detta Compagnia alcune vacationi, spese di viaggi, o di bocca | di quelli, che potranno commetter per avanzar l’equipaggio, et comprar li | beni, che saranno necessarii. |

30. Li officiali, et cassieri saranno salariati alla carica delli aministratori fuori | della loro provisione. |

31. Li aministratori non potranno vender o dar a questa Compagnia alcun vassello, | denari, o mercantie ad essi appartenenti in tutto, o in parte, né comprar o far | comprar dalla medesima Compagnia alcune mercantie o beni direttamente, o indirettamente | né profittar d’alcuna parte, o portione sotto pena della perdita di un ano[[603]](#footnote-603) | della[[604]](#footnote-604) provisione di quello, che sarà trovato haver fatto il contrario | a profitto dei poveri, et esser privo della sua aministratione. |

32. Li aministratori saranno tenuti di notificar per affissione di biglietti quante | volte di nuovo haveranno ricevuto alcuni beni, et mercantie affinché | cadauno ne possi haver la conoscenza a tempo prima che si sia proce-|duto alla final venditione. |

33. Et avenendo, che fra l’una, et l’altra Camera alcuno delli aministratori venisse | in tal stato, che non potesse sodisfar a quello, che fosse stato a lui creduto | toccante la sua aministratione, et che da ciò ne seguisse qualche danno, | questo si rifarà sopra li denari, che tali aministratori haveranno nella Com-|pagnia, li quali parimente per causa della loro aministratione saranno | specialmente obligati; il che parimente haverà luoco in rispetto di tutti li | participanti, che per causa de compreda de’ beni, o altrimenti potrebbono | esser debitori della Compagnia, et sarà così tenuto, come se li denari posti fin | dal principio nella Compagnia fossero compensati, et rancontrati contra quelli | che essi devono alla Compagnia. |

/ 233v /

34. Li aministratori delle camere respettive rispondino per li loro cassieri, et | officiali. |

35. Che tutti li beni di questa Compagnia che saranno venduti a peso si venderanno sopra un | medesimo peso cioè sopra il peso di Amsterdam, et si potrà preggiar tali beni dentro | li vasselli, o nelle loggie senza pagar alcuna imposta o dritto di balanza purchè | sendo quelli venduti non possino altrimenti esser dati, che alla balanza, et pagandone | la imposta, et dritti della balanza tante volte quante saranno alienati nella | maniera, che sono altri beni sottoposti alla balanza. |

36. Che non si potrà arrestar molestar o aggravar le persone, o beni delli aministra-|tori per haver doi conti dell’aministratione della Compagnia meno per il pagamento | de’ salarii, o provisioni[[605]](#footnote-605) di quelli che, haveranno impiegati al servitio della Compa-|gnia; anzi quelli, che vorranno pretender da essi qualche cosa simile saranno | obligati citarli nanti li loro giudici oerdinarii. |

37. Allhora, che qualche vasselli saranno di ritorno dal loro viaggio, saranno li gene-|rali, o commandatori delle flotte, vassello, o vasselli obligati nello spatio di dieci | giorni doppo ’l loro arrivo di venirci a far rapporto del successo del loro viaggio | et presentar rapporto per scritto del medesimo se la cosa lo ricercarà. |

38. Et avenendo (il che in alcuna maniera noi non assentiremo) che qualcheduni volessero intra-|prender di danneggiar et impedir in qualche maniera la navigatione, negotio, | comercio, o trafico di questa Compagnia contra il dritto commune o veramente | contra il tenor delli sudetti trattati, leghe, et entracorse si potranno all’|incontro difender et regolar in conformità dell’instruttione sopracciò data | da noi. |

39. Habbiamo inoltre promesso, et per le presenti promettemo, che manteniremo | questa Compagnia contra cadauno, et la conservaremo nella libertà mari-|tima, navigatione, et trafico, et a tal fine le assisteremo con una summa | di un million di fiorini a pagarsi in cinque anni. De’ quali li primi 200 mila | fiorini saranno forniti subito, che sarà pagato il primo termine dalli | participanti; ben inteso che con la metà della detta summa di un million | di fiornini noi profiteremo, et porteremo guadagno, et rischio della medesima | maniera che profitano, et sopportano rischio tutti gl’altri participanti in | questa Compagnia. |

40. Et in caso, che per un potente, et continuo impedimento nella detta Compagnia | et trafico li affari nei limiti di questa Compagnia cadessero in qualche maniera | in una querra aperta, noi daremo per assistenza alla detta Compagnia | per quanto la constitutione del Paese potrà in alcun modo permetterlo sedici | vasselli di guerra, il minor di essi grande di 150 lasti con quattro buone, et habili pinazze, la minor della quale sarà grande almeno di 40 lasti. | Et saranno convenientemente armati et proveduti di tutto così artellerie[[606]](#footnote-606) | di metalo, et d’altre, et conveniente quantità di amunitioni[[607]](#footnote-607) insieme | di doppii cordaggi tanto correnti, che fermi, vele, gomene, ancore, |

/ 234r /

altre appartenenze in maniera, come in una sì grande ispeditione devono | esser proveduti, et impiegati. Salvo che essi nel resto saranno proveduti di | huomini, vettovaglie, et intratenuni alle spese della Compagnia. Et la Compagnia | sarà tenuta parimente di aggiunger altri sedici vasselli di guerra con 4 | pinazze provedute come sopra per esser tutti insieme impiegati nella | difesa del negotio et in tutte le fattioni di guerra: con conditione però, | tutti li vasselli di guerra, et le navi mercantili (che saranno in maniera | tale preparati, et proveduti d’huomini come si appartiene) saranno sotto il | commando d’un amiraglio tal quale noi commetteremo doppo preso | il previo parere dell’assemblea generale et in conformità de’ nostri | commandamenti insieme con le risolutioni della Compagnia: a fine (in caso che | fosse il bisogno) di esser impiegati tutti insieme alla guerra. Salvo però che | li vasselli mercantili fuori di necessità non metteranno a rischio la loro carica. |

41. Et succedendo, che li paesi venissero ad esser scaricati delle loro cariche ordinarie | et che questa Compagnia venisse ad esser soprafatta da potente carica di guerra | habbiamo anco promesso, et col mezo delle presenti promettemo di augumentar | in sorte il detto sussidio come la constituione del Paese lo potrà sopportare, et | gl’affari della Compagnia lo ricercheranno. |

42. Habbiamo inoltre ordinato, che occorrendo la guerra le prese, che si faranno | sopra l’inimico, o ben sopra li pirati fra i limiti sudetti sia per la Compagnia, o | per quelli che, li saranno aggiunti per assistenza, come anco li beni, che in virtù | questo nostro placart saranno presi, doppo detratte tutte le spese necessarie | come anco del danno, che la Compagnia potesse haver sopportato insieme il | dritto di sua Eccellenza come amiraglio in conformità della risolutione presa da noi | sopra questo il primo di aprile 1602; et la decima parte delli officiali matelotti, | et soldati, che haveranno fatte le prese, resteranno alla dispositione delli ami-|nistratori della detta Compagnia purché di questo sia tenuto conto a parte , et | separato dal conto delli negotii et comercii, et che il provecchio[[608]](#footnote-608) delle dette | prese sia impiegato per l’equipaggio delli vasselli, et pagamenti delle genti da | guerra, fortificationi, assicuranze, et simil materie di guerra, et difese, | che ne dipendono per mar, et per terra senza che se ne facci alcuna distributione | ([[609]](#footnote-609)se però non accadesse che l’avanzo fatto fosse trovato sì grande, che si potesse | (senza indebolir la detta difesa, et doppo le spese della guerra si fossero | pagate) distribuirne una notabil parte, la quale si farà a parte, et sepa-|rata dalla distributione delli comercii, et si farà la distributione una decima | parte per la causa commune de’ Paesi Bassi Uniti; et il resto fra li participanti | di questa Compagnia cadauno per l’importanza, et per la rata del suo capitale. |

43. Salvo nientedimeno, che tutte le prese, et beni in vitù dei placart conquistati | doveranno esser posti, et messi alla giudicatura dei consigli delle Amiralità | nei quartieri, ove saranno stati condotti per esser da essi presa consocenza | della causa, et fatta sententia sopra la validità o invalidità delle dette prese, |

/ 234v /

restando nondimeno durante il processo l’aministratione dei beni acquistati alla | Compagnia, et questo sotto debito inventario, et salva la revisione di quelli, che per | sententia dell’Amiralità potessero esser aggravati in conformità dell’instruttione | data a quelli dell’Amiralità; ben inteso che, li capi delle venditioni, et altri | officiali delle Amiralità, li quali saranno beneficiati per questa Compagnia, et in | che essi non sono stati impiegati non potranno pretender ne profitar alcun | dritto nelle prese. |

44. Li aministratori di questa Compagnia solennemente prometteranno, et faranno giuramento, | che sodisferanno fedelmente al debito della loro aministratione; che faranno | buono, et proprio conto del loro negotio; che in tutto, et per tutto procureranno | di avanzar il più gran profitto della Compagnia, et eviteranno il danno di | essa per quanto lor sarà possibile; che nelli pagamenti et distributione de’ denari | non faranno più avantaggio al maggior participante, che al minore; che | nel ricercar, et ricever li debiti restanti non iscuseranno più l’uno che | l’altro di quelli che per loro conto participino, et durante la loro aministratione | saranno participi di tal summe di denari, com’è ordinato per questa | concessione; a conditione, che a tutto lor potere seguiranno, et interteni-|ranno faranno seguitar, et intratener tutti tali punti, et articoli, che | sono nominati nelle presenti. |

45. Tutti li quali privilegii, franchezze, et essentioni insieme l’assistenza qui sopra | nominata in tutti li suoi punti, et articoli noi con buona conoscenza delle | cause habbiamo date, accordate, et promesse alla detta Compagnia, et in virù delle presenti | glieli diamo accordamo, et promettemo; assicurando di far che le usino[[610]](#footnote-610), et godino | pacificamente, et senza disturbo, ordinando parimente, che le stesse saranno trattenute | et osservate da tutti li superiori, officiali, et sudditi di questi Paesi Bassi Uniti | senza far cosa alcuna in contrario direttamente, o indirettamente, tanto meno dentro, | che fuori li detti Paesi Uniti, sotto pena di esser castigati nel corpo, et beni | come perturbatori del ben commune delli[[611]](#footnote-611) detti Paesi, et come fratori[[612]](#footnote-612) della | nostra ordinanza; promettendo inoltre, che noi menteniremo, et conserveremo la | detta Compagnia iusta il tenor di questa nostra concessione in tutti li trattati di | pace, aleanze, entracorse con li principi, regni, et apesi vicini senza che sia | fatta cosa alcuna che possi tender alla diminutione di queste;[[613]](#footnote-613) per tanto commettemo, et | commandiamo ben espressamente a tutti gl’officiali, giustitieri, magistrati, et | inhabitanti di detti Paesi Bassi Uniti, che lascino goder pacificamente alla detta | Compagnia, et suoi aministratori[[614]](#footnote-614) del pieno, et intimo effetto di questa nostra | concessione, consenso, et privilegio, cessando tutte le contradittioni, et impedimenti | in contrario, et a fine che persona non possi pretenderne ignoranza alcuna habbiamo | parimente commandato, che ’l summario di questa concessione per pubblicatione, et | affissione de’ biglietti sia notificato là, et dove appartenirà[[615]](#footnote-615). Perché così habbiamo | noi trovato convenir al bene del Paese. Data nell’Haya a’ 3 giugno 1621[[616]](#footnote-616) etc. |

/ 235r /

**Blank page**

/ 235vB /

Privilegio, et capitoli per | la Compagnia dell’Indie Occi-|dentali |

nelle 2de n° 320 |

/START LETTER/

n. 77

2 agosto 1621, L’Aia (cc. 237r-240v)

/ 237r /

Prima |

n° 321 fin 322 |

Serenissimo Principe |

l’ultimo ordinario d’Italia mi porta doi lettere della Serenità vostra de’ x del | passato. In una colla risposta data alli ambasciatori del principe | Bethelem Gabor ho l’informatione per sapermi regolar nel sostener | il proprio di quello, che hanno trattato con lei, di che mi valerò | all’occasione, che si potesse rappresentare. Né d’altro sin qui sono | stato interpellato, che di saper s’erano ancora detti ambasciatori | partiti di Venetia. Ben precedentemente havevo presentito esser | uscito dalla bocca di questo Re, et da alcuno della sua corte, che | non credeva, che la Serenità vostra facesse altra risposta che generale, | et di complimento. Nell’altra lettera veggo la serie di | ciò che passa intorno il negotio della Valtelina l’impressione | è qui in tutti, che dicano quanto si vogliano Spagnuoli non | abandoneranno se non forzati quel posto troppo commodo per | li suoi fini. Al qual proposito non lascierò di dir a vostra Serenità | ciò che ultimamente mi ha di nuovo scritto il Pasini, et è che | al presidente Dolè dalla corte a Brusseles sia stato ispedito | l’ordine, che già fu segnato dal serenissimo Alberto, che dovesse | trattenersi là, et accomplir agl’ordini datigli, né preten-|desse altro che esser suo ambasciatore, et che se dalli altri mi-|nistri fosse fatta alcuna instanza di aggiunger all’accor-|dato alcuna cosa nel particolar della religione dovesse | coadiuvar anc’egli il negotio; ma nel resto non promovesse | difficoltà, tale sendo la mente di sua Maestà catholica et a fine | che la morte di quel Principe non apportasse qualche | impedimento a quella restitutione ha ottenuto l’Ambasciator | francese della serenissima Infanta ispeditione d’altro corriero |

/ 237v /

Col quale ella conferma lo stesso, che precedentemente il serenissimo Alberto[[617]](#footnote-617) | haveva commandato; et era partito con diligenza. In questo si è | adoperato anco il secretario del Pontefice spronato, et eccitato da nuovo | dal medesimo Pasini, il quale pregava Iddio, che seguisse, et che | sotto non vi fosse qualche altro ordine pregiudiciale secondo il | costume; così anc’io lo prego. Non mancarò ne’ congressi | valermi delli avvertimenti prudentissimi di vostra Serenità tanto in | questo particolare, che nella voce dell’uscita in mare del signor prin-|cipe Filiberto per avantaggiar gl’interessi della Serenità vostra, | come appunto questo mi è occorso di fare col signor principe | Mauritio, che in uscendo di casa ho rincontrato, il qual inconti-|nente, che mi vide venendomi all’incontro mi addimandò. | Quello[[618]](#footnote-618) si faceva della Valtelina, et io mi valsi di quei concetti, | che stimai proprii per rimostrarle il pregiudicio, che tentavano | Spagnuoli apportar a quel negotio, et la poca speranza, | che si haveva della restitutione di quella vale. Mi rispose sua Eccellenza | che non credeva mai la restitutione; o seguendo sarebbe molto | tarda, et con lor vantaggio se non là in qualche altra parte. | Entrò poi a dirmi, che Spagnuoli mostravano apparenza di qua | di voler uscir in campagna, sentendosi, che facevano delle | preparationi assai, et particolarmente havevano inviate qualche | artiglierie a Mastricht oltre altre precedentemente ispedi-|tevi. Et il Pasini mi conferma anc’egli nelle lettere sue[[619]](#footnote-619) | che si facevano gran preparationi per sortita, et si macinavano | molti formenti in Mastricht[[620]](#footnote-620) per far pane: con tutto ciò il signor Principe non | mi seppe affermare quando Spagnuoli fossero risoluti di sortir |

/ 238r /

col grosso dell’armata in campagna; aggiungendo siamo in agosto | come sino alla metà di questo mese non esca il Marchese non so | quando vogli uscire, può esser, che non vi siano denari. È ben | vero disse poi, che anco che fossimo in campagna non so se vi | si potessimo tenere (questo è per le pioggie, che si può dir | da doi mesi in qua che continuano con danno delle biade | et d’ogn’altro frutto della terra in diverse parti di queste | Provincie). Continuò sua Eccellenza noi siamo pronti, habbiamo | genti, et tante, che potremo far del male all’inimico | né stano otiose al presente havendo l’ordine non altrimenti | che in guerra aperta facendo prigionieri et altre hostilità, | come fa anco l’inimico. Quello, che ci manca è il denaro | et habbiamo bisogno dei buoni amici, et particolarmente della serenissima | Republica. Li signori Stati le hanno scritto per haver l’assistenza | per trattener parte di queste truppe; così potremo conser-|varsi. Io risposi a sua Eccellenza, che havevo inteso, ch’era stato | scritto; né lasciai destramente di andarle toccando la | necessità, che vostra Serenità haveva di esser in spesar[[621]](#footnote-621) le genti, | ch’ella haveva in piedi, quelle, che haveva convenute man-|dar ai suoi confini per evitar la mala volontà, che mostra-|vano Spagnuoli verso di lei, et simil altre cose; et ella | rispose la Republica coll’assistenza, che darà a noi | divertirà senz’altro, che Spagnuoli non attenteranno alcuna | cosa contra di lei. Io stimai bene non passar più avanti | ma lasciarla nel suo concetto. Fin qui havevo | scritte le presenti quando fui avvertito, che veniva |

/ 238v /

a me monsignor Bucorst quello ch’è stato in Francia straordinario. | Entrato mi disse, che veniva a nome dei signori Stati per pregarmi | d’inviar colle mie le lettere dell’Eccellenze loro per vostra Serenità, et perché | l’accompagnassi con affettuosa raccommandatione, et in conformità | del contenuto di esse mi aggiunse, che sue Eccellenze haverebbono | ben voluto, che l’ufficio fosse stato più tosto portato da un | ambasciatore, che dalle lettere, ma che la qualità dei affari, et | la constitutione del Governo non l’havevano fin hora[[622]](#footnote-622) permesso et per | tanto se ne iscusavano: aggiungendo che ben presto si sarebbe | venuto all’elettione, et teneva per certo fra dieci o dodici giorni. | Io dissi, che non potevo di meno di non sodisfar al desiderio delli | eccellentissimi signori Stati, et che haverei mandato le lettere, dicendo non | mi restar a dirle di più di quello che quando fu a me | l’altra volta con il deputato di Zelanda li havevo detto | né lasciai però di accennar anco ad esso le gelosie, et le | spese che haveva[[623]](#footnote-623) vostra Serenità, et quanto all’iscusa, et per | l’elettione dell’ambasciatore che tutto haverei significato a vostra[[624]](#footnote-624) Serenità. | Mi diede copia delle medesime lettere delle quali ho fatta la | translatione, che sarà qui aggiunta. Hora attenderò quello | si compiacerà ch’io rispondi a sodisfattione di questi signori | che per quanto si vede han fatto capitale sopra l’assistenza | di lei. Et anco il signor principe d’Oranges a questo proposito | mi disse, che le truppe levate in Alemagna erano state | levate con questo presuposito di esser intertenuto delli 50 mila | fiorini per mese, che dovevano venir da vostra Serenità. Quanto | all’Ambasciatore per la sua elettione ha parlato Bucorst con |

/ 239r /

tanta asseveranza di creder, che in dieci, o dodici giorni si fareb-|be, che parmi di potermi prometter, che non siano per tardar | molto più. Et particolarmente ha parlato della persona[[625]](#footnote-625) di | monsignor di Langarach in forma, che se ben[[626]](#footnote-626) se li facesse | qualche contrasto, in ogni modo finalmente si spunterebbe nella | sua persona. Ho inteso dal fratel suo, ch’esso se[[627]](#footnote-627) contentarà[[628]](#footnote-628) | di esser eletto, et con ragione per il dubio, che può havere | di esser richiamato di Francia, et venendo qui esser senza | carica, et senza alcuna dignità tanto parmi, che se li sia | minacciato. Di quello seguirà ne darò riverente conto | alla Serenità vostra dalla cui benignità starò attendendo con | desiderio il sollievo di che l’ho pregata, come faccio | anco al presente con ogni humiltà per esser doppo cinque | anni, che forniranno a’ 12 del presente libero da questa | residenza. Resterà in ogni modo sempre pronta la | devota volontà mia verso il[[629]](#footnote-629) servitio di quella serenissima | Republica per la quale spenderò me stesso fino all’ultimo | spirito. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2[[630]](#footnote-630) agosto 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 239v /

**Blank page**

/ 240r /

**Blank page**

/ 240v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 321 fin 322 |

*Sigilo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 240vC /

[2][[631]](#footnote-631) agosto 1621 ricevute 19 detto n° 321 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R.|

/START LETTER/

n. 78

2 agosto 1621, L’Aia (cc. 241r-243v, 248r-v)

/ 241r /

2da |

n° 322 comincia 321 |

Serenissimo Principe |

conforme al concertato coll’ambasciator di Danimarca nel trattato dell’|aleanza fatto qualche settimane sono, come humilmente a suo | tempo ne diedi parte a vostra Serenità quella Maestà ha fatto intender | a questi signori che per stabilir tutte le cose potevano mandar loro | ambasciatori a Brem, che là si sarebbono trovati li suoi per stipular | et sottoscriver li capitoli dell’aleanza con aggiunta di quello | di più, che fosse stato trovato buono per servitio dell’uno | et degl’altri. Hanno per tanto risoluto deputarvi tre | del[[632]](#footnote-632) numero di quelli, che hanno negotiato qui | col detto Ambasciatore. Uno è il borgomastro Pavoni d’Amsterdam | per Holanda, per Frisia il Lilclama che vostra Serenità elesse suo | cavalliere[[633]](#footnote-633), et il terzo uno di Ourisel. Hoggi s’è fatta | la dicchiaratione, et doveranno partir presto alla[[634]](#footnote-634) volta | di Brem con quelle instruttioni, che saranno trovate | proprie per stringer nelle presenti congionture maggiormente | l’unione, et indur quella Maestà ad essistenze[[635]](#footnote-635) reali, et che | possino profitar a queste Provincie tanto per il comercio, | che per la soprastante guerra. |

Anco per Inghilterra doveranno pensar di far ispeditione mentre sen-|tono che le querele del Re non cessano contra l’operatione | di quelle di questa Natione contra li suoi sudditi anco | su l’accordo stabilito. Li signori Stati hanno havuto che far | assai ad indur quelli della Compagnia dell’Indie Orientali | a contentarsi di mandar commissarii a Londra, in fine | hanno pur spuntato nel far che se ne contentino. Di che | con particolar gusto me ne diede parte l’eccellentissimo signor ambasciator Carleton. |

/ 241v /

Hora si doverà pensar per devenir alla nominatione dei soggetti | che doveranno andar sotto l’auttorità dei signori Stati ma saranno | pagati dalla Compagnia delle dette Indie Orientali. Et doveranno | questi procurar di adolcir l’animo di quella Maestà con ogni | più modesto termine, et spetialmente per quello che può occorrer | nell’iminente pericolo, che da[[636]](#footnote-636) tante armi de’ Spagnuoli li viene | minacciato in questi paesi. |

Come ho riverentemente scritto nell’altre mie gl’avvisi vengono qui | di Brabant, che li Spagnuoli voglino uscir in campagna, | in tanto le hostilità vanno seguendo senza vedersi ripiego di | accommodarsi. Per tanto li signori Stati hanno ordinato per | mercordì prossimo una preghiera generale in tutte le[[637]](#footnote-637) chiese | di queste Provincie, et qui aggiunta mando la translatione | dell’ordine pubblicato per quelli dell’Eccellenze vostre illustrissime che havessero | gusto di vederlo. |

Quella dama non è più tornata di Brusselles, è vero che sendovi | arrivata in tempo, che stava moribondo l’Arciduca non | poteva far altro; ma ella non può valere. Uno venuto | già per parte del marchese Spinola per le represaglie[[638]](#footnote-638) si trattiene qui, et | si è lasciato uscir con qualcheduno per attender se li venisse | alcuna[[639]](#footnote-639) commissione di trattare; ma meno si crede | ch’egli haverà cosa che vaglia. |

Sono stati avvisati questi signori esser il re di Spagna stato essortato | alla quiete principalmente in questi Paesi Bassi, sendosegli fatti | constar la spesa gravissima che negl’anni passati haveva | portata la guerra; rimostrandoli che ricominciandola |

/ 242r /

non haverebbe havuto manco denari per sostenersi. Si fa congie-|tura da questo, dalle gravi spese sostenute in Alemagna, da | quelle che fa in Valtelina, et altrove, che il re di Spagna | sia essausto, et che il star tanto[[640]](#footnote-640) senza uscir alla campagna non | servi ad altro che per tenir in freno questi signori, farli spender, | et esso evitar le maggiori spese, che porta[[641]](#footnote-641) seco il marchiar | delle armate. Tuttavia non si ne fidano. Et fano hora conto | di haver in piedi più di sessanta milla fanti. Le sei compagnie | venute di Alemagna, che sono ultimamente arrivate, sono tutte | compite di 300 fanti l’una di bellissima gente. |

Viene scritto di Brabant, che già l’ambasciator di Spagna habbi cominciato | a metter mano sopra le finanze, et valersi dell’auttorità come | direttore; et che questo sia contra cuore del marchese Spinola[[642]](#footnote-642) del quale | ci è avviso, che sia caduto in qualche indispositione. Si lascia | però veder ogni giorno, ma non ha tutta la sua compita | sanità. Dicono, che si mostri melanconico; ma viene | interpretato, che lo facci per mostrar il suo poco gusto doppo | la morte dell’Arciduca, et per avantaggiarsi ne’ suoi interessi. |

S’è havuto qui per più mani di lettere la confermatione della morte | del conte di Buquoi, che in Brusseles non solo dalla sua casa | ma da tutta la corte è stata risentita grandemente per la perdita | di così bravo soldato. Dicono che ad un conte di | Liechtestein, et al baron di Diefenbach sia stata transmessa | la carica dell’armi della Maestà sua cesarea pro interim, ma | come diversi ambidoi d’humore malamente siano per accordarsi | insieme. Vostra Serenità deve da Viena haver maggiori particolari et |

/ 242v /

anco se sia vero, che ’l conte di Tilli sia in predicamento per haver dall’Imperatore | quel generalato sendo anc’egli come Buquoi di natione valone | ma che il duca di Baviera malamente lo lascierà partir da | lui. Così viene scritto di Colonia alli signori Stati. |

Vene la passata settimana avviso alle loro Eccellenze d’un abbattimento | seguito tra le genti del medesimo Tilli, et quelle del conte di | Mansfelt, et hoggi con lettere pur di Colonia de’ 27 del passato | si conferma, che dalla parte de’ Bavari ne siano morti più | di 800, et principalmente il colonello Bür[[643]](#footnote-643), et altri capitani | tanto d’infanteria, che di cavallaria. Di più che li officiali | dell’una, et l’altra armata giontisi insieme habbino accordato | il quartiere, et che[[644]](#footnote-644) sia stato accordato dal conte di Mans-|felt una suspension d’armi per quattro giorni, et questo | seguì a’ 18 del passato. |

Aggiungono le medesime lettere, che transportandosi il cadavero del | colonnello Bür[[645]](#footnote-645) con un convoi di 30 cavalli[[646]](#footnote-646) verso Wirtzbur-|gh una lega di là eran stati[[647]](#footnote-647) surpresi da doi cornette di cavalleria | et 100 moschetieri delle genti di Mansfelt, li quali haveno[[648]](#footnote-648) | condotto tutto il detto convoi prigioniero con represaglia di | tutto ciò, che havevano seco. |

Del seguito del conte di Mansfelt, o delle sue genti n’è stato avvisato | questo Re palatino, et me lo ha detto il conte di Solms suo | maggiordomo maggiore. Dicendomi in oltre, che esso Mansfelt | era stato necessitato uscir de’ suoi quartieri mentre quello | di Tilli col grosso del suo essercito si avanzava verso la sua | banda, et temendo di esser supreso, et di convenir abandonar |

/ 243r /

il[[649]](#footnote-649) posto nel qual era assai disavantaggioso quando fosse stato attaccato | risolvé la sortita, et ha havuta buona fortuna, che ’l rincontro | gli è andato bene. Altrimenti non haveva ordine d’uscir del Palatinato. |

Viene laudato il valore, et la felicità del detto Cavalliere da sua | Eccellenza, et da altri, ma non si sa comprender che possi senza | denari, o almen con pochi mantenersi, né può far altro | che lasciar devastar, et ruinar il Paese senza profitto né | del Re, né suo, né de’ soldati medesimi. |

Fino alli xi del passato m’ha detto il signor conte di[[650]](#footnote-650) Solms | che haveva da 14 mila combatenti insieme, senza altri tre, o | quattro milla fanti, che aspettava. la cavallaria sola era | vinti otto compagnie. Non si vede come possi sussister, et si | dubita grandemente che possi avenir qualche accidente | di pericolosa consequenza. |

Non ho scoperto nel Conte sudetto gran gusto de’ progressi né di | Gabor, né del marchese di Iegherdorf; et nel discorso è | uscito a dirmi, che ’l Re stava perplesso grandemente non sapendo | quello havesse a fare. Perché dall’un canto abandonandosi | col trattato di accordo, che potesse far l’ambasciatore Dighbi coll’|Imperatore veniva ad offender Bethelem Gabor con chi haveva | aleanza, et promessa di star unito seco, il quale havendo | prospera la fortuna potrebbe avanzarsi all’occupa-|tione della Bohemia, et venir confinante all’Alto[[651]](#footnote-651) Pala-|tinato, onde offeso potrebbe causarli qualche molestia | et inquietudine nel proprio Stato. Se teniva con lui | offendeva il re d’Inghilterra, et rompendo il trattato sarebbe |

/ 243v /

restato bersaglio alla fortuna, onde soggiunse ha ben sua Maestà che | pensar assai, trattandosi del sommo[[652]](#footnote-652) di tutto, né sa ancor quello | habbi a risolver. Tali concetti proferì con non poca passione | qualcheduno dei signori Stati con chi mi è occorso ragionar di queste nuove | m’ha detto in proposito del Re, che è parso poco prudente | consiglio quello, ch’è stato dato a sua Maestà di ritirarsi qui, che | doveva ben, se voleva, mandar la moglie; ma egli tenirsi vicino | a quella parte dove havesse potuto dar cuore a quelli che | correvano con lui la fortuna. |

S’è havuto avviso, che l’assedio di Tabor si sia levato, et che hora | resti libero alla devotione di sua Maestà ma compiangono la misera | perdita di Pilzen. Par a questi Alemani, che la fortuna | muti faccia, et si mostri arider alla parte del Re, ma non | havendo mano fornita di effettiva assistenza per pigliarla | bisogna, che si accommodino alla necessità. |

Sono avvisi continuati qui, che per quest’anno il serenissimo di Sassonia | non sia per far levate[[653]](#footnote-653), anzi che habbi licentiate molte delle genti | che haveva[[654]](#footnote-654) havute[[655]](#footnote-655) in servitio. Ancor non era stato | a Wolfenbutel, né si sapeva quando dovessero quei principi | della Bassa Sassonia abboccarsi insieme; né si pentrava[[656]](#footnote-656), che | havessero a trattar cosa di momento. |

Il re di Danimarca non si muove dal suo posto tenendosi all’intorno | di Holstein, et di Brem, et Ambrugh, et mi è stato detto | che dalla convocatione del Capitolo sia stata sua Maestà | contentata[[657]](#footnote-657) della sopravivenza per l’Arcivescovato nella | persona del figliolo. Ha fatto i fatti suoi, se anco questo ho[[658]](#footnote-658) |

/ 248r /

vero, come viene affermato, ma lo saprò meglio. E questi[[659]](#footnote-659) signori[[660]](#footnote-660) | saranno stati causa[[661]](#footnote-661) havendolo eccitato ad armarsi, se ben | fu per assister ai principi dell’Unione nel Palatinato. Onde | seguita la discussione è restato mastro della campagna ne’ confini | del proprio territorio[[662]](#footnote-662), et delle[[663]](#footnote-663) sue[[664]](#footnote-664) pretensioni[[665]](#footnote-665). |

Mando qui aggiunta alla Serenità vostra la translatione della lettera, che la serenissima | Infanta ha scritto alli stati di Brabant, simile sarà quella | scritta anco all’altre provincie, della quale ne ha fatta parte | il signor principe d’Oranges. Viene confirmato, che tutti gl’ordini | escono in nome del re Filippo, et che ella[[666]](#footnote-666) fermi con queste | parol por mandado del Rey mi señor, yo Primo[[667]](#footnote-667) Isabel etc. |

Sarà con queste la replicata delle lettere mie d’hoggi otto n° 319[[668]](#footnote-668) fin | 320 con la copia chiamate nelle seconde. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 agosto 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 248v /

Al serenissimo principe di Venetia etc. |

2da |

n° 322 comincia 321[[669]](#footnote-669) |

*Regesto antico*

/ 248vC /

2 agosto 1621 ricevute 19 detto n° 322 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

n. 79

Allegato I al n. 78 (cc. 244r-v, 247r-v)

/ 244r /

Ordinatione generale per preghiere |

Li Stati Generali etc. |

Poiché con nostro dispiacere siamo caduti in una pubblica guerra coll’inimico | et che ’l medesimo inimico è già pronto con un’armata straordinaria tanto di genti | da cavallo, che da piedi, et ben tosto è per marchiare per impiegar il | suo disegno contra questi Paesi Uniti a fine di privarli della sua | sovranità dritti, libertà, et privilegii, et anco il suo ben esser | il comercio, il trafico, et negotiatione tanto per mare, che per terra | et ridur di nuovo gl’istessi non solamente sotto le forze spagnuole, et | sotto il medesimo tiranico, et servil governo; ma principalmente per privarli | del vero christiano servitio di Dio, et essercitio della religione riformata | et in luoco di esso rimetter le sue superstitioni, idololatria, et inquisitioni | spagnuole; et in somma spogliar guastar, et rovinar intieramente | queste Provincie Unite; et sendo risoluti di far testa all’inimico | rincontrarlo, et impedir con la gratia di Dio il suo disegno, et do-|vendo anco sua Eccellenza quanto più presto mettersi in campagna con un | sufficiente essercito di genti da cavallo, et da piedi, et con tutte le | cose, che si richiedono; habbiamo per tanto necessariamente risoluto | di prescriver, et commandar un general digiuno, et giorno di | preghiera in tutte le Provincie Unite dei Paesi Bassi per dimani in | tre settimane, che sarà a’ 4 d’agosto prossimo stil nuovo, per | pregar il signor Dio omnipotente con ardore, et di tutto cuore | che si compiaccia per gratia sua divertir l’ira sua, et la sua colera | da questi paesi, et guardarli con occhio di pietà per romper, et di-|vertir il cattivo, et empio disegno dell’inimico con render nulle | le sue forze a fine che non apportino danno a questi paesi[[670]](#footnote-670) | ma al contrario sia il medesimo nemico col buon governo, et direttione | di sua Eccellenza forzato lasciar le sue intraprese, et il suo disegno, | onde possino così questi Paesi Bassi Uniti restar guardati, et | conservati nel vero servitio di Dio, sovranità, libertà, dritti, | et privilegii, et anco nel buon esser suo, nel negotio et nel trafico | come sono stati (lodato Iddio) fino al presente, et questa è la | nostra amorevole, et affettuosa instanza, et volontà. |

Deliberata a’ 20 luglio 1621 pubblicata nell’Haya a’ 30[[671]](#footnote-671) detto, et | conformemente in tutte le provincie in questo medesimo giorno. |

/ 244v /

**Blank page**

/ 247r /

**Blank page**

/ 247vB /

Ordinatione generale per preghiere |

nelle 2de n° 322 |

n. 80

Allegato II al n. 78 (cc. 245r-246v)

/ 245r /

Translato della lettera scritta dalla serenissima Infanta ai Stati di | Brabant |

Isabella, Clara, Eugenia per la gratia di Dio Infanta di Spagna |

Reverendissimi, reverendi padri in Dio, nobili carissimi, et ben amati. Poiché ha | piacciuto a Dio di disponer il giorno di hieri di monsignor nostro carissimo | et amatissimo sposo il serenissimo arciduca Alberto, la cui anima noi | raccommandiamo assai alle vostre devote, et buone preghiere de-|bite all’affetione, colla quale sua Altezza vi ha così ben accolti, et[[672]](#footnote-672) | abbracciati. Noi habbiamo fatto saper a quelli del Consi-|glio di Stato ragunati a tal effetto la nostra buona intentione | sopra le lettere patenti del Re mio signore, et nipote, dalle quali si | vede essersi sua Maestà confermata alla risolutione del defonto | re Filippo terzo di questo nome nostro honoratissimo signore et fratello | (che Dio assolvi) della rimessa fatta nelle mani nostre della | regenza, et governo di questi paesi di qua per il tempo della | nostra vita nel caso al presente sopravenuto della nostra sopra-|vivenza alla sudetta Altezza, che sia in gloria. Di che noi habbiamo | voluto avvertirvene col mezo delle presenti, et insieme | essortarvi alla continuatione del buono, et lodevol debito | di obedienza, et fedeltà, che voi havete sempre fatta | constare verso il servitio delli vostri principi al più grand’|avantaggio dell’honor di Dio, bene, et riposo di detti paesi | la conservatione, et prosperità dei quali ci sarà sempre | a cuore, et gl’apportaremo volontieri li favorevoli effetti, | che voi havete della buona inclinatione nostra et dell’amor | naturale verso di voi; et Dio vi habbi reverendissimi, reverendi padri in | Dio nobili carissimi, et ben amati nella sua santa guar-|dia. Di Brusseles a’ 14 luglio 1621 |

La soprascritta era |

Alli reverendissimi reverendi padri in Dio nobili carissimi | et ben amati li prelati, nobili et deputati | delle 4 città capitali di Brabant, che rap-|presentavano li Stati di detti Paesi Bassi o a loro | deputati. |

Sottoscritta |

Isabella et più basso |Verreyken[[673]](#footnote-673) |

/ 245v /

**Blank page**

/ 246r /

**Blank page**

/ 246vB /

2 |

Lettera della serenissima Infanta | ai stati di Brabant |

nelle 2de n° 322 |

/START LETTER/

n. 81

9 agosto 1621, L’Aia (cc. 249r-252v)

/ 249r /

n° 323 sola |

Serenissimo Principe |

il contenuto delle lettere della Serenità vostra de’ 17 del passato mi servirà d’informatione | della maniera, che mi viene commesso da lei, et conforme all’importanza delli | avvisi. |

Per quello tocca vostra Serenità che passi divulgatione in Spagna, che in questi paesi | habbi ad esser la prorogatione della tregua qui continua a correr la medesima | opinione nell’universale, et massime mentre non si veggono Spagnuoli risoluti | di uscir col grosso dell’armata in campagna: vanno nondimeno ogni | giorno seguendo qualche hostilità, havendo ultimamente Spagnuoli fatti | impiccar sei soldati della guarnigione di Grunighen, ch’erano andati per | riscuoter certa contributione da’ paesani. Tutte le guarnigioni | dei signori Stati hanno ordine di poter lasciar fuori dieci, et dodici soldati | per guarnigione, et fino ai quaranta secondo, che si conoscerà poter | servire ad essequir qualche cosa di buono. La commissione è data | da sua Eccellenza la quale anco in particolare ha auttorizato il duca di Sassonia | detto di Wimar preso ultimamente dalli signori Stati nel suo servitio, con | haverli assignata la compagnia di cavallaria del conte di Holach, di | correr il Paese con altre quattro, o cinque compagnie di cavalli. | Viene detto, c’habbi ricontrati di quelli degl’inimici, che andavano | di convoi con denari per pagamento di soldatesca, che ’l danaro nei | carri si sia salvato, ma rotti, et fuggati i cavallieri. Altri riportano, | et di questo sono lettere alli stati di Holanda, che si siano ritirati | in un castello, et habbino ricusato venir alla zuffa: s’attende | però la certezza dell’avviso. |

Non può tardar, che non si senti di ritorno a Brusseles il corriero, | che fu spedito in Spagna con l’avviso della morte del serenissimo Alberto, | et questo doverà portar ciò c’habbi a farsi da’ ministri spagnoli | da questa parte. Viene[[674]](#footnote-674) scritto, che questo corriero si aspettava |

/ 249v /

con desiderio della serenissima Infanta a fine di saper la risolutione di quello do-|verà esser di lei nel particolar del governo, sendo per quanto s’intende risoluta | non accettar altra conditione, che quella della sovranità sin che vive. | Et doppo il signor principe Mauritio è stato avvisato, che alla detta Altezza sia | venuto di Spagna il titolo di regina di Valenza; così m’è stato riferto; | ma vostra Serenità dal luoco proprio haverà havuto più sicuro l’avviso. |

Al primo del presente arrivò a Brusseles corriero di Spagna con provisione (mi | scrive il Pasini) di un million, et mezo di ducati; ma al signor principe di | Oranges viene scritto un millione, et doicento mille da esser esborsati nella | piazza di Anversa da mercanti per via di lettere, non havendosi voluto | aventurar il contante, come hanno fatto per il passato. L’ambasciator | del re della Gran Bertagna alla corte catholica per rincontro di questo | scrive al signor ambasciator Carleton qui, che alla corte erano stati destinati | per Fiandra trecento milla ducati da pagarsi in tre mesi agosto, | settembre, et ottobre, et questi sopra più delli cento trenta milla ducati, che | si rispondono di mese in mese per il pagamento delle militie; et fa quell’|ambasciator giudicio nelle sue lettere, che li Spagnuoli senz’altro vogliono haver la | guerra in questi paesi; et il signor Carleton tiene per certo, ch’ella sarà, et | ben gagliardo[[675]](#footnote-675). La maniera però colla quale Sapgnuoli si governano | da questa parte mostra più tosto di voler far spender, che altrimenti. | è vero che spenderanno anc’essi essendo caricati d’un gran quantità di genti. |

Stando per espirar la tregua nel Palatinato fu procurato a Brusseles, ch’|ella si prorogasse; ma non si ha voluto dar più d’orecchio pigliandosi | per pretesto l’operationi del conte di Mansfelt a suggestioni anco del duca | di Baviera, che haveva ispediti doi corrieri a quella corte uno | doppo l’altro. Col primo avvisava l’entrata nel suo Stato del | conte di Mansfelt; coll’altro, che da lui, et dalle sue genti havesse |

/ 250r /

ricevuto qualche danno; instava però a sua Altezza et al marchese Spinola, che | nel Basso Palatinato si muovessero l’armi a fine di far diversione, et egli | dal canto suo haverebbe fatto ogni cosa possibile per strigliar (come | diceva) il conte di Mansfelt. Ancor non si sa veramente la risolutione presa dall’Altezza sua | et dal suo Consiglio; ma corre una voce non so con qual fondamento | che habbino dalla parte di Brabant ad inviarsi una buona parte di militia alla volta di Alemagna. |

È avvisata questa Maestà, che agl’habitanti dell’Alto Palatinato sia stato | fatto sapere a nome dell’Imperatore di dover lasciar il loro Principe naturale | et ridursi sotto all’obedienza della Maestà sua cesarea altrimenti non aspettassero | altro, che lo sforzo, et la violenza. |

Per questo, et altri avvisi simili sta questo Re perplesso assai, et più perplesso | non havendo ancor nuova alcuna del negotiato di Dighbi coll’Imperatore | dubitando assai dell’essito, et che le conditioni, che saranno proposte | habbino ad esser dure, et difficli ad accettarsi; non si fidando dell’|intramessa del detto Dighbi, et non le accettando di esser totalmente aban-|donato dal re della Gran Bertagna. |

Dall’altro canto non sa promettersi, che ’l conte di Mansfelt possi sussister, né | vede il mezo, come poterlo sostenere. Et mi è stato affermato, ch’esso | Mansfelt habbi fatto pervenir all’orrecchie di questa Maestà, che | non saprà più che fare, mentre non ha con che mantenersi, et che | haverebbe[[676]](#footnote-676) fatto il più, c’havesse potuto; ma non potendo più have-|rebbe tentato retirarsi dalla parte di Bethelem Gabor, et lasciando | la sua correr quella fortuna. Di più ho inteso anco che ’l Ruppa | cancelliero di Bohemia, ch’è qui si sia doluto assai dell’irresolutione | del Re, et desidera anc’egli haver qualche cosa della mente | di sua Maestà, o che almeno lo lasci libero di ritirarsi alla parte di |

/ 250v /

Gabor per far il meglio, che gli dava l’animo a vantaggio di quel | Principe, et per salvezza, et sicurezza di sé medesimo. Ma quello, che me | lo disse concluse, che havendosi posto il Re in mano di quello d’Inghilterra | et non havendo il nervo proprio per sostenersi da sé stesso era impossibile, | che potesse altrimenti disponer delle cose sue. |

L’ambasciator di Francia, che fu avanti hieri in questa casa della Serenità vostra a proposito di | questo Principe mi disse, che non dubitava, che gli sarebbe stato restituito il | suo Stato coi titoli, et prerogative proprie, et che come sua Maestà christianissima | si era offerta di far ogni buon ufficio a tal effetto; così l’haveva | commesso al suo agente appresso Cesare; dicendomi di più, che al certo sua Maestà | non haverebbe permesso, che gli fosse levato in alcuna maniera il suo. | Ma che Spagnuoli, et la casa d’Austria vedendo imbarazzata la Maestà sua | nel far venir al dovere li sudditi suoi nel suo Regno si valevano dell’|opportunità per avanzar migliori le loro conditioni, et[[677]](#footnote-677) profitar del tempo | per altri suoi interessi; et che questa massima li serviva anco per l’incontro | della Valtelina, confermandomi anc’egli l’ufficio fatto da Pelicart | alla corte di Brusseles, di quello haveva ottenuto per la trattatione del | negotio, et per la restitutione di detta vale, et che vorrà il Re certo che | segui, sendo troppo interessata la sua parola, et la sua riputatione. |

È stato pur confirmato, che ’l duca di Sassonia dovesse star per quest’anno senza | far alcuna cosa a profitto dell’Imperatore. Tuttavia l’agente di questi signori | scrive di Colonia, che vedendo quell’Altezza che ’l marchese di Iegher-|dorf passava avanti colle sue genti, ella con quelle, che haveva in piedi | fosse stata necessitata di farli oppositione; scrivendo anco alli stati | di Silesia in particolare con essortatione di tenersi all’accordo fatto | con lei come commissario[[678]](#footnote-678) dell’Imperatore, che si dicchiarava piegio[[679]](#footnote-679) della | promessa fatali da sua Maestà cesarea del perdono; che li haveva inviato |

/ 251r /

un reggimento d’infanteria, et una compagnia di cavalli, che li consiglia-|va a sortir in campagna colle genti, che havevano levate, et unirle colle sue | occupando da per tutto li passi più necessarii, et che insieme facessero tutto | ciò, che conveniva per il servitio del Paese. Et altri scrivono, che Iegher-|dorf[[680]](#footnote-680) senza dubio anderà ad unirsi con Bethelem Gabor di che | vostra Serenità haverà più sicuri avvisi dal proprio luoco. |

Il re di Danimarca, havendo spediti li suoi affari più importanti con | Amburgh, et Brem, sendo confirmato da più parti quello, che riverentemente | le scrissi la passata settimana della sopravivenza dell’Arcivescovato per | il figliolo ottenuta dal Capitolo; era per licentiar le sue genti; ma prima | il governatore del ducato, o provincia d’Holsteim[[681]](#footnote-681) così commandato da | sua Maestà le haveva offerte a questi signori; ma sendone assai cariche, et non | offerendo d’intratenirle hanno ricusato di haverle con ringratiar | detto Governatore dell’offerta. |

Da alcuno viene detto essersi inteso, che l’arcivescovo di Brem havesse deli-|berato di conferirsi alla corte dell’Imperatore per raccomandarsi alla Maestà sua cesarea | mentre pur a lui, che sia stata usata violenza alla sua volontà; et | dubita anco che ’l Re sia per necessitarlo a pigliar per moglie la sorella | del conte d’Oldemburgh per la pretensione che esso Arcivescovo habbi pro-|messo di maritarla, il che nega, et anco per esser sua cugina germana. |

Alli tre deputati dai signori Stati per andar a stabilir la lega contrattata qui | coll’ambasciator di quella Maestà è stato aggiunto uno della provincia | di Grunighen per l’interesse, che ha quella parte di Frisia nel trafico | nei stati di detta Maestà, et credo, che questa settimana verso la | fine partiranno alla volta di Brem piazza destinatavi per la | trattatione; com’ho detto nel mio dispaccio n° 321 fin 322 qui appresso | replicato. |

/ 251v /

Tre doveranno deputarsi dalli signori Stati per Inghilterra questa è la deliberatione | presa; ma non ancor delle persone; né ancor è nominato alcuno per detta | carica. Sono stati all’allarma questi signori et li mercanti in Amsterdam ancor | di certa voce cosa, et confirmata dalla viva voce di qualcheduno venuto di | Londra, che ’l Re era risoluto di armar nuovi vasselli, o far venir | li suoi del Mediteraneo per vendir[[682]](#footnote-682) l’ingiuria[[683]](#footnote-683) fatta a’ suoi sudditi nell’|Indie. Et più, ch’era risoluta quella Maestà di voler, che fosse libero | l’ingresso, et la sortita de’ porti di Fiandra. Il signor ambasciator Carleton mi | ha detto, ch’egli in questo proposito non haveva cosa alcuna; ma ben | che questi signori haverebbono ben fatto di mandar quanto prima | a sua Maestà. |

Di quello, che habbino fatto quei 200 genilhuomini entrati in alcune | felucche[[684]](#footnote-684) delle navi di sua maestà d’Inghilterra destinate contra corsari | di haver fin sotto le mura d’Algieri attaccato il fuoco in alcuni vasselli | di quei pirati qui si è havuto tal avviso, et vostra Serenità con più particolari | l’haverà dalla corte d’Inghilterra. |

Qui è venuta nuova, che essendosi acceso il fuoco in Oppenheim ne[[685]](#footnote-685) Pala-|tinato si sia arso più della metà. Dicono, che sia stato accidentale | et che li habitanti si siano mostrati assai renitenti ad accorrer per | estinguerlo ancorché fossero necessitati dalla soldatesca. |

Si trovano in questo luoco cinque Grisoni alcuni habitanti di Coira, et | uno particolarmente, che par capo di essi è di Gruz il qual è stato a vederne[[686]](#footnote-686) | sabbato. Dice esser venuto con li suoi compagni tutti giovani per accom-|modarsi a questo servitio, poiché nella loro Patria non sano come | trattenerli; et disegna questo d’informar il signor principe d’Oranges | dello stato delle cose di là, et ricever consiglio da lei, per servitio del | suo Paese. Io l’ho trattato amorevolmente, et fattogli buona ciera |

/ 252r /

dice tutto il peggio di Giffier, et non vorrebbe esser conosciuto da questo | Ambasciator francese. Osserverò quello farà egli, et gl’altri per avvisarne | riverentemente vostra Serenità. In questo mentre non mancarò di dimostrarmele sempre | amorevole; tanto più quanto professa, et attesta esser buon servitore | di quella serenissima Republica. |

Il capitan Hornet alemano, c’ha una compagnia al servitio di vostra Serenità, et | c’hebbe licenza, mancando allhora l’occasioni di là, di potersi venir | ad essercitar in Patria appresso il marchese d’Anspach lasciando il governo | della compagnia al luogotenente suo, m’è venuto a trovare, et dandomi | parte di haver accettata un’altra compagnia al servitio di questi signori | di quelle del Palatinato, m’ha detto che la ritiene sin tanto, che sarà | commandato da lei se haverà bisogno della sua persona, che se | ne ritorni a’ suoi piedi. La supplica però ad honorarlo, che | altrimenti possi trattenersi con sua buona gratia. L’instanza sarà | fatta dal signor Ventura Cavalli avocato in quel palazzo, che presen-|terà anco lettere di sua Eccellenza in raccomandatione di esso capitano Hornet. |

Anco il sargente maggior Thinen di questa Natione, che ha havuta licentia | per sei mesi, havendo inteso, che si sia parlato di qualche difficoltà | per essa la supplica, che non resti interrotta quella gratia c’ha ottenuta | da vostra Serenità per riveder la Patria, et le cose della sua casa. Gratie etc. |

Dall’Haya li 9 agosto 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 252v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 323 sola[[687]](#footnote-687) |

*Regesto antico*

/ 252vC /

9 agosto 1621 ricevuta 26 detto n° 323 |

Haya. Secretario Surian. Sola |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 82

16 agosto 1621, L’Aia (cc. 253r-256v)

/ 253r /

n° 324 sola |

Serenissimo Principe |

nelle lettere della Serenità vostra de’ 24 del passato veggo per mia informatione | quanto va seguendo nel negotio della stradda, et in quello della Valtelina | ciò che portano gl’avvisi di Napoli, et quelli di Constantinopoli, et | di tutto mi valerò all’opportunità secondo l’intentione publica, | et a publico servitio. |

A proposito di quello va seguendo in particolar de’ maneggi de’ Spagnoli tanto | nello Stato o confini di vostra Serenità, che altrove non vi è qui chi non li | conoschi, che sono avantaggiosi per loro, et dispendiosi, et pericolosi per | quelli, che ne sono interessati. |

Anco da questa parte questi popoli sono nutriti col mostrarsi dalla | serenissima Arciduchessa buona volontà al riposo, et alla quiete di | questi paesi facendo correr voce, che desidera entrar in communi-|catione per trattar della tregua, et hoggi quarto giorno è ritornata | madama Serclas. Riferì al signor principe Mauritio questo | desiderio dell’Infanta, et li presentò biglietto in questo | proposito non sottoscritto, et simile a quelli, che portò prece-|dentemente non diferente in altro che nella persona da | quella del già Arciduca, all’Infanta. Che la Seclas | dichi al signor principe d’Oranges, che se si compiaceranno | li signori Stati potranno mandar nel paese di Lieges per | trattare, che anco ella manderà suoi deputati. Et mi | disse questo sua Eccellenza hieri, che fui a sua visitatione doppo | molto tempo fa che non havevo fatto questo debito[[688]](#footnote-688) complimento | aggiungendomi, che queste erano tutte inventioni per tirar |

/ 253v /

il tempo innanti, et per avantaggiar sé stessi, et le cose di casa d’Austria, | ma che al sicuro li signori Stati non acconsentiranno di trattar altrimenti | se non che prima venga da detta Altezza scrittura di assicuranza | sottoscritta, et in ogni più buona forma, che la tregua passata[[689]](#footnote-689) | habbi a continuare, come ella è stata, che poi per stabilir questo, et se | vi sarà qualche altra cosa da trattare allhora ordineranno | sue Eccellenze deputati a tal effetto. Viene affermato, che la detta | Serclas habbi a tornar presto ancor a Brusseles, et io ho cavato | da lei medesima che deve uscir dell’Haya. Non si espresse di trovar | in Brabant, ma tanto mi disse, che con gl’altri rancontri per | cavar che così sarà. Tuttavia non vi è da far fondamento | proprio, né sicuro se non di quel solo, che così Spagnoli tentino | guadagnar tempo, et investir in questo mentre in qualche | luoco se potranno. Et già s’è scoperta un’intrapresa, che lo | Spinola haveva sopra una piccola città di là la Mosa nominata | Genop[[690]](#footnote-690) non molto discosta da Nimeghen, la qual città li signori | Stati vanno mettendo da qualche mesi in qua in buona | difesa. Haveva il Marchese fatta calar qualche soldatesca | verso quella parte, ma veduto, et accortosi d’esser scoperto | ha fatto voltar camino, mostrando altro pensiero. | Sua Eccellenza | mi disse, che Spagnuoli nel far correr questa voce di tregua | havevano disegno di metter in discordia le provincie l’una | contra l’altra, et nelle provincie[[691]](#footnote-691) le stesse città; ma che | lodava Iddio, che già assai bene erano conosciuti gl’artificii. |

/ 254r /

Per lettere c’hebbi di Brusseles de’ dieci del presente. Il marchese | Spinola doveva uscir in campagna il giorno seguente et dicevano | che haverebbe havuti effettivi 30 mila fanti, et 5 mila cavalli. | Avvisi conformi haveva sua Eccellenza, ma mi aggiunse, che si tenevano | doi huomini espressi per osservar a Brusseles gl’andamenti del | Marchese con ordine d’immediate, che fosse uscito da quella | città correr a questa volta. |

Il conte Henrico Vandembergh con sedici compagnie di cavallaria | si era alloggiato già cinque giorni sono di qua Meurs in | un villaggio poco discosto da Nimeghen. Si sospetta per la | sudetta medesima intrapresa. Vi era stato una sola notte, et | poi partito di là, le[[692]](#footnote-692) compagnie de’ cavallieri, et quei pochi | fanti si erano ricondotti a Venlò, Rurmonda, et altre guar-|nigioni. |

Questa mattina qui nell’Haya s’è batutto tamburo per levata | di guastadori, ch’è l’ultima provisione appresso quella de’ carri | che si fa per sortir in campagna. Anco in altre piazze si farà il medesimo; ma non si muoverà con tutto il signor principe | d’Oranges, né farà muover le sue genti, che non sia[[693]](#footnote-693) sicuro | della sortita dello Spinola. |

Ancorché l’universale ha certa tal qual impressione, che sua Eccellenza non | habbi gran volontà di travagliar più alla guerra; fa in | ogni modo apparer che non aspetta altro, né ad altra cosa | pensi più, che a questa. Et a me disse, che senz’altro li signori Stati |

/ 254v /

erano necessitati alla guerra, né[[694]](#footnote-694) si vedeva ripiego alcuno ad accommodamenti[[695]](#footnote-695) | che quello, ch’era loro grave era la grossa spesa alla quale dovevano | esser sottoposti, et che tutto il maggior fondamento sarebbe il loro[[696]](#footnote-696) | et della loro sussistenza nelli aiuti della serenissima Republica. |

Entrò a discorrer del poco bene in che erano colla Francia, et | altrettanto con l’Inghilterra et di questa in particolare disse ch’era | corsa qualche voce, che ’l Re pensasse di voler far, che le | navi di questi Stati si levassero dinanti li porti della | Fiandra; che questo era giustamente un dir di voler la guerra | con queste Provincie, che al sicuro haverebbono inteso, che | s’[[697]](#footnote-697)egli volesse dichiarir la guerra; che l’ambasciator Carleton | non haveva detta cosa alcuna alli signori Stati, né meno ad altri: tuttavia | le voci correvano, et davano[[698]](#footnote-698) fastidio, aggiungendo, che | quando quella Maestà havesse voluto metter in opera questa | intrapresa era un voler levar tutto il trafico a queste Provincie | et metterlo in mano a’ Spagnuoli, et Inglesi, che si sarebbono | li vasselli serviti sempre del nome d’Inglesi per farsi piazza | dove havessero voluto. Et con qualche essageratione parlando | dell’una, et l’altra Corona, et delle loro operationi disse | questi sono gl’effetti della tregua, et Spagnuoli durante essa | hanno guadagnati li duoi Re. |

Don Luigi di Valasco partì di Brusseles martedì mattina. Fu detto | esser andato nel Basso Palatinato al governo di quella | militia. Qui ci è avviso, che il Cordova, che ivi fu lasciato[[699]](#footnote-699) |

/ 255r /

dallo Spinola al governo di quelle militie havesse cominciato | a riceverle,[[700]](#footnote-700) il general Veer avvertitone anc’egli faceva | lo stesso; onde si dubita, che habbi in quella parte a farsi qualche motivo. |

Buone nuove tiene questo Re dall’altro Palatinato della rotta | data doi volte dal conte di Mansfelt al duca di Baviera | et a sua Maestà ha mandato a presentar per persona espressa | la Cornetta presa delle sei dissipate, et rotte. Si tiene che | sia della Compagnia dello stesso duca di Baviera poiché | da una parte vi sono l’armi di quell’Altezza come mi disse | il Re, et che vi erano alcune parole che dicevano sendovi[[701]](#footnote-701) | aggiunta una croce in hac sola omnis spes mea. Et | dall’altra un Salvatore con inscrittione Dominus Deus pro-|tector meus. Ha gustato questo a detta Maestà, et | gustano li progressi di detto Conte, ma quando pensa | a non poter complire come vorrebbe per mantenerlo in | piedi non può far di meno di non risentirne fino al cuore | come lo mostra. Et il conte di Solms suo maggiordomo | mi disse, che in fine dubitava, che detto Mansfelt fusse | necessitato per mancamento di denari di pigliar partito, non | sapeva mo se potesse riuscir di suo servitio; ma ben | teneva per fermo, che sarebbe stato con deservitio del | patrone. Et qui accennò in passando, ma con parole | assai espresse, che sola vostra Serenità potrebbe esser in buona |

/ 255v /

parte il sostenimento del detto Conte. |

Havendo questa Maestà saputo, che ’l re di Danimarca stava | per licentiar le sue genti, et parendo che la fortuna prospe-|rasse tanto nell’Alto Palatinato, che l’armi di Iegherdor[f] | et quelle anco di Bethelem Gabor a sollievo de’ suoi in-|teressi per tanto più farsi forte, et avantaggiarsi ha spedito | in diligenza verso quella Maestà per pregarla[[702]](#footnote-702) continuar | a tener ancora per qualche mesi le dette genti in piedi | et a per[[703]](#footnote-703) questo ufficio è impiegato il baron di Donà | ma si dubita, che troverà già disfatti quei reggim[enti] | nel qual caso ho penetrato, che tenterà almeno di tirar | qualche denari, se mai sarà possibile li trecentomilla | fiorini restanti delli cinquecento milla, che il re d’Inghilterra | li haveva chiesti ad imprestido; et insieme procurerà | d’interessar detta Maestà quanto più sarà possibile | per servitio di questo Re. |

Non ha la Maestà sua havute lettere ancora da Dighbi; ma ben | come ho inteso dal consiglier Pauli,[[704]](#footnote-704) con avviso, che l’Imperator | si lasciava intender, che non haverebbe attentato contra | il Palatinato, et l’elettorato, et che haveva rimesso a | trattar del negotio principale alla dieta di Ratisbona | ma vostra Serenità deve haver li più certi particolari di questo. |

Si conferma che l’arcivescovo di Brem coll’amministratore dell’arcivescovato | di Madeburgh sia andato alla volta del duca di |

/ 256r /

Sassonia a fine di consultar seco del negotio della coadiutoria | per passar poi all’Imperatore ma che ’l capitolo di Brem gli haveva | ispedito dietro in diligenza per veder di farlo ritornare | con promessa di procurar di trovar ripiego perché habbi | qualche sodisfattione. Questo accidente fa creder qui | a questa Maestà, che Danimarca non haverà voluto[[705]](#footnote-705) | disfarsi delle genti per ogni accidente, et per ogni buon rispetto. |

Hoggi il signor principe d’Oranges per uno de’ suoi secretarii mi ha mandato | a far instanza di pregar a suo nome la Serenità vostra di haver | in raccomandatione la persona del luogotenente Colonello | delle truppe holandesi il signor Pietro Milander[[706]](#footnote-706), havendo inteso | che quei Svizzeri, che sono in servitio di vostra Serenità l’havevano | dichiarato col beneplacito di lei per loro colonello, che | stimandolo soggetto di valore, isperienza, et dal quale ella | ne possi ritrar buon[[707]](#footnote-707) servitio, si prometteva[[708]](#footnote-708), che gli | haverebbe acconsentita la carica[[709]](#footnote-709) insieme[[710]](#footnote-710) con | li avantaggi, et preheminenze proprie che si muoveva | a questa raccommandatione non tanto rispetto al fratello | che ha qui, et per la grata memoria, che teneva del zio che | lo haveva servito di secretario; ma per l’affettione, che veramente | portava alla persona di[[711]](#footnote-711) esso signor Milander; portando il sudetto | secretario l’ufficio a nome di sua Eccellenza in maniera, che ben mi avidi | desiderar ella ogni bene, et ogni avantaggio d’utile, et di | honore al detto Cavalliere. |

Con queste saranno le mie de’ hoggi otto n° 323 sola. Gratie etc. |

Dall’Haya li 16 agosto 1621

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 256v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 324 sola[[712]](#footnote-712) |

*Regesto antico*

/ 256vC /

16 agosto 1621 ricevute 2 settembre n° 324 |

Haya. Secretario Surian. Sola |

Madama Serclues[[713]](#footnote-713) | procura negotio |

L. C. R.|

/START LETTER/

n. 83

23 agosto 1621, L’Aia (cc. 257r-258v)

/ 257r /

Prima |

n° 325 fin 326 |

Serenissimo Principe |

stavano attendendo questi signori, et il signor principe d’Oranges gl’avvisi certi dell’uscir | dello Spinola in campagna, et havutine venerdì, in un istesso tempo fu consul-|tato, et risoluto, che ’l signor principe Henrico dovesse immediate partir come | fece la note[[714]](#footnote-714) del medesimo giorno, et venendo il sabbato, dovendo quella sera | trovarsi a Utrecht, et di là hieri sarà stato a Nimeghen per unir da | quella parte, et in quei contorni la cavallaria, et l’infanteria, ch’è stata | deliberata di metter in campagna; saranno intorno a sedici milla fanti | effettivi, et da 3500 cavalli con ordine alli capitani, et officiali delle | compagnie, che a parte a parte s’erano incaminati alle lor guarnigioni | di ritrovarsi verso il forte di Schinch, ove si[[715]](#footnote-715) deve far la piazza | d’arme a’ 24 di questo. Qui non erano restati che li colonelli, et qualche | principali officiali, che questa mattina a cinque hore sono tutti partiti | insieme col signor principe Mauritio, et tutto il resto della corte. |

Sabbato sua Eccellenza fu a licentiarsi dalli eccellentissimi signori ambasciatori di Francia, et d’Inghilterra | et si compiacque anco con questo complimento honorar con testimo-|nio di grande affetto questa casa della Serenità vostra, et io hieri andai ad | augurarle in nome di lei, et delle Signorie vostre eccellentissime il buon viaggio, et feli-|cissimo successo in ogni impresa. |

Trovai sua Eccellenza al quanto sospesa per il vento, ch’era contrario al montar della riviera | della Mosa temendo che li soldati della sua guardia, et d’altre compa-|gnie di diverse guarnigioni fossero necessitati marchiar a piedi | per condursi al luoco designato con perdita di tempo di forse quattro giorn[i.][[716]](#footnote-716) |

Fu martedì, che ’l marchese Spinola partì di Brusseles prendendo il suo | camino verso Mastricht. Ha fatte condur parte delle barche delle | quaranta, o quarantacinque, c’ha fatto fabricare lasciandone | alquante in Anversa. Alcune ne sono, che si possono disfar tutte, et poi rifare. |

/ 257v /

Del suo disegno sua Eccellenza né li signori Stati hanno ancor potuto cavar alcuna | cosa. Il sospetto continua, che volesse attaccar quella piazza della quale | scrissi la passata settimana nelle lettere 324 replicate qui aggiunte; altri | parlano pur di Meurs; ma non vi è cosa di certo. |

Dovevano hoggi li signori Stati deputar soggetti proprii, della loro assemblea | et forse se ne piglierà qualcheduno del Consiglio di Stato per andar | al campo a fine di assister d’avviso al signor Principe. |

S’è mostrata sua Eccellenza molto allegra, et in publico, et in particolare di questa mossa | mentre non si è saputo trovar temperamento di venir ad un abboccamento | et infruttuosi sono stati i passi di quella dama. Ella ha tentato di | haver risposta a quanto haveva portato, et riferto a nome | dell’Infanta; ma avanti hieri mi fece l’honore sua Eccellenza di dirmi | ch’era tempo gettato, et che non se li haverebbe data cosa alcuna | la medesima donna mi affermò hieri a sera esser ancor senza risposta; | tuttavia lo disse con parole, che pareva, che non lo disperasse; ma | ancor hoggi l’ho veduta; né d’altrove ho cavato ancora, che […][[717]](#footnote-717) | habbi lasciato a dietro ordine alcuno. Disse sua Eccellenza finché hanno Spa-|gnuoli disposte le cose sue, che hanno havuto denari per contentar | in parte la soldatesca hanno fatte correr le voci di quiete, se | ne habbino vera intentione si lascieranno intender; aggiungendo | che havevano date doi paghe alla militia, il che, et la speranza, che | se le è data di dover ricever presto altra sodisfatione l’haveva | consolata. |

Tutti questi soldati di qua corrono desiderosi, et volonterosi di far qualche | impresa non temono d’altro se non d’esser tenuti in sospeso dall’|inimico, mentre essi non credono; anzi tengono per fermo, che non | si habbi per quest’anno a star, che su la difesa; et poco sia poi |

/ 258r /

farsi in questa stagione ridotta a stretto termine, et a poco tempo di | dover guerreggiare. |

Le continuate pioggie di ogni giorno da doi mesi in qua hanno rovinate | et guaste totalmente le stradde; onde l’inimico, che deve far quasi | tutto il suo camino per terra haverà gran difficoltà di condur l’artiglie-|ria; che sua Eccellenza fa condur avanti con facilità per vassello sopra la | Mosa. |

Settecento carri da questa parte sono stati per hora destinati per servitio dell’|armata per condotta de’ capi, officiali, et in un bisogno de’ soldati, | et per il bagaglio. Questi costeranno almeno tre fiorini l’uno per | giorno di nolo. Vi sono poi li cavalli, che tirano l’artiglieria | et le barche, et tante altre spese straordinarie gravi, et intolerabili a | questi signori. Già il popolo è impresso, et tiene per certo, che | l’assistenza di vostra Serenità corri; et non solo quella dell’obligo ma mag-|gior ancora; et vanno dicendo alcuni, che poiché havevano la | mala fortuna di non haver per hora la Francia, et l’Inghilterra così | affettionati, come prima, almeno vi era questo di contento, che | la serenissima Republica non li haverebbe abandonati. S’aspetta la risposta. |

All’amiraglio d’Holanda monsieur d’Obdam è stato commesso di dover | col primo tempo andar a trovar li vasselli, che sono contro | li porti della Fiandra. Alcuni dicono, che questa missione | provenghi da quella voce, che fu sparsa de’ pensieri del re | della Gran Bertagna che volesse tentar di levar l’assedio, et | dar libero il comercio alli detti porti; pensandosi coll’auttorità | del soggetto, colla dolcezza, et col proceder più discretto di quello di un | marinaro divertir qualche accidente hostile o pregiudiciale a queste | Provincie nelle presenti congionture. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 agosto 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 258v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 325 fin 326 |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 258vC /

23 agosto 1621 ricevute 9 settembre n° 325 |

Haya. Secretario Suriano. Prima|

L. C. R.|

/START LETTER/

n. 84

23 agosto 1621, L’Aia (cc. 259r-260v, 263r-v, 268r-v)

/ 259r /

2da |

n° 326 comincia 325 |

Serenissimo Principe |

verso la fine di questa settimana il re di Bohemia anderà a trovar all’|armata il signor principe Mauritio per trattenersi quivi coll’Eccellenza sua, et con fine | (abbracciando l’opportunità) se potesse haver qualche numero di cavalleria | et qualche quantità d’infanteria per mandar in Palatinato. Il conte | di Solms suo maggiordomo maggiore hoggi, ch’è stato a mia visitatione | me l’ha detto fra denti. Vi sarà della difficoltà perché questi signori hanno | bisogno per essi. |

Di don Luigi di Valasco non s’intende, che ancor sia passato in Palatinato | ma si vocifera, che vi anderà con dieci milla fanti. |

Il medesimo conte di Solms mi ha detto, che haveva hoggi ricevute lettere | di Brem dal baron di Donà con avviso, che passava avanti a | Copenhaghen in Danimarca a trovar quivi quel Re, sendo già dal | ducato di Holstein partito a quella volta, che haveva rancontrati | molti soldati delli licentiati da quella Maestà, onde dubitava, | che arrivasse fuori di tempo; ma che in tal caso haverebbe fatto | quello havesse potuto, inferendo di ricerca di denari. |

Aggiunse, che sarebbe andato al duca di Bransvich, che non haveva | ancor licentiate le sue truppe, et sperava ottenerle. |

Fa il conte di Mansfelt capitar continui gl’avvisi di quanto ha acqui-|stato, et di quello potrebbe fare, quando havesse una ferma | assistenza, et solecita per haver modo di mantenersi. Mando | qui aggiunta la translatione delle lettere di lui a questa Maestà | per quelli dell’Eccellenze vostre che havessero gusto di vederle. Contengono | il seguito contra Bavaresi, instanza di risolutione in sua Maestà | ricerca di denaro, d’un huomo, che lo ricevi, et lo esborsi, et | di haver 50 mila fiorini di Alemagna per mese promettendosi con questi | di mantenersi questa estate. Altre lettere anco sono venute, colle |

/ 259v /

quali solecita lo stesso. S’è risoluto il Re pregar di nuovo li signori Stati | di assistergli di 50 mila fiorini il mese per qualche tempo, se ben si è mostrata | difficoltà in ogni modo non hanno levata alla Maestà sua tutta la | speranza. Il signor conte Gio. Casimiro di Levenstein con altri cavalieri se n’è partito | per andar a trovar Mansfelt, et ha havuto ordine da questa Maestà di | tenerlo in buona speranza. |

A questo proposito mi disse il conte di Solms il mio Re ha bisogno dell’assistenz[a] | della serenissima Republica, et replicando il concetto altre volte detto, che | se potesse haver sua Maestà l’aiuto, che si dava a Savoia sarebbe un | gran bene per lei, qui andò gettando concetti dell’obligo che haveva | la Maestà sua alla serenissima Republica, iscuse di non haver veramente potuto tener | con lei quella buona corrispondenza, che se li conveniva per esser stata | in viaggi, et in continue perplessità, mi communicò, che haveva | deliberato, di richiamar quello, ch’era costì a suo nome non li | parendo soggetto proprio, et degno a sufficienza; ma che pensava | a mandar qualche altro; et in somma in tutto volse mostrar con | me segno, et testimonio di gran confidenza. Io con termine[[718]](#footnote-718) generali, | et dimostrativi[[719]](#footnote-719) di maniera cortese me la passi[[720]](#footnote-720) con | complimenti. |

Si scuopre nel Re una buona volontà di abbracciar la fortuna, che | gli fa innanti mediante i progressi del principe Gabor, del marchese | di Iegherdorf, et dello stesso Mansfelt. Et la Regina lo seconda | ma perde l’animo, non vedendosi atto a potersi mantenere. Dubita | di perder quello che aspetta dalla parte del Re inglese, sente | che Baviera si arma, et che presto doverà haver in campagne | 30 mila fanti compresi li paesani. Et li viene presto innanti, che se | delassa la Bohemia, il Gabor la tenterà per lui, onde non sa risolversi. |

/ 260r /

Questo gran cancellier di Bohemia il baron Rupa vive impatiente perché | vorrebbe pur che sua Maestà si risolvesse, et a me ha detto haverla più, et | più volte solecitata al farlo; che l’haveva ricercata a dichiarirsi, se | voleva tenirsi ancora con Moravi, et con l’altre provincie incorporate | che lo segnasse di suo mano in una patente perché l’haverebbe portato seco | a fine di manetener quei popoli in fede; ma che non haveva detto né | sì né no. Ha questo che la stringe. Ha il Vice cancelliere, ha delli Austriaci | ha altri ancora, che per li loro interessi, o per esser sollevati, et rimessi | in Patria havendo seguitata la Maestà sua vorrebbono vederla alla testa | della sua armata. Ma li consiglieri d’Heidelbergh, et questi, che sono | appresso di lei la mantengono irresoluta; et in parlando a questo pro-|posito con il signor ambasciator d’Inghilterra mi disse bisogna accettando un partito, | che ruini l’altro. Si è posto nelle mani, et fidato nelli ufficii del | Re mio signore, et qui si tacque. Ha buona volontà questo Ministro | verso il Re palatino; ma la riserva dipende dall’obedienza | al patrone. |

Le lettere di Dighbi a questa Maestà portano in sostanza, che haveva | trovate qualche difficoltà nell’animo dell’Imperatore; ma che | sperava di superarle, che haveva tirato dalla bocca della Maestà sua cesarea | che non haveva disposto dell’elettorato né impegnata la sua parola[[721]](#footnote-721) et che si compiaceva dell’|intramessa della maestà d’Inghilterra; ma che questo negotio non poteva espedirlo | senza l’avviso de’ principi elettori, et di quelli, che li havevano | fatta assistenza, che ciò si darebbe fatto a Ratisbona in quella Dieta. | Che si era doluta sua Maestà cesarea dell’operationi di Iegherdorf, et di | Mansfelt, che si doveva in questo mentre dal re di Bohemia fa | deponer l’armi, et retirar ogn’atto d’hostilità. Et il signor principe | Mauritio, che mi communicò questo tanto mi aggiunse, che parlava |

/ 260v /

esso Dighbi con concetti tali, che pareva che consigliasse questa Maestà a disar-|marsi; aggiungendomi sua Eccellenza in confidenza | *io*[[722]](#footnote-722) *havevo ben preveduto da precedenti lettere | che vi sarebbono stati di questi tirri sì per la | qualità dell’huomo che negotia come per il fatto | stesso onde ho consigliato il re di Bohemia a | prevenir gli ufficii in Inghilterra con scriver | a quella Maestà che non credeva*[[723]](#footnote-723) *di poter | disarmarsi per andar a rischio di perder | poi a fatto tutto, né di poter acordar senza | comunicar prima con quei prencipi et con | altri che havevano seguitata la sua for-|tuna, che portando* | l’ufficio | come si doveva non poteva, che giovar a’ suoi interessi perché così | *haverebbe*[[724]](#footnote-724) *potuto avanzar anch’egli tempo |* disse che, sua Maestà l’haveva trovato buono, et era stato in risolutione | di scriver, et credeva, che l’havesse fatto. Et aggiunse l’Imperatore vuol | tre cose, che disarmi, cedi le pretensioni, et dimandi perdono. Poi | doverà star alla misericordia. Et continuò egli sarà ben pazzo | se si accommoda senza non esser sicuro, et senza non haver ciò che | le ho detto. Il signor principe Mauritio parla poco, et si mescola manco | che può di quello negotio; ma all’occasione la dice come la sente. |

In questo consiste al presente tutto l’affare di questa Maestà combatuta | da instanze, da interessi particolari dal timor di offender il re della Gran Bertagna, dalla gratitudine, et dall’obbligo, che tiene | a quelli, che l’hanno portata, et seguitata nella buona, et nella mala fortuna. |

Quei Grisoni delli quali scrissi precedentemente si trovano ancor qui hanno |

/ 263r /

parlato a sua Eccellenza et col mezo di lei, aiutati anco dal signor Arsen hanno havuti | tre deputati per sentir le loro instanze. Hanno ricercata una promessa | di assistenza | *quando*[[725]](#footnote-725) *potessero introdursi in Valtellina | facendosi forti di poter pigliare il passo | di Bormio havendo sicurezza che buona | parte di quei popoli si rivolterebbono, et | haverebbono l’assistenza di alcuni communi | et ricercano |* lettera per le tre legha[[726]](#footnote-726) di essortatione a mantenersi | per la libertà, et similmente che sue Eccellenze[[727]](#footnote-727) scrivessero alli signori svizzeri di non | abandonarli. Li signori Stati hanno commesso doi dell’assemblea | che sono stati a me per communicarmi questo tanto il che fecero con | mostrar l’impossibilità loro stanti le spese, che havevano | cominciato della guerra et pregavano vostra Serenità poiché si trattava | di tanto interesse di lei ad aiutarli[[728]](#footnote-728) ne ricercavano[[729]](#footnote-729) | *che*[[730]](#footnote-730) *l’intrattenimento di tre mille fanti per | tre mesi soli che li detti Grisoni si offerivano | et dava loro l’animo de metter in piedi | tra quelli che si sollevarebbono in Bormio, et | alcuni de’ buoni communi della Patria aqui-*|*star de novo quel passo et ridur le cose nel | stato di prima tanto |* havevano | li medesimi Grisoni detto a me ancora per avanti. Io con li precedenti | avvisi, et con quello, che ultimamente mi sono capitati[[731]](#footnote-731) con le sue | de’ 31 del passato procurai, che detti deputati capissero il | bisogno, che haveva vostra Serenità per sé stessa; ma che sapevo bene | che da molto tempo in non qua non restava ella[[732]](#footnote-732) di spender | *mantener*[[733]](#footnote-733) *regimento Svizzeri* | doppo haver essi[[734]](#footnote-734) fatte altre iscuse dell’impossibilità ne’ presenti |

/ 263v /

tempi di queste Provincie mi aggiunsero che se vostra Serenità havesse trovato | buono per li suoi rispetti | *si*[[735]](#footnote-735) *sarebbono potuti dar li danari sottomano o ben alli Stati, | o esborsarli, come se fossero dei Stati, in Venetia o dove* | le paresse purché si facesse il servitio a quella povera gente. Io mostrai | non adherir a questo partito; ma ben promisi di scriver. |

Mando alla Serenità vostra qui aggiunta una lettera del vecchio conte Gio. di Nassau | padre del conte Gio. Ernesto toccante quei 7200 fiorini non ribatuti, et | copia insieme traslata della lettera, che mi ha scritto, nella quale | vedrà come desideri, che vostra Serenità non pensi più a questo, et mette | in contro a memoria le sue pretensioni delle quali ne mandai copia | l’anno passato alla Serenità vostra a’ 4 d’agosto nelle mie terze di quel | giorno. Ella[[736]](#footnote-736) commanderà quello si compiacerà in questo proposito. |

All’ordinario si deve ridur a’ 6 del venturo l’assemblea d’Holanda in | quest’Haya. Se non prima allhora si tratterà l’ispeditione delli commissa-|rii per andar in Inghilterra, et l’ispeditione dell’ambasciata per Venetia portata | fin là per quanto ho penetrato rispetto al doversi[[737]](#footnote-737) nominar anco in un | medesimo tempo ambasciator per Francia in luoco di Langarach, la persona | del quale Francesi non vorrebbono, che fusse rimessa da quella | corte, et n’hanno fatto ufficii, ma gl’interessati si promettono | spuntar nelle loro pratiche, che non cessano del continuo. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 agosto 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 268r /

**Blank page**

/ 268v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 326 comincia 325[[738]](#footnote-738) |

*Regesto antico*

/ 268vC /

23 agosto 1621 ricevute 9 settembre detto n° 326 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. C. R.|

n. 85

Allegato I al n. 84 (cc. 261r-262v; decodifica di cc. 260v, 263r-v)

/ 261r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 261v/

**Blank page**

/ 262r /

**Blank page**

/ 262v /

**Blank page**

n. 86

Allegato II al n. 84 (cc. 264r-v, 267r-v)

/ 264r /

In lettere 2de del secretario Suriano dall’Haya de’ 23 agosto 1621 lettere[[739]](#footnote-739) n° 326 |

Translatione della lettera del conte Gio. di Nassau il vecchio da Sighen a’ 22 luglio 1621 |

Signore |

la vostra[[740]](#footnote-740) ultima scritta dall’Haya a’ 10 di questo mese mi fu ben ricapitata | questi giorni passati, dalla quale io intendo, che ‘’l fu mio figliolo conte | Gio. Ernesto di Nassau deve haver ricevuti qualche denari sopra il | soldo delle sue truppe, che non sono stati ribatuti[[741]](#footnote-741) o discon-|tati a Venetia, et che la serenissima Republica pretende di doverli haver rim-|borsati da me. Il che mi riesce strano, mentre per ancor a quest’|hora, et doppo tanto tempo della sua morte tali, et altre diffi-|coltà si trovano, massime[[742]](#footnote-742) havendo sempre tenuto, come anco li | servitori del detto mio figliolo mi hanno riportati li conti; et in | oltre fatto raporto, che ’l tutto è stato molto ben liquidato a Venetia, | et che non restava alcuna difficoltà, né error di conto, se non, che | al contrario ancor si haveva qualche giusta pretensione a favor mio di | qualche 3 mila scudi toccanti le spese straordinarie fatte in Tessel per il sollievo | delle genti dentro alcuni piccioli vasselli rispetto alla grande, et lunga | malatia, et contrarietà de’ tempi. Poiché dunque io feci solecitar a | Venetia questa pretensione, et parimente li signori Stati scrissero lettere | favorabili in questo proposito, et rimonstrato tutto a pieno, che | questa dimanda era giusta, et più che ragionevole; anzi quando | anco si volesse dimandar qualche cosa che fosse stata scordata, | et che detto mio figliolo havesse ricevuto di più (il che però io non posso | sapere) io spero, che sua Serenità non la procaccierà così forte, ma consi-|dererà all’incontro la mia dimanda, la quale si fonda in ogni equità | et così rilascierà l’uno per l’altro. Il che vi prego di voler colla | vostra destrezza diriger in modo, che ’l tutto si facci con buona | maniera, et contento, perché sentirei ben dispiacere di disobligar la | detta sua Serenità et più tosto procurerò di esserle, et restarle servitor | affetionatissimo affine[[743]](#footnote-743) che havesse soggetto di tanto più haver per raccommandati |

/ 264v /

li miei, et avanzarli nel suo servitio, quando fusse il bisogno. |

Io spero, che la Signoria non vorrà per l’amunitioni, et altre spese, fatte nel reggimento | all’armata ribatterle sopra la persona del Colonello anzi più tosto al | detto reggimento medesimo, come in tutto ’l mondo è la maniera della guerra | et che più è, che appresso la morte del detto fu mio figliolo il suo | reggimento è ancor restato lungo tempo in servitio, et stato reso | ad un altro Colonello, dal quale tali, et altre spese doverebbono esser | state ricercate, et discontate nel loro soldo. Et signore per mettervi a | memoria meglio le mie pretensioni io vi invio copia d’una lettera | scrittavi per l’innanti, come anco potrei mandarvi se ci fosse | bisogno una copia della lettera scritta dalli signori Stati Generali, et | parimente della richiesta presentata a Venetia tutto sopra questo soggetto. |

L’ultima risposta, o risolutione che fu ottenuta appresso della serenissima Republica sopra | questo fu, che a voi sarebbe stato scritto per haver piena infor-|matione di tutto, et che doppo si sarebbe avvisato di darmi con-|tento; anzi signore io tengo, et non dubito altrimenti che quando | detta sua Serenità sarà ben informata, che allhora ella si contenterà | tanto maggiormente; come a tal fine io ho scritto[[744]](#footnote-744) un picciol moto a | sua Serenità, et mi rimetto sopra questa lettera, che a voi scrivo; come anco | aggiungo la copia di quella. Onde vi piacerà di adrizzarle | colle vostre. Se così trovate buono. Signore se in qualche cosa io | vi posso servire lo farò volontieri; et sopra tutto resto servitore | della serenissima Republica. Il che facendo io vi raccomando a Dio, et vi sono |

Signore |

ben affettionato amico |

Jean conte di Nassau |

/ 267r /

*Bianca*

/ 267vB /

2 |

Lettera del vecchio conte Gio. di Nassau |

nelle 2de n° 326[[745]](#footnote-745) |

n. 87

Allegato III al n. 84 (cc. 265r-266v)

/ 265r /

In lettere 2de del secretario Suriano dall’Haya de’ 23 agosto 1621 de n° 326 |

Translato della lettera del conte di Mansfelt scritta al re di Bohemia | dal campo de Weidhausen a’ 23 luglio 1621 |

Sire |

io ho preveduto, et predetto li disegni degl’inimici, et hora si vede dagl’effetti | che noi habbiamo fatto benissimo a fortificarsi[[746]](#footnote-746) il meglio, che ci è stato possibile | che se noi havessimo havuto il modo di farlo ancor di vantaggio non | sarebbe stato se non bene. Perché è molto meglio haver molti operarii | tutti in una volta, che con poco lasciar la stagione, et l’occasioni, et | poi gl’inimici si troverebbono de già molto ben in pena, come | vostra Maestà lo conoscerà assai per lo stato delli affari di qua che è tale. | Et è che vedendo il poco conto, che gl’inimici facevano di quello che | a nome di vostra Maestà io loro havevo scritto a causa de Tabor, Wettingau | et Reingenberg, et[[747]](#footnote-747) che al contrario si fortificavano di giorno | in giorno nelle frontiere del Palatinato con minaccie di pericolosa | consequenza, io mi sono venuto logiar con tutta l’armata a Weidhausen | et all’intorno, tanto per impedir una surpresa, che per causar con tal | mezo qualche diversione in favor di quelli di Tabor. Durante il | mio sogiorno fui avvertito di diversi disegni, che facevano sopra | questo Paese, et sopra l’armata di vostra Maestà, a che sendosi aggiunti | intollerabili eccessi, finalmente[[748]](#footnote-748) sendo avvertito non solamente per le mie | spie; ma anco dai prigionieri, et altri, che già marchiavano per | unirsi, et venir a darmi la carica venerdì 16 di questo mese fui | forzato di risolvermi a prevenirli (come feci) caricandoli doi giorni | innanti cioè a Esseldorff dove io disfeci tre cornette di cavallaria | et 200 moschettieri, havendo guadagnato il principal stentardo | della detta cavallaria che mando alla Maestà vostra. Et a Santa Catterina | dove erano 3 milla fanti tutte genti commandate che parimente[[749]](#footnote-749) le cacciai, et disfeci | essi però non lasciorono per questo di marchiar verso di noi con tutte le | loro forze con intentione di farci forza, et impatronirsi di tutto | il Paese, come di già del tutto apertamente ne facevano trionfo; onde |

/ 265v /

sendo arrivati presso di noi, venerdì giorno sudetto la scaramuccia cominciò | la mattina[[750]](#footnote-750), et continuò fino alla sera, et fecero tutto lo sforzo a lor | possibile per opprimerci, et noi per sostenerli principalmente dalla parte sinistra | verso un picciolo ridotto, che ’l signor conte di Solms haveva altre volte fatto fare. | In fine doppo una lunga contestatione di tutto quel giorno furono astretti | ritirarsi con lor vergogna havendo lasciati doi colonelli, qualche | capitani, molti officiali, et più di mille soldati morti[[751]](#footnote-751) sopra la piazza | con un gran numero di prigionieri, senza che ci[[752]](#footnote-752) habbino disfatti | se non pochi dei nostri. Da che hebbero una tal[[753]](#footnote-753) aprehensione, che | doppo gran numero dei loro si sono messi in fuga, et è cosa sicurissima | che se noi havessimo seguitata la nostra punta gl’haverissimo ben | fatto del male. Ma la consideratione[[754]](#footnote-754) che essi erano più forti | di cavallaria di noi, ci ha altrimenti ritenuti per questa volta. | Doppo si sono tenuti quieti sopra il monte Rabenkopff, dove | si retrinciano. Hora non è il profitto di vostra Maestà meno delli suoi Stati | che noi si tratteniamo lungo tempo qui, come meno egli è | possibile. Per tanto è necessario di sortir, et entrar in Bohemia | per fargli portar quella carica di che ci minacciano; et è | sicurissimo, che[[755]](#footnote-755) incontinente che noi entraremo in Bohemia | tutto il Paese, che è intieramente commosso per le crudeltà della casa | d’Austria si solleverà a nostro favore, come da tutte le parti ci prega | a mani gionte di venire. Ma poiché gl’inimici solicitano molto | il soccorso di Sassonia, et che ’l duca di Baviera minaccia di far il suo | sforzo, necessariamente bisogna esser più forte per farli resistenza | principalmente di cavallaria. Io supplico di nuovo la Maestà vostra che si | compiaccia far in modo che ’l signor duca di Bransvich possi venir | di qua con li suoi mille cavalli, come anco le due compagnie[[756]](#footnote-756) de Criff |

/ 266r /

quelle di Ners[[757]](#footnote-757), et di Rynet. Et quanto al denaro, che vostra Maestà si è | compiacciuta ordinar per noi, | ancorché alla verità questo sia poca cosa | tuttavia per tener in ordine un affare di tal importanza, bisognarà | proveder ancora più avanti, principalmente in doi punti[[758]](#footnote-758). L’uno | che piaccia alla Maestà vostra ordinar un pagatore tale che ella troverà | buono, il quale habbi a ricever li denari, et sbursarli[[759]](#footnote-759) nelle spetie, | che gli saranno stati dati, et a tale ch’io gli ordinerò, assicurando | la Maestà vostra ch’io li tenirò la mano in tal maniera, che con saputa | mia non sarà esborsata alcuna cosa mal a proposito, come li conti | ne faranno fede, dalli quali vostra Maestà vedrà quello, che n’è; l’altra | che oltre li 150 milla fiorini piaccia alla Maestà vostra far in modo che noi potiamo | haver per mese 50 milla fiorini d’Alemagna, ciò che et qualche poco che | si potrebbe tirar d’Inghilterra io farei stato d’intartener la guerra | per tutta questa estate. Sendo questo affare di gran consequenza | per il publico, et[[760]](#footnote-760) nel quale dipende la salute della Corona, et tutto | lo Stato della Maestà vostra ho trovato buono di mandarle espresso il | capitan Genes apportator di queste per rappresentarle in voce tutto ciò | ch’è intentione mia, et solecitar una risolutione di questo affare. | Supplicando humilmente la Maestà vostra[[761]](#footnote-761) di prestarli fede sopra quello, che | le dirà per parte mia, et creder, che dal canto mio non mancarò | a cosa che sia per l’avanzamento del bene delli sudetti suoi Stati et | sono |

Sire |

di vostra Maestà[[762]](#footnote-762) |

humilissimo fidelissimo, et obedientissimo servitore |

Ernesto conte di Mansfelt |

/ 266vB /

1 |

Lettera del conte di Mansfelt al re | di Bohemia |

nelle 2de n° 326 |

/START LETTER/

n. 88

30 agosto 1621, L’Aia (cc. 269r-270v, 279r-280v)

/ 269r /

n° 327 sola |

Serenissimo Principe |

le lettere mie d’hoggi otto n° 325, che mando replicate colle altre 326 | haveranno portato alla Serenità vostra la partenza di qua del signor principe | d’Oranges, che in doi giorni si condusse a Arnhem, et di là è passato | al forte di Schinek per quivi veder tutta la sua soldatesca, che all’intor-|no in conformità dell’ordine dato conferisti. Né fino a’ 27 che sono | l’ultime lettere dell’Eccellenza sua ricevute questa mattina dalli signori Stati le | compagnie erano ancor capitate, rispetto al vento contrario, che non | le ha lasciate montar il fiume; et per esser grosso manco hanno po-|tuto servir li cavalli, debordando l’acqua sopra le rive. |

Il marchese Spinola martedì a sera doppo passato il ponte a Mastricht | s’era andato loggiar un’hora, et meza discosto dalla piazza di Giuli-|ers ad una casa d’un gentilhuomo in quel Paese, et le genti da guer-|ra tanto da piedi, che da cavallo si ridussero nei villaggi, che sono | situati all’intorno di Giuliers. Con lui conduceva[[763]](#footnote-763) dodici canoni, | et quattro mezi canoni, et 18 carri carichi di barche, che erano | tirati cadauno da quindici, disdotto, et vinti cavalli; in doi altri | carri vi erano pontoni tirati da 40 cavalli. |

Il governator della piazza di Giuliers sentendo la venuta dello Spinola per | prevenir qualche suo disegno fece introdur nella città molta quan-|tità di bestiame, et altre provisioni di viveri per accommodar sé | stesso, et così incommodar l’inimico. Nelle lettere de’ 26 scrive | il signor principe Mauritio tutti questi particolari; et aggiunge, che | stimava questo esser il vero disegno dell’inimico; ma se havesse | intentione di assediar solamente la città di Giuliers, o separar | le sue forze in doi, et avvicinarsi con qualche truppe al Rheno | (dandone apparenza quei pontoni, et quelle barche non si poteva | ancor formarne intiero giudicio; et tanto meno, quanto che le |

/ 269v /

guarnigioni, ch’erano dentro le picciole piazze intorno al Rheno più | vicine a questi confini non si muovevano. Con lettere de’ 27 poi av-|visa, ch’era caminato il Marchese più avanti al di sopra della detta | città di Giuliers mettendosi, et trovandosi in sito, che poteva passar il | Rheno per andar in Alemagna, o venir a Grave, a Nimeghen, o | dentro all’Isel, onde quest’ultimo avviso ha posto questi signori | maggior attentione d’intender il seguito. |

Hanno sin qui deputati doi della loro assemblea, et quattro del Consiglio | di Stato, che partiranno credo dimani verso l’armata a trovar | per servir alle consultationi, et ho penetrato, che vanno con commissioni | che non perdi sua Eccellenza il vantaggio, che se le potesse offrire sia da che parte | si voglia. |

Le piazze nelle quali sue Eccellenze tengono guarnigioni come Rees, Emerich, et | altre nel ducato di Cleves, et Giuliers restano ben munite, et parti-|colarmente in detta piazza di Giuliers vi sono tre in quattromilla fanti | con tutto ciò quando il Marchese fosse risoluto di porvi l’assedio | sendo troppo lontana l’armata di sua Eccellenza né potendo abandonar il | posto ove ella è per sicurezza di queste Provincie, et particolarmente della | Gheldria, et dell’Ourisel; et per consequenza non potendo appor-|tarle soccorso, dubiterebbono senza il vantaggio delle pioggie | che ’l Marchese se n’impatronisse; pur non cessa l’opinione | che ’l disegno sia di passar in Alemagna con quelle barche, et | ponti ad opprimer il resto del Palatinato. |

Qui si trova il conte di Suvart Zembergh venuto a nome dell’elettore mar-|chese di Brandemburgh raccomanda alli signori Stati la manutentione | dei paesi dell’Altezza sua, et tratta di stabilir un’aleanza con queste | Provincie. Io lo ho visitato, et egli anco mi ha voluto render |

/ 270r /

complimento, et ha mostrato nell’uno, et l’altro congresso dispiacer della | dilatione, che si fraponeva alla sua speditione, come quello, che non | conosce la constitutione di questo Governo, che lentamente procede in tutte le | cose. |

Giovedì partì il re di Bohemia di qua con il fratello duca di Simer | per andar a trovar il signor principe d’Oranges, et quivi trattenersi | mentre l’armata starà in campagna. Io fui a veder, et far | riverenza alla Maestà sua prima del partire, che aggradì questo mio | ufficio con parole cortesissime pregandomi di raccomandarlo, et | raccommandar a vostra Serenità gl’interessi suoi, con assicurarla, che | sarà sempre pronto a spender sé stesso per servitio di quella | serenissima Republica usando altre parole di complimento. Mi disse poi | mostrando confidenza, che appresso sua Eccellenza haverebbe veduto qual | vantaggio potessero haver le cose sue, et si sarebbe regolato | secondo l’opportunità. Il gran cancelliere di Bohemia lo ha | seguitato, et altri ancora dei profughi per veder pur di far | risolver la Maestà sua ma per quello ho cavato difficilmente ella venirà | a quella risoluzione, che quelli, disperati già vorrebbono | se prima non ha la sicurezza di quello sia per far Danimarca | Bransuich, et qualche altro, et specialmente questi signori sopra la | instanza del conte di Mansfelt per haver da essi la continuazione per qualche | mese di 50 mila fiorini per mese. È restato qui il dottor Camerario a | solecitar la risoluzione appresso l’assemblea di Holanda, che | come scrissi doverà ridursi a’ 6 del venturo o poco doppo. Et | perché questi signori anc’essi hanno scritto al re di Danimarca | in questo proposito aspettaranno anc’essi per risolversi la risolutione | di quella Maestà. |

/ 270v /

Questo dottor Camerario con occasione di visita, entrando a parlar delle | assistenze, che potrebbe haver il Re suo signore per principale et fondata | poneva quella della Serenità vostra così anco di nuovo fece il maggiordomo | conte di Solms nel venir a licenziarsi da me, volendomi persuadere, che | si trattava dell’interesse di lei, et di liberarsi dai suspetti, et dalle | maggiori spese, in che la tenivano li Spagnuoli. |

Qualcheduni anco di questi signori mi hanno tocco il medesimo punto, et ovunque mi | volto mi si rappresenta, che niuna cosa potrebbe più giovar alti, | che il soccorrer quel Principe a mantenersi, et oltre quello, che | per l’aleanza aspettano questi signori colle prime haverebbono ben desi-|derio, ch’ella si rilasciasse di qualche maggior summa, perché | havendo queste Provincie con che mantenersi (non potendolo far totalmente | da sé sole) li basterebbe l’animo di ben travagliar, et mal trattar l’|inimico; et uno fino m’ha detto da sé però in discorso, che sarebbe | molto a proposito, che vostra Serenità volesse unir li suoi vasselli da guerra | con quelli di questi stati, et toccar un poco le[[764]](#footnote-764) coste della Spagna | unitamente, perché l’haver rispetto allo Spagnuolo era per appunto | un far danno a sé stessa, senza alcun profitto, et di queste Provincie | in particolare, che corrono la medesima fortuna, come hanno il medesimo | interesse con lei. A questi concetti, et a questi[[765]](#footnote-765) discorsi rispon-|do con sobrietà, con parole generali, et in maniera, che procuro | anco che ognuno resti capace della prudenza di quell’eccellentissimo Senato. |

Sabbato passato uno deputato delli signori Stati venne a communicarmi | la risoluzione presa da sue Eccellenze sopra il negotio, et l’instanza di quei Griso-|ni, ch’era di scriver alle quattro città evangeliche, et a Zurich | particolare per raccommandar loro l’affare, obligandosi quando sapranno | che da dovero si muoveno ad assister ai signori Grisoni, che queste Provincie |

/ 279r /

faranno anco la parte loro; ma principalmente scrivono a vostra Serenità in questo | proposito. Mi hanno data copia della lettera, della quale ne ho | fatta la translatione, che sarà aggiunta colla autentica delli medesimi | signori Stati havendomi fatto pregar di mandarle col mio pacchetto. Da | esse ella intenderà l’intentione di qua, et io aspetterò la risposta | che le darà, et insieme quello si compiacerà, che aggiunga in | negotio di tanto momento. Uno dei detti Grisoni il primo anotato | nell’aggiunto foglio tra li cinque, che sono venuti qui restarà[[766]](#footnote-766) in | quest’Haya aspettando le risposte. Più volte egli, et gl’altri mi sono | venuti a trovare, et haverebbono ben voluto, ch’io li aiutassi di | denari, et particolarmente quelli, che si sono risoluti di ritirarsene verso | l’Helvetia per operar quello, che troveranno proprio, et corris-|pondente al lor disegno *che*[[767]](#footnote-767) *effettivamente | di sollevar in Valtellina | nel commun di Bormio | sendone | così assicurati | Il Finer è | uno di quelli | che partirà | dimani et | credo farà | capo ai signori | colonelli in | Zurich*. Al quale se | si compiacerà potrà la Serenità vostra far capitar qualche ordine. Mi hanno | tutti affermato trovarsi senza denari. Quelli che partono me ne | hanno ricercato per far il viaggio, et io con buona maniera mi | sono iscusato perché senza commissione non lo devo fare, et meno | dei miei non ho da dargliene non bastandomi quel poco che ho | per sostenermi. Anco l’altro, che resta vorrebbe che vostra Serenità si | compiacesse che gli pagassi le spese dell’hosteria fino che venga | la risposta delle presenti, et m’ha tirato un cenno perché lo | scrivi[[768]](#footnote-768) ma io ho mostrato non intender: tuttavia commanderà | ella quello, che stimerà proprio. Ho fatto tirar la sostanza |

/ 279v /

della lettera scritta in alemano alla città di Zurich, che mando qui | aggiunta, et quella per le quattro città è la medesima. |

Si ha qui avviso, che ’l re di Svetia pigliandosi hora il tempo opportuno | dei sospetti, et deg’iminenti pericoli, che sovrastano al re di | Polonia vogli entrar nella Livonia per impossessarsi di Riga piazza | mercantile situata al mare, et molto propria al detto re di Svetia | per rendersi più forte, et stabilirsi in maggior sicurezza contra il | sudetto re di Polonia. |

Ho cavato, che la missione dei deputati delle città libere imperiali | che già erano nell’Unione, a Helbrun non sia stata altro og-|getto, che per far conti insieme; né[[769]](#footnote-769) questi ministri del Re hanno | speranza alcuna che o quelle con li principi, o elle medesime a parte | siano più per far unione, quando però (disse il Camerario) la | necessità, et il vedersi oppresse[[770]](#footnote-770), o vicina la oppressione non li | contringesse a far una buona risolutione. |

Qui si hanno avvisi, che Bethelem Gabor sia scorso con le sei genti | poco discosto da Viena; et habbi abbruggiati diversi villagi con | disegno di assediar Possovia se sia vero vostra Serenità già l’haverà | inteso. Qui si sentono volontieri tali avvisi. |

Doppo la partenza del signor principe Mauritio, che fu hoggi otto, il | martedì seguì a Roterdam un gran tumulto per la presa fatta | di un ministro arminiano, c’haveva predicato fuori della città | con concorso di quattrocento[[771]](#footnote-771) et più di quei borghesi, | li quali doi volte volsero far forza alla soldatesca, che | guardava il Ministro; ma coll’esser state sparate alcune | moschetate, dalle quali restorono morti doi borghesi, et | feriti altri si acquetò il tumulto. Qualche soldato anco |

/ 280r /

ha patito, et il Ministro, è stato condoto qui prigione, et viene | tenuto ristretto. Il tempo è molto improprio. |

La signora contessa di Betfort inglese doppo essersi trattenuta qui da | […g]iorni[[772]](#footnote-772) partì per passar[[773]](#footnote-773) in Inghilterra non havendo fatto altro, che visitar | la Regina, et confortarla alla patienza; ma sendo il vento | contrario è ritornata hieri a sera qui; ove attenderà il buon | tempo. |

L’ordinario d’Italia non è sinhora ancor capitato. Gratie etc. |

Dall’Haya li 30 agosto 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 280v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 327[[774]](#footnote-774) sola |

*Tacce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 280vC /

30 agosto 1621 ricevute 10 settembre n° 327 |

Haya. Secretario Suriano. Sola |

L. C. R. |

n. 89

Allegato I al n. 88 (cc. 271r-v, 274r-v; decodifica a c. 272r)

/ 271r /

In lettere dall’Haya del secretario Surian de’ 30 agosto 1621 de’ n° 327 |

*Segue testo cifrato*

/ 271v /

**Blank page**

/ 274r /

**Blank page**

/ 274vB /

n° 2 |

nelle lettere n° 327 sola |

n. 90

Allegato II al n. 88 (cc. 272r-273v; decodifica di c. 271r)

/ 272r /

In lettere dall’Haya del secretario Suriano de’ 30 agosto 1621 de’ n° 327 |

Grisoni venuti all’Haya |

Gasparo Bonarando dell’Agnedina inferiore già | habitante in Gruz |

Tobia Fisper di Coyra figliuolo del signor colonnello | Michiel Finer |

Theodorico Zemeloinus di Tosana figliuolo del | signor Conrado |

Guglielmo Alberti di Coyra |

Giovanni Lucio di Emben |

/ 272v /

**Blank page**

/ 273r /

**Blank page**

/ 273v /

**Blank page**

n. 91

Allegato III al n. 88 (cc. 275r-276v)

/ 275r /

In lettere dall’Haya dal secretario Surian de’ 30 agosto 1621 de n° 327 |

Sostanza della lettera dei signori Stati alla città di Zurich | et simili alle città evangeliche |

Nobili etc. |

in quanto misero Stato le cose vostre et de’ vostri confederati li Griso-|ni siano cadute lo intendessimo l’anno passato per le lettere | delli signori borgomastri, et consiglieri della città di Zurich, et così anco | dalla relatione di bocca di molti altri; come anco la domanda, | che facevate di aiuto per ricuperar, et mantener li paesi della | Valtelina, et la libertà d’essi. A che fare siamo per la cosa | stessa inclinati; ma come per hora siamo impediti con le diffi-|coltà della Bohemia, et d’Alemagna. Item che di nuovo sono | enarati in aperta guerra con il nostro potente nemico il re | di Spagna, et contra la sua armata straordinaria et habbiamo | preparata la difesa con 100 vasselli grandi, et più, et con | più di 60000 soldati tanto a cavallo, che a piedi, con-|sumando un gran denaro; onde da tutti dovemo esser con | gran ragione scusati di non dar aiuto ad altri; dovendo | tutti li signori et città pigliar in buona parte questa nostra | iscusa per la libertà commune; come che è per divertir la | potenza spagnuola da loro perché sendo noi soggiogati | sariano essi ancora alla preda. Però sperano che vostre Signorie | et gl’altri interessanti in questo mentre faranno ogni | dovere, et si valeranno di tutti i mezi proprii[[775]](#footnote-775) per liberar la | Valtelina dalla tirania spagnuola, et porla nella sua | prima libertà; perché sendo separati da essi li detti | Grisoni, esse li primi cascheriano nelle griffe, et sariano | li primi rovinati non potendo sperar alcun aiuto | né da alcun Paese né città: onde non dubitamo, che ’l tutto |

/ 275v /

ben considerato vostre Signorie faranno il suo dovere per divertir questi mali | il che facendo, ancora noi seguendo la nostra necessità presente faremo | quello potremo; come farà anco la potente signoria di Venetia | la qual già ha abbraviato[[776]](#footnote-776) il negotio; et le 4 città evangeliche | alli quali havemo mandate lettere. Dall’Haya a’ 28 agosto 1621 |

/ 276r /

*Bianca*

/ 276vB /

n° 3 |

Sostanza della lettera delli signori | Stati alla città di Zurich |

nel n° 327 sola |

n. 92

Allegato IV al n. 88 (cc. 277r-278v)

/ 277r /

In lettere dall’Haya dal secretario Surian de’ 30 agosto 1621 de n° 327 |

Translatione della lettera delli signori Stati Generali alla serenissima Republica |

Serenissimo Principe illustrissimi et eccellentissimi signori collegati, et confederati |

noi non dubitamo pronto, che vostra Serenità haverà preso favorabil riguardo | sopra le nostre lettere de’ 30 del mese passato, nelle quali le rappresen-|tavamo la constitutione presente de’ nostri affari stante l’espiratione | delle nostre tregue, et il disegno del nostro nemico, che ci forza-|va a ripulsar li suoi motivi col mezo d’una generosa, et attual | difesa, di modo che ci era intieramente necessaria l’assistenza di vostra Serenità | havendo medesimamente assignatane una parte delle nostre nuove levate | et essendo stati in espettatione della vostra favorevole risolutione | qualche deputati dei Grisoni havendoci rappresentata la desolatione | del loro Stato hanno addimandato il nostro soccorso per lo restabi-|limento della loro libertà al ben publico di tutta la christianità; ma poiché | la constitutione del nostro Stato non soffre di divertir altrove | li mezi della nostra difesa, sendo in maniera tale assaliti dall’|inimico, che ci ha bisognato armarsi estraordinariamente; et oltre | l’equipaggio navale che consiste in più, che di cento vasselli | da guerra metter in campagna un’armata ben grande per | resister alla inimica ancor più grande, et sì potente, come | già mai sia stata, ci ha necessitati ad iscusar il soccorso richiesto | da essi: tuttavia sendo doppo da essi informati della speranza, | che hanno in vostra Serenità, ch’ella oltre il soccorso fino ad hora fornito | mostrarebbe ancora l’affettione sua per restabilir la libertà del loro | Paese tanto importante per la vostra Republica, et che i signori Svizzeri non | mancaranno essi ancora al loro dovere, noi li habbiamo parimente | data questa speranza, che sendo informati dalla Serenità vostra dell’ap-|parenza, ch’ella ha del[[777]](#footnote-777) restabilimento[[778]](#footnote-778) dei detti loro affari, et ch’|ella insieme colli detti Svizzeri vorrà effettivamente applicarvi | i mezi, et remedii a questo necessario; noi similmente lasciaremo |

/ 277v /

persuaderci[[779]](#footnote-779) per consideratione publiche, per l’interesse commune, et per | l’importanza di questo affare di allargarsi a contribuir per | una volta tanto quanto la constitutione de’ nostri affari lo potrà | permetter di che habbiamo voluto avvertir vostra Serenità, et attendendo | la sua risolutione. Tanto sopra il suo soccorso, che sopra questo | affare mi pregaremo Iddio. |

Serenissimo Principe illustrissimi et eccellentissimi signori collegati, et confederati |

di presieder alle vostre deliberationi, benedir li vostri disegni, et dar | sanità, et longa vita alle vostre persone. Dall’Haya li 26 | agosto 1621 |

/ 278r /

*Bianca*

/ 278vB /

n° 1 |

Lettera delli signori Stati alla serenissima Republica |

nel n° 327 sola |

*Regesto antico*

/ 278vC /

In lettera dall’Aya de’ 30 | agosto |

/START LETTER/

n. 93

6 settembre 1621, L’Aia (cc. 281r-286v)

/ 281r /

*Tagliata*

/ 281v /

*Cut page*. *Some words are still visible in the margin.*

/ 282r /

n° 328 sola |

Serenissimo Principe |

scrissi riverentemente alla Serenità vostra la passata settimana colla mia lettera 327 qui | aggiunta in copia, che l’ordinario d’Italia non era ancor capitato, né | venne fino al giorno seguente all’ispeditione. Quello mi portò | le lettere di lei dei 7 et l’altro che capitò il sabbato quelle dei | 14 del passato; et queste seguitavano la serie delle prime toccante | il negotio del passo, della Valtelina, et degl’avvisi dell’armata | da mare spagnuola: onde per vantaggio della Serenità vostra con chi ho | havuta occasione di discorrer ho nei duoi primi capi in particolare | fatto constar gl’andamenti artificiosi de’ Spagnuoli, la lor cautelosa | maniera di trattare, et non ho incontrato se non che riescono prin-|cipalmente ridicole le pretensioni del signor duca di Feria; et non ho | dubio, che ’l tutto sarà stato riferto questa mattina nell’assem-|blea delli signori Stati, havendone discorso hieri con uno dei | medesimi signori. Continuerò di questa maniera ad imprimer ognuno | con chi mi occorrerà della giusta, et necessaria gelosia, che | ha la Serenità vostra. Oltre altro mi disse a questo proposito il | medesimo signore, ch’ella allhora haverebbe fatta calar le macchine | a’ Spagnuoli, quando li dichiarasse suoi nemici, come in effetto[[780]](#footnote-780) | le erano, et che questo si vedeva manifesto, perché sotto spetie | d’amicitia tendevano insidie al suo Stato, et machinavano | contra la libertà di quella serenissima Republica. Continuò noi | faremo dal canto nostro tutto quello, che sarà possibile per | tenerli occupati habbiamo forze assai per farlo; ma è vero | che ci manca per sostenerle: tuttavia con quello, c’habbiamo | et che speriamo tirar da’ nostri confederati, et dalla serenissima | Republica in particolare saremo ben bastanti per darli del da fare. |

Et qui entrò a dimandarmi se havevo havuta qualche risposta |

/ 282v /

alle lettere coll’instanza delli signori Stati intorno al soccorso. Io dissi | di non, et che non havevo di vostra Serenità altre lettere più fresche che | dei 14 d’agosto; et egli soggiunte bene doveranno vennir almeno | la prossima settimana. Siano in campagna come voi sapete. Ha | sua Eccellenza ventisei in vintisette mille fanti effettivi con lei, et da 3 mila | cavalli, et ogni dì spende; la guerra è aperta contro di noi; | onde doveremo aspettar li soccorsi,[[781]](#footnote-781) sopra li quali | habbiamo fatto fondamento sendo noi massime in campagna | replicando di quei concetti, che in questo proposito ho noti-|ficati essermi ancor stati detti. |

Mi disse che non ostante la discussione seguita delli principi, | et città libere di Alemagna, havevano li signori Stati commesso | all’agente Brederod di passar con lettere credentiali di città | a città, et andar a tutti quei principi, et che già in par-|ticolare haveva havuto dal marchese di Anspach di esser | pronto a sodisfar al suo debito per la portione sua | et così dalle città, et altri, che si dovevano convocar per l’esborso | che anco le città ansiatiche al presente erano ridotte, che | al re di Svetia havevano scritto; ma egli si trovava | un’armata di cento vasselli in circa colli quali doveva | passar (se ancor non l’haveva fatto) all’assedio di Riga | et replicò; aspettiamo buona risposta, et effetti dalla | serenissima Republica. Io risposi, che subito che mi fosse venuta | non haverei mancato di communicarla a sue Eccellenze.[[782]](#footnote-782) |

Il marchese Spinola doppo essersi loggiato a Linnich presso | Reinbergh, et le genti lì all’intorno ordinò la fabrica | d’un ponte sopra il Rheno a Wesel, ma soffiando il |

/ 283r /

vento troppo gagliardo, et temendo, che li vasselli dei signori Stati | lo havessero rotto, li fece levare, et metter più ad alto; et perché | o fosse l’accidente dell’acque, o altrimenti successe, che una | parte di esso Stato per correr naufraggio aggiunta la lentezza | nella fabrica, il Marchese insospetito ha fatti metter prigioni | da dieci, o dodici operarii. |

Scrive sua Eccellenza non intender ancora il disegno reale dello Spinola; | ma che tiene per fermo, che habbi pensiero di tirar nell’|Ourisel; et perché verso il forte di Schinch si sono vedute | alcune truppe spagnuole, va dubitando il signor Principe | che da quella parte disegni il Marchese far un forte | olre la riviera per impedir, che li vasselli di questi non | montino più alto. In tanto sua Eccellenza che si trova a Doornet | mezhora discosta da Rees ha fatto far un camino di là | fino a Rees[[783]](#footnote-783) fornito in breve spatio di tempo coll’impiego | di doicento guastatori; et coll’assistenza del conte Ernesto | Casimiro di Nassau. Di più ha ordinato di far un forte | di là di Rees; tutto per impedir li disegni del marchese | Spinola. |

Ha l’Eccellenza sua inviati nella medesima piazza di Rees doi reggimenti | inglesi, et si sono fatti alcuni ritrinciamenti di là da | detta piazza per una grossa hora di camino. Di giorno | in giorno si sta attendendo ove attaccarà il Marchese. | In tanto sono partiti li deputati dai signori Stati con | quelle commissioni, che riverentemente scrissi di assister di | consiglio a sua Eccellenza, et non perder le buone occasioni, et non | ostante il numero della soldatesca, che è[[784]](#footnote-784) al campo |

/ 283v /

con sua Eccellenza sia inferiore a quello del Marchese, ch’è di 36 mila comba-|tenti, contandosi 6 mila cavalli, et quanto all’infanteria esser | di non[[785]](#footnote-785) poco risguardo: tuttavia non mostrano qui punto temere: | ben è vero, che si è messo in deliberatione di voler augumentar | l’essercito di qualche compagnie con levarne dalle piazze | et mettervi in suo luoco borghesi; noi però della stessa città | di dove si leverà la soldatesca; ma di altra per così assicurar | anco i presidii questo però non è ancor risoluto. |

Ogni dì si pensa come metter impositioni, che non aggravino molto | li popoli. Intanto per ogni passaporto che qual si sia mercante o | passaggiano, che vuol entrar o sortir da questi paesi si[[786]](#footnote-786) doverà pagar | disdotto fiorini, ne servirà il passaporto, che per quattro mesi. |

Di più per la birra, et per il vino, che solevano pigliar li barcaroli | et marinari per metter nelle navi, et nei vasselli che altre | volte non pagavano datio, hora in Zelanda sua Eccellenza introdotto di | farlo pagare. Questo si farà anco in Holanda, et altrove | nelle città maritime, da che si spera di trovar una gran | summa di denaro. Anco di altre simil inventioni si trovaranno. |

Il negotio dell’Indie Occidentali par che habbi da caminar innanti | perché molti si sottoscrivono, et mi è stato affermato, che | già si trovano sottoscritti per più che per tre millioni di fiorini. | A Midelburgh in particolare vi è sottoscritto un milione. Il resto altro-|ve, et il più in Amsterdam. A Grunighen in Frisia in un sol | giorno furono sottoscritti più di 134 mila fiorini. Alcuni francesi | ugonotti di quelli che si sono retirati in queste Provincie | vogliono metter buona summa di denari in questa compagnia | onde si spera di haver per far l’equipaggio anco maggior summa |

/ 284r /

di quella si riceva. Mi è stato addimandando quello che farà vostra Serenità | s’ella vi concorrerà, o se alcuno dei suoi sudditi lo farà. Io | rispondo non saperlo; ma che sarebbe necessario che sua Serenità fosse | informata del beneficio, che si può sperare, et aspettare da | questo viaggio perché potrebbe sua Serenità farvi poi sopra reflesso | proprio alla prudenza sua. Quello che mi parlò di questo | mi rispose il profitto, et il beneficio sarà di far male allo | Spagnuolo, di tenergli sequestrate le rendite, et l’oro che | tira da quella parte, et così in poco tempo renderlo in | strettezza grande. |

Mi è stato detto, che verso la fine di questo mese si publicarà | di nuovo, che chi vuol entrare in detta compagnia lo facci | prima della fine di novembre; altrimenti si serveranno i libri | né più si ametterà persona, che le già anotate. Ancorché | questo negozio conchiuso vi vorrà ben un anno, et forse | più per l’equipaggio così corre l’opinione. |

A Emerich si trova il re di Bohemia, né ancor si sa, che habbi a far | risolutione rilevante non ostante la fortuna che gli si mostra | favorevole. Et da quello, che ho pouto cavar nei discorsi | da questa parte trovo, che sarà necessitato sentir l’effetto | delle negotiationi di Dighbi, le quali non vi è alcuno che | non le stimi interessate, o almeno, che l’Imperatore, et quei ministri | siano per portar in lungo l’essecutioni; et già si scuopre da | questi signori, et dall’universale l’artificio, et il vantaggio | che sua Maestà cesarea si prepara coll’haversi riservato di risponder | alla propositione dell’Ambasciator inglese doppo haver trattato | nella Dieta imperiale, che non si sa, che habbi ancor prefisso |

/ 284v /

per la riduttione, che tanto augumenta il sospetto, come | appunto mi ha detto il Camerario consiglier del Re pala-|tino, et meco ha mostrato sentimento di cuore, ch’esso Dighbi | sia stato impiegato in questa trattatione dicendo costui | non ha altro per fine, che di far valer il suo talento, et | spenderlo in corte Cesarea in maniera che possi ridur il filo | della sua trama al disegno ch’egli ha di stabilir il matri-|monio tra il principe d’Inghilterra, et la sorella del Catholico, et | aggiunse. Assicuro vostra Serenità che ’l mio Re non assentirà già mai | a cose, che possino apportar pregiudicio al suo honore | alla sua riputatione; al suo Stato, a quelli che lo hanno | seguito; et se ne lascierà liberamente intender con il re | d’Inghilterra; et portandolo il discorso disse vi sono di quelli, | che vorrebbono bene che sua Maestà si risolvesse a far qualche | atto[[787]](#footnote-787) risoluto; ma non è possibile, poiché sarebbe | un imbarcarsi senza biscotto, bisognerà[[788]](#footnote-788) che se lo ha | da fare lo facci fondatamente, et che possi avanzare, et | non perder totalmente la riputatione. Ho molto[[789]](#footnote-789) ben | compreso, che da questi signori manco sarà eccitato, perché | facendolo (mi disse uno di essi) bisognerebbe che li signori | Stati concorressero con una buona assistenza; et hora | non vi è tempo per farlo. |

Del baron di Donà chi[[790]](#footnote-790) dice che fa un reggimento in Danimarca, et | che haverà denari a sufficienza per questo; altri non lo | affermano; et particolarmente il Camerario mostra di non haver | avviso di lui. |

Ho inteso da medesimo che[[791]](#footnote-791) al principe d’Anhalt, che ha la sua |

/ 285r /

habitatione a Staden il re di Svetia gli habbi fatto offerte grandi | perché vadi al suo servitio; et che ’l conte di Holach[[792]](#footnote-792) | si trovava a Embden, et correva voce che dovesse venir qui. |

Si confermano le nuove, che l’Imperatore si trovi in gravi strettezze | in tutte le parti; et sono avvisati li signori Stati, che ’l general[[793]](#footnote-793) | Veer potrebbe riprender con gran facilità tutte le piazze del | Basso Palatinato; ma dubitano che quel Cavaliere sia ritenuto | dalla terra di offender il re d’Inghilterra. |

Hoggi s’è cominciata a ridur la Congregatione di Holanda, et in essa | si tratterà delli 10 mila fiorini per mese ricercati dal conte di Mansfelt | et[[794]](#footnote-794) questo signor Camerario non sa quello possi promettersi di | riuscita. |

In questa Congregatione si espedirà la deputatione dei commissarii | per Inghilterra; et la presentatione di Langarach, e di Bucorst per Venetia, | et Francia; così ho cavato, che senza dubio seguirà, sendone | risoluti li signori Stati in una o in in\*[[795]](#footnote-795) un’altra ispedir questo negotio. |

Il Nichetti mercante in Amsterdam, ch’era di assai buon nome in quella | piazza ha ultimamente fallito per la summa di circa seicento | milla fiorini. Sapend’io che haveva molte corrispondenze | con principali di quella piazza di[[796]](#footnote-796) Venetia, et sudditi di vostra Serenità | stimai bene conferirmi, come feci in Amsterdam per veder di | far metter le mani sopra quei beni come moscati, risi, anisi, | et altre mercantie, che sono in esser, stimando, che fossero de’ | suoi sudditi; ma havendo esso Nichetti asportati li libri non | si è potuto veder a chi spettino li capitali; non potendo far | altro se prima non viene mandato dalli interessati la cognitione | dei beni, ho racc(ontat)o il negotio alli curatori così chiamati li sei |

/ 285v /

che sono stati eletti capi de’ creditori; et lasciato nel resto | la cura al signor Filippo Calandrini per tutto quello che possi esser | d’interesse de’ sudditi di vostra Serenità. La moglie di lui, che l’anno | passato sposò resta di sotto della dote di novanta milla | fiorini così portando le leggi di questo Paese, onde manco | il Magistrato li vuol conceder di entrar nel numero de’ | creditori per haver portione. È uscita di cas;, et sia portato | via le argenterie, et il buono, et il meglio, che ha potuto | questo ha fatto di notte, ma non si giudica se no ch’ella | l’habbi fatto coll’assistenza dei[[797]](#footnote-797) fratelli suoi, et | de’ suoi parenti, che doveranno a quello ho inteso esser | essaminati per render conto. Se vostra Serenità mi commanderà | alcuna cosa[[798]](#footnote-798) a favor delli interessati non mancarò di adoperarmi | con ogni studio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 6 settembre[[799]](#footnote-799) 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 286r /

*Bianca*

/ 286v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 328 sola[[800]](#footnote-800) |

*Regesto antico*

/ 286vC /

6 settembre 1621 ricevuta 23 detto n° |

Haya. Secretario Suriano. n° 328 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 94

13 settembre 1621, L’Aia (cc. 287r-290v)

/ 287r /

Prima |

n° 329 fin 330 |

Serenissimo Principe |

questa mattina ha presentate alli signori Stati Generali le lettere di vostra Serenità che | con quelle de’ 27. del passato m’ha inviate per l’Eccellenze loro toccante | la risposta intorno l’assistenza ricercata in virtù delle capitulationi | di aleanza accompagnandole con ufficio proprio, et conforme | alla copia della medesima risposta. Alla lettera, che tenevo in | mano, et all’espressione della commissione stete ognuno mirando | et coll’orrecchie attente; onde fornito, c’hebbi di dire con | assicurar, che sempre, che si sia nel caso della capitulatione | coll’haversi avvisi della certezza di rottura in questi paesi | et continuatione delle hostilità prontamente sarebbe stato | sodisfatto a’ capituli della confederatione, con aggiunta di | quello di più, che mi viene detato prudentemente da lei, | parlorono tra di essi; et poi il Presidente a nome di tutti | mi disse, che li signori Stati rendevano gratie alla Serenità vostra della | risposta, che facevano dar alla loro instanza; che se | allhora, che l’haveva fatta scriver non haveva intesa | la rottura manifesta poco doppo haverà sentita[[801]](#footnote-801) l’uscita | dell’inimico in campagna, quella del signor principe Mauritio | et per consequente la rottura della guerra con Spagnuoli, | della quale non era da dubitare, et già n’havevano | anco l’Eccellenze loro con lettere de’ 30 del passato data notitia | a vostra Serenità nel principio della lettera scritta anco a favor | de’ signori Grisoni, che in tanto restavano sodisfatti della | prontezza, ch’ella dimostrava, et del bene, che desiderava | a queste Provincie, per il cui sostenimento erano elle |

/ 287v /

certe, che la Serenità vostra haverebbe concorso prontamente, trattandosi del | commun interesse; et di apportar forze proprie da poter sostener | l’empito di così gran inimico, com’è lo Spagnuolo, che mentre | sarà occupato da questa parte poteva ella esser sicura, che | sarebbe divertito ogni pensiero, et ogni attentato, che potesse esser nell’|animo de’ Spagnuoli pregiudiciale alla quiete della serenissima Republica, et | non haverebbe havute armi loro nel suo Stato dalla parte di | Milano; che come ella diceva erano sicuri, che non haverebbe | riguardato a quei sospetti, et a quelle inventioni, che miravano | solo a tenerla con sospension d’animo; et soggiunse, che | se ben aspettavano, che con altra risposta venisse l’effettual | soccorso; in ogni modo mi pregavano di rappresentar quello | che con gl’occhi proprii vedevo, et sentivo ancora, che la rottura | c’era, et che le hostilità più che mai seguivano da parte, | et d’altra; dissero che sedici vasselli di vinticinque, che | andavano nell’Indie Occidentali per caricar sali (sendo gl’|altri passati avanti) erano stati allo stretto di[[802]](#footnote-802) Gibil-|terra attaccati dalli galeoni spagnuoli, et cinque delli[[803]](#footnote-803) | sudetti sedici erano stati parte gettati a fondo, parte | abbruggiati, et uno preso. La casa di Reed castello forte | presso Meurs era stato questi ultimi giorni preso per finezza | dal conte Henrico Vanden Bergh, ove era[[804]](#footnote-804) dentro una | compagnia de’ soldati di questi paesi; et[[805]](#footnote-805) altre hostilità | seguivano dalla parte de’ Spagnuoli, et dai stati di | Grunighen s’erano fatti impiccar alcuni soldati spagnuoli |

/ 288r /

corsi su quel territorio. In oltre con fabriche de’ forti, con construt-|tioni de’ ponti, con tentar passaggi, et altri simil atti s’andava | caminando cercandosi il vantaggio da ambi le parti. Et ripigliò | uno dei medesimi signori, che non havevano dubio sue Eccellenze che all’ar-|rivo delle seconde lettere, che a quest’hora dovevano esser | alle mani di vostra Serenità haverebbe ella presa la risolutione | d’ispedir immediate il soccorso; pregandomi di nuovo unitamente | che in ogni caso raccommandassi a vostra Serenità l’effettuatione. | Io risposi, che non haverei mancato di rappresentar ciò, che | dalle loro Eccellenze mi[[806]](#footnote-806) era stato detto; et confirmandole | di nuovo, che potevano esser sicure della buona mente, et | dell’affettione singolare, che porta quella serenissima Republica a | questo Stato. |

Ho saputo doppo, che del contenuto delle lettere di vostra Serenità li signori Stati | hanno havuta assai sodisfattione, parlando ella con parole | assai espressive della sua buona volontà, et che si assicuravano | delli effetti colla certezza che haverà havuto, che tutte le | cose erano alla rottura. Le contributioni si pagano da | parte, et d’altra come in tempo di guerra, li beni di sua | Eccellenza nel Brabant, et nell’altre provincie suddite a’ | Spagnuoli sono confiscati, altri anco de’ particolari signori, et | persone d’ogni qualità sono sotto la medesima confiscatione | così anco in queste Provincie quelli delli habitanti nei | stati che commanda la serenissima Infanta. Se passano li | limiti quelli che vogliono pigliar contributioni presi sono |

/ 288v /

impiccati; così fanno Spagnuoli a quelli, che osano trascorrer o in | Fiandra, o in Brabant o altrove per tal effetto di contributione. | Quei soldati, che sono stati appicati nel territorio di Grunighen | accenatimi dalli signori Stati hanno trascorso in quella parte altri | cinque o sei ho saputo per il medesimo rispetto esser stati | impicati in Frisia, et tutto al presente è giustamente come | era nella passata guerra. |

Le[[807]](#footnote-807) navi, che sono state sorprese dalli galeoni spagnuoli sono | quelle, che partirono di costì alcuni mesi sono, et da altri | porti d’Italia unendosi insieme per andar a caricar | di sali nell’Indie Occidentali; et viene riportato, che | all’amirante di Spagna con doi colpi di canone habbino | rotti li doi arbori maggiori, con credenza anco che fosse | abisato il medesimo galeone, che haveva sopra quaranta sei | pezzi di metalo. Qualche nove, o dieci di dette navi | che hanno al combato abandonate l’altre hanno[[808]](#footnote-808) conti-|nuato il viaggio dell’Indie; et le rimanenti si conducono | in questi porti. |

La casa o castello prese dal conte Henrico Vandenbergh è stato | propriamente per finezza, perché fatta prigione il signor di[[809]](#footnote-809) | Oudercherch l’ha constretto colle minaccie, et colla paura | di perder la vita se non trovava rimedio, et mezo di render | il castello nelle mani, egli si prese di parlar col capitano | della compagnia, che dentro vi si teneva a nome dei signori | Stati, che mosso dalle instanze del detto signore, et come dice |

/ 289r /

da compassione, et portando qualche altro pretesto di esser poco | forte per la difesa s’è contentato d’uscir d’esso castello | lasciarlo libero al conte Vandenbergh, et egli retirarsi colla | compagnia a Meurs. Di là d’ordine delli signori Stati doveva | condursi a Emerich, et la sua persona presso l’Eccellenza sua per saper | la causa, perché con animo così debole havesse abandonato | et data in mano a’ nemici quella piazza. |

La perdita è stimata qui di momento tanto per la piazza stessa, che per | la qualità del sito ove era posta. |

Anco un altro castello chiamato Sonebechs poco discosto dal | sudetto è stato sorpreso, se ben è di poco rilievo, et li signori Stati | avvisati così anco da sua Eccellenza tengono per certo, che Spagnuoli pren-|deranno tutte quelle picciole terre là all’intorno nel paese | di Giuliers per haver il Marchese questo nome in Europa | di haver[[810]](#footnote-810) fatti gran acquisti, né il signor principe Mauritio, | abandonerà il posto preso, et già trincerato con la | construttione di qualche forte a fine d’impedir li disegni | dell’inimico. |

Le pioggie continuate tengono gonfio il fiume del Rheno, et l’altre | riviere in maniera, che ’l marchese non vede di poter | compir così prontamente al disegno, che haveva di passar | nell’Ourisel il ponte resta fatto dirimpetto a Wesel, | per valersene esso Marchese a far passar le genti all-|hora, che troverà l’opportunità migliore. |

In tanto il conte Henrico Vandenbergh con otto compagnie[[811]](#footnote-811) |

/ 289v /

di cavalli marchiava verso Giulich, et seco conduceva anco sei in | ottomilla fanti, et qualche sei pezzi di canoni; si credeva | per assediar la detta piazza; nondimeno sua Eccellenza ancor non scriveva | la sicurezza, né il medesimo governatore di Giulich: onde si fa conietura, | che habbi[[812]](#footnote-812) il Marchese disegno di non assediarlo assoluta-|mente, ma ben di serrarlo, et chiuder i passi per incommodar | et tenir in sospeso così quelli di dentro, come il medesimo signor | principe d’Oranges. |

Era stato scritto qui dal conte Enrico Casimiro di Nassau alla sua | moglie, che me lo riferse, che ’l conte Henrico Vandenbergh | era stato ricercato dall’Imperatore per esser general delle sue | genti; ma che pareva non vi fosse apparenza, che havesse | ad accettar la carica sendo impedito da questa parte, | et anco per[[813]](#footnote-813) sentir le cose di sua Maestà cesarea ridotte | in mal stato; né più sua Eccellenza inteso altro rincontro[[814]](#footnote-814). |

Si conferma, che a’ Spagnuoli siano venuti cinquecentomilla | scudi, quattrocento de’ quali dicono siano della condanna | di Calderone. Et si parlava, che altri denari ancora si | aspettavano. |

Continuano questi di Holanda, et dell’altre provincie a consultar | sopra la maniera del trovar denari pensano di aggravar | ancora la terra di doi piacchi per tono, di tirar, come | hanno fatto uno per mille, al presente doi per mille, et così | tentar altre inventioni; ma principalmente si metterà ogni | studio maggiore per trovar un fondo certo, et sicuro |

/ 290r /

per il mantenimento della guerra. Con che, et coll’assistenza | principalmente di vostra Serenità, che si promettono sicura colla risposta | all’ultime lettere sue[[815]](#footnote-815) sperano potersi mantener, et non | solo difendersi; ma far qualche danno anco all’inimico: | et cavo bene in secreto, che sua Eccellenza ha ordine di non si lasciar | fuggir la buona occasione, et la prima, che se le offerisce. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13[[816]](#footnote-816) settembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 290v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 329 fin 330 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 290vC /

13 settembre 1621 ricevute a’ 30 detto |

Dall’Haya n° 329. Prima|

Risposta alle risposte de’ signori Stati | in materia delli aiuti. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 95

13 settembre 1621, L’Aia (cc. 291r-294v)

/ 291r /

2da |

n° 330 comincia 329 |

Serenissimo Principe |

hanno li signori Stati da più parti avvisi, che confermano trovarsi l’|Imperatore angustiato assai, et che ’l principe Gabor, et il marchese di | Iegherdorf vadino facendo progressi ognuno dalla parte loro, | il che riesce di contento grandissimo per la consequenza, (prose-|guendo la mala fortuna di Cesare) che può apportar il tempo | per abbassar li pensieri elati di casa d’Austria. Hanno anco | inteso, che sua Maestà cesarea mandi il conte di Frustembergh all’|Infanta a Brusseles, ove si aspettava in breve per l’ufficio di | complimento per la morte dell’Arciduca, che doveva poi passar | in Francia, et di là alla corte di Spagna; onde sono stato | ricercato da qualcheduno di questi signori se sapevo, che havesse | qualche commissione da esseqir particolarmente in Francia. Et | veggo bene, che stano con curiosità grande di questa missione. |

Con non minor curiosità anco staranno della missione, che ha già | ordinata il duca di Baviera di un suo gentilhuomo alla | corte del Christanissimo; et si tiene per certo, che sia a pregiudicio | degl’interessi del re di Bohemia. |

Di Colonia fu scritto una buona nuova a questi signori che ’l castello di | Stein, ch’era stato sorpreso dalle genti spagnuole nel Basso | Palatinato era anco stato ripreso dal general Veer con | notar la morte di 700 tra napolitani, et spagnuoli, et | particolarmente, ch’erano stati uccisi da cinque o sei capitani | ma le lettere arrivate questa mattina portano altrimenti, | che Inglesi si erano condotti marchiando per la fossa del | castello fino a meza vita nell’acqua[[817]](#footnote-817) tirando, et scaramucciando fin |

/ 291v /

dentro alla prima corte; ma che ne erano stati reietati. Come il | primo avviso apportò consolatione grande; così quest’altro ha | disgustato grandemente, si tiene bene che ’l Veer non vorrà star senza | vendetta. |

Il re di Bohemia si trova a Emerich, attendendo quivi gl’avvisi, et | a quello si doverà appigliare; in tanto ha scritto a questi signori | pregandoli dell’assistenza ricercata. Ancorché si trovino l’Eccellenze | loro assai aggravate, come può esser considerato dalla prudenza | di vostra Serenità, in ogni modo per consolar quel Principe li hanno | rescritto in maniera, che lo mantengono in speranza, che si | potrebbe far qualche cosa per lui. Le lettere sono andate, ma molti sono dubiosi di quello si potrà fare. |

Havendo havuta occasione mercordì di veder questa Regina, venne | ella a parlar del negotiato di Dighbi alla corte dell’Imperatore | et del tempo preso a risolversi nella dieta di Ratisbona | disse mio padre s’accorgerà bene, che Spagnuoli cerca | il loro vantaggio; et di prevalersi dal tempo; et parlò | in maniera, come se mostrasse sperare, che ’l re della | Gran Bertagna potesse risolversi per il Re suo marito, o | che[[818]](#footnote-818) così vorrebbe. Par che corri anco tra alcuno di | questi signori avvisi, che si scuopri altra volontà della passata | nell’animo del Re inglese; ma la Serenità vostra ne haverà la certezza | di questo dall’eccellentissimo signor ambasciator Lando. |

Viene affermato da alcuni, et viene scritto anco alli signori Stati, che | Danimarca si facci un reggimento per il Re palatino per condur |

/ 292r /

in Palatinato, che già siano stati dichiarati capitani; ma che dove-|vano far del loro la levata; et per il mantenerli non si sapeva, né | si credeva altrimenti, se non che ’l re di Danimarca esborsasse | il denaro. |

Di qua il Camerario solecita appresso li signori Stati; ma come ho detto | di sopra dubito, che incontrerà delle difficoltà. Tuttavia mi viene | detto, che si regoleranno secondo gl’accidenti, et secondo, che | vedranno di poter a profitto far qualche bene a questo Re, | et insieme al servitio commune. |

Continuano li deputati di questi signori a Brem la loro trattatione | con quelli del re di Danimarca, et scrivono, che havevano fatti | più congressi, et si andavano avanzando le cose in maniera, | che speravano ogni buona riuscita dell’aleanza. |

A quello ho penetrato l’interporanno anco per l’accommodamento | del negotio di Brem per la coadiutoria. Vorrebbe il Vescovo esser | assicurato di goder dell’entrate, et preheminenza di quella chiesa | durante la sua vita; che ’l secondo genito di Danimarca | non s’ingerisce in cosa alcuna lui[[819]](#footnote-819) vivente, che non entrasse | nei consigli; che fosse fermata la ricompensa a’ ministri | per la administratione delle rendite; che con questa cessione | che farà il Vescovo restassero sopite tutte le difficoltà, et | differenze sin qui passate, et altri simili instanze, che | vengono trovate non punto lontane dalla ragione. |

Quel conte di Svart Zembergh, che qui è stato li giorni passati | per li affari del suo signore il marchese elettore di Brandemburgh |

/ 292v /

con raccomandarglieli, havendo havuta promessa, che si sarebbe dai signori | Stati fatto ogni possibile a suo servitio è partito alla volta di Danimarca | per implorar l’auttorità di quel Principe a fine di accommodar le | cose sue con Polonia, o di haver assistenza da quella Maestà; quando | si continuasse dal Re polono a negarli l’investitura di Prussia. | Gode al presente lo Stato come per provisione sendosi riserbato esso | re di Polonia di trattar nella prima Dieta della detta investitura, | ma teme il Marchese, che incontrerà delle difficoltà, havendo | sottrato, che detta Maestà vorrebbe haver quel ducato per | un suo figliolo. |

Le 20 navi delli Stati, che erano al distretto sono di ritorno in | questi paesi senza haver fatto cosa, che voglia contro corsari | come erano state armate ad effetto di danneggiarli. |

Hora li mercanti interessati nel trafico d’Italia per assicurar le | loro mercantie tanto dall’incursione delli medesimi corsari, che | dal rincontro dei Spagnuoli hanno mandate qui persone | espresse per impetrar dalli signori Stati quattro navi da guerra | et mi sono venuti a pregar di raccommandar questa loro | instnza a qualcheduno dell’assemblea. Io ho stimato bene | di compiacerli, trattandosi dell’interesse del trafico di quella | piazza; et parmi, che non haveranno difficoltà. |

Mentre sto scrivendo mi capita un avviso, che d’Inigo di Bor-|gia governatore del castello d’Anversa haveva havuto ordine di mar-|chiar verso lo Spinola con otto o dieci milla fanti, che | sentendo quelli di Zelanda, che si faceva l’amasso di detta |

/ 293r /

gente dubitando di Borghen op Zoom havevano inviate da | Midelburgh tre compagnie de’ borghesi di quella città per | tanto più render forte la guarnigione di detta piazza. |

Anco all’armate di sua Eccellenza correva voce, che già Giulich era assediato | con 10 mila combatenti tra questi doi milla cavalli. Le lettere che | ricevo di là sono dei 9 del presente; ma non so che sia vero | l’avviso mentre non l’ho havuto da questi signori. Il principe | Mauritio faceva far un forte di là il Rheno dirimpetto | a Recs, et con diligenza vi si travagliava. Abondanza | de’ viveri è nell’armata dei signori Stati; ma il doppio ca-|restia si afferma esser in quella del marchese Spinola | et che vi erano molti amalati, et molti morivano. |

Delle lettere d’avvisi inviatemi scritti a’ 21 del passato | mi valerò per informatione. Et con queste sarà la | replicata delle mie d’hoggi otto n° 328 sole. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 settembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 293v /

**Blank page**

/ 294r /

**Blank page**

/ 294v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 330 comincia | 329 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 294vC /

13 settembre 1621 ricevute a’ 30 detto |

Dall’Haya. n° 330. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 96

20 settembre 1621, L’Aia (cc. 295r-298v, 305r-v, 309r-v)

/ 295r /

n° 331 sola |

Serenissimo Principe |

le genti, colle quali corse qui la voce, che don Inigo Borgia governator del | castello d’Anversa dovesse andar ad unirsi a quelle dello Spinola il gior-|no dell’ispeditione delle mie doi ultime lettere n° 329 et 330, che | mando replicate con queste per avvisi di Zelanda mandati con | persone espresse di quei stati, s’intese, che havevano preso il | camino verso l’isola di Cassant in Fiandra con disegno[[820]](#footnote-820) mettendo | punte alla riviera, che serve a porto dell’Esclusa di occupar | la medesima isola di Cassant per quivi far[[821]](#footnote-821) un forte per impedir il | transito da quella parte parte\* a’ vasselli di guerra, et ad altri | di soccorso di questi signori, et investir poi così opportunatamente | l’Esclusa. Come il disegno primo è andato falace al detto | don Inigo, havendo trovati cinque vasselli da guerra a quella | guardia; così detornò camino alla mano dritto pensando | di attaccar il forte di sana Catherina; ma havendo Zelan-|desi al rumor della mossa pensato a proveder ispedirono | sul semplice sospetto generale, et in altre piazze di Fiandra | alquante compagnie; et di più commandorono il taglio | d’un argine, che ha servito ad allegar tutta quella parte | ove di già haveva pensato l’inimico di tentare, et di | fermar piedi per attaccar il detto forte, ch’era molto ben | provisto; onde succedendo anco in contrario questo | secondo pensiero si risolse di pigliar doi piccioli ridotti | ove non erano che cinque o sei soldati per uno. |

Del primo fu amazzato in soldato, et fatto prigioniero | uno o doi; dell’altro fu abandonato correndo li soldati | con gl’altri alla piazza d’Isendich, ma poi furono | fatti ritornar a riprender li medesimi ridotti, mentre don |

/ 295v /

Inigo non si curò di tenerli. Pensò anco tentar un’altra | stradda per passar nella detta isola di Cassant; ma li era | necessario prima pigliar doi buoni forti, uno il forte Nivuelt | et l’altro il forte Henrico; ma fu avvisato, che haverebbe | havuto, che far assai a sortir bene dall’impresa, perché anco | da quella parte il governator dell’Esclusa haveva in maniera | fatto tagliar l’altr argine che in pochi colpi in breve | spatio di tempo in acqua quel resto di Paese, ch’è | di terre acquistate, et seccate con molini, et di 300 matelotti | bombardieri ha provisto l’Esclusa, Isendich, et altre piazze | et forti in quella parte. Colle genti s’è retirato esso don | Inigo, fermandosi però poco discosto di là verso Gant. Et | perché alle genti c’haveva condotte seco ne seguitorono dell’|altre si sono quelle fermate dall’altra parte delll’Esclusa | più verso il Brabant sono otto milla in circa, et egli si | tiene con altrettante verso Isendich; onde mette in | sospetto questi signori che habbi pensiero d’intraprender sopra | quella piazza; forte, et principalissima in quella Provincia | che quando fosse occupata Cassant anco sarebbe a’ Spagnuoli | et si metterebbe a stretti termini l’Esclusa. |

Immediate, che capitorono li deputati di Zelanda, et gl’avvisi | alli signori Stati fu deliberato di far partir cinque compagnie | di vecchi soldati alla volta di Fiandra come seguì. |

Altro pur di Zelanda fu ispedito per altra stradda al signor principe | Mauritio con avviso di quanto passava, et ricerca di | assistenza di genti; onde fu ordinato immediate al capitan | Grenea, ch’è luogotenente general dell’artiglieria, et si trovava |

/ 296r /

al campo, che immediate, send’egli governator d’Isendrich partisse | a quella volta con buon numero d’infanteria a fine | di rendersi nella detta piazza, o là dove farà bisogno. | Si vede hora che l’inimico tenta manifestamente tenta | con aperta guerra da tutte le parti, et l’apparenza è che | lascierà mezo per tormentar queste Provincie, né via | intentata per venir al suo disegno; onde l’assistenza | li è bisognosa; come qualcheduno me lo hanno detto, perché anco lo scrivi. |

Il marchese Spinola con gl’ultimi avvisi continuava ancor | a trattenersi a Reinbergh, et stando il ponte fatto, aspet-|tava l’abbassar dell’acque per passar in Frisia, et principalmente | nell’Ourisel. |

Sempre più preme a questi signori la perdita di quel castello aban-|donato così vergognosamente da quel Capitano, che giudicato | dal Consiglio di guerra reo della morte, et potersi notar | di crime di lesa maestà è stato sententiato doppo esser | degradato dell’armi a perder la testa com’è seguito | a vista di tutta l’armata. Mando qui aggiunta copia della sentenza. |

Il Luocotenente, et l’alfiere sono stati dicchiarati indegni di più | poter portar armi; et cacciati dal campo. |

A vista della città di Giuliers fin della settimana passata ci era | avviso, che l’inimico si era accampato[[822]](#footnote-822) presso Lindeboom | ma perché dalla piazza si facevano volar i colpi di | artiglieria è stato forzato di ritirarsi un poco a dietro. |

Un capitano di cavallaria sendo sortito colla sua compagnia | ha in maniera attaccato gli inimici, che ne sono restati | morti ben settanta, sendo anco stati menati prigionieri |

/ 296v /

alcuni dentro la piazza, et particolarmente il governator di Duren. | Già il forte ordinato[[823]](#footnote-823) a fabricarsi dal signor principe d’Oranges | dirimpetto la città di Rees è posto in difesa, et sendo perfetto | si metterà il ponte a fine di poter passare di là con le | truppe se sarà bisogno, per far tanto meglio controppo-|sitione all’inimico. |

Continuano questi signori a consultar la maniera di trovar denari; | ma spetialmente per disimpegnar lo Stato carico assai di debiti | anzi che per il presente ogni Provincia convien prender per le | presentanee occorrenze il denaro ad interesse. Fin qua | da alcune delle città di Holanda è stato accordato di | pagar doi per mille; ma alcuni altri non vogliono assen-|tirvi. Faccio tradur li punti sopra quali si tratta dalli | deputati di questa provincia di Holanda toccanti questa | materia, et li manderò piacendo a Dio col prossimi ordine. |

Tentato il mezo di trovar denari si dà speranza al Re palatino | et a’ suoi ministri, che si vedrà di far se sarà possibile | qualche cosa per lui. |

Ci sono qui avvisi, che Tabor resti libero dall’assedio, che | Ungari, et Iegherdorf scorrino con felicità; et particolarmente che[[824]](#footnote-824) | Possonia[[825]](#footnote-825) sia stato preso dal principe Gabor cose tutte | che portano contento all’universale; ma se n’aspetta | maggior certezza. |

Il conte di Mansfelt al Re persona espressa con dar conto che | si mantiene; con solecitar aiuti di denari. Lo stesso che ha | portate le lettere è venuto qui, et doppo s’è fatto publi-|care da quelli della casa del Re, che sua Maestà penserebb[e] |

/ 297r /

a condursi ella medesima in Palatinato, quando havesse con che farlo | et da alcuni di questi signori viene interpretato, che questo servi | più per animarli a risolversi di assisterli, che per volontà che | egli habbi di partirsi senza esser prima ben sicuro delle cose sue. |

Qui non si sente avviso di più dell’operato di Dighbi; et havendo | l’Imperatore scritto al duca di Sassonia per la convocatione della | dieta di Ratisbona s’intende, che si sia iscusato; anzi che sia | risoluto di non comparervi, se non v’interveniva anco l’|elettore di Brandemburgh, che non è stato chiamato; et come | che è in Prussia per la lontananza, et per li suoi interessi si | crede, che manco, se ben fosse[[826]](#footnote-826) chiamato v’intervenirebbe | onde il Camerario consigliere del Re dubita assai di lunghezza. |

Dal discorso havuto con lui, sendomi incontrato seco ho cavato | che ’l conte di Mansfelt si regolerà secondo gl’accidenti, et secondo | che troverà il suo vantaggio. |

In oltre, et da lui, et da[[827]](#footnote-827) qualche altro ho penetrato, che | la partenza di quel Ministro, che si tratteneva appresso vostra Serenità | a nome del Re sia stata per la poca pratica, et intelligenza | del soggetto, che in doi anni ch’è stato di là non haveva | o potuto, o saputo cavar alcun consiglio, né indur | vostra Serenità a dar qualche assistenza per il Re; ma ben | che la Maestà sua penserà ad inviar qualche altro se vedrà | apparenza di profitar al publico, et al suo particolar | interesse. |

Di Danzica con lettere di 2 del presente viene scritto, che | l’armata del Turco fosse giunta nella Podolia, et che | questa non era discosta più di 16 leghe da quello dei Polacchi, |

/ 297v /

che in Polonia era sparso nell’animo di quei popoli tanto | terrore, et timore così grande, come se si vedessero assolutamente | oppressi, et faceva ognuno in quelle parti malissimo pronostico | di ruina a quel Regno. Questo da qui a questi signori non | poco a pensare per la consequenza, che miserabile potrebbe | avenire alla christianità con[[828]](#footnote-828) qualche acquisto, che | potesse far il Turco in quella parte. |

Si tiene anco nuova sicura, che ’l re di Svetia habbi | assediato, et stretto per terra, et per mare la città di Riga | né da tutti è lodata la impresa di detto Principe particolarmente | in questa congiuntura, che al regno di Polonia sta | iminente un così grave pericolo. |

Il marchese di Brandemburgh è stato pregato dall’Imperatore | perché s’interponga ad accommodar le differenze tra il | re di Polonia, et quello di Svetia come che è suo cognato. | Mando per quelli dell’Eccellenze vostre, che haveranno piacer di vederla | la espositione di questo Ambasciator francese, nella quale fa indo-|glienze a nome del suo Re[[829]](#footnote-829) contra alcuni deputati | della Rocella, che si trattengono qui, se ben incogniti | di più perché sopra li pulpiti dai predicanti si sgridi | contro il governo della Francia; et per qualche stampe | che toccano la persona di sua Maestà. Et in oltre per un | vassello carico d’armi (mi disse il medesimo Ambasciatore per | armar cinque mille fanti preso da’ ministri regii | in Provenza con altre munitioni. Sono otto giorni passati | che ha fatta l’espositione, et n’attende ancor la risposta | in scritto, nno essendogli in voce stato portato altro che |

/ 298r /

iscuse, le quali egli non admetta per rilevanti. Si duole | del presente Governo, mostra compatirlo[[830]](#footnote-830), et risentir | nell’animo, che si cerchi[[831]](#footnote-831) più tosto di apportar male | sodisfattioni al Re in tutte le cose, che alcun gusto. | Ne può accordar con alcuni deputati una controversia | gravissima di pretensione d’un millione, et ottocento milla | fiorini ricercati da’ marcanti di San Malo per beni presi | da un suo vassello nell’Indie Orientali sotto pretesto | che fosse de’ pirati. L’Ambasciator ha condotti essi mercanti | alla metà; ma questi capi della Compagnia dell’Indie | non offeriscono a pena doicento milla fiorini. Vi sarà | da far a terminar questo punto con gusto delle parti. |

Tre delli cinque Grisoni partirono per la Patria il quarto[[832]](#footnote-832) | partì[[833]](#footnote-833) anc’egli avanti hieri, et è restato l’altro. |

Non havendo quelli con che far il viaggio, et questo per | mantenersi ha fatto tanto c’ha trovato denari per | la summa di doi milla fiorini per li quali hanno risposto | li signori Stati, et unitamente si sono obligati per la restitutione. | Chredo che ’l signor Arsen habbi aiutato il negotio, et forse dato il | denaro. Resta qui il detto Guisone aspettando la risposta | di vostra Serenità. Ha egli avviso, et in conformità lo tengono | li signori Stati; che Grisoni[[834]](#footnote-834) tanto[[835]](#footnote-835) dell’una, che dell’|altra religione si siano risoluti di pigliar l’armi, et | andar alla ricuperatione del loro. Li partiti, et | questo venuti a trovarmi m’han pregato di | raccommandar a vostra Serenità efficacemente la loro Patria, et la | loro libertà. |

/ 298v /

Io ho veduto con la mia solita riverenza quello, che si compiace | di mandarmi nelle sue de’ 28 del passato in questo pro-|posito, et me ne valerò all’occasioni, et secondo che porta | il discorso; come farò anco delli altri avvisi contenuti | nelle medesime lettere. |

Al signor principe d’Oranges farò pervenir la risposta in pro-|posito del capitan Hornech per la sua licenza di quattro | mesi; accompagnandola con ufficio conforme. Gratie etc. |

Dall’Haya li 20 settembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 305r /

*Tagliata*

/ 305v /

*Tagliata*

/ 309r /

*Bianca*

/ 309v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 331 sola[[836]](#footnote-836) |

*Regesto antico*

/ 309vC /

20 settembre 1621 ricevute a’ 7 ottobre |

Haya. Sola. n° 331 |

Grisoni |

vedi lettere dei Stati 31 detto |

L. SS. R. |

n. 97

Allegato I al n. 96 (cc. 299r-300v)

/ 299r /

Copia della sententia del capitan Reynouht Ditfort | giustitiato a’ 14 settembre 1621 |

Havendo Renault Ditfort nativo di Revel nella Livonia | di età di 40 anni capitano d’una compagnia d’infanteria | al servitio delli signori Stati Generali de’ Paesi Bassi Uniti, con-|fessato volontariamente ch’egli colla sua compagnia di 150 | teste sendo commesso alla guarda della fortezza, et casa | di Reedt situata nel paese di Giuliers ai 30 del mese | d’agosto passato, all’instanza dell’inimico (arrivato all-|hora li all’intorno) s’è avanzato di discender prima | dalla detta casa insieme con il suo luocotenente, et | alfiere, et così entrar in communicatione con l’inimico | che parimente egli il giorno appresso la mattina havendo ri-|cevuto lettere dal signor di Oudecherchen, ch’era tenuto | prigioniero dell’inimico di novo egli con saputa delli | detti suoi officiali è disceso dalla detta casa, et tenuto | parlamento così per allhora tanto con il detto signor d’Oucher-|chen, che con il conte Henrico Vandenbergh, et[[837]](#footnote-837) | così il detto giorno sendo l’ultimo d’agosto, sendo per | tre volte disceso, et rientrato nella detta casa finalmente | habbi risoluto di consenso de’ suoi officiali di abandonar | la detta piazza, et renderla all’inimico com’ha fatto | havendo ricevuto solamente un scritto dal detto conte | Vandenbergh per sortir dalla detta casa con l’arme, | et bagaglie lasciandovi l’amunitioni delli signori Stati | nella detta casa; et stante che la medesima casa, et piazza | è si forte, et ben situata, che l’haverebbe con più ripu-|batione et honore potuta difender, et doverebbe haverla | guardata per servitio delle loro Signorie fino all’ultimo |

/ 299v /

et egli al contrario senza necessità, o alcun approcchio, o altra | violenza dell’inimico contra tutta ragion di guerra l’ha | data in mano all’inimico, com’è detto. Il che tutto sendo | di molto mala consequenza, sentendo del crime di lesa maestà | et che non deve esser in alcuna maniera tolerato; ma essempla-|mente con ogni rigor castigato; per tanto quelli del Consiglio | di guerra dei Paesi Bassi Uniti havendo[[838]](#footnote-838) considerato | tutto ciò che in questo era a considerare, et ha potuto muo-|ver facendo giustitia hanno condannato il detto Rend | Dietfort, come lo condanano con queste d’esser condotto | nel luoco, dove è accostumato di far giustitia, et la | prima di tutto esser[[839]](#footnote-839) degradato delle sue armi; et doppo | sia giustitiato con la spada in maniera che ne’ seguiti | la morte, lasciando, et riservando la confiscatione | delli suoi beni alla discrettione di sua Eccellenza. |

/ 300r /

*Bianca*

/ 300vB /

1 |

Sententia contra il capitan | Dietfort |

nel n° 331[[840]](#footnote-840) sola |

n. 98

Allegato II al n. 96 (cc. 301r-304v)

/ 301r /

Propositione dell’ambasciator di Francia alli signori Stati |

Signori se la giustitia della quale il Re mio signore si serve in tutte l’attioni | sue, et la paterna dolcezza essercitata dalla Maestà sua nel go-|vernar il suo popolo, con la patienza, ch’ella ha posto in opera | per far che alcuni fra esso si riconoscessero, et revenissero all’|obedienza, della quale per natura le sono obligati, havessero | potuto bastare per far che venissero a questo debito, non | sarebbe hora in questa pena d’impiegar a tan fine l’uso | della sua forza, et della sua auttorità. |

Meno haverebbe la Maestà sua soggetto di sentimento che in luoco di | tentar la loro salute nella propria bontà di lei, della quale | la porta è loro aperta ricorrono ad altri mezi più proprii | per farla devinir peggiore, et prolungar[[841]](#footnote-841) li loro mali; che | ad emendarli[[842]](#footnote-842), et terminarli. |

Tra li qual mezi sapendo sua Maestà, che quelli della Rocella (de’ quali | ella dà particolar occasione di mal contento) havevano deliberato | d’inviar per di qua per colorar la loro renitenza alla | volontà di lei fondata sopra qualche prepostere aprehen-|sioni, parimente per ricorrer all’assistenza vostra contra il loro | Sovrano, ella ispedì il signor di Sciodebon a vostre Signorie con la creden-|tiale della quale ne fece per nome di lei l’esplicatione in | questo sesso luoco. |

In che dalla Maestà loro testificò la confidenza sua non solamente | non havendo occasione di sospettar in queste occorrenza di | alcuna cosa da questa parte; ma al contrario, di promettersi | tutti li officii convenienti alla riverenza, et gratitudine | che la persona sua, et la sua Corona deve aspettar da questa | Republica. |

/ 301v /

Sopra di che vostre Signorie gli diedero una risposta della quale ha reso | testimonio di restarne sodisfatta, come io[[843]](#footnote-843) lo feci intender al signor | principe d’Oranges, al quale in oltre io dissi che sua Maestà aspettava | che li detti inviati non dovessero far qui alcun soggiorno. Ma ritornar prontamente verso quelli, che li havevano comuni | come m’[[844]](#footnote-844) era stato fatto sperare con buoni, et salutiferi | consegli di humiliarsi al loro Principe a fine aquetando la | sua indignatione di poter rientrar nella buona gratia sua. |

In luoco di che sua Maestà sa che hanno soggiornato per di qua più di doi | mesi, et che ci sono ancora al presente, di che ella non può se non | esser mal contenta, come che questo non tende ad altro, che a | tirar giù del suo governo, come si vede, et si sente da molte | vane voci, et tristi libelli, che corrono tali quali è quel | che tengo in mano della medesima sorte, che gl’altri precedenti | che sono restati impressi, et di più per l’intratenimento di certe | pratiche più odiose in sé stesse, et pregiudiciali[[845]](#footnote-845) alla riputatione | di questo Stato di quello[[846]](#footnote-846) che in effetto possino esser riuscibili al suo servitio | né profittevoli a quelli, che le[[847]](#footnote-847) fanno. |

Di più ho commandamento da sua Maestà di compiangermi con vostre Serenità | che[[848]](#footnote-848) non ha ancor molto, ch’è partito dalla città | di Amsterdam un vassello pieno di gran quantità di[[849]](#footnote-849) | ogni sorte d’armi destinate contra il suo servitio, con | li officiali di sua Maestà che hanno preso il detto vassello nella | costa di Provenza l’hanno molto ben trovato tanto per | la depositione di quelli dell’equipaggio, che per scritture, e | lettere missive trovate dentro esso vassello. |

Signori voi sapete quante volte doppo il tempo del mio ministerio |

/ 302r /

appresso di loro a tutti li motivi, che hanno agitata la Francia | io ho loro fatto instanza a nome di sua Maestà, che dal vostro | Paese non fossero mandate alcune armi nel suo Regno se non | a sua preghiera, sopra che sendomi di tempo in tempo state | reiterate le promesse; io non ho mancato di fargliele sapere. |

Tra tanto ecco effetti che non corrispondono, onde ella ha tanto | più giusta causa di dolersi, non essendo massime questa la | prima volta; perché succede lo stesso non fanno ancor otto mesi | d’un altro vassello ripieno d’armi inviato dal medesimo luoco | al medesimo fine, sendosi atterrato verso la medesima costa di Provenza | di che ne fece indoglienza colli ambasciatori vostri estraordinarii, che | allhora si trovavano in Francia. |

In verità signori io non devo né posso dissimulare a vostre Signorie che sua Maestà trova | questo modo di proceder altrettanto più strano, quanto che | non corrisponde né alle sicurezze, che le havete date né | a quello ch’ella s’è sempre promesso tanto per li beneficii | suoi, che per la vostra gratitudine. |

Sopra di che mi soviene d’haver[[850]](#footnote-850) detto più d’una volta in questo | medesimo luoco a vostre Signorie quello ch’io replicarò ancor volontieri | per zelo del suo servitio, et per la buona affettione al van-|taggio de’ vostri affari, che l’aleanze fra li stati s’intratengono | colle medesime osservanze, et mezi che l’amicitie fra praticulari | cioè non solamente rendendosi reciprocamente tutti li beneficii | possibili; ma evitando con ogni studio tutte l’occasioni di | offesa, et di mal contento. |

Hora signori se ’l Re mio signore può esserne favorito per le cause dette | di sopra questo rimetto al medesimo giudicio di vostre Signorie, et s’elle |

/ 302v /

hanno interesse di bene,[[851]](#footnote-851) et prontamente rimediarvi tanto per il | suo rispetto, che per il bene della loro Republica potendosi assai | mettersi innanti qual pregiudicio la christianità; ma principalmente | queste Provincie riceverebbono se il mal che travaglia hoggi la | Francia venisse a prendere un lungo tratto. |

Certo ogni sorte di apparenza ci fa sperare, che Dio non lo permetterà | et che benedirà in maniera le buone intentioni di sua Maestà, che ben | tosto si termineranno le prosperità di lei a sua grande gloria | per l’uso della sua modestia, et clemenza al proprio bene di | quelli della salute de’ quali ella ha molto maggior pensiero, che | essi stessi non l’hanno. |

Perché tutto quello che si dica o si publica in contrario da questa parte | ella è risoluta in tutte le cose marchiar sopra il medesimo passo, et | massime del fu Re suo padre contentandosi dell’obedienza che | giustamente se le appartiene, volendo nel resto, che tutti nello | Stato suo godino della libertà, che hanno acquistato per il beneficio | delli suoi editti li quali a tal fine ella fa essatamente[[852]](#footnote-852) osservare | sapendo benissimo che a Dio solo appartiene di mirar sopra le | conscienze degl’huomini. |

Così non affettando che quel solo, che le appartiene di dritto ella si | promette, che Dio pretegendo[[853]](#footnote-853) la sua causa, et la sua persona | aprirà gl’occhi, et convertirà li cuori di quelli, che si sono | alontanati dal dovere per ricordarveli. |

Il che viene desiderato da tutti li buoni francesi, et veri collegati | a sua Maestà fra li quali io credo, che non vi sia alcuno che devi | più affettuosamente desiderar il suo bene et felicità, che | vostre Signorie che comportandosi verso di lei, come la ragione[[854]](#footnote-854) |

/ 303r /

le consiglia, li suoi beneficii passati, et la loro utilità medesima | più che[[855]](#footnote-855) lo Stato suo sarà tranquillo, et in fiore, più elle ancora | doveranno aspettare dell’assistenza. |

Onde se non ostante le false inventioni, che vi vengono apportate | artificiosissimamente in contrario doppo alcuni anni in qua, le quali | sono al presente ancor continuate con malissimo disegno, voi prende-|rete la vostra sola mira lì sopra evitando tutto ciò che può riu-|scir dispiacevole a sua Maestà per abbracciar tutto quello, che può | riuscirli agradevole, non bisogna metter[[856]](#footnote-856) in dubio, che | la vostra Republica non se ne trovi bene, il che io desidero | tanto, come io resentierei, che altra maniera di fare pro-|ducesse insieme effetti contrarii. |

In questo mentre vi supplico ricever questo mio augurio in | buona parte, et poiché m’è necesse render conto a sua Maestà del | debito, c’haverà fatto verso di voi, toccante le occasioni nominate | di sopra sopra\* che ella mi ordina di farle la risposta. Io | spererò signori che voi signori mi darete prontamente la vostra. |

Presentata nell’assemblea. |

/ 303v /

**Blank page**

/ 304r /

**Blank page**

/ 304vB /

2 |

Propositione dell’ambasciator | di Francia |

nel n° 331 sola |

/START LETTER/

n. 99

27 settembre 1621, L’Aia (cc. 306r-308v)

/ 306r /

Prima |

n° 332 fin 333 |

Serenissimo Principe |

Doppo la retirata fatta dal governator d’Anversa in Fiandra scritta | la passata settimana nelle mie lettere n° 331, che invio con queste | replicate si trova egli al presente con 9 mila fanti a Ekloo[[857]](#footnote-857), havendo | fatti passar gl’altri sette milla alle sue guarnigioni. In quel | luoco si è trincerato per dubio forse di non esser soprapreso coll’|essempio d’altri tempi mentre s’è voluto attentar in quella | parte. Arrabbiano Spagnuoli, che la cosa non sia successa | incolpano la perdita del tempo, non havendo don Inigo affrettato | il camino, come doveva per pigliar il posto delli argini a fine | d’impedir, che non fossero rotti[[858]](#footnote-858). A quelli dei Stati non | ha bastato far li primi tagli; ma hanno tagliato anco | un altro argine, et allagato altro più gran spatio di | Paese; et l’acque arrivano fin a Bruges, et a Gant[[859]](#footnote-859) con | danno di più di ottocento milla fiorini; ma il più de-|gl’inimici. Arrivate le compagnie mandate da questa | Provincia, et l’altre ispedite dal signor principe Mauritio | in Fiandra sono state ripartite ne’ presidii; et li borghesi, | che uscirono di Midelburgh se ne sono ritornati alle | case loro per evitar anco la spesa maggiore poiché per | ogni borghese secondo l’ordinario si davano dieci piacchi | per giorno. Hora par che questi signori si promettino, che | stante l’allagamento del Paese, li presidii fortificati, | et li buoni ordini posti, non vi sia pericolo, che l’inimico | in quella parte possi attentar così facilmente che non possi | farsele buona resistenza. Li doi ridotti presi dall’inimico | furono dai soldati, che rivenero per riprenderli trovati | abbrugiati, ma poca perdita è questa nel peggio, che si |

/ 306v /

poteva aspettare se a tempo don Inigo faceva l’intrapresa[[860]](#footnote-860). | In questi giorni anco nel[[861]](#footnote-861) Clomart paese dei signori Stati sul[[862]](#footnote-862) camino | che riguarda al Brabant fu attentato da buona truppa | de’ Spagnuoli di surprender un castello chiamato Nordam | feudo di sua Eccellenza et piazza molto forte; ma furono ributati. |

Mentre un agente d’un capitano andava a portar alla guarnigione | da doi in tre milla fiorini è stato trovato vicino a Gorcon | da alcuni soldati nemici[[863]](#footnote-863) usciti di Bolduch, et levatogli il denaro | l’hanno fatto prigioniero. |

Alle barche che passano sopra la Mosa per li medesimi che escono di | Bolduch è dato del travaglio, né ardiscono hora se non ben | armate far viaggio, et lo fuggono la notte, et quelli dei signori | Stati non si tengono otiosi per attaccar dove possono, havendo | ultimamente rubbate doi barche dell’inimico. Et così l’hosti-|lità seguono da parte, et d’altra. |

Doveva il signor principe Mauritio havendo ridotto in buona | difesa il forte fabricato dall’altra parte del Rheno, che | riguarda a Rees passar la riviera; et questo a fine | d’incommodar l’inimico, come anco per andar a far foraggio | et dar una sicura retirata a quelli dello Spinola, che volero | venir a rendersi,[[864]](#footnote-864) scrivano ch’esso Spinola | si trovava alloggiato a Burich in un luoco molto avan-|taggioso, che stasse quivi ben trincerato, et havesse fatto | serrar[[865]](#footnote-865) il suo ponte, temendo, che le sue genti non si | dibandino. Et qualcheduno[[866]](#footnote-866) venuto dal campo dell’inimico | ha riportato a sua Eccellenza che d’un reggimento di Loreni, ch’era | di tre mille huomini non ne restavano in tutto, che ottocento. |

/ 307r /

Ancorché stia il Marchese alloggiato assai commodo, ha però | incommodità di viveri, carestia di tutte le cose, et penu-|ria in particolare di foraggio. Patiscono ben questi di qua | di qualche mancamento, ma non tanto rispetto alla com-|modità del transporto su per la riviera, che fa riuscir | il tutto assai buon mercato. |

Con lettere de’ 20 di settembre ci è avviso che ’l conte Henrico | Vandenbergh era ancora all’intorno di Giuliers senza | però accostarsegli o farli alcun danno; che faceva far | un forte sopra la montagna chiamata della forca dirimpetto | alla città; il che fa giudicar al signor principe Mauritio, che | sentendosi il detto Conte troppo debole per poterla sforzare | sia fermo il suo disegno di circondarla, et impedirle | ogni soccorso. |

Dall’altro canto il Marchese fa far diverse opere intorno | li quartieri della sua armata; et massime dove dalla | parte delli signori Stati egli pensa di poter ricever il più | gran pericolo; et li suoi ufficiali, et capitanii si pro-|vedevano di case, et di grandi habitationi, in maniera | che si presume da questo, che non habbi intentione | di partir così tosto di là. Questo conforma con lo | scritto altre volte, che possi lo Spinola svernar in quella | parte[[867]](#footnote-867). |

Mentre sua Eccellenza attende con diligenza anc’ella a quello che se le | spetta. Questi signori per sostener il peso delle gravi spese, che | hanno sopra le loro spalle attendono del continuo alla | materia di trovar denari. Non da tutti viene ben inteso, |

/ 307v /

Che si habbi ad aggravar il popolo; ma si vorrebbe, che li | più ricchi, et quelli, che hanno il maggior trafico concorressero | alla spesa; ma come si trovano pochi nei magistrati delle | città, che non habbino qualche interesse sia nei datii o nell’|entrate, o nell’uscite difficile riesce tal persuasione. | Qui aggiunti saranno gl’articoli, che scrissi riverentemente la | passata settimana di dover inviare, et sopra li quali tratta questa | Congregatione di Holanda, et saranno per quelli dell’Eccellenze vostre | che ne haveranno curiosità. |

Dalla Serenità vostra si attende con devotione, che venga la sodisfattione | delli 50 mila fiorni per mese in virtù dell’aleanza, non contentando | alcuni, come mi viene riferto della dilatione, et altri | mostrano[[868]](#footnote-868) viverne impatienti; et da quelli, con chi m’incontro subito mi viene addimandato se darò denaro se | n’ho havuta la commissione, che hormai è il tempo, et | cose simili, mostrandosi desiderio, che ciò segui. Io rispondo | che attendo quello, che dalla Serenità vostra mi venirà commandato | et ch’ella ancor non era avvisata di ciò che seguiva. | Et di tal maniera mi vo sbrigando dall’instanze[[869]](#footnote-869). Gratie etc. |

Dall’Haya li 27 settembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 308r /

Blank page

/ 308v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 332 fin 333 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 308vC /

27 settembre 1621 ricevuta a’ 14 ottobre |

Haya. n° 332 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 100

27 settembre 1621, L’Aia (cc. 310r-311v, 317r-v)

/ 310r /

2da |

n° 333 comincia 332 |

Serenissimo Principe |

nonostante la solicitatione, che ’l Camerario consegliero del Re | palatino fa alli signori Stati per li cinquanta milla fiorini per mese | dubita egli medesimo di non poter spuntare: con tutto ciò non manca | al negotio, havendo anco questa mattina fatto capitar un | memoriale a sue Eccellenze, pregandole d’una buona, et presta | risolutione perché altrimenti il Re non poteva mantener il | suo essercito, et tutte le cose stavano in punto per andar | in desolatione. Gl’avvisi effettivamente, che si hanno | questa settimana non sono buoni perché Mansfelt si trova a | stretto termine di necessità di denari, et mi è stato detto, | che finalmente non essendo aiutato o egli, o almeno le sue | genti correranno a quella parte, dove troveranno | poter haverne; anzi ci è avviso, che l’Imperatore col | mezo del marchese di Hanspach procuri, che esso | Mansfelt si accommodi con la Maestà sua. Se sia per | farlo questi della corte del Re stanno in gran dubio; ma | vostra Serenità da più sicuro luoco ne haverà il certo. |

A Amburgh si trovavano nel territorio più di mille fanti | aspettando con parola del baron di Donà, ch’era andato | a trovar il re di Danimarca, et scrive l’agente di | questi signori residente in quella città, che andava[[870]](#footnote-870) a | rischio tutta quella soldatesca di sbandarsi non havendo[[871]](#footnote-871) | sicurezza, chi[[872]](#footnote-872) l’havesse a sostenere con denari. Et | quei cittadini erano in travaglio perché non vorrebbono | esser sottoposti a tal gravezza, meno vorrebbono che | mancasse questo sussidio al Re. |

Le cose di questo Maestà[[873]](#footnote-873) tanto nel Basso, che nell’Alto Palatinato par |

/ 310v /

che al presente caminino assai male tutto per mancamento di denari | non sa dove dar di capo. Qui hanno spese gravissime, et d’|Inghilterra non si può prometter alcuna cosa; onde si dubita | di mal in peggio. |

Si conferma per altre lettere l’arrivo nella Podolia dell’armi tur-|chesche, che dà non poco pensiero a questi signori et[[874]](#footnote-874) veggono | che ’l re di Polonia si troverà molto stretto, mentre oltre[[875]](#footnote-875) l’assedio | che Svetia ha posto a Riga[[876]](#footnote-876) | un gentilhuomo venuto ultimamente di Polonia affer-|ma, che anco il Moscovita habbi in animo di venir | con forze sopra Smolensco. |

Risentono li signori Stati questi avvisi per l’interesse della christianità | et più quelli che vengono di Francia per rispetto della religione. |

Ci è qui un avviso, che s’è vero vostra Serenità lo saprà dal luoco | proprio, che la renitenza del duca di Guisa d’andar | alla corte sia per il sospetto che ha che dal Re s’habbi | scoperto ch’egli non amasse, che sua Maestà tentasse sì vivamente | l’oppressione delli ugonotti, dubitando con altri, che | s’intendevano seco, che poi pensasse di tenir bassa la | nobiltà, et li grandi della Francia, et che totalmente dovessero | esser dominati dal duca di Luines, et par che alcuno vor-|rebbe, che così seguisse di questa intrapositione. |

Ha quest’Ambasciator francese alle sue instanze ricevute pur[[877]](#footnote-877) di | nuovo parole generali in risposta[[878]](#footnote-878) con iscuse della | libertà del Paese, et di non haver havuta notitia dell’|armi uscite di qua, et adolciscono quanto possono l’|amaro; ma non può restar contento l’Ambasciatore di questo |

/ 311r /

come manco lo è per il fatto delli interessati, non havendo | ricevuto le sodisfattioni, che da loro si desiderava poiché | nonostante, che l’una parte dal milione et otto[[879]](#footnote-879) centomilla | fiorini sia venuta a 700 mila et l’altra da 600 mila a mille | cinquecento di qua si sta su le prime offerte di dar | alli primi 200 mila, et all’altro trenta milla. Non hanno | voluto gl’interessati assentirvi[[880]](#footnote-880), né[[881]](#footnote-881) accommodarsi ad | alcun giudicio, o arbitrio, et così partiranno assai | disgustati. |

Ha l’ambasciator d’Inghilterra più volte instato a questi signori tanto in publi-|co che in particolare la missione degl’ambasciatori per accommo-|damento del negotio tra le Compagnie dell’Indie Orientali | dell’una, et l’altra Natione; onde finalmente questi | di Holanda hanno risoluto per la parte loro nella | nominatione di doi soggetti uno il signor cavalier Arsen, | et l’altro il basso borgomastro d’Amsterdam. L’Arsen | ha tentato di esser iscusato portando diversi interessi | et[[882]](#footnote-882) publici, et privati; ma la risolutione | resta ferma. Dice di voler tentare nei Stati Generali | di esser iscusato, non si crede, che l’avanzerà; anzi | viene tenuto, che facci questo più per capo di riputatione | che perché sia totalmente vera la volontà, che mostra | di esser[[883]](#footnote-883) liberato dalla carica. Hora si aspetta, | che Zelandesi, come anc’essi interessati deputino persona | per loro parte, et è stato scritto a Midelburgh, ove | sono ridotti quei Stati solicitando la risolutione. | Il signor ambasciator Carleton è andato iscusando sempre tal |

/ 311v /

dilatione[[884]](#footnote-884), et a me ha detto di haver scritto al Re con | quest’ultimo dispaccio, che si compiacesse esser certo che | qui ci sia ottima volontà, et riverente rispetto verso | la Maestà sua; ma che questa dilatione non deve | esser attribuita ad altro, che al solo difetto del Governo. |

Hora spedito questo negotio s’attende a quello dell’ambasceria per | costì pare, che la persona di monsignor di Langarach non sia | approbbata particolarmente coll’avviso del signor principe Mauritio | non stimandosi bene ritirar quel Ministro dalla corte di | Francia particolarmente nelle presenti congiunture, né trovandosi | ancor bene questa Republica con quella Corona; et dubi-|tando, che altro soggetto che vi si mandasse riesca | poco grato. Molti concorrono in questa opinione | tuttavia, m’ha detto il signor Arsen, che hoggi ho veduto | che si farà nuovo tentativo per il medesimo Langarach; ma | non riuscendo si piglierà altro soggetto honorato, et degno | della carica. Et che si sarebbe terminato anco questo. Già | che ’l negotio è in mano me ne[[885]](#footnote-885) prometto la speditione. |

Se bene viene presuposto dalli parenti di monsieur Thienen | stato al servitio di vostra Serenità et che hora si trova al campo con sua | Eccellenza con la carica per provisione di quartiermastro generale | in luoco dell’absente, ch’è in Oranges, che da lei li sia | stata dichiarita buona la licenza, che gli concesse per sei mesi | come la pregai in nome di lui a’ 9 del passato: tuttavia | mi hanno fatto instanza di rinovar come faccio l’ufficio. |

Ho avviso, che in Amsterdam sia ritornato il Nichetti mercante che | falli, et che tenti accommodarsi con[[886]](#footnote-886) li suoi creditori. Gratie etc. |

Dall’Haya li 27 settembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 317r /

**Blank page**

/ 317vB /

Articoli sopra quali è ridotta | l’assemblea d’Holanda per deliberarvi | sopra |

nella prima n° 332 |

*Regesto antico*

/ 317vC /

[27] settembre 1621 ricevute 14 ottobre |

Haya. n° 333 |

L. C. R. |

n. 101

Allegato I al n. 100 (cc. 312r-316v)

/ 312r /

Articoli sopra li quali si congregaranno li signori | cavalieri nobili et città di Holanda, et Westfrisia | nell’Haya ai 6 di settembre 1621 |

Saranno prese[[887]](#footnote-887) in mano nell’assemblea le ordinationi fatte sopra l’affito | delli beni, et li mezi pratticati nel tempo passato, et la correttione, | che di essi per commune risolutione si doverà fare o sarà | rimercata dalli consigli o sia da alcuni membri dell’assemblea. | Doppo sarà proceduto alla confermatione di essi per lettere publiche | a questo convenienti a’ fine di far le attestationi in conformità di esse. |

Li detti signori et città compariranno per consultare, et risolvere sopra | tutto ciò che servirà per mettere in prattica le dette ordinationi. |

Item per consultare, et risolvere se per avantaggiar li datii posti sopra | la bira non fosse meglio per il bene del Paese che l’affito | di esse durasse per un anno perché li affitatori si dogliono dicendo | che mez’anno non basta per accomodar bene l’ordine del suo | affito. |

Item che vengano a consultare sopra la cota straordinaria di questa | Provincia della summa di doicento milla fiorini per una volta in | conformità dell’instanza di sua Eccellenza et del Consiglio di Stato | fatta alli vinti tre di giugno per trattenire otto compagnie di | soldati a piedi fatte nel Palatinato, et di doicento cinquanta | a cavallo fatte di nuove il tutto raccommandato per lettere | delli signori Stati Generali della stessa data, et di sua Eccellenza con il | Consiglio di Stato qui aggiunte numero uno. |

Sendosi fatte diverse levate di soldati per la difesa del Paese nelle | quali li detti nobili, et città hanno come fideli patriotti, et | difensori del Paese acconsentito delle quali, la paga per mese | importa assai. La intrata ricolta delli mezi ordinarii che | non s’ha potuto fare senza grande aggravio del Paese come | ancora non si potrà continuar la guerra senza haver intrata |

/ 312v /

ferma, et equipolente sopra che si possi fondare et continuare | la guerra per non metter in confusione lo Stato sono richiesti | di detti signori, et città di consultare, avvisare, per risolver di | trovar nuovi mezi o col far crescer li vecchi sino alla summa | che possi bastare a’ fine che siano rimborsati li debiti decorsi da | finanse fatti per l’anno currente, et riparate dell’anno passato. |

Al qual fine potrebbono servire li doi piacchi sopra ogni tonnello di | bira alla carica di quelli, che la fanno, il che è stato ancora | pratticato con grande avantaggio del Paese sopra che consulteranno | et avviseranno li detti signori, et città. |

Ancora di metter qualche datio sopra la bira che si consumma nelli | vasselli la quale non doverebbe esser del tutto francha attenta la | necessità del Paese, come non è nele vicine provincie. |

Per liberarsi dalle fraudi nelle bire li detti signori consulteranno et rice-|veranno ancor essi di metter[[888]](#footnote-888) ordine contra li inganni. |

Sendo assai aggravato il Paese è necessario trovar grandi mezi per egualiar | li aggravii et metter in fermo lo stato del Paese sono però | richiesti li membri che si mostrano difficili, a metter innanti gl’occhi | che lo stato del Paese deve esser adiutato, et in fine radrizzati, et | egualati li carichi posti sopra le città, et il territorio alsando li | bassi aggravii alli alti, a’ fine di poter fornire di tal maniera | alle spese per il trattenimento dello stato del Paese. |

Che li detti signori et città adiutino a risolver la disputa delle cinque | spetie cioè bira, vino, drappo, sale, sapone, per levare il | grande inganno che si fa nello scrivere di che non vi è che | habbi il profitto se non alcuni astuti ingannatori et ladri dei | beni communi. |

/ 313r /

Item per metter meglio ordine sopra la ricolta del quarantesimo | et trentesimo, denaro, a’ fine che venga senza fraude nelli | c[o]ntori[[889]](#footnote-889) del Paese prohibendo sotto grave pena di[[890]](#footnote-890) non pigliare | in mano le lettere delle rendite, o altre[[891]](#footnote-891) hypoth(ech)e[[892]](#footnote-892) o pegno | senza pagare il detto quarantesimo o trentesimo. |

Sendo le case caricate al più et le terre quando si fa la alienatione | di esse la ragione non permitte che li vasselli siano tutti franchi | per tanto li detti signori et città adiuteranno a metter qualche | aggravio sopra l’alienatione, delli detti vasselli, come parerà | convenire, et pensino ad oviare agl’inganni al più gran | profitto del Paese. |

Item che li detti signori et città, vengino per consultare avvisare | et risolver se si potesse metter un dattio d’una meza piaccha | sopra ogni lasto de’ beni che si portano con vasselli per il | Paese, et da un luogo a l’altro sia il vassello picciolo | o grando da esser dimandato questo datio dai matelotti[[893]](#footnote-893) che | essi lo domanderanno di sopra più del suo nolo, et per | trovar nella costa di questo un piede sicuro. |

Item se non si potesse praticare che tutti li vasselli nel viaggiare | dovessero esser assicurati dal Paese una volta per anno con un | fiorino per lasto secondo la sua grandezza nel viaggio ordinario | o per misso perché il Paese havesse a restituir dieci per uno | et che l’intrata della detta sicurtà fosse inpiegata alla | guerra del Paese facendo a questo fine alcuni[[894]](#footnote-894) cantori con | le sue ordinationi. |

Et come nel’ultima assemblea hanno le città acconsentito di fornire |

/ 313v /

tra li mesi di luglio, et agosto[[895]](#footnote-895) sopra le tasse del milesimo | quattrocento milla fiorini, et ciò per interesse di mez’anno veniranno | li detti signori et città, a consultare, avvisare, et risolver per | trovare alcuni mezi proprii per li quali essi potessero esser[[896]](#footnote-896) rim-|borsati con l’interesse de[[897]](#footnote-897) corso et con le rendite delle città per | questo anno non pagate ancora per consultare se non si potesse | trovar un mezo più ispediente come un doppio milesimo | facendo così radrizzare le tasse. |

Ancora vengino a consultare di trovar mezi per li quali di danari | per anticipatione ricevuti nelli mesi[[898]](#footnote-898) di settembre, ottobre, | novembre, et decembre fossero rimborsati. |

Item per metter ordine sopra l’oro, et argento[[899]](#footnote-899) lavorato et | impedire che non sia portato nel Paese argento sempliche, o | argento d’orarto[[900]](#footnote-900) fabricati fuori che è di molta più bassa liga | di quello fatto nel Paese a’ fine che l’arte ancora non venisse | a decadere et li artefeci, se ne partissero per andar dove haves-|sero più da lavorare a gran pregiudicio del Paese. |

Item come si potrebbe far un corpo provisionale della Compagnia | delle Indie Occidentali per comparere alcune volte, et risolver | sopra tutte occorrenze ove sarà consultato sopra la promotione | della detta Compagnia in conformità di ciò che li signori Stati | Generali hanno scritto alle provincie in data di 6 di questo | qua iungta la copia numero tre. |

Item avvisare, et risolver sopra richiesta del signor conte di Culenz-|burgh a’ fine che possi pervenire alli feudi[[901]](#footnote-901) schaduti | signorie basse di Eem Eemkercke, Upalm, Opalm, et Wensater,[[902]](#footnote-902) Water. |

/ 314r /

In conformità della sua dimanda generale fatta a tal fine per | copia qua aggiunta con l’avviso mandato dalla Camera di | conti nell’anno passato sotto numero 4. |

Item per metter ordine nella gran schaduta della moneta | et trovare in piedi fermo di qual maniera le doi monete | del Paese potessero esser egualate, et per egualar l’uno all’|altra nelli materiali havendo uno battuto moneta fino ad | un certo numero doverà trattenirsi sin tanto che l’altro | haverà fatto altretanto per impedir la corrutione[[903]](#footnote-903) | della moneta il che potria seguire tirando l’uno[[904]](#footnote-904) a sé | il travaglio dell’altro. |

Item per avvisare, et adiutar a risolver come la deliberatione | publiche sopra li materiali della moneta fossero osservate in | maniera che le contraventioni fossero impedite. |

Item se non serveria a profitto del Paese per[[905]](#footnote-905) impedire tutti | li disordini nella moneta di ordinare, che tutti li mezi, et datii | del Paese dovessero esser pagati alli[[906]](#footnote-906) ricevitori in[[907]](#footnote-907) | taleri di Holanda o altri denari valutati ad essi. |

Item che di qua innanti tutte lettere di rendite di cassa obliga-|tioni notariali et altri publichi strumenti[[908]](#footnote-908) di stipulare et | constituire saranno pagate, et sodisfatte in taleri di | Holanda o altra moneta valutata al pretio, et come, li | medesimi nella constitutione delle rendite saranno valutati al | pretio del talero di Holanda caricando tutti li giudici | al far iustitia in conformità di quello. |

Item consultare, avvisare, et risolver se non sarebbe per il |

/ 314v /

profitto del Paese che tutti li magistrati del Paese promettessero | con giuramento di mantenere la vera riformata religione in conformità | delli canoni del sinodo nationale di Dordrecht senza fare o | attentare o permitter che fosse fatto o attentato contro di essi. |

Item che tutti li collegii vassali corti et altri officiali che han[no] | dritto di[[909]](#footnote-909) eleger, o mettere[[910]](#footnote-910) scutelo magistrato | schevino secretario[[911]](#footnote-911) hussiero o altri officiali siano command[ati] | di non pigliare altro alli detti carichi se non quelli che havendo | la qualità di essercitar la carica siano ancora affettionati | alla detta religione, et facendo il contrario, li signori Stati Generali | allhora metteranno un altro affettionato alla detta[[912]](#footnote-912) reli-|gione. |

Item se non saria buono per il stato del Paese prohibire per | ordine publico che alcuno di qual qualità si sia delli sudit[i] | del Paese senza espressa commissione di quelli che sono nel | Governo possi mandare alcun avviso toccante lo stato del | Paese né dentro né fuori di esso né manco tenir alcuna | corrispondenza, eccetto però che li commissi potranno tenir | corrispondenza[[913]](#footnote-913) con li savi, che respectivamente li hanno | comissi[[914]](#footnote-914) secondo l’ordine, et instruttione delle respettive | assemblee et colleggii. |

Item per consultare, et risolver che alcun suddito stando in quel | Paese potrà esser nel servitio di alcun principe straniero, et | per impedire inconvenienti nati da questo. |

Come diverse rendite si affiteranno per il[[915]](#footnote-915) mese di ottobre veniran[no] | ancora li detti signori et città risoluti et caricati per commi[…] |

/ 315r /

in tempo commissarii al detto affitto, et provedirli di carica, et | instruttione bastante. |

Et perché nell’ultima assemblea si sono fatte diverse deputationi | sopra diversi articoli, et rivenute del Paese siano avvertiti | li detti signori, et città considerarli maturamente a’ fine che | li affari possino esser finiti, et fatto rapporto per poter in ciò | esser posto ordine avanti[[916]](#footnote-916) l’affitatione principalmente | sopra la ordinatione, fattasi delle Telle, et delli Cambrai. |

Item che consultino avvisino, et risolvino, se non saria per il pro-|fitto del Paese prohibire, per lettere publiche che nesuno | stando in questo Paese paghi contributione all’inimico dove quello | non è publicamente permesso[[917]](#footnote-917) di fare, né meno possi pigliare | o ricever alcuna salvaguardia o lettere di sicurtà in qualunque | maniera si fosse o di pagare, per questo cosa alcuna all’|inimico sotto qual si voglia pretesto sotto gravi pene da esser | ordinate contra li contravenienti, ancora che il fatto fosse | scoperto lungo tempo doppo. |

Et come l’inimico si avanza[[918]](#footnote-918) ad affitare le terre[[919]](#footnote-919) | decine et altre entrate ancora delli ecclesiastichi loro domnii | et altri beni quivi appartenenti che vengano per consultare | et[[920]](#footnote-920) risolver se dalla parte di questo Stato non si possi fare | lo stesso rispetto alle terre ecclesiastiche, et domnii | sittuati nelle città, et paesi dove li signori Stati tirono | contributioni appartinenti alli collegii, et signori che si tengono | presso il nemico. |

Nella detta assemblea sarà ancora ben essaminato sopra tutti li |

/ 315v /

affari che sono stati proposti nelle precedenti assemblee, et che non | si sono terminati, come ancora sopra tutti li altri li quali potessero | presentarsi mentre che durerà quella assemblea in quanto ricer-|cherà[[921]](#footnote-921) il servitio riposo et sicurtà de’ Paesi Bassi Uniti in | commune, et li paesi di Holanda, et West Frisia in | particolare, et delli confederati. Et sono ricercati li signori | et città di mitter il tutto in matura consideratione[[922]](#footnote-922), et di | venir ben risoluti. Le città, mandar suoi deputati con | piena facultà di aiutare a finire il tutto effettivamente | da potersi conformare alle più[[923]](#footnote-923) voci. Fatto nell’Haiia[[924]](#footnote-924) | a’ dì undeci agosto 1621. |

Post scritta |

Come le[[925]](#footnote-925) cose di Bohemia, et Ongaria per singular aiuto | di Dio cominciano haver un altro corso, et facilmente potrebbono havere | una tal mutatione che così potrebbono di qua quelli[[926]](#footnote-926) | ricever notabil sollievo nelle sue guerre in caso che fossero | li diti soccorsi in qualche modo et per questo il re di | Bohemia è deliberato di non abandonarle ma adiutarle con | forse se le suoi amici li vogliono dare in questa assistenza et | per tanto a tal fine sia richiesto a dì diecisette di agosto | dalli signori Stati Generali assistenza per 3 mesi con cinquanta | milla fiorini per mese. Risolveranno ancora li detti signori | et città, et consiglieranno, et avviseranno, se per servitio | del Paese non saria buono accordarle questa instanza almeno |

/ 316r /

sotto promessa di restitutione quando le sue cause saranno riparate | o havendo ripigliata la corona, o essendo ritornato alli suoi | beni. |

Item per consultare, et risolver, se per il beneficio delli datii | sopra il pesare non saria profitto che li detti datii per tutto | insieme fossero dati ad affitto et che in questi non saranno | permesse alcune conpositioni. |

/ 316v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 102

4 ottobre 1621, L’Aia (cc. 318r-319v, 322r-v)

/ 318r /

Prima |

n° 334 fin 335 |

Serenissimo Principe |

nel fine delle mie lettere seconde d’hoggi otto significai riverentemente alla Serenità vostra | che ’l negotio dell’ambasciatoria per costì era stato preso per mano. Fu ventilato | di nuovo dalla Congregazione di Holanda sopra ’l soggetto, che vi poteva | esser destinato, mentre non era stimato a proposito né per l’interesse, né | per il servitio di questi Stati, che ne’ presenti tempi monsieur di Lan-|garach fosse levato di Francia. Né ha valso alcun nuovo tentativo | per persuader il contrario, onde doppo[[927]](#footnote-927) iscusatosi monsieur | Bucorst tutti li congregati, da un solo voto in poi, concorsero nella | persona del signor cavalier Arsen. Egli si sforzò di escusarsene particolarmente | coll’ambasceria d’Inghilterra adducendo molte ragioni publiche, et particolari; | o almeno d’esser iscusato dal viaggio d’Inghilterra. Quei signori non | volsero admetterle; ma dissero, che benissimo poteva far et l’uno, et | l’altro servitio, che quello d’Inghilterra non haverebbe durato che doi | mesi o poco più, et che poi allhora sarebbe stato in tempo di | far il viaggio per Venetia. La nominatione di questo soggetto, | che seguì venerdì a sera riuscì fuori d’ogni espettatione | all’universale. Molti vogliono, che non sia per accommodarsi ad | accettar la carica. Altri però tengono, che l’accetterà a’ fine di | alontanarsi per qualche spatio di tempo con honore, et con ripu-|tatione dall’invidia, et dall’emulatione. Sendo io sabbato in | carrozza colla signora principessa di Portugallo nanti la porta della | casa di lui, doppo c’hebbe complito con detta signora si voltò a me | et disse, io sono nominato per ambasciator a Venetia. Io risposi | che n’havevo inteso qualche cosa, et che sarei venuto a vederlo. | Fui hieri seco, et dissi, che sentivo contento di questa nominatione | et più l’haverei sentito della confermatione, che ne farebbono li | signori Stati Generali, assicurandomi, che ’l suo nome sarebbe stato |

/ 318v /

sentito con gusto da vostra Serenità, et dalle Signorie vostre eccellentissime. Egli disse, che non dubitava | punto, che la persona sua sarebbe stata ben veduta, come ne haveva | l’anno passato havuti segni troppo evidenti, et manifesti; ma | non vedeva come questo potesse esser tanto per esser destinato ad | altro servitio, quanto per la qualità del viaggio più a lui difficile | che a qual si sia altro per li suoi rispetti particolari, et publici ancora. | Andar per mare già mai si sarebbe potuto accommodare; andar | per terra non vi vedeva stradda; che potendolo fare questa | sarebbe stata una delle più accette, et dolci commissioni, che potesse | havere; et niuna cosa li sarebbe riuscita più[[928]](#footnote-928) cara | né più grata, ch’esser ministro di questi signori appresso la Serenità vostra. | Ma che sperava, che li signori Stati haverebbono avvisato sopra ciò | et fatta elettione d’altro soggetto. Mi ha detto il signor ambasciator d’Inghilterra | che a lui anco haveva fatte di tali considerationi, et rappresentati diversi | particolari interessi, haver figliuole da marito, et altri impedimenti, | et con altri ha usati dei medesimi concetti, che[[929]](#footnote-929) con tutto ciò si haveva | informato con lui di molte cose. Non è però chi possi ancor | assicurare se ricuserà alla confermatione, che facessero di lui li | signori Stati. Fino a questa mattina non era stato portato dalli depu-|tati della provincia di Holanda il suo nome all’assemblea | di sue Eccellenze ma non doverà tardarsi molto mentr’egli si mette ad | ordine per partir fra quindeci giorni in circa per Inghilterra. Di | quello seguirà ne darò riverente conto alla Serenità vostra. |

Di Zelanda si aspetta ancor la nominatione del terzo ambasciatore a | nome di quella Provincia per Inghilterra. |

Pensavano li signori Stati non haver maggiormente a travagliare, che sopra | il negotio in disputa tra le Compagnie dell’Indie Orientali |

/ 319r /

dell’una, et l’altra Natione; onde accortosene il signor ambasciator Carleton | venerdì mattina fu in audienza, et espresse chiaramente alli signori | Stati, che si haveva a trattar anco delle cose restate in sospeso | mi ha detto il medesimo signor Ambasciatore che ha scoperto nell’Arsen doppo | haver intesa la propositione gran volontà di scaricarsi dal peso | che li par grave di dover haver negotii fastidiosi, et troppo | noiosi per mano, dubitando non riportar quell’honore, che da | un solo si presuponeva; ma che il suo fine era di girar il | mondo con concetti di guerre di accommodamenti de’ negotii; et simil altre facende stimate da lui più degne[[930]](#footnote-930) che una | pescaria di aringhe o di balene, o misure di panni, o valutate | di monete. |

Come la persona del cavalier Arsen ha sodisfatto al signor ambasciator Carleton pro-|mettendosi il buon[[931]](#footnote-931) essito spetialmente per la trattatione del negotio dell’|Indie, sicuro che questo haverebbe rifiutata la carica quando | non havesse havuto pensiero di riportarne il merito; così del | basso borgomastro d’Amsterdam non ne resta sodisfatto, come | che è uno delli aministratori della Compagnia interessato tanto | per il generale, che per il suo particolare, et che potrebbe nel negotio | attraversar, o dificultar[[932]](#footnote-932) qualche buona risolutione. Non | l’ha detto espressamente nell’assemblea, ma tanto c’ha bastato | ad esser inteso. |

Questo signor ambasciator di Francia per ordine del suo Re fu mercordì appresso | questi signori, et con termine indicativo della buona mente di sua Maestà | christianissima, ma espressivo della sua intentione disse, che li avvertiva | a prohibir ai loro traficanti di non haver comercio con | quelli della Rocella, o con altri sudditi, che portino l’armi contra |

/ 319v /

di lei perché incontrati dalli ministri di sua Maestà non potranno esser tolerati | ma saranno trattati come nemici, et per tanto per evitar questo | inconveniente li pregava a dar buoni ordini in questo propo-|sito. Dimandò la risposta a questa espositione, et accennò dell’|altra sopra la precedente, che non haveva ancor havuta. |

Tentorono li signori Stati di divertir la partenza degl’interessati | mercanti, et l’Ambasciatore li fece trattenere, ma non[[933]](#footnote-933) se li portando | più di quello havevano fatto per avanti restorono nella prima | risolutione, et sono partiti per condursi alla corte per ricever | dal Re suffraggio, et lettere di represaglia. Gratie etc. |

Dall’Haya li 4 ottobre[[934]](#footnote-934) 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 322r /

*Bianca*

/ 322v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 334 fin 335[[935]](#footnote-935) |

*Regesto antico*

/ 322vC /

4 ottobre 1621 ricevute 21 detto |

Haya. Secretario. n° 334 |

Elettion dell’Ambasciatore a Venetia nel cavalier Arsen | che debba venir dopo suplito all’estr(emit)à | d’Inghilterra; vorrebbe iscusarsi, non si | sa se sarà accetata la scusa, o se | egli ricuserà la confirmatione che facessero | di lui li Stati. |

L’Ambasciatore christiano ha fatto ufficio risoluto perché | li traficanti dei Paesi Bassi non habbino comer-|cio con Rocellesi, et altri sudditi di sua Maestà che | li portano l’armi contra altrimenti saran tratta-|ti li trafficanti stessi come nemici. |

L. C. X. SS. R. |

/START LETTER/

n. 103

4 ottobre 1621, L’Aia (cc. 320r-321v, 323r-324v)

/ 320r /

n° 335 comincia 334 |

Serenissimo Principe |

conforme agl’avvisi, che la Serenità vostra haverà ricevuti dall’eccellentissimo signor | ambasciator Lando della partenza dalla corte d’Inghilterra del signor Villers fratello | del marchese di Buchingam, egli arrivò qui mercordì a sera. | Il giorno seguente si trattene con la Regina, et la mattina di venerdì | partì in diligenza verso Emerich per trovar il Re palatino. Havendo | io lo stesso giorno visitata la Regina mi disse, che haveva disuaso | detto Cavalliere a non far il viaggio,[[936]](#footnote-936) perché aspettava il Re | che si era risoluto di dar una volta qui non vi essendo alcuna | cosa di momento da vedere, o da fare al campo; ma nel discorso | che andò continuando cavai, che sua Maestà era stata avvisata della | missione di questo soggetto anticipatamente, et[[937]](#footnote-937) della causa | ch’era di far ritornar il Re all’Haya per levarlo da canto | del signor principe Mauritio, onde n’haveva in diligenza ispedito | l’avviso a Emerich. Di là partì il Re venerdì[[938]](#footnote-938) a mezo | giorno, et il sabbato pur a mezo giorno discendendo la | riviera con proprio vento capitò qui, amando più tosto | di tornarsene da sé, che esser fatto tornare. Il Villers | andando per terra non l’ha potuto rincontrare, onde | haverà caminato forse fino ad Emerich: tuttavia si aspetta | di ritorno dimani. Si è publicato che oltre le lettere del | re d’Inghilterra a questa Maestà havesse[[939]](#footnote-939) ordine di dirle, che dovesse | ritirarsi dal campo delli signori Stati, et per consequenza d’apresso | il signor principe d’Oranges, che[[940]](#footnote-940) potendo andasse[[941]](#footnote-941) in Alemagna; | et che commandasse[[942]](#footnote-942) il licentiar delle sue genti promettendosi | la Maestà sua che facendo questo Re di tal maniera, leverebbe | le gelosie, et[[943]](#footnote-943) accommoderebbono più facilmente li suoi | affari. La perplessità di questo Principe è al presente |

/ 320v /

più che mai sia stata grande non sapendo qual risolutione | possi più prender mentre sente le cose del Basso Palatinato andar | tutte alla ruina, et al precipitio nelle mani de’ Spagnuoli, che fattise | patroni della casa di Stein castello fortissimo, hanno havuta | commodità di passar il Rheno entrar nel Berchstrat del | quale si sono totalmente impossessati. Questo è territorio frutuoso | ameno, pieno di pascoli, et di continente di più d’una | giornata. È poco discosto da Heidelbergh. Il general | Veer si è ritirato non potendo far altrimenti a Manan, et a | Heidelbergh con tutte le sue genti, le quali mal pagate si dubita | che saranno causa della total perdita del Basso Palatinato. | Spagnuoli fanno passar il Rheno a tutte le loro genti che | si trovavano in guarnigione a Oppenheim et in altre terre | circonvicine, facendovi entrare delle genti del vescovo di | Magonza, et d’altri vescovi adherenti: segno di voler | don Gonsal di Cordova passar più innanti al possesso di | tutto quel Paese. La madre di questo re abandonato | Heidelbergh si era retirata su le terre del duca di | Wirtimbergh. |

Dall’Alto Palatinato s’intende tuttavia fermamente che si tratti | accordo col conte di Mansfelt appresso del quale a nome dell’|Infanta sia andato monsieur René de Scialon suo | cugino; ma ho inteso anco, che a quest’hora si deve | trovar il baron Dighbi con commissione di trattar | una sospension d’armi tra Baviera, et Mansfelt | il che da questi principi viene creduto la riuscita | esser la total ruina anco da quella parte. |

/ 321r /

Questi avvisi riescono tanto più noiosi, et dispiacevoli a queste | Maestà, quanto che non[[944]](#footnote-944) sono veder rimedio, né trovar | scampo all’iminente ruina. Né il Re saprà che risolutione | prender perché bisogna o che assolutamente rinontii alla | protettione del re d’Inghilterra, et si abandoni alla fortuna | o adherendo alle persuasioni della maestà di quel Re si prepari | alle sommissioni, alle rinontie, et ad ogn’altro atto pregiudi-|ciale alla riputatione, et alla grandezza della sua nascita | et della sua fortuna. Mai più ho osservata[[945]](#footnote-945) la Regina mostrar | più alteratione d’animo nella faccia di quello che fu quand[o][[946]](#footnote-946) | la visitai venerdì, mentre massime venne ella a parlar del | marchese d’Hanspach preso dall’Imperatore per mediator dell’|accordo con Mansfelt, et della sospension d’armi che tentava | sua Maestà Cesarea. Vedrà il Re le lettere del suocero; et | poi doverà pensar molto bene a’ casi suoi: ma egli è degno | di gran compassione perché ha appresso di lui ministri di po-|vero consiglio più pratici del governo di una casa, et di un | studio di belle lettere, che di materie di stato, et di risolu-|tioni in emergenti di tanta consequenza. |

Questi signori non hanno risoluto di assisterli delli 50 mila fiorini per mese, ma | si crede che seguirà, con regolarsi secondo l’evento delle | cose. |

L’ultime lettere di sua Eccellenza portano, che ancor si trovava di qua | del Rheno; ma che stava per dover in breve passar all’|altra parte a’ fine di solevar in miglior sito la soldatesca | et procurarle delle commodità, et proveder insieme | al mancamento di foraggio[[947]](#footnote-947) spetialmente per la cavallaria. |

/ 321v /

Si ha avviso, che dirimpetto a Giuliers doppo Lindeboon al | bosco erano stati posti quattro ridotti; et fattivi le trincere | a lungo quella parte, le quali si andavano anco avanzando | dal detto bosco fino ad una casa forte; facendo stato l’ini-|mico di serrar tutti li soccorsi de di fuori alla detta piazza | et il marchese Spinola in tanto si tratteneva senza far novi[tà][[948]](#footnote-948) | d’altra sorte presso di Buderich. Non si crede, che per | quest’[[949]](#footnote-949)anno la piazza habbi ad esser forzata; ma ben | che si riserverà questo a primo tempo. |

Non cessano le hostilità, et le sole pioggie, et escrescenze delle | acque impediscono al Marchese li progressi disegnati; anzi | di Brusseles viene scritto per buona stradda, che detto Mar-|chese non aspetti altro, che il calar delle acque. |

Sendo corsa voce nel campo de’ Spagnuoli, che in quella parte | habbi a svernar lo Spinola, cominciavano li soldati a darsi alla | fuga. Se svernerà là, anco sua Eccellenza piglierà il suo allog-|gio o a Emerich, o a Arnhem. |

Aspettano questi signori con devotione, et attentione grandissima la | risposta alle lettere loro inviate colle mie de’ 30 agosto, | et speravano, che quest’ordinario la portasse; ma se lo promettono | col futuro et di[[950]](#footnote-950) haver le mesate per potersi mantener coll’|aiuto della Serenità vostra[[951]](#footnote-951) nella guerra molti me ne hanno | addimandato, et l’Arsen in particolare m’ha detto, che nell’assem-|blea di Holanda, et in quella dei Stati Generali si ha tenuto | discorso, assicurandosi però ognuno, che da vostra Serenità sarà | prontamente et colle prime dato l’ordine che si aspetta. |

Attendono la risposta sopra il negotio de’ Grisoni racc(ontat)o nelle medesime |

/ 323r /

lettere. Et quello che si trova qui viene ogni dì si può dire | a veder se ho havuta la risposta per saper la risolutione | di vostra Serenità. Solecita appresso li signori Stati perché si dichiarino, et | si risolvino quanto più presto, et mostra lettere del signor | Rodolfo Salice figliolo del già signor Hercole colle quali dà conto | della risolutione che si era presa di levar 12 mila moschetieri | et passar all’acquisto di tutta, o di parte della Valtelina | ma che vi mancavano denari per mantener il preso. Io | con quelli signori che m’hanno ricercato di questa risposta ho | iscusata la dilatione colla sicurezza dell’arrivo tardo delle | lettere mie, et così li vo trattenendo. |

Dagl’avvisi, che ricevo nelle lettere della Serenità vostra de’ xi del | passato mi valerò di quella maniera, che comprenderò | comportar il servitio di lei. |

Con le presenti vengono le doi lettere mie numerate 332 et 333 | replicate. Gratie etc. |

Dall’Haya li 4 ottobre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 323v /

**Blank page**

/ 324r /

**Blank page**

/ 324v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 335 comincia 334 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 324vC /

4 ottobre 1621 ricevute 21 detto |

Haya. Secretario. n° 335 |

Venuta di Villers[[952]](#footnote-952) fratello di Buchingam per divertir | Bohemia dal tratenersi in campagna presso | Mauritio, et il Re vi tornò anticipatamente da sé. | Procurerà anche il signor Villers il licentiar | delle genti Boheme in Alemagna per levar | le gelosie. |

Tutto il Basso Palatinato si è redotto in mani di | Spagnuoli. Sta poco discosto a Heidelberg. Il general | Veer s’è retirato con tutte le sue genti, | la madre di Bohemia abandona Heidelberg | s’è retirata nel paese di Vitimbergh. |

Si tratta sopra le occorrenze di[[953]](#footnote-953) Alto Palatinato | trattar sospensione tra Baviera e | Mansfelt, et che Digbi la porti, et che ciò | sia perché da quella parte la rovina | et li Stati per anco non han risoluto soc-|correr il Re con li 50 mila fiorini. |

Mauritio s’alestiva per passar il Rheno | per maggior comodo di foragio, et altro. |

Spagnuoli son ancora dirimpeto[[954]](#footnote-954) Giuliers | per questo non si crede faran altro. |

Non cessano le hostilità in quanto le piogie | le permettono. |

Li Stati atendono la risposta delle loro lettere inviate | con il spazzo[[955]](#footnote-955) de’ 30 agosto, et di haver le mesate. |

Atendono la risposta sopra il negotio di Grisoni | racc(onta)to con le dette lettere, et il Grison sollecita | li Stati a dichiarirsi, et mostra la | risolutione del | Salice avvisata della mostra delle 3 leghe. |

L. X. C. SS. R. |

/START LETTER/

n. 104

11 ottobre 1621, L’Aia (cc. 325r-326v, 329r-v)

/ 325r /

Prima |

n° 336 fin 337 |

Serenissimo Principe |

quella stessa sera, che ispedii il mio dispaccio colle lettere de’ 4 | n° 334 fin 335, che mando replicate arrivò il signor Villers di ritorno | qui doppo esser andato quasi fino a Emerich per trovar il re di | Bohemia. Egli hebbe audienza il martedì mattina da sua Maestà | alla quale presentando le lettere del re della Gran Bertagna | espose a nome di lui la sua commissione. Il primo punto | del levarsi dal campo di questi signori, sendo già fatto, passò sotto | termine di complimento; ma quanto al disarmarsi com-|mandar[[956]](#footnote-956) a tal effetto a Mansfelt, al Veer, et a tutti gl’|altri di licentiar le genti, revocar gl’ordini dati per nove | levate et far restituir le piazze che si tengono in Bohemia a sua devotione, con risposta di titoli[[957]](#footnote-957) mostrò sua Maestà non poter così per allhora dar pronta | risposta, l’ha in ogni modo il detto Cavaliere solecitata doppo | con molto affetto; ma ancor la Maestà sua resta irresoluta | et vostra Serenità, et le Signorie vostre eccellentissime colla prudenza loro comprenderanno | molto bene quale, et quanta debba esser la perplessità di | questo Principe, mentre ha doi gravi, et grandi peremptorii | l’uno dalla parte del suocero, che mostra non adherendo | al suo consiglio non voler più ingerirsi nei suoi affari; et | l’altro dalla parte del principe Bethelem Gabor, c’ha qui | persona espressa, come anco il marchese di Jegherdorf, che | lo solecitano a dicchiarirsi, et particolarmente Gabor se vuole star | unito seco per la Boehmia, altrimenti egli passerà avanti, | et haverebbe fatto per sé quello havesse potuto; et che una | risposta dubia gli[[958]](#footnote-958) servirà per assoluta negativa. | Sente, che ’l duca di Baviera s’è impossessato della piazza | di Cam per compositione, et che passava avanti nell’Alto | Palatinato; che nel Basso non vi restavano che tre piazze |

/ 325v /

di qualche conto Heidelbergh, Maneheim, et Linderbergh, et di | giorno in giorno aspettava, che Spagnuoli fatti patroni | dell’una, et l’altra riva del Rheno da quella parte si | facessero patroni di tutto il suo. Già sono incaminati | li seimilla fanti, et qualche quattrocento cavalli levati nelle | terre ansiatiche, et mille cavalli levati anco contra la volontà | della madre del fratello del duca di Brunsvich parte | in quello stato, et parte nei contorni dei paesi di Cleves, | et della marca s’incaminavano alla volta del vescovato | di Ildersin per andar tutta questa soldatesca nel Basso | Palatinato. Continua tuttavia la voce, che Mansfelt tratti | d’accordo, anzi che si sia accordato, et che ricevendo buona | somma di denari per sodisfar a’ debiti dei suoi soldati pensi passar | al servitio di Savoia per congiungersi seco all’assedio di | Genevra, che qui è stato scritto dalli stessi cittadini, che ’l | Duca vi miri; et che erano per deputar alcuni per venir a | questa volta per soccorso, et per consiglio. Tale è la voce, che corre | di quel Cavaliere, che non è creduta, tenendosi per certo, che non | sia per ceder se estrema necessità non ve lo conduce. Et sua Maestà | ha lasciato partir ultimamente il duca di Wimar di Sassonia | che se bene non ha cosa assoluta da portar a Mansfelt | ha almeno havuto da portar speranza, che sua Maestà farà | tutto il meglio, che potrà per assister, et mantener quella | soldatesca. |

L’ordine di continuar il viaggio alle levate non è stato rivocato; | et qui si solecita anco la permissione delli cinquanta milla | fiorini per mese; ma ancor non si cava più di quello, s’è fatto |

/ 326r /

per avanti, ch’è di non disperare. |

La maggior iscusa c’ha potuto trovar il Re in questa angustia, | et solicitatione, che lo circonda, et l’introna l’orrecchio di risposta | è di voler sentir l’operationi di Dighbi con Baviera, mentre | sua Maestà è avvisata, ch’egli arrivato a Ratisbona habbi | ispedito suo gentilhuomo a detto duca di Baviera per | procurar di cavare se sia inclinato ad una sospension d’armi | con Mansfelt. S’aspetta pertanto di giorno in giorno | questo avviso. |

Ha scritto Dighbi con parole aperte, che trova in molte cose | essersi abusato, et esser stato abusato. Ogni ragione | vuole, che tanto habbi scritto al Re suo signore. |

Questo signor Villers non parla che la sola sua lingua natural | inglese, il che qui da ministri di questo Principe | viene interpretato essersi fatto propriamente, ad arte col | consiglio de’ Spagnuoli, accioché non potesse haver communi-|catione con alcuno di loro. È alloggiato in casa del signor ambasciator | Carleton, il quale camina con gran prudenza, et con | gran destrezza in questo affare. Non frequenta al | presente molto il Re, et cuopre il desiderio colla | necessità, che ha di così fare per regolarsi colla mente | del suo Principe. Il medesimo signor Villers è quello, che a | Custrin vide il Re prima di venir qui, et gli disse a nome | della maestà d’Inghilterra, ch’ella era risoluta non restituendo | il preso nel Palatinato di far levata di 20 mila fanti per | ricuperarlo con la forza. Il che sendogli stato tocco dal | Re, non ha risposto altro se non siamo in altri tempi. |

/ 326v /

Mostra assai chiaro nella faccia il Re l’afflittione dell’animo; | et quanto alla Regina si è osservato, che in camera sfoga | con calde lacrime la sua passione; ma fuori mostra vivacità né | perdersi di cuore. |

È ritornato con sua Maestà il cancellier di Bohemia Ruppa, che anc’egli | la solicita per risolutione, et egli in confidenza m’ha detto, che | già s’era risoluto il Re di passar nel Palatinato, et che questo | doveva farsi martedì passato, ma sopragiunto l’avviso di | Inghilterra ha fatto mutar la deliberatione. Disse[[959]](#footnote-959) sua Maestà di | chiamata, et desiderata da’ suoi sudditi, quelli di Bohemia | di Silesia, et altri la desiderano, vogliono alcuni signori dar | li tre quarti dei lor beni, ma cosa fatale, non è possibile | poter venir ad una buona risolutione, et se ne compianse | grandemente meco. |

Lettere di Colonia de’ 5 arrivate hoggi portano che Mansfelt | non habbi voluto accordar con Baviera, rifiutando totalmente | come dicono le lettere le montagne d’oro, che gli venivano | offerte. |

Di più confermano quello era[[960]](#footnote-960) scritto per avanti, che ’l duca di | Duipont fosse partito da Heidelbergh, come havevano | fatto li più principali in buon numero, prendendo la loro[[961]](#footnote-961) | ritirata alcuni ad Helbrun, altri a Strasburgh. Segno, | che tutte le cose caminano in quella parte alla disperatione. |

L’elettor di Magonza con questa occasione comincia ad intentar | attione sopra la pretensione ch’egli ha nel Berghstrat | sperando al presente ricuperarlo. Gratie etc. |

Dall’Haya li 11 ottobre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 329r /

*Bianca*

/ 329v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 336 fin 337 |

*Traccia di sigilli*

*Regesto antico*

/ 329vC /

xi ottobre 1621 ricevute a’ 28 detto |

Del segretario Suriano. n° 336 |

Arivo di Viliers, et suo negotio | con Bohemia, et perplession | di quel Re nel adherir alle persuasive | de Inghilterra. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 105

11 ottobre 1621, L’Aia (cc. 327r-328v, 330r-331v)

/ 327r /

2da |

n° 337 comincia 336 |

Serenissimo Principe |

risentono grandemente li signori Stati gl’avvisi rappresentati da me | nelle precedenti lettere, comprendendo la mala fortuna di | questo Principe, et che il re della Gran Bertagna vadi[[962]](#footnote-962) | a manifesto rischio di condurlo anco contra sua voglia | alla perdita di tutto il suo, dell’honore, della riputatione | et di voler che si getti nelle braccia della misericordia | dell’Imperatore; et malissimo pronostico si fa dell’evento di | questo negotio. |

Preme anco per rispetto della religione gl’accidenti della Francia | et di quelli in particolare successi[[963]](#footnote-963) in Parigi, et in Bor-|deos contra gl’ugonotti, come vostra Serenità sarà stata avvisata | dolendosi, che per la morte d’un principe di casa d’Umena | si sia sollevato il popolo contra quelli della religione; | et che persona si sia mossa alla morte di[[964]](#footnote-964) Henrico il Grande. | Altri concetti si vano dicendo per sfuogo della passione | interna; credendosi, et tenendosi per fermo, che sia | una congiura, maneggiata di lunga mano col fomento | de’ Spagnuoli contra[[965]](#footnote-965) tutti quelli della religione | riformata in ogni Paese. Et hanno anco opinione | che sendo vero, che ’l signor duca di Savoia si muovi | contra Genevra, sia questo un effettivo concerto, et secreta | intelligenza. Non lo dicono chiaramente, ma tanto, che | accennano della Francia. |

Oltre questi concetti, che corrono nella bocca di alcuni; si pensa | alle male consequenze, che possono arrivar nel regno di | Francia, et compiangono alla calamità, che sovrasta a quella Corona. |

/ 327v /

L’ambasciator di sua Maestà christianissima ha questa mattina data[[966]](#footnote-966) parte alli signori Stati di | quanto è seguito massime in Parigi, et delli buoni ordini posti | per sicurezza di quelli[[967]](#footnote-967) della religione, che ha dato contento grande. |

Giuliers resta attorniato da 16 ridotti, et da trincere, et sempre | il conte Henrico Vandembergh lo va stringendo. |

Sua Eccellenza con l’avviso delli deputati dei signori Stati, che sono | appresso di lei ha mandato al governator di detta piazza un atto | per il quale egli è auttorizato di levar ad interesse con saputa | del Commissario, che vi è dentro tanto denaro che haverà | bisogno per l’opere necessarie, ben inteso però, che doverà | farne conto conveniente con esso Commissario; et impiegar | il tutto alla meglio. |

Il ritrinciamento oltre la città di Rees è fornito; et vi se fanno | ancor tre beloardi intieri, et doi meze lune; di maniera | che la detta città non potrà esser attaccata, che con doi | armate. |

Sua Eccellenza è anco d’intentione di far un forte per mezo ad | Emerich di 150 verghe di circuito per la guarda del passo | della riviera in quella parte; et per assicurar tanto maggiormente | Emerich. |

Par che sempre più si scuopri l’intentione dello Spinola esser | di svernar in quella parte, poiché si hanno sicuri avvisi | che li officiali fabricano habitationi con muraglia per | tanto meglio, et più commodamente far quivi il lor sog-|giorno. |

Di più sono informati questi signori dai loro deputati al campo |

/ 328r /

che ’l marchese Spinola ha[[968]](#footnote-968) intimato alli quartieri di Munster | Rechelinghausen, et contea della Marca di fornirgli per | tre mesi undecimille ottocento cinquanta sacchi di avena | doi milla ottocento cinquanta carri di fieno, et cinquemilla | carri di paglia. Onde essendo quelli paesi neutrali anco | li signori Stati pretenderanno altrettanto. |

Le partite continuano da parte, et d’altra far prigionieri; et | havendo il signor principe Mauritio mandato per doi volte | a far foraggio è stato con con voi molto forte non | assicurandosi per l’inimico, che li tiene l’occhio adosso. | Li signori Stati sono avvissati, che di nuovo in Fiandra Spagnuoli | comincino a far qualche moto, et che habbino mandato | verso quella parte da seicento marinari delli quali in | buon numero sono biscaini, et tutti atti a portar, | et maneggiar l’archibuso, et il moschetto: hanno per | tanto l’Eccellenze loro dati buoni ordini per la guardia di | quelle piazze. |

Aspettavano questi signori come riverentemente scrissi[[969]](#footnote-969) alla Serenità vostra l’ordine | per l’esborso delli cinquanta milla fiorini per mese, qualcheduno | che ho rincontrato per stradda m’ha dimandato se l’havevo[[970]](#footnote-970) | havuto; io dissi di non, et iscuso alla meglio che posso, | finché mi venga commissione da vostra Serenità, come debbi | risponder mentre qui la guerra è tenuta per nota, | et Spagnuoli attentano[[971]](#footnote-971) quanto possono, et dove possono, | et la sola buona guarda di questi signori è causa, oltre | l’aiuto, che hanno havuto[[972]](#footnote-972) dalle pioggie, che non hanno essi Spagnuoli |

/ 328v /

havuto l’effetto de’ suoi disegni. |

Il governator di Ostendem è stato mandato ben stretto, et legato a Brusseles | per render conto della causa, perché habbi ritardata la missione | delle barche, che li erano state ordinate per l’intrapresa | dell’isola di Cassant per il qual rispetto s’era persa così buona | occasione, et così felice successo, che dicevano Spagnuoli non | poter esser di meno, che non li riuscisse. |

Li medesimi signori Stati attendevano anco, come tuttavia credono che | possi venir qualche risposta intorno a’ Grisoni. Quello | ch’è qui frequenta venir a vedermi, come è stato | anco questa mattina, et sentendo, che ancor non havevo | alcuna cosa è restato malcontento, et par che doppo | haver tentato di nuovo questi signori vedendo che portino ancor | in lungo la risolutione, vogli partire per la Patria; dicendo | che non havendo soccorso da alcuno converranno li buoni | Grisoni accommodarsi alla necessità, o nel perdersi affatto; | o nell’entrar in qualche trattatione con Spagnuoli[[973]](#footnote-973). Io lo conforto al meglio | che posso, et li metto innanti che l’uno, et l’altro partito sarà[[974]](#footnote-974) | pericolosissimo per la loro libertà. |

Le instruttioni per li ambasciatori destinati al re della Gran Bertagna si | vanno facendo, et quelli che devono andare si vanno | mettendo ad ordine; et credo che la partita sarà per la | prossima settimana. Sono contenti delle buone nove che vengono dalle Indie, | della confidenza, che passa tra le nationi, così ferendo li stessi marinari inglesi.[[975]](#footnote-975) |

L’Arsen è stato indisposto doi o tre giorni, et forse questo ha ritenuto | che da’ deputati d’Holanda non sia stato presentato ai Stati | Generali, o forse, come parmi, per qualche interesse della Provincia |

/ 330r /

di Gheldria, che ha pensiero di proponer uno de’ suoi per | quella[[976]](#footnote-976) ambasciaria. Ma credo, che sarà per la fine di | questa, o della prossima settimana. Gratie etc. |

Dall’Haya li 11 ottobre[[977]](#footnote-977) 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 330v /

**Blank page**

/ 331r /

**Blank page**

/ 331v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 337 comincia 336[[978]](#footnote-978) |

*Regesto antico*

/ 331vC /

xi ottobre 1621 ricevute a’ 28 detto |

Del segretario Suriano. n° 337 |

Sentimento dei Stati della mala | piega dei affari di Bohemia | et non meno della Francia. |

Particolari delli andamenti delli eserciti | dello Spinola, et di Mauritio. |

Istruttione nova delle contributioni | similmente per qualche risposta nel negotio | di Grisoni essendo l’agente d’essi per | partir dall’Haie con conceti di | disperatione. |

Le instruttioni alli ambasciatori per Inghilterra si formano. |

L’Arsen indisposto non è stata la | nominatione di lui presentata ai Stati | Generali. Gheldria ha pensiero far | propositione d’altro per l’ambasceria a sua Serenità. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 106

18 ottobre 1621, L’Aia (cc. 332r-335v)

/ 332r /

Prima |

n° 338 fin 339 |

Serenissimo Principe |

giovedì dalli deputati, che per la provincia di Holanda entrano | nell’assemblea dei Stati Generali fu presentata la nominatione | che li stati della medesima Provincia havevano fatta del signor cavalier | Arsen per venir a resieder presso la Serenità vostra ambasciator ordinario. | Onde tra l’Eccellenze loro dati li voti concorsero tutti unanimamente | nella persona del medesimo signor Arsen senza mettergli in concorrenza | altro soggetto. Ne fui avvertito il giorno seguente dal signor | ambasciator d’Inghilterra, et più da altri dei signori Stati, che ho incontrato | per la stradda in questo luco m’è stato detto medesimo. |

Per nome publico non me n’è stata data parte, non so se ciò | si farà: intanto questo è certo ch’egli è destinato dalli | signori Stati per ambasciatore presso la Serenità vostra. Io ho procurato di vederlo | nella sua casa; ma iscusandosi con qualche occupatione | è stato egli medesimo hoggi a me in questa casa della Serenità vostra | et havend’io complito con lui mi confermò questa risolu-|tione et elettione dei signori Stati, usando molti concetti et | molte parole di honore cadendo però infine di veder | impossibilità del trovar per lui camino sicuro per far il | viaggio, che da tutte le bande pareva difficile assai, che | dai signori Stati ancor non era[[979]](#footnote-979) stata publicamente a lui espressa | né intimata questa risolutione; ma che l’haverebbono | fatto; che doveva andar in Inghilterra a sodisfar alla commissio-|ne che gl’era stata ingiunta, et che al ritorno si haverebbe | pur trovato ispediente; ma in tanto desiderava esser | informato anco di là (et lo disse in maniera, che volse | inferir dall’Eccellenze vostre) del viaggio che più sicuro potesse fare, | et aggiunse, che haveva anco scritto costì al console di |

/ 332v /

questa Natione Ourix perché l’informasse, et tentasse il modo, et | lo avvisasse di quello poteva fare[[980]](#footnote-980) tanto per habitatione | che per altro, quando[[981]](#footnote-981) dovesse venir costì fin qui uscì meco | onde vado tenendo per fermo, che non habbi a ricusar | in maniera alcuna la carica. Mentre mi parlò di questo | mi disse anco, che quando dovesse venir a risieder presso la | Serenità vostra questo non haverebbe potuto esser, né poteva partir | che all’aprile prossimo, poiché prima doveva spedirsi dal | viaggio d’Inghilterra, dal quale però credeva sbrigarsi in doi | mesi o poco più et[[982]](#footnote-982) anco per mettersi ad ordine. Io dissi | che lodano la risolutione fatta dalli eccellentissimi signori Stati, et che | mi promettevo, che dalla prudenza di lui sarebbe stato | trovato il modo di passar senza difficoltà, et potevo assicu-|rarmi, che sarebbe stato il ben veduto usando altri concetti | di honore, et egli corrispondendo confessò esser molto devoto | et obligato a quella serenissima Republica. Mostrò non far difficoltà | fino a Turino, o da Marseglia fino a Livorno; ma dalla | parte di Turino disse, che restava chiuso dalle terre di | Spagna; et da quella di Livorno mostrava haver qualche | scrupolo di dover passar sopra le terre del Pontefice. Della | risolutione, che sia per prender non lo so: in tanto ho | stimato proprio rappresentar alla prudenza dell’Eccellenze vostre | illustrissime questo tanto. |

Sendo il medesimo Arsen entrato in discorso delli affari di questo Paese | delle spese, che ha per sostenersi contro l’inimico, et dell’esser | sottoposto al peso della guerra doppo haverne detto assai | aggiunse Io mi meraviglio, che la serenissima Republica resti tanto tempo |

/ 333r /

a dichiarirsi, et a dar ordine dell’assistenza a questi Stati, mentre da sei mesi già passati in qua siamo in guerra colli Spagnuoli, che forti in campagna più di noi, sendo con | più di quaranta milla combatenti vanno insidiando a | queste Provincie, et non ha dubio, che siamo in vera, et | manifesta guerra, perché si battemo insieme si sono prese | navi, et altri vasselli da una, et dall’altra parte; si fanno | prigionieri. Spagnuoli tentano le piazze ove sono tutte nostre | guarnigioni; dalli medesimi si è tentato di suspender in | Fiandra l’isola di Cassant, et ultimamente anco il governator di | Anversa uscito di Ecklero[[983]](#footnote-983) con settemilla fanti s’è condotto | presso il porto dell’Esclusa, volendo con sforzo far quivi | un[[984]](#footnote-984) forte, facendo condur sopra carri da quaranta | barche per valersene, et noi habbiamo deliberato d’ispedir | doi commissarii, che doveranno partir questa settimana | per fabricar immediate quattro forti su l’isola di Cassant | et presso l’Esclusa dall’altra parte opposita (così anco | mi ha detto hieri uno dei commissarii) et intanto s’è | dato ordine al governatore dell’Esclusa di aggiunger forze | a quelle che ha per impedir a quello d’Anversa di[[985]](#footnote-985) | far alcuna cosa; et continuò a dirmi altri racconti | seguiti a Gorcon a Willemstat, et altrove, et che in-|somma tutto era alla guerra: aggiungendo Io lo dico | con sincerità molti in questo Stato si dogliono della dilattione, | et si dogliono anco di me, che ho assicurato, come farò | sempre, che da sua Serenità non sarà[[986]](#footnote-986) mancato, et della sua sincerità | all’osservanza del trattato. Non si deve aspettar[[987]](#footnote-987) |

/ 333v /

di sentir una battaglia perché né il sito, né la picciolezza del | nostro Stato, né delle nostre forze lo ricerca; ma ben | difenderlo, et aspettar le buone occasioni, meno l’inimico | la intraprenderà per la qualità, et per il sito[[988]](#footnote-988) medesimo | del Paese; et può esser che questo non seguirà in anni | ma ben se si potrà attaccar, o assediar qualche piazza | vedendone il vantaggio si farà. Et fermò con dire, che | sperava in ogni modo, che vostra Serenità dovesse dar buoni ordini | in questo proposito. Io dissi, che se haveva assicurato | della sincerità della serenissima Republica haveva molto ben fatto | et che poteva anco esser certo; che sicura della guerra | et delle hostilità in conformità della capitolatione non | haverebbe mancato. Soggiunse Voi lo vedete, et entrò in | altro discorso. |

Quelli di Iuliers fecero una sortita di 500 fanti, et insieme | la compagnia di cavalli del capitan Tomas Viller, et | attoccorono il quartier de’ Borgognoni, sendo passati | fino alle stelle del conte Henrico Vandembergh, et | mentre stavano mettendo il fuoco da per tutto | et l’havevano già posto ad uno dei ridotti sono | stati soprapresi, et cacciati da una buona quantità de’ | Spagnuoli con la perdita di trenta in circa, et tra questi un | capitano, et dalla parte dei Spagnuoli non vi morirono, che otto | o nove. |

Il conte Henrico Vandembergh non attende ad altro, che a | serrar tutti li passi a quella piazza, et sarà con | vintidoi ridotti, et con trincere che seguitano dall’un |

/ 334r /

all’altro di circa una portata di moschetto o poco più | di lunghezza. Viene affermato non haver detto conte | nella sua armata più di sei buoni pezzi di artiglieria | che tirano alcune volte dentro la città, sei milla fanti, | et da dodici compagnie di cavalleria. Mira con il | canone di gettar a terra il campanile di detta piazza | poiché quelli di dentro possono da essa spiar tutto | il suo campo. |

Le fortificationi tanto di qua; che di là la riviera del Rheno | all’incontro di Rees, et Emerich si trovano già quasi | totalmente fornite, et sua Eccellenza vi va alloggiando la solda-|tesca, che fino a quest’hora ha havuti estremi pati-|menti. |

Qui venero la settimana passata doi dei deputati, che | si trattengono presso il signor principe Mauritio per haver | denari, et per saper come regolarsi per haver anco | a nome di queste Provincie dalli paesi di Munster | contea della Marca[[989]](#footnote-989), et altri, altrettante contributioni | di biade, fieni, et paglie, come dano al Marchese | conforme a quanto riverentemente[[990]](#footnote-990) avvisai nelle mie d’hoggi | otto numerate 336 fin 337 qui aggiunte in copia. | Quanto a denari ne hanno portato qualche | quantità con essi, et quanto all’altro, che si risol-|verà quello si troverà più ispediente. |

L’assemblea d’Holanda si licentiò sabbato passato doppo | haver deliberato di metter diverse impositioni come |

/ 334v /

è già seguito sopra viveri, et sopra pani tanto di seta | che di lana; ma in poca quantità per non aggravar | il popolo; ancorché il tutto sia posto a gravezza | del mercante; ma tutto è uno, et forse peggio perché | sta adesso il far pagar di vantaggio le robbe se vuole. |

Può esser che sentirà la Serenità vostra qualche cosa, che si tratti | di tregua perché Spagnuoli lo[[991]](#footnote-991) fanno publicar in Anversa | per tutto il Brabant, nell’una, et l’altra armata, et qui | ancora ne corre voce; ma non vi è alcuno che sappi | che se ne tratti, né chi ne tratti; anzi mi è stato detto | che l’Infanta non habbi in lei alcun ordine benché lo | possi aspettare, sendo caduto quello che precedentemente | vi era nanti la morte dell’arciduca Alberto; et questi | signori[[992]](#footnote-992) concludono, che questa voce sia per animar li popoli | di questo Paese contra il Governo delle provincie[[993]](#footnote-993) | pensando di muover le indoglienze, et con esse qualche | mala consequenza[[994]](#footnote-994) mentre si vogli far pagar gravezze | per la guerra, et si tratti di tregua. |

Si sono havuti avvisi dal baron di Donà di Amburgh che ’l re | di Svetia, come prima haveva preso Dunemort, così | doppo si sia impossessato di Riga, et che doveva passar | avanti per farsi patrone di tutta la Livonia. |

Ha il tempo proprio per attentare mentre Polacchi sono | in necessità di difendersi contro il Turco; et di essi | viene scritto, che doppo haver havuta qualche picciola | vittoria siano stati attaccati, et rotti dall’essercito turchesco |

/ 335r /

con grandissima stragie; il che non può far di meno che | qui non sia risentito con gran dispiacere per il male | che infine ne può succeder alla christianità tutta. |

Li signori Stati col consiglio delle Amiralità hanno deliberato | che per la sicurezza della navigatione et del trafico tanto | contra Spagnuoli, che contra pirati siano da[[995]](#footnote-995) sei navi | da guerra accompagnati li vasselli mercantili, che | nel mese che viene doveranno sortir da questi porti. | Haveranno carica li sudette sei navi di far scorta fin | dentro il Mediteraneo a Livorno, Genova, et altri | porti, et quattro accompagneranno quelli che | doveranno passar a Venetia; et li doi altri quelli | destinati per Levante; poi aspettar per ricompagnarli | et così si farà a primo tempo; et di volta in volta | in volta si andrà mandando questa scorta. Gratie etc. |

Dall’Haya li 18[[996]](#footnote-996) ottobre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 335v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 338 fin 339 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 335vC /

18 ottobre 1621 ricevute a’ 4 novembre |

Del segretario Suriano. n° 338 |

Arcen dichiarito ambasciator a sua Serenità. |

Pensa andar prima in Inghilterra e poi | doverà per porsi ad ordine ridur la | venuta all’aprile. | Incontra nel pensar al viagio diffi-|coltà nel passare, et ne dimanda | il parere quando habbi a venir qui | essendo chiusi tutti li passi. Il secretario lo persuade. | Il medesimo Arcen si duol della dilatione | delli aiuti ne mostra lo stato in | che è per le capitolationi, che non bisogna | atender una bataglia. |

Il secretario avisai[[997]](#footnote-997) li successi dell’armi. |

Parla di certa[[998]](#footnote-998) divulgatione della tregua | senza ricontri fondati. |

L. SS. |

/START LETTER/

n. 107

18 ottobre 1621, L’Aia (cc. 336r-338v)

/ 336r /

2da |

n° 339 comincia 338 |

Serenissimo Principe |

il cavalier Villers venuto a questo Re per[[999]](#footnote-999) nome d’Inghilterra partì di ritorno | giovedì passato, havendo dai signori Stati havuta una nave da guerra | per condurvelo. La risposta, ch’egli habbi havuta da questa | Maestà non s’è in generale saputa; ma si è publicato, che sia | partito contento. Tra sua Maestà il signor Ambasciator inglese, et il detto | Villers è passato il più stretto del negotio. Dal detto signor Ambasciator | inglese, che fu venerdì a vedermi mi fu detto, ch’esso | Villers era partito contento, et doveva portar honesta | sodisfattione al patrone con quello, che haveva havuto in | risposto; poiché quanto al retirarsi dal campo delli signori Stati | quest’era già seguito, quanto al licentiar le nuove | levate allhora l’haverebbe fatto, che havesse inteso, che ’l | baron Dighbi havesse effettuata colla sua trattatione o | una buona pace, o una lunga suspensione d’armi; intanto | li tre milla fanti levati nelle terre ansiatiche, et | quella cavalleria et similmente li mille cavalli del duca di | Branvich haverebbono continuato il loro camino; che | quanto all’altre del Veer, et di Mansfelt non haverebbono | in caso di qualche accommodamento servito, che a sicurezza | di quel poco, che ancor si teneva per la Maestà sua nel Palatinato | et per il resto il tempo haverebbe insegnato ciò, che si dovesse | fare mentre nella presente congiuntura, che vedeva prendersi | tutto il suo non sapeva che poter risolver; et mi volse | il signor Ambasciator sudetto assicurare, che quanto si andava | publicando, che ’l Re suo signore essortasse questa Maestà | a cessioni, a ritornar in Alemagna, et altre cose simili | che non vi erano tante cose. Quello che ho cavato da |

/ 336v /

altri è che habbi aggiunto la Maestà sua ch’ella sarà sempre pronta | a far tutto quello che vorrà il Re suo suocero purché si facci | con suo honore, habbi restitutione delle dignità, dei titoli, | delle terre, et de’ suoi stati. Et che così habbi anco scritto | in lettere particolari; considerando[[1000]](#footnote-1000) a quella Maestà gl’accidenti, | che andavano sopravenendo di giorno in giorno, et le usurpa-|tioni, che si continuavano del suo. |

Doppo anco gl’avvisi sono andati continuando, che da’ Spagnuoli | si vadi proseguendo nell’uno, et l’altro Palatinato a far delle | prese. Nel Basso coll’armi proprie si sono ultimamente impossessati | di Keisesluteren[[1001]](#footnote-1001) luoco di non poca importanza rispetto al | passo, et al sito molto avantaggioso sopra la riviera di Lothier. | D’Heidelbergh si tiene come preso per esser piazza non buona | a sostenersi. Si parlava, che Franchendal si andava ad | assediare. Baviera anco caminava avanti doppo presa | la città di Cambs; ma non si sa che habbi effettuata cosa | di momento, massime non tenendosi questa settimana lettere | di Alemagna. |

Gl’ultimi avvisi, che si sono havuti di Colonia sono stati con | lettere de’ 9 le quali portavano, che doppo haver il | conte di Mansfelt sottomesse alcune terre nell’Alto | Palatinato, et fatto intender, et protestare a quelli di | Amberch, che con gl’habitanti delle medesime terre pareva, | che volessero darsi sotto la ditione di Baviera, et havevano | chiusa la porta ad esso Mansfelt, che li haverebbe fatto | tutto il danno possibile, abbruggiato, et ruinato quanto | vi era, si sia retirato a Nieumarch aspettando quivi |

/ 337r /

il duca di Baviera, che veniva scritto, che col sforzo della | sua armata tirava a quella parte, et che trattanto anco | il medesimo Mansfelt havesse suoi deputati a Cambs appresso quelli | di Baviera per trattar l’accordo. Et a Norimbergh si trovasse | l’ambasciator d’Inghilterra negotiando la suspension d’armi. |

Di questa non si sa alcuna cosa[[1002]](#footnote-1002) per il rispetto accennato di sopra | del ritardo delle lettere di Alemagna. |

Et quanto all’accordo di Mansfelt si è ancor all’oscuro, quando | non si vogli creder ad una lettera particolare, che si vede in | mano di qualche signore qui all’Haya[[1003]](#footnote-1003) che dice Mansfelt | haver fatto il suo accordo con 200 mila fiorini di donativo, cinque | milla d’entrata, titolo di principe d’Imperio, et sodisfattione | di doi mesi di paga alla soldatesca, et alli officiali, con | libertà di pigliar servitio col duca di Baviera. | Nuova, che non riesce molto cara a chi ama gl’interessi | di questo Re, il quale fino questa mattina mostrava | non haver alcuna nuova d’accordo. Vostra Serenità però da più | vicino luoco haverà havuto il vero di questo negotiato. |

Ancorché il duca di baviera havesse assicurata la libera | uscita con loro beni, et bagaglie a quelli di Cambs; tuttavia | dalle sue genti non fu osservato perché usciti della città | sono stati attaccati, spogliati, et morti quelli, che hanno | mostrato di mettersi in difesa. |

Il baron Ruppa cancellier di Bohemia fu a vedermi il giorno | doppo la partita di Villers et con passione d’animo | mostrò desiderio di saper con che risolutione fosse | partito, comiserando lo stato suo, et degl’altri. Si scuopre |

/ 337v /

tuttavia nel Re perplessità, et irresolutione di ciò che debba fare | mentre si vede senza denari, et qualche cosa m’è venuto ad | orrecchio, che cerchi di accommodarsi con qualche gioie; et | par che questo principe niun altra cosa aspetti, che ruine | senza speranza, et senza scampo alla sua mala fortuna. |

Qualcheduno ha detto, che li signori Stati mostrino buona inclinatione | ma non se ne lasciano del tutto palesemente intender, che | mentre Mansfelt stia saldo, et non si accordi con Baviera | o coll’Imperatore essi contribuerebbono per tre mesi[[1004]](#footnote-1004) ancor | cinquanta milla fiorini per mese, poco sussidio nel presente | bisogno[[1005]](#footnote-1005); ma molto quando fosse, sendo queste | Provincie in estrema necessità di denari per esse. Gratie etc. |

Dall’Haya li 18 ottobre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 338r /

*Bianca*

/ 338v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima[[1006]](#footnote-1006) |

n° 339[[1007]](#footnote-1007) comincia[[1008]](#footnote-1008) 338[[1009]](#footnote-1009) |

*Regesto antico*

/ 338vC /

18 ottobre 1621 ricevute a’ 4 novembre |

Del segretario Suriano. n° 339 |

Partito Villers di ritorno per Inghilterra | sodisfatto assai di Bohemia | poiché già era partito dal campo dei | signori Stati, prometeva licentiar le | genti quando Digbì havesse ottenuta o | pace, o tregua lunga. |

L’Ambasciator inglese col secretario spurga le | voci che il suo essortasse il Generale a | cessioni tanto abiete, come si divulga. |

Progressi di Spagnuoli nel Palatinato. |

Una certa lettera privata si vede | d’accordo di Mansfelt. |

L. SS. |

/START LETTER/

n. 108

25 ottobre 1621, L’Aia (cc. 339r-342v)

/ 339r /

Prima |

n° 340 fin 341 |

Serenissimo Principe |

nelle lettere mie d’hoggi otto n° 338, che mando replicate aggiunte | et le seconde avvisai riverentemente l’elettione, che li signori Stati havevano fatta | del cavalier Arsen signor di Somerdich in ambasciatore per resieder presso la Serenità vostra. | Hora mi occorre aggiungerle, che giovedì dalle loro Eccellenze furono man-|dati a me doi deputati per communicarmela, dicendomi, che li signori | Stati per sodisfar alla loro obligatione erano devenuti in risolutione | di elegger il signor di Somerdich per ambasciator ordinario per dove resieder | a nome suo a Venetia, promettendosi, che la Serenità vostra resterebbe | contenta del soggetto per le qualità, et conditioni sue; et che dovendo | ispedirsi prima da una commissione in Inghilterra doppo opportuna-|mente si haverebbe messo ad ordine per cotesta ambasceria | et che di questa elettione ne haverebbono anco sue Eccellenze data | parte a vostra Serenità con proprie lettere; che nell’istesse, vedendo | ritardar la risposta all’instanza replicata per l’assistenza | et per il soccorso dovuto da che sono queste Provincie entrate | in guerra haverebbono di nuovo pregato la Serenità vostra ad ordinar | che fosse accomplita di quella maniera, et con quella prontezza | ch’elle haverebbono fatto, quando la serenissima Republica fosse stata | nel bisogno; et doppo aggiunte altre parole, et altri concetti | per dimostrar la necessità, et il bisogno, che havevano di esser | soccorsi rappresentando le spese gravi, che sostenevano, quanto | fosse potente l’inimico, et quello, che andava ancor seguendo | in Fiandra, mi pregorono, che aggiungesi anc’io a vostra Serenità | quello, che effettivamente vedevo seguire, dicendo, che li signori | Stati appresso di lei non volevano altro testimonio, che la | mia penna, s’erano, o non in guerra manifesta. Io per | l’elettione del signor Arsen dissi, che non havrei mancato di |

/ 339v /

rappresentarla alla Serenità vostra, et che non dubitavo, che sarebbe stata | sentita con particolar contento, et fatto in corrispondenza quanto si | conveniva; et[[1010]](#footnote-1010) per quello spettava alla risposta in proposito di | assistenza dissi, che poteva esser, che la dilatione fosse nata dalla | mutation dell’eccellentissimo Collegio, che appunto si fa in questa stagione | et che quanto mi fosse stato commandato da vostra Serenità tanto haverei | communicato alli eccellentissimi signori Stati. Replicorono detti signori che si pro-|metevano, che sarebbe venuta et risposta propria, et il denaro | ancora, il quale era più che necessario mentre per molte delle | truppe nuovamente levate si era stabilito il mantenimento sopra il | denaro, che doveva dar la serenissima Republica, et perché io come | da me con qualche avvisi, che tenevo in lettere particolari dell’|uscita di Messina con 45 galere del principe Filiberto di | Savoia, dissi a detti signori il sospetto, che poteva haver la Serenità vostra | di quell’armi per il golfo,[[1011]](#footnote-1011) et in oltre per quello da lei mi | viene aggiunto nelle lettere sue de’ 25 del passato in proposito | delle cose di Milano per quanto dovesse temer anco da quella | parte, essi mi risposero, che haveva[[1012]](#footnote-1012) ben ragione vostra Serenità di | sospettare; ma questo non doveva retenirla, che non avanzasse | ciò che portava la capitulatione di aleanza; perché non | era ella attaccata, et queste Provincie erano in guerra, et | allhora, che vi fosse stata anc’ella doveva legitimamente cessar | il soccorso; et replicorono, che lo aspettavano sicuri li signori Stati, | che Spagnuoli non haverebbono intrapreso da quella parte, | mentre sono occupati da questa; et altra volta mi pregorono | di secondar la nuova instanza, che havevano deliberata di | fare. |

/ 340r /

Vidi il signor cavalier Arsen il giorno doppo, che furono li detti doi signori a me, | che intorno la sua elettione mi disse delle medesime cose, che la settimana | passata toccanti le difficoltà del viaggio, et del passaggio, aggiungendo, che | tra l’andar in Inghilterra, et ritornare forse si haverebbe aperto qualche | passaggio; con che haverebbe potuto sodisfar alla volontà delli signori | Stati, et al suo gusto particolare di poter essequir una tal commissione. | Con l’assemblea di Holanda non ha fatta altra iscusa; né con quella | dei signori Stati ha manco iscusato, o detto di non voler accettar la | commissione, mentre in particolare delli medesimi, che entrano nell’assemblea | gliene hanno parlato; onde non si tiene altrimenti, se non ch’egli | farà il viaggio; et molti tengono, che l’habbi procurato, et come | si dice praticato a’ fine di levarsi per qualche tempo dall’odio, | et dall’invidia. |

Di nuovo mi tornò anc’egli a parlar dell’assistenza, et colli medesimi | concetti, et col rappresentarmi la indoglienza, che alcuni conti-|nuavano per la dilatione; ma che sperava, che vostra Serenità haverebbe | fatta dar essecutione al trattato con quella sincerità, ch’è sua | propria, et qui cominciò a discorrer, et considerar il vantag-|gio, che haveva vostra Serenità nel dar di qua assistenza perché fatti | forti con essa li signori Stati haverebbono tenute l’armi lontane | dal suo Stato; cosa che alla verità disse (sorridendo) noi | faressimo volontieri,[[1013]](#footnote-1013) dando soccorso a sua Serenità per tenersi liberi dal | travaglio della guerra, et dall’incommodo di essa, et per | conservarsi in quiete, usando altri concetti simili; a che | sobriamente risposi con le ragioni dette di sopra per iscusar | la dilatione alla risposta, dicendo, che l’aspettavo, et così |

/ 340v /

mi anderò trattenendo finché possi dar o effettiva, o apparente | sodisfattione. Le lettere de’ 25 del passato mi pervenero martedì | a sera, et in conformità dell’intentione di vostra Serenità mi vaglio | degl’avvisi. Il dispaccio di ottobre, che doveva seguitare | non è ancor[[1014]](#footnote-1014) capitato, meno l’ordinario d’Anversa | fino a quest’hora è comparso all’Haya; di maniera che non | ho da accusar ricevuta di lettere sue. |

Li commissarii che dovevano passar in Fiandra partirono la | passata settimana in diligenza alla volta dell’Esclusa per | fabircar li forti, che scrissi riverentemente, sopra l’isola di Cassant, | nella quale hanno piantati alcuni pezzi di artiglieria | per impedir a don Inrico Borgia la construttione di un | forte dirimpetto la detta isola; ma più vicino alla bocca | del porto dell’Esclusa in un luoco nominato Hasegras. |

A’ 21 di questo è stata una grand’alarma al campo dei signori Stati | havendo riportato alcuni soldati fuggiti dalle mani di | alcuni cavallieri del marchese Spinola, che ’l principe Henrico | senza dubio insieme col baron di Kessel general dell’|arteglieria erano stati fatti prigioni, fondati sopra la | diligenza, che li detti cavallieri, et altri andavano facendo | di detto Principe mentr’egli era uscito fuor dei quartieri; | il quale insieme colla compagnia in un medesimo tempo rivene | al campo, che fu con altrettanto giubilo, et consolatione. |

Iuliers resta sempre più stretto dal conte Henrico di Bergh | et viene scritto, che il Marchese dalla sua armata habbi | inviati a quella parte doi reggimenti d’infanteria | per tanto più fortificar l’assedio. |

/ 341r /

Da una, et dall’altra parte si attende a[[1015]](#footnote-1015) far foraggio, andando | ognuno con gran comitiva d’infanteria, et cavallaria. Et spetialmente | una, et l’altra cavallaria hanno gran pena per nutrir li lor cavalli. |

Dal campo dello Spinola li soldati valoni, et d’altra Natione vano | fuggendo, et ne passano qui per l’Haya con passaporto del signor prin-|cipe Mauritio, dolendosi del mal pagamento, et del mal trattamento | che hanno iscusa ordinaria de’ fuggitivi, de’ quali anco questi | signori nella loro armata ne hanno havuta la loro parte; ma | vi si è posto dall’Eccellenza sua rimedio colla prigionia di alcuni capitani | inglesi in particolare causa del disordine, che di trentacinque | piacchi per settimana, che dovevano dar ad un soldato, lo facevano | venir in disdotto, o vinti al più. |

Dalla parte de’ Spagnuoli anco vi è mancamento grande di legna, | et di qualche altre cose necessarie, et proprie per sollievo del soldato. |

Ha il marchese Spinola mandati a visitar tutti li alloggiamenti | di Wesel. Chi rappresenta l’avviso fa giudicio, ch’egli vogli | soggiornar in quella parte questa vernata. Non ha dubio, | che anco il signor principe Mauritio farà lo stesso; o non venirà | all’Haya, che non si assicuri beni, et metti in buon ordine | tutte le cose. Gratie etc. |

Dall’Haya li 25 ottobre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 341v /

**Blank page**

/ 342r /

**Blank page**

/ 342v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 340 fin 341 |

vi è anco la 3a n° 342 |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 342vC /

25 ottobre 1621 ricevute a’ xi novembre |

Del segretario Suriano. n° 340. Prima |

Do’ deputati vano a comuni-|car al secretario l’eletion dell’Arcen ambasciator[e][[1016]](#footnote-1016). |

Li Stati ne darano conto con lettere a sua Serenità. |

L’Arcen spedito dall’ambasceria d’Inghilterra si | ponerà in ordine per questa ambasceria. |

Li Stati nelle lettere predette agiongeran nove | istanze per la contributione d’aiuti. |

Procurano mostrar al secretario che[[1017]](#footnote-1017) li | successi[[1018]](#footnote-1018) della Republica sole gelosie li loro | guerra aperta. |

Avisi del. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 109

25 ottobre 1621, L’Aia (cc. 343r-v, 346r-347v)

/ 343r /

2da |

n° 341 comincia 340 |

Serenissimo Principe |

da più vicino luoco vostra Serenità haveva inteso fino a quest’hora, che ’l duca | di Baviera si fosse impossessato di tutto l’Alto Palatinato. Qui n’è | venuto l’avviso, et insieme, che non havendo il conte di Mansfelt inferior | di forze veduto modo di poter fargli ostacolo si era retirato a | Rotemburgh città libera imperiale. Ha in un medesimo tempo | ispedito a questo Re gentilhuomo espresso per riferir la necessità, | dalla quale era stato constretto far una tal risolutione. Ha | riferto, che ’l Duca haveva intorno 30 mila combatenti, et Mansfelt | dodici milla solamente. Fu vero il trattato con li deputati di Ba-|viera; ma viene affermato, ch’esso Mansfelt se n’habbi servito, | pensando di guadagnar tempo, et così avantaggiarsi, o retirarsi | con salvezza, come ha fatto a Rotemburgh per calar di là a | difender il restante del Basso Palatinato unito col general | Veer. Ha detto il medesimo gentilhuomo, et le lettere di Mansfelt | portano l’istesso, che Fanchendal sia di già assediato dalle genti | spagnuole, et che quelli di dentro si difendevano bravamente; | ma non per questo si restava senza dubio della perdita di detta | piazza. Solecita il Conte con le lettere, et il medesimo gentilhuomo | ha fatta instanza al Re per saper ciò che devere fare, et come | si deve governare, instando di haver denari. Sua Maestà | risolse di andar all’assemblea dei signori Stati, come fece mer-|cordì passato communicando all’Eccellenze quanto le veniva rap-|presentato, et scritto dal Conte, et insieme pregando di consiglio, et | di rimedio. Hebbe parole cortesi, et affettuose, et doppo ho inteso | che risolverono di mandar a communicar per doi deputati | al signor principe Mauritio al campo quanto era di loro intentione | per consolar questo Principe, et apportar qualche beneficio |

/ 343v /

alla disperazione delle cose di Alemagna, et che contenteranno di assister | non per tre, ma per sei mesi ancora al detto conte di Mansfelt di cinquanta | milla fiorini per mese con alcune conditioni però, che doveranno consultarsi | et trovarsi buone col signor principe d’Oranges, per sicurezza, che ’l denaro | non sia gettato, che servi ben al mantenimento dello stato di questo | Principe, et ad aprir il passo a miglior fortuna nello spatio del | tempo di questi sei mesi; ma anco, che vagli a servitio delle cose di | questo Paese. |

Partirono venerdi li deputati, dietro sono andati il maggiordomo di | sua Maestà conte di Solms, il detto gentilhuomo di Mansfelt, et li doi, che | venero qui per avanti per nome del principe Gabor, et del marchese | di Iegherendorf. Et questi doi per quello mi è stato detto hanno | havuto da sua Maestà, che’ella non cederà alle pretensioni, et non | darà ordine di licentiar le genti di esso Marchese. Di che li medesimi | se non totalmente in buona parte almeno sono restati sodisfatti. |

Vanno però al campo per sentir, et portar sicura la risolutione | che si prenderà per il conte di Mansfelt. Et quel gentilhuomo | di Iegherendorf *si*[[1019]](#footnote-1019) *è lasciato uscire, che egli, succedi | quello, che si voglia, non accorderà già mai, | ma si valerà più che sarà possibile | di quelle forze, et tiene, et farà quanto | sarà possibile per sostenersi, et mentre | vedrà la necessità, si riddurrà in | parte, come possi assicurarsi, et della | vita, et della riputatione, et che pensava di svernar a Ghetz a confini della Bohemia in | Sletia sito per lui avantaggioso. | Ho inteso* *con stretta confidenza, che questa | Maestà habbi*

/ 346r /

*intentione, et volontà | rissoluta di abboccarsi con il re di Ongaria | et per consequente con il marchese di | Iegherendorf, et che il hentilhuomo loro habbi | in concessione, et le lettere di sua Maestà ricecchino | l’istesso di saper il luoco per conferirvisi | con ogni maggior diligenza, et secretezza, | et volendo partir di qua alcuni di | Bohemia, et particolarmente il Vice cancelliere | gli è stato detto di trattenersi ancora | cinque, o sei settimane, senza però | che gli sia stato communicato da sua Maestà | questo pensiero, ma l’haveva cavato | dal gentilhuomo di Iegherendorf, così | esso Cancelliero* *mi ha detto, sendomi venuto | a vedere.* | Mi sono confirmato, che ’l negotiato col signor Villers partito per Inghilterra sia | passato secreto, et che il Re di proprio pugno habbi scritto alla | maestà d’Inghilterra; ma tanto ho cavato, che non pensa ceder | alle pretensioni sue. Questo cavai venerdì dalla bocca della | Regina, che andò discorrendo intorno gl’accidenti, che | correvano; et mostrando corraggio si prometteva, che | infine il Re suo padre haverebbe scoperta la malitia | de’ Spagnuoli; et l’artificiosa maniera di trattar, tanto anco | doppo parve, che ’l Re si persuadesse. |

Mi confermò sua Maestà quello[[1020]](#footnote-1020) che haveva inteso poco avanti, che ’l | baron Dighbi perduto il filo della speranza di avanzar il suo | negotiato con Baviera sia di pace o di suspension d’armi |

/ 346v /

era partito, et passando per il Basso Palatinato, trovando quelle | guarnigioni in stato di gran necessità lo haveva soccorso di | cento milla fiorini parte de’ proprii denari, parte con | assicurar su la sua parola, et parte con delle proprie argen-|terie. A che disse la Regina ha fatto da huomo da bene *et*[[1021]](#footnote-1021) *in questo lo laudò, ma altrimenti | non ne habbiamo molta occasione. |*

Sabbato otto fu esso Dighbi in Colonia, et a’ 21 fu a Wesel, et di là | doveva passar a Brusseles per condursi per quella stradda in | Inghilterra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 25 ottobre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 347r /

**Blank page**

/ 347v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 341 comincia 340 | vi è anco la 3a n° 340[[1022]](#footnote-1022) |

*Regesto antico*

/ 347vC/

[…] |

Del segretario Suriano. n° 341 |

Mali successi del Palatinato a | dano di Bohemia. |

Avisi delle occorrenze di quel Re. *|*

L. C. R. |

n. 110

Allegato I al n. 109 (cc. 344r-345v; decodifica di cc. 343v, 346r)

/ 344r/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 344v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 345r /

Blank page

/ 345v /

Blank page

/START LETTER/

n. 111

26 ottobre 1621, Amsterdam (cc. 348r-349v)

/ 348r /

3a |

n° 342 seguita 340 fin 341 |

del giorno d’hieri |

Serenissimo Principe |

havevo già fornite, et sigillate le doi altre lettere mie[[1023]](#footnote-1023) n° 240 | et 241 quando, sendo per ispedir il pacchetto mi pervenero quelle | della Serenità vostra de’ 2 et de’ 5 dello stante. Di queste che toccano | il negotio de’ iesuiti mi valerò quando me ne sia promosso | discorso; et per la commissione del partito de’ formenti com-|messomi nell’altre non volendo perder tempo mi sono messo in | camino per questa città; ma stante la mala stagione | che corre, et il vento contrario, che mi ha tenuto più | di sei quasi sett’hore su l’acqua sono arrivato tardo | onde non posso dar preciso conto a vostra Serenità di alcun trattato | solo ho presentito, che sono avvisati in questa piazza | haver ella fatto partito con un Deodati per una | buona quantità di grani a lire 26, et a 24 il staro | moneta di banco, et questo in particolare scrive il signor Melchior | Noirott a questi suoi corrispondenti, et che la Serenità vostra | haveva trattato anco con altri; et stabilito intorno la | medesima valuta pur di moneta di banco. Non posso | se non dubitare, che questo mi difficulti il negotio | ma non mancarò di valermi di tutta quell’industria, | che a me sarà possibile per pervenir a qualche | effetto; procurando quel vantaggio, che mi | sarà possibil maggiore per servitio di vostra Serenità. Questi | che hanno grani nei magazini stano retirati nel |

/ 348v /

venderli, stanti gl’avvisi di Polonia, persuadendosi, che se il | Turco fa progressi in quella parte, penuria sarà il poterne | ritrare; male stimano di poter far maggiore il loro profitto | o sia qui nel Paese, o fuori stante anco la voce, che diversi | principi di Europa siano per li loro Stati in gran necessità. | Tenterò com’ho detto il meglio, et il più vantaggio, che | mi sarà possibile tenendomi più basso delle 24 lire moneta | corrente il staro, et se doverò necessitato avanzarmi non | passerò il segno delle dette 24 in conformità di quanto di | vostra Serenità precisamente mi viene commandato; et con prime | le darà riverente avviso di quanto haverò essequito. Gratie etc. |

D’Amsterdam li 26 ottobre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 349r /

*Bianca*

/ 349v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 342 seguita il n° 340 | et 341 aggiunto[[1024]](#footnote-1024) |

*Regesto antico*

/ 349vC/

26 ottobre 1621 ricevute a’ xi novembre |

Del segretario Suriano. n° 342. 3a |

Avuta la ricevuta del’ordine | di procurar grani, l’essequirà | seben crede dover incontrar | difficoltà. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 112

1 novembre 1621, L’Aia (cc. 350r-v, 353r-v)

/ 350r /

Prima |

n° 343 fin 344 |

Serenissimo Principe |

le lettere mie de’ 26 del passato scritto d’Amsterdam, che con le | doi scritte all’Haya il giorno precedente mando aggiunte | in copia haveranno portato alla Serenità vostra quello, che | incontrai nel proposito del partito de’ formenti desiderati | da lei come quei mercanti erano avvisati dei partiti | fatti a Venetia con altri mercanti, et con quali conditioni | mi trattenni doi giorni in Amsterdam procurando d’incon-|trar, et arrivar il segno prefissomi da lei; ma con tutte | le diligenze usate et con Calandrini, et con altri, et valen-|domi anco della devotione del capitan Storm, che sotto mano | procurò anc’egli di tirar quello si potesse fare; et egli | et io siamo stati ridotti ad un medesimo segno del calcolo | qui aggiunto, il quale non ha manco il guadagno, che si | pretende di havere; ma il solo, et paro primo costo. |

Li noli sono carissimi, et le sicurtà molto alte, et io sono | stato presente mentre uno venne ad accordar con Calandri-|ni a 14 per cento di sicurtà per Livorno solamente; et quanto | ho potuto cavare senza obligatione però né dall’una, | né dall’altra parte di 28 lire di Venetia correnti per | staro. Si sono saputi come le scrissi li partiti fatti, si | è saputo l’avanzo, che dava al Deodati di un | ducato per staro per scontarsi poi nel pagamento, et | quello, che importa, che la valuta sia di banco. |

Alla verità quest’anno li formenti sono a carissimo | prezzo, et io posso anco renderne buon testimonio | o più tosto la mia povera borsa perché un sacco | di grano, che l’anno passato mi costava cinque |

/ 350v /

fiorini qui nell’Haya hora mi costa nove. Et a propor-|tione ho trovato rivenirmi lo stesso in Amsterdam sendo | la misura molto più piccola. Tutte l’altre cose sono | ancora carissime per la pessima, mala piovosa stagione | che corre; quanto per le voci, che vengono d’altrove | di penuria, et bisogno quasi universale; di maniera che | non so vedere come vostra Serenità possi incontrar il suo intento | per trattar con mercanti da questa parte. |

È consigliata la Serenità vostra quando fosse costretta dalla necessità | far quello appunto che accostuma il signor gran duca di Toscana. | Ha egli ordinato al Bertolotti in Amsterdam molto | tempo fa di fargli provisione di formenti. Li ha comprati | secondo che ha trovata la buona sasone, et colla | prontezza del denaro facendosi stradda a van-|taggio dei prezzi, fa far la sicurtà, piglia li vasselli | a nolo, et tutto sopra carica dell’Altezza sua, et così | trova esser il suo vantaggio. È finezza fiorentina | et la prudenza d’altri può regolarsi con essa. Potrà | la Serenità vostra metter in consideratione, et quando volersi | intraprender di questa maniera troverà anco che la | servirà fedelmente. Il Calandrini, che sin qui ha servita | vostra Serenità con l’esborso di tanto denaro si è offerto | ella in ciò farà quello, che conoscerà secondo la sua | somma intelligenza buono, et a proposito per il suo servitio. | Attenderò intanto se mi vorrà commandar altro in | questa materia. Gratie etc. |

Dall’Haya di primo novembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 353r /

*Bianca*

/ 353v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 343 fin 344[[1025]](#footnote-1025) |

*Regesto antico*

/ 353vC /

Primo novembre 1621 ricevute a’ 18 detto |

Del segretario Suriano. n° 343 |

Nel negotio del formento: per li | apalti d’un Deodati ha | incontrato nelle difficoltà | ricorda si si\* volti in | Amsterdam, et si anticipi | il tempo. |

L. C. R. |

n. 113

Allegato I al n. 112 (cc. 351r-352v)

/ 351r /

In lettere del segretario Suriano dall’Haya di primo novembre 1621 |

Calcolo di quanto riviene un lasto di grano. |

|  |  |
| --- | --- |
| Un lasto di grano di primo costo a fiorini 132 d’oro |  Di piacchi vintiotto l’uno sono di piacchi | vinti | fiorini 184, 16 | |
| Per le spese fino a bordo di nave, licenza di uscita, fitto | di barche, et minute spese | fiorini 13, 4 | |
| Per la sicurtà per Venetia a’ 16 per cento | fiorini 20, 8 | |
| per nolo fino a Venetia | fiorini 60 | |
| Per provisione a’ 2 per cento | fiorini 4, 12 | |
|  | 283 | |

Sono con le spese fiorini 283 di piacchi 20 li quali | ridotti in ducati a piacchi 50 per detto sono | ducati 113 1/5 a lire6 soldi 4 sono lire 701, 16. |

Calculato starà 32 per un lasto riviene in moneta | di banco a lire 22 il staro. |

A questo va aggiunto le spese del discarico | fitto delle barche misuratura fin posti li | formenti in solano a Venetia. |

/ 351v /

**Blank page**

/ 352r /

**Blank page**

/ 352vB /

Calculo per formenti |

nella prima n° 343 |

/START LETTER/

n. 114

1 novembre 1621, L’Aia (cc. 354r-355v, 358r-359v)

/ 354r /

2da |

n° 344 comincia 345 |

Serenissimo Principe |

sendo stata sì pronta, come riverentemente scrissi alla Serenità vostra | la settimana passata la mia partenza per Amsterdam | non puoti sentir quello si potesse dire della risolutione | di vostra Serenità intorno all’instanza, che le era stata | fatta della remissione de’ iesuiti. Tornato con | occasione di haver visitato questo signor Ambasciator inglese, | et alcuni altri di questi signori ho inteso esser laudata | grandemente la constanza dell’Eccellenze vostre, et particolarmente li eccellentissimi | Stati avvertiti con lettere a loro dirette si sono compiac-|ciuti, et laudando il governo prudente di lei, laudano | anco la ferma risolutione, che s’è scoperta in quella | serenissima Republica di tenersi lontana quella compagnia. | Io nei discorsi mi appiglio al sodo della sua prudente | deliberatione sostenendola con quel debito, et decente | termine, che è proprio, et conveniente, et così non mancarò | di fare. |

A me non fu data la lettera, che li signori Stati havevano risoluto | di scriver alla Serenità vostra in replica d’instanza per il soccorso | ma fu stimato proprio di mandarla per l’ordinario; ma ben | tornata all’Haya ho trovato in mano di uno dei | miei la copia, che più tosto per abondare, che per | altro invio qui aggiunta tradotta dal francese nel | nostro idioma. L’instanze mi sono pur replicate | come si replicano a vostra Serenità per detta assistenza, et io non | dico altro se non che aspetto. Nelle medesime lettere si da | anco parte a vostra Serenità nel fine dell’elettione del signor | di Somerdich in ambasciator loro ordinario presso di lei. S’aspetta | anco risposta per li Grisoni et quello che è qui a ogni dì appresso di me. |

/ 354v /

Li doi deputati, che partirono per il campo per il negotio di questo | Re, et per sostenimento di Mansfelt sono hieri ritornati | ma ancor non si è saputo da tutti quello che habbino riportato | io però ho cavato dal signor ambasciator Carleton in rivenendo dall’|interramento della figliola dell’ambasciator Francia, che si sia risoluto | di assister; ma che come pensavano a farlo per sei mesi | non sia stato dichiarito il tempo prefisso; ma che si farà | per cinque per sei, et per più mesi secondo che sarà trovato | a proposito, et potrà trovarsi la commodità del Paese | che tutto però parmi habbi ad esser restituito a suo tempo | et un altro mi disse assisteremo è vero perché il re | della Gran Bartagna non torbidi, et non riuni il negotio. | Si vede manifesto il fine di questi signori Stati esser di tener ad | ogni possibil maniera occupati Spagnuoli altrove, et | purché Mansfelt si conservi, et si possi cavar qualche | bene può assicurarsi la Serenità vostra che da questa parte | alla ultima volontà seguiterà prontezza di effetti. |

Il conte di Mansfelt haveva già fatto intender al reggi-|mento di Heidelbergh, che calava colle sue genti alla | loro difesa, che li havevano fatto intender, che in tutta | diligenza te ne venisse, et ispedisce come ha fatto | quattro milla fanti, et qualche n° di cavallaria. | Non solo questa Maestà; ma gl’altri ancora qui | entrano in speranza del reacquisto del Basso Palatinato | colla[[1026]](#footnote-1026) venuta del conte di Mansfelt, mentre | massime col mezo di lui, ch’ è spero col’unico rimedio | si possi levar l’assedio di Franchendal. Di questo |

/ 355r /

viene scritto di Colonia alli signori Stati, che par che ne | dubitasse don Gonsal di Cordova, onde sabbato otto | doppo le nove hore del giorno fino alle dodici diede | assalto alla detta piazza di Franchendal, et si fece | patrone di un rivellino; ma poco durò il possesso perché | quelli di dentro preso cuore, aiutati dalla buona, et | prudente condota del sergente maggiore capitan | Borù ch’è il governatore si sono gettati adosso li Spagnuoli | con tanto vigore, et sì buon ordine, che ha ributati | li Spagnuoli dal rivelino con perdita di molti principali signori, et | capitani spagnuoli et italiani; et di molti altri soldati | privati. La soldatesca ch’è dentro a Franchendal | è poca ma buona, et risoluta, il Governator sudetto bravo | et esperimentato soldato, et l’eccellentissimo signor Carleton lo stima | grandemente, ma il cuor degl’ habitanti fortifica di ben | in meglio, perché oltre il far quanto è in lor potere | combattono la più gran parte coraggiosamente dando | a bever a’ soldati, et a mangiare; et dando a cadauno | un mese di paga, et a chi è svestito di buoni habiti. | Detti cittadini, o borghesi sono in gran parte valoni | di quelli, che nelle passate guerre di questi paesi hanno | havuto il loro ricorso, et rifugio in quella città; | onde sono risoluti alla difesa, perché mala conditione | si promettono in ogni modo da Spagnuoli. |

Mantenendosi il presente sopra il Rheno fatto da quelli del | Re par che si possi sperar, che Mansfelt possi esser | causa anco che si levi l’assedio dal detto Franchendal |

/ 355v /

la qual nuova è aspettata con sommo desiderio, che | succedendo si promettono anco maggiori progressi non solo | nel ricuperar il Basso Palatinato, ma nel remetter | nuovo cuore nelle città, et nei principi che furono | uniti. |

Non si sa che ancor siano arrivate le truppe levate a | Amburgh, a Brem, et in quei contorni; ma ben | si presupone se non l’arrivo la vicinanza mentre | già molto sono partiti verso il Basso Palatinato. |

La cavallaria del giovane duca di Bransuich anc’ella | marchia, et egli fu qui a pigliar licenza dal Re, et | dalla Regina, et come è giovane pieno d’ardore, et | di fuoco ha fatte offerte, et promesse grandi a queste | Maestà. S’haverà giudicata condotta, non ha certo | ad haver mancamento di cuore. |

Il baron Dighbi bisogna, che sia arrivato, et forse anco | partito di Brusseles. S’è trattenuto a Vesel qualche | giorno col Marchese, et poi partendo con suo carico | non havendo dato conto al signor principe Mauritio del | viaggio, che doveva tenere ha mancato di poco, che | non sia stato fatto prigioniero dalle genti dei signori Stati | che corrono la campagna; ma il convoi è stato | batuto[[1027]](#footnote-1027) in parte, et alcuni sono stati fatti pri-|gioni, et principalmente un capitano spagnuolo condoto | al campo. |

È stato detto, che Dighbi porti lettere all’Infanta delle[[1028]](#footnote-1028) Imperatore | molto generali. Da la carica del non essersi restituito il |

/ 358r /

Palatinato a Iegherendorf, a Gabor, a Mansfekt, et | al Veer, che disponendosi da questi l’armi sua Maestà cesarea | finchéa mostrerà quello che deve fare in sostanza | sono stati avvisati questi signori che le lettere contengono | parole ambigue irresolute, et proprie da non fidarsene | punto. |

Fu vera la fuga, c’hebbe il principe Henrico con il quale | si trovava anco altri il baron di Kessel il duca di | Sassonia, et il luogotenente generale della cavallaria Marchet | et erano con soli trenta cavalli. Sentì il Principe | a sbarar una pistola non si sa se da uno dei[[1029]](#footnote-1029) quattordici | soldati presi da quelli del partito dell’inimico, con | 21 cavalli, o dai proprii nemici prese partito | di darsi alla fugga, et salvarsi, come seguì. Era | andato esso Principe per far una punta sopra | un brazzo del Rheno, che fu effettuata, et il | giorno seguente uscì sua Eccellenza medesima in compagnia del | medesimo Principe con quindeci compagnie quella della | sua guardia, et qualche altra. Et altre 14 compagnie | inglesi, francesi, et valone, et marchiarono in circa | doi leghe discosto dall’inimico, che però non | si lasciò vedere. |

Da persona, ch’è venuto dal campo dello Spinola dei | servitori della casa di Nassau viene riferto, che | lo Spinola habbi intorno a cinque mille buoni | cavalli ben pagati, et 14 mila fanti in circa se ben le genti | nuove non sono troppo ben pagate, et ne fuggono |

/ 358v /

particolarmente de’ Valoni, et Portoghesi. |

Le gran pioggie, et continuati mali tempi, che corrono sforzerà | al certo il levarsi dell’armate, et ritirarsi in luoco più | commodo, et asciuto. Il Rheno di hora in hora va crescendo | et a dir la verità Dio benedette quest’anno ha pro-|veduto di assistenza a queste Provincie, altrimenti il dise-|gno dello Spinola è stato scoperto ch’era sicuramente | di passar l’Isel impadronirsi di Deventer, o di Iutphen | in Gheldria, et di là tirar se non ad assediare ad incom-|modar Utrecht fino a nuovo tempo per mettervi l’| assedio. |

In tanto il Marchese ha lasciato correr li soldati sopra | tutta la contea di Meurs pertinente al signor principe | d’Oranges. Sua Eccellenza con sue lettere n’ha fatto compianto | al Marchese, come sendo luoco neutrale, et ha detto | al trombetta, che gli dica di bocca, che ella si tirava | a Elez. |

È stato detto al campo che ’l Marchese haverebbe seguitato | Dighbi verso Brusseles; ma non si conferma. |

Di Giugliers non si sente gran cosa. Quei di dentro si | sostentano, et cavano assai beneficio dalli mali tempi | intanto però viene avvisato, che ’l conte Henrico | di Bergh alzi una batteria. |

Il forte cominciato fuori di Brages vicino all’Esclusa | da don Inigo Borgia va avanti non potendo esser | impedito da questa parte; ma però non impedirà | che vasselli non possino transitar all’Esclusa. Corre |

/ 359r /

la voce in generale, che detto forte si facci per impedir che | quella parte della provincia di Fiandra non contri-|buisca l’ordinario, che li habitanti hanno patuito | di contribuir ogni mese; se ben per assicurarsi essi habi-|tanti et della vita, et dell’havere si crede, che non | mancaranno al patuito. |

Anco li forti che fanno li signori Stati in quella parte cami-|nano avanti ma non si crede che né quello né | questi si possino per quest’anno metter in buona | defesa. |

Gl’avvisi di Polonia capitano qui molti incerti; ma | tutti però restano nell’universale a vantaggio di Polonia | contra il Turco, ancorché habbino corso per qualche | giorno infelicissimi. Uno venuto di Danzica ha | riportato che lì si siano fatti fuochi di allegrezza | testimonio di vittoria, et chi porta l’avviso dice anco | che la disfatta del Turco sia arrivata alli centomilla. | Vostra Serenità dalla parte di Vienna haverà più sicuri avvisi. Gratie etc. |

Dall’Haya il dì primo novembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 359v /

Al serenissimo principe di | Venetia |

2da |

n° 344 comincia | 343[[1030]](#footnote-1030) |

*Regesto antico*

/ 359vC /

Primo novembre 1621 ricevute a’ 18 detto |

Del segretario Suriano. n° 344 |

Se risposte datesi a […][[1031]](#footnote-1031) si | commandano doi stati. |

Manda la copia delle lettere | de quei signori per li aiuti, et d’aviso | dell’Ambasciatore. |

Li Stati promettono qualcheduna assistenza | a Bohemia per tener in fede et | in mezo Mansfelt, et entro il | Palatino in speranza di ricuperar il | Basso Palatinato. |

Avisi della Germania. |

Avisi dei successi e forze degli | eserciti spagnuole e holandese. |

L. C. R. |

n. 115

Allegato I al n. 114 (cc. 356r-357v)

/ 356r /

In lettere del segretario Suriano dall’Aya di primo novembre 1621 |

Serenissimo Principe illustrissimi et eccellentissimi signori collegati, et confederati |

noi habbiamo diverse volte seriosamente richiesta vostra Serenità rime-|morando le conditioni della nostra natural aleanza | volesse metter in consideratione lo stato presente dei nostri | affari, poiché doppo ’l mese d’aprile con l’espirazione | della tregua siano stati posti in necessità di pensar | prontamente alla nostra difesa, trovandosi intrapresi da tre | grandi armate tutte in un medesimo tempo, pertanto habbiamo | sperato, che vostra Serenità haverebbe fatto dar ordine de farsi | per questa occasione dar[[1032]](#footnote-1032) della somma determinata | per le conventioni nostre[[1033]](#footnote-1033) ma | come fino a quest’hora gl’ufficii, et instanze nostre | sono restate senza effetto, et che ’l signor Suriano ha attestato | non haver per anco ricevuto alcun commandamento per | assicurarcene, ancorché egli conosca assai che noi non ne | ricerchiamo vostra Serenità che con occasione[[1034]](#footnote-1034) noi siamo | obligati di rinovellar di nuovo questo ufficio per | pregar la Serenità vostra di farci goder quanto prima l’effetto | dell’assistenza, ch’ella si è compiaciuta farci sperare | et sopra la quale noi habbiamo fondato[[1035]](#footnote-1035) l’intratenimento | d’una parte delle nostre nuove levate, il che a noi sareb-|be difficile poter ritirare d’altrove senza notabil | confusione; così può vostra Serenità tenirsi assicurata, che per | parte nostra noi saressimo[[1036]](#footnote-1036) stati pronti come | saremo sempre di accomplir a tempo le conditioni | del nostro trattato a contento di lei, se fosse | accaduto, ch’ella fosse stata pressata la prima | con effettiva guerra, et altrimenti noi non ne faressimo |

/ 356v /

si calda instanza, se non vedessimo calar sopra le | nostre braccia tutte le forze della potenza del re di | Spagna, senza che tiriamo alcun aiuto né | supporto dai principi, che hanno a poco presso | eguale, et pari interesse con noi alla conservatione | della nostra libertà; volendo dunque creder che | vostra Serenità conforme l’ordinaria prudenza sua | vorrà benignamente allegerir le nostre grandissime | cariche colla sua portata, et necessaria soventione | della quale noi commandiamo a Isaac Luz di | rinfrescarle la memoria, et attendendo che ’l signor di | Somerdich che noi habbiamo nominato per resieder | costi in qualità di nostro ambasciatore intraprendi | l’ufficio suo di questa solicitatione noi pregaremo | Iddio. |

Serenissimo Principe illustrissimi et eccellentissimi signori collegati | et confederati |

Di prosperar li consigli, et disegni di vostra Serenità et | conceder sanità, et lunga vita alle persone vostre |

Dall’Haya li 22 ottobre 1621 |

/ 357r /

*Bianca*

/ 357vB /

Translatione della lettera | dei signori Stati alla sua Serenità |

2da nel n° 344 |

/START LETTER/

n. 116

8 novembre 1621, L’Aia (cc. 360r-363v)

/ 360r /

Prima |

n° 345 fin 348 |

Serenissimo Principe |

lunedì della passata settimana fu chiamato nell’assemblea | dei signori Stati il signor cavalier Arsen. Gli fu data una sedia posta | dirimpetto al Presidente al mezo della tavola, ove sedono | sue Eccellenze; ma un poco discosta (costume ordinario, quando honorano | quelli, che eleggono ambasciatori) et esso Presidente a nome di | tutti gli disse la nominatione, et elettione, che havevano | fatta della persona sua per passar a resieder doppo spedito | dall’ambascieria straordinaria d’Inghelterra, ad essercitar l’ordinaria | appresso la Serenità vostra usando molte parole, et molti concetti | di honore verso di lui. Egli doppo haver complito | apportò diverse iscuse, et principalmente messe innanti la | dificultà della sicurezza del viaggio, né altro gli fu | risposto se non, che li signori Stati havevano inteso, non assen-|tirono però, né sin qui l’iscuse sono state accettate | et qualcheduno m’ha detto, che si tiene per fermo, che | vorrà che li signori Stati gliene habbino grado, et che l’Eccellenze | loro si risentino di qualche cosa più per il viatico. |

Egli, et li suoi collega quattro giorni sono partirono verso | l’armata accompagnati da tre dei Stati Generali | per andar a communicar le loro instruttioni con | sua Eccellenza, pigliar licenza da lei per mettersi imme-|diate ritornati col primo vento in camino, et passar | in Inghilterra. |

Se bene si diceva, che ’l signor principe Mauritio era per mutar | quartiere, et fin mercordì passato fosse tutto in pronto | a tal effetto per passar ad Eltembergh in ogni modo | li signori Stati hanno havuto avviso, che ancor si tenirà |

/ 360v /

nel medesimo posto perché il Rheno con gran furia haveva comin-|ciato a crescer, et dubitando di peggio per questo haveva | in pensiero di levarsi di là. |

Nel campo dell’inimico sotto a Giuliers molti sono morti, et massime | nel reggimento de’ Borgognoni, che quasi per la metà sono morti. |

L’assedio di detta piazza continua, restando gl’assediati chiusi da | tutte le parti, sendo li ridotti dall’uno all’altro fortificati | da buone trincere, et specialmente dicono esservi quattro batterie | elevate; ma sempre l’opinione è la medesima che per quest’|anno non sia per esser de’ Spagnuoli. |

Sta tuttavia lo Spinola in quella parte, et viene detto per certo | da qualcheduno, che habbi ordine di trattenervisi sperando | così far dissipar le genti di questi signori col disaggio, col pati-|mento nel sito, et colla noia nell’otio, et nel mancamento | di quelle commodità, che sono proprie nella vicina | stagione. |

Tiensi pur don Inico Borgia nel posto preso in Fiandra | l’apertura del vecchio porto vicino all’Esclusa, et nel | far più tosto una buona trincera elevata in quella | parte, che altro maggior forte; con tutto questo il | disegno è tenuto per fermo da questi signori esser di | chiuder il passo, incommodar le genti di qua, et vietar | potendo il pagamento delle contribuzioni, come scrissi la | passata settimana nelle mie lettere seconde de’ primo | del presente che con le prime vengono qui aggiunte in | replica. Uno venuto di Brabant ha voluto | affarmare, che attendi don Inico[[1037]](#footnote-1037) a far |

/ 361r /

quella fabrica di ordine della corte di Brusseles a’ fine | di tirar le contributioni, che quelli della provincia di Fiandra | havevano offerto di dare di dodici cento milla fiorini per | l’impresa[[1038]](#footnote-1038) di Cassant, et dell’Esclusa; vedendo bene | che per hora non possono promettersi di avanzar in quella | parte, mentre per difetto di perdita di tempo non ha il | disegno potuto sortir il fine, che si era promesso. |

Viene scritto di Colonia a questi signori che gl’assediati di Giuliers | fatta una sortita havevano rovinato un forte dalla | parte della riviera della Roera; et anco il ponte, che | stava sopra a detta riviera. |

D’Anversa si afferma, ch’ivi sia ordine per 300 mila soldi al mese di | provisione per le spese straordinarie, et ordinarie nel campo | catholico, et che di questi se ne mandino anco nel Basso | Palatinato per il trattenimento di quelle truppe. |

Queste voci, et l’effetto vero della potenza del Catholico com-|parato alla necessità, che hanno questi signori di haver | denaro dà da pensar assai; et con tanta maggior atten-|tione si aspetta il soccorso di vostra Serenità, et hoggi appunto | sotto pretesto di visita uno dell’assemblea m’è venuto | a vedere, et m’ha ricercato se havevo havuto qualche | avviso da lei. Ho detto di non perché in effetto come[[1039]](#footnote-1039) colle | particolari la passata settimana[[1040]](#footnote-1040) non hebbi lettera di vostra Serenità; così anco al | presente me ne trovo senza non essendo capitato | ancor l’ordinario. Non si persuadono qui altrimenti | se non, c’habbi da venir il sussidio mentre si tratta | del suo interesse, ch’è di tal maniera tener fuori |

/ 361v /

de’ confini della Serenità vostra occupata lo Spagnuolo a gran vantaggio | di lei. |

Di Brem sono ritornati li quattro, che furono ispediti per ritrovarsi | colli deputati del re di Danimarca per la trattatione dell’|aleanza. Mercordì fecero la loro relatione. Come prima | il proietto fu, et già riverente lo scrissi, di parlar non di | aleanza; ma di un’amicitia[[1041]](#footnote-1041) reciproca di assister | l’un l’altro; così par si sia parlato, che potrà anco esser col | titolo di aleanza. Doppo varii congressi l’offerta dalla | parte del Re è stata di 300 mila raistaleri in spetie per tre anni | con una conditione di accrescer, et sminuir secondo il più, | et il manco bisogno. Non è stata arrestata alcuna cosa, sendosi | ognuno dei deputati rimessi a trattare quelli col Re, | et questi colli signori Stati per tornar poi insieme, se ben questi | non sarò che col mezo di una persona sola per stabilir tutto. | Sopra questo negotio hanno sue Eccellenze a recapitolar la relatione | et consultar bene la materia. Quello che più importa | ad accordare per quanto ho inteso dal signor ambasciator di Francia, | et da qualche altro ancora è la recognitione, che pretende | il re di Danimarca voler haver delle mercantie | al passaggio loro dello stretto del Zont. Dura materia | da masticare, non che da digerire, ch’è stata la prima | all’arrivo dei deputati posta in tavola, et sopra la quale | versa il più della difficoltà perché questi nn intendono | di soggettarsi ad una maggior soggettione che per il passato, | et il Re[[1042]](#footnote-1042) intende altrimenti, et questo punto | avanzato da quella Maestà a modo suo sarebbe |

/ 362r /

rilevante, et troppo pregiudiciale per questa parte in rispetto | degl’interessi coll’Inghilterra. Il negotio ha più di difficoltà | di quello si publica: tuttavia sperano trovarvi ripiego, | et che tutto habbi a terminarsi con sodisfattione. |

Ho presentito non so che, che tra li deputati quelli del Re habbino | gettato qualche concetto di unione tra sua Maestà, Inghilterra, et | questi stati; nominandosi anco quella serenissima Republica. Lo pe-|netrerò un po’ meglio, et colle prime ne darò riverente | conto a vostra Serenità. Intanto ho saputo di certo, che li | doi ambasciatori del Re partiti da quelli dei signori Stati[[1043]](#footnote-1043) an-|davano con commissione di sua Maestà a tutti li principi della | Bassa Sassonia per passar con loro ufficio pieno, et animarli | alla conservatione, et manutentione delli affari, et | della libertà dell’Alemagna. | Gratie etc. |

Dall’Haya li 8 novembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 362v /

**Blank page**

/ 363r /

**Blank page**

/ 363v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 345 fin 347[[1044]](#footnote-1044) |

*Regesto antico*

/ 363vC /

8 novembre 1621 ricevute a’ 25 detto. |

Del segretario Suriano. n° 345 |

Li stati chiamano in Dieta il | signor Arsen, et li dan parti d’haverlo | eletto ambasciator a Venetia; egli porta | la difficoltà del viaggio, et altre scuse. | Egli con li colleghi va all’armata | a prender licenza, et passar in Inghilterra |

L’assedio di Giuliers continua, | quelli de’ Spagnuoli muorono per la mettà, | sperando di far disperder l’esercito dei | stati nei disagi, e nell’otio. |

D’Anversa vi è ordine per 300 mila soldi | al mese per il campo cattolico. |

Questi aparati di denaro, et il bisogno | primo eccitato più vive[[1045]](#footnote-1045) le[[1046]](#footnote-1046) Altezze[[1047]](#footnote-1047) di | quei signori delli soccorsi[[1048]](#footnote-1048) alla Republica per la aleanza, et | li sperano. |

Danimarca offerisce nel trattato d’|aleanza roli stati 300 mila raisaleti | li deputati reciprochi si son rimessi | a riferirmi a’ suoi signori, et la recognition | delle mercantie al streto del Zont, è, il | punto grande. |

Ressesistato[[1049]](#footnote-1049) qualche pensiero d’includer | nella lega Inghilterra, et la Republica. |

Ambasciatori di Danimarca son andati nella Bassa |

L. R. |

/ 363vD /

Sassonia ad eccitarli con scritti | ufficiali allo sostenimento dell’Alemagna. |

/START LETTER/

n. 117

8 novembre 1621, L’Aia (cc. 364r-367v)

/ 364r /

2da |

n° 346 comincia 345 |

fin 347 |

Serenissimo Principe |

con quel contento maggiore, col quale s’aspettano con desiderio | le cose che possono apportar consolatione è stato ricevuto | da queste Maestà l’avviso che l’assedio di Franchendal | si fosse levato. Diverse sono le lettere, che portano la | nuova, ancorché sue Maestà fino a questa sera non habbino | havute particolari lettere dal conte di Mansfelt, o da altri | della piazza, è vero che ancor l’ordinario non è capitato, | ma li signori Stati in particolare ne sono avvisati. Non hanno | lasciato Spagnuoli di far ogni sforzo et col canone, | et con diversi assalti; ma havendo poi presentito che | Mansfelt, et il Veer calavano con quindeci mille | fanti risolverono voltar spalle, che fu con non | poco disordine, et tale che scrive di Colonia[[1050]](#footnote-1050) l’agente di questi | signori che nella confusione hanno lasciato a dietro | dieci[[1051]](#footnote-1051) pezzi di canone; oltre l’haver | negl’assalti perduti da tremilla fanti, se non son | tanti, almeno sono tre milla punti di riputatione. |

Si scrive, che unite alcune delle genti di Mansfelt con | Obentraut colonello seguitassero Spagnuoli, ma non | si aggiunge, che habbino effetuato alcuna cosa. |

A’ 20 del passato le doi armate del Veer, et del signor conte | di Mansfelt si unirono tra Manechim, et Fran-|chendal, et a’ 25 seguì il levarsi l’assedio senza | che questi arrivassero. |

In Franchendal dicono esser stato ricevuto Mansfelt | con molto giubilo, et allegrezza da quei borghesi. |

Veniva dubitato, che ’l duca di Baviera dovesse |

/ 364v /

seguitar Mansfelt, ma sin qui non si è inteso se non che si tenisse | nei contorni di Norimbergh, havendo addimandati a quella | città un millione, et doi cento milla fiorini[[1052]](#footnote-1052). Si tiene per | fermo, che quel Principe si tenirà sui limiti dell’Alto | Palatinato senza passar più avanti per tema che et il | principe Gabor, et il marchese di Jegherendorf non | entrassero essi poi ad invader nella Baviera. In oltre | per non offender li principi protestanti di Alemagna | o ingelosirli, et tirarsi adosso effetti pernitiosi al suo | interesse. |

È avvisata questa Maestà, che alcuni dei principi disuniti | habbino cominciato a levar qualche genti ognuno | sul suo Stato; et questi signori che ne hanno anco l’avviso | sperano qualche buon effetto. |

Sono avvertite, et consigliate queste Maestà a tentar ogni | possibil mezo, et usar ogni industria per tener in piedi | l’armi di Mansfelt, che se finhora si è conservato | et può far del bene assai colla conservatione delle | sue truppe, si deve evitar che non cadi, et si dia | alla disperatione. |

Hanno havuto avviso le Maestà loro d’Inghilterra che ’l Re | habbi approbato tutte le levate fatte far da questo Re | a Amburgh, et nei convicini, et li dieci o più mille | cavalli del duca di Bransuich vescovo d’Alberstat | et più, che contentandosi dell’esborso fatto da Dighbi | altrettanto anco habbi ordinato, che sia immediate | ispedito in Palatinato. Entrano per tanto sue Maestà |

/ 365r /

in migliori speranze, et che ’l Re sia per passar più guanti | a più vigorosi effetti, vedendo massime di esser stato tanto ingannato. |

Sperano insieme che a questo possi giovar grandemente la | relatione, che doverà far il baron Dighbi, assicurandosi | che doverà farla veridica, sendo più che notorio | al mondo quanto egli sia stato ingannato et da | speranze, et da parole, et egli stesso ha scritto, et | promesso con lettere alla Regina di far l’ufficio | come si deveva, et il signor ambasciator Carleton a me ha detto | ancora havere egli scrittogli il medesimo aggiungendo | m’assicurò, che si sarà già ben aveduto delli arti-|ficii di quelli di casa d’Austria imperialisti; | et (con sorriso) si accorgerà ben anco quello che | siano Spagnuoli. La prudenza di vostra Serenità intende il concetto. |

Doveva egli venir qui appresso queste Maestà, et massime | per veder la Regina di ordine del Re, ma sendo | stato a Brusseles, et temendo che gli mancasse | tempo in questa congiuntura si è escusato con essa | Regina adducendo che per trovar il Re, et il suo | consiglio a Londra doveva trovarvisi[[1053]](#footnote-1053) qualche | giorno innanti la festività dei santi per poter far | la relatione ch’era servitio di sua Maestà mag-|giore, che questo facesse, che di venir qui a complire | et per tanto la pregava ad iscusar questa sua | buona volontà, et il desiderio: che haveva di appor-|tar bene a’ suoi interessi. È stata accettata la |

/ 365v /

iscusa per buona, et fatta consequenza anco dallo scritto | che habbi da far buon ufficio. Il che si attenderà con | sommo desiderio da sua Maestà. |

Sendo partito Dighbi dalla corte dell’Imperatore con intentione di sua Maestà | che dovesse seguir la sospension d’armi nei Palatinati | il che gli fu anco confirmato con lettere; doppo ne | sono state intercette di sua Maestà cesarea a Baviera | a cui essortava passar avanti nell’acquisto dell’Alto | Palatinato com’è seguito. |

Di più nonostante, che habbi l’Imperatore mostrato di voler | rimetter il negotio del Palatinato intieramente all’|Infanta per la restitutione, senza esprimersi di condir[[1054]](#footnote-1054) | in ogni modo sono avvisate sue Maestà similmente li signori | Stati, che doverà questo Principe dar deponer l’|armi a Mansfelt, et a tutti gl’adherenti suoi, et | dar nelle mani de’ commessi della Maestà sua cesarea le piazze | che si[[1055]](#footnote-1055) tengono ancor in Bohemia per questa Maestà, | et che poi si parlerà della restitutione. |

In conformità di che il signor Trombol agente del re della | Gran Bertagna a Brusseles nel far ufficio colla | serenissima Infanta rappresenta alla Regina haver | quell’Altezza con affettuose parole fatta attestatione | amplissima di desiderar ogni prosperità alla Maestà sua et | di compianger le sue[[1056]](#footnote-1056) fortune, et che volontieri | vorrebbe poter far qualche cosa per lei; ma che | le dispiaceva di haver legate le mani dall’Imperatore. | Mi disse hieri la Regina questo tanto, et di haver anco |

/ 366r /

di nuovo col mezo del medesimo signor Trombol fatto corrisponder | a questo cortese ufficio con qualche aggiunta, et che | l’Infanta habbi replicato, che volentieri vorrebbe potersi | scioglier le mani per portar pare de’ suoi travagli, et | sollevarnela; laudando grandemente la bontà di quella Prin-|cipessa, et dicendomi, che si assicurava nonostante | l’esser spagnuola della candidezza del suo animo. |

Dalla medesima Regina mi fu detto che haveva intesi, che ’l conte | di Gondemar ambasciator spagnuolo doveva partir d’Inghilterra | et il suo luoco doveva andar il marchese di Bellamar | aggiungendo se l’uno è fino, l’altro non sarà manco | et saprà fabricar su i fondamenti di Gondemar. |

Si ha avviso certo, che ’l marchese di Brandemburgh habbi | havuto dal re di Polonia l’investitura del ducato | di Prussia tanto aspettata, et patientemente tentata | li disturbi, che ha quel Principe si crede, et tiene | per certo, che habbino giovato al detto serenissimo Elettore | et delli affari col Turco da quella parte non sento | qui avviso certo perché come già otto giorni si publi-|corono a vantaggio di Polonia; hora si publicano | a suo gran svantaggio né sano manco questi del | Governo che creder. |

È arrivato qui venerdì quel gentilhuomo del Re palatino | teneva presso la Serenità vostra il qual d’ordine di sua Maestà | fu hieri a trovarmi, et per nome di lei a testificarmi | la sodisfattione, che haveva ricevuto della risposta | che a nome di vostra Serenità le haveva portato, et la sicurezza |

/ 366v /

che le haveva attestata dell’ottima volontà sua verso | li suoi interessi et complendo con altre parole aggiunse | anco la particolar sodisfattione che in persona sua haveva | ricevuta mentre quivi si era trattenuto, et anco per li honori | et favori ricevuti al partir suo. Havendo complito | a sufficienza seco; stimai mio debito di trovarmi | hieri sera con sua Maestà colla quale sodisfacendo con | ringratiamenti ella ripigliò de’ medesimi concetti; et chiuse | in fine un raccommandar a vostra Serenità le cose sue, le sue | fortune; et il buon essito d’esse; mentre pareva pure | che si aprisse addito a qualche buona riuscita; non | havendo disse bisogno maggiore, che d’esser aiutato | et sostentato da più cari amici[[1057]](#footnote-1057) tra quali stimo, et honoro | la serenissima Republica per tale. Io con parole generali dissi, | che da vostra Serenità sarebbe stata sempre desiderata ogni | maggior prosperità (et bene alle cose sue[[1058]](#footnote-1058)) et con concetti | simili sodisfeci in quanto puoti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 8 novembre 1621 |

di vostra Serenità |

humillissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 367r /

*Bianca*

/ 367v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 346 comincia 345 | fin 347[[1059]](#footnote-1059) |

*Regesto antico*

/ 367vC /

8 novembre 1621 ricevute a’ 25 detto. |

Del segretario Suriano. n° 346 |

L’assedio levato da Marchendal | console sopra modo Bohemia | et il secretario rapresenta li particolari | et avisa essersi Bohemia avanzato | in speranza di qualche buon aiuto da | Inghilterra, et agiongi gl’ufficii amorevoli | che passa l’Infanta con la Palatina. |

Il gentilhuomo di Boemia stato | a Venetia è di ritorno, quel Re lo | manda al residente con rendimento di | gratie, et con espressione del gusto | delle risposte havute da sua Serenità alla | quale vivamente si raccomanda. |

L. R. |

/START LETTER/

n. 118

8 novembre 1621, L’Aia (cc. 368r-v, 371 r-v)

/ 368r /

3a |

n° 347 comincia 345 |

Serenissimo Principe |

quello, che entra nell’assemblea dei Stati Generali a nome delli | stati di Utrecht m’è venuto a trovare, et con efficace | instanza a pregarmi di commiserar la miseria di quattro | poveri soldati Antonio Plouvier, Hans Coster Jan van | Werden, et Clas Hendrichson, che sono detenuti in galera | condennati al remo per accusa del suo capitano domino Jan | Cavallier imputandoli di haver voluto far amutinar | la sua compagnia fra la quale li detti quattro erano | assoldati. Negano, ma ben confessano di haver unitamente | con gl’altri richiesto li loro avanzi scaduti di 24 mesi. |

Più, et più parole ha usate questo signore mostrando anco | la sodisfattione, che della liberatione ne risentiranno | li signori Stati di Utrecht, et li parenti delli detti soldati | oltre il gusto, che ne riceverà il commune di questo | Paese nel sentirli liberi da quella miseria; pregandomi | d’intender per questa liberatione. Mi ha fatte veder le | lettere scritte da essi ai parenti; et la supplica per il signor | principe d’Oranges, che d’ambidoi ne sarà qui aggiunto | il translato. Supplico per tanto humilmente così instato, | et solicitato con calde instanze ad usar verso li sudetti | quattro dell’ordinaria benignità sua, come ha fatto ancor | altri di questa Natione per obligar la detta Provincia | in particolare et consolar li parenti, et la Natione in | generale. Gratie etc. |

Dall’Haya li 8 novembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 368v /

*Bianca*

/ 371r /

*Bianca*

/ 371v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 347 comincia 345[[1060]](#footnote-1060) |

*Regesto antico*

/ 371vC /

8 novembre 1621 ricevute a’ 25 detto |

Del segretario Suriano. n° 347 |

Instantia delli signori Stati della provincia | d’Utrech per la liberatione de’ quatro | soldati del Capitan cavallier della | loro Patria condannati alla galera. |

L. C. R. |

n. 119

Allegato I al n. 118 (c. 369r-v)

/ 369r /

Translatione di una lettera scritta, et adrizzata a lor parenti da quattro | holandesi tenuti in galera al remo sotto ’l dominio della serenissima republica | di Venetia, et insime della richiesta fatta al signor principe d’Oranges. |

Carissimo zio Giovanni van Camerich doppo le mie affettuose salutationi a voi | et a mia zia, medesimamente a mio zio van Dych sua moglie, et altri zii, | amite, fratelli, et sorelle et cugini etc. Io vi avvertisco colle | presenti, come mi trovo ancora nella giurisdittione della signoria di Venetia | non sapendo dove al presente si trovi mio fratello Pietro de Woerden | se in Holanda, o altrove. Quanto a me, io qui ho servito la | signoria di Venetia per lo spatio di quattr’anni, et mezo tanto per terra, che | per mare, senza mancar alle mie guarde, et al debito mio; come | si deve far da un buon soldato; havendo servito sopra il mare li tre | ultimi anni con miseria, et sobrio pagamento, non havendo havuto | di vantaggio o pagamento dal nostro Capitano, che vinticinque mesi | a disconto. Et venendo di levante verso Venetia sopra l’isola | di San Nicolò di Lido pensavamo ricever l’intiero nostro pagamento | doppo haver quivi soggiornati tre mesi continuati, massime | havendo il nostro Capitano ricevuta una buona summa di denaro; | ma sendone da lui frustrati invece di accommodarci di qualche | paga in conformità della nostra richiesta, ci ha dette delle | male parole, con passar in oltre a minaccie di farci impicar | tutti, et metter sopra le galere (come di già egli n’haveva fatti | impicar tre altri al campo). Hora vedendo la nostra compagnia | tal tirannia di lui, l’habbiamo ancor per una volta ricercato | per il nostro pagamento; ma ci ha egli inviato verso il Principe | non volendo sodisfarcelo. Sopra di che sendosi la compagnia | transportata a Venetia, presentassimo richiesta al Principe, o | al Savio, desiderando solamente che noi fossimo pagati per le | mani della Signoria, et non dal nostro Capitano, stante in torto | ch’esso nostro Capitano tentava di farci; onde il[[1061]](#footnote-1061) detta |

/ 369v /

Savio[[1062]](#footnote-1062) ci promise di pagarci egli medesimo dentro a quattro giorni. |

Il che inteso dal Capitano, ci è andato ad accusare, come se noi | havessimo voluto far amutinar la compagnia, di che noi facessimo | conoscer il contrario; ma che egli ci ha sorpresi falsamente col mezo | dei servitori suoi domestici, et certo soldato (che in[[1063]](#footnote-1063) riguardo | di ciò ha havuto in ricompensa d’esser corporale) facendo giuramento | falso; onde per tal causa noi siamo devenuti sì miserabili schiavi | che doppo lo spatio di cinque mesi, che siamo stati trattenuti con | pane, et acqua; siamo stati ancora a quattro posti in galera | li doi di giugno 1621 cioè io, Jan Gerth de Woerden, figliolo | di gerardo Pieterson, et Antonio Plouvier figliolo di Arnoult | Plouvier, con Clas Genrichson, et Jan Coster tutti soldati della | compagnia del capitan Jan cavallier luogotenente al reggimento de’ Mon | Serghes di Wassenhoven sendo stati condennati per l’illustrissimo Vicenzo Gussoni savio della scrittura in Venetia. Per questo | io Jan Ghert de Woerden con li miei compagni sudetti noi | vi pregamo per l’amor di Dio di procurar che possiamo | esser liberati di questa miserabil servitù, presentando a sua Eccellenza | a tal fine l’aggiunta supplicatione, o bene che col mezo di | qualche amici il residente della serenissima Republica all’Haya possi | esser instato, et pregato per haver lettere sue di raccommandatione | perché siamo liberati, et noi pregaremo Dio per voi. |

n. 120

Allegato II al n. 118 (c. 370r-v)

/ 370r /

Translato della richiesta diretta al signor principe d’Oranges. |

Humilmente rimostrammo a vostra Eccellenza noi quattro miserabili soldati Antonio Plovier | Gio. Coster, Clas Henrichson, et Jan de Woerden havendo ben | servito per mar, et per terra la signoria di Venetia secondo ch’era | conveniente, et senza, che non possiamo dolersi punto del Prin-|cipe d’essa; ma solamente del capitan Gio. cavallier, il qual partendo | d’Holanda era luocotenente del capitan Jan de Raedt di Roterdam | nel reggimento di monsignor Serghes de Wassonhoven. Doppo cassato il reggimento | il detto Capitan cavalliere, et stato continuato capitano, et questo per li | mali rapporti, ch’egli haveva fatti d’altri officiali al general del | Campo sotto coperta di belle promesse[[1064]](#footnote-1064). Hor sendo stato condotto | di sotto la città di Gradisca, nel forte di Martedouts il nostro | Capitano ha fatto far giustitia, et essecutione contra tre giovani | dei migliori soldati della compagnia, facendoli publicamente | impicare in vista delli Holandesi, et al dispetto del conte Gio. | Ernesto di Nassau, del suo colonel Rocalaura, et degl’altri | officiali, volendo mostrar con gran libertà il poter suo | sopra la sua compagnia senza anco che havessero meritata la | morte, ma col mezo de’ falsi testimonii inde allhora, et | ancor doppo la sua tirannia s’è dimostrata chiaramente notoria | non solo a noi; ma ad ognuno. Hora quando il reggimento | del signor di Rocalaura si parti verso Venetia la nostra compagnia | fu inviata verso levante, di dove, doppo (servitio di doi mesi) | noi siamo rivenuti verso venetia sopra l’isola di San Nicolò | di Lido pensando quivi ricever il pagamento di 24 mesi di ser-|vitio fatto sopra il mare. Ma nonostante che il detto nostro Capitano | havesse ricevuta una notabil somma di denaro, con tutto non | ci ha voluto pagare, pensando di là condurci in Lombardia, | et così trattenerci le nostre paghe; et per tanto sopra ciò desideran-|do humilmente ricever il nostro pagamento s’è messo a tempestare, |

/ 370v /

et bestemiare, minacciandoci con la forca, et con la galera, et pensando | trattarci della manieri, come havea fatto gl’altri. Vedendo la | compagnia tal[[1065]](#footnote-1065) sua tirannia, et violenza, s’è sopra questo unita | insieme, domandando concordemente, et humilmente se non voleva | egli sodisfarla delli detti 24 mesi di disconto. Allhora ci | disse mille indegne villanie, et poltronerie, dicendo che dovessimo | andar appresso il Principe, o la Signoria medesima per il nostro pagamento. |

Il che fu fatto con presentar un’humile richiesta a’ fine di poter | esser pagati per le mani medesime della Signoria. Il che sendone stato | acconsentito per il Savio, ecco il Capitano che sopra ciò se ne andò | ad accusar noi quattro, come se noi volessimo far amutinar | tutta la compagnia; et ancorché la cosa si sia fatta apparer | diversamente, tuttavia col mezo di falso testimonio de’ suoi domestici | et d’un soldato corrotto (dandogli in ricompensa di ciò la carica | di caporale) siamo divenuti così miserabili schiavi come si | troviamo, sendo stati per tal falsi testimonii condennati | condennati\* dall’illustrissimo Vicenzo Gussoni savio alla scrittura a Venetia | alli 2 di giugno 1621 lasciandoci cinque mesi intieri solamente | a pane, et acqua. Per tanto noi quattro miserabili schiavi | holandesi supplicamo humilmente, et per l’amor di Dio vostra Eccellenza | di procurarci la libertà, et liberatione da un tal misero stato, | et servitù, a’ fin di poter render servitio alla nostra Patria | ove noi habbiamo lasciati nostri padri, madri, et parenti, o che | noi possiamo incontrar queste bene di ritornar con l’aiuto di Dio. |

Il Capitano deve ancor a noi quattro il gagio centocinquanta cecchini | per mancamento d’esser secorsi et assistiti etc. di Venetia | a’ 21 di giugno 1621. Noi poveri schiavi |

Antonio Plouvier Hans Coster |

Jan van Woenden Clas Henrichson |

/START LETTER/

n. 121

15 novembre 1621, L’Aia (cc. 372r-375v)

/ 372r /

Le lettere che dan conto | della mossa de’ Grisoni | a Bormio in mut[…]a[[1066]](#footnote-1066) | et altri che dell’affar | del capitan Zegnol | de’ 22 in lettere[[1067]](#footnote-1067) prima[[1068]](#footnote-1068) ricevute[[1069]](#footnote-1069) |

Lettere con le risposte con le contributioni | sono lettere[[1070]](#footnote-1070) prima[[1071]](#footnote-1071) ricevute[[1072]](#footnote-1072) de’ 29[[1073]](#footnote-1073) |

n° 348 sola |

Serenissimo Principe |

mentre speravo la passata settimana, che ’l dispaccio de’ 22 ottobre mi | dovesse pur pervenire fui avvisato, che ’l Postiglione, che veniva | d’Augusta con esso, et con l’altre lettere de’ particolari prima che | di arrivar a Rehinausen nel Basso Palatinato era stato preso, | amazzato, et levate le lettere da un soldato a cavallo della | compagnia del capitan Megan di questi paesi, che poi haveva | dissipate, et abbruggiate; ma poi il signor general Veer l’ha fatto | impiccare. A questo inconveniente è successo il secondo, | poiché anco l’altro, che doveva portar le lettere de’ 29 pur | del passato è stato assassinato: di maniera che mi trovo senza | lettere di vostra Serenità, et senza alcun lume per sapermi condur a ben | servirla. Poiché questi dalla medesima parte di Alemagna | hanno havuto l’incontro temo di qualche altro che Dio | non lo vogli. Non so quello, che possino haver di disturbo | le lettere ch’io ispedisco, le raccomando a Calandrini, et voglio | sperar, che camineranno bene. |

Hoggi otto scrissi tre lettere, delle quali mando qui aggiunta la repli-|cata dal n° 345 fin 347. Doppo l’haver queste Maestà inteso | il seguito nel Palatinato dell’essersi levato l’assedio di Fran-|chendal quell’avviso, ch’era incerto del muoversi dell’|armi bavaresi a seguitar Mansfelt s’è verificato, sendo | stato scritto, che monsieur Tilli con doi milla cavalli, et | qualche buon numero d’infanteria era partito dall’|armata del duca di Baviera, et vengono assicurate sue Maestà | che ’l fine di lui era di condursi in luoco avantaggioso per | impedir l’ingresso nel Palatinato alle genti levate a | Amburgh, Brem, et in quei quartieri, et similmente la Cavalleria del |

/ 372v /

giovane duca di Bransuich; risentono questo avviso, con tutto ciò | non lo temono tanto, che non sperino, che non siano per haver incontro | di momento. |

Spagnuoli nel retirarsi da Franchendal volsero passar per Worms; ma | quei cittadini non glielo permessero, et chiusero le porte della città, | che a Mansfelt furono aperto passando liberamente alle sue genti. |

Dicono per certo, che habbi tentato di attaccar Stein; ma non habbi | potuto far cosa buona; anzi habbi perso più di cento de’ suoi. |

Quello, che da mo innanti possi più fare don Gonzal di Cordova | non si sa, caminando la stagione al verno. |

Questo signor ambasciator d’Inghilterra dice assolutamente che ’l Re suo signore sia per mandar | buona summa di denari in Palatinato, et parla di trecentomilla fio-|rini. Havevano questi principi l’avviso di qualche cosa, et | mentre sia vero questo si promettono, che habbino a seguitar | anco maggiori summe; onde con quelle, et con quanto potranno | dar questi signori fanno stato, che facilmente potranno mantenersi | senza travaglio le truppe nel Basso Palatinato; sperando insieme | che al suo essempio il re di Danimarca sia per far anc’egli | la parte sua. Et dai discorsi del signor Ambasciator inglese ho cavato | che questo Re ben scuro di quello si possi prometter, et che | l’armi siano per conservarsi, et Spagnoli non faccino maggiori | progressi, si condurrà con buon sforzo verso quella parte | per assister presentialmente alle cose sue. |

Qualche voce era corsa, che presto dovesse esser qui il signor principe | Mauritio; ma al contrario si è inteso, che non si tosto sia per tor-|narsene poiché il marchese Spinola si tiene ancor a Burich | et haveva mandati qualche doi milla fanti a Crenenbergh |

/ 373r /

poco discosto, et altri haveva fatti alloggiar altrove. |

Lo febri ardenti continuano in una gran parte della sua armata, et | principalmente nei Lorenesi morendone gran quantità non restando | il reggimento di tre milla, et più fanti al presente più che ottocento | in novecento alcuni se ne sono fuggiti; ma per la maggior parte | morti. |

Colla fugga qualcheduni si sono retirati dalla parte dei signori Stati, et la | malatia venuta in doi vasselli ripieni di soldati, che per man-|camento di case in terra alloggiavano sopra l’acqua, tengono che | sia nata dal comercio; onde sua Eccellenza come provida ha fatto | calar il Rheno alle dette barche, et condur in luoco | aperto per curarsi, et evitar il pericolo dell’infettione. |

Nel forte nominato Papemas fabricato tra Colonia, et Bona sopra | il Rheno l’anno passato per ordine di questi signori morono quei | soldati da peste formata. |

A Eltem sua Eccellenza ha fatti andar li Scocesi, et Frisoni, a Emerich Rees, | et contorni, et nelle barche ancora alloggia il resto dell’|armata; et ella si tiene a Emerich. |

Il conte Henrico Vandembergh stando sotto Giuliers ha per tre trom-|betti fatto intimar al Governator di quella piazza di rendersi, et | consignargliela, et egli li ha fatto dire, che sendo la materia | di momento, et degna di consultatione per un altr’anno | li haverebbe data la risposta. Il male è che non può ricever | soccorso, né assistenza, né vettovaglie, senza un gran sforzo | di convoi, di maniera che si dubita, che in fine habbi a | cedere; se ben sarà tarda. |

Di Fiandra è ritornato quello, che vi fu inviato d’ordine |

/ 373v /

dei signori Stati per far il forte sopra l’isola di Cassant riporta che don | Inigo haveva fatti tre[[1074]](#footnote-1074) ridotti, et era dietro al quarto, et rispetto | all’escrescenza delle acque si era ritirato una mezhora | dal posto preso; ma che le fabriche continuavano, come | anco l’escavatione del canale da Bruges fin dove egli si | tiene, havendo fatti passar quattro pontoni, oltre alcune | barche, che prima vi haveva fatte venire. Il detto canale | viene da Bruges fino a Hasegras come per un arco, che | haverà argine da parte, et d’altra, che servirà come di | trincera; et è per cinger quella parte, et levar quelle com-|modità; che di là hanno cavate sin qui questi signori. |

Il medesimo Deputato ha riportato a sue Eccellenze l’accordo fatto con operarii | per la fabrica del forte. Sarà di 164 verghe di circuito, et | si pagarà per piede da 108 et 110 fin alli 118 fiorini, et | haverà quattro beloardi. Hanno li signori Stati confirmato | quanto il sudetto ha stabilito le lettere sono andate, et | già devono li operarii attender alla construttione si farà | sopra l’isola di Cassant, sopra la quale in tanto sono posti | doi milla fanti. Al presente tutto[[1075]](#footnote-1075) il Paese in quella | parte resta inondato. |

Dall’armata sono rivenuti hieri li ambascaitori che devono passar in | Inghilterra, si crede, che in dieci, o dodici giorni si ispediranno | per passar alla loro legatione. Speran di haver compito | in poco più di un mese alla loro[[1076]](#footnote-1076) commissione. |

Parmi scoprire, che passeranno a quella volta con instruttione | di attender alla sodisfattione con contento di quella Maestà | sperandosi anco da questa parte, ch’ella non vorrà, che il ragionevole. |

/ 374r /

Ultimamente[[1077]](#footnote-1077) le navi di questi signori hanno condotti a Roterdam un vassello | inglese, che di Spagna veniva dritto a Doncherchen. Ancor non | sento, che ’l signor ambasciator Carleton ne facci querela: tuttavia non | può stare; et egli a quello ho presentito si tiene quieto | finché habbi commissione dalla corte, o reclamo dalli interessati. | Anco questo potrebbe esser aggiunta di disgusto. |

È cosa qui voce, et viene d’Amsterdam, et d’altrove ancora, che | alquanti vasselli inglesi al n° di trenta, et più carichi con | pesci, et quattro altri grandi pur inglesi siano stati presi da | corsari. Il che mette in terror quella piazza né sano li mercanti | risolversi a noleggiar per passar il distretto, et convenirlo far | con tanto pericolo. |

In Zelanda sono passati alcuni deputati da mercanti di Amster-|dam interessati particolarmente nel trafico dei sali nelle Indie Occiden-|tali, che non vorrebbono volontieri, che quel negotio fosse | incorporato nella Compagnia di dette Indie, la quale non si sa | ancor[[1078]](#footnote-1078) se questo mese resterà serrata. Ma haveranno | delle difficoltà, et vi sarà[[1079]](#footnote-1079) del da dire dall’una, et | dall’altra parte attenderò a quello seguirà per darne | riverente conto a vostra Serenità. |

Del concetto passato tra li deputati di Danimarca, et di questi | signori di Unione con Inghilterra ho cavato esser vero, et che si sia | anco fatta mentione della Serenità vostra. La cosa però era stata | proposta per via di discorso; con tutto ciò havendola li | ambasciatori dei signori Stati presa come espressamente detta coll’|assenso del Re per dar materia di farvi reflesso l’hanno | riferta. Et uno di essi ambasciatori m’ha detto, che trattandosi |

/ 374v /

di vostra Serenità si era detto, che sarebbe stato prima necessario di veder di | unire Danimarca, Inghilterra, et questi stati, et poi si haverebbe | potuto includer anco la serenissima Republica quand’ella havesse | voluto entrarvi. Se sentirò altro non mancarò di osservar | bene quello, et come se ne tratti. |

Rivenuto, come ho detto il signor Arsen dall’armata hieri procurai | per doi volte vederlo, et questa mattina anco; ma all’incontro | egli ha voluto venir ad honorar questa casa; et tra l’altre | m’ha detto, che ’l signor principe Mauritio restava molto mera-|vigliato della dilatione, che fraponeva vostra Serenità al mandar | il sussidio stabilito dall’aleanza. Intese l’incontro esso signor | Arsen delle lettere, et disse può esser che con quelle venisse | qualche cosa. Io risposi solo può esser. Et egli sog-|giunse in ogni modo io vivo certo, che la serenissima Republica | effettuerà quanto ha promesso. Et entrò in altro discorso | dimandandomi particolarmente delli affari de’ Grisoni; ma io non | havendo lettere non seppi, che poterli dire. |

Quel Grisone si trova ancor qui solecitando di haver almeno | imprestido di trenta milla fiorini da questi signori, aspettando | anco le risposte di vostra Serenità, et mi ha hoggi fatto dire, che | haveva lettere, che Bormio era stato preso dai suoi con | gran mortalità però de’ Grisoni. Se sia vero non lo so | o se lo publichi per il suo vantaggio non posso manco | comprenderlo mentre non ho avviso per rincontro. |

Questi ultimi giorni capitorono qui da trecento soldati | levati nei regni di sua maestà d’Inghilterra per Polonia fatti | tornar a dietro dal Zont, non havendo il re di |

/ 375r /

Danimarca voluti lasciar passare sotto pretesto, che | andassero contro il re di Svetia. Si sono contentati | li officiali che prendino servitio nelle compagnie per riem-|pir le piazze vacanti, non volendo li signori Stati caricarsi | di compagnie formate, et essi se ne sono ritornati alle | patrie loro. Gratie etc. |

Dall’Haya li 15 novembre 1621 |

di vostra Serenità

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 375v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 348 sola[[1080]](#footnote-1080) |

*Regesto antico*

/ 375vC /

15 novembre 1621 ricevuta a’ 28 novembre |

Ayia. Sola. n° 348 |

Intercetti li dispazli de’ 22; e | 29 ottobre. |

Avisi della retirata de’ Spagnoli da Fran-|chetal, et altri del Palatinato. |

Ambasciator d’Inghilterra afferma, che il suo Re | sia per mandar in Palatinato buona somma | di denari, et da ciò si concepiscono | maggiori speranze, et forse il Re palatino | li conferirà con qualche sforzo in persona. |

Avisi del campo di Mauritio | s’incaminavano li ambascaitori per Inghilterra | Danimarca, e stati han tenuto dis-|corso d’unione anche con Inghilterra, et | con inclusion della Republica. |

L’Arcen prossimo di partir per Inghilterra | ha di novo toccato al secretario circa le | conteribili mostrando di suponer | che nelle lettere intercette vi fosse | espresso da serenissima Republica l’ordine. |

Il Grison ricerca almeno in stato | 30 mila fiorini. |

Danimarca non ha voluto lasciar |

L. C. R. |

/ 375vD /

passar certe militie eran | inviate a Polachi d’Inghilterra. |

/START LETTER/

n. 122

22 novembre 1621, L’Aia (cc. 376r-381v)

/ 376r/

*Tagliata*

/ 376v /

*Tagliata*

/ 377r /

Prima |

n° 349 fin 350 |

Serenissimo Principe |

le lettere de’ 29 del passato, che ’l messaggiero d’Anversa riportò | qui essersi perse, finalmente doi giorni doppo l’ispeditione della | mia de’ 15, che invio qui aggiunta in copia mi furono rese | ben conditionate. Trovati nel piego quelle di vostra Serenità, et in | conformità della commissione, che mi dava per riferir a questi | signori fui il giovedì mattina nella loro assemblea, esponen-|dole tutto il contenuto con la più viva, et ordinaria maniera | che seppi, rappresentandole la buona, et inclinata volontà | della Serenità vostra di sodisfar alle loro instanze di aiuti nel | caso delle capitluationi; aggiungendoli quello, che espressamente | mi commanda di dire, esser conveniente veder il continuato | progresso delle operationi dei Spagnuoli, che riducendosi | il stato di queste Provincie a guerra aperta, che non si | poteva ancor affermare sarebbe concorsa vostra Serenità all’essecutione | de’ vivi effetti, et ch’ella desiderava fondatamente, et senza, | che si potesse imputar in contrario caminar all’assistenza | lor dissi insieme lo stato delli affari di Valtelina, le spese | a che era la Serenità vostra sottoposta, et le sue prudenti ragioni per | divertir li pensieri[[1081]](#footnote-1081) dei Spagnuoli. Replicandole | pure il concetto, che sempre sarebbe stata pronta alla | sodisfattione nel caso del capitulato con quello di più, che | la materia stessa, et le commissioni di lei mi portavano. | Al proferir delle parole furono sempre attenti, et pendenti | gli occhi, et l’orrecchie dei signori Stati verso di me, et sen-|tendo il concetto, che non si poteva affermar guerra | aperta alcuni cominciorono trar della testa, altri abbassar |

/ 377v /

gl’occhi, et far altri motivi, che denotavano poca sodisfattione | et di questo, et di quanto seguitai sino alla fine della mia | espositione. Fornito c’hebbi di dire[[1082]](#footnote-1082), parlando | per qualche poco spatio di tempo li uni agl’altri, et | prendendo la parola di risponder il Magno di Zelanda | che mi era vicino disse a nome dell’assemblea. Che | ringratiavano vostra Serenità di quanto lor faceva dire della | buona corrispondenza, che continuava con queste Pro-|vincie, et della buona volontà, che affermava di haver | verso di loro; ma che non potevano far di meno di non | meravigliarsi grandemente, che da vostra Serenità una cosa così chiara | fosse messa in dubio, et si persuadesse altrimenti, che se | non fosse la guerra aperta in questi paesi; ch’ella si poteva | intender tale sin dal principio della spiratione della | tregua; ma pur l’uscita delli esserciti, ch’erano già | tre mesi, che si trovavano in campagna la denotava[[1083]](#footnote-1083) | come le prese da una parte, et dall’altra delle genti, | il far pagar con ogni rigore le contributioni, il corrersi | il Paese, il sequestro dei beni dei sudditi tanto dalla | parte delli arciduchi, che da questa, il tentativo di surprender | in Fiandra l’isola di Cassant, che solo Dio benedetto haveva | voluto salvar quella parte; altrimenti se a Spagnuoli non | mancava il tempo a quest’hora Cassant sarebbe a loro | et in pericolo l’Esclusa. Al presente si vede la construttione | che si fa da quella banda di diversi ridotti, di un canal | col quale si ha mira di levarci ogni commodità, et |

/ 378r /

chiuder, et assediar l’Esclusa. Non ha mancato dallo Spinola | di far tentar la presa di Genop; si sente pur l’assedio for-|mato di Giuliers, ove sono tante, et tutte delle nostre genti, | et si può comprender il fine, ch’è di serrarci[[1084]](#footnote-1084). In somma | tante altre attioni, che questi signori non saprebbono esprimerle | così precisamente ad una ad una; stante le quali non deve | esser messo in dubio da sua Serenità, et dalla serenissima Republica | che non sia la guerra aperta; et in consequenza non dubitiamo, | che sarà pronto il denaro, et che voi haverete ordine | del darcelo, poiché il servitio, et l’interesse di questi Stati | lo comporta; et l’interesse anco di sua Serenità lo ricerca, che | si manteniamo. Habbiamo fatte levate di genti con sicurezza | che non dovesse mancarci il denaro dovutoci da sua Serenità. | Vi pregano questi signori a far sì ch’egli sia pronto, et quanto | più presto ci sia fatto esborsare. Et in fine havendo[[1085]](#footnote-1085) riferito dello | stato della Valtelina in conformità di quanto dalla Serenità vostra | mi viene commesso, disse il medesimo signor Magno, che raccomman-|davano come altre volte havevano fatto a vostra Serenità quelli po-|veri popoli, che non li abandonasse, poiché anco si trattava | del particolar interesse di vostra Serenità. Io in questo dissi, che | haverei scritto; aggiungendo, che l’interesse anco di questi | signori era di assister a quei popoli per l’apertura, et commo-|dità, che haverebbono sempre havuta Spagnuoli di passar | per quella parte a loro piacere tanto a danno di questi | paesi, che dei loro confederati. Et nel particolar delli aiuti | per la capitulatione mostrai non haver, che dir loro di |

/ 378v /

vantaggio, replicando, che potevano esser certi, che nel caso della | capitulazione vostra Serenità non sarebbe stata punto tarda alla sodisfat-|tione. Non bastò a quelli dell’assemblea, che ’l Magno havesse | tocco tutto quello, che ho di sopra accennato; ma quasi ogn-|uno a parte volse rappresentar chi un caso seguito di hostilità | chi un altro di formata guerra; et principalmente il sindico | Duch della provincia di Holanda successo a Bernvelt,[[1086]](#footnote-1086) | ch’è huomo di spirito, et di vivacità, et che parla libero. Disse | non so quello che la serenissima Republica vogli veder più chiaro | del nostro pericolo in questo Paese, et che sia guerra aperta | se non sente che Spagnoli siano venuti (preso il tutto) fin | nel bel mezo dell’Haya a pigliar noi altri per resto, che allhora | poi non ci sarà più bisogno di aiuti con pregiudicio anco di | sua Serenità medesima, replicando si vedono pur assediate le città | si sono pur fatti prigionieri, et tanti altri accidenti, che non vi | è persona, che possi[[1087]](#footnote-1087) dire, che non sia guerra aperta. Ogni dì | non si può far fatti d’armi ognuno cerca il suo vantaggio | et se uno potesse pigliar all’altro non si lascierebbe adietro | piazza. Se fossimo stati qui all’Haya senza far ispeditione | della nostra armata con tanto interesse sarebbe già tutto | assolutamente perso, et con simili concetti terminò, concludendo | ognuno, che si sperava l’aiuto, et che sua Serenità meglio | informata anco delle ultime lettere delli signori Stati have-|rebbe sovenuto al loro bisogno, trovandosi aggravati | con tre armate doi in terra, et una in mare. Io procura[i] | nel pigliar licenza che restassero sodisfatti delle |

/ 379r /

prudenti considerationi di vostra Serenità, ma m’avidi bene che non | restorono contenti pregandomi di nuovo a rappresentarle quanto | sentivo, et vedevo io medesimo che seguiva, et uno mi disse, che | li signori Stati speravano, che tutto sarebbe venuto in una volta | et parve che volesse accennare del tempo doppo, che l’armata | era in campagna. |

Non bastò alli signori Stati le considerationi, et dirò le essagerationi fatte | che il doppo desinare mandorono a me tre della loro assemblea | et quello che portava la parola mi disse li signori Stati Generali perpelssi, | et meravigliati di quanto voi questa mattina havete esposto, | ci hanno mandato qui usando ogni confidenza con voi per | saper, poiché si vede pure, che noi siamo in guerra | formata se vi sia alcuno a Venetia, che porti malevolenza | a queste Provincie, perché non sano imaginarsi da che procedi | il dubio, che vostra Serenità si prende, et dubitano, che vi siano | alcuni poco ben affetti a questo Stato, che tentano | di mal informare, et abusar quella serenissima Republica io dissi, | che dall’eccellentissimo Senato mi[[1088]](#footnote-1088) veniva scritto quanto havevo loro esposto | che voleva dir dalla prudenza di quella serenissima Republica, | che vede le cose, et le considera con quella maturità | ch’è sua propria. Conosce ben gl’affetti degl’invidi, et | de’ malevoli; ma il fondamento suo lo prende dalli emergenti | del mondo, et da quelle considerationi, che principe | prudente deve haver di fondatamente operare, et in | maniera, che non si possi opporle in contrario, diver-|tendo così il muover humori a pregiudicio della libertà |

/ 379v /

commune, et che pregavo sue Eccellenze a non haver altro senso, et creder | et tener per fermo, che quell’eccellentissimo Senato amava tanto gl’inte-|ressi di questi stati, quanto la conservatione del suo stesso Domi-|nio. Parve, che di questa assertione di prudente governo | restassero detti signori assai impressi; ma non lasciorono di replicar | per il soccorso. Et usando della loro solita confidenza meco | dissero, che havevano creduto li signori Stati, ch’io tenessi qualche | altra commissione secreta per l’esborso; ma che nell’assem-|blea non me n’havessi voluto in generale dichiarire, et per tanto | anco a tal effetto erano stati inviati per saper quello ci fosse. | Io ripigliai che la serenissima Republica quando havesse riputato esser | nel caso della capitulatione non haverebbe riguardato punto | a portar secrete le cose, che l’aleanza si sa ch’ella è fatta | che l’obligo è alla difesa; ma solo restava, che venissimo | al caso. Qui aggiungero oltre[[1089]](#footnote-1089) molte delle cose dette di sopra,[[1090]](#footnote-1090) prin-|cipalmente, che ’l terzo, et quarto capitolo dell’aleanza | parlavano assai chiaro.[[1091]](#footnote-1091) Toccorono qualche cosa | della lettera scritta dal Spinola[[1092]](#footnote-1092) a sua Eccellenza nella spiratione della tregua | quando li vasselli spagnuoli con i denari furono arrestati | dolendosene, poiché in Spagna si era dato salvo condotto | per un mese di più ai vasselli di questi paesi ad uscir | di quei porti; del tentativo fatto a Nardam, di tanti | prigiornieri fatti; de’ soldati fatti impicar, et decapitar | da una et dall’altra parte; del tentativo di pigliar | prigioniero il signor principe Henrico, sendosi gl’inimici | tirati la barba, che li fosse fallita l’intrapresa; che se |

/ 380r /

egli, et gl’altri de’ più principali signori, che erano seco non have-|vano buoni cavalli sotto facilmente cadevano si può dir perpetui | prisionieri. Tutto ciò riverentemente scrissi già passano quindeci | giorni. In somma con questi, et altri concetti volsero farmi | constare, che la guerra era aperta, et assolutamente rotta | aggiungendomi, che non vorrebbono certo, che si sapesse | questa difficoltà per non far rider li communi nemici. | Mostrorono inoltre dubio, che fosse pervenuta ad orrecchio | di vostra Serenità qualche voce di tregua, et che ciò divertisse il | suo buon animo; che la pregavano a non creder, che vi fosse | alcuna cosa in questo proposito; ma che siano artificii de’ | Spagnuoli per ingannare, et che non vi era manco apparenza | di trattare, mentre a lettere aperte queste Provincie sono | chiamate dal re di Spagna sue ribelli; et già la risposta | data al Pecchius mostrava ben chiaro esser stimato incapace | di trattar con esse chi vorrà parlar contra la loro sovranità. | Ma che li signori Stati haverebbono anco ben guardato[[1093]](#footnote-1093) | prima d’entrar in trattato conoscendo purtroppo il re | di Spagna non haver altro pensiero, che di far perder queste | Provincie con[[1094]](#footnote-1094) trattati. In fine disse noi non habbiamo | della conservatione di questi Stati, et della nostra libertà | più fondata sicurezza, che quella della serenissima Republica | come ella ci manca; male sarà per noi; et male anco | per lei perché Spagnuoli non ci contenteranno di haver | preso il vantaggio sopra di noi, che sarà con esser abando-|nati dal più sincero amico, che noi s’habbiamo sempre |

/ 380v /

promesso[[1095]](#footnote-1095) di havere; ma passeranno anco a’ danni di quella | serenissima Republica et terminorono con pregarmi di nuovo a | rappresentar quanto era di vero tanto del seguito, quanto | di quello passava al presente a fine che vostra Serenità restasse | tanto meglio informata. Tutti questi concetti ho stimato | mio debito rappresentar distintamente a vostra Serenità a fine | che ella possi comprender la poca sodisfattione ricievuta[[1096]](#footnote-1096) | da questi signori, ch’è moderata però dalla speranza di altri | migliori avvisi, et ordini di vostra Serenità per deliberar quello, che | stimerà di[[1097]](#footnote-1097) servitio di lei, mentre la mala riuscita | in questi paesi, o qualche accordo che necessitati facessero | con Spagna non può riuscir che di disavantaggio[[1098]](#footnote-1098) a quella[[1099]](#footnote-1099) | serenissima Republica. Gratie etc.

Dall’Haya li 22 novembre 1621[[1100]](#footnote-1100) |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 381r /

*Bianca*

/ 381v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 349 fin 350[[1101]](#footnote-1101) |

*Regesto antico*

/ 381vC /

22 novembre 1621 ricevute a’ 9 decembre |

Del segretario Suriano. n° 349. Prima |

Ha ricuperato le lettere de’ 29, et con l’|assemblea ha essequito gl’ordini publici nel | particolar della prontezza[[1102]](#footnote-1102) di concorer | alle contributioni quando si sii in istituto dell’|aleanza, et aperta si vedi la guerra. |

Quei signori cominciarono a crollar lor | teste, et dar altri segni di poca sodisfattione. |

Il Magno di Zelanda rispose a nome de’ | tutti con rendimento di gratie delle parole d’|ufficio, ma con espression di meraviglia | che si ponesse da Serenità vostra in dubbio che non | fosse la guera aperta. |

Che tale si dovea intenderla da che si rupe | la tregua. |

Già tre mesi eran usciti li eserciti. |

S’erano fatti hinc inde prigioni. |

S’era corso il Paese, sequestrati mutualmente | li beni de’ sudditi. |

S’era tentata la surpresa di Cassant de’ Spagnuoli. |

Al presente si constuiscono a quella banda ridotti | un canale per chiuder l’Esclusa. |

Lo Spinola ha tentato Genop. |

Vi è, l’assedio formato di Giuliers, oltre | molt’altre ragioni. |

Hano fatto le levate col fondamento di questa contributione. |

Mostrarono non dubitar che infine non siino per esser | pronte. |

Raccomandano Grisonialla Republica. |

L. SS. |

L. R. |

/ 381vD /

Ognuno poi dell’assemblea agionse | qualche caso che dichiara la guerra | et il sindico parlò più libero dicendo | che se Spagnoli vengono all’Haia[[1103]](#footnote-1103) non | sa veder aperta magiormente la guerra | ma allhora non vi sarebbe più bisogno | d’aiuti; et se si fosse stati senza | armarsi già tutta la Fiandra | saria de’ Spagnoli. Ogni dì non si fa fatti | concludendo che s’assicurasse[[1104]](#footnote-1104) meglio | informar la Republica anche dalle | ultime de’ signori Stati havrebbe | concorso. |

Si trovano con 3 armate. |

Mandano li Stati […][[1105]](#footnote-1105) | al secretario, li diccono | temersi vi sii qualche | mal effetto nella Republica contro essi | credevano che | il secretario havesse | qualche comissione | secreta di | dar il denaro. |

Uno disse | tutto credemo ver-|rà ad un | tempo | accen-|nando | la con-|[…][[1106]](#footnote-1106) | […][[1107]](#footnote-1107) |

/ 381vA /

L’uscita in campagna. |

Dissero che il 3° e 4° capitolo | della lega parla chiaro. |

Replicarono diversi casi di fationi[[1108]](#footnote-1108) | non voriano si risapesse questo | negotio per non far rider li communi | nemici. |

Assicurarono non esservi alcuna | tratativa di tregua, ben si guar-|deranno dai trattati. |

Che non hanno maggior sicurezza | né apogio che la lega della Republica. |

Il disvantaggio è moderato con la speranza | di veder alterata da sua Serenità la risolutione. |

/START LETTER/

n. 123

Allegato I al n. 124 (cc. 382r-v, 385r-v; decodifica di c. 384r)

/ 382r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 382v /

*Bianca*

/ 385r /

*Bianca*

/ 385v /

*Bianca*

n. 124

22 novembre 1621, L’Aia (cc. 383r-384v, 386r-v)

/ 383r /

2da |

n° 350 comincia 349 |

Serenissimo Principe |

se una settimana vengono a queste Maestà nuove di qualche | gusto, seguitano l’altre con poco contento, havendo elle | questi ultimi giorni inteso per via di Colonia, et d’altrove | che le genti, che venivano d’Amburgh, et andavano | verso il Palatinato, non essendo regolate, come si conveniva | hanno rincontrato in diversi luochi nei contadini, che ne | hanno morti, et fuggati; che delle genti del giovane | duca di Bransuich non si havevano ancor nuove sicure; che | Spagnuoli havevano preso di nuovo il Berghstrat, il quale[[1109]](#footnote-1109) era stato | ricuperato dalle genti di questo Re, eccetto Stein[[1110]](#footnote-1110); havendo | il general Veer lasciate quelle piazze in esso Berghstrat[[1111]](#footnote-1111) non poterle[[1112]](#footnote-1112) | tenere; et par che si aggiunghi, che Spagnuoli habbino | corso fino a Heidelbergh; et fatto intimar ai cittadini | di rendersi; altrimenti protestavano[[1113]](#footnote-1113) di voler abbruggiar | tutte le piazze prese. Questo è vero, et non dubito che | la Serenità vostra l’haverà havuto anco da altra parte, che | Spagnuoli habbino abbruggiati quattro grossi villaggi | del marchese di Hanspach[[1114]](#footnote-1114) et più di altri vinti[[1115]](#footnote-1115) piccioli | luochi del medesimo Marchese abbruggiati, o saccheggiati. | Di più che sia stato abbruggiato[[1116]](#footnote-1116) da[[1117]](#footnote-1117) essi Spagnuoli | un bellissimo vilaggio[[1118]](#footnote-1118), o più tosto castello della signora | contessa di Hanaut sorella del signor principe d’Oranges | et che in tutti quei contorni, andavano facendo non | estorsioni; ma crudeltà indicibili, stando li soldati | con li moschetti in posta di tirare; et anco tiravano |

/ 383v /

et amazzavano quelli, che ardivano, o smorzar il fuoco, | o salvar qualche cosa da esso; et par che tutto faccino alla | disperata, et si dubita[[1119]](#footnote-1119), che così proseguiranno avanti[[1120]](#footnote-1120) li | Spagnuoli uniti con quasi tutti li Bavaresi per impossessarsi | di tutto il Basso Palatinato. |

Del conte di Mansfelt si parla, che havesse messo in contributione | il vescovato di Spira, et che anco dalle sue genti erano | stati[[1121]](#footnote-1121) abbruggiati molti villaggi. |

Worms pagava anco qualche denaro; et haveva di volontà | prese qualche genti di Mansfelt per guarnigione, et pro-|pria sicurezza. |

Questo non serve a consolatione di detti principi; mancò | la nuova confermatione, che alcuni delli principi, | che erano del suo partito si armino; parendo impossibile | che possino far cosa buona. |

Al marchese di Bada sono state inviate dal signor principe | di Oranges lettere intercette, che ’l marchese Spinola | scriveva a don Gonzal di Cordova in Palatinato, ordi-|nandogli, che preso Franchendal, pigliando seco il | miglior sforzo delle sue genti passasse nel marchesato | di Bada, et quivi abbruggiasse, et rovinasse quant[o][[1122]](#footnote-1122) | poteva. |

Non si è saputo se non l’arrivo di Dighbi in Inghilterra et quanto | alla relatione, che possi haver fatta[[1123]](#footnote-1123), il vento contrario | la fa aspettar a questa[[1124]](#footnote-1124) Maestà con gran desiderio a fine |

/ 384r /

di sentir il frutto, che ne può derivare[[1125]](#footnote-1125), preparandosi secondo quella far risolutione propria al suo interesse.[[1126]](#footnote-1126) |

Con nuova occasione, c’ho venduto questo signor Ambasciator inglese mi sono | di nuovo confermato che questa Maestà sia risoluta | agiustate le cose con buon fondamento *voler*[[1127]](#footnote-1127) *passar questa vernata, o in Palatinato, o in | Danimarca, et con darsi poi con buon ordine alla | ricuperatione del suo. Mi ha il medesimo signor Ambasciator | communicato in confidenza esser questa Maestà | d’intentione, intesa la risolutione della maestà | d’Inghilterra, che non si promette se non buona, | et massime nei presenti tempi, che si tratta di | ricuperar il suo proprio di pregar detta Maestà a far | ufficio con la Serenità vostra con il mezo dell’eccellentissimo ambasciator | Lando, affine d’indurla a qualche sussidio | sperandolo massime al presente, che si tratta di | sollevarlo dall’oppressione, et di ricuperar il suo | stato. Di più che disdegna la medesima Maestà | parlar a me perché scrivi in conformità, ag-|giongendomi che il capitale, che fa maggiore | sia dell’ufficio che venirà d’Inghilterra | massime colla speranza, che quel Re | si habbia a dechiarare, stimandolo proprio | evitamento* |

/ 384v /

tanto a quella serenissima Republica quanto ad altri principi[[1128]](#footnote-1128). | Ancorché si sia parlato del ritorno qui di sua Eccellenza non vi è però total | sicurezza in alcuni; se ben par che venga scritto, che per dimani | si doveva metter in camino non per venir[[1129]](#footnote-1129) subito all’Haya, | ma per far visita alle frontiere. |

Dello Spinola non si può cavar ancora quali disegni egli habbia | perché partendo teme sua Eccellenza non si avanzi o per dar qualche | sussidio a Giuliers, o per far qualche diversione sia intorno | Wesel, o altrimenti. Quelli della città[[1130]](#footnote-1130) di Giuliers | hanno scritto a sua Eccellenza di haver viveri fino a maggio prossimo | et se le acque[[1131]](#footnote-1131) crescono questa vernata haveranno | commodità di condur altri viveri nella città. |

Hieri a sera fu spedita la commissione per l’Arsen, et gl’altri che | vanno con lui in Inghilterra, et è solecitato alla partenza, | et col buon vento, che soffia al presente[[1132]](#footnote-1132). Continua | ancora per l’ambasciata[[1133]](#footnote-1133) di Venetia a portar la difficoltà | del viaggio, et alcuno dice, che se ne vorrebbe volontieri | iscusare; ma per anco non ha fatta instanza alli[[1134]](#footnote-1134) signori Stati | oltre la prima; né sue Eccellenze risoluto né meno consultato | per adherire[[1135]](#footnote-1135) ai pensieri di lui. Gratie etc. |

Dall’Haya li 22 novembre 1621 |

di vostra Serenità[[1136]](#footnote-1136) |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 386r /

**Blank page**

/ 386v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 350[[1137]](#footnote-1137) comincia 349[[1138]](#footnote-1138) |

*Regesto antico*

/ 386vC /

22 novembre 1621 ricevute 9 decembre |

Haya. n° 350 |

Avvisi non buoni delle cose di | Bohemia. |

Spedite le comissioni dell’Arsen | et altri ambasciatori. |

Continua l’Arsen nelle | difficoltà del viagio per venir qui | vi è creder[[1139]](#footnote-1139) pensi scusarsene. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 125

29 novembre 1621, L’Aia (cc. 387r-389v, 392r-v)

/ 387r /

n° 351 sola |

Serenissimo Principe |

non havendo la passata settimana dal messaggiero d’Anversa | havute le mie lettere ordinarie, pensai riceverle doppo l’ispedi-|tione con l’altro dispaccio; ma né quelle sono comparse, che | di Venetia[[1140]](#footnote-1140) dovevano esser ispedite ai cinque; meno l’altre dei | dodici: et come reputo le prime perse, così dubito delle seconde; | che non vorrei per il publico rispetto. Tutto il male succede | nel Palatinato, o lì intorno. |

Per dove appunto è il passaggio dei postiglioni, che vengono di | Augusta, ch’è sul vescovato di Spira, là le genti del conte | di Mansfelt hanno fatto mille mali, havendo saccheggiato | a Reynhaussen, et Oberhaussen, presa la picciola terra | di Bruxel, et abbruggiati altri otto villaggi. Dicono | che ’l Vescovo sia passato in persona in Lorena per haver | assistenza, et che là era ordine di far qualche truppe. |

Del conte di Mansfelt, ov’egli sia al presente non si ha sicurezza; | ma questo solo s’intendeva, che fosse andato al soccorso | d’Heidelbergh, ch’è stato assediato dai Spagnuoli | da doi parti. |

Quest’ultimo avviso è venuto sicuro alla notitia di questi prin-|cipi, et temono assai della perdita di quella piazza; il che | riuscirebbe di altrettanto maggior dispiacere a sue Maestà | quanto vi va della riputatione, perdendo la città capi-|tale della loro residenza; et temendo, che questo possi le-|var totalmente il cuore agl’altri sudditi lì intorno con | pericolo di maggior perdita ancora. |

Questi avvisi non lasciano gustar affatto quelli, che mercordì | venero d’Inghilterra, che ’l Re intesa la relatione di Dighbi |

/ 387v /

habbi risoluto di riconvocar il Parlamento. Da tutte le parti | hanno havuto, che quella Maestà si mostri ardente in questo | affare, et esser risoluta di operare altrimenti di quello ha fatto | sin qui, et le Maestà loro si persuadono gl’effetti conformi. |

Elle vorrebbono, et li signori Stati ancora, che in questa congiuntura li | tre ambasciatori destinati per l’accommodamento del negotio dell’Indie | Orientali con la Natione inglese fossero di già a Londra per dar | calore a quella Maestà, et fomentar ogni più buona risolu-|tione del Parlamento. Sono ispediti totalmente. La nave pronta | con le loro bagaglie alla Brilla, né altro li manca, che ’l buon | vento. Hanno presa licenza dal signor ambasciator Carleton venerdì passato | et si compiacquero anco venir ad honorar questa casa della Serenità vostra | offerendosi d’incontrar a quella corte tutte le occasioni, che | potessero venire per servitio di vostra Serenità; et mi fecero instanza | di raccommandar all’eccellentissimo signor ambasciator Lando gl’interessi di queste | Provincie, et che cooperasse all’essito della buona volontà | dei signori Stati intorno il negotio per il quale essi erano destinati. | Sodisfeci al complimento con quei ringratiamenti che puoti più af-|fetuosi, et dissi, che ero sicuro, che nell’eccellentissimo signor ambasciator Lando | (alla prudenza del quale era molto ben nota l’intentione, et | buon volere della Serenità vostra verso[[1141]](#footnote-1141) questi Stati) haverebbono | trovato tutto quello, che havessero desiderato. |

Quello, che da qualcheduni di questi signori in particolare si stima che | potesse *far*[[1142]](#footnote-1142) *il re della Gran Bertagna più prontamente et espeditamente per servitio | di questi principi, è che con una buona armata di vasselli, et buon numero de | gente si gettasse alle rive della Fiandra, et così facesse diversione*. |

/ 388r /

*Questo*[[1143]](#footnote-1143) *è concetto vecchio, altre volte procurato di persuadersi da questa parte | a quella Maestà, et parmi nel discorso haver tanto cavato, che questi ambasciatori | trovando buona congiontura, lo spargeranno, et tenteranno di impri-|merlo nell’animo del Re*. |

Corse voce fin della passata settimana che lo Spinola se non ha | richiamato sia per richiamar li Spagnuoli, che sono in | Palatinato. Volendo li medesimi Spagnuoli dar ad intender | al re della Gran Bertagna hora, che hanno preso quasi tutto | il Palatinato ponendolo in mano di Cesare a nome del | quale pretendono haver guerreggiato, che essi non se ne | vogliono più ingerire. Tuttavia ancor non si sa più se non | ch’essi Spagnuoli siano all’assedio d’Heidelbergh. | Et questi principi vivono con ansia non havendo alcune | nuove fresche. |

Non ho dubio, che s’è vero che sia seguita la pace, come | viene scritto tra il re di Polonia, et il gran signore vostra Serenità | ne sarà stata avvertita: tuttavia havendo veduto lettere | di Varsovia, et di Dancica, n’ho fatto l’aggiunto estratto | in che si comprende il modo, et le conditioni colle quali | essa pace è stata fatta; potrà servir forse di rincontro. |

Si gode qui di questa nuova per il beneficio dell’estrat-|tione de’ formenti, et altre biade, che in gran quantità | vengono da quel Regno, et se fosse durata la guerra |

/ 388v /

questo Paese haverebbe patito grandemente. |

Li corsari hanno ultimamente attaccata una caraca spagnuola, | che con il valsente di sei milliona di fiorini veniva dall’|Indie Orientali. Vi era quantità di diamanti, drappi di seta | et altre ricche merci. Li marinari si sono difesi bravamente per | tre giorni; in fine acceso il fuoco nella nave arsero le | mercantie, et ridotto il vassello al solo fusto con l’arti-|glieria si abbissò, sendosi resi alla discrettione dei pirati | alquanti dei marinari. Molti mercanti portughesi in | Amsterdam risentono della perdita. |

Il principe Mauritio sta tuttavia fuori né par che ardisca | partir di dove si trova mentre lo Spinola alla voce, che | diede sua Eccellenza di ritirar le sue genti haveva altrimenti fatto | avanzando qualcheduni dei suoi. Et teme l’Eccellenza sua ch’esso Mar-|chese non desideri cosa più che che\* ella parti per farsi pa-|trone di tutte quelle picciole terre, et villaggi nel paese di | Cleves, et Giuliers per mettervi poi tutte le sue genti dentro, | esser pronto a primo tempo, et in campagna innanti | che li signori Stati habbino pensato si può dir ad uscire. |

Il baron di Kessel general dell’artiglieria di questi signori è | partito dal campo amalato; così ha fatto il luogotenente della | compagnia di sua Eccellenza, et molti altri ufficiali. |

Si sono fatte distribuir tutte le munitioni, che erano ammassate | nel campo nelle doi piazze di Emerich, et Rees, et in | forte di Schinch. |

Dell’assedio di Giuliers non si sente se non che continui senza | esser stretto di vantaggio, né che si avanzino più le |

/ 389r /

trincere; ma ben[[1144]](#footnote-1144) che si faccino qualche sortite, et scaramuccie. |

Doppo l’ispeditione delle mie doi lettere de’ 22 del presente, | che mando qui aggiunte in copia più di uno di questi | signori m’ha tocco sopra l’assistenza aspettata da vostra Serenità, | dicendomi delle medesime cose, che scrissi nelle prime. Et prin-|cipalmente il signor Arsen ha passato meco ufficio molto pieno | dicendomi in particolare, che in quell’eccellentissimo Collegio coll’|essergli stata data la mano dal serenissimo Principe gli era | stata affermata la parola di assister a questi Stati | nel caso della guerra, et delle hostilità[[1145]](#footnote-1145); che quella era, | et queste si erano vedute, et si vedevano continuate, | et che la capitulatione parlava chiaro; aggiungendo | che a lui si rimproverava, et simil altre cose, che stimo | superfluo il repetirle, havendo anco la passata settimana | detto tanto che basta alla prudenza della Serenità vostra per far | risolutione propria al suo servitio con servitio anco | di queste Provincie. Io con detto signor Arsen, et con | altri ho sostenuto il buon senso di vostra Serenità con quelle | ragioni, che mi è stato commandato di valermi; pro-|curando di adolcir l’amaro, che m’accorgo tuttavia | risentirsi. Alcuni mostrano sperare che[[1146]](#footnote-1146) colla nova, | che aspettano dell’elettione, che haverà fatta vostra Serenità | di suo ambasciatore per qua, manderà anco ordine di esborso | di denari. |

Quel Grisone che si trattiene qui solicitando dichiaratione | di aiuti mi è venuto ultimamente a communicar la | mala nuova della presa fatta da’ Spagnuoli di Chiavana |

/ 389v /

et di quella dell’Engadina bassa dall’arciduca Leopoldo. | L’avviso è da questi signori risentito nell’animo; ma non si | muoveranno a dar aiuti così facilmente havendo bisogno | per sé stessi. Ha qualche speranza colla[[1147]](#footnote-1147) nuova riductione | delli deputati di Holanda, che ha cominciato hoggi; ma | non credo, che haverà congiontura propria al suo interesse. | Mi ha pregato di raccommandar alla Serenità vostra la sua Patria | et che lo assisti qui appresso questi signori. Per il primo per | consolarlo gli ho promesso di farlo; et quanto all’|altro gl’ho data intentione di ottima volontà, et che | mi sarei mosso secondo, c’havessi veduta la materia | disposta. Gratie etc. |

Dall’Haya li 29 novembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 392r /

*Bianca*

/ 392v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 351 sola |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 392vC /

29 novembre 1621 ricevute a’ 30 decembre |

Del segretario Suriano. n° 351[[1148]](#footnote-1148) |

Non[[1149]](#footnote-1149) han ricevuto lettere da Venetia nel | Palatinato: pensa si tratenghino dalle | genti di Mansfelt quali nel vescovato | di Spira fan molti mali. |

Dubita il Palatinato la perdita d’Heidelbergh | ciò compensa il gusto[[1150]](#footnote-1150) della risolutione | itesa[[1151]](#footnote-1151) d’Inghilterra di riconvocar il Parlamento | doppo le relationi di Digbi, et d’operar | diversamente dal passato. |

Sollecitano li Stati la andata dell’ambasciatori a | Londra perché oltre il lor negotio infiamino | questi buoni concetti; hano pregato essi ambasciatori[[1152]](#footnote-1152) il secretario | di raccomandarli al signor ambasciator Lando |

Si stima potesse Inghilterra gettarsi con armata | alle rive d’Inghilterra et così con la diversione | agiutar prontamente il genero, et ciò li | ambasciatori procureran d’imprimere. |

È corsa voce habbi richiamato lo Spinola | li Spagnoli dal Palatinato, hora che quelle facende | van non bene per loro, et lasciarne il pensiero | a Cesare. |

Manda li capitoli della pace del Turco con | Polachi, prestata dai Stati per il commando de’ forti. |

L. SS. R. |

/ 392vD /

Atacamento de’ corsari e poi incendio | d’una calaca spagnoola de | 6 milioni de fiorini. |

Mauritio non si parte per dubio che | sopra tutte le terre di Cleves, e Giuliers | non si avanza lo Spinola. |

Tutte le munitioni che eran in campo | si son fatte ridursi in piazze. |

L’assedio di Giulier[[1153]](#footnote-1153) non si stringe | né s’alarga maggiormente. |

Al secretario vengono replicate | le istanze della contributione vivamente. |

L’Arcen dice che il Dose gli die-|de nell’eccellentissimo Collegio la mano | per magior pegno della parola | et che tutti il rimproverano | lui, et che le capitulationi | parlan chiaro, et | la guerra, et le hosti-|lità vi sono già molte | e sì continuate. |

Il secretario risponde con le | ragione comessoli | pensa di adolcir | ma s’accorge non | far effetto. |

Sperano che con l’|occasione di dar | parte dell’elettione | delli ambasciatori in | risposta dell’|Arcen | venirà | il ricapo[[1154]](#footnote-1154) | dell’esborso. |

/ 392vA /

S’è inteso malamente l’aviso della | perdita di Chiavana il Grison | sollecita aiuti con l’oportunità della | nova assemblea; si raccomanda | al secretario, il[[1155]](#footnote-1155) qual non crede haverà | il suo intento. |

n. 126

Allegato I al n. 125 (cc. 390r-391v)

/ 390r /

Traslato di una lettera di Varsovia de’ 24 ottobre 1621 |

Hora do nova a vostra Signoria come li nostri doppo la morte del signor General | hanno fatta la pace col Turco. Le conditioni sono che Chochino | resta alli Polacchi. Li Tartari non hanno a venir in Polonia. | Il principe di Moldavia si ha da elegger dal Turco; ma persona | di gusto dei Polacchi. All’incontro li Cosacchi non hanno da | passar su quel del Turco. Si ha da pagar alli Tartari il | solito contributo, et al gran Turco alcuni mazzi di zebellini | all’anno; et il gran signore a sua Maestà alcune pezze di broccato | d’oro per contracambio, et per segno di salda amicitia. Questo | è quanto si ha sin hora potuto sapere. Riga è persa, et | Dio sa quando la ricupereranno. Sua Maestà si aspetta per | San Martino, et già la nobiltà ritorna a casa. |

Estratto di altra lettera di Dancica de’ primo novembre 1621 |

Nell’istesso punto ho ricevuto un corriero del signor Duca dal campo | che scrive, che per gratia di Dio la pace era conclusa col | Turco, la quale si deve di tanto più preggiare quanto è | accaduta nell’estrema necessità insperatamente del che ho | voluto dar avviso a vostra Signoria come a mio caro amico. |

Estratto di altra lettera pur di Dancica de’ 6 novembre 1621 |

Ho scritto cinque giorni fa una polizza a vostra Signoria facendole saper la | nuova[[1156]](#footnote-1156) della pace col Turco; adesso vengo a confermarle | l’istesso, et fu la conclusione fatta a’ 8 ottobre et il trattato | cominciò a’ 2 ottobre ricercato dal gran signore. Dalli 2 fino | alli 7 si trattò senza frutto, sì che doi signori, che furono | mandati dalla banda nostra se ne ritornorono senza |

/ 390v /

far frutto. Alli 8 il Turco mandò a dire, che li deputati | tornassero, il che fatto il gran signore li fece venir in sua presenza | et li raccolse honoratamente, et disse, che non voleva rompersi la testa | in far tanti articoli; ma che voleva, che la pace restasse | colli medesimi patti, et conditioni, ch’era stata colli suoi prede-|cessori; et così fu conclusa. Il gran signore mandò present[e][[1157]](#footnote-1157) | honoratissimo al serenissimo nostro Principe (fatto generale in luoco | di Rotkeniz morto pochi giorni innanti di mal caduco) fra | altro un elefante vivo; il Principe li mandò un cane | in tutta bellezza, et alquante pistolle bellissime, il che fu | accettato amorevolmente. Il gran signore doppo haver | commandato alli Tartari di andarsene a casa, et non più | molestar la Polonia, et doppo haver ordinati li suoi | deputati per andar col serenissimo Principe a Leopoli trovar | sua Maestà per la confirmatione della pace se n’andò via | con tutto il suo essercito. Il che ho voluto far saper a vostra Serenità | come cosa certissima. Sua Maestà subito l’incontrò con | tutta la nobiltà. Et commandò, che la soldatesca sti-|pendiata se n’andasse la stradda di Lituania dritto in | Livonia contra il Svecese. Che scorre tutta la Livonia, | et Corlandia. Con che etc. |

/ 391r /

*Bianca*

/ 391vB/

Avviso della pace tra ’l Turco | et Polonia |

nel n° 351 sola |

/START LETTER/

n. 127

6 dicembre 1621, L’Aia (cc. 393r-395v, 400r-v)

/ 393r /

n° 352 |

Serenissimo Principe |

il dispaccio dei 12 del passato non s’è perso sendomi capitato | doi giorni doppo l’ispeditione della[[1158]](#footnote-1158) mia[[1159]](#footnote-1159) n° 351, che mando | replicata colle presenti. Non vi erano lettere di vostra Serenità. | Ancor sono in espettatione di quelle dei 19. |

Fece hier mattina vento buono per passar in Inghilterra; onde a | tal effetto partirono gl’ambasciatori di queste Provincie | per quella volta insieme con li deputati della Compagnia | dell’Indie Orientali. |

Oltre le commissioni per questo negotio dell’Indie hanno havuto | particolar commandamento li detti ambasciatori di procurar con | ogni ufficio più proprio, opportuno, et efficace di fo-|mentar la dispositione, che trovassero nel re della | Gran Bertagna inclinata alla solida assistenza di | questi principi, et alla ricuperatione dei loro stati; | rappresentando, et considerando a sua Maestà gl’artificii | de’ Spagnuoli, le loro insidie, et la poca fede, che | si doveva prestar alle loro promesse; insomma far tutto | quel più, che potranno perché l’animo di quella Maestà | si alieni in quanto più si può dal dar più or-|recchie alle parole di Gondemar. |

Fecero visita detti ambasciatori a questi principi; ma a parte | fu con il Re in lungo ragionamento doppo il signor Francesco | Arsen, come quello, che deve portar la parola | informandolo sua Maestà et concertando insieme quello | doveva dir in Inghilterra. |

In un istesso tempo, che detti ambasciatori erano pronti alla | partenza capitorono lettere del conte di Mansfelt | con altre intercette, che l’Imperatore scriveva in Spagna |

/ 393v /

al Re catholico, et al padre Iacinto capuccino già noto a vostra Serenità. | Queste in particolare erano in italiano scritte di mano propria | di sua Maestà cersarea; nelle quali si dà a conoscere chiaramente | haver ella affermato in parola di principe quello che | altrimenti appare nelle medesime lettere: poiché gli scrive, che | non si lasci intender alla corte catholica, ch’ella havess[e][[1160]](#footnote-1160) | disposto dell’investitura dell’elettorato in persona del | duca di Baviera a fine che sua Maestà catholica non ricevesse[[1161]](#footnote-1161) | in male, che havesse così disposto di detto elettorato | senza darlene prima notitia; et che destramente et con | termine prudente procuri d’indur quella Maestà a far-|gliene instanza perché pari che lo facci (ancorché sia | seguito) a contempolatione di lei. Inoltre l’ingiunge | di far efficace ufficio per aiuti, et per imprimerle bene | questo esser il tempo proprio per estirpar gl’heretici | in tutta l’Alemagna, metter terrore agl’altri; et in | possesso l’auttorità di casa d’Austria, et la successione | di lei nella Germania. Parmi, che parli nell’une, | et nelle altre lettere del re della Gran Bertagna con | poco rispetto, mostrando anco minor stima degl’|ufficii fatti per la restitutione del Palatinato a questi | principi; nominandolo heretico. Queste lettere dal | re di Bohemia sono state ispedite in Inghilterra a fine | che quella Maestà le vegga, et comprendi la maniera | colla quale sin qui hanno trattato Spagnuoli, et Austriaci colla Maestà sua; pregandola a far consideratione, | et reflessione propria. |

La sostanza detta da me delle lettere mi fu communicata prima |

/ 394r /

dal signor Ambasciatore inglese poi hieri a sera da questi principi, | che restano meravigliati, et atoniti di questo termine | usato dall’Imperatore; et chi intende bene le cose in questo | Governo forma giudicio da[[1162]](#footnote-1162) questo, dagl’accidenti passati, | et dagl’andamenti presenti, che Cesare ha per fine di | estirpar assolutamente questa casa. |

Il signor Arsen in particolare doverà arrivato alla corte considerar viva-|mente al Re, et ai ministri l’importanza di questo negotio | et principalmente farla capitar all’orrecchio del Parlamento. |

Il conte di Mansfelt ha ricevuti denari di quelli, che dalli | signori Stati si sono fatti haver sotto la loro parola a[[1163]](#footnote-1163) questa | Maestà; et presto doverà capitarne di quelli, che ’l | re della Gran Bertagna ha già deliberato, havendo | cominciato il Calandrini, et compagni haver ordine | di rimessa dal Burlamacchi di Londra, al quale | si è tentato a fine che questi denari non capitino | in Palatinato di levar il credito facendosi sparger | il suo fallimento con artificiosa promulgatione; che | poi per quanto s’è inteso qui è[[1164]](#footnote-1164) riuscita vana. |

Il medesimo Mansfelt si tratteneva colli ultimi avvisi sul | vescovato di Spira, havendo posto in contributione | il Paese all’intorno; et particolarmente la città di Bruxel | pagarà sessanta milla fiorini di Alemagna. |

Quelli del reggimento d’Heidelbergh hanno ispedito a | questa Maestà l’intimatione di monsignor di Tilli, et la | risposta che[[1165]](#footnote-1165) li hanno data per saper insieme il com-|mandamento della Maestà sua. Haverà vostra Serenità aggiunta | l’una, et l’altra; et con tutto che le Maestà loro fossero |

/ 394v /

state avvisate, che Heidelbergh fosse stato assediato da doi parti | non hanno però sicurezza di questo; ma lo temono. La | risposta del Re è stata ringratiar quel consiglio, et quelli | del reggimento essortandoli a mantenersi in fede con | prometter di far ogni cosa possibile per ridurli in quiete, | et sollevarli da tante afflittioni. |

Ho cavato per confermatione di quanto ho riverentemente scritto | con precedenti lettere, che questa Maestà, intesa la | buona risolutione del re della Gran Bertagna, risol-|verà condursi in Palatinato per sostener le cose sue. |

Le lettere di Colonia capitate ultimamente portano, che buon numero | de’ soldati, che andavano verso Heidelbergh passati il | fiume Nechar siano stati rincontrati, battuti, et fatti | ripassar il medesimo fiume dalle genti del Palatinato. |

È successa qualche contentione di precedenza per il commando | tra don Gonzal di Cordova, et monsieur di Tilli; non | volendo questo ceder a detto Cordova, stante l’esser | esso Tilli commissario di Cesare in questa attione; et | luogotenente generale della Lega catholica; né ha voluto | rimettersi alla decisione, che li presentava esso Cordova | che dovesse farsi delle loro differenze dalla serenissima | Infanta; ma si crede, che per far bene il servitio dei | suoi principi, et male a chi lo vogliono inferire si | accommoderanno ambidoi, et cederà lo Spagnuolo pur-|ché la casa d’Austria trionfi. |

È svanita quella voce, che corse, che lo Spinola fosse per | richiamar il Cordova sudetto, et si vede l’effetto | continuando nel Palatinato, over par che doverà |

/ 395r /

svernare. Detto Marchese non ha voluto mandar in | guarnigione le sue genti, che prima non habbi sentito | che ’l signor principe Mauritio habbi inviata[[1166]](#footnote-1166) la cavallaria[[1167]](#footnote-1167) ai suoi quartieri. |

Ha retirato anco le genti da piedi nei più vicini luochi | alle frontiere; mandando la compagnia delle sue | guardie qui, che arrivò sabbato sera; et dimani | s’aspetta l’Eccellenza sua. |

Ella è andata a riveder alcune delle piazze frontiere, et | la construttione fatta in questi ultimi giorni di alcuni | forti per dar anco gl’ordini necessarii. |

Il signor principe Henrico restarà a Nimeghen per qualche | giorni; et sin tanto, che vedrà esser necessità della | sua persona, et della sua assistenza. |

Diverse terre nel paese di Cleves, et lì intorno sono state sman-|tellate, come Cleves ancora non delle muraglie; ma di | alcuni terrapieni, che alle doppie fosse sono all’intorno | secondo l’uso di quel Paese; et ciò per non lasciar quelle piazze | in stato all’inimico da potersene valere a | pregiudicio di queste Provincie; et per non privar quei | habitanti affatto di difesa contra le scorrerie. |

Sua Eccellenza è aspettata qui con desiderio per consultar con lei | sopra il trovar summa sufficiente di denaro per manteni-|mento della guerra tanto per terra, che per mare; sendo | posto innanti per quella del mare *di*[[1168]](#footnote-1168) *armar buona quantità di vasselli, et con essi far scorrer alle | rive di Spagna, et apportar ogni maggior incommodo al Cattolico, et così | divertir le sue forze.* |

/ 395v /

Tutto starà nel trovar fondo sufficiente, et a bastanza per metter | in essecutione disegno di tanto momento. |

Continuano Spagnuoli dal forte di San Donà a tormentar quelli | dell’Esclusa, tirando continuate canonate dentro alla terra | ruinando tal volta qualche casa; et tal volta amazzando | alcuni; et essi del forte non possono esser offesi da quelli | della detta piazza. |

Dentro al porto di essa Esclusa vi sono al presente per commandamento | dei signori Stati quattro grosse navi, quattro altre piccole, | et quattordici barche armate, tutte con buon numero di | marinarezza[[1169]](#footnote-1169) per vietar l’entrata di detto porto a’ | vasselli spagnuoli; et insieme per difender quelli, che | fabricano il forte sopra l’isola di Cassant. |

Li stati di Zelanda, che hanno la sopraintendenza in quella | parte hanno ricercato a sua Eccellenza il mandar nuova | provisione di soldatesca, temendo che quella che[[1170]](#footnote-1170) è al | presente in Cassant non sia sufficiente quando venisse | a far il giaccio; potendo l’inimico nei luochi più | stretti pigliar il vantaggio di condursi col beneficio | di esso giaccio in detta isola; et tanto più mostrano | temerlo; quanto par che don Inico Borgia sia | per svernar in quella parte; et habbi commissione | di non perder qual si sia occasione, che se gl’offerisce. | Per le genti sua Eccellenza si ha riservato a prender | deliberatione alla sua venuta qui. |

Si è[[1171]](#footnote-1171) ultimamente havuto avviso che otto navi di questi | paesi di là il distretto siano state quattro prese | da’ corsari, et quattro da’ Spagnuoli et di queste capitan |

/ 400r /

in mano di essi Spagnuoli ve ne erano dua con buona | summa di reali da otto; et l’altre erano di formenti | et diverse mercantie per Italia, et per Levante. La piazza | d’Amsterdam ha risentita grandemente questa perdita. |

Io non mancai di sodisfar al debito complimento con gl’ambasciatori | che sono partiti per Inghilterra visitandoli separatamente nelle | loro case. Et il signor Arsen per abondar in cortesia volse[[1172]](#footnote-1172) | venir a pigliar di nuovo licenza da me. Facendo | offerte di servir la Serenità vostra in Inghilterra; et ovunque si | troverà. Et a proposito disse, che lasciava le sue | iscuse qui per l’ambasciata per Venetia, et che li signori Stati have-|rebbono deliberato quello, che havessero stimato a | proposito; et sempre la sua maggior difficoltà cadé[[1173]](#footnote-1173) nella | difficoltà del viaggio. Ho inteso doppo, che all’|assemblea dei signori Stati Generali sia stato proposto | stanti le dette iscuse se si devi devenir ad altra | risolutione; et che quelli di Holanda riservatosi | di parlarne ai deputati delle città qui presenti, | pare che si sia inteso, che sentono, che si stia nella | prima risolutione di non cambiar la persona. Io | starò sentendo quello, che si delibererà,[[1174]](#footnote-1174) | per darne riverente conto alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 6 decembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore

Christofforo Suriano |

/ 400v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 352 sola

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 400vC /

6 decembre 1621 ricevute a’ 30 detto |

Del segretario Suriano. n° 352 |

Il dispaccio dei 12 novembre gli è giunto: | ma senza lettere publiche. |

Sono partiti gli ambasciatori per Inghilterra. |

Dice delle commissione, che portano essi | ambasciatori, oltre ’l negotio dell’Indie. |

L’Arsen fu prima a parte in lungo | ragionamento col re di Bohemia. |

Alla loro partenza capitorono lettere | di Mansfelt con altre intercette, che | l’Imperator scriveva in Spagna. |

Narra il contenuto; che per toccar anco | il re d’Inghilterra; sono state spedite colà | dal re di Bohemia le medesime lettere. |

Il conte di Mansfelt ha ricevuto denari | a nome del Palatino; e presto glene[[1175]](#footnote-1175) | capiterà dei deliberati dal Re inglese. |

Il medesimo Mansfelt si tratteneva sul vescovato | di Spira; et havea posto il Paese all’|intorno in contributione; che però la | città di Bruxel pagarà 60 mila fiorini di Alemagna. |

Manda copia d’[[1176]](#footnote-1176)un’intimatione di monsignor di Tilli, et | della risposta riespedita da sua Maestà ad Hei-|delbergh. |

La quale intesa la buona risolutione d’Inghilterra | pensa condursi in Palatinato. |

Di Colonia s’intende, che buon numero di soldati | che andavano verso Heidelbergh, siano stati | maltrattati, e fatti ritornar indietro dalle | genti del Palatinato. |

L. SS. L. R. |

/ 400vD /

Avisa alcuni particolari circa | lo Spinola, et altri capi spagnoli. |

Il signor principe d’Oranges ha ritirato le genti | da pedi nei più vicini luoghi alle | frontiere. Ha mandato all’Haia | la compagnia delle sue guardie. |

Ove s’aspetta anco sua Eccellenza […][[1177]](#footnote-1177) la quale | ha inviato la cavallaria ai suoi quartieri. |

Il Marchese anco ha mandato le sue | genti in guarnigione. |

Diverse terre nel paese di Cleves | sono state smantellate. |

S’aspetta sua Eccellenza all’Haia con gran desiderio | per consultar sopra qualche diversione, | per terra, e per mare. |

Di quella per mare dice la maniera. |

Quelli dell’Esclusa continuano ad esser | tormentati col canone dal forte | San Donato. |

Nel[[1178]](#footnote-1178) porto[[1179]](#footnote-1179) dell’Esclusa sono quattro | navi grande: ma dimandano a sua Eccellenza | nuova provisione di soldatesca li Stati | di Zelanda, che vi sopraintendono, | temendo che col vantagio del giaccio Spagnuoli s’avanzino […][[1180]](#footnote-1180) Cassant[[1181]](#footnote-1181). |

Otto navi de’ signori Stati sono state prese | quattro da corsari, e quattro da Spagnuoli | verso il stretto. |

È stato proposto all’assemblea di devenir | a nuova risolutione circa la missione dell’|ambasciator Arsen, stante le difficoltà addotte: | tra quelli di Holanda pare che sentino | si stia nella prima deliberatione di non cambiar | la persona. |

n. 128

Allegato I al n. 127 (cc. 396r-v, 399r-v)

/ 396r /

Intimatione di monsignor di Tilli a quelli d’Heidelbergh |

Signori. Io tengo carica da sua Maestà imperiale, et da sua altezza di Baviera | di unir le mie genti da guerra con quelle di don Gonzal de Cordova | et con questa unione di forze ridur il Basso Palatinato nella devotione | di sua Maestà imperale; com’è stato fatto dell’Alto Palatinato. | Poiché dunque a tal fine sono arrivato qui colle mie genti da guerra | ho voluto darvene avviso, et essortarvi, di non opporvi; anzi dar | luoco ad un affare così giusto; perché altrimenti, non potreste aspettare | che la vostra ruina, et quella di tutto il Paese. Questo è che mi | fa prometter, che voi pigliarete una buona risolutione, et che | voi vi assugitirete, et obedientemente vi renderete alla devotione | detta Maestà sua imperiale. Nel qual caso io vi assicuro a nome | della detta Maestà sua d’ogni sicurezza per voi, et per li vostri; | et di dar ordine, che non ci sia fatto alcun dispiacere dai nostri | soldati; come li sudditi dell’Alto Palatinato sono stati protetti | et guardati da ogni incommodità doppo la summissione datta da essi. | Ma al contrario rifiutando voi d’obedir a sua Maestà imperiale | sarò sforzato d’entrar col il detto don Gonzal di Cordova | nel[[1182]](#footnote-1182) Basso Palatinato (non ostante ch’egli sia molto ruinato; | et che però stimerei più proprio il risparmiarlo) et di effettuar | coll’aiuto delle nostre genti il commando di sua Maestà imperiale. | Credendo fermamente, che per questa debita sommissione voi prevenirete | non solo la vostra ruina, et il guasto di tutto il Paese, ma ancora | darete suggetto a sua Maestà imperiale di più[[1183]](#footnote-1183) presto gratia | al vostro patrone. Vi piacerà di far sopra ciò consideratione | degna, et non rendervi colpevoli di tali inconvenienti. Et | sopra ciò aspettando la finale risolutione vostra, et risposta | cathegorica per scritto sucinto col ritorno di questo trombetta |

/ 396v /

inviato espresso, pregarò il Creatore, che vi habbi nella divina sua | protettione. Data a Grosrohoheim a’ 8 novembre 1621 |

Vostro affettionatissimo a farvi servitio |

Joan Thelclues baron di Tylly et Marbeis | segnor di Belastro, et di Montigni luogotenente | generale, consiglier, et respettivamente ciam-|berlano di sua Maestà imperiale, et di sua Altezza | di Baviera. |

/ 399r /

*Bianca*

/ 399vB /

Intimatione fatta a quelli del | governamento del Palatinato sotto | il nome dell’Imperatore per il | baron di Tylly luocotenente | generale del duca di Baviera | et della lega per render | le città, et paesi | de’ 8 novembre 1621 |

nella lettera 352 sola stil novo |

n. 129

Allegato II al n. 127 (cc. 397r-398v)

/ 397r /

Risposta di quelli d’Heidelbergh al baron di Tylly |

Signore. Questa notte passate è stata portata da un trombetta nanti | questa città residenza del Palatinato una lettera serrata la quale | è stata ricevuta da lui, et resa nelle nostre mani. Dal contenuto | di essa habbiamo inteso l’intimatione, che ci havete fatta di rendersi | subito all’obedienza di sua Maestà imperiale; aggiungendo, che | in tal caso ci sarà data ogni sicurezza, come è stato fatto ai sudditi | dell’Alto Palatinato; ma non sodisfacendosi a questo, si metterà in | pericolo di risentir gl’effetti delle minaccie notificateci, con strin-|gerci[[1184]](#footnote-1184) ad una risolutione cathegorica, et breve. A che per | risposta[[1185]](#footnote-1185) noi vi diremo, che habbiamo trovata questa intimatione sì | inopinata, molto strana; et poiché non è in poter nostro, et | ripugnarebbe al nostro giuramento, et fedeltà di rimetter nelle | mani d’altri il governo di questi paesi, che ci è stato confidato | dal nostro benignissimo Principe, et signore. Noi speriamo che voi ci | haverete per iscusati, et che voi significarete a tutti quelli a chi | spetta, che noi non possiamo conformarsi ad una dimanda | così strana: tuttavia si offerimo, et siamo pronti di dar di | ciò pronto avviso al detto nostro Principe, et signore, et aspettar | intorno a questo la risolutione, et il commandamento che ci | darà. Sperando che in questo mentre la vostra intentione non | sarà di usar hostilità contra queste Provincie. |

Data in Heidelbergh li 30 d’ottobre stil vecchio | 10 novembre |

Li conseglieri, et persone al governo | del detto luoco deputati |

/ 397v /

**Blank page**

/ 398r /

**Blank page**

/ 398vB /

Risposta di quelli del governa-|mento del Palatinato al | luocotenente generale del duca | di Baviera et della Liga | de’ 30 ottobre stil vecchio 1621 |

nella lettera n° 352 sola |

/START LETTER/

n. 130

13 dicembre 1621, L’Aia (cc. 401r-v, 404r-405v)

/ 401r /

Prima |

n° 353 fin 354 |

Serenissimo Principe |

col dispaccio, c’ho ricevuto ultimamente mi sono pervenute le | lettere della Serenità vostra de’ 13 del passato sopra l’accidente successo al | fiume Oglio; et altre dei 19 con la communicatione fatta al signor | ambasciator di Francia nella materia de’ Grisoni. Di questi par-|ticolari n’è venuto l’avviso anco d’altra parte, et massime | da quella de’ Svizzeri. Io però coll’occasione di visitar | il signor principe Mauritio doppo la sua venuta all’Haya, | che fu giovedì, communicai a sua Eccellenza il seguito; con | quella consideratione, che mi viene commandata, et summi-|nistrata dalla prudenza di lei per vantaggio del suo ser-|vitio; a fine che sia conosciuto l’interesse di lei per la | vicinanza nella materia de’ Grisoni, et per l’hostilità | seguita nel proprio dominio di vostra Serenità. Mostrò sua Eccellenza stimar, et | far gran caso di questi incidenti, et come ella, così anco altri | hanno risentiti gl’avvisi, et spetialmente per quei poveri popoli; comprendendo ognuno, che sendo abandonati non può | aspettarsi altro, che una desolatione intiera, et perdita assoluta | di essi, et della loro libertà. Non mi trattenni col signor Prin-|cipe che per poco spatio di tempo sendo occupata l’Eccellenza sua in | ricever molte visite; et nel licentiarmi ella mi disse, mi | spiace non havervi potuto trattener di vantaggio; ma | un’altra volta parleremo più alla lunga. Io dissi sarà, | quando piacerà all’Eccellenza vostra et ella nell’uscir della camera | mi aggiunse *li*[[1186]](#footnote-1186) *Spagnuoli si vano avanzando lo vedemo, et | guadagneranno*[[1187]](#footnote-1187) *anco ciò che vogliono, se | non haveranno una*

/ 401v /

*buona* *opositione, bisogna | per il primo tempo far qualche cosa di buono | per darli ben su la testa*. Horsù | parleremo. Io replicai, che haverei atteso quello, che dall’Eccellenza sua mi | fosse detto. Doppo non ho havuta occasione di vederla; ma | mi riservo con altri avvisi, che mi potranno venir col dispaccio | dei 26, che aspetto appresso dimani. |

Non mi toccò l’Eccellenza sua alcuna cosa intorno li aiuti, che si aspettano | da vostra Serenità o sia che non hebbe tempo, o perché non stimò bene | il farmi questo motivo per allhora; ma ben in passando disse, | che queste Provincie havevano gran bisogno di esser aiutate | da’ suoi buoni amici. |

Intorno li sudetti avvisi non ho sin qui tralasciato con chi ho havuta | occasione d’incontrarmi far anco le considerationi proprie | all’interesse, che ha vostra Serenità: et come viene riputato gran-|dissimo quello de’ Grisoni per disavantaggio, et pregiudicio | gravissimo, ch’ella verrebbe a ricever, sendole assolutamente | serrato il passo; così per il successo nell’Oglio stimano, che | sia una bravata de’ Spagnuoli, et che non seguirà altro; et | per tanto non lasciano et di quelli dell’assemblea, che in | particolare sono sottoscritti al contratto di aleanza, et altri ancora | di farmi ricerca, se ho havuto qualche ordine da vostra Serenità in ma-|teria di aiuti. Et uno in particolare mi ha affermato, che al | presente per sodisfattione[[1188]](#footnote-1188) de’ debiti alle genti d’armi, et ad | altri officiali di campagna devono li signori Stati trovar un millione, | et più di fiorini; aggiungendomi aspettiamo dalla serenissima Republica | ch’ella ci dia il promesso; entrando nei concetti già scritti |

/ 404r /

per confermar la guerra, che aperta hanno queste Provincie con | Spagnuoli, in che (disse) non si deve metter difficoltà. Et mi | considerò (mostrando di farlo con affetto, et con buon zelo, | come disse verso la serenissima Republica, et il commune) che si trat-|tava della riputatione, et del servitio medesimo di vostra Serenità. | Per[[1189]](#footnote-1189) questo, tenendosi l’armi de’ Spagnuoli impiegate altrove | lontane dal suo Stato; per l’altro a fine di non perder appresso | questi popoli quel capitale, che con tanto applauso, et così | honorevolmente ha acquistato di sincerità, et di amorevolezza | verso di loro. Et disse in verità, ch’io vorrei che li signori Stati | dassero più tosto a sua Serenità una quientanza[[1190]](#footnote-1190) di haver | havuti denari, anco non li havendo havuti, che che\* si sapesse | da ognuno, che non ne soministri in virtù del contrattato | et soggiunse si spera, che havendo vostra Signoria informati quei signori | dello stato delli affari di qua, delle hostilità, et che pur siamo | stati in campagna a fronte dell’inimico più di tre mesi; et in | questo mentre passati[[1191]](#footnote-1191) con ogni termine hostile, et atti di guerra | tra li uni, et gl’altri, et massime con attentati dalla parte dei | Spagnuoli di pigliarci in Fiandra, et altrove in queste Provin-|cie le piazze, come tutto ’l mondo l’ha saputo. Et replicò | speriamo il frutto dell’aleanza, et che darà ordine sua | Serenità, et commandamenti tali, che li signori Stati resteranno contenti. | Io non dissi altro a questo signore se non, che poteva esser certo | della sincerità di quella serenissima Republica, et che fatta ella certa | esser nel caso della capitulatione sodisferà prontamente. | Siamo rispose, et non si ha da metter più dubio; et qui si |

/ 404v /

tratta di doi cose di assister a queste Provincie tanto affettionate, | et amiche alla serenissima Republica, che saranno pronte per ogni accidente | al soccorrerla, et se lo può prometter sicuramente, et di conservar, | et mantener qui la riputatione, ch’ella s’è acquistata | grandissima tra questi popoli. Altri, o simil concetti escono | dagl’altri ancora. Et ho penetrato, che restano questi | signori un poco sospesi di non haver havuta risposta manco | all’ultime lettere, che le hanno inviate. Io non mancarò | di andar trattenendo gl’animi in quella miglior maniera | che mi sarà possibile con tenermi però sempre all’ordine, | et alle commissioni precedenti della Serenità vostra: intanto | ho stimato mio riverente debito non tralasciar di | significarle in questa materia quanto mi è occorso di | sentire. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 decembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore

Christofforo Suriano |

/ 405r /

*Bianca*

/ 405v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 353 fin 354 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 405vC /

13 decembre 1621 ricevute a’ 6 gennaro |

Del segretario Suriano. n° 353. Prima |

L. SS. R. |

n. 131

Allegato I al n. 130 (cc. 402r-403v; decodifica di c. 401r-v)

/ 402r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 402v /

**Blank page**

/ 403r /

**Blank page**

/ 403v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 132

13 dicembre 1621, L’Aia (cc. 406r-408v, 419 r-v)

/ 406r /

2da |

n° 354 comincia 353 |

Serenissimo Principe |

la stagione avanzatasi nel rigor del freddo, l’infelicità delle habi-|tationi nel sito, ove stavano le armate; et le malatie nei soldati | hanno necessitata sua Eccellenza a retirarsi, come ha fatto colli più prin-|cipali officiali, havendo prima dati buoni ordini perché a | tutte le frontiere fosser distribuite le[[1192]](#footnote-1192) militie[[1193]](#footnote-1193) in | sorte, che per ogni accidente di attentato fossero pronte alla | difesa. |

Già il marchese Spinola s’era anco mosso dal luoco ove era | et haveva cominciato a far passar alcune compagnie | alle sue guarnigioni; et mi scrive il Pasini, che detto | Spinola si attendeva a Brusseles. |

Molti sono li amalati tanto dalla parte di qua, che de’ | Spagnoli; ma da quella molti più, et particolarmente del reggi-|mento dei Lorenesi, et Alemani pochissimi ne sono restati | in vita, et di questi, et d’Italiani molti, et molti sono | fuggiti. |

Scrivono diversi, che Spagnuoli si trovano in gran strettezza | di denari, et non si sente altro, che fallimenti nella piazza | di Anversa, et il signor principe d’Oranges mi disse, che li signori | Stati erano avvisati, che ad essi Spagnoli era mancata | per il ritiramento de’ Rubiani (così parmi disse sua Eccellenza venir | scritto) una lettera di una grossa partita di denari. |

Se quelli sono in pena, questi signori anco si trovano a stretti | partiti, mancando grandemente la piazza di Amsterdam | di valsente, et di[[1194]](#footnote-1194) credito stante il poco trafico, che | corre al presente, et molti di quei mercanti stanno |

/ 406v /

titubanti; non si perdono però questi signori d’animo; et si confidano | di poter sostenersi coll’aiuto anco delli amici, contra sì | potente inimico; ma a dir la verità hanno bisogno di esser | aiutati da dovero. |

Li stati di Holanda sono dietro a trovar il mezo di cavar denari | si sente già, che si tirerà doi per mille, et si va essaminando | diversi altri mezi. |

Tutti quelli, che sono ritornati dall’armata affermano, che devono | gratie a Dio queste Provincie, che li habbi data in quest’anno | per loro difesa la piova, et li mali tempi; altrimenti Spagnuoli | haverebbono fatto il lor profitto, tanto in Fiandra, che | particolarmente di là il fiume Isel; et monsieur Tinen stipen-|diato, et servitore della Serenità vostra m’ha affermato, che se il | Marchese era saputo, et proveduto, come si temeva ha-|verebbe certo presa una delle doi piazze Emerich, o Rees; | overo anco tutte doi. |

Il signor principe Henrico è restato a Nimeghen con ordine di | trattenervisi per qualche spatio di tempo, et sin tanto, che si | vegga, che Spagnuoli si siano in maniera retirati, che non | possino suprender facilmente, et attentar qualche atto pregiu-|diciale. |

Resta l’assedio di Giuliers nelli stessi termini di prima, et il | marchese Spinola si è conferito a quella parte per gl’ordini | necessarii al conte Vandenbergh: intanto si è publicato | a Brusseles, che ’l governator della detta piazza sia morto, | di che qui non se n’ha finhora novella, et Spagnuoli |

/ 407r /

sono entrati in speranza di haver tanto più presto essa piazza | nelle loro mani. Intorno la quale mi disse sua Eccellenza che si trovava | ancor ben provista di ogni cosa, et particolarmente di biave. |

Qui è venuto avviso della resa di Tabor in Bohemia alli | imperiali con le conditioni ordinarie di honore ai soldati | nell’uscir della piazza: et che li gentilhuomini, che vi erano | dentro devevano cadauno a parte far le sue conditioni | coll’Imperatore; che restavano ancor doi altre piazze in | quel Regno a devotione di questa Maestà; ma teme però | che quelle anco siano per cadere. |

La sola speranza di lei resta nelle risolutioni vigorose del parla-|mento d’Inghilterra, et per consequente del Re suo suocero per | rihaver il suo; non senza timore però, che li aiuti siano | tardi, o si habbi più che gran fatica a tirarlo fuori delle | mani di Baviera, et della casa d’Austria. |

Mi trovai in corte giovedì passato, et il Re mi fece honore di | communicarmi quelle lettere dell’Imperatore, che furono inter-|cette da Mansfelt, et delle quali la settimana passata | riverentemente scrissi alla Serenità vostra in sostanza alcuna cosa nelle | mie lettere n° 352 che mando qui aggiunte replicate, | facendomene haver copia con instanza di mandarla | a vostra Serenità come faccio colle presenti, a fine che vedesse, et | comprendesse la Serenità vostra il termine col quale si è[[1195]](#footnote-1195) | proceduto colla Maestà sua, con il Re suo padre, et | con chi si è interessato nel suo negotio. Hebbi curiosità | di ricercar la Maestà sua se haveva ella le autentiche, mi disse, |

/ 407v /

che non, che erano in mano dei suoi consiglieri a Heidelbergh | ma che la copia era venuta autenticata da loro. Alcuni | sono qui, che dubitano, che in Inghilterra non sia prestata fede | a dette lettere, che siano inventate, o che almeno siano Spagnoli | per far creder così: pensando, che Gondemar non sia per cader | dal possesso, con che si è trattenuto sin qui in Inghilterra di far | creder tutto quello, che vuole; et con desiderio si sta | attendendo avvisi da quella parte, non si essendo inteso alcuna | cosa doppo la partita di qua delli ambasciatori per Londra. |

Ancor non si sa qui sicurezza alcuna, che Heidelbergh sia assediato | né altro s’intende del conte di Mansfelt; ma di hora in hora | queste maestà aspettano qualche avvisi. |

Questa Maestà non ha ancor ancor fatto meco alcun formato ufficio per | rappresentarlo a vostra Serenità solo nel darmi le dette lettere per | cavarne copia; mi disse haverei bisogno anco della | serenissima Republica, et vi prego rappresentarle al vivo quanto | occorre. |

Di Brusseles mi scrive il Pasini, che ivi si trovava un personag-|gio, che si diceva esser dalla parte del conte di Mansfelt, et era spesato dal publico, et che trattasse di qualche | accommodamento; ma qui non ne ho incontro ancora di | alcuna sorte. È vero che poche hore sono, che mi perven-|gono le lettere da quella parte, m’informerò per darne col | prossimo ordinario riverente conto a vostra Serenità. |

Hoggi deve haver audienza un ministro, et professor di Gene-|vra venuto per consiglio, et per aiuti nel sospetto, che |

/ 408r /

quei cittadini hanno delle armi del signor duca di Savoia; por-|tando che habbi fatte gran levate in Lorena di più di | quattromilla fanti, che in Savoia si siano fatte di gran | provisioni, et che tenghino per fermo Genevrini dover | servir la mossa contra di loro. Fin qui ho cavato | che consulteranno si; ma sarà per lasciarlo partir mu-|nito più consigli, che di denari. |

Questi signori hanno havuto avviso, che dalla Serenità vostra si farà presto | elettione d’ambasciatore per corrisponder a quella fatta da loro | et io ad alcuno, con chi mi è occorso per visita trovarmi | l’ho confirmato, et ho cavato, che difficil sarà al signor | Arsen iscusarsi; et massime, che ’l signor principe Mauritio | ha mostrato col padre di esso Arsen non sentir, che si | facci altra mutatione; anzi gli habbi detto, che bisognerà, | che si metti ad ordine. |

Vinti otto navi sono uscite lunedì dal Tessel per andar nell’|Indie Occidentali per sale, et tentar di ritirarne; | quello che non hanno potuto far ultimamente altre ricevute | da quella parte sendo state cacciate da Spagnuoli. Non | so come queste potranno far alcuna cosa, mentre | solo otto di esse sono armate, et le altre vinti disar-|mate sendovi sopra marinari della religione de’ | Anabatisti, li quali non hanno pur un moschetto, né | una spada, non servendosi, che del solo vento per difesa | quando lo possono haver per fuggire. Le altre otto | vanno risolute per battersi con Spagnuoli, se li faranno | qualche ostacolo, come si tiene per fermo, che lo |

/ 408v /

haveranno; né si cureranno di difender l’altre. |

Le navi mercantili destinate per Italia, et per Levante si trovavano | in Tessel fin della settimana passata, et già si crede, che possino | essere uscite, come anco le navi da guerra, che li devono | far scorta erano pronte, onde havendo scritto in Amsterdam | per il negotio de’ formenti[[1196]](#footnote-1196) per[[1197]](#footnote-1197) veder se | ero in tempo di farne partito mi è stato rappresen-|tato, che era[[1198]](#footnote-1198) al presente troppo tardi[[1199]](#footnote-1199) et[[1200]](#footnote-1200) che non si haverebbe | potuto trovar navi, che volessero assumersi di far | il viaggio. Il che m’è stato anco confermato dal capitan | Storm, ch’è venuto a trovarmi, che mi ha anco confir-|mato esser cresciuti di maggior prezzo li grani, et che | li noli delle navi anco sono cresciuti. Onde vedo diffi-|cile il poter per hora essequir il commandamento della Serenità vostra | venuto nelle sue lettere de’ 19 del passato in questo | proposito de’ formenti. Tuttavia, partendo questa | sera di ritorno in Amsterdam il medesimo capitan Storm | gli darò ordine di tentar quello si possi, et se vederà | apparenza, che mi avvisi perché immediate mi metterò | in camino per quella piazza. |

Egli havendo presentito, che Spagnuoli a Napoli, et in Sicilia | preparano armata da mare; invigilando al servitio di | vostra Serenità è venuto a raccordarmi, ch’io riverentemente avvisass[i][[1201]](#footnote-1201) | che ella potrebbe valersi del raccordo che con lettere | le diede l’anno passato nel mese di decembre, et anco | quando fu costì in persona già cinque o sei mesi | passati di fabricar qui vasselli di guerra; et tanto più |

/ 419r /

che vostra Serenità al presente per il mancamento del trafico haverebbe[[1202]](#footnote-1202) li materali | a[[1203]](#footnote-1203) miglior prezzo dell’anno passato; ma che | havendo l’intentione di far qualche cosa non bisognarebbe | perder tampo. Io ho stimato a proposito perché habbi la | Serenità vostra a mano la cosa cavar copia della lettera, che | egli scrisse a primo di decembre l’anno passato, et io | mandai con mie del medesimo anno, et giorno, sopra | che si attenderà li suoi commandamenti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 decembre 1621 |

di vostra Serenità |

In questo punto intendo, che tre navi, che venivan dal Brasil | con zuccari sono state prese doi dalli vasselli mercantili, che | venivano dall’Indie Occidentali, et[[1204]](#footnote-1204) la terza da una | delle navi da guerra dell’amiralità di Roterdam in queste | vi erano cinquecento, et cinquanta cassa di essi zuccari | condotte a Roterdam, et restano confiscate in quell’Ami-|ralità, come robba de’ Spagnuoli; così anco l’amiralità | di Amsterdam ha confiscate quelle delle doi sopradette navi. Gratie etc.[[1205]](#footnote-1205) |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 419v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 354 comincia 353 |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 419vC /

13 decembre 1621 ricevute a’ 6 gennaro |

Del segretario Suriano. n° 354. 2da |

L. SS. R. |

n. 133

Allegato I al n. 132 (cc. 409r-v, 413r-414v, 418r-v)

/ 413r /

In lettere del segretario Suriano n° 354 |

Copia di lettere al serenissimo Principe del capitan Giacomo Storm |

Serenissimo Principe |

sentendomi io infinitamente obligato alla Serenità vostra per la servitù acquista-|ta seco, et per il molto da lei ricevuto favore havevo pensato tempo | fa di darnele qualche saggio, et farle noto la riverenza, et | ossequio, ch’io le devo, con rimostrarle (non le potendo dar | altro frutto della mia professione) quanto sarebbe di rilievo | alla Serenità vostra ch’ella ad imitatione d’altre nationi forestieri | si risolvesse alla fabrica di qualche vasselli da guerra in queste | parti per servirsene al bisogno; ma dubitando, che ciò facendo | incoressi qualche nota di presontuosità mi sono finhora | retirato dal proposito. Hor trovandomi in questo caso ansio, | et confuso finalmente tirato dal desiderio, et affettione, che | tengo del ben publico, et confidato nell’innata benignità | della Serenità vostra, ributtata ogn’ombra, et fantasia mi risolsi | all’impresa dicendo al mio esser in armada in servitio della | Serenità vostra haver notati le[[1206]](#footnote-1206) grandi, eccessive, et inutili spese | da lei fatte nel noleggiar vasselli foresti, il poco servitio da | quelli prestato, li disordini, et confusioni, c’hanno causato | et finalmente la poca osservanza, et riverenza a’ suoi governatori et | capitani da mar usata. Quali per esser tutti punti di gran-|dissima consideratione, et tali, che non solo ne’ terrestri; ma | spetialmente nelle maritime guerre devono esser ponde-|rati, non ho volsuto mancare (per quanto si stendono | le deboli forze del mio ingegno) di proponerle li modi, | et mezi per quali questi, et altri simil inconvenienti facilmente | potessero esser levati; il che seguirebbe ogni volta che la | Serenità vostra risolvesse alla fabrica di un certo numero di vasselli |

/ 413v /

da guerra, et quelli facesse navigare da marinarezza venetiana, | accompagnata da alcuni capi bombardieri, da’ quali con il conti-|nuo uso piglieriano la pratica, et di renderebbono tanto alla | navigatione quanto al combattere atti, et habili, et consequen-|temente la Sernità vostra farebbe acquisto de’ marinari vasselli pratici | et obedienti, di modo che si possa sperare che per questa via | la marinarezza venetiana ritorni nel suo pristino florescente | stato. Di più anderà schifando le grandi, et eccessive | spese de’ noli, che conducendo vasselli foresti occorrono, | et il commando delli governatori non sarà in questi, com’è stato | non senza notabilissimo[[1207]](#footnote-1207) pregiudicio nelli altri, et spetialmente | nelli dodici dalla Serenità vostra in queste parti noleggiati così vil | peso; ma haverà il suo debito, et intiero luogo. Et quello | che più d’ogni altra cosa la Serenità vostra deve metter in considera-|tione haverà a questo modo in ogni tempo vasselli pronti, | et atti per armar a sua posta, et ad ogni sua occorrenza | dove al contrario non trovandosi sempre in porto vasselli | forestieri qualificati per armada, converrà in caso di bisogno | prevalersi d’ogni sorte etiam inutili a uso di guerra | et mentre ho notato li disordini, et inconvenienti ho anco | considerato la forma, et qualità de’ vasselli sarebbe | a proposito per quell’acque a uso di guerra, che m’è parso | qui aggiungerle il lor costo, a fine che bilanciata la | spesa con il frutto la Serenità vostra possi più fondatamente | risolver all’affermativa, o negativa della descritta | fabrica, che sarebbe la seguente

/ 414r /

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| La longhezza in colombo passi 18 1/2 fanno piedi | 92 1/2 | fanno di lunghezza |
| L’hasta di prua haverà piedi 1 | 16 1/2 | piedi 114 da una |
| L’hasta di poppa piedi | 5 | hasta all’altra sopra la coverta |

La larghezza piedi 30 altezza sotto la prima[[1208]](#footnote-1208) coverta in savorna | piedi dodici di pontale; sotto la 2da coverta piedi 6 di pontale | et tutti s’intendono piedi venetiani. Sopra la coverta carcere | e[[1209]](#footnote-1209) balor con le sue rede di corda tutto a usanza di guerra. | La prima coverta dell’artiglieria haverebbe 22 portelle per posar | li pezzi, sotto la carcere e balor[[1210]](#footnote-1210) portelle 18 fanno pezzi | 40 in tutto senza le sue portelle per le scove coverte da puppa | a prua all’ordinario. Et così haverà doi file di artiglieria | ben spartite, et di giusta altezza fuor dell’acqua; et sarebbe | di portata di lastri 350 in circa che fanno 1400 botte venetiane | et questa sarebbe la forma, ch’io ho giudicato al mio esser | in armada sarebbe a proposito di quelle acque. |

Segue il costo alla minuta |

|  |  |
| --- | --- |
| Il corpo del vassello monterà in circa alla summa di fiorini  Li ferramenti con cinque ancore, et 2 piccoli  Tutto il suo sartiame con sette gomene, et gomenette, et | altri cordaggi bisognosi  Doi mani di vela da puppa con li suoi garofoli, et garofolini  Tutto il suo arboraggio  Tutte le sue taglie, et chibbe  Per intagliatura, et pitura  Per pegola, catrame, solfo, rasa, et stoppa  Per fodrar la nave de’ sapini con li suoi chiodi | 18500 |  7000 |  6500 |  3150 |  650 |  600 |  500 |  550 |  1200 | |
|  | 38650 | |

/ 414v /

|  |  |
| --- | --- |
| Monta la summa oltrescritta  Per far inarborar la nave, et ordir tutti li sartiami, et cordaggi  Per spese di barche, et piate  Per la barca, et fregata coi suoi arbori, veli, remi, gomenette, | et ferri  Per diverse spese minute | 38650 |  325 |  200 |  625 |  200 | |
| Che monta in tutto fiorini | 40000 | |

Quali fiorini 40000 fanno ducati 16000 in circa venetiani in banco. | Et queste sarebbono le spese di un vassello in forma descritta | di sopra senza le sue artiglierie, monitioni vittuvaglie[[1211]](#footnote-1211) | et stipendio de’ marinari. Et piacendo alla Serenità vostra di assortir | detti vasselli di minor, et maggior grandezza monterà il | costo pro rata portione della lor qualità, et grandezza | et risolvendo a simil fabrica la Serenità vostra potrebbe per mezo | di alcun suo confidente, et affettionato far un partito con | questi fabricatori per l’intiero corpo messo in acqua, et pronto | alla vela con tutte le sue adherentie soprascritte, overo | del nudo corpo di legno, et che li ferramenti cordaggi, et | et altri apprestamenti fossero separatamente procurati. All’|assistenza della cui fabrica quando la Serenità vostra giudicasse | esser valevole la mia persona potrà ad ogni suoi bene-|placito spendermi con piena auttorità di padronanza | assicurandola, che godrà della prontezza, diligenza, et | realtà d’un suo sincero devoto, et obligato servi-|tore. Et quando anco la Serenità vostra ricercasse mag-|gior informatione et più ampla dichiaratione di questo | negotio, et perciò desiderasse la presenza della mia persona |

/ 409r /

et mio abboccamento mi troverà ad ogni minimo cenno pronto | per incaminarmi a cotesta volta. Supplico dunque la Serenità vostra | si degni di ricever, et gradire benignamente questo mio | discorso, et di commandarmi in cosa di servitio della Serenità vostra | a’ piedi della quale per fine con humilissima riverenza mi | inchino. |

Dall’Haya al primo di decembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

capitan Giacomo Storm |

/ 409v /

*Bianca*

/ 418r /

*Bianca*

/ 418vB /

2 |

Copia di lettere del capitan | Giacomo toccante fabrica di vasselli |

nelle seconde[[1212]](#footnote-1212) n° 354 2da |

n. 134

Allegato II al n. 132 (cc. 410r-412v, 415r-417v)

/ 415r /

In lettere del segretario Suriano del n° 353 |

Copia di alcune lettere dell’Imperatore le quali la Maestà sua ha | scritte di mano propria in lingua italiana essendo | li originali ancora in esser. |

Reverendo in Christo Padre |

ricevei due sue una delli 30 di settembre, et l’altra delli 4 di | questo mese. Con queste vengono le lettere per il re di Spagna, | per l’arciduchessa Margarita, et per don Balthazar, la cui | copia viene qui aggiunta, et ancorché io sono sicuro, che | la Reverenza vostra tratterà questo negotio con quella prudenza, la quale | Iddio gli ha data, però per la somma confidenza, che | pongo in lei non posso lasciar di dirgli crederei, che vostra Reverenza | non dovesse dir niente in quella corte, che ’l duca di Baviera | habbia horamai l’investitura in mano; ma che vostra Reverenza pro-|curasse di levar li rumori eronei, che tengono in questa | materia, et persuaderli, che non solamente concorressero con | la mia opinione; ma che ancora dessero quelli aiuti con | li quali si potesse effettivamente pervenire a questa cosa | tanto utile, et necessaria per la confirmatione, et conservatione | della nostra santa fede, et consequentemente della nostra | casa; perché io dubito, che se la Reverenza vostra dicesse ch’io | habbia ormai data l’investitura, che si potrebbe fare, | o per dir meglio si farebbe chiaramente più danno, che | utile di questo negotiato; sapendo la Reverenza vostro molto | bene, che quando io fossi abandonato dalla corona di | Spagna io con le mie proprie forze non potrebbe effettuare quello, che ho promesso al duca di Baviera, | et io dubito, anzi sono quasi sicuro (secondo, che lo dice | continuamente l’ambasciator di Spagna qui residente), che questo |

/ 415v /

seguirebbe infallibilmente, ch’io sarei derelitto dalla corona | di Spagna se ’l si risapesse, ch’io havessi data questa | investitura prima ch’io havessi communicato con cotesta | Corona. Adunque vostra Reverenza indrizzerà questo negotiato in tal | maniera accioché essequiamo[[1213]](#footnote-1213) il desiato fine nelle cui | orationi mi raccommando di tutto cuore. |

Di Vienna li 15 d’ottobre l’anno 1621. Era sottoscritta |

di vostra Reverenza |

affettionatissimo |

Ferdinando |

L’iscrittione era |

Al molto reverendo padre Giacinto cappuccino. |

Copia d’altra lettera scritta di mano dell’Imperatore |

Dilecto don Baltazar. Il padre Giacinto se ne trasferisce in | quella corte a trattar col Re mio amatissimo nipote per nome | del Pontefice N. S. il negotio dell’elettorato del Palatinato, et | sapend’io molto bene quanto a cuore lei habbia la conservatione | et essaltatione della nostra santa fede, et consequentemente | della casa nostra, così non solamente spero, ma sono | sicuro, che lei opereria secondo il suo solito zelo talmente | in questo negotio, accioché si possa venire al debito | fine, perché lo dico con quella sicurtà con[[1214]](#footnote-1214) la quale | si è sempre trattato realmente con lei, mentre che ella |

/ 416r /

è stata in queste parti, ch’io trovò necessariissima[[1215]](#footnote-1215) questa transla-|tione nel duca di Baviera, et ancorché si farà molte | oppositione politiche in questo negotio dico però, che non si | deve sempre secondo li discorsi humani pensar simil negotii | tanto concernenti la nostra santa fede; ma si deve ancora | sperare, et confidare in Dio benedetto. Di più non devo di | tralasciare d’avisarle, ch’io sono totalmente obligato verso | il signor Duca per li suoi meriti, et per le promesse più volte | replicate così in voce, come in scritto per la translattione | dell’elettorato, che io non ne so modo, come lo possi ritornar | indietro senza l’offesa di Dio, et perdita del mio honore. | Il quale con el[[1216]](#footnote-1216) altrettanto sono sicuro, che la procurerà | che sia prevenuto, et conservato, et io ne resto suo | affettionatissimo come sono sempre stato. |

Di Vienna alli 15 d’ottobre l’anno 1621. |

Questa qui aggiunta dà più lume di quella mia. |

Era sottoscritta |

Ferdinando |

Et il soprascritto |

Illustri sincere nobis dilecto don Balthasaro de Zuniga serenissimi | Regis catholici Consobrini, ac fratris nostri carissimi consi-|liario status. |

/ 416v /

Le seguenti aggiunte; et sotto la sottoscrizione di sua Maestà | Imperiale sono scritte da lei da Stralendorf. |

Ferdinandus etc. |

Illustris sincere dilecte. Quae circa translationem electoratus in Bavariae | ducem vigore promissi ei facti mihi mens, et animus sit, et quamobrem | existimem negotium illud tam universae Germaniae quam in primis | domui nostre Austriacae ab haereticorum machinis vindicandae necessaria | ac utile ulterius non differendum (prout et sanctissimus Pontifex | me hortari non desinit) amplius, ex patris Hyacynthi quem ea | de causa Pontifex ad me, et serenissimum Hispaniarum regem consangui-|neum, et nepotem meum, nec non alios Germaniae catholicos prin-|cipes destinavit relatione intelligetis. Rationes vero potissimum | hae sunt. Quod quando regiminis mei cursum ab initio reputo, | easque difficultates, quibus regna, provinciasque adivi perpendo | admirabilem quamdam Dei circa me providentiam venerans suspi-|cio; eoque magis Deo confidere, neque occasionibus eiusdem honorem, | et gloriam proferendi deesse tamque admirabiliter expertae divinae | providentiae quam humanae prudentiae maiorem rationem ducere | me obligatum censeo. Eaque maxime de causa divinibus ante annum | praeclarissimam mihi victoriam oblatam, ut eam ad Dei gloriam, | et honorem proferendum, et exstirpandas seditiosas factiones | quae a calvinistica potissimum haeresi foventur, uterer, meque | illo iudicio subtraherem quod propheta Israelis regi com-| minatur. Quia dimisisti virum dignum morte erit anima tua | pro anima eius. Nunc Palatinus iacet apud Hollandos | exul, non tantum Regno meo, quod male tentavit, sed | propriis, ferme ditionibus exutus, ac[[1217]](#footnote-1217) extremum quasi for-|tunae ictum praestolatur. Quem si prava miseratione |

/ 410r /

vel calidis precibus persuasus tamquam torpentem, et semianimem | colubrum sinu foveam, ac electorali dignitate[[1218]](#footnote-1218) restituam | aliud nihil quam laetale ab eo morsu expectem, frustra enim | est ut beneficii magnitudine illum demereri posse existimem. | Nimis si quidem verum politicorum effatum est, ultionem | quaestui gratiam oneri haberi precipue cum tam atroces illius | in me sint iniuriae, tam subdolae artes, ut quamvis christiana | caritate ego animum vincere, ille tamen tot facinorum conscientiam | numquam exuere, aut solidam mihi fidem, praestare possit, quin | semper occasioni inhiaturus sit, quomodo se eius; quod pro-|meruisse scit timore exolvat, et semel prostitutam famam | novis facinoribus cooperiat. Accedit calvinistica institutio, | cuius sectae hic proprius genius est nullam fraudem, | nullum scelus putare, quod pro eorum religione suscipiatur. |

Nulla hic iuramenti sanctitas, nullus sinistre famae metus | obstat. A tali vero, quam cautionem vel domus Austriaca, | vel catholici reliqui principes, quibus ille non minus infestus | est, et ob religionem, et quia nobis hoc bello adstiterunt | possunt recipere. Spondebit Angliae rex? At eadem | religione neque quidquam facilius est quam ubi occasio | patrandi sceleris datur laesae fidei praetextum obducem | plena est historia exemplorum. In summa nulla in tali | re cautio est, quam eo redigere inimicum, ut nocere | nequeat, caetera fragilia sunt, et is qui credidit denique | contemnitur. Est ea quoque non minoris ponderis consideratio | illuc Palatinum restitutum machinas omnes atque cuniculos |

/ 410v /

uti hactenus, ita deinceps admoturum, ubi maxime, et facilime | se nocere posse existimat. Per Bethelemium nimirum, et Turcus | quos iam ante contra me hostes conscivit, neque adhuc incitare | cessat. In his calvinistarum spes omnis sita est, hos donec ipsi | respirent ac vires recolligant ad me exarmandum, et sumptu | exhauriendum vastatis mei ditionibus, quem admodum hactenus | ferro, flammaque fecerent, subistituere nituntur. Quod si | et cum illis pacem (cui tamen aeque fidere non possum) | inire velim, quas conditiones Gabor nondum victus praescribet | si Palatino victo electoralem dignitatem cum ditionibus resti-|tuam? Ergo cum iam olim, antequam celeberimam mihi | Deus vitoriam concessit constitutum, fixumque haberem non posse | Palatinum sine extremo catholicorum omnium, et domus meae | periculo semel proscriptum ad electoralem dignitatem | restitui. Bavariae duci, catholicae religionis defensori | acerrimo cuius ditiones ex altera parte contra Germaniae | principes ditionibus, meis veluti pro vallo obiacent | ad haec consilio, et opibus ad dignitatem eam[[1219]](#footnote-1219) susti-|nendam pollenti. Electoratum ultro ac sponte a Deo | absque dubio impulsus obtuli. Cuius ex eo tempore opera | cum tam utiliter in regnorum ac provinciarum mearum | recuperatione usus sim, atque adhuc hodie utar, tempus | modo magis etiam quam ipsemet Dux flagitare videtur | ut promissi fidem sino ulteriori dilatione exsolvam, | tranlatoque electoratu spem quoque Palatino, et iis qui | eius restitutionem a nobis importune fligitant, ut |

/ 411r /

nos molestia liberent adimam. Quae res cum serenissimi Hispaniarum | regis subsidio, atque auxiliis porro indigeat, quamvis per se incli-|natum ad omnia que ad Dei honorem, et domus nostre securi-|tatem pertinent, admonendum nihilominus hac occasione existimavi | ne hanc in posterum domus nostrae, ac religionis simul sta-|biliendae opportunitatem deserat; id quod per vos commodissime | me facere posse putavi. Neque enim Serenitatem suam latere | arbitror ita semper a maioribus nostris iudicatum fuisse, domus | nostrae Austriacae Dei gratia, tam late per orbem terrarum | regnantis fundamenta esse in hac Germania quae eo magis | ab hostium vi defendenda sit quo proprior iis suffosis[[1220]](#footnote-1220) ruina. |

Multos haec domus potentiae suae adversarios hactenus exper-|ta est, sed nullos inter Germaniae principes pertinaciores | Palatinis, quem admodum historiae sub Maximiliano primo, | Carolo quinto, Ferdinando primo, ac Rodulpho secundo | imperatoribus satis docuerunt. Holandica sane erga | Philippum regem Serenitatis suae avum perfidia, alimenta sua | ex Palatinatu traxit; neque Serenitas eius unquam rebelles | in Belgio subditos ad obsequium reducet nisi hac in Roma-|no Imperio radice succisa. Quae quidem sola res, si caetera | non essent, de quibus superius monui, merito tam impellere | debeat, ne iacentem hostem resurgere, et vires in nos (non | animus numquam deerit) resumere patiatur et si vera | dissimulandum enim sit lutheranis principes, et in | primis Saxoniae electorem, hanc electoratus translationem | in Bavariae ducem fortasse non aequo animo laturum, quod |

/ 411v /

catholicam rem ex ea nimium augescere vereri possit, cum tamen is | accusare nequeat, quod in maioribus suis, Mauritio nimirum pro avo | suo, cui ex molto levioribus Ioannis Friderici delictis electo-|ralis dignitas a Carolo quinto concessa fuit probat, ad haec | quia calvinistarum consilia eo pertinere iam animadvertit, ut absque | dubio, nisi obviam eatur Turcae in imperium aditus per eos | preparetur. Neque minoribus odiis lutherani in calvinianos | quam catholico ferantur vel minus ab his quam a nobis | periculum sibi iminere existiment sperandum omnino est | Saxoniae electorem, caeterosque principes Saxonicos ubi rem | eo deductam esse intellexerint non usque adeo hanc transla-|tionem improbaturos, ut hac causa mihi bellum intentent. |

Id quod ex serenissimo archiduce fratre meo Carolo hac de | causa ad electorem Saxoniae ablegato brevi certius com-|periam. Atque haec quemadmodum[[1221]](#footnote-1221) magni momenti | sint ita non minus vos, qui Serenitati suae regiae imprimis a | consilio estis, quam me ipsum diligenter iamdudum co-|gitare existimo, neque ommissuros[[1222]](#footnote-1222) quicquid ad | consilium hoc porro stabiliendum pertinere arbitrabimini, | ut diu desideratus ex eo[[1223]](#footnote-1223) fructus, Dei omnipotentis | honoris per imperium propagatio, ac communis domus | nostrae salutis hac dignitatis augmentum consequatur. |

Post scriptum |

Diletto don Baltassar. Io ho visto, che nella lettera è stato | tralasciato un motivo di non poca consideratione, il quale | è che se haveremo un moto dal Re catholico di più di |

/ 412r /

quello c’havemo d’adesso saremo sempre sicuri, che l’Imperio | resterà nelle mani delli catholici, et ragionevolmente nella nostra | casa, alla cui promotione concorrerà sempre volontieri | il duca di Baviera in recognoscimento del beneficio ricevuto | d’esser promesso ad una dignità così eccelente, et eminente | d’un Imperatore della casa nostra ut in litteris. |

Era sottoscritta |

Ferdinandus |

Et la soprascrittione era |

Al don Baltazar de Zuniga. |

Un’altra lettera scritta di mano propria | dell’Imperatore. |

Serenissimo Re mio amatissimo nepote. Il padre Giacinto capuccino | se ne transferisce in cotesta corte al trattar con la Maestà vostra | per nome del Papa un negotio conveniente molto la | conservatione della nostra santa fede, et consequentemente | della nostra casa; secondo, che la Maestà vostra intenderà | dall’istesso padre, al quale io mi rimetto come al don | Baltazar de Zuniga, al quale ne scrivo più distintamente | per non tediar la Maestà vostra, et essendo io molto sicuro che | vostra Maestà così uno come l’altro ne ha di cuore, così non |

/ 412v /

gli voglio raccommandar de questo negotio, ma n’aspetto | dalla Maestà vostra la desiata, et da me tanto bramata | risolutione, augurandole d’Iddio benedetto ogni felicità. |

Di Vienna alli 15 d’ottobre 1621 |

(era sottoscritta) |

di vostra Maestà |

affettionatissimo zio |

Ferdinando |

Et soprascritta era |

Serenissimo principi domino Philippo quarto Hispaniarum utriusque | Siciliae, Ierusalem etc. regi catholico archiduci Austriae | duci Burgundiae etc. Consobrino ac nepoti nostro carissimo etc. |

/ 417r /

*Bianca*

/ 417vB /

1 |

Copia di lettere dell’Imperatore |

/START LETTER/

n. 135

20 dicembre 1621, L’Aia (cc. 420r-423v)

/ 420r /

n° 355 sola |

Serenissimo Principe |

finchéa appunto, ch’ero per dar principio a scriver le | presenti m’è pervenuto il dispaccio de’ 26 del passato con sole | lettere particolari; et quello dei 3 dello stante lo aspetto per | dimani a sera, o mercordì mattina con alcune di quell’|eccellentissimo Senato, che mi serviranno a sapermi governare | colla mente publica per quello può comportare il servitio | della Serenità vostra nella presente congiuntura de’ tempi, et | nell’espettatione, nella qual stano tuttavia questi signori | di risolutione per[[1224]](#footnote-1224) loro dal canto di lei in materia di aiuti. |

Io non vidi la passata settimana il signor principe Mauritio, come | havevo pensato perché l’Eccellenza sua fu travagliata per doi o tre giorni | da dolor di gola, che l’ha fatta metter in purga. Hoggi | però l’ho veduta per cavar da lei (sotto pretesto di visita | quello, che volesse dirmi sopra quanto [m]i[[1225]](#footnote-1225) toccò, et riverentemente | scrissi nelle mie lettere prime in proposito[[1226]](#footnote-1226) | non mi disse di vantaggio se non che nelli signori | Stati vi era ottima risolutione, et che haverebbono fatto | da dovero. |

Doppo diversi discorsi delli affari correnti dell’Alemagna, et di | questo Paese dissi, et parve, che lo facesse in passando | facendo l’Eccellenza sua caderne proposito. Noi haveremo pur | quello, che la serenissima Republica ci ha fatto l’honor di | prometterci. Io dissi signor Eccellentisimo non si ha da metter dubio | che sua Serenità lo farà quando sarà il tempo, et saremo | nel caso della capitulatione. Ella non mi replicò sopra questo |

/ 420v /

ma alzò un poco gl’occhi verso di me riguardandomi fisso; poi | continuò a dire concisamente.[[1227]](#footnote-1227) Un’armata è stata contra | l’altra; ognuno ha preso il suo vantaggio la fortezza | del Paese per l’acqua, et le piogge stesse hanno trattenuto | assai, che Spagnuoli non habbino fatto il loro profitto. Vostra Serenità | colla prudenza sua può comprender quello, che detto | Principe habbi voluto inferire, che parla poco, et vuole | esser assai inteso. |

Entrò a dirmi, che ’l marchese Spinola ancor in Campagna | et che egli non sapeva far altro giudicio se non che volesse | veder il fine dell’assedio di Giuliers; sperando che cadesse | nanti la primavera; et qualche altro dice che ’l fine del | trattenervisi è stato perché temeva partendo, che li signori Stati | non introducessero qualche aiuti di viveri in quella piazza | et anco delle munitioni da guerra. Mi aggiunse sua Eccellenza che | anco don Inigo Borgia stava tuttavia nella Fiandra | né vi era apparenza, che si muovesse di là, aspettando | l’occasione, et il tempo proprio per qualche surpresa; ma | disse, non li anderà fatta. |

A Bruges in quelli hospitali si trovavano più di doimilla | fanti amalati; et il signor principe Mauritio mi ha confir-|mato, che Spagnoli habbino persa grandissima quantità di | militia tanto da piedi che da cavallo; confessandomi | anco l’Eccellenza sua, che li signori Stati hanno perso più di cinque | mille fanti; che molti erano amalati, ma che al presente | non morivano così facilmente. |

/ 421r /

Mi disse l’Eccellenza sua la diligenza, che al presente mettevano li stati di | Holanda per trovar denari; et ho saputo da buona parte | che li signori Stati Generali cercano mezi per haver l’anno ven-|turo da metter le mani sopra dodici milliona di fiorini | somma gravissima, et impossibile per giudicio di quelli, che | intendono questa materia. |

A Brusseles tengono che questi signori non possino più sussister | alle spese, et che levando Spagnoli le contributioni per la | parte loro così doverebbono cessar anco a questi signori; | ma si tiene per fermo, che essi Spagnuoli vi penseranno | molto bene; potendosi assicurare; che da questa parte | non havendosi le contributioni ordinarie si farebbe correr, et | ruinar il Paese. |

Lettere di Anversa portano, che per li disordini di tanti fallim[enti][[1228]](#footnote-1228) | li negotianti si trovavano in estrema pena per far bene | le provisioni per Brusseles alla corte stante la strettezza, | et discredito; sopra di che la serenissima Infanta haver lor | concesse sei settimane di tempo, et scritto amorevolmente | che non si alterassero perché trattanto sua Altezza esborserebbe | li denari; onde si tratta al presente di far passar li | contanti per Francia con licenza di sua Maestà christianissima. | Anco da questi signori altri, et simili avvisi sono risaputi | et si persuadono, come il medesimo signor principe Mauritio | mi disse, che Spagnoli siano così ben in bisogno de’ denari, | come essi lo sono. |

Mi disse sua Eccellenza anco esservi apparenza certa, che ’l negotio |

/ 421v /

dell’Indie Occidentali sia per passar avanti; che l’interesse | di quelli di Northolandia per il trafico de’ sali sia punto | principale, che impedisce la riuscita; non volendo, che | questo trafico resti incorporato nella Compagnia, che sin qui | quelli di Encusen[[1229]](#footnote-1229) mostravano di contentarsene; | ma quelli di Hoorn stavano tuttavia renitenti: nondimeno | sua Eccellenza mostrò sperare, che ’l negotio andasse avanti. |

Il signor Ambasciator inglese ha havuta commissione di rimessa di denari | per la summa di 300 mila fiorini per il Palatinato; et egli | havendo havute questa sera lettera d’Inghilterra mi ha | mandato per un suo communicar la risolutione del | Parlamento di dar un sussidio al Re per hora, et fino | a nuova riduttione per poter sostentar le militie | nel Palatinato, et poiché

’l medesimo Parlamento haverebbe | risoluto di mantener, et sostentar la guerra. Di che | tutto non ho dubio, che vostra Serenità sarà stata avvisata | dall’eccellentissimo signor ambasciator Lando. |

Altro non si scrive da quella parte del Palatinato se non | che Spagnuoli, et le genti di Baviera si tengono alla | banda del[[1230]](#footnote-1230) Necar, et se bene non può dirsi | Heidelbergh assediato par però che resti incommo-|dato assai; che il conte di Mansfelt dalle terre del | vescovato di Spira vada passando in diversi villaggi | per mantener le sue genti; et che ’l vescovo di | Alberstat fratello del duca di Bransvich nel territorio | di Magonza habbi surpresa una piccola città; ma |

/ 422r /

fortissima nominata Amenenburgh, et insieme il castello situato | sopra l’alto di un monte facendo entrare da trenta de’ suoi soldati per un vecchio condotto; et egli di | fuori a tempo dete l’alarma alla città; onde quelli | di dentro correndo ai rampari, li soldati del Duca | presa la porta ve lo introdussero, et facilmente se ne | fece patrone; et si fece dar il giuramento lasciandovi | per governatore il conte di Stirom luogotenente delli mille | cavalli che detto Duca conduceva in Palatinato; che | dentro habbi trovate molte ricchezze, et gran provisioni | perché li habitanti delle piazze circonvicine havevano | condotto le lor cose più pretiose per maggior sicurtà | che detto Duca distribuisca patenti di doi milla | moschettieri, et che molti andavano a trovarlo. |

Di Colonia si aggiunge, che monsignor di Tilli intendendo | la perdita di detta piazza haveva inviato verso là | buon numero di genti da cavallo, et da piedi | per veder se potessero ripigliar detta piazza. Di tal | avviso questo Re, et Regina hanno sentito contento | grande, et vogliono sperar migliori progressi. |

Il Re fu sabbato passato a veder il signor ambasciatore di Francia, et fu sotto pretesto di visita per communicargli quelle | lettere dell’Imperatore, che mandai a nome di detta Maestà | la passata settimana in copia alla Serenità vostra et qui aggiunto | con li dupplicati delle mie lettere di hoggi otto ne |

/ 422v /

sarà la copia. L’Ambasciator ha mostrato al Re di stimar le lettere | ma havendolo io veduto doppo; mi ha detto, che li concetti | sparsi in esse possono ben esser conformi alla mente | dell’Imperatore, et di casa d’Austria; ma che non credeva | però, che fossero così scritte come si diceva; ma vi fossero | delle aggiunte assai. Come si sia in alcuni et particolarmente | Francesi vi è questo commune senso, che le lettere | siano fabricate per dar tanto maggior calore in Inghilterra | et[[1231]](#footnote-1231) far accender anco maggiormente l’animo del Re | et di tal concetto si espresse anco detto signor Ambasciatore. |

La passata settimana, et fu[[1232]](#footnote-1232) mercordì sera fui chiamato da | quattro deputati delli signori Stati ad instanza delli signori | dell’amiralità di Amsterdam per la pretensione, che hanno | di vintré milla fiorini, che dicono haver esborsato di più | non sapendo, che fossero stati esborsati da vostra Serenità[[1233]](#footnote-1233) | in armata. Di questi non ho dubio, che ’l signor Dardano | haverà informata la Serenità vostra, et se bene io ho sostentato | che non sia conveniente né il dovere, ch’ella paghi | doppiamente con quelle ragioni che mi sono state soministra-|te dal fatto stesso, et dal servitio di vostra Serenità: con tutto ciò | stano ancor fermi nelle pretensioni, et nel dire, che non | sono stati avvisati in tempo delli esborsi fatti in | armata; et io sostento di haver loro sempre detto | che la serenissima Republica non vorrà pagar doppio. Con questo | si disciolse il congresso, sin qui. Doppo non mi è stato |

/ 423r /

detto altro. Aspetterò, et sentirò per darne riverente | conto a vostra Serenità. Intanto la prego compiacersi di far | chiamar a sé detto signor Dardani, et sentir da lui lo | stato di questo negotio per darmi quelli ordini, che | stimerà proprii, et necessarii. |

Per la provisione de’ formenti non veggo di poter avvi-|sar a vostra Serenità certezza di poterla far in questa ver-|nata, tanto per la stagione troppo avanzata, che | per la partenza della flotta de’ vasselli destinati | per l’Italia; né havendo havuti altri avvisi dal capitano | Storm tanto più mi confermo di non poter far detta | provisione. Se per il primo tempo vorrà haver | di detti formenti potrà opportunamente darne la | commissione a fine di avantaggiar nei prezzi, et | nelle conditioni. |

Dio benedetto concedi alla Serenità vostra all’Eccellenze vostre illustrissime et | a tutta quella serenissima Republica felicissime le santissime feste del | Natale, et l’ingresso felicissimo nell’anno nuovo | ad essaltatione, et grandezza per molti secoli di quel | serenissimo Dominio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 20 decembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 423v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 355 sola[[1234]](#footnote-1234) |

*Regesto antico*

/ 423vC /

20 decembre 1621 ricevuta a’ 20 gennaro |

Del segretario Suriano. n° 355 |

Si mostra dall’Ambasciator inglese[[1235]](#footnote-1235) non creder vere le lettere | intercette, ma inventione per eccitar | Imperatore. |

Pretension dell’amiralità | d’Astradan di 23 mila fiorini | pagati fuor di tempo dallo |

residente ordinario anche di là erano | stati sborsati. |

Al Dardani se dimandi | et se ne avisi esso secretario. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 136

27 dicembre 1621, L’Aia (cc. 424r-426v, 429r-431v)

/ 424r /

n° 356 sola |

Serenissimo Principe |

il giorno seguente alla speditione del mio ultimo dispaccio colla | lettera sola n° 355 (replicata colle presenti) arrivò nell’Haya il signor | principe Henrico parendo, che a Nimeghen non fosse bisogno | della persona sua; mentre la stagione si andava sempre più | avanzando al rigor del freddo. In ogni modo il mar-|chese Spinola non ha ancor mutata piazza, et si trattiene | intorno la contea di Meurs, et viene confermato il fine | suo esser di non abandonar quei contorni finché Giuliers | non cadi. Doppo la venuta qui del detto principe | Henrico ha cominciato a gelare, et ogni dì il giaccio | si fa più forte; onde continuando si tiene per fermo, che | sarà necessitato il detto Principe tornar a Nimeghen; | et gl’altri capitani tanto d’infanteria, che di cavallaria | passeranno ai posti situati alle riviere per guardarle; po-|tendo facilmente l’inimico surpender o nell’Isel, o altro-|ve colla commodità del gelo. Intanto si è saputo certo | che ’l Marchese doppo buoni giorni habbi continuato a | far portar dentro a Reinberch gran quantità di fieni | di paglie, et di biade, volendo esser provisto in quella | parte per la cavallaria in particolare a primo tempo. |

Viene detto, ch’esso Spinola habbi a molti dato passa-|porto con obligo di tornar a primo tempo; ma senza | dar però alcuna paga. |

/ 424v /

Doppo varie consulte, et dispute sopra il ridursi a minor | numero da questa parte le compagnie d’infanteria per la | presente vernata a fine di sgravarsi dalle spese[[1236]](#footnote-1236) | finalmente fu stabilito venerdì passato, che le undici com-|pagnie alemane levate già cinque mesi in Palatinato siano | ridotte dalli trecento fanti a centocinquanta l’una con | libertà a’ licentiati di rimettersi in altre compagnie | che sono difettive del suo compito numero. Il tempo di dette | compagnie spirerà tra li tre, et 20 del venturo. In questo | mentre li capitanti risentono gravemente di questa risolutione. |

Il conte Guglielmo di Nassau, ch’è stato al servitio di vostra Serenità non have-|rebbe voluto, che seguisse questa riformatione perché si pro-|metteva haver egli la condotta di questo reggimento | che in ogni modo ancorché diminuito della metà si contenta | di haverne ad esser il capo. Col consiglio del signor prin-|cipe Mauritio, et colla sua assistenza ha stabilito esso | conte Guglielmo di venir a far sede permanente in | queste Provincie; et è partito per Alemagna a levar | la moglie per condurla di qua. Lo visitai, et egli anco | fu a vedermi, et per mantener affettionato lui, | et la casa alla devotione di vostra Serenità prima del suo partir | lo convitai col fratello a desinar in questa casa della Serenità vostra. |

Vi fu anco insieme il capitano Hornech alemano, che ha una |

/ 425r /

compagnia qui pur di 300 fanti; che sarà anc’ella | ridotta alli 150 et egli, spirando il tempo della licenza, che | vostra Serenità gli ha prolungata di quattro mesi è partito tre, o | quattro giorni sono per venir a’ piedi della Serenità vostra mostrando | desiderio di più tosto impiegarsi costì occorrendo nel suo servitio. |

Si trovano questi signori estremamente essausti di denari; né in alcuna | cosa si sono risoluti nanti le feste li deputati di Ho-|landa; ma andati cadauni alle case loro per li tre del | venturo doveranno ritornare per stabilire la necessaria | provisione ricercata, et consultata dal Consiglio di Stato | per sodisfar alle spese della guerra l’anno venturo; et a | quelle, che restano a pagarsi per la passata campagna. |

Vanno queste militie creditori di molte paghe tanto dalla gene-|ralità, che dalle particolari provincie sotto la cui distributione | elle sono. Strillano i Fiaminghi, gl’Inglesi molto più; et | anco li Francesi si dogliono; et li capitani de’ reggimenti di | cadauna Natione a parte hanno fatti li loro compianti | al signor principe Mauritio; asserendo non poter resister | all’interesse, che sono necessitati pagare per trovar denari | per intertenir le compagnie. Sua Eccellenza li ha con buone | parole acquetati, et data speranza, che saranno presto | sodisfatti: Francesi in particolare dicono Frisia avanzarsi | quattordici mesi, Grunighen undici, Ovrisel nove, Holanda |

/ 425v /

novantatré milla fiorini per doi mesi per li quali l’interesse ascende | a tre milla, et doicento fiorini. |

Con tutto ciò li signori Stati a poco tempo doveranno levar ancora dieci | milla fanti per dar miglior forma al suo essercito, mentre Spa-|gnuoli faranno anc’essi lo stesso; et già pian piano vanno fa-|cendo qualche levata. |

È venuto avviso, che quelli di Bolduch genti delli Spagnuoli hab-|bino nella riviera vicina surpresa una naveta da guerra ha-|vendo ammazzatti tutti li marinari. Sono quei soldati in | opportuno posto per far spesso delle hostilità. |

È arrivato uno espressamente mandato dal giovane duca di | Bransvich a dar parte a questa Maestà della presa fatta | di Amenenburch, et d’haver egli fatto prestar l’homaggio | di fedeltà al nome di questo[[1237]](#footnote-1237) Re. Si teneva detto Duca in cam-|pagna, et già s’intendeva haver egli aggiunti 500 | cavalli alli primi 1500 che haveva, et faceva pensiero | haverne ancor mille, et tre milla fanti, che già haveva | esborsati cento milla raistaleri né da questo Re haveva | havuto, che la sola prima paga per la levata, il resto spendeva[[1238]](#footnote-1238) | egli del suo. A detto Duca il lantgrave Lodovico di | Armenstat ha scritte lettere particolari a nome anco dell’|Imperatore amonendolo di lasciar l’impresa di favorir li ribelli | di sua Maestà cesarea; altrimenti caderebbe sotto la medesima |

/ 426r /

indignatione, et che se havesse abandonata l’impresa | sarebbe stato amico suo. Il Duca gli ha risposto sentitamente | che non pretendeva far torto a sua Maestà cesarea mentre difen-|deva li suoi parenti, et amici, et che doveva, et voleva | farlo, et quanto all’amicitia del Lantgrave non se ne | curava. È signore di gran vivezza di spirito; ma che | tira più tosta alla temerità, che alla sodezza. È partito | di qua risoluto di far dir di lui in Alemagna. | Viene detto, che ’l lantgrave d’Hassia habbi a detto | Principe fatte gran offerte, et questo per mantenersi | nel possesso di ciò, che tiene dei conti di Valdech. | Spagnuoli hanno pensato di attaccar alcuna cosa sopra | il detto[[1239]](#footnote-1239) lantgrave d’Hassia, volendo surprender una | terra di sua giuridittione; ma non essendoli andato | fatto, come si erano promessi don Gonzal di Cordova | ha procurato di dar sodisfattione a detto Principe | ma di quelle sodisfattioni solite de’ Spagnoli, che for-|niscono in parole, et complimenti. |

Queste Maestà hanno avviso, che ’l conte di Mansfelt vadi | mettendo in contributtione tutto quello, che può, et | particolarmente che su quello di Spira haveva fatto contribuir | non solo al Vescovo, ma al clero, et alla stessa camera | di Spira, che era[[1240]](#footnote-1240) passato più avanti facendo contribuir |

/ 426v /

a Haganà in Alsatia, et veniva detto, che doveva levar | genti. L’armi bavaresi, et spagnuole andavano | marchiando chi da una, chi dall’altra parte per fugar tanto | esso Mansfelt, che ’l duca di Bransvich. |

Questi principi hanno sentimento delli avvisi, che vanno | venendo, né sanno che potersi prometter. Sperano, che in | Palatinato fino a primo tempo si sostenteranno; et godono | delli avvisi ultimamenti venuti di Morovia, che in quella | parte il marchese di Iegherendorf si sia impossessato | di Olmiez piazza di consequenza; et che Gabor tenisse | buone per le Maestà loro. |

Parmi che *quell’abboccamento*[[1241]](#footnote-1241)*, che dovette farsi tra questo | Re, et essi Bethelem, et Iegherendorf non anderà | avanti, ma ben un altro in Danimarca | ove fra pochi dì doverà tornarsi il Re | in conferenza con quella Maestà, et* | *par, che ’l viaggio sia, come rissoluto* tuttavia ancor non si sa il | quando, et forse si attenderanno nuove d’Inghilterra. |

A quella volta partì hoggi terzo giorno il secretario della | Regina sendosi stimato a proposito di così fare per | dar maggior calore all’animo del Re mentre si vede | inclinato a favorire, assister, et aiutar l’interesse di |

/ 429r /

questi principi, et quello, che mi ha discorso di questo tanto | mi ha detto, ch’esso secretario per certo haverà havuta commissione | per tirar tutto quello, che sarà possibile dal Re di effettive | risolutioni *perché*[[1242]](#footnote-1242) *questa Maestà possi poi far con maggior frutto | il viaggio di Danimarca.* |

Uno di questi giorni, che visitai il signor ambasciator d’Inghilterra mi com-|municò il pensiero, che haveva questo Re *di*[[1243]](#footnote-1243) *espedir soggetto proprio verso la Serenità vostra | et che havea pensato di mandar il baron | di Dona, che l’anno passato era in Inghilterra per la | Maestà sua ambasciatore, et mi disse tant’oltre, che | non pensava di mandarlo, come ambasciatore | ma ben, che per il luogo haverebbe | la Serenità vostra potuto darli quello, che | nell’eccellentissimo Collegio hebbe il senator Piscina | che fu presso di lei, a nome del duca di Savoia; | non mi disse quando questo dovesse seguire, | meno lo stesso Barone, che fu la settimana | passata a visitarmi, mi toccò parola sopra | questo particolare* di quello |

/ 429v /

seguirà ne darò riverente conto alla Serenità vostra. |

Fui hieri a dar le buone feste al signor principe Mauritio, et fra le | altre cose venne a parlar dello stato di questo Re commise-|randolo, et mostrando temer assai, che ’l re della Gran Bertagna non si raffreddi. Mi fece racconto dell’avviso | che si haveva havuto qui della colera in che era quella | Maestà contra il Parlamento per la rimostranza, che | le haveva inviato. Tra li altri punti sendovi che non | facesse il matrimonio con Spagna, che assolutamente si dichia-|risce inimico del Re catholico, che dovesse intraprender | senza più sentir parole la difesa de’ suoi figlioli, et | procurasse con ogni sforzo la ricuperatione de’ suoi | Stati, che lasciasse di più dar orrecchie all’ambasciator di | Spagna; et mi disse anco qualche cosa della risposta | data da Re molto risentita, et con dir chiaramente | che non dovessero quelli del Parlamento ingerirsi nel | parlar di tali materia; meno contra la persona | del re di Spagna suo buon amico, né delli altri | re, et prinipi suoi confederati, et amici, et | mostrò temer che questo non dovesse giovar punto | all’interessi di questi principi. Di tutto ciò, che in | questo proposito è passato non dubito, che vostra Serenità | sarà stata pienamente informata dall’eccellentissimo signor ambasciatore |

/ 430r /

Lando. Nel partir sua Eccellenza mi addimandò se havevo | havute lettere di Venetia: io rispondendo che non | ella disse solamente ben et si tacque. Compresi ben | quello voleva inferire; ma io mi licentiai senza | passar più avanti. |

Hebbi hieri a sera il dispaccio dei 3 senza lettere di | vostra Serenità et da particolari ho veduta l’elettione fatta | da quell’eccellentissimo Senato di ambasciator a questi signori nella | persona dell’eccellentissimo Moresini. Ho inteso, che li signori | Stati in publico ne hanno havuto l’avviso. Io | non ho veduta persona da chi habbi potuta cavar | il gusto, o il contento, che ne ricevono, et sto | aspettando lettere di vostra Serenità con commandamento di | communicarlo in publica assemblea. Gratie etc. |

Dall’Haya li 27 decembre 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 430v /

**Blank page**

/ 431r /

**Blank page**

/ 431v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 356 sola |

*Sigilli e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 431vC /

27 decembre ricevute a’ 27 gennaro |

Del segretario Suriano. n° 356. Sola |

L. R. |

n. 137

Allegato I al n. 136 (cc. 427r-428v; decodifica di cc. 426v, 429r)

/ 427r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 427v /

**Blank page**

/ 428r /

**Blank page**

/ 428v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 138

3 gennaio 1622, L’Aia (cc. 432r-435v)

/ 432r /

n° 357 sola |

Serenissimo Principe |

in Anversa sino al partir giovedì passato dell’ultimo messaggiero da | quella città non era ancor comparso l’ordinario d’Italia, che doveva | portarmi il dispaccio dei dieci di decembre, che mi fa dubitar | che sia smarrito. Questo mancamento mi preme grandemente per | il publico servitio; et n’ho sentimento d’animo; come patisco anco | per il mio particolare mentre sono buoni giorni, che attendo le mie | ordinarie provisioni, che con gl’ultimi dispacci però fui avvertito | che ancor non erano state pagate al mio agente. Onde se mi | trovi impacciato lo lascio dir alla mia povera fortuna, et consi-|derar alla pietà, et prudenza della Serenità vostra senza non posso | fare, et anco colle provisioni ho dificoltà di mantenermi come | si conviene al servitio, et riputatione publica; et però la sup-|plico humilmente compassionar il mio stato. |

Proviene il mancamento delle lettere dall’armi, che si trovano in Pala-|tinato; et queste Maestà, che ne attendono da Heidelbergh | stano ben antiosi, non sapendo quello, che in effetto passi | pontualmente in quella parte. |

Gl’ultimi avvisi havuti dal Re furono, che Mansfelt doppo haver | messe in contributione le terre di Spira, et da Worms fino | a Strasburgh si fosse retirato a Germenshein terra della Maestà sua | sopra il Rheno, che la fortificava, et che havesse intentione | di quivi fabricar un ponte; et si conferma di Colonia con | lettere de’ 21 del passato, che a tal fine havesse fatto | condur da vintisette barche[[1244]](#footnote-1244). Con lettere poi de’ 25 arrivate |

/ 432v /

avanti hieri viene avvisato, ch’esso Mansfelt sia marchiato | verso Alsatia per quivi svernare; mentre il vescovato di | Spira resta tutto quasi ruinato, et mangiato; ma questo | non viene però scritto con tutta la sicurezza. |

Li freddi gravissimi, che si sono messi hanno nel Basso Palatinato | fatta abandonar la campagna, sendosi le genti di guerra | ridotte in guarnigione, et li Spagnuoli in particolare per la maggior | parte si trovano retirati in Oppenheim, Altzen, et Cruci-|nach. Entro Bacrach sopra il Rheno sono arrivate | dieci insegne da piedi; le quali sono necessitati gl’habi-|tanti intratenire. Per innanti li medesimi havevano fatto | compianto, et supplicato l’Imperatore per esser sollevati da | tali gravezze; ma il commissario spagnuolo intendendo | queste li ha condannati a pagar doi milla fiorini. |

Il duca Christiano di Bransvich si teneva tuttavia all’|intorno di Amenenbourgh con 19 cornete di cavallaria, | et cinquecento moschetieri; si dice, che quattro milla | fanti erano ancor pronti, et altri avvisi portano che | erano anco arrivati a detto Duca. Si aggiunge in | oltre, che ’l baron d’Anholt, che con 17 cornette di | cavallaria, et cinquemille pedoni pensava di andar ad | attaccar detto Duca; fosse stato necessitato dal freddo | et dal giaccio sopravenuto a fermarse, et non passar | più avanti. |

/ 433r /

Intendo che ’l landtgrave d’Hassia oltre li ottocento cavalli, | et mille moschettieri, che erano stati prima levati da detto | Principe si trovi ancor insieme quattro mille huomini del Paese | scielti di gente eletta; che havesse inviato verso Anholt | per procurar di saper dell’intentione di lui, et questo per | lettere che Tilli[[1245]](#footnote-1245) haveva scritte ad esso Landtgrave | essortandolo ad impedir li progressi del duca giovane di | Bransvich; altrimenti haverebbe egli medesimo convenuto farlo | et in tal caso si sarebbe iscusato, se a sua Altezza succedesse | qualche incommodità. |

Qui si trova da cinque o sei giorni in qua un conte di | Valdech venuto espressamente per compiangersi con questi signori | et con il signor principe Mauritio del torto, che pretende esserli | stato fatto dal detto landtgrave d’Hassia, havendoli | prese, et occupate quasi tutte le sue terre, sotto pretesto | com’egli dice, che habbi voluto essercitar auttorità, | et metter genti nei magistrati senza il consenso, o saputa | di detto Landtgrave. Alcuni hanno dubio, che se esso | Landtgrave non si risolve a restituir il suo a questo | Conte, ch’egli potrebbe gettarsi in braccia a’ Spagnuoli | il che da questa parte si divertirà in ogni possibil | maniera; et parmi intender, che sue Eccellenze et il signor Principe | habbino risoluto di scriver lettere d’ufficio, et efficaci | al detto Landtgrave. |

/ 433v /

Sono hora quasi tre settimane, che principiato il gelo ha | durato, et se ben mostra l’aria qualche apparenza | di mutatione; con tutto ciò non appar talmente che sì tosto | habbi a sgelarsi. |

Gl’avvisi, che si sono havuti, che ’l marchese Spinola sia | passato più avanti doi giornate verso Giuliers, hanno | trattenuto qui il principe Henrico; altrimenti era risoluto | che tornasse a Nimeghen; et viene scritto da Brusseles, | et affermato da più di una mano, che l’Infanta | habbi commandato a detto Marchese di non abandonar | quei posti; risoluti Spagnuoli di voler haver Giuliers | nelle mani; et di levar ogni commodità a quella | piazza a tal effetto, et perché li signori Stati non vi posseno | introdur alcuna cosa dentro. |

Passando alcuni soldati dei Spagnuoli in numero in circa | di trenta per la campagna scorrendola a cavallo verso | Bergh op Zoom hebbero avviso, che pocho più di | dieci de’ Holandesi si trovavano poco discosti | corsero a quella volta; ma diedero in un’imboscata | di più di cinquanta altri, che[[1246]](#footnote-1246) batterono quelli[[1247]](#footnote-1247) | de’ Spagnuoli, ne hanno fatti prigioni, et fugati | et morti. |

Sperano Spagnuoli a primo tempo dar[[1248]](#footnote-1248) del[[1249]](#footnote-1249) da far assai a queste | Provincie, et massime colle nuove, che hanno havute |

/ 434r /

del salvo arrivo della flotta; che se ben per il Re non è | che d’un million, et mezo; si promettono però, che del-|li dieci millioni, che spargono esser de’ mercanti, il Re | facilemente potrà haverne a sua dispositione buona parte. |

Di nuovo si convocarà questa settimana l’assemblea di | Holanda per deliberar sopra il trovar buon nervo di | denaro per il mantenimento della guerra; accorgendosi molto | bene, che Spagnuoli la vogliono; anzi, che viene | avvisato di Brabant persona amico mio, che la | serenissima Infanta habbi havuto ordine di assicurar il | Marchese, che attendi pur bene al servitio di sua Maestà, | perché ella non gli lascierà mancar denaro. Et sempre | da qualcheduno del Governo mi si tocca quello, che aspettano | dalla Serenità vostra; et sono[[1250]](#footnote-1250) addimandato da altri se ho risposta | alle loro ultime lettere; mi iscuso col mancamento in che | mi trovo in esse; et per conservar il buon affetto, non | manco di usar parole amorevoli, et dolci, con quella | riserva però, che mi si conviene. |

Stano questi signori in gran dubio di quello, che sia ancor per | far il re della Gran Bertagna per questo Re. Et | havendo detto il signor ambasciator Carleton ad alcuni[[1251]](#footnote-1251), che ’l conte | di Gondemar doveva passar in Spagna, et in suo luoco | per provisione, et fino al suo ritorno doveva passar | a Londra don Carlo Colonna governator di Cambrai[[1252]](#footnote-1252) con |

/ 434v /

titolo di estraordinario tengono per fermo, che sia per adormentar | il Re, et per distorlo da qualche buona risolutione | altri temono, che sia tanto impegnato con Spagnuoli | et per il maritaggio, et per altro, che non sappi disimpe-|gnarsi. Si fa anco comento sopra la licenza, et per-|missione data al general Veer di passar in Inghilterra. |

Aspettavo con desiderio lettere di vostra Serenità per esser informato | più a pieno di quello passasse nel particolar de’ Grisoni, | et[[1253]](#footnote-1253) per incontrar se fosse vero l’avviso, che qui è | stato scritto di Colonia, che li deputati de’ 13 Cantoni | de’ Svizzeri[[1254]](#footnote-1254) ridotti a Bada habbino rifiutato | di sentir doi ambasciatori di Leopoldo; che vedendo esser li | sudditi delle doi religioni trattati quasi d’una medesima | maniera dalli Spagnuoli[[1255]](#footnote-1255) et dalle genti dell’arciduca | Leopoldo, con spogliar le chiese tutte, le libertà, et li | privilegi, habbino risoluto di levar 24000 fanti | per ricuperar la Valtelina, et rimetter li Grisoni | nel pristino stato, et che con ambasciatori in un medesimo | tempo fossero per far intimar a Leopoldo, et a feria[[1256]](#footnote-1256) | o la restitutione sudetta, o la guerra. Le cose che si | desiderano si vorrebbe bene, che fossero, et questi signori | di nuova di tanto momento non sano che creder | vivono con buona sperana; tuttavia quel grisone | Gasparo Boneranda non sa persuadersi un tanto bene |

/ 435r /

considera quanto alieni, et quanto contrarii siano | stati sempre li Cantoni catholici, et particolarmente li cinque | piccioli come siano obligati di giuramento di non servir | contra la casa d’Austria, et lo stato di Milano; | et malamente si persuade anco de’ deputati nei Cantoni | evangelici. Tuttavia s’è vero lo chiama miracolo. | Con questa buona boca restano li signori Stati. L’avviso | venne di Colonia con lettere de’ 21 del passato; ma non | scrive l’agene Bilderbech di questo particolare alcuna cosa | con quelle dei 25. |

Detto Boneranda fu hieri a licentiarsi da me, volendo | passar verso Svizzeri, et m’ha pregato di raccommandar | la sua Patria alla Serenità vostra, et di haver qui per raccommandate | appresso questi signori le mieserie[[1257]](#footnote-1257), et l’afflittioni di quei | poveri popoli, et di quella Republica. Io gli ho date | buone parole, et contentatolo nella miglior maniera | con assicurarlo, che in me haverebbe potuto sempre | promettersi ottima volontà verso la sua Natione. | Pensava partir hoggi, et se ne va con piene attestationi | di haver fatto tutto ciò che ha potuto a servitio della | sua Patria datagli da questi signori. |

Con le presenti mando la replicata della mia d’hoggi otto | n° 356. Gratie etc. |

Dall’Haya li 3 genaro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 435v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 357 sola[[1258]](#footnote-1258) |

*Regesto antico*

/ 435vC /

3 gennaro 1621[[1259]](#footnote-1259) ricevute a’ 27 detto |

Del segretario Suriano. 357 |

L. R. |

/START LETTER/

n. 139

10 gennaio 1622, L’Aia (cc. 436r-437v, 440r-441v)

/ 436r /

n° 358 sola |

Serenissimo Principe |

il dispaccio dei x del passato mi capitò il giorno seguente alla | speditione della mia lettera n° 357 sola che mando replicata | con queste. Non ve n’erano di publiche; ma sabbato | ricevendo il pachetto partito ai 17 hebbi in esso una lettera | di vostra Serenità con gl’avvisi di Vienna, et con quelli dei Grisoni | è parso strano ad alcuni la maniera del fare, et sendomi | trovato hieri a sera in corte del Re, ove era anco l’ambasciator | d’Inghilterra sendo ricercato di qualche avviso, et sentendo | sua Maestà come si procedeva, mostrò risentirne. Non ho hav-|uta occasione di veder quelcheduno del Governo per esser stato | hieri il giorno della[[1260]](#footnote-1260) cena all’uso della religione | riformata; questa mattina passando per la stradda, | ove è la cavallarizza del signor principe Mauritio, sendovi | l’Eccellenza sua entrai, la salutai, et fatto cader proposito le | communicai li sudetti avvisi, facendole le consi-|derationi, che dalla Serenità vostra mi sono stare detate. | Spiacquero a sua Eccellenza gl’avvisi de’ Grisoni, et sopra quelli | di Vienna mi disse. Ben ho sempre presuposto, | che ’l re di Spagna non vorrà, et non potrà trattenersi | con l’armi in tante parti; et non ha certo altro fine | che di volgerle per la maggior parte in queste | Provincie. Darà gelosia alla serenissima Republica | ma non passerà avanti a farle danno. Io a | questo replicai il giusto dubio, che doveva | haverne la Serenità vostra, et la necessità, che haveva |

/ 436v /

di proveder alle cose sue. Mi soggiunse sua Eccellenza habbiamo | noi molto bisogno di esser aiutati, et le cose vanno molto | male, et cattivissimi sono gl’avvisi, che habbiamo da tutte | le parti. Continuando se ’l re d’Inghilterra volesse esser con noi | et armar per mare faressimo del male al re di Spagna | ma disse non vi è speranza. Et mi addimandò se havevo | *intesa*[[1261]](#footnote-1261) *la risposta, che quella Maestà havea | fatta al Parlamento, et dicendo di non | soggiunse, et si misse a rider, ha detto | che non vuol creder, che ’l re di Spagna si vogli | far monarca, ricercando, se essi sapevano | la sua intentione, che egli medesimo non lo dice, | che quando lo dirà, finchéa si doverà | crederlo; ben che vi par di questa | bella risposta! Io mi strinsi nelle spalle, | mostrando però meraviglia; soggiunse | sua Eccellenza vuol far il parentato in ogni modo; | mi par, che si lasci intender ch’è tanto | inanti, che non può retirarsi. |*

*Mi ricercò poi, se era vero; che a l’|arcivescovo di Spalato fosse stato dato dal | Papa salvo condotto di andar a Roma; | che questo veniva scritto alli signori Stati, | et aggiunse, che oltre l’haver egli da trattar | del matrimo-*

/ 437r /

*nio, fosse anco per trattar | la riconciliatione del re d’Inghilterra | con la Chiesa di Roma, con riserva di alcune | conditioni; di questo anco fui ricercato | doi giorni sono dal signor ambasciator d’Inghiltera, et | da qualche altro dei Stati; dissi alla Eccellenza sua | che non sapevo di questo negocio, se non quanto | mi è stato detto qui, et il signor Prencipe | disse, se è vero, il Re si va a far Spagnolo | tutto affatto.* |

Questo avviso tra più principali è tenuto secreto, dicono | per non offender la maestà d’Inghilterra; ma è risentito nel | cuore per le consequenze, che possono derivar pregiu-|diciali agl’interessi di queste Provincie quando sia | vero. Et la gelosia da questa parte è grandissima; et viene | malissimo inteso che la detta Maestà *habbi*[[1262]](#footnote-1262) *detto non voler, che si habbi ad offender | il re di Spagna, et che con lui non ha, che far | per le cose del Palatinato, ma con l’Imperatore*. |

Restano anco qui, et questi Re, et Regina in particolare | molto mal contenti delli avvisi havuti da quella | corte della mala intelligenza, che passa tra quella Maestà | et il Parlamento; conoscendo non poter che partorir | gran male agl’interessi, et al servitio delle Maestà loro |

/ 437v /

et ben mi sono aveduto, che ’l signor Ambasciator inglese risente | dell’avviso, dubitando assai del disordine, che sa poter | provenire. *Et*[[1263]](#footnote-1263) *mi considerò, che qui si trattava di due | gran punti, della prerogativa del Re, et | de’ privilegii dei Stati, et sudditi d’Inghilterra; | la prima non dover essere alterata della | volontà dei popoli, et li privilegii | loro devono restar fermi, quando si | sono havuti ministri discretti, et sinceri, | hanno tenuto in equilibrio queste doi | auttorità, et essendo in contesa l’una | col’altra, il Re per sussidio conviene | riccorrer ad altro mezzo con pena, et | fattica, et li populi non possono sodisfar | a sé stessi per sodisfare al suo Re. | Mi disse, spero, che Dio rimedierà al tutto: | et mi confirmò, come anco sua Eccellenza, | che il Parlamento havesse protestato a | sua Maestà; di che tutto vostra Serenità | haverà havuta piena notitia da l’|eccellentissimo signor ambasciator Lando. |*

*Si parla qui da alcuni della detta | Maestà molto male, et viene*

/ 440r /

*dichiarato | più pernicioso, et più pericoloso di | mala consequenza il detto matrimonio, | che quello seguito in Francia*. |

Queste Maestà aspettano di Londra di giorno in giorno | il Niderzol secretario della Regina per saper il vero | stato delle cose, et fin dove possino arrivar le loro | speranze: in tanto non vi è chi non dubiti, che | tutto il Palatinato habbi a cader nelle mani dei | Spagnoli et di casa d’Austria. |

Don Carlo Colonna non anderà più alla corte di Londra | mi disse il signor Ambasciator inglese, et che in consequenza | Gondemar non si muoverebbe di là. |

Il marchese Spinola doppo essersi trattenuto all’intorno | di Giuliers finalmente si è ridotto vicino a quella piazza | con disegno di farsene in ogni modo patrone. Ha | egli loggiate le sue genti in diversi posti vicini, et par | che la risolutione sia presa di non retirarsi di là | finché Giuliers non sia guadagnato. Così parlano | le lettere di Colonia; et si conferma, che ancor possi | quella piazza mantenersi per alcuni mesi. Quello, | che avanzano li signori Stati è di consumar a’ Spagnoli nel | freddo, et nel patimento buon numero de’ soldati; ma | in fine si aveggono bene, che la piazza non può | durare, et che in fine caderà. |

/ 440v /

Non ostante li freddi, et giacci, il baron di Anholt ha | ripresa la piazza di Amenenburgh. È seguito rincontro | tra le sue genti, et quelle del duca Christiano di Bran-|svich; ma viene affermato, che ’l maggior danno | sia stato di Anholt; sendosi Bransvich retirato hono-|ratamente et dicono[[1264]](#footnote-1264) presso Kassel. |

S’era sparsa voce della morte del duca di Bransvich | che governa fratello del detto duca Christiano; et a | lui era stata riportata; et scrivendo a sue Maestà | le diceva, che non desiderava la morte del fratello, ma | succedendo, come le haveva fatta offerta prima di | quanto haveva allhora, così offeriva lo stato, la | vita et quanto havesse in loro servitio. Sarà stata | vana voce; et forse come viene creduto per metter | in maggior disunione li detti principi fratelli. |

Del conte di Mansfelt non si ha qui altro avviso se non | che arrivato quello, che con la tratta delli 300 mila fiorini | d’Inghilterra era stato ispedito in Palatinato, havesse esso | Mansfelt havuta sicurezza dell’esborso, et che | pareva, che volesse far nuove genti. |

Di levate si parla anco siano per farne quelli della | Lega catholica; ma che poi dovevano tener una | communicatione per far la distributione della levata | et la contributione del denaro necessario a tal effetto. |

Alcuni pensano, che ’l giorno della Dieta elettorale |

/ 441r /

doverà differirsi fino a’ tre febraro, dicendosi, che l’intentione | dell’Imperatore sia di conferir la dignità elettorale del Palatinato al duca di Baviera; et farla approbbar | per il collegio elettorale. |

All’incontro qui ci è avviso, che ’l duca di Naiburgh procuri | di haver per sé l’investitura del Palatinato, et dell’eletto-|rato pretendendosi successore doppo questo Re a quel | stato, et a quella dignità; et che ’l re di Spagna | concorri a sostenerlo per obligar esso Naiburgh, et | così haver la cessione libera delli stati[[1265]](#footnote-1265) di | Giuliers, et delle sue pretensioni alla corona di Spagna | se sia vero questo avviso vostra Serenità l’haverà già havuto | da quella corte. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 genaro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 441v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 358 sola[[1266]](#footnote-1266) |

*Regesto antico*

/ 441vC /

10 gennaro 1621[[1267]](#footnote-1267) ricevute a’ 2 febraro |

Del segretario Suriano. n° 358. Sola |

L. SS. R. |

n. 140

Allegato I al n. 139 (cc. 438r-439v; decodifica di cc. 436v-437v, 440r)

/ 438r /

n° 358. Sola |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 438v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 439r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 439v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/START LETTER/

n. 141

17 gennaio 1622, L’Aia (cc. 442r-v, 445r-447v)

/ 442r /

Prima replicata |

n° 359 fin 360 |

Serenissimo Principe |

doppo haver spedita l’ultima lettera miei dei x dello stante copia della | quale sarà qui aggiunta, sotto pretesto di visita mi sono travato con | qualcheduno di questi signori, et ho cavato, che li signori Stati et delli avvisi di | Vienna, et di quelli dei Grisoni havevano havuta qualche notitia; ma | che tenevano il negotio dell’Imperatore col principe Gabor per punto | di gran consequenza, et non di così facil riuscita; così anco del mal | de’ Grisoni non aspettavano se non il peggio tanto per essi, che per li Svizzeri | ancora. |

Ridono questi signori, et in un istesso tempo stupiscono della bontà | delli signori Svizzeri per un avviso, che hanno havuto, che dalla | parte loro siano passati al conte di Mansfelt quattro ambasciatori | per pregarlo a desister dal far danno nel territorio di Strasburgh | et nell’Alsatia, et ciò ad instigatione dell’arciduca Leopoldo | che ha lor dato ad intender, che se otteniranno questo da | Mansfelt egli restituirà il Paese occupato a’ signori Grisoni. |

*Del*[[1268]](#footnote-1268) *farsi qui per hora risolutione stanti li detti avisi | di Viena, et de’ Grisoni non vego, che vi sia apparenza, | ben staranno a sentir quello, che Spagnoli anderanno facendo, | et come si anderanno movendo per proveder a sé stessi, et | se li resterà di poter giovar ad altri cavo, che lo faranno | di buon cuore: ma troppo queste Provincie sono interessate, | et grandissimo è il bisogno loro di haver aiuto eterno, et | da’ più cari amici in particolare.* |

/ 442v /

Sopra la sustanza degl’avvisi significatami dalla prudenza della Serenità vostra | qualcheduno[[1269]](#footnote-1269) ha fatto reflesso, et principalmente per quello, che s’aspetta | al passo, che resta al presente totalmente chiuso a vostra Serenità dalla parte | di terra, stante che vi sono di quelli, che dubitano assai, che | a primo tempo ella habbi ad haver del travaglio, et della | spesa assai. Io con questo facendomi campo non lascio con | chi mi occorre di portar con vantaggio della Serenità vostra li sudetti avvisi. | Alcuni però mirando all’interesse di queste Provincie non assentono | a tutto ciò, che dico de’ suspetti, dell’occasioni di spese, et dell’armi | vicine, che le sovrastano tanto dalla parte di mare, che di terra | ma dicono, che ’l servitio di vostra Serenità indubitato, et certo sia il sostener | questa Republica ad ogni prezzo tanto per l’aleanza, che per la | ragione di stato; et per tenersi lontane l’arme nemiche; et di questo | in particolare il secretario dell’assemblea dei Stati Generali Arsen me | ne discorse uno di questi passati giorni, che fui a visitarlo, | dicendo, che non solo a lui; ma ad altri pareva molto strano, | che la Serenità vostra non mirasse a questo suo interesse. Aggiungendo | altri concetti indicativi del sentimento, che si haveva di non esser | soccorsi. |

*Nel*[[1270]](#footnote-1270) *discorso che hebbe meco il detto secretario Arsen venuto | a proposito de’ pensieri, che si potesse haver di tregua | disse, che Spagnoli non cessavano di farne correr le | voci, ma che si teneva per certo, che questo fosse il | minor pensiero, che essi ne havevano, et che perciò | manco da questa parte vi si pensava,*

/ 445r /

*né si faceva | conto di quello si publicava, se ben (et mostrò di parlar | con confidenza) disse potrebbono venir le cose così avanti, | che vedendosi li signori Stati destituti, et abbandonati, e | da Francia, e da Inghilterra, et da Venetia, e da tutti li | suoi più buoni amici cadessero in qualche risolutione | ancorché fin qui non vi fosse cosa alcuna: ma la | disperatione fa far delle cose assai. A questo pro-|posito non lascierò di riverentemente dir alla Serenità vostra, | che ho veduta una lettera di monsignor di Piseurs scritta | qui al colonello Altariva, nella quale parlando | dell’incommodità, et dei patimenti nella passata | campagna di queste militie, diceva queste formali | parole, che havendo questi signori provate le incommo-|dità passate, et vedendo trovarsi soli sottoposti a | gravi interessi potranno forse dar di orecchie al | presente a qualche trattatione. Tuttavia non | ostante questo per li emergenti, che passano in Francia | per sospetto, che hanno alla corte del Christianissimo, che questi | signori habbino ad assister agli ugonotti tengono per | fermo li più sensati, che Francesi*

/ 445v /

*impediranno a lor | potere anco quando si trattasse di tregua l’effetto di essa. |*

*Si scuopre bene, che di qua aderiscono a quel partito: | poiché havendo monsignor di Langarac scritto qui di haver | fatta certa espositione al Re, et mandandone la copia | sendovi incluso parlando al re degli ugonotti dice | li ugonotti sudditi ribelli di vostra Maestà hanno risentito | questi signori grandemente una tal forma di dire, et sono stati | in forse di quello dovessero deliberar della persona di | lui: ma con un avvertimento*[[1271]](#footnote-1271) *assai grave per non | passar a maggior disgusto con la corte di Francia, | hanno stimato proprio di dar ad esso Langarac | un poco di mortificatione. |*

*La dama Serclas quella, che si intrica in questo parti-|colar della tregua è ritornata di Brabant doppo | esservi stata qualche mese: ma in un biglietto | pur senza sottoscrittione non ha riportato che le | cose passate, solo quello vi è di aggionta, che si | doverà lasciar il traffico dell’Indie Orientali; | il che viene interpretato, parlandosi con queste | parole generiche,*

/ 446r /

*che la tregua si doverà intender | di là*[[1272]](#footnote-1272) *la linea, et per consequenza, che Spagnoli | vi possino trafficar senza che più seguino ostilità. |*

*Il signor principe Mauritio non l’ha voluta ancor vedere, | né sentire doppo otto giorni, che è ritornata, con | tutto che habbi fatte più instanze, et per esser | introdota si serve del mezo del signor principe di Portugallo. | Sua Eccellenza dice ch’ella vada ai Stati; si duole, che habbi | parlato in Brabant cose, che non si sono sognate di | qua, et così anco qui de’ Spagnoli: ancor la cosa | sta così, né qui si attenderà certo ad altro per quello, | che scuopro, quando Spagnoli vogliono*[[1273]](#footnote-1273) *alterar dalla passata | tregua. Io avertirò a tutto, et in tanto le dirò | quanto ho anco cavato ultimamente in tal materia, | et è questo. |*

*Già alcuni giorni sono passò per qua uno con lettere | del re di Danimarca, ch’era spedito da quella Maestà | alla corte di Spagna per la ricuperatione di alcuni | vasselli trattenuti da’ Spagnoli, et lasciò lettere per li | signori Stati, et per il principe di Oranges; il cui contenuto | fu che mandando*

/ 446v /

*in Spagna desiderava saper da | sue Eccellenze, et dal medesimo Principe se havesse procurato | di cavar l’intentione del Re cattolico in materia del | rinovar la tregua qual fosse il pensiero loro: questi | signori non diedero la risposta al detto apportatore: perché | partì verso Brusseles, ove hebbe due audienze dall’|Infanta, non havendosi saputo, che procurasse da sua | Altezza altro, che lettere di favore per il negotio di detti | vasselli: pur finalmente hanno risoluto sue Eccellenze di | risponder, che ringratiavano sua Maestà della buona | volontà, che mostrava*[[1274]](#footnote-1274) *verso di loro, et che molto | bene si scopriva nel negotio, di che haveva scritto, | e dalla propositione del cancellier Pechius, et da | altro, che Spagnoli non volevano altro, che far la | guerra*[[1275]](#footnote-1275) *a questi paesi; che le provincie per | tanto ben conscie di questo, come sin qui erano state | pronte, così haverebbono anco per l’avenire fatta | ogni preparatione per la diffensiva, et che però | pregavano la Maestà sua, che come vicina, et amico*

/ 447r /

*si | compiacesse di preparar le sue assistenze per la | manutentione, et conservatione di queste Provincie; | tale è stata la sostanza della lettera senza passar | ad altro individuo. Gratie etc.* |

Dall’Haya li 17 genaro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissmo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 447v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima replicata |

n° 359 fin 360 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 447vC /

17 gennaro 1621[[1276]](#footnote-1276) ricevute 10 febraro |

Haya. n° 359[[1277]](#footnote-1277) |

L. C. R. |

n. 142

Allegato I al n. 141 (cc. 443r-444v; decodifica di cc. 442r-v, 445r-447r)

/ 443r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 443v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 444r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 444v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/START LETTER/

n. 143

17 gennaio 1622, L’Aia (cc. 448r-449v)

/ 448r /

2da replicata |

n° 360 comincia 359 |

Serenissimo Principe |

sopra la materia di cavar denari si discorre nelle provincie, et qui | particolarmente tra li deputati di quella di Holanda sono notati | vintiquattro capi, sopra quali doverà imporsi il gravame | delle impositioni, et sopra le cose che si consumano tanto per il vito, | che per il vestito, et altro. Il principe Mauritio consiglia li | signori Stati di aggiunger ancor doi milla cavalli all’ordinaria | cavallaria, et ottomilla fanti, che serviranno per riempir | le compagnie, et questo tutto per il primo tempo. |

Avvisi dalla parte di Giuliers portano, che ’l marchese Spinola habbi | rinforzato l’assedio; ma nella stagione presente, che ’l giaccio ha | radoppiato non è possibile, che possi avanzar terreno per condursi | con trincere sotto a quella piazza. |

Il forte fabricato da don Inico Borgia verso la bocca del porto | dell’Esclusa non apporterà il frutto, che Spagnuoli si promette-|vano; perché già il flusso, et reflusso comincia da quella | parte a far mancar terreno. |

Era stata ordinata da quelli, che governano all’Esclusa per questi | signori un’intrapresa di abbrucciar tutti li vasselli de’ Spanuoli | che erano ridotti, et andavano di giorno in giorno venendo | presso al detto forte con viveri, munitioni, materiali, et | altre simil cose; ma non è seguito l’effetto pensato; et | dano la colpa più tosto a malitia, che all’imperitia de’ | ministri. |

Di Doncherchen è uscita una nave di guerra de’ Spagnoli, et doi |

/ 448v /

delli medesimi da Ostenden tutte benissimo armate dicono, che siano per | andar nel canal d’Inghilterra a fine di far scorta ai vasselli | che dalle scale di Spagna, et altre vengono alle coste di | Fiandra. Altri dieci vasselli si trovano pur in Ostenden | che stano per armarsi; ma sendo novi non si sa da’ Spagnoli | che riuscita potranno fare. |

Come queste Maestà restorono mortificate su li primi avvisi | della mala intelligenza tra il re d’Inghilterra, et il suo Parlamento | così si consolano di sentir che ’l Re sia risoluto di far | levar per mandar in Palatinato 8 mila fanti et 1600 cavalli. | Non lasciano occasione queste Maestà, che non raccom-|mandino li loro interessi et con lettere proprie, et con mezo | di quelli, che passano in quel Regno, che stimano poter | giovar alla loro intentione, come hanno fatto raccom-|mandando buoni ufficii al capitano della guardia di quella | Maestà ultimamente partito di qua. |

Nove di Alemagna non se ne hanno qui di sicure per non esser | capitati corrieri; solo si è intesa una voce, che ’l duca | Christiano di Bransvich havesse preso Lipstat piazza | vicino al paese della Marca; ma ancor non si è verificato | il rapporto. |

In questo mancamento di lettere resto anc’io senza il mio | pacchetto ordinario d’Italia. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 genaro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 449r /

*Bianca*

/ 449v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da replicata |

n° 360 comincia 359[[1278]](#footnote-1278) |

*Regesto antico*

/ 449vC /

17 gennaro 1621[[1279]](#footnote-1279) ricevute 10 febraro |

Haya. n° 360 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 144

24 gennaio 1622, L’Aia (cc. 450r-452v, 455r-v, 458r-v)

/ 450r /

Prima |

n° 361 fin 362 |

Serenissimo Principe |

l’illustrissimo signor podestà, et capitanio di Bassano con sue lettere | de’ 26 del mese passato m’ha inviate alcune mie, che col | mezo della diligenza fatta usar da sua Signoria illustrissima ha ricu-|perate dal svaleggio seguito nella sua giurisdittione | del corriero d’Augusta, et con le particolari ve n’era | una publica in raccommandatione delli signori Francesco | et Andrea Rodriges d’Andrade per la ricuperatione delle[[1280]](#footnote-1280) | sette balle di seta. |

Sabbato poi mi pervene il dispaccio dell’ultimo del passato. | Vi era una lettera di vostra Serenità del medesimo giorno con gl’|avvisi de’ Grisoni, et di quello, che passava in quelle | parti; come anco della risolutione fatta dal governator | di Milano di mandar cavallaria, et infanteria | per servitio di Leopoldo contro Mansfelt. |

Altra lettera pur de’ 31 m’è pervenuta colle sudette, | et hoggi appunto ho essequito il commandamento di vostra Serenità | nell’assemblea dei signori Stati con quella forma di | concetti, et di parole, che mi vengono considerate, et | detate dalla prudenza di lei. *La*[[1281]](#footnote-1281) *rissolutione, ch’ella haveva presa di sodisfar | in conformità della capitullatione di aleanza alle | debite contributtioni:*

/ 450v /

*la mia espositione con | allegra ciera fu aggradita, et con particolar dimostrati-|one di non poco contento udito quanto da lei | per servitio di queste Provincie era stato deliberato, | et doppo haversi tra li deputati formata la | risposta il Pressidente presa licenza di | parlare disse: sono hora due anni passati, | che in questo stesso luoco è stata formata, | et stabilita l’aleanza tra la serenissima republica | di Venetia, et la nostra, né altro si è promes-|so giamai alcuno di questi signori dalla sin-|cerità di sua Serenità, che li effetti veri et sin-|ceri non altrimenti di quello, che si promettono | di loro stessi, et perché doppo l’espiratione della | tregua, et anco qualche settimane inanzi | sono queste Provincie state dechiarite nemi-|che, ribelli, et sottoposte ad hostilità,*[[1282]](#footnote-1282) *| et ad aperta guerra, d’allhora | si può*

/ 451r /

*sicuramente dire, che siano entrate nei tra-|vagli di essa, tanto con le sudette publiche hostilità | che con particolari ritentioni fatte da’ Spagnoli, onde si può | dir, che presto sia un anno che questa Republica sia | per necessità condannata alle spese, et col peso | dell’interesse di molta militia, et di molti | vasselli, dovendo contrastar alle armi di | così potente nemico in tre parti, in mare | nel proprio Paese, et sui confini, et per tanto | sperano li signori Stati che sua Serenità, havuto | rispetto a questo, alle spese fatte, et a quelle, | sono sottoposti, condescenderà a sodisfar a tutto | fin da principio di questa guerra, sicura che | non altrimenti haveressimo fatto noi, et lo | faressimo quando che Dio liberi la serenissima | Republica, ella*

/ 451v /

*fosse attaccata, o invasa con | atto hostile, e in quelle maniere, che sono | dichiarite nel quarto capitollo dell’aleanza, | et perché la necessità è presente, et continue | sono le spese, che fanno li signori Stati per questo | s’haverebbe ben desiderato, che qui fosse stato | da voi prontamente esborsato il denaro, conforme | all’espressa dechiaratione in questo proposito nel | quinto capitlo di detta aleanza, che parla di | contarsi il denaro dall’ambasciator, o ressidente, | che sarà stato di quella Republica, che haverà | la guerra, haveranno però questi signori consideratione | a quanto sua Serenità ha fatto dire per l’esborso | del denaro, in tanto li signori Stati mi pregano | ringratiar affettuosamente per loro nome la | serenissima Republica di quanto ha loro fatto sapere, |*

/ 452r /

*che si riceve per testimonio della sua buona | volontà, assicurandola, che se la prometteranno | sempre verso questi Stati, come et per la libertà | commune, et per gl’interessi reciprochi di amore | et della commune difesa, et conservatione, sua | Serenità si potrà prometter sempre dal canto di | queste Provincie. Un altro dei signori della | provincia di Holanda che è quella, che presiede | questa settimana, soggiunse: li signori Stati | vi pregano anco di tenir la buona mano, et | scriver efficacemente, perché sia sodisfatto a tutte | le mesate deccorse. Io a quanto mi disse | il Presidente corisposi in complimento repli-|cando il buon affetto di vostra Serenità, et l’ottima | inclinatione di lei verso queste nobilissime Provincie, | et sopra l’ultimo concetto me la passai con dire, | che non haverei mancato di scriver, ma che | poteva bastar a sufficienza, quanto che dal-|la serenissima*

/ 452v /

*Republica era stato presentato; | ben mi avidi dai gesti, dai concetti, et dalle | parole, che restorno assai sodisfatti, et il signor | principe Mauritio in particolare facendo facia | allegra mostrò meco goder dell’aviso. | La speranza dei signori Stati è che vostra Serenità sia | per far sodisfar a tutto fin*[[1283]](#footnote-1283) *dal principio | della guerra. In qualcheduno, che | fece refflesso sopra quello, che mi ha commandato | di dire, dubitando, che vostra Serenità non volesse far | contar il danaro, se non venisse costì l’Ambasciatore | ma altri interpretorono che sarebbe bastante | per hora*. |

A qual proposito non lascierò di dir alla Serenità vostra che ’l | signor cavallier Arsen d’Inghilterra con lettere scritte al | padre communicate all’assemblea dei Stati Generali, | et con altre direttive alli stati di Holanda |

/ 455r /

ha tentato esser iscusato dall’ambasciata di Venetia | essortando la convenienza dei signori Stati, et il loro debito | esser di non digerir il mandar ambasciator a vostra Serenità | mentr’egli impedito in Inghilterra, et per li suoi particolari | interessi non poteva andarvi. Nei Stati Generali | non si ha pigliato a mano questo negotio sendosi li depu-|tati di Holanda riservati di parlarne alli stati | della Provincia convocati, li quali non sono stati | d’accordo, et particolarmente Dordrecht, Amsterdam, Alcmar, | et qualche altra principal città restano salde nel | voler, che l’Arsen vadi; ma poiché si sono disuniti | più non si parlerà per hora di questo negotio; solo | a nuova riduttione, che sarà per il principio di | marzo forse, che allhora l’Arsen sarà ritornato | d’Inghilterra. Intanto egli resta colla carica; perché | se bene anco la nobiltà si contenta licentiarlo | vi è però con riserva, se si troverà soggetto | proprio, che eletto doverà partir subito. Aspetterò[[1284]](#footnote-1284) | colla risposta delle presenti li prudenti avvertimenti | di vostra Serenità se questa iscusa dell’Arsen seguisse, come | doverò muovermi, et governarmi se doverò o | sottomano, o apertamente oppormi, quando sentissi |

/ 455v /

nominar soggetto d’inferior qualità di detto Arsen, o non | fosse del corpo della nobiltà, mentre ho subodorato, | che vi pretende un figliolo del borgomastro di Amsterdam | Pavoni stato console in Soria, che non è del corpo | di detta nobiltà. Intanto non mancarò con ogni | debita riserva di mantener la publica riputatione. |

Ho presa buona opportunità di raccommandar alli | signori Stati il negotio et interessi delli mercanti Rodriges | et soliciterò per haverne se sarà possibile una | buona ispeditione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 24 genaro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 458r /

*Bianca*

/ 458v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 361 fin 362 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 458vC /

24 gennaro 1621[[1285]](#footnote-1285) ricevute 10 febraro |

Haya. n° 361 |

L. C. R. |

n. 145

Allegato I al n. 144 (cc. 453r-454v; decodifica di cc. 450r-452v)

/ 453r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 453v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 454r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 454v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/START LETTER/

n. 146

Allegato I al n. 147 (cc. 456r-457v; decodifica di cc. 459r-460r)

/ 456r /

n° 362 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 456v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 457r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 457v /

*Bianca*

n. 147

24 gennaio 1622, L’Aia (cc. 459r-463v)

/ 459r /

2da |

n° 362 comincia 361 |

Serenissimo Principe |

nelle precedenti prime lettere della passata settimana n° 359 | che con il n° 360 vengono congiunte a queste significai | a vostra Serenità quanto occorreva *intorno*[[1286]](#footnote-1286) *alle voci di tregua, et intorno ciò che | havea riportato di Brabant la Serclas* | sopra che quando fui con il signor principe d’Oranges | egli usando meco della sua solita confidenza ca-|dendo proposito di *detta*[[1287]](#footnote-1287) *dama, mi disse l’Eccellenza sua, ella è una | pazza, et non sa, come andar in una | priggione; io non l’ho voluta vedere, né | ingerirmi in quello, che ha riportato, né ho | voluto veder alcuna cosa, perché sono tutte | inventioni, et inganni: troppo è irreconcilia-|bili, il Re cattolico contra queste Provincie, | né si creda, che già mai habbi ad accommo-|darsi con noi; ci vuole far la guerra, | e noi siamo pronti alla diffesa; soggiun-|gendo io ho fatto consigliar la detta dama | che si astenghi di più mescolarsi in tali | affani[[1288]](#footnote-1288), et mi*

/ 459v /

*dispiacerebbe, che un buon zelo, | che dimostra, pensando di far così un buon | servitio, la conducesse in qualche mala | fortuna, e travaglio: ella ha detto in | Brabant, che io ve la ho mandata, et | questo non è vero; ha detto dell’altre cose, | et riescono vanità, né io voglio mescolar-|mi con lei: mi ha il signor Principe detto il certo, | ch’ella ha portato in quel biglietto riffer-|togli da uno de’ suoi, che sotto mano ha | mandato a trovarla; il biglieto disse è, di | mano del confessor del già Arciduca, che | partì per Spagna, ma non sottoscritto, contiene | tre punti; l’essercitio libero della religione | cattolica in queste Provincie; l’apertura | della Chelda per aprir il traffico alla città | di Anversa, et per 3°, che si abbandoni il | traffico dell’Indie Orientali; che*

/ 460r /

*accordando li | signori Stati questi tre punti, allhora si potrà | venir in conferenza per trattar della tregua; | vedete, mi disse, l’Eccellenza sua, se sono pure burle, | et manifesti indicii di voler dar pasto con | cose, che sono impossibili da ottener da questi Stati, et si può ben far giudicio, che Spagnoli non | hanno altra volontà, che di farci la guerra, | et veramente in buona congiontura ci verrà | il denaro della serenissima Republica, et gioverà | molto a’ suoi interessi, perché così si | tenirà la guerra lontana*.|

Nel corso del ragionamento cavai, che poco speravano | dalle città ansiatiche per la riserva cautelata che | havevano per sé, dicendo che la lega non mira, che | alla difesa contra l’invasioni di Danimarca | volendo haver con termine di neutralità libero | l’addito di frequentar le scale di Spagna con li | loro vasselli; ma disse sua Eccellenza se saranno incontrati dai | nostri venendo di Spagna saranno trattati come nemici. |

/ 460v /

Da Svetia sperano ancor qualche cosa non ostante la | guerra, che ha per le mani contro Polonia. |

Et mostrando io desiderio di saper ciò che si promettavano | di Danimarca disse, che li signori Stati si promettevano mol[to][[1289]](#footnote-1289) | et che presto l’aleanza havesse a restar conclusa | che per la terminatione non restava se non ad alcune | città di questa Provincia, et particolarmente a quella di | Amsterdam dar la risposta, sendo gelosi questi | popoli di non apportar con qualche parole nella | capitulatione tanto, che augumenti, o confermi | auttorità a quella Maestà sopra il passo del Zont | ma che a questo si tentava trovar ripiego. |

Mi[[1290]](#footnote-1290) communicò sua Eccellenza che queste Provincie | facevano tutto il lor sforzo per trovar denari perché | le spese loro erano insoportabili, l’assistente che | havevano date et davano grandissime, et che | sino a quest’hora la provincia di Holanda | haveva fatto più di quello haverebbe mai | pensato, havendo trovato già dal doppio millesimo | dalle birre, et vini, che si bevono nei vasselli sopra | il mare, dalla vendita de’ vasselli, et da qualche | altra cosa un millione, et doi cento mille fiorini di |

/ 461r /

entrata annua; et speravano anco trovar maggior | summa per esser ben preparati per la guerra dell’anno | venturo. |

Ci sono avvisi qui di Brusseles, che ’l duca di Sassonia | di Oldemburgh havendo fatta offerta all’Infanta | di levar un reggimento n’habbi havuta patente | et[[1291]](#footnote-1291) che già sia[[1292]](#footnote-1292) per effettuar la levata. |

Il Pasini mi scrive, che pur in Brabant si parli di | far altri tre reggimenti. |

Doppo haversi atteso, et pensato bene per qualche giorni a-|gl’interessi del signor duca di Simeren fratello di questo Re | si è risoluto, ch’egli accetti il partito di andarsene | a trovar il principe elettore di Brandemburgh suo | cognato, che lo ha invitato andarsi a trattener nella | sua corte, et con la sorella, et si è pensato di far così, | per veder pure se scostandosi esso Duca di qua | potesse con mostrar di essere diviso con gl’interessi | suoi da quelli del fratello rihaver di mano dei | Spagnuoli li suoi beni presi da essi nel Basso Pala-|tinato. Egli partì giovedì verso Berlinghen | residenza del detto elettore di Brandemburgh | et di là passerà in Prussia, ove al presente si |

/ 461v /

trova quell’Altezza. |

In quella Provincia troverà anco il baron di Donà passa-|to già alcuni giorni a quella volta per affari suoi | particolari doppo la morte del zio. |

Il Re è andato ad accompagnar il detto Duca suo | fratello fino a Encusen, licentiandosi l’uno dall’|altro con gran tenerezza. Mentre si trovava | sua Maestà in quella città arrivorono[[1293]](#footnote-1293) in un medesimo | tempo tre gentilhuomini, uno di Iegherendorf | l’altro di Mansfelt, et il terzo del giovane duca | di Bransvich. |

Il primo non porta avvisi se non vecchi delle cose di | Moravia, et delle trattationi, che l’Imperatore haveva | col principe Gabor. Intorno le quali il mastro | delle poste d’Anversa mi ha scritto, che ivi si era | publicata la pace conclusa tra sua Maestà Cesarea, et | Gabor. |

Il gentilhuomo del conte di Mansfelt ha portate lettere del | suo patrone con avviso de’ suoi viaggi, et di quanto | andava facendo verso Alsatia; ma particolarmente | copia di altre lettere, che sono state intercette | che venivano dalla corte imperiale, delle quali |

/ 462r /

Sua Maestà mi fece honore hieri a sera di dirmi | che me ne haverebbe fatta haver copia. In sostanza | per quello, che ho potuto cavare il contenuto è | che si procurasse di non metter a disperatione | questo Principe, che potrebbe esser, che la serenissima | Republica prendesse il suo vantaggio in queste com-|bustioni, et attentasse qualche cosa nel Friuli; che | a questo punto il Nontio pontificio habbi fatta | consideratione, che se vostra Serenità non si è mossa mentre | questo principe era re di Bohemia per mantenerlo | in possesso; manco al presente ella sia per muoversi. |

In altre che non sia bene coll’elettorato lasciare | li doi Palatinati a Baviera; ma il solo Alto, et | tener Spagnoli, per sé il Basso con altre cose simili. | Se haverò la detta copia la manderò alla Serenità vostra. |

Le lettere del duca di Bransvich confermano la | presa fatta da lui di Lipstat; et che havesse | date fuori patenti per far quattro altre com-|pagnie di cavallaria, oltre le dodici, che | tiene; che mirava di haver la città di Sust | nella medesima contea della Marca, et entro si | trovano da quaranta in cinquanta soldati |

/ 462v /

Spagnoli, al qual effetto si sa, ch’egli ha con lettere | intimato a quella piazza il rendersi, minacciandoli | facendo altrimenti. Li habitanti hanno preso tempo | a risponder, et intanto hanno ispedite qui lettere | con messaggiero espresso per saper se detto Duca ha tal | ordine dalli signori Stati. L’Eccellenze loro non hanno fatta | ancor risposta solo al messaggiero hanno data | una ricevuta; *sentono*[[1294]](#footnote-1294) *volentieri queste attioni del Duca, et non | dubio, che le fomenteranno perché non possono servire che a diversione*. |

Sentono anco volentieri li progressi di Mansfelt; ma | restano stupiti dell’avviso, che si ha qui, che le 4 | città evangeliche Svizzere voglino far testa al detto Conte. |

Vivono questi principi in gran perplessità attendendo | tuttavia il ritorno d’Inghilterra del secretario della Regina[[1295]](#footnote-1295). | Incolpano il vento contrario di Levante, che | da un mese, et mezo in qua continua sendo | gello molto grosso per tutto il Paese. Gratie etc. |

Dall’Haya li 24 genaro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 463r /

*Bianca*

/ 463v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 362 comincia 361 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 463vC /

24 gennaro 1621[[1296]](#footnote-1296) ricevute a’ 10 febraro |

Haya. n° 362 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 148

31 gennaio 1622, L’Aia (cc. 464r-v, 467r-468v)

/ 464r /

n° 363 |

Serenissimo Principe |

fu data da me la passata settimana essecutione alli commandamenti | di vostra Serenità venutimi nelle lettere sue de’ 31 decembre, come riverentemente | le significai, et haverà nella prima delle doi lettere scritte a’ | 24 n° 361 e 362 che aggiungo a queste in replica; et | havendo anco raccommandato gl’interessi delli mercanti Ro-|drighes d’Andrada doi deputati delli signori Stati venero a | trovarmi per haver in scritto quanto havevo esposto *toccante*[[1297]](#footnote-1297) *| li aiuti* et il memoriale per li medesimi mercanti. |

Al primo dissi, che credevo di esser stato ben inteso. È vero | dissero, tuttavia li signori Stati haverebbono questo gusto. Io soggiunsi | che credevo che quello bastesse, et che ben le haverei re-|plicato (come feci) lo stesso in sostanza, che havevo | esposto della mente di vostra Serenità; et quanto al memoriale | come di cosa particolare dissi, che a nome delli agenti lo | haverei fatto dare[[1298]](#footnote-1298). Si contentorono, partendo sodisfatti | della risposta dicendo che tanto sarebbe bastato alli signori | Stati, et havendo anco con tal occasione procurato, che | fosse replicato in Zelanda[[1299]](#footnote-1299) per le doicento pelli di ragione del signor | Marco Moins et per li uni et per l’altro sono già | state scritte, et ispedite lettere affettuose. |

Coll’ordinario venuto d’Anversa sabbato ho ricevuto il dispaccio[[1300]](#footnote-1300) | di vostra Serenità dei 7 di questo mese colle lettere replicate de’ | 31 decembre, et con quelle per li signori Stati, che questa mattina | ho presentato all’Eccellenze loro accampagnandole con | ufficio conforme, et tanto affettuoso quanto ha potuto | portar la mia debolezza procurando di aggradir |

/ 464v /

in ogni più viva maniera la risolutione di vostra Serenità come | anco ho fatto nel communicar l’operato da lei nel fatto | de’ Grisoni, et nel rappresentar con parole degne et con | concetti proprii la elettione fatta dall’Eccellenze vostre della | persona dell’eccellentissimo Morosini per ambasciatore a questi signori | aggiungendo tutto quello di più, che dalla Serenità vostra mi | viene commesso. |

Lessero publicamente le lettere, et doppo il Presidente a nome | dell’assemblea con parole piene, et dimostratione | di particolar contento ringratiò la Serenità vostra che si fosse | compiacciuta non solo colla viva[[1301]](#footnote-1301) voce mia, ma colle | sue stesse lettere replicar l’ottima volontà di lei, et di | tutta quella serenissima Republica verso queste Provincie, et | che come sempre erano stati sicuri della sincerità | cordiale di lei; così[[1302]](#footnote-1302) godevano di poter hora esser | in stato di goderne gl’effetti *et*[[1303]](#footnote-1303) *pertanto haverebbono posto ordine per haver | l’esborso del denaro, et data insieme la debita | risposta a vostra Serenità* disse[[1304]](#footnote-1304) che li | signori Stati laudavano quanto haveva la Serenità vostra fatto | per servitio de’ Grisoni, et del pensiero che metteva | a quella parte ancorché desolata, et soggetata, et che | quanto a questa Republica ella vorrebbe ben poter far | qualche cosa; ma che doveva esser iscusata appresso | ognuno mentre si vedeva esser attorniata da’ Spagnoli | in modo, che gran fatica haveva da difender sé stessa |

/ 467r /

ma che con tutto ciò quando havesse veduto qualche spi-|racolo, et che li affari di sé stessa l’havesse potuto com-|portare haverebbe impartito quello le fosse stato | possibile. Intorno all’elettione dell’eccellentissimo Morosini | per ambasciator a questi Stati disse, che aggradivano non solo | la parte datagliene da vostra Serenità, ma il soggetto medesimo | che anco d’altrove era stato riferto[[1305]](#footnote-1305) esser di | degne, et virtuose qualità, et ringratiavano li signori | Stati vostra Serenità della confidenza, et buona corrispondenza | che voleva continuar a passar con loro col mezo del | detto signore; come anco delle commissioni date all’eccellentissimo Lando in Inghilterra per coadiuvar gl’interessi di queste | Provincie di che, et delle offerte fatte alli loro ambasciatori | in Londra dal medesimo eccellentissimo Lando già ne havevano havuta | notitia, et finì con complimento in tutte le parti affettuoso, | et che rimostrava il particolar contento, et sodisfattione | che havuta in queste doi audienze ricevuta l’assemblea. | Et io corrisposi anco replicando qualche altro concetto | di dimostratione di stima, che faceva quella[[1306]](#footnote-1306) serenissima Republica | di queste nobilissime Provincie. |

Partito, che fui dalli signori Stati poco doppo fu nell’assemblea | il signor principe Mauritio con quelli del Consiglio di Stato | et all’Eccellenza sua lessero le lettere di vostra Serenità; et essendo io | stato doppo il desinare a vederla mi confirmò il | gusto delli signori Stati, et la contentezza che havevano | ricevuta *et*[[1307]](#footnote-1307) *disse, credetemi, che questa*

/ 467v /

*assistenza | della serenissima Republica ci viene giusto in tempo, | onde tanto più riesce cara*.Poi entrò in | altri discorsi, come la Serenità vostra intenderà dalle | sussequenti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 31 genaro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 468r /

*Bianca*

/ 468v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 363 fin 364

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 468vC /

31 gennaro 1621[[1308]](#footnote-1308) ricevute a’ 17 febraro |

Haia. n° 363 |

L. SS. R. |

n. 149

Allegato I al n. 148 (cc. 465r-466v; decodifica di cc. 464v, 467r-v)

/ 465r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 465v /

**Blank page**

/ 466r /

**Blank page**

/ 466v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 150

Allegato I al n. 151 (cc. 469r-470v; decodifica di cc. 471r, 472v)

/ 469r /

n° 364 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 469v /

**Blank page**

/ 470r /

**Blank page**

/ 470v /

**Blank page**

n. 151

31 gennaio 1622, L’Aia (cc. 471r-473v, 480r-v)

/ 471r /

2da |

n° 364 comincia 363 |

Serenissimo Principe |

nel proferirmi il signor principe d’Oranges quanto ho scritto | nelle prime ben dimostrò la stima, et il conto grande, che li | signori Stati facevano dell’amicitia di quella serenissima Republica et disse | poi gran cosa è questa, che Spagnuoli così dolcemente si vanno | impossessando hor qua hor là, et non vi è chi ardisca o vo-|glia muoversi a fargli ostacolo, et con non poca passione | aggiunse *hanno*[[1309]](#footnote-1309) *in maniera preso il re della Gran Bretagna, | et lo governano in modo, che per me dubito, che | non passerà forse il tempo sino alla fine | dell’anno, che l’haveremo affatto nemico a | queste Provincie*. Piaccia a Dio, che questo non sia | ma lo temo disse sua Eccellenza, et continuò. Un bel tiro hanno | usato Spagnuoli per animar esso re della Gran Bertagna | contro questo Stato, considerandole esser la Maestà sua | affrontata per haversi da queste Provincie mandata | a far colonia nella Virginia propria giuriditione | di lei di acquisto in tempo della regina Elisabetta; | che di questo l’ambasciator Carleton le ne haveva tenuto | proposito, dicendo il sentimento che n’haveva il Re | suo signore ma che gli haveva considerato esser questa | un’inventione per trovar rissa fuor di proposito, | mentre più di quindeci anni sono, che questi popoli | sendo andati a traficar, et habitar in quella parte | chiamandola la Nuova Beglia, come francesi hanno |

/ 471v /

fatto la Florida, et che mai per quelli di questa Natione | in tanto tempo era stata promossa parola, che adesso | di più mi disse l’Eccellenza sua che l’Ambasciator spagnolo haveva fatta | offerta a quella Maestà di libero trafico nell’Indie | Orientali essortandola a far che li suoi mercanti disfa-|cessero la Compagnia fatta già con questa Natione. | In oltre che dimandavano quelli della Compagnia | inglese per rifacimento delle prede fatte, et dei | danni patiti dodici milliona di fiorini somma | tanto lontana dal giusto, et dall’honesto, che | niente più. Di tutti questi incontri non ho dubio, | che l’eccellentissimo signor ambasciator Lando haverà avvertita vostra Serenità | et l’Eccellenza sua nel racconto che me ne fece mostrò passione | d’animo, et tema, che gl’artificii spagnuoli non | facessero riuscir effetti pernitiosi al ben commune, | et al particolar servitio di queste Provincie. |

Disse, che haveva consigliato sempre il diferir di | mandar quell’ambasciata perché le pareva, che l’oppor-|tunità non fosse propria; et mi ringratiò anco | l’Eccellenza sua delli ufficii commessi al detto eccellentissimo Lando. |

Si comprende bene la poca speranza, che hanno li ambasciatori di buon fine di quei loro negotii con il | detto re d’Inghilterra lo scrivono assai chiaro, et spar-|gono qualche parole nelle loro lettere, che l’aria | non li riesce buona per la sanità: segno che vorrebbono |

/ 472r /

ben esser di qua. |

Queste novelle disgustose travagliano l’animo di questi signori | che risentono anco (se ben preveduta) la perdita di Giuliers | dovendo alli doi febraro, che sarà doppo dimani giorno | della purificatione di nostra Dama esser posto in mano | dello Spinola. Speravano questi signori et sua Eccellenza anco, che si | dovesse tener per doi mesi ancora; ma il conto è stato mal | fatto sopra le vittuarie, et particolarmente sopra il pane: perché | si contava per testa dieci libre, et meza di pane per | settimana, et si è convenuto darne quindeci rispetto | al non haver vivande, sendo nei principii stata fatta | preda dal nemico di molti capi di bestiami, de’ quali | il Governator si era provisto. |

La perdita di quella piazza fa creder, che anco Lipstat | sia ben tosto per cadere, et insieme Sust, che finalmente | si è resa al duca di Bransvich, che li presentò il canone, et tirò anco qualche balla. Hora vi è dentro | et sua Eccellenza, colla consultatione presane, l’ha consigliato | a lasciar nell’una, et l’altra piazza l’infanteria | et con buon ordine per tenirsi colla cavallaria | alla campagna a fine di evitar gl’accidenti dell’|assedio. |

Colla presa di queste doi piazze, et colli progressi, che va | facendo il conte di Mansfelt si sperava, portandosi tener | Giuliers di dar gran incommodo, et che operare a’ |

/ 472v /

Spagnuoli, et già era stato ispedito al detto conte di Mansfelt | il duca di Sassonia di Wimar, che è al servitio di questi signori | per agiustar bene le cose; ma tutto al presente resta | confuso con la perdita di detta piazza di Giuliers. |

Vi è chi dubita anco, che possi facilmente perdersi il forte Papemus | fatto fabricar tra Colonia, et Bona; ma sua Eccellenza mi disse | che non era così facile a prender; che vi erano assai pro-|visioni di viveri, et mille buoni huomini dentro. |

Ogni dì al presente il signor principe Mauritio è in Consiglio di | Stato, et si va consultando la maniera di ostar al corso | del nemico. |

Il Niderzol secretario della Regina ritornato d’Inghilterra ha | riportato a questa Maestà, che il Re sia risoluto | di mantener in Palatinato ottomilla fanti, et mille seicento | cavalli *sua*[[1310]](#footnote-1310) *Eccellenza si mostra far caso di tal rissolutione, | poiché non è per far gente nova, ma per il | mantenimento di quella, che si trova al | presente in Palatinato; che tra Inglesi, et | Alemani arriva quasi a quella summa, | et aggionte sono fiabe, sarà un bel niente* dicendo appresso l’Eccellenza sua che haveva | consigliato questo Re a ricercar al re della Gran | Bertagna, che li dasse il danaro a fine di poter con-|tentar tanto le truppe del Palatinato, che in parte |

/ 473r /

quelle di Mansfelt, et del duca di Bransvich vescovo | d’Alberstat; altrimenti sarebbe una confusione, mentre | quelle del Palatinato fossero precisamente pagate, et l’altre che servono pure un medesimo Principe non havessero | pagamento. Se questa Maestà potrà spuntar di haver | in mano sua il denaro, consulterà poi con l’Eccellenza sua del | modo, et del miglior termine per il ripartimento per sodis-|far all’une et all’altre militie. |

Qui aggiunte saranno le copie[[1311]](#footnote-1311) delle lettere, | che questa Maestà m’ha fatto havere di quelle | intercette, et saranno per quelle dell’Eccellenze vostre che | haveranno gusto sentir li concetti, et l’ansia che | si ha, che l’elettorato si dia a Baviera coll’Alto | Palatinato, et che ’l Basso resti in mano dei Spagnuoli. |

Si ridono qui dell’offerte che viene detto[[1312]](#footnote-1312) esser state fatte | da’ Spagnuoli d’inviar a Cesare il Pecchius per pro-|curar la restitutione del Palatinato; et dicono | che già dalla serenissima Infanta sia stato ispedito | il detto cancellier Pecchius; et tanto più ridono | quanto si aggiunge, che per la parte loro Spagnuoli | faranno tregua in Palatinato con le genti del re | d’Inghilterra; ma non parlano di restituir alcuna cosa. Gratie etc. |

Dall’Haya li 31 genaro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo Servitore |

Christofforo Suriano |

/ 473v /

**Blank page**

/ 480r /

**Blank page**

/ 480v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 364 comincia 363 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 480vC /

31 gennaro 1621[[1313]](#footnote-1313) ricevute a’ 17 febraro |

Haia. n° 364 |

L. SS. R. |

n. 152

Allegato II al n. 151 (cc. 474r-479v)

/ 474r /

Molto reverendo in Christo Padre osservandissimo |

non prima di mercordì mattina arrivò qui il padre Salvator suo compagno, che | furono li 13 del mese, et subito mandai a dimandar audienza a sua Maestà | che me la diede l’istesso giorno et havendo[[1314]](#footnote-1314) cominciata | l’audienza con un altro negotio commessomi da nostro Signore poi entrai nel particolar delle | lettere, che vostra Reverenza desiderava, et certo con una prontezza grande me le | promise cioè quella del Re nella quale mi disse, che si saria rimesso a | quello, che scriveva al signor don Balthassar nella qual haveria scritto tutto | quello, che si desiderava, et era sua volontà tanto nel negotio principale | come nel servitio di vostra Reverentia un’altra all’Infanta monaca. Al confessore | mi disse, che non voleva scrivere per non haver corrispondenza, et raccom-|mandatione. Pregai sua Maestà della secretezza, et mi disse acciò il negotio | vada più segreto scriverò di mia mano, come ha fatto sino alla coperta, | come vedrà, che le mando qui incluse, et la sera appresso a 4 hore di | notte me le mandò per un huomo suo di camera. Li mando qui ancora inclusa | la scrittura mandatami da Roma dal signor conte d’Ognate, et vedrà che bella | propositione, essendoci ancora la mia risposta[[1315]](#footnote-1315) sua Maestà nel ragionamento | che fece, di queste lettere entrai ancora nel negotio principale et in particolar | del signor duca di Baviera, et fra molti particolari, mi disse che oltre la | segretezza haveria scritto ancora di pugno suo per mostrar quanto le | prema l’interesse del detto duca di Baviera, al quale haveria desiderato | di dar sodisfattione sino con il sangue proprio; ma bisognava caminar | consideratamente fra tanto ancora spero, che haveremo buona risposta | di Sassonia, con la quale se per la dichiaratione del Re cattolico fatta dal signor | conte d’Ognate si potrà finire qui bene il negotio senza aspettar | altre risolutioni di Spagna bene quidem, quando che non se di | nuovo di qui si vorrà dar parte in Spagna in tal caso vostra Reverenza potrà | agiustare il negotio con la solita sua prudenza, et valore, et sperar | in Dio benedetto, et nella Madre sua santissima, che arriveremo all’|intento. Nel Palatinato inferiore si tira avanti, et già il Cordona | haveva occupato tutti li luochi, che sono tra Staven (che ultimamente | haveva preso) et Heidelbergh. Anzi qui da Spira si scrive | che habbi preso anco Heidelbergh: tuttavia non è certo; ma potria | esser facil cosa per non esserci repugnanza, et il capitano del Palatino | si era ritirato, et abandonato ogni cosa verso Manheim luoco |

/ 474v /

forte, et fortificato ultimamente vicino al Rheno con 15 compagnie di fanteria | et io stimolo, che si tiri avanti, se bene dubito, che non sia necessario per-|ché gl’amici dano intentione di far quello, che propose il conte di Zoleren | al duca di Baviera da parte di un ministro. Di chi vostra Reverentia m’intende. |

Io già ho detto per tutto che vostra Reverentia va verso Italia, et sino adesso non si è | penetrato altro, come sarà passato qualche tempo lo dirò al conte d’Ognate | del resto auguro a vostra Reverenza buon viaggio, et meglio arrivo, come credo, che | all’arivo di questa haverà finito. A monsignor Nontio ho diretto il piego | acciò subito lo dia a vostra Reverenza, et li siino in sua credenza perché del resto | son sicuro, che farà il debito, come si conviene. Mi era scordato | di dire, che sua Maestà mi disse qui, che haveria dato il dupplicato | di tutte le lettere al conte Chefniler che fra otto o dieci giorni tornerà | in Spagna acciò se queste si perdessero si trovassero dell’altre con | che facendo fine bacio a vostra Reverenza le mani raccommandandomi alle | sue sante orationi. |

Da Vienna a’ 16 ottobre 1621 |

di vostra Paternità molto reverenda |

servitor affettuosissimo |

D. Carafa vescovo | d’Aversa |

Al molto reverendo in Christo Padre il | padre fra Giacinto da Casale | Capucino |

Molto reverendo in Christo Padre |

doppo haver scritto a vostra Reverenza hier mattina che furono li 19 d’ottobre è | arrivato corriero a sua Maestà del signor duca di Baviera con una lettera | che sua Maestà fece legger in Consiglio nella quale al principio dice come già per gratia | di Dio, al quale si ha da dar ogni gloria, et honore, tutto il Palatinato supe-|riore è in potere, et all’obedienza di sua Maestà per mezo suo, che di nuovo | si è stabilito l’accordo con il Mansfelt, come si era stabilito prima solo | il Mansfelt ha voluto quindeci giorni di tempo per spedir corriero al | Palatino con le ragioni per le quali non ha potuto far di manco di questo | accordo, et che venendo in qual si voglia modo risposta, o non venendo |

/ 475r /

che spirato il termine subito si saria essequita ogni cosa circa l’accordo | il termine spira domenica, che saranno li 29 di ottobre. Nel fine | della lettera disse sua Maestà perché non la fece legger tutta, che ’l Duca scriveva | che per li buona opera meritava esser gratificato, et mantenutoli | quel che li era stato promesso; et così sua Maestà dimandò a tutti li consiglieri | quel che loro le pareva, et tutti uno ore dissero, che era conveniente | et così fu ordinato, che si pensasse, come si haveva da fare. Tutto | questo le serva per avviso, et acciò sappi le pretendenze che ’l signor conte | d’Ognate tenghi per la corona di Spagna in questo negotio, se bene non me | lo ha detto chiaramente perché vostra Reverenza lo conosce. La prima è la restitutione | dell’Austria,[[1316]](#footnote-1316) in luoco delle spese fatte da Baviera darli la voce | elettorale con il Palatinato superiore, che importa assai più delle spese | come mi ha detto il conte Zoler, retenersi il Palatinato inferiore per | la corona di Spagna per le spese fatte, et ultimamente collegarsi ben | insieme cioè l’Imperatore, Spagna, Baviera, il Papa, et tutta la | Lega cattolica per difesa di tutto questo negotio, acciò gl’inimici, et li neutrali | non habbino molto ardire di sfacciarsi di ciò, ancor per Sassonia | che facendo in questo modo secondo il conte d’Ognate non è necessario | tanto la sua volontà, né si dubita tanto la sua potenza, tal che | secondo il signor conte d’Ognate, che mi disse che con questo ordinario scriverà | al Re in consonantia, ne saria necessario, et che Baviera depu-|tasse ambasciatore, come ancora sua Maestà Cesarea persona, et ancora si sapesse l’intentione della maestà del Re cattolico, et così si agiusteria | ogni cosa. Ho voluto scriver tutto questo a vostra Reverenza acciò sappi il | tutto, et perché io dubito, che mai mai\* né il conte d’Ognate, né li ministri | di costui non spinti per mero interesse d’haver il Palatinato inferiore, | Stato tanto importante per la casa d’Austria sì per la Fiandra, come per la Germania perché con questo et li protestanti non potranno così | aiutar li Olandesi, né li Olandesi potranno aiutar li protestanti | et il Re sarà patrone in Fiandra, et l’Imperatore in Germania. | Là per me torno di nuovo a dire, se li Spagnuoli non hanno questo | luchetto non credo, che mai acconsentiranno per la voce elettorale | in Baviera, ancorché dicano, et parlino altrimenti et per il zelo | della religione poco importa, che l’habbino li Spagnuoli, o altro pur-|

/ 475v /

ché cattolico; et per me credo tenti il stato di Germania della Francia, | et delli Paesi Bassi, ancorché l’investissero li Spagnuoli non credo che ci | sarà rumore, et se ci sarà non sarà maggiore di quel che potrà esser | se si sforzerà il Palatino a far qualche cosa con gl’amici, et parenti, | et così sarà tutto uno. Vostra Reverenza è più prudente, et pratica di me. Li | serva tutto questo per avviso, che come si sonerà in Spagna così potrà | ballare, et mi creda, che tutto dipende di costà, che qua ci è buonissima | intentione, et volontà; ma paura, et bisogno grande. Con che | finisco, et li prego dal cielo ogni contento. |

Di Vienna li 22 ottobre 1621 |

di vostra Paternità reverenda |

servitor affettuosissimo |

D. Carafa vescovo | d’Aversa |

/ 476r /

Molt’illustre et reverendissimo signor mio come fratello |

il signor conte d’Onnate ha fatto rappresentar a nostro signore dal signor duca d’Alburquerque quanto | si contiene nell’aggiunto foglio, nel quale non pare, che voglia finalmente esprimer altro, che | una tacita pretesta con una chiara scusa per haver a rientegrar il Palatino, poiché né le | consequenze de’ inconvenienti, ch’egli trae dal farsi la guerra sono vere, né li rimedii da lui | proposti per doverla continuare sono necessarii, o ragionevoli. Si nega dunque la prima | consequenza io dico che i Venetiani continuandosi la guerra col Palatino siano per | muoverla all’Imperatore nel Friuli; anzi habbino tutte le ragioni, che ci persuadono il | contrario, et chi è informato delle cose passate, et dello stato presente della Republica | che verso di sé è inclinatissima alla pace, non può far sicuro argomento, et similmente si | nega che non componendosi le cose col Palatino habbia da rimaner l’Austria per sempre | impegnata al duca di Baviera perché mentre si voglia dare il Palatinato, o parte | di esso, et forse anco il solo elettorato al Bavaro si libererà facilmente l’Austria | senza haver bisogno, che i malevadori del Palatino rendano il denaro speso allo stesso | Bavaro, et sarebbe assai più giusto, et più giovevole, che un Principe cattolico fosse di quello | posseditore, che al rimettervi il capo di calvinisti, l’emulo dell’Imperatore, et il | perpetuo nemico della casa d’Austria. Quanto poi a’ rimedii che prepone il conte | d’Onnate il primo della lega da farsi dal Papa coll’Imperatore et[[1317]](#footnote-1317) non bisogna | et[[1318]](#footnote-1318) non basta. Non bisogna perché la guerra non si muoverà, et di più perché il | Papa non può esser in fatti più collegato di quel che sia con sua Maestà Cesarea mentre | li porge aiuti continui, et così stima, et procura la grandezza, et interesse di | lei, come se fossero suoi proprii. Non basta poiché perché se a’ Venetiani met-|terà a conto il muover l’armi contro di Cesare non se ne astenirebbono forse | perché sua Santità fosse collegata colla Maestà sua, et lo farebbono solamente in caso che | temessero non che col Papa si congiungessero altri principi a danni proprii, onde | non bastando la sola lega coll’Imperatore per reprimergli ciò sarebbe un voler metter sua Beatitudine | in necessità di farne una più ampia contra di loro, et di tirarvi particolarmente il Re cattolico | ma nell’animo di nostro signore tanto amator della pace d’Italia, et padre commune non | devono cader simili pensieri. Il secondo rimedio di cavar un millione, et mezo di | Castel Sant’Angelo, et prestarlo all’Imperatore non è necessario mentre si possa senza il danno | evidente anzi con chiarissimo beneficio della religione cattolica, et dell’Imperio libe-|rar l’Austria, accommodandosi più tosto le cose col Bavaro, che col Palatino | né sarebbe oltre ciò honesto aggravar tanto la Sede Apostolica purtroppo involta | in grandissime necessità senza quasi niuna speranza di esserne mai ristorata là | dove dall’altro lato ha molto maggior modo, et cagione il Re cattolico di sovenir di quella | summa[[1319]](#footnote-1319) di denari a sua Maestà Cesarea, et di conservar ad un’hora nella sua fami-|glia l’antico patrimonio; onde ella prende il nome. Per la qual cosa apparisce chia-|ramente non esser il discorso del conte d’Onnate altro che una scusa, o pretesto da | coprir la risolutione, che hanno già pensato di fare di redintegrar il Palatino | per compiacer il re d’Inghilterra, né haverlo nemico nella guerra contra gl’Olandesi | ma piaccia a Dio, che questo loro proponimento non sia per esser l’ultima ruina della | religione Cattolica, et dell’Imperio, et della stessa casa d’Austria in Germania | et che l’Inglese ritornato il Palatino in Stato non trovi cento pretesti di aiutar | come farà li Olandesi, et di rivoltare anco contra il Re cattolico l’istesso Palatino | con Danimarca, et gl’altri collegati protestanti: perché ogn’altra cosa |

/ 476v /

vogliono tutti che la oppressione delli Olandesi, et l’accrescimento della | potenza delli Spagnuoli in quelle parti: onde sarebbe pur meglio, che | rimanendo abbatuto; et disfatto il Palatino, et augumentati li Cattolici di | forze si havessero inimici meno potenti; ma Iddio lascia alle volte, che | ci inganiamo con la presente apparenza d’interessi per doverci poi castigar | con più ragione. Ho voluto dar conto a vostra Signoria di tutto ciò perché considerate | le proposte che si fanno a sua Santità scuopra meglio li altrui andamenti | et se ne vaglia opportunamente; non meno per giustificatione della Santità sua | in evento che bisognassse che per opporsi quanto potrà il più agl’altrui | mal composti disegni, et il signor Dio la conservi sempre felice. |

Di Roma li xi settembre 1621 |

di vostra Signoria la quale si contenterà di far questa commune al padre fra Iacinto |

come fratello affettuosissimo |

il cardinal Lodovisio |

Al nontio a Vienna |

Fras Giacinto a quien v(uestra) S(erenida)d embio a Alemania con la commission en que v(uestra) S(erenida)d exsor-|ta al Emperador passe con la guerra adelante por ser contre hereies enemigos per-|niciosos de la s(an)ta madre Yglesia inobedientes a v(uestra) S(erenida)d y que transfiera el Emperador | el boto electoral en el duque de Baviera por ser Principe catolico y que le ha | merecido por el ayude y cuidado que ha poesto en las guerras que se han offre-|cido entre el Palatino a quien v(uestra) S(erenida)d pide sen depuesto del dicho boto y casti-|gado come merece su ruebelion y delito desseando pues el Emperador aiustarse | con el santo zelo de v(uestra) S(erenida)d y tomar sus paternales conteios ha mandado a sus | ministros que le consulten el estado en que las cosas de la paz y de la guerra | del Ymperio se hallan para conforme a ellas yr disponiendo a las medirs[[1320]](#footnote-1320) por | donde se pueden salvar. El primier incoveniente es que si su Magestad cesarea passa | adelante con la guerra se teme y se tiene por cierto que Venetianos rompan la | guerra por la parte del Frioli y Croatia respecto de la colegation y alianza que | tienen con Olandeses y el Palatino de lo qual se seguiran grandissimos inconve-|nientes por no puder el Emperador asister a esta guerra defensiva respecto de la | occupation en que, se halla. El segundo inconveniente et[[1321]](#footnote-1321) que durando la guerra | se impossibilita el Emperador de poder[[1322]](#footnote-1322) desempennar el Austria superior que tiene | empennada oy en el duque de Baviera por suma de milion y medio poco menos | y si la desempenna luego quitando los muchos interesses que todo dia corren | de los cambios le sera facil el scazerlo porque los Valedons del Palatino y el | mismo le offreçen tanta suma de dinero que basta a disempennarla y es sin | duda que el Emperador dessea debolver a la casa d’Austria esta parte tan importante[[1323]](#footnote-1323) | en ella por tener el nombre d’ally y por otras mil commoditades que se le | sieven de maniera que de passar con la guerra adelante abentura a perder la | parte que tiene en el Frioli y el Austria superior si no es que v(uestra) S(erenida)d l’ayude | y lo remedie con los puntos que avanque pareçen difficiles a los principios mi-|rados considerablemente no lo son. El primiero es que v(uestra) S(erenida)d se soligue con el | Emperador par esta guerra poes assi, come lo esta con las gracias y ayuda |

/ 477r /

que li da pura ella con muy poco mas que haga con lo qual Venecianos viendo a v(uestra) S(erenida)d | ynteressado alli no se attraberan a yntentar la guerra por el Frioli dando la iusta disculpa | a sus aliados pues de romper con v(uestra) S(erenida)d se les seguira(n) maiores dannos con la qual lega y | coligation cobra grande nombre la Sede apostolica y grande temor y confusion les hereios | viendose perseguidos de la cabezza y senor de la Iglesia con que interessa a todo el mondo | que siga pricados tan santas y pias. El segundo inconbeniente se rimediera con que v(uestra) S(erenida)d mande prestar el Emperador il milion y medio che deve el duque de Baviera | sel empenno de la dicha Austria superior, mata los interesses que le van impossibilitando | cada anno quinientes mil florins en las rentas ordinarias de a quella Provincia | que es la mas segura del mundo[[1324]](#footnote-1324) por estar el Austria superior tan apartadas | de[[1325]](#footnote-1325) esotras guerras y tan fertil y segura y besse claro la seguridad de la prenda | pues el duque de Baviera la tuvo[[1326]](#footnote-1326) por tal quando Dio[[1327]](#footnote-1327) el million y medio sobre | ella. De maniera que v(uestra) S(erenida)d viene haver lo mismo que el Duque hiço, y gana tan | gran gloria, come redimer esta Provincia sin aventurar nada pues el Emperador | fuera de la consignation que luego hara en manos de la persona que v(uestra) S(erenida)d non-|mbrare para esta cobranza come dueno de a quellas rentas hasta estar[[1328]](#footnote-1328) pagando | la asegurara con todo lo demas del Imperio y destar el dinero que v(uestra) S(erenida)d tiene en | el Castillo de Sant’Angel no se le sigue interes ninguno ni vora si offrece | cosa que contradiga esta suma nud[[1329]](#footnote-1329) y soccorso v(uestra) S(erenida)d mirara lo que mas | fuere servido considerando que si viene en haçeo lo que a qui se le supliqua | se siegue ne la christiandad y mensos aumentos y a v(uestra) S(erenida)d glorioso nombre y | particolarmente me pide el Emperador suplique a v(uestra) S(erenida)d el grande secreto d’estos tratados | no quierendo que passen por mas manos[[1330]](#footnote-1330) que las de v(uestra) S(erenida)d el s(enor) card(ina)l Lodovisio | y las mias. |

Del conte d’Onnate al Papa |

La risposta del nontio di Viena al cardinal Lodovisio |

Li inconvenienti, che nella scrittura mandatami da vostra Signoria illustrissima adduce il conte d’Onnate intor-|no alla guerra o concordia col Palatino hanno così poco fondamento quanta | convenienza[[1331]](#footnote-1331) si habbino i rimedii ch’egli propone; per ciò che non è niuno, che | sappia o asserisca, che i Venetiani siano collegati col Palatino né persuade la lega | fermata (se pur è vera) da loro colli Olandesi a commune difesa della libertà | che per rispetto del Palatino non compreso né nominato in essa habbino i Venetiani | (quando anco fossero alienissimi dalla quiete) a muover guerra offensiva a Cesare, et | essendosene astenuti quando le cose delli Austriaci erano in pericolo, et titubavano | non so qual ragion voglia, che habbiamo a risolversene adesso, et se havessero | voluto dichiarirsi collegati del Palatino col muover l’armi ad offender li stati | del Friuli qual più bella occasione poterono mai havere, che mentre egli era patrone | di tutta la Bohemia delle provincie incorporate a quel Regno havesse a sua | devotione l’Austria superiore, et poco manco dell’inferiore, et l’unione dei | calvinisti armati a suo favore. Hoggi abbatuto[[1332]](#footnote-1332) esso Palatino, privo di forze |

/ 477v /

et hormai di tutti li Stati dissulta in maniera la corrispondenza calvinistica che | il marchese di Bada si trova contra li medesimi uniti con 4 mila soldati al servitio del Re | cattolico, et ritornati alla devotione di Cesare non solo li stati proprii ma quasi tutto | l’Imperio non penserei, che li Spagnuoli stimassero li Venetiani tanto privi di | giudicio, che intraprendessero in questo tempo impresa tanto sproportionata. Quanto | al modo di disempegnar l’Austria superiore è cosa chiara, che né più breve | né di manco incommodo a Cesare può trovarsi quanto il conceder la voce | elettorale, et il Palatinato superiore al duca di Baviera poiché vogliono li | Spagnuoli che ’l Duca habbi pretensioni essorbitanti, che pure spero in Dio col mezo | del padre Iacinto si riduranno a segno condecente, che può meglio aggiungere | in contanti quella summa, che mancasse all’intiera sodisfattione del credito del Duca | che li Spagnoli? Li quali con questo mezo di far qualche esborso potranno acquistar | qualche legitimo pretesto di ritenersi il Palatinato inferiore, del quale si vede | che hanno così gran desiderio, et quando mancassero tutti questi modi si sa che | l’Austria superiore sta in mano si sua Altezza per sicurtà del suo credito; ma per | sodisfattione degl’interessi senza sogiacere a’ cambii, come disse Onnate devono | le rendite di esse delle quali deve il Duca render conto, et il sopravanzo resti-|tuire, o metter in difalco della summa principale, et i feudi particolari et i beni | confiscati a’ ribelli sono tutti riservati a sua Maestà la quale infeudandoli di | nuovo può da essi (mentre non si lasci ingannar da’ suoi ministri, et questi | se l’amassero, doverebbono insegnarli li Spagnoli)[[1333]](#footnote-1333) | ritrar non piccola summa di denaro che congiunta con le rendita della Provincia, | che sono grandissime in[[1334]](#footnote-1334) non molto lungo tempo può liberar il Paese da tutto il debito | che la Maestà sua ha con Baviera: oltre che quei popoli, che mal volentieri stano sotto | il giogo bavarico si crede che per tornar sotto il piacevol dominio austriaco contri-|buirebbono qualche considerabil quantità di denaro. Insomma io ho il tutto per | chimere, et inventioni del signor conte d’Onnate quale in questo Paese vuol tirranneg-|giar ogni[[1335]](#footnote-1335) cosa[[1336]](#footnote-1336) il quale ha guisa di nuovo oracolo pretende non solo, che si segui il suo | consiglio in tutte le occorrenze; et massime nelle più ardue; ma con l’ambiguità | delle risposte, et con non lasciarsi intender procura tener qua sospeso ognuno | circa le sue attioni, et pensieri; et niuna cosa più mi fa creder che in questa materia | egli si sia governato di sua testa quanto il trovar così gl’inconvenienti alle-|gati come i rimedii proposti tanto lontani da ogni convenienza, et probabil | ragione: perché se ciò fosse stato[[1337]](#footnote-1337) consultato o conferito con altri | si saria risoluto o di non far questo tentativo per indur[[1338]](#footnote-1338) nostro signore | al loro intento de’ mezi più efficaci, et verisimili. Mi valerò di quanto | vostra Signoria illustrissima mi avvertisce secondo richiederà il tempo, et l’occasione, et di tutto | darò parte al padre Iacinto al suo ritorno, come mi commanda. |

Di vostra Signoria illustrissima alla quale etc. |

di Vienna a’ 2 ottobre 1621 |

/ 478r /

Illustrissimo et reverendissimo Signor mio osservandissimo |

si trovava così ben volta la Maestà Cesarea a conferir la voce elettorale | del Rheno nel duca di Baviera, che della sua intentione non può haversi | dubio alcuno; ma habbia vostra Signoria illustrissima per cosa certa, che la risolutione di | tutto questo negotio dipende omninamente da’ Spagnuoli, né io ardirei asserir ciò, | se l’istesso signor di Echenbergh non mi havesse confidato, che quanto non ostasse la | passata, et presente repugnanza de’ Spagnuoli haverebbe già l’Imperatore terminata | questa materia. Si sforzano veramente li Spagnuoli non havendo altra rifuggita | coprir col pretesto di Sassonia l’oppositione, che fanno a Baviera; ma la | verità è, che dispiace loro la grandezza del detto Duca, et che vorriano senza | fastidio di altre guerre ritenersi il Palatinato inferiore, et perché dubitano, che | Sassonia, come zelante delle constitutioni imperiali (che non vogliono stranieri | in Germania) si opponga a questo lor desiderio procurano di placarlo, et | guadagnarselo con voler, che habbia ogni apparente sodisfattione, et caso che | egli si rompa, et diventi contrario, mirano con quest’artificio a persuader al | mondo, che non il ritenersi da loro il Palatinato; ma il conferirsi a Baviera | la voce elettorale ne sia stata la cagione; onde per levar loro questa iscusa è | andato ultimamente dal duca di Sassonia, se ben sotto altro pretesto l’arciduca | Carlo, e presto aspettiamo sentirne la risposta, la quale per molti riscontri | si spera buona, et quando anco sia indiferente, o neutrale purché non | apertamente contraria si crede, et io ne farò ogn’opera, che l’Imperatore senza più | dilatione sia per risolversi a favore del Bavaro; massime havendo già | dichiarato il conte d’Ognate, che ’l Re cattolico si contenta, che al duca di Baviera | si dia l’elettorato mentre non se ne alteri, et non repugni Sassonia; ma | perché temiamo anco non contrariando Sassonia della pertinacia di | Ognate habbiamo perciò segretissimamente inviato in Spagna il padre Iacinto | acciò là possa opporsi agl’ufficii dell’istesso Ognate, et del Digbi ambasciator | inglese, che passerà a quella corte. Et l’Imperatore ha scritto di suo pugno senza | participarlo ad alcuno, al Re cattolico, a don Balthassar di Zuniga, et all’Infanta | monaca al favor del padre, et del negotio, et le lettere sottocoperta di monsignor nontio | di Spagna vengono qui aggiunte le quali io prego vostra Signoria illustrissima ad inviar colla più | pronta occasione, che se li offera. Comple veramente assaissimo alli Spagnoli così per mo-|derar la grandezza di Baviera, come per le cose di Fiandra, che ’l Palatinato infe-|riore resti in lor potere, et quanto alla nostra intentione è l’istesso, che | l’habbino loro, o altro principe cattolico, et se bene può dubitarsi per questo capo di | qualche tumulto nell’Imperio: tuttavia lo stato presente delle cose non lascia |

/ 478v /

che se n’habbia gran timore: perché quanto a catholici Baviera per far il | fatto suo et si accommoderà, et senz’esso gl’altri, che per lo più sono evangelici non | faranno motivo. I calvinisti già sono disuniti né possono fomentarli i loro | corrispondenti di Francia, et d’Olanda, essendo essi nell’uno, et nell’altro Paese | in non poco pericolo delle cose proprie. Il Re christianissimo impegnatosi a farsi obedire | nel proprio Regno non può dar orrecchio a chi lo consegliasse ad opporsi all’|aggrandimento delli Spagnuoli nella Germania, et i luterani, et neutrali non | hanno né forze né volontà sì che io stimo, che li Spagnuoli habbiano oppor-|tuna congiuntura di conseguir intorno a ciò l’intento loro, senza il quale non | credo mai siano per acquistarsi, né sodisfarsi, che Baviera ottenga cosa alcuna | non ostante che l’anno passato in Magonza il marchese Spinola alla presenza | del cardinale di Zoleren affermasse esser contraria alla mente, et ordini del Re | cattolico l’investitura, che del detto Palatinato inferiore procurava da sua Maestà cesarea | per li Spagnuoli il conte d’Ognati. In somma lo stato del negotio è tale quale vostra Signoria | illustrissima sente, et per quello si scuopre da’ discorsi del medesimo Ambasciator cattolico si | contenteriano li Spagnuoli da’ quali ha da dipender il tutto, che la risolutione si | riducesse a questi 4 capi. Primo, che Baviera restituisca l’Austria | superiore. Secondo, che ’l medesimo per le spese fatte habbia la voce elettorale insieme | col Palatinato superiore, di che sopravanzando al suo credito si contenta | quell’Altezza. Terzo che alli Spagnuoli si conceda il Palatinato inferiore, et | che Baviera rinuntii, et ceda loro tutte le pretensioni, che per rispetto della voce | elettorale potesse haver sopra quello Stato, che intendo non esser se non sopra quattro | piccioli luoghi. Quarto, che tra la Lega cattolica sua Maestà cesarea et il re di Spagna | si faccia lega offensiva, et difensiva contra chiunque si opponesse all’effettuatione | delle cose predette. Quest’ultimo capo par che possa haver qualche difficoltà | ma non ce n’è urgente bisogno; gl’altri, mentre li Spagnuoli dicano de vero | e non habbiano qualche altro occulto fine et pensiero sono facili a stringersi | et stabilirsi. Resta che vostra Signoria illustrissima continui a tener ben disposta la serenissima | Infanta e cotesti ministri persuadendoli a sperar bene di Sassonia, che non | è Principe di spirito né forze tali, che deva gran fatto temersi di lui, et il | dubitar di sollevatione da altra parte hoggi è sospetto senza fondamento. | Sarà anco ben fatto solecitar l’acquisto del rimanente del Palatinato | se ben mi persuado non se ne perda tempo, seguendo l’essempio di Baviera | dal quale hier matina si hebbe corriero con avviso, che haveva guadagnato | tutto ’l Palatinato superiore, et che Mansfelt seguitato da lei si trovava |

/ 479r /

vicino ad Eistat, al quale o per forza, o per buona voglia converrebbe effettuar | l’accordo concertato con l’Altezza sua. |

Di Vienna li 20 d’ottobre 1621 |

Di vostra Signoria illustrissima et reverendissima alla quale devo aggiungere, che havendo li Spagnuoli l’in-|tentione loro del Palatinato inferiore non si cureranno tanto, che si dichiari | Sassonia, come adesso dicono, et perciò desiderano la lega per poter opporsi senza | scomodarsi in Fiandra. Per esser il negotio assai lungo non ho fatto metter tutto | il soprascritto in cifra, et perciò prego vostra Signoria illustrissima che letta, che haverà la lettera | et notatisi li punti principali per servirsene nell’occasioni facci subito abbrucciar | la lettera; che non è bene per nissuno che si veda il negotiato, et l’altre cose con-|cernenti a questo per diversi rispetti con che di nuovo baccio a vostra Signoria illustrissima le mani | restandoli[[1339]](#footnote-1339) |

devotissimo servitore |

D. C. vescovo | d’Aversa |

Riduttone questo negotio qui nelli ter-|mini, che si trova si è stato necessario | sudarsi, et stentarsi assai non solo | per la causa di sopra ma ancora per haver | li heretici in queste parti quella potenza che | hanno; ma Dio è patrone d’ogni cosa |

All’illustrissimo et reverendissimo signor mio osservandissimo monsignore l’arcivescovo di Patras | nuntio di nostro Signore |

Brusseles |

/ 479vB /

Copia di lettere intercette |

nelle 2de n° 364 |

/START LETTER/

n. 153

7 febbraio 1622, L’Aia (cc. 481r-482v, 485r-486v)

/ 481r /

Prima|

n° 365 fin 367 |

Serenissimo Principe |

mercordì passato il signor ambasciator d’Inghilterra sendo stato a passeggiar | nel parco nel ritorno fece veder s’io ero in casa, et non | vi essendo lasciò ordine, ch’era stato per visitarmi | et perché haveva qualche cosa da conferirmi. Io nel venir | a casa inteso questo andai appresso l’Eccellenza sua. Mi dimandò se | havevo havuto qualche avviso di Venetia di un ufficio, che | haveva fatto nell’eccellentissimo Collegio il signor cavalier Wton. Dissi che non; | et egli continuò[[1340]](#footnote-1340). Quel Cavaliere non è felice in tutte le cose | sue ha fatto un ufficio, come mi ha egli medesimo scritto, | che parmi non habbi totalmente gustato all’eccellentissimo Collegio | parendo, che disuadesse sua Serenità dal pigliar al suo | servitio il conte di Mansfelt, et l’habbi portato in | modo che pareva mostrasse non poter riuscir nelle[[1341]](#footnote-1341) | presenti congiunture, che dispiacevole al proprio patrone, | per il deservitio, che ne verrebbe a ricever questo Re. | Che non era dubio, che ’l signor cavalier Wton si sarà mosso, come | accenna nelle sue lettere da buona volontà perché non | vi era apparenza, che havesse havuto ordine d’Inghilterra; | ma che questa Maestà haveva risentito assai, che | havesse fatto un tal ufficio, dubitando che la Serenità vostra | potesse formar qualche concetto, che la Maestà sua non | aggradisce, che il signor conte di Mansfelt havesse ad esser |

/ 481v /

servitore della Serenità vostra; che essa Maestà gl’haveva | commandato di passar ufficio meco in questo proposito, | et di assicurarmi, che riceverà per grato, et per sommo | favore fatto alla persona di lei se annovererà tra suoi | servitori il detto signor conte di Mansfelt: sicura dall’|altro canto, che vostra Serenità vedendolo impiegato in suo | servitio, et in congiuntura così rilevante, et di così | grande suo interesse per la ricuperatione de’ suoi Stati |, vorrà compiacersi, che non abandoni l’impresa mentre | massime quella serenissima Republica non ha[[1342]](#footnote-1342) al presente | bisogno di lui; che tal ufficio lo faceva a nome | del Re; ma che la Maestà sua l’haverebbe fatto meco. | Io dissi, che havevo inteso, che ’l signor conte di Mansfelt | altre volte pensò di condursi al servitio della serenissima | Republica, et sapevo, che da lei era fatta stima del | suo merito, et del suo valore; ma non credevo, che | per hora havesse tentato di levarlo dal servitio di | questa Maestà poiché con tanto servitio di lei, | et con così buona condotta passa avanti nel pigliar | posto per avantaggiar le cose della Maestà sua. Ben | replicò l’Ambasciatore vi compiacerete di scriver la | mente del Re, la quale vi sarà anco espressa da lui. |

/ 482r /

Sabbato poi la notte mi capitorono con altre le lettere di | vostra Serenità de’ 13 del passato toccanti questo particolare | et mi sono consolato di veder di essermi incontrato | nella risposta colla mente dell’Eccellenze vostre, nella quale | sono anco stato senza dar minimo segno di haver | havuta notitia alcuna dalla Serenità vostra mentre il Re | hieri sera mi parlò in conformità di quanto mi | haveva detto l’Ambasciatore: aggiungendo, che vedeva | molto bene, che Spagnuoli, et Austriaci facevano | l’amore al conte di Mansfelt non per amarlo; ma per | ruinarlo, et per divertir il bene, che mi può fare: | et per tanto è così lontano, ch’io non desideri l’|honore, et ogni più gran avanzamento del Conte | principalmente appresso la serenissima Republica, che anzi vi prego | di assicurar sua Serenità, che riputerò fatto alla mia | propria persona, quanto provenirà dalla grandezza | et munificenza di lei a servitio del Conte; sicuro, | (disse) che sua Serenità si compiacerà, che essendo in assai | buon corso le cose mie mediante la buona condotta | di Mansfelt (accettato anco da lei) non lo chiamerà | a’ suoi servitii, che prima non habbi perfettionato quanto | al presente ha per le mani. Io com’ho detto di sopra |

/ 482v /

mostrandomi del tutto ignorante di questo negotio risposi | nell’istesso modo, et colla stessa forma di parole, che | veggo detate nelle sudette lettere sue dei 13; a che rispose[[1343]](#footnote-1343) | sua Maestà ch’ella anco si prometteva lo stesso, et aggiunse | che voleva scriver alla Serenità vostra in questo proposito, | et per pregarla ad abbracciar il soggetto; et pigliar anco | in una tal congiuntura li negotii a cuore, et a porger | la mano con qualche soccorso al suo bisogno, perché | si trattava al presente di rimetterla in stato, et poiché | era assicurato dall’Inghilterra di assister con ottomilla fanti | et 1500 cavalli, et questi signori haverebbono contri-|buito anc’essi se anco la serenissima Republica[[1344]](#footnote-1344) si[[1345]](#footnote-1345) fusse compiacciuta | di aggiunger qualche assistenza (accennando la metà di ciò | che dava[[1346]](#footnote-1346) al signor duca di Savoia) haverebbe | portate le cose a segno tale, che poteva fermamente | sperare di haver ogni più buon fine del suo affare | et[[1347]](#footnote-1347) di nuovo mi pregò a coadiuvar con le mie | lettere l’instanza, che pensava di far con le sue in | questo particolare, et in quello del Conte; replicandomi | che haveva sentito dispiacere dell’ufficio fatto | dal signor Wton; ma che sentirebbe consolatione | se questo li havesse servito di materia di obligarsi |

/ 485r /

a vostra Serenità anco in ciò coll’effetto, che potesse derivare | dall’intercessione, che ne farebbe. |

Doppo il signor Ambasciator inglese mi considerò, che trovava che vostra Serenità | non poteva, che avanzar in questo con obbligarsi il conte | di Mansfelt alla sua devotione, che sendo signor di credito, | et di seguito ella potrà assicurarsi in ogni evento di[[1348]](#footnote-1348) rice-|ver da lui buon servitio; et che assicurato di esser ser-|vitor suo; et questo sparso tra la soldatesca, come have-|rebbe servito a lui di maggior honore, così il credito | et il seguito si sarebbe avanzato; et[[1349]](#footnote-1349) | lasciando, che continuasse a far servitio a questo Re | *con*[[1350]](#footnote-1350) *dar qualche assistenza alla Maestà sua | almeno di tanti milla fiorini, come | dano questi Stati al presente, cioè 50*[[1351]](#footnote-1351) *milla | per mese, che se per qualche suoi rispetti | non havesse caro, che caminasse ciò, sotto a | suo nome, si haverebbe potuto farla | passar a’ nome dei Stati Generali, come | per imprestido; che tutto ciò vedeva | non poter riuscir, che di vantaggio grandissimo | a quella*

/ 485v /

*serenissima Republica, perché in tal | maniera haverebbe scostate da’ suoi | confini*[[1352]](#footnote-1352) *l’armi spagnuole, et impegna-|tele contro disvantaggio in Alemagna. |*

*Mi disse poi, che il Re era rissoluto, tornato il | baron di Donà di Prusia d’inviarlo subito | a lei, et mi conferì, che il Re, suo signore havea | scritto, che lodava grandemente la rissolutione |* et mi ha anco mostrata | copia delle lettere, che quella Maestà ha scritte alla | Serenità vostra in raccomandatione del suo genero. Passando altre consi-|derationi[[1353]](#footnote-1353) in questo particolare, che mirorono tutte al | medesimo oggetto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 7 febraro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 486r /

**Blank page**

/ 486v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 365 fin 367 |

*Sigillo |*

*Regesto antico*

/ 486vC /

7 febraro 1622[[1354]](#footnote-1354) ricevute 10 marzo 1622 |

Haya. n° 365|

L. R. cum SS. Rtis |

n. 154

Allegato I al n. 153 (cc. 483r-484v; decodifica di c. 485r-v)

/ 483r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 483v /

**Blank page**

/ 484r /

**Blank page**

/ 484v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 155

7 febbraio 1622, L’Aia (cc. 487r-490v, 493r-v)

/ 487r /

2da |

n° 366 comincia 365 |

fin 367 |

Serenissimo Principe |

la risolutione d’Inghilterra scritta qui anco dalli ambasciatori estra-|ordinarii alli signori Stati del mantener in Palatinato otto | milla fanti, et 1500 cavalli; che milord Chicester sia | per passar come ambasciatore et commissario generale a nome | del Re in Palatinato, che sia per essortar quei principi | a di nuovo congiungersi; le lettere, che in conformità | ha havute questo ambasciator d’Inghilterra, che confermano mag-|giormente, et dano avviso dei mezi coi quali si era | inventato il trovar il denaro necessario, ha fatto ri-|solver questi signori a metter in consulta l’instanza | del conte di Mansfelt fatta far qui per un suo genti-|lhuomo alli signori Stati di esserli continuati cinquanta | milla fiorini per mese; che con una polizza a parte | è stata anco raccommandata con molto affetto | da questo Re all’Eccellenze loro. Et si sono risolute di | dar assistenza per tre mesi ancora per risolver | poi altra continuata assistenza. |

Nella lettera del Re alli Stati viene espressa la risolutione | di quello d’Inghilterra et il consiglio, che gli dà d’ispedir | in Danimarca; come si è risoluto di fare, havendo | destinato per quella volta il signor dottor Camerario, | che partì sabbato passato per quel viaggio, che però |

/ 487v /

per adesso non potrà avanzar molto[[1355]](#footnote-1355) sendosi messo da hieri | in qua il tempo al disgelo con vento impetuosissimo | è in camino, et doverà solecitarlo quanto più potrà | porta seco oltre le lettere di questo Re altre anco della | maestà d’Inghilterra della medesima sostanza che quelle | ch’ella ha scritto a vostra Serenità, et doverà al detto re di | Danimarca rappresentar lo stato delle cose. Quello | che si è risoluto di far in Inghilterra, ciò che faranno | questi signori per indurlo a muoversi con buon soccorso. |

Troverà già esso Camerario abozzato il negotio | sendo già alcuni giorni partito verso quella Maestà | il signor gran cancelliere Rupa, et si spera buon essito | di questa negotiatione. |

Qui stano tre o quattro[[1356]](#footnote-1356) capitani attendendo ordine da | questa Maestà per andar a far nuove levate verso | Brem, et nei contorni delle città ansiatiche. |

Il conte di Mansfelt oltre l’instanza fatta delli cin-|quanta milla fiorini per mese ha richiesto al Re | trecento milla fiorini per dar alla sua soldatesca | asserendo con questi, et con altri che potrà havere[[1357]](#footnote-1357) | di contentarla per qualche poco;[[1358]](#footnote-1358) et poi[[1359]](#footnote-1359) con le cenquanta | milla per mese sudetti, et con altri che si possi tirar da |

/ 488r /

altra parte di mantener la sua militia fino al mese | di decembre. Se li sono di poco tempo fa mandati | cinquanta milla fiorini; et si tenta hora trovar il modo | di contentarlo. Il signor principe Mauritio haverebbe desiderato | come significai riverentemente la passata settimana alla Serenità vostra | che una parte del denaro, che doverà spender il re | della Gran Bertagna in[[1360]](#footnote-1360) Palatinato fosse dato | ad esso Mansfelt, et consultò hieri a sera nella | camera del Re questo punto sendovi anco l’ambasciator Carleton | ma questo signore stimò bene, che non si mettesse a campo | questa materia perché haverebbe potuto alterar l’|affare; ma che si lasciasse incaminar il commissario | del Re, et li denari, et poi[[1361]](#footnote-1361) si haverebbe potuto | pensare ad altro ripiego. Il che fu trovato buono | et da sua Maestà et da sua Eccellenza. |

Il medesimo Mansfelt ha anco mostrato desiderio con sue | lettere scritte a queste[[1362]](#footnote-1362) Re di haver il titolo di | generale nel[[1363]](#footnote-1363) Palatinato | *a*[[1364]](#footnote-1364) *questo pensa sua Maestà trovar ripiego, et dar | sodisfattione, et non ne dubita punto il signor Ambasciator inglese | colla andata, che deve far la Maestà sua in quella | parte sen-*

/ 488v /

*dosi così rissoluto per dar colore alle cose sue | si fa stato*[[1365]](#footnote-1365)*, che vadi ad aggiuntarsi alle truppe | del duca di Bransvich, che sono da 4 milla combattenti | tra cavallaria, et infanteria. Pareva che avanti | hieri la cosa fosse come strabilita del partire |* ma havendo fatto il tempo strano | si sono modificati i pensieri, credendo anco, che ’l duca | di Bransvich non possa esser accostato dalle genti spagnuole | per cacciarlo dai posti presi; et per attender qualche | altri avvisi non solo d’Inghilterra ma di Danimanrca | a fine di far le cose et con più sicurezza, et con | più fondamento mentre si tratta di *materia*[[1366]](#footnote-1366) *di tanto | momento di viaggio così difficile, et pericoloso*. | Mi accorgo, che vi è gran risolutione, et gagliardi | pensieri, et che si vogli far da dovero. |

Il duca Christiano sudetto si [tien]e[[1367]](#footnote-1367) colle genti in guarnin-|gione nelle terre prese in quello della Marca | et in quelle in particolare di Paterborn con querelle | di quei popoli che sono gravissime intanto che capitano[[1368]](#footnote-1368) |

/ 489r /

per persona espressa di Colonia alle orrecchie delli signori Stati | et del signor principe[[1369]](#footnote-1369) Mauritio. Sua Eccellenza ha preso di scriverli, che | passi più modestam[ente][[1370]](#footnote-1370), che sia possibile. |

Devono esser questo giorno, o dimani a Nimeghen, et | nell’altre piazze circonvicine dei signori Stati le genti unite | mercordì di Giuliers, il che sarà seguito con ogni più | honorevol conditione sendosi così capitulato; ma non | con li apprestamenti, et munitioni di guerra, perché non | haverà il Governatore potuto far uscire che un solo pezzo | d’artiglieria di quattro, che vi erano dentro di | ragione dell’Eccellenze loro. Oltre buona quantità di | artiglierie, che prima erano[[1371]](#footnote-1371) nella piazza saranno | restati cinquanta miara di polveri, et altri apprestamenti. |

Non si mostra qui da questi signori et da sua Eccellenza il sentimento | di cuore, che si ha per la perdita di detta piazza[[1372]](#footnote-1372); ben si | vorrebbe, che fosse creduto diverso. Grande il | vantaggio de’ Spagnuoli con l’acquisto di essa[[1373]](#footnote-1373) piazza | et per il posto, et per il sito; è vero che viene detto | che chi è patrone della campagna è patrone di | Giuliers. Spagnuoli hanno forze grandi, et restano | questi signori privi della piazza; et della riputatione | che ne tenevano per essa. |

/ 489v /

Meurs[[1374]](#footnote-1374) contea di ragione del signor principe Mauritio resta | al presente espostissima al pericolo, et se la[[1375]](#footnote-1375) lasciano Spagnuoli | per adesso sarà perché vorranno liberar il Paese preso | dalle mani del duca di Bransvich. |

Corse qui una voce ultimamente di qualche attentato, che | havessero le genti di don Inico Borgia fatto preso la | Esclusa, et che havessero preso un posto nell’isola di | Cassant; ma riuscì vano il raporto. Questo è ben | vero, che ’l medesimo Borgia[[1376]](#footnote-1376) mai si è levato dal | posto preso appresso la bocca del porto dell’Esclusa | ch’è lo stesso luoco, et sito di che valse il signor prin-|cipe Mauritio quando prese la detta Esclusa. Li giacci | li tempi freddi, et qualche altro accidente del verno | et viene aggiunto il non haver voluto intraprender | tutto in un tempo ha causato, che non si è mosso | a tentar; ma il non essersi già mai mosso di là | fa far ferma congietura, che habbi qualche pen-|siero da essequire. Quelli della Provincia, ch’è | quella della Fiandra non mancano della contributione | et promettono anco di augumentarla purché Spagnuoli si faccino patroni dell’Esclusa, et cavino quel | passo, et quella piazza tanto importante dalle mani |

/ 490r /

di questi signori. |

La settimana passata furono fatti partir per Husdem, et per | Gertrudembergh piazze frontiere in questa provincia | d’Holanda[[1377]](#footnote-1377) alcuni[[1378]](#footnote-1378) fiscali per inquerir, et essaminar | sopra un avviso havuto, che borghesi[[1379]](#footnote-1379) d’Husdem, et | soldati a cavallo di Gertrudembergh havessero intel-|ligenza, et trattato con Grabendon governator di Balduch[[1380]](#footnote-1380) | di darli dette piazze nelle mani. Ancor non sono | ritornati. Si aspettano, et forse colli complici. Così | Spagnuoli vano pensando a profitare, et cercar la | presa delle terre delli signori Stati, et essi si trovano in | bisogno di soccorso, et di procurar di far divisione | da ogni parte per haver manco peso sopra di essi. |

Ancor l’Eccellenze loro non hanno risoluto sopra il nominar | alla Serenità vostra la persona che | *doverà*[[1381]](#footnote-1381) *ricever il denaro in virtù dello scritto | loro per accordar con mercanti dei prezzi, et per la | sicurezza; io mi taccio |* et sto attendendo quello | risolveranno per darne riverente conto a vostra Serenità | in tanto ho destramente procurato detornar il | pensiero in che pareva, che fossero che la Serenità vostra |

/ 490v /

*havesse*[[1382]](#footnote-1382) *a pagar il tempo scorso* di che *|* credo certo, che non parlerano più per hora ma si con-|tenteranno per hora | *ricever*[[1383]](#footnote-1383) *le mesate, che li veranno date da lei.* Gratie etc. |

Dall’Haya li 7 febraro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 493r /

**Blank page**

/ 493v /

Al serenissimo principe di Venetia |

[…][[1384]](#footnote-1384) |

n° 366 comincia 365 | fin 367 |

*Sigillo |*

*Regesto antico*

/ 493vC /

7 febraro 1622 ricevute 10 marzo 1622 |

Haya. n° 366|

L. R. cum SS. Rtis |

n. 156

Allegato I al n. 155 (cc. 491r-492v; decodifica di cc. 488r-v, 490r)

/ 491r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 491v /

**Blank page**

/ 492r /

**Blank page**

/ 492v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 157

7 febbraio 1622, L’Aia (cc. 494r-495v)

/ 494r /

3a |

n° 367 comincia 365 |

Serenissimo Principe |

la copia delle lettere intercette, che mandai alla Serenità vostra | la passata settimana, come faccio anco la presente del | dupplicato con le doi lettere n° 363 et 364 conferma | assai il concetto del quale vostra Serenità mi instruisce nelle | sue lettere dei 12. Qui non ho sentito a parlar di questo | negotio; ma se nei discorsi sarà tenuto alcun proposito | non mancarò valermi delle prudenti considerationi di vostra Serenità. |

Così anco farò dell’avviso toccante la stradda contentiosa | per il servitio et riputatione di lei. |

Del successo nella corte di Viena qui si hebbe la passata | settimana l’avviso nell’ordinario foglio stampato in | Amsterdam di diverse novelli, come da lettere di | Colonia, ch’era successo della maniera, ch’ella si | compiace scrivermi: con aggiunta, che si erano sfodrate | le spade dalli familiari delli signori ambasciatori. A me ne fu | dimandato, né io sapendo altro ma pensando quello | poteva esser sostentai la ragione dell’eccellentissimo signor ambasciator | Gritti. Se ben lodato[[1385]](#footnote-1385) Iddio qui non ho fatica di stabilir | nell’animo dell’universale le ragioni, che ha detto eccellentissimo | Gritti di sostener quello ch’è proprio della dignità | publica. |

Il gentilhuomo del signor conte di Mansfelt[[1386]](#footnote-1386), che ha |

/ 494v /

portato qui il resto delle lettere intercette; a me anco | ha reso alquante lettere che corsero il medesimo naufraggio | dandomele, et salutandomi a nome del detto signor Conte. | Ve n’erano de particolari et di publiche tutte benissimo | conditionate et delle publiche ve n’erano doi de’ | 22 ottobre una dell’affar de’ Grisoni; et l’altra toccante | un tal capitan Dognola grisone, et tre altre de’ | 16 et 30 ottobre et 5 novembre pur nel medesimo affar | de’ Grisoni, che se ben arrivate tardi mi servono | d’informatione. Ho stimato bene di ringratiar | come da me il signor Conte con proprie lettere. |

Havendo li signori Stati scritto alli signori dell’amiralità di | Amsterdam circa il negotio delle sete balle di seta | et venuti deputati del Collegio per dar relatione | in fine li signori Stati mirando a sodisfar, et dar contento | alla Serenità vostra hanno terminato, che le sete siano date | alli Rodrighes d’Andrade proprietarii con questo | che faccino constar al Magistrato, che siano | inhabitanti, et sudditi di vostra Serenità l’agente[[1387]](#footnote-1387) suo | n’è restato contento, et io ho per mezo del | Presidente fatti ringratiar li signori Stati. Gratie etc. |

Dall’Haya li 7 febraro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christrofforo Suriano |

/ 495r /

**Blank page**

/ 495v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 367 comincia 365[[1388]](#footnote-1388) |

*Sigillo |*

*Regesto antico*

/ 495vC /

7 febraro 1621[[1389]](#footnote-1389) ricevute 10 marzo 1622 |

Haya. n° 367|

L. R. cum SS. Rtis |

/START LETTER/

n. 158

14 febbraio 1622, L’Aia (cc. 496r-497v, 502r-503v)

/ 496r /

Prima |

n° 368 fin 369 |

Serenissimo Principe |

oltre quello, che la passata settimana rappresentai riverentemente a | vostra Serenità dell’instanze fatte dal signor conte di Mansfelt a questa Maestà | et a questi signori come nella seconda delle mie tre lettere di hoggi | otto di haver principalmente trecentomilla fiorini contanti, et | cinquantamilla per mese cavai con occasione di visita dal signor | principe Mauritio in discorso, che dimanda di più un | millione, et doicentomilla fiorini, che tanti importano per | dar doi paghe alla militia, che haveva in piedi, et a quella | che si levava di nuovo fino alla summa di quaranta in | una paga sola; ma voleva haver pronto il danaro | a fine di tenerla in modo sodisfatta, et con speranza | di haver il resto, che servi anco ad evitar le amutinationi[[1390]](#footnote-1390). |

Considerò poi, et disse sua Eccellenza questa grossa instanza dà | da pensar assai né si sa ove ricovrarla | *mentre*[[1391]](#footnote-1391) *massime il Conte parla perentoriamente | che per tutto il mese di aprile debba haver | pronto quanto, che dimanda, che non debba | esser tenuto in sospeso con buone parole, | ma non si potendo haver mezo di venir | a questa pronte*[[1392]](#footnote-1392)*, sia lasciato*

/ 496v /

*in libertà | di tentar la sua fortuna, ove meglio | potrà. Aggiunsemi sua Eccellenza, hora considerate | se il Re si trovi intriccato, et se Mansfelt | non ha quello, che riceve, non può esser | altrimenti, che non si sbandino le sue genti, | et*[[1393]](#footnote-1393) *per consequente, che le medesime non rinfor-|zino quelle dell’inimico con disavan-|taggio d’ogniuno, et la serenissima Republica | haverà anco ella a pensar dalla | parte sua; ho havuto desiderio, | disse l’Eccellenza sua di vedervi per parlar di | questo con voi, sono prudentissimi li vostri signori, et | devono pensar molto bene, che qui si | tratta di due cose, o di sostener questo | Re, o di lasciarlo perder del tutto; et | questa perdita assoluta non può | riuscir, che pregiudiciale, perché Spagnuoli, et | Austriaci ingagliarditi, et insolenti per | le vittorie non faranno altro, che seguitar |*

/ 497r /

*la fortuna, che li* *arride,* *et daranno dove | più loro tornerà commodo. Li signori Stati | hanno rissoluto di dar per tre mesi 50 milla | fiorini per mese, et faranno anco d’avan-|taggio, se potranno, et questi tre mesi si | daranno al presente anticipatamente. |* Si vorrebbe hora veder se | si potesse dispor le provincie all’esborso delli | trecentomilla fiorini, overo di qualche buona | parte; ma non vi è l’apparenza perché troppo | sono essausti. | Il Re ha mandato in Danimarca | per indur quella Maestà a qualche pronto soccorso | *li*[[1394]](#footnote-1394) *procurerà tirarne anco una quantità | sopra le gioie della Regina, ma tutto ciò non | può supplire alla grossa summa delli dodici | cento mille fiorini, che dimanda Mansfelt, | et per tanto se la serenissima Republica volesse | ancor ella porger la mano, sarebbe il | sollievo*

/ 497v /

*bastante a sostener l’armi di | Mansfelt, et a far un buon servitio ai commu-|ni interessi, et alla libertà dell’Alemagna, | et per consequente ad impedir il corso, che si | vede manifesto dell’armi austriache | contra la medesima Republica*. *|* Entrò l’Eccellenza sue a parlar del re d’Inghilterra, et mostrò dubitar | del buon effetto delle risolutioni di quella Maestà | per le ragioni altre volte addotte. Poi mi communicò | le levate che facevano[[1395]](#footnote-1395) alcuni dei principi della passata | unione, che faceva sperare qualche buona risolutione | di nuova unione, et come da sua Eccellenza così anco da altri | ho cavato, *che*[[1396]](#footnote-1396) *detti principi siano rissoluti non voler | obligarsi a ciò, che il re d’Inghilterra facesse | ma*[[1397]](#footnote-1397) *ridur le cose in stato, che anco senza | di lui si habbi a passar avanti |* questo lo | riferisce in particolare il baron di Flechtestein[[1398]](#footnote-1398) venuto | qui dalla parte del marchese di Bada, come la | Serenità vostra intenderà nelle seguenti. Aggiunse poi |

/ 502r /

sua Eccellenza | *il*[[1399]](#footnote-1399) *punto sta di mantener questa estate | l’armi del conte di Mansfelt, che se non | sono mantenute perderanno li principi | il coraggio, et di novo si abbandoneranno | alla miseria, et al convenir soggettarsi | alla legge, che li darà l’Imperatore, et casa d’Aus-|tria: vi prego in mio particolare disse l’Eccellenza sua | di scriver in nome mio alla serenissima Republica | questi particolari, et pregarla, che habbi in | consideratione lo stato presente delle cose, riddotte | a segno, che il rimedio, et l’assistenza presentata*[[1400]](#footnote-1400) *| può far gran frutto; et all’incontro | cadendo Mansfelt, si può far ferma | conclusione di dover esser esposti alle | ingiurie dell’armi del nemico vittorioso, | et in questi paesi, et nel proprio della | serenissima Republica, et mostrando affetto a questo | così grande affare di nuovo mi pregò a | scriverne*

/ 502v /

*di buon inchiostro. Io steti ad | ascoltar l’Eccellenza sua, et mostrando assentir in | quella parte del campo, che haverebbono | Spagnuoli di passar avanti, caduto Mansfelt | dissi in generale, ch’ero certo, che la volontà | della serenissima Republica sarebbe stata sempre la medesima | con desiderio del ben commune, et della commune | libertà, et che non haverei fatto di meno di non | scriver quanto da sua Eccellenza mi era stato | esposto; ve ne prego disse, et la rissolutione | deve esser così pronta, come ci è il | bisogno, et la strettezza del tempo lo | riceva, e qui entrò in altro. Da | questo, et da altro ho cavato dopo, che | questi signori studiano come potrebbono | indur la Serenità vostra a caminar unita | con essi alla perfettione di tanto negotio | che*[[1401]](#footnote-1401) *lo chiamano proffitto necessario | a confusione de’ Spagnuoli, che cercano lo | esterminio dei*

/ 503r /

*stati liberi, come mani-|festamente si vede. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 14 febraro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 503v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 368 fin 369 |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 503vC /

14 febraro 1621[[1402]](#footnote-1402) ricevute x marzo |

Haia. Prima. n° 368 |

L. R. cum SS. Rtis |

n. 159

Allegato I al n. 158 (cc. 498r-501v; decodifica di cc. 496r-497v, 502r-503r)

/ 498r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 498v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 499r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 499v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 500r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 500v /

**Blank page**

/ 501r /

**Blank page**

/ 501v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 160

14 febbraio 1622, L’Aia (cc. 504r-506v, 509r-v)

/ 504r /

2da |

n° 369 comincia 366 |

Serenissimo Principe |

il baron di Flechstein è venuto qui per tirar alcuni denari | dovuti al signor marchese di Bada, che sono per la summa | di ottomilla raistaleri per alcune armi date alle compa-|gnie di Alemani, che venero qui l’anno passato. Ha havuto | questo stesso Barone[[1403]](#footnote-1403) la quarta parte, et promessa di dover | nelle prime fiere pagarsi le restanti. Passerà a far leva-|ta di mille cavalli, li quali con altre levate, che si devo-|no fare per questo[[1404]](#footnote-1404) Re si uniranno con le genti del giovane | duca di Bransvich per andar in Palatinato; et dicono | che il marchese di Bada manderà ad incontrarle per | poter così farle sicuramente passare. Tale è il concerto | et formata questa militia *il*[[1405]](#footnote-1405) *detto Re per quello si parla | caminerà con essa*. |

Il principe elettore di Brandemburgh doveva trovarsi se | ancor non è al presente con il duca maggiore di Bran-|svich sotto altro pretesto, ma con fine di veder di | ridurlo a qualche buon effetto per servitio della Germa-|nia. |

Il marchese di Hanspach ha fatta levata di cinquecento | cavalli, et doi milla fanti | *publica*[[1406]](#footnote-1406) *egli per diffesa del suo Stato, ma viene | rifferto di concerto con il conte di Mansfelt, che | perché habbi detto Prencipe*

/ 504v /

*maniera*[[1407]](#footnote-1407) *di coprirsi, li ha | fatto intendere di voler contributione*[[1408]](#footnote-1408) *nel suo | Stato. Et quanto alle levate del marchese | di Bada, si tiene per fermo, che alquante delle | terre franche gli assistino, et caminino di | concerto al pensar a nuova unione. |* L’arcivescovo di Colonia, il baron d’Anolt molti altri | principi ecclesiastici, et laici levano genti in Alemagna; | et nella Bassa Sassonia particolarmente il duca di Holstein | fratello del vescovo di Brem fa una levata di doi | milla cavalli per l’Imperatore. Delli altri principi di quel | circolo sin qui non si sa altro se non che stiano quieti, | et a vedere; et il Camerario ispedito da questa | Maestà a Danimarca doverà anco trovarsi con | quei principi della Bassa Sassonia per indurli non | volendo esser favorevoli al suo signore al meno al non | esserli contrarii. |

La mossa di Colonia, d’Anolt, et d’altri da questa parte di | qua si tiene per fermo da sua Eccellenza, et da questi signori che | doverà servire per unirsi di concerto con il conte Henrico | Vandembergh per cacciar il giovane duca di Bransvich | dalle terre prese. Detto duca ha tirato fuori | di Paterborn tredici pezzi di artiglieria, et fattili[[1409]](#footnote-1409) condur |

/ 505r /

in Lipstat, come anco pur da Paterborn, et Zust amuni-|tioni[[1410]](#footnote-1410) di guerra facendoli metter in Lipstat sendo quella | piazza la più forte delle tre, et la più sicura per sostener | in ogni evento un assedio. Mi disse sua Eccellenza li signori Stati | fanno quanto possono, et non mancaranno ad ogni lor | potere | *di*[[1411]](#footnote-1411) *dar spale al Duca affine di conservarlo | perché possi mantenersi, et principalmente | salvar Lipstat*[[1412]](#footnote-1412)*, et così haver modo di far la | levata, che bissogna*. | Fin qui il Duca è | forte di doimilla doicento cavalli, et mille doicento | fanti, li quali fa stato di accrescer fino al numero di | quattromilla, et ha scritto, che non dubita punto che | li riesca mentre habbi tre solo settimane di tempo nel | quale l’inimico non lo[[1413]](#footnote-1413) facci ostacolo. |

A Brusseles, in Anversa, et altri luochi de’ Spagnuoli s’è fatta | festa di fuochi, et di tiri di artiglierie per l’acquisto di | Giuliers; et si promettono anco Spagnuoli di far acquisti | maggiori a danno, et pregiudicio di queste Provincie. |

Qui si trova il conte di[[1414]](#footnote-1414) Svartzembergh[[1415]](#footnote-1415), che già alcuni | mesi fu a questi signori per nome del marchese di Bran-|demburgh[[1416]](#footnote-1416) et come fu allhora | per accordar un’aleanza ([[1417]](#footnote-1417)che forse ne continuerà |

/ 505v /

il trattato così al presente è qui per consultar coll’Eccellenze loro | la proposta, ch’è stata fatta al suo Principe di far partag-|gio delli stati di Cleves, et Giuliers tra esso Brandem-|burgh, et il duca di Naiburgh: che da una parte si | metti il ducato di Giuliers, il ducato di Bergh, et la | contea di Ravenspergh; dall’altro il ducato di Cleves | la contea della Marca, et adherenze. Et gettando alla | sorte tra li doi principi ognuno tenga la parte, che | le toccarà; che Wesel habbi a restar in mano alli | Spagnuoli, et li signori Stati si tengano anch’essi una delle piazze | che hanno al presente delle cinque fortificate cioè E[…]erich[[1418]](#footnote-1418), | Rees, Genep, Ravenstein, et Papemuz. La cosa è messa | in consulta; ma in tanto ridendosi della proposta si | scuopre bene, che non sarà consigliato quel Principe | a devenir ad un tal partaggio. | In oltre si dice, | che per dar buon principio a questo negotio doverebbono[[1419]](#footnote-1419) | Spagnuoli in virtù del trattato di Zanten restituir Wesel, | et quanto alle piazze, che tengono li signori Stati non vi | è apparenza, che siano per restituirle. Questo Conte | mostra, che l’elettor di Brandemburgh si regolerà secondo | il consiglio, che venirà dato di qua. Di più tenta | d’impegnar qualche terra[[1420]](#footnote-1420), et qualche gabella per | tirar denari a fine di servirsene per far presenti in |

/ 506r /

Prussia per la nuova investitura di quel Ducato. |

Qualche avviso venuto di Amburgh porta, che il gran | duca di Moscovia si intrometti tra Polonia, et Svetia | per accommodar insieme quei doi Re, et che detto re di | Svetia sia per intervenir ad una Dieta in Lituania | nella quale doveranno anco esser quelli di Riga. Della | qual città non si conferma, che ’l principe d’Anhalt sia | stato[[1421]](#footnote-1421) posto per governatore[[1422]](#footnote-1422). |

Da alcuni giorni in qua si trova qui un deputato dell’arci-|vescovo di Colonia per procurare, che il Paese di quel | Principe sia liberato dall’aggravio, che questi signori li hanno | intimato di 23 milla fiorini di contributione in corrispondenza | del foraggio, ch’è stato dato dalli sudditi di sua Altezza | alle genti spagnuole; ma qui non s’intende di farli | alcuna agevolezza non facendosi buona l’iscusa, | che ci è stato sforzo, et necessità. Così interviene | ad altri deputati di terre neutrali, che hanno | fatta la medesima assistenza a’ Spagnuoli. |

È venuto avviso, che doi navi di questi paesi venute | dall’Indie Orientali siano con ricco carico capitate | in Zelanda se ben tutti non l’affermano. Intorno | le quali questi signori sono stati avvertiti, che li Inglesi |

/ 506v /

volevano attaccarle; ma che avvisati li marinari si | siano scostati prontamente dall’isola d’Inghilterra questo | mi è stato communicato dal signor principe Mauritio mo-|strando di risentir grandemente l’attione. |

*Furono*[[1423]](#footnote-1423) *li signori Stati avvertiti, che il signor conte di Arga*[[1424]](#footnote-1424) *| il Scocese, ch’è al servitio de’ Spagnuoli havesse ottenuta | licenza di far levata in Inghilterra, et in Scotia: hanno | deliberato, che tre navi di guerra si vadino a metter | una appresso a Cales, l’altra presso Bologna, et la | 3a*[[1425]](#footnote-1425) *poco più in qua, con ordine di far pregione | et condur qui tutta quella soldatesca che | incontrassero, et li venisse per mano, che | andasse al servitio de’ Spagnuoli*. |

Mi servirà d’informatione quanto la Serenità vostra si compiace | di significarmi nelle sue lettere de’ 15 del passato toccanti | l’eccellentissimo signor ambasciator Grritti, et delle cose de’ Grisoni. |

Qui aggiunte saranno le tre lettere mie n° 365 fin 367 repli-|cate. Gratie etc. |

Dall’Haya li 14 febraro 1622 |

di vostra Serenità[[1426]](#footnote-1426) |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 509r /

**Blank page**

/ 509v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 369 comincia 368 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 509vC /

14 febraro 1621[[1427]](#footnote-1427) ricevute x marzo |

Haia. 2a. n° 369 |

L. R. cum SS. Rtis |

n. 161

Allegato I al n. 160 (cc. 507r-508v; decodifica di cc. 504r, 505r, 506v)

/ 507r /

2da |

n° 369 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 507v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 508r /

**Blank page**

/ 508v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 162

21 febbraio 1622, L’Aia (cc. 510r-513v)

/ 510r /

Prima |

n° 270 fin 271 |

Serenissimo Principe |

martedì, che fu il giorno seguente al dispaccio mio de’ 14 | del presente di doi lettere 368, et 369 qui aggiunte in | replica capitò a questo signor ambasciator d’Inghilterra una lettera per via | d’Amsterdam scritta a lui dal signor cavalier Wton con avviso | che detto signor Ambasciator inglese mi communicò, che la Serenità vostra si fosse | risoluta di condur a’ suoi servitii il signor conte di Mansfelt | con milla ducati di provisione per mese, et con conditione | che continuasse il servitio, che presta a questo Re; quando | però la necessità della serenissima Republica non l’havesse chiamato | a quello di lei, et che pensava di esser chiamato nell’|eccellentissimo Collegio la mattina dei 22 genaro (sendo la lettera | scritta alli 21) per haverne parte. Detto signor Carleton | haveva communicato questo[[1428]](#footnote-1428) avanti che a me al | Re, il quale subito che mi vide[[1429]](#footnote-1429) in corte con faccia[[1430]](#footnote-1430) | allegra mi addimandò se havevo incontro di questo | avviso, mostrando rallegrarsene; et vedendo ch’io | n’ero del tutto nudo si meravigliò; ma disse, che si | poteva sperar la certezza col venturo ordinario dei | 28 che capitato a me sabbato a note non mi portò | lettere di vostra Serenità, né alcun particolar avviso di tal condotta: | con tutto ciò tra la più gran parte corre in questo | luoco la voce, che ’l conte di Mansfelt sia dichiarito | al servitio della Serenità vostra sopra che io da lei sola |

/ 510v /

devo aspettarne la certezza; questo ben posso affermarle[[1431]](#footnote-1431), | che queste Maestà come di cosa fatta mostrano contentezza | et anco si scuopre gusto nell’universale, che in ogni modo | vorrebbe, che ciò fosse per assicurarsi, che ’l Conte obli-|gato a lei, non fosse per precipitarsi in mano de’ Spagnuoli. |

Havendo li signori Stati distribuito il denaro delle tre mesate accor-|date per il conte di Mansfelt, et particolarmente pagata una | lettera di cambio di ottanta milla fiorini, doi giorni | sono è capitato un mercante di Strasburgh con altre | lettere di cambio pur di esso Mansfelt tirate sopra | questi signori di novanta milla fiorini, che li ha fatti restar | attoniti, et sospesi. Non hanno per anco assentito al pagamento | ma non hanno manco negato del farlo; ma portano il | tempo avanti per veder ciò che si potrà fare; con | concetto però, che non si potrà far di meno di non | dar sodisfattione a dette lettere[[1432]](#footnote-1432) per il pregiudicio che potrebbe | apportar nel campo di Mansfelt la negativa. |

Il baron di Flechstein, che deve far la levata di mille | cavalli per il marchese di Bada è partito ultimamente | di qua a tal effetto; così anco qualche altri capitani | per levar genti per il Re; ma si dubita grandemente | che incontreranno[[1433]](#footnote-1433) et l’uno, et gl’altri difficoltà | per le levate, che di già sono in piedi del baron di |

/ 511r /

Anolt, et dell’arcivescovo di Colonia, et di qualche altri di | quei principi all’intorno, oltre l’armi dei Spagnuoli che | sono raccommandate al conte Henrico di Bergh | che par che tutte unite debbino andar a correr | adosso al duca Christiano di Bransvich per cacciarlo | dalla città di Lippe, et dall’altre doi piazze. |

Il medesimo ha scritto a questi signori trovarsi circondato da tutte | le bande da nemici; che era risoluto lasciar munite | le piazze con l’infanteria et egli uscir alla campa-|gna colla cavallaria, et far tutto il possibile per sotene-|nersi. Da questa parte non sano come potrà farlo, meno | come poter aiutarlo, sendo le riviere impedite; onde | se quel Principe resta scacciato, si rompono molti | disegni avvisati riverentemente alla Serenità vostra da[[1434]](#footnote-1434) me nelle | lettere precedenti. |

Nei contorni di Aquisgrana il baron di Anolt ha fatto | il corpo della sua militia in numero dicono di milla | cavalli, et doi milla, et più fanti; che al lantgravio | d’Hassia haveva addimandato passaggio per il suo | Stato; che glielo haveva negato; ma che si credeva | che quel Principe non del tutto forte per poter[[1435]](#footnote-1435) resister | haverebbe convenuto ceder alla forza. |

Giovedì passato venne avviso a questo Re, che Manheim |

/ 511v /

nel Basso Palatinato si trovava a stretto termine; onde subito | fu riespedito[[1436]](#footnote-1436) il corriero con dieci milla fiorini in lettere | di cambio, et speranza di seguitar con altre. |

Quelli di Franchendal hanno ispediti qui deputati per raccom-|mandar alli signori Stati particolarmente quella piazza, come asilo | et ricovero di molti della religione riformata di quei | paesi, et Valoni nel tempo delle passate guerre; né sapen-|dosi come poter indur le provincie a qualche assistenza | s’è preso un termine di lasciar in libertà cadauna | Provincia a parte di far una gratuità, et già si è | cominciato hieri dai ministri in questo luoco nei pulpiti | a raccomandar quei popoli, et così sarà seguito in | altre chiese[[1437]](#footnote-1437) di questa Provincia; et si anderà facendo | anco nelle altre sei provincie; non si crede però che | la raccolta habbi ad esser di gran consequenza. |

Il gentilhuomo del signor conte di Mansfelt solecita ad ogni suo | potere aiutato anco dalli ufficii a parte di questo Re | per indur li signori Stati a quei soccorsi, che ha richiesti | et principalmente preme sopra il contante del millione, | et doi cento milla fiorini; et per la continuatione delli | cinquanta milla fiorini per mese. Detto gentilhuomo | fu ultimamente a vedermi, et sotto pretesto di ricercarmi | se volevo scriver al signor Conte entrò a discorrermi del |

/ 512r /

bisogno, che esso Mansfelt haveva di esser soccorso, et del | vantaggio, che vostra Serenità riceverebbe nel porger la mano | a questa necessità. Mi disse, che haveva fatta il Conte | offerta ai Svizzeri evangelici[[1438]](#footnote-1438), et anco ad altri, volse | inferir per quanto puoti intender di Claronti[[1439]](#footnote-1439), et Apensel[[1440]](#footnote-1440) | di darli in custodia tutte le terre, che prenderebbe | nell’Alsatia con libertà del restituirle alla casa d’|Austria con conditioni proprie, quando fosse stato | restituito tutto il suo al re di Bohemia suo signore | di che non dubito, che vostra Serenità haverà havuta notitia | dal luoco proprio. Et nel discorso della persona di | questo Principe, et delle sue pretensioni, disse, che a queste | non haverebbe già mai cesso, perché sarebbe un voler | alienar da sé gl’animi di tutti quelli, che hanno corso | la mala fortuna; et nel partire licentiandosi mi | replicò il concetto che vostra Serenità per suo servitio doverebbe | assister alla conservatione del conte di Mansfelt. Io ho | presuposto, che questo complimento non sia stato senza saputa | et cognitione del Re, il quale anco di nuovo egli stesso | m’ha pregato di raccomandar questo, et gl’interessi suoi | alla Serenità vostra et di attestarle, che le[[1441]](#footnote-1441) resterà per tanta | gratia eternamente obligato. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 febraro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 512v /

**Blank page**

/ 513r /

**Blank page**

/ 513v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 370 fin 371 |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 513vC /

21 febraro 1622 ricevute a’ 17 marzo |

Del segretario Suriano. n° 370. Prima |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 163

21 febbraio 1622, L’Aia (cc. 514r-515v, 518r-519v)

/ 514r /

2da |

n° 271 comincia 270 |

Serenissimo Principe |

con pompa, et solenne incontro è stato ricevuto in Brusseles | il signor marchese Spinola tornato dalla presa di Giuliers. | Giovedì passato doveva andar in Fiandra a veder l’ope-|re fatte far da don Inico Bogia castellano d’Anversa | vicino al porto dell’Esclusa, rimediar ai mancamenti, | et dar ordini proprii; et necessarii per vantaggiar li | disegni, che Spagnuoli hanno in quella parte della | Fiandra; dicendosi per certo, che per la prossima | estate pensino all’impresa dell’Esclusa in Fiandra, | et dalla parte dei stati di Giuliers a farsi patroni | di Meurs, contea di propria giuriditione del signor principe | d’Oranges; et della piazza di Papemuts. Et questa | in particolare sono alcuni che consigliano, che doverebbe | smantellarsi, mentre possono li signori Stati esser sicuri, | che finalmente doverebbe cader in mano dei Spagnuoli. |

Questa perdita dei signori Stati, et il possesso, che essi Spagnuoli have-|rebbono di quel posto[[1442]](#footnote-1442) è risentito grandemente | per quanto si scuopre, et se ne dichiara qui l’agente | dell’arcivescovo di Colonia dalla medesima Altezza, et da quei citta-|dini per la brida, che Spagnuoli con detto forte | metterebbono a quella città. Alcuni sono ben impressi | della ragione; ma ancor la cosa sta indipendente. |

Vanno questi signori consultando la maniera[[1443]](#footnote-1443) del dar soccorsi |

/ 514v /

esterni per far l maggior diversione che potranno, et per | tenir più occupate, che sarà possibile l’armi spagnuole | lontane da questi paesi; et principalmente hanno con lettere | et ufficii solicitate le terre franche, et qualche princicipi | più ben intentionati nell’Alemagna a nuova unione | et perché veggono, che l’effetto di questa non può riuscir | bene senza la conservatione dell’armi del conte di | Mansfelt mirano a quel mantenimento *necessario*[[1444]](#footnote-1444) *| di pensar all’introdurvi anco Spagnuoli* | *per*[[1445]](#footnote-1445) *il soccorso da lei promesso, et offerto, hanno | già accordato, che Calandrini, et compagni | uniti con Gio. di Vala, pur mercante in | Amsterdam haveranno a ricever il denaro | ma il Vale*[[1446]](#footnote-1446) *ha cesso agli altri; hora | li sta aspettando di ritorno da Amsterdam | esso Calandrini per far il dispaccio, et si | pensa di ispedir espressamente forse il | medesimo a quella volta; di quello seguirà, ne darò riverente*[[1447]](#footnote-1447) *conto alla | Serenità vostra. |*

/ 515r /

Sono qui capitati avvisi, che Spagnuoli habbino di nuovo publi-|cati intendersi confiscati tutti li beni, et mercantie de’ | sudditi, et marinari di questi paesi; et libertà a chi si | sia che vogli intraprender di andar in corso contro Ho-|landesi et altri di queste Provincie Unite, promettendoli | sicurtà di porto, et libero accesso[[1448]](#footnote-1448) per la vendita de’ | beni, che predassero. Di più hanno essi Spagnoli | fatto intender a quelli di Amburgh, di Brem, et di | qualche altre delle città maritime, che se saranno | trovati navigar con vasselli fatti in questi paesi, | et non nei proprii squeri delle loro città saranno | trattati come nemici. A tal conditione anco dichia-|rano, che saranno sottoposti quelli di Embdem | non tanto per li vasselli; quanto anco per constrin-|gerli a cacciar dalla loro città la guarnigione che | vi è di questi signori Stati. Et l’Eccellenze loro ben si aveg-|gono quanto alla prohibitione de’ vasselli, che questo | mira a voler levarli l’opera, il comercio, et all’|impoverirli. Queste nuove angustiano assai | questi signori, ma non si perdono punto d’animo, anzi | vigorosamente caminano avanti nelle consultationi per | trovar maniera di opporsi ai disegni dell’inimico, | et al pensar di far augumenti proprii alle loro militie |

/ 515v /

per formar una buona difesa. |

Preme grandemente all’universale di questa Republica il vedersi in così | poco buona corrispondenza con la Francia, et con l’Inghilterra | né sano veder ripiego così pronto per gl’interessi, et per | gl’accidenti, che caminano a loro pregiudicio nelli doi | Regni. Et questo Ambasciator francese non lascia di compian-|gersi del fomento, che sotto mano dano qui ai deputati | della Rocella; vorrebbono alcuni, che fossero cacciati | altri troppo zelanti della religione. Sostentano non | dover lasciarsi opprimer gl’ugonotti di Francia, et | quelli che amano questo Stato, la sua conservatione, | et il riconciliar con la corona di Francia consigliano | a divertir tutto quel di mal contento, che possono | apportar al Re christianissimo, et a quella corte. |

Gl’ambasciatori che sono in Inghilterra mostrano[[1449]](#footnote-1449) nelle loro lettere | haver poca speranza di buon successo alle[[1450]](#footnote-1450) sue nego-|tiationi; et perché li doi vasselli, che venivano | dall’Indie Orientali per li cattivi, et contrarii venti | non hanno potuto pigliar porto in Zelanda restano | ancora a vista di Plemua in Inghilterra con dubio | anco che possino esser stati arrestati di ordine | del re della Gran Bertagna a favor dei sudditi | della Maestà sua[[1451]](#footnote-1451) della Compagnia[[1452]](#footnote-1452) dell’Indie sudette; già |

/ 518r /

sapendosi, che ne ha dato l’arresto. Quelli della | Compagnia di qua hanno ispedito deputati alli signori | Stati per haver soccorso di navi tanto per la sicurezza | delli sudetti doi vasselli, come di altri doi, che si | aspettano dalle medesime Indie partiti doi dettimane doppo | li primi. |

Qui si trovano alcuni capitani di nave da guerra venuti | per ricever patenti per andar a dar cambio alle navi | che si trovano alla guardie[[1453]](#footnote-1453) delli porti di Fiandra. |

Quelli di Doncherchen hanno gettato a fondo[[1454]](#footnote-1454) ultimamente | alcuni vasselli de pescatori di questi paesi, et[[1455]](#footnote-1455) presi[[1456]](#footnote-1456) | anco qualche piccioli vasseleti; come da questi di | qua non[[1457]](#footnote-1457) si manca di far lo stesso per tutto quello, | che rancontrano di ragion de’ Spagnuoli. |

Sono avvisato di Brusseles, che oltre il reggimento che | si deve levare dal principe di Brabanson, et quello | de’ Scocesi, et Inglesi, sia stato dichiarito per mastro di | campo il baron di Bouves borgognone per far tremilla | per quei Stati sia di doi millioni, et trecentomilla | scudi; et che presto si doveva aspettar li ordini | a’ mercanti in Anversa per li pagamenti. |

Si publicano anco in Brusseles con alteratione grande |

/ 518v /

le attioni del vescovo di Alberstat[[1458]](#footnote-1458) duca di Bransvich | che in effetto anco qui sono state portate per essorbitanti | con dispiacer incredibile delli signori Stati, et di sua Eccellenza | al cui Vescovo[[1459]](#footnote-1459) è stato scritto con parole grandi | di amonitione. |

L’ambasciator di Spagna marchese di Bellamar residente appresso | la serenissima Infanta ha la settimana passata presi li primi | ordini, et messosi in habito clericale per aspettar da | Roma a suo tempo la beretta di cardinale. |

Non lasciarò di dire, che questi ultimi giorni passati quelli | dell’amiralità di Amsterdam sono comparsi nanti li signori | Stati per haver ragione sopra la pretensione di vinti | milla[[1460]](#footnote-1460) fiorini, che dicono doverseli, non ostante[[1461]](#footnote-1461) | che vostra Serenità[[1462]](#footnote-1462) habbi fatto qualche esborso all’armata. | Io fui chiamato dai deputati sopra questo negotio | esposi le ragioni di lei, et mi fermai nel punto, che | non doveva la Serenità vostra esser sottoposta a doppio pagamento | et essi dell’Amiralità sostentando, che quanto[[1463]](#footnote-1463) havevano | pagato eta stato per obligo di promessa a quelli che | hanno forniti li viveri nelle cinque navi della loro | ripartitione, et prima di saper, che vostra Serenità havesse | pagata alcuna cosa. Il negotio è restato sospeso, | senza che li signori Stati habbino[[1464]](#footnote-1464) in esso ancor |

/ 519r /

deliberata alcuna cosa. Starò avvertito; né mancarò | ad ogni mio potere di sostener l’attione. |

Non posso far di meno serenissimo Principe spinto dal bisogno, et | forzato dalla necessità, alle quali sin qui ho fatta | […]stenza[[1465]](#footnote-1465) di non compianger con ogni humil riverenza | alla Serenità vostra l’afflittione dell’animo mio per trovarmi | da molti mesi in qua senza l’ordinario sussidio, che mi | deve venir da lei per mantenermi in questa residenza | la rata di luglio, et quella di decembre fino a’ 28 | del mese passato non erano state pagate[[1466]](#footnote-1466) al mio | agente; et siamo vicini a quella di marzo. Ognuna[[1467]](#footnote-1467) | delle Signorie vostre eccellentissime sa molto bene, che non ho niuna | cosa al mondo, che quel solo, che mi proviene dalla | publica munificenza; le supplico per tanto dar ordine | perché possi haver il pronto pagamento a fine di po-|termi levar dai debiti, che sono stato necessitato fare | per mantener la mia famiglia, et più la pubblica riputatione. |

Sono passati doi anni, et più, che fui gratiato di un aiuto | di costà, né altro ho havuto doppo, né per l’absenza | mia ho potuto avantaggiar li miei interessi. Sono passati | vinti anni che la servo, et sette già arrivano doppo la | mia ultima uscita di Venetia, havendone spesi quasi sei | in questi paesi, non dubito, che ’l tutto sarà messo in considera-|tione dalla pietà dell’Eccellenze vostre illustrissime alle[[1468]](#footnote-1468) quali humilmente m’inchino. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 febraro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 519v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 371 comincia 370[[1469]](#footnote-1469) |

*Regesto antico*

/ 519vC /

21 febraro 1622[[1470]](#footnote-1470) ricevute a’ 17 marzo |

Del segretario Surian. n° 371. 2da |

L. C. R. |

n. 164

Allegato I al n. 163 (cc. 516r-517v; decodifica di c. 514v)

/ 516r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 516v /

**Blank page**

/ 517r /

**Blank page**

/ 517v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 165

28 febbraio 1622, L’Aia (cc. 520r-521v, 524r-v, 527r-v)

/ 520r /

Prima |

n° 372 fin 373 |

Serenissimo Principe |

col precedente mio dispaccio de’ 21 dello stante nella seconda delle | mie doi lettere delle quali mando qui aggiunta la replicata | accennai riverentemente a vostra Serenità, che si pensava da questi signori | *inviar*[[1471]](#footnote-1471) *persona espressa così per ricever la prima | mesata et le altre che seguitavan in virtù | della promessa della capitulatione: onde | risolvendosi*[[1472]](#footnote-1472)*della missione, risolsero anco che dal signor principe Mauritio fusse | fatta nominatione del saggetto*[[1473]](#footnote-1473) *e*[[1474]](#footnote-1474) *mirando | sua Eccellenza come prudente ad elegger | persona che non potesse dar gelosia | alli deputati delle provincie, et che | potesse riuscir grata, principalmente | alla Serenità vostra fece*[[1475]](#footnote-1475) *elettione del signor Filippo | Calandrini come quello per le mani del | quale sono passati tutte le spese | et*[[1476]](#footnote-1476) *gli affari di vostra Serenità tocanti | le levati et l’espeditione tanto delle | genti da guerra, che delle*[[1477]](#footnote-1477) *navi | fatte armar da me per servitio suo | riputando che questo per il merito | suo et per la devotione che mostra | al publico possi riuscir più caro e | più aggradevole di qual si sia altro. | Li signori Stati le hanno date commissioni | per ricever il danaro et lettere per la | Serenità vostra nelle quali è ben espressa | la persona del signor Melchior Noirot | ma in*

/ 520v /

*effetto esso Calandrini haverà | la principal direttione dell’affare. |* Copia delle lettere | delli signori Stati sarà qui aggiunta, che mi fu portata da doi | deputati dell’Eccellenze loro, che espressamente furono mandati a me | perché con mie secondassi, et raccommandassi ogni buon effetto | parendo che | *si*[[1478]](#footnote-1478) *speri che sin da*’[[1479]](#footnote-1479) *9 aprile dell’anno passato | giorno dello spirar della tregua, si | compiacerà vostra Serenità sodisfar al pagargli | delle mesate; che in tal caso si | contenterano impiegar per cinque mesi | il danaro per il sostentamento delle armi del conte | di Mansfelt; et che vostra Serenità dia altre-|tanto: haverà esso Calandrini anco | lettere del signor principe Mauritio et non ho | dubio che l’officio conformerà con | quanto mi disse l’Eccellenza sua hieri quindeci | et lo scrissi con lettere dei 14 del presente. | Hoggi*[[1480]](#footnote-1480) *| deve esso Calandrini partir per Zelanda | et quivi imbarcarsi per far con più | diligenza che potrà il suo viaggio. | Haverà anco una lettera mia per vostra Serenità | tocante il particolar interesse suo | per ricever da lei il resto di qualche | mesata di nolo della nave il Leon Felice.* *|* Merita il zelo, che ha mostrato | verso quella serenissima Republica, et la devotione, che le professa | ogni buon trattamento, et sodisfattione, et io mi trovo in |

/ 521r /

obligo di raccommandarlo, come faccio affettuosamente a vostra Serenità. |

Per quanto ho potuto scoprire il signor principe Mauritio haverebbe | voluto | *far*[[1481]](#footnote-1481) *elettione di più eminente soggetto | ma ha pensato che esso Calandrini | farà minor strepito; come mercanti | et come noto et amato da vostra Serenità | potrebbe far meglio et più prontamente | il servitio. |*

Si aspettano con gran desiderio lettere di Danimarca per quello, | che haverà cavato da quel Re il Camerario.

Questo signor ambasciator Carleton conferma qui ad ognuno, come ha | fato a me ancora, che l’aiuti del suo Re saranno pronti | che a’ x di marzo prossimo principierà ad esborsarsi | il denaro per servitio del Palatinato, et che la Maestà sua | non si obligava per mesi; ma per quanto tempo sarà | necessaria la sua assistenza, et fino che li suoi figlioli sa-|ranno restituiti nel suo dominio. Et queste Maestà | si mostrano contente dell’avviso; sperando, che questo possi dar animo anco ad altri principi di dichiarirsi, et | sostentar le cose sue. |

Altro avviso anco tengono di costì scritto dal signor cavalier Wton | che vostra Serenità habbi ispedito al signor conte di Mansfelt il signor | secretario Lionello, il che (come credono vero) viene ben inteso | dalle Maestà loro; promettendosi, che questa missione | sia punto essentiale per loro persuadendosi[[1482]](#footnote-1482), che non | possi esser, che per assicurar il conte di Mansfelt | di questo ne fui ricercato dal signor Ambasciator inglese, né |

/ 521v /

essendone io informato manco seppi risponder; et egli mi disse | che il signor Wton lo scriveva con tanta osservanza, che non | poteva creder altrimenti. |

*Entrò*[[1483]](#footnote-1483) *a laudar la prudenza della Serenissima | e dice che il sostenimento del Conte | era il sostenimento delli principi d’Alemagna | et della libertà propria di essa per*[[1484]](#footnote-1484)| *fare* *equilibrio alla grandezza et | vastezza dei pensieri della casa | d’Austria; et de’*[[1485]](#footnote-1485) *Spagnuoli in particolare. | Che si prometteva che vostra Serenità havuta | in consideratione la piena con che | camina la fortuna loro et d’Austriaci | vorrà prudentemente far diversione; | et questa diversione si poteva persuader | con buon fondamento che haverebbe | servito a nuova ferma*[[1486]](#footnote-1486)| *unione delli principi protestanti, che già | sono stati in lega, e tutto stava | nel venir a questo punto; et che | per venirvi, non vi era altro rimedio | che sostentar l’armi et li progressi | di Mansfelt: che sapeva bene che | da questa parte si sarebbe fatto | tutto quel più che si havesse potuto | ma che la vera sussistenza di | esso Mansfelt consisteva |*

/ 524r /

*in una | generosa risolutione di quella serenissima Republica. | Io parlo, disse, confidentemente con voi | et la dico come l’intendo et credo | che incontro con i sensi di quell’eccellentissimo | Senato*[[1487]](#footnote-1487)*. |* Io non rispuosi | altro se non che tenevo per certo, che la prudenza di | vostra Serenità prevedendo li pericoli iminenti tanto a | sé stessa, che a’ suoi amici haverebbe pensato a quel | miglior rimedio, che fosse stato in suo potere con mira | di dar sicurezza a sé stessa, et alle cose sue, et di | apportar profitto anco ai communi interessi. |

Mi aveggo bene, che da questa parte si getta l’occhio, et si | sta con orrecchio attento per vedere, et per sentir | quello, che da lei sarà operato in frangenti, et | in congionture di tanto momento, et in che consiste | come viene considerato | *il*[[1488]](#footnote-1488) *sollievo della Germania, il dar*[[1489]](#footnote-1489) *| cuore ai principi disuniti di far nuova | unione; il divenir li accordi del principe | Gabor che qui non si hanno ancor le | nuove che del tutto sian stabiliti; et | in*[[1490]](#footnote-1490) *dar così proprio equilibrio alla | potenza spagnuola fine necessario a che | deveno mirar tutti li principi, che | hanno necessitata gelosia, et deveno |*

/ 524v /

*haver giusto prudente timore, che essi | Spagnuoli non*[[1491]](#footnote-1491) *piglino maggior | piede con detrimento della libertà delle | Republiche, e de’ Stati et*[[1492]](#footnote-1492) *de’ principi | liberi.* Questi | sono i discorsi, che passano serenissimo Principe, che mi è | parso proprio non tralasciarne la sostanza per il riflesso | prudente, che ne possi haver la Serenità vostra. |

Li deputati, che mi portorono le lettere delli signori Stati fecero ufficio | meco in conformità[[1493]](#footnote-1493) di esse toccante la persona dell’eccellentissimo | signor ambasciator Morosini; usando parole degne, et honorevoli verso | quell’eccellentissimo signore; et ringratiando vostra Serenità di tal elettione per | nome di sue Eccellenze iscusorono anco la dilatione[[1494]](#footnote-1494) alla venuta | del loro per l’absenza del signor Arsen senza dir di vantaggio et in […] | complii anco con parole generali in conformità. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 febraro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 527r /

*Bianca*

/ 527v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 372 fin 373 |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 527vC /

28 febraro 1621[[1495]](#footnote-1495) ricevute a’ 24 marzo 1622 |

Haia. n° 372. Prima |

L. SS. R. |

n. 166

Allegato I al n. 165 (cc. 522r-523v; decodifica di cc. 520r-521v, 524r-v)

/ 522r /

n° 372 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 522v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 523r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 523v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 167

Allegato II al n. 165 (cc. 525r-526v)

/ 525r /

Copia delle lettere delli signori Stati Generali alla serenissima Republica | tradotta dal francese dei 14 febraro 1622 |

Serenissimo Principe illustrissimi et eccellentissimi signori collegati, et confederati |

è lungo tempo, che con gran desiderio noi habbiamo aspet-|tata la risolutione vostra intorno alle precedenti nostre | per haver l’assistenza accordata per la cambievole conventione | nostra poiché il re di Spagna ci pressava con tre grandi | armate tutte in una volta, et ci forzava di far estreme | spese per mar, et per terra a fine di reprimer il suo | sforzo col mezo d’una generosa difesa; et poiché il signor | Suriano vostro residente qui li giorni passati ci ha | testificata la singolar affettione, che la Serenità vostra porta | alla conservatione de’ nostri affari, et ch’ella s’è riso-|luta di accomplir le conditioni del detto trattato | et di esborsar il primo mese nelle mani dell’ambasciator nostro | che resiedesse presso di vostra Serenità, o di quello, che haverebbe | carica da noi, il che parimente doppo è stato confirmato | per lettere proprie della Serenità vostra de’ 7 del mese di genaro | passato, che ci sono state presentate dal medesimo signor Suriano. | Noi habbiamo occasione grande di renderne gratie a vostra Serenità | molto affettuosamente, et rinovar la sicurezza, che | habbiamo per lo innanti diverse volte data, che non | mancaremo di esserne ricognitori con ogni debita | gratitudine, et intiero compimento della detta conventione. | Ma poiché l’incaminamento del signor di Somerdich verso | vostra Serenità in qualità di nostro ambasciatore si ritarda ancora | rispetto all’ambasciata straordinaria presso al re della |

/ 525v /

Gran Bertagna della quale noi l’habbiamo incaricato. | Noi pregamo vostra Serenità di haver a grado, che ’l pagamento del detto | primo mese sia dato in mano di Melchior Noirott, che tiene | carica da noi, et ne darà quientanza convenevole in nome | nostro, et di voler anco insieme dar ordine intorno al pagamento | delli altri mesi seguenti già scaduti; et che ancor scaderanno | poiché ciò n’è interamente necessario per sopportar le spese della | nostra guerra, che sono molto grandi, et eccessive, rispetto | alla forza, che l’inimico ci fa giornalmente, et ci minaccia | ancor di vantaggio. Quanto alla nominatione, che vostra Serenità | s’è compiacciuta di fare della persona dell’illustrissimo signor Marc-|antonio Morosini, al presente ambasciator in Savoia per risieder | nella qualità medesima presso di noi ci è ella riuscita molto | cara, et sarà il detto signor Ambasciatore benissimo ricevuto, et veduto | tanto per le sue buone qualità, che per l’honor della sua carica | et senza dubio procederanno da ciò effetti convenevoli | al mantenimento, et augumentatione della buona corrispon-|denza tanto per l’utile delle nostre Republiche, che della | christianità tutta. Per tanto noi pregaremo Iddio. |

Serenissimo Principe illustrissimi et eccellentissimi signori collegati, et confederati | per la prosperità vostra lunga, et felice vita. |

Data nell’Haya li 14 febraro 1622 |

/ 526r /

**Blank page**

/ 526vB /

Copia della lettera delli signori | Stati |

nelle prime n° 372 |

/START LETTER/

n. 168

28 febbraio 1622, L’Aia (cc. 528r-531v)

/ 528r /

2da |

n° 373 comincia 372 |

Serenissimo Principe |

tutte le lettere, che sono venute dalla parte di Brabant doppo | l’ultima mia ispeditione confermano l’andata in Fiandra | dello Spinola; che egli haveva presa la sua stanza a | Bruges; ma che di là passava da una, et da un’altra | parte rivedendo i siti, et i luochi proprii, et opportuni | per preparar dell’incommodità alla piazza dell’Esclusa. | Si travagliava da’ Spagnuoli vicino alla bocca del porto | et perché dai vasselli dei signori Stati erano grandemente incom-|modati li operarii, si sono risoluti Spagnuoli di drizzar | un dosso ponendovi tre pezzi di canone, che fanno | spalle a’ detti operarii, né hora così facilmente, o per dir | meglio senza offesa possono li vasselli accostarsi più ad | impedir l’opere. Hanno disegnato Spagnuoli far un | foro nell’argine, che riguarda al mare per piantarvi | una chiusa a fine di poter far transitar le barche | per haver di tempo in tempo le provisioni, et amunitioni | necessarie. Questi signori all’incontro dalla parte dell’isola | di Cassant[[1496]](#footnote-1496) si fortificano, et pensano di ridur in stato | tale le cose, che non habbino a temer di esser chiusi; | ma in ogni modo si tengono assicurati, che non potranno | in alcun tempo mai chiuderli; né haveranno Spagnuoli | maniera da impedirli il passo per la condotta de’ viveri | et d’ogn’altra provisione dalla parte di Zelanda. |

Si comprende bene da ognuno, che come ho altre | volte riverentemente scritto hanno Spagnuoli fissa la mira | al reacquisto della detta Sclusa; ma poneranno da | questa parte ogni studio per mantenersela, sendo |

/ 528v /

appunto la chiave nel mar oceano, che levata a questi signori impedirebbe | loro in gran parte il trafico, et l’aprirebbe alla Fiandra, et al | Brabant con quel danno, ch’è ben compreso evidente, et | manifesto. Può la prudenza della Serenità vostra ben considerare | che ’l bisogno di questi signori sia di esser sostentati; perché Spagnuoli | al sicuro la vogliono con loro. Questo si vede chiaro, et se | Dio guardi)[[1497]](#footnote-1497) avanzasero quel posto non so che promettermi del | resto, mentre siano chiuse queste Provincie, et ridotte in man-|camento di comercio, col nemico alle spalle tanto[[1498]](#footnote-1498) da parte da terra, | che da mare. |

Acquistatosi da Spagnuoli Giuliers, vanno mettendosi sotto tutte le | terre circonvicine, et sempre più si vede manifesto il danno | che s’è ricevuto, et niun’altra cosa ha fatto perder quell’impor-|tante piazza, che mancamento di viveri; né vi è memoria | che li signori Stati n’habbino presa altra in tal maniera. | Il Governator che vi era dentro arrivò qui venerdì a sera per | render conto, et se non veniva sì tosto sarebbe stato chiamato. | Si trovano anco qui li capitani, et officiali di ogni Natione | che vi erano assediati con esso. Chi l’accusa, chi l’iscusa | ma vagliami a dir la verità per la voce di quelli, che ne | parlano il fallo non è tutto il suo si doveva[[1499]](#footnote-1499) proveder | come dicono è vero perché haveva il Paese all’intorno abon-|dante di ogni provisione; ma anco da quelli del Governo | si doveva metter maggior pensiero mentre vi erano tutte | le sicurezze di lungo tempo fa, che Spagnuoli havevano hav-|uto sempre il disegno di assediar quella piazza. Et | ognuno crede, che ’l Governator non patirà in alcuna maniera |

/ 529r /

per la perdita seguita[[1500]](#footnote-1500). |

Fatti prudenti questi signori del mancamento, et del difetto di non haver | proveduto in tempo di viveri quella piazza si tiene per fermo | et parmi haver inteso, che vano facendo ogni buona provisione | per l’Esclusa, havendo l’essempio, che pur Spagnuoli la perderono | per il medesimo mancamento de’ viveri. |

Hanno anco commandate buone provisioni in Papemuts, et già ve ne | sono state introdotte per buona quantità. Chi scrive gl’avvisi or-|dinarii parla, che sono provisti per tre anni, ma ho saputa | da uno, che ne può haver notitia, ch’è nel maneggio delli | affari, che sarà assai se vi è provisione per la metà di tre | anni. Anco a quel posto mirano Spagnuoli perché facilmente | lo possono serrare. Sei compagnie di fanti vi sono dentro | cinque di 150 teste l’una, et una di doicento. |

Colle terre, che Spagnuoli vanno avanzando nel ducato di Giuliers | arriveranno fino al detto forte di Papemuts; onde tanto | più facile haveranno il chiuderli le provisioni; et essendo | situato nel mezo del Rheno tra Bona, et Colonia sopra | un dosso, o una picciola isoletta, et di[[1501]](#footnote-1501) sotto, et di | sopra può esser facilmente serrato senza, che possino quelli | di dentro ricever alcun sussidio. |

Del conte Henrico Vandembergh ci è avviso, che habbi passato | il Rheno, et che congionto con Anolt, con Colonia, et | con altri caminasse avanti per attaccar il duca Christiano | di Bransvich. Egli ha scritto a questi signori di haver per | sua maggior sicurezza abandonate le doi piazze di | Paterborn, et Zusten doppo haverne tirata buona contributione |

/ 529v /

che nella città di Lippe haveva posta per guarnigione tutta l’infan-|teria, et egli haveva risoluto di tenersi alla campagna colla caval-|laria, et andar ad incontrar il baron di Anholt per attaccarsi, | et battersi con lui. Temono questi signori di qualche gran temerità | che possi far quel Principe. Si sgrida contra di esso da | molti di molti eccessi lasciati commetter, et delle indignità | che ha usate egli medesimo, indegne di esser raccontate quando | fussero vere, et non proprie da esser credute non parendo, | che possino capir in animo di principe. È giovane di poco | più di vinti anni, è ricco; ma non ha ancor tutta l’isperienza | che basta a regolar li affetti; et nel fatto della guerra | in particolare, et spetialmente nella surpresa di piazze, che profes-|sando neutralità risentono grandemente l’estorsioni, che | portano essempio di male consequenze per l’altre, che | per altro rispetto non amano il giogo dello Spagnuolo. |

Per quelli di Franchendal li eschevini, et altri del Magistrato | di questo luoco ripartiti sono andati facendo coleta per | tutte le case; et parmi, che habbino tirato da doi milla | fiorini, et più. Anderanno nell’altre città di questa, | et altre provincie, et a piacimento dei magistrati pro-|cureranno far delle medesime colette, non volendovisi inte-|ressar li Stati Generali per capo di riputatione. |

Ho inteso, che quello anco, ch’è qui per Genevrini pensi di voler far | un simil tentativo. È predicante, et forse penserà aiutarsi | colla lingua. Ottenne già alcuni giorni dieci milla fiorini | in dono; tanto ha tentato doppo, che n’ha havuti altri | diecimilla. Vorrebbe haver un sussidio fermo; ma difficilmente |

/ 530r /

questi signori vi[[1502]](#footnote-1502) concorreranno, sentendo le voci de’ popoli, che si | compiangono; accommodandosi mal volentieri a dar contribu-|tioni perché elle siano impiegate fuori del Paese; et vorrebbono, | che quanto dano fosse impiegato in servitio, et mantenimento di | queste Provincie, perché aggravati, et essausti temono della | piena dello Spagnuolo, et non vale la ragione, che se li mette | innanti, che quello si dà è per far quanto si può diversione | all’armi spagnuole a fine che restino in buona parte impegnate | altrove, et non vengano a cader[[1503]](#footnote-1503) tutte in un colpo sopra il Paese. |

Questa settimana si convoca di nuovo l’assemblea di Holanda. | Nell’altre provincie anco si fanno le convocationi proprie, | et tutte per trovar fondo proprio, et sussistente al bisogno. |

Il conte di Svartzembergh si trova ancor qui negotiando con deputati | per stabilir una ferma aleanza per la conservatione, et mantenimento | del resto delle terre di Cleves, et Giuliers, che sono a devotione | del marchese elettore di Brandemburgh. Offerisce per nome | di quell’Altezza che mantenirà mille fanti della sua propria | borsa; ma questi signori instano perché sia maggiore la summa | pur si sono condotti fin a 1800. Del partaggio non | ha parlato che al signor principe d’Oranges; ma ben in passando | ha detto ai deputati, che se il suo Principe non ha tanto in | mano da questi signori, che lo assicuri di potersi mantenire | sarà necessitato di venir a qualche accordo. Non si fidano | qui di questo soggetto, come troppo adherente a casa d’Austria. |

Si sono sellevati[[1504]](#footnote-1504) assai questi signori, et quelli della Compagnia dell’Indie | Orientali ancora dalla tema, che havevano, che le doi navi | venute dall’Indie fossero state arrestate da Inglesi |

/ 530v /

non ha mancato da essi; ma dal tempo contrario, che li ha | impedito il non poter accostarle, et in tanto esse si sono | ridotte in porto salvo in Zelanda. |

Li ambasciatori delli signori Stati, che sono in Londra hanno ispedito qui | l’avocato della Compagnia o della Camera dell’Indie Orien-|tali, che resiede in Zelanda per haver et da sue Eccellenze, et dalli | governatori della Compagnia nuovi ordini, et più ampla auttorità | per poter trattare, et accomodar il negotio, mentre si | aveggono molto bene, che per far condescender il re d’Inghilterra | a qualche altra cosa più profitevole al servitio publico | et di queste Provincie non si può star su la durezza | et su le pretensioni. |

Avanti hieri a notte arrivò qui il signor colonello de’ Svizzeri Milander | il quale prima di veder alcuno con testimonio di gran devotione | s’è presentato a questa casa della Serenità vostra venendomi a visitar | et mi ha pregato di assicurarla, che le vive obligatissimo | et che quanto più presto ispedito da’ suoi particolari affari | per li quali ha havuta licenza da lei partirà per ritornar alla | continuatione del suo riverente servitio. |

Ho ricevute colla solita mia riverenza le lettere della Serenità vostra de’ | 29 del passato, et gl’avvisi in esse mi serviranno d’informatione. |

Supplicai vostra[[1505]](#footnote-1505) Serenità[[1506]](#footnote-1506) la passata settimana a compassionar il | mio stato trovandomi qui, come la prudenza della Serenità vostra | può ben imaginarsi sottoposto alle quotidiane spese | et necessitato per esse ad havermi indebitato. Di nuovo la | supplico ancora a dar ordine, che siano pagate le mie | ordinarie provisioni scadute, et non potute mai riscuotersi |

/ 531r /

dal mio agente da’ 24 luglio passato fino a’ 4 febraro, che | sono l’ultime lettere, che ricevo coll’ordinario venuto hieri a | sera. Mi duole sino al cuore importunar l’orrecchie delle | Signorie vostre eccellentissime; ma la necessità mi astringhe accompagnata | dalla pubblica riputatione, che non doverebbe patire, ch’io | fossi in mancamento per haver alla porta chi mi dimandi. Piango | il mio povero stato, mentre massime non ho ove volger il | capo; mancandomi il sostenimento di vostra Serenità, che è il solo, che ho, | né altre entrate, né altri beni ho in questo mondo, che | quello che mi viene da lei. La supplico per l’honor di Dio | ad iscusar la pura necessità; scrivo con le lacrime agl’occhi | et la sola consolatione mia è la speranza, ch’ella compassionerà | il mio povero stato, et provederà alla mia povera fortuna. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 febraro 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 531v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 373 comincia 371 |

*Sigillo e traccia di sigillo* |

*Regesto antico*

/ 531vB /

28 febraro 1621[[1507]](#footnote-1507) ricevute a’ 24 | marzo 1622 |

Haia. n° 373. 2da |

L. SS. R. |

1. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1)
2. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-2)
3. *Segue* a fine *depennato*. [↑](#footnote-ref-3)
4. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-4)
5. *Segue -*no *depennato*. [↑](#footnote-ref-5)
6. *Segue* iscusa *depennato*. [↑](#footnote-ref-6)
7. varii … di questa aleanza *decodifica di testo cifrato presente a c. 4r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-7)
8. Traces of seal [↑](#footnote-ref-8)
9. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-9)
10. *Segue* quella *depennato*. [↑](#footnote-ref-10)
11. *Aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-11)
12. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-12)
13. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-13)
14. *Precede* stia *depennato*. [↑](#footnote-ref-14)
15. -8 *corretto su* -9*.* [↑](#footnote-ref-15)
16. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-16)
17. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-17)
18. *Segue* stessi *depennato.* [↑](#footnote-ref-18)
19. -re *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-19)
20. *Segue* spirano *depennato*. [↑](#footnote-ref-20)
21. -ntr- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-21)
22. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-22)
23. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-23)
24. m- *corretta su* M-*.* [↑](#footnote-ref-24)
25. -o *corretta su* -ato. [↑](#footnote-ref-25)
26. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-26)
27. *Segue* ad *depennato.* [↑](#footnote-ref-27)
28. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-28)
29. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-29)
30. Seal and traces of seals. [↑](#footnote-ref-30)
31. -0 *corretto su* -1*.* [↑](#footnote-ref-31)
32. *Precedono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-32)
33. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-33)
34. *Segue* suo *depennato*. [↑](#footnote-ref-34)
35. *Segue* -lla *depennato* [↑](#footnote-ref-35)
36. *Aggiunto in sopralinea su* parte *depennato.* [↑](#footnote-ref-36)
37. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-37)
38. -er *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-38)
39. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-39)
40. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-40)
41. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-41)
42. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-42)
43. *Segue* present *depennato*. [↑](#footnote-ref-43)
44. *Segue* h *depennata.* [↑](#footnote-ref-44)
45. Traces of seals [↑](#footnote-ref-45)
46. -1 *corretto su* -0. [↑](#footnote-ref-46)
47. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-47)
48. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-48)
49. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-49)
50. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-50)
51. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-51)
52. *Segue* uno *depennato.* [↑](#footnote-ref-52)
53. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-53)
54. *Segue* da *depennato.* [↑](#footnote-ref-54)
55. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-55)
56. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-56)
57. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-57)
58. *Segue* fosse *depennato.* [↑](#footnote-ref-58)
59. da lei *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-59)
60. C- *corretta su* c-*.* [↑](#footnote-ref-60)
61. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-61)
62. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-62)
63. t- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-63)
64. -ia- *corretto su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-64)
65. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-65)
66. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-66)
67. -re *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-67)
68. *Aggiunto in sopralinea su* darnle *depennato.* [↑](#footnote-ref-68)
69. -0 *corretto su* -1*.* [↑](#footnote-ref-69)
70. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-70)
71. *Segue* cadess *depennato*. [↑](#footnote-ref-71)
72. *Segue* -l *depennata*. [↑](#footnote-ref-72)
73. -teressati *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-73)
74. *Corretto su* fierezza. [↑](#footnote-ref-74)
75. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-75)
76. *Come pare.*  [↑](#footnote-ref-76)
77. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-77)
78. che … risposta *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-78)
79. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-79)
80. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-80)
81. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-81)
82. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-82)
83. -rim- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-83)
84. *Segue* communicatione *depennato.* [↑](#footnote-ref-84)
85. *Segue numero depennato.* [↑](#footnote-ref-85)
86. *Segue* assemblea *depennato.* [↑](#footnote-ref-86)
87. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-87)
88. *Segue* col corpo *depennato.* [↑](#footnote-ref-88)
89. tirando in disputa *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-89)
90. *Segue* tirando in disputa *depennato.* [↑](#footnote-ref-90)
91. *Precede* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-91)
92. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-92)
93. *Segue* ad *depennato.* [↑](#footnote-ref-93)
94. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-94)
95. *Precede* potute *depennato.* [↑](#footnote-ref-95)
96. *corretto su* s(igno)ri*; segue* stati *depennato.* [↑](#footnote-ref-96)
97. -ta- *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-97)
98. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-98)
99. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-99)
100. di … Savoia *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-100)
101. *Segue* tra il *depennato.* [↑](#footnote-ref-101)
102. nell’assicurarsi … Principe *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-102)
103. *Segue* negotio *depennato.* [↑](#footnote-ref-103)
104. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-104)
105. *Segue* prima *depennato.* [↑](#footnote-ref-105)
106. *Aggiunto in sopralinea su* Natale *depennato.* [↑](#footnote-ref-106)
107. *Così A.* [↑](#footnote-ref-107)
108. Traces of seals [↑](#footnote-ref-108)
109. *Segue parola depennata.*  [↑](#footnote-ref-109)
110. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-110)
111. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-111)
112. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-112)
113. i- *corretta su* a-. [↑](#footnote-ref-113)
114. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-114)
115. *Segue* nell *depennato.* [↑](#footnote-ref-115)
116. *Così A.* [↑](#footnote-ref-116)
117. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-117)
118. *Segue* di tempo *depennato.* [↑](#footnote-ref-118)
119. gl- *esito di correzione; precede* è *depennato.* [↑](#footnote-ref-119)
120. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-120)
121. -ce- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-121)
122. al- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-122)
123. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-123)
124. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-124)
125. -i *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-125)
126. ma … espediente *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-126)
127. -e- *corretta su* -i-. [↑](#footnote-ref-127)
128. Mi … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a c. 55r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-128)
129. *Corretto su* ho. [↑](#footnote-ref-129)
130. *Segue* che ella sapeva | che l’a *depennato.* [↑](#footnote-ref-130)
131. -l- *corretta su* -c-. [↑](#footnote-ref-131)
132. *Segue* che ordi *depennato.* [↑](#footnote-ref-132)
133. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.*  [↑](#footnote-ref-133)
134. -ta *corretto su* -re. [↑](#footnote-ref-134)
135. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-135)
136. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-136)
137. *Corretto su* darò. [↑](#footnote-ref-137)
138. -à *corretta su* -ei. [↑](#footnote-ref-138)
139. *Segue* g *depennata.* [↑](#footnote-ref-139)
140. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-140)
141. *Segue* aff *depennato.* [↑](#footnote-ref-141)
142. *Segue* -la *depennato.* [↑](#footnote-ref-142)
143. -o *corretta su* -a [↑](#footnote-ref-143)
144. *Precede* Rep(ublic)a *depennato.* [↑](#footnote-ref-144)
145. *Segue parola depennata.*  [↑](#footnote-ref-145)
146. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-146)
147. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-147)
148. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-148)
149. la copia delli *aggiunto in sopralinea su* li *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-149)
150. *Piega nel supporto.* [↑](#footnote-ref-150)
151. *Corretto su* l. [↑](#footnote-ref-151)
152. *Corretto su* l. [↑](#footnote-ref-152)
153. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-153)
154. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-154)
155. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-155)
156. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-156)
157. *Corretto su* l. [↑](#footnote-ref-157)
158. *Corretto su* l. [↑](#footnote-ref-158)
159. -ron *depennato.* [↑](#footnote-ref-159)
160. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-160)
161. *Segue* trenta nove sette *depennato.* [↑](#footnote-ref-161)
162. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-162)
163. *Così A.* [↑](#footnote-ref-163)
164. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-164)
165. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-165)
166. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-166)
167. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-167)
168. dovesse … risolver *decodifica di testo cifrato presente nel margine interno; con segno di rimando.*  [↑](#footnote-ref-168)
169. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-169)
170. *Corretto su* maggio. [↑](#footnote-ref-170)
171. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-171)
172. *Segno di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-172)
173. -e *esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-173)
174. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-174)
175. *Segue parola depennata.*  [↑](#footnote-ref-175)
176. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-176)
177. *Come pare.*  [↑](#footnote-ref-177)
178. Qui … alteratione *aggiunto in interlinea.* [↑](#footnote-ref-178)
179. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-179)
180. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-180)
181. *Segue* uni *depennato.* [↑](#footnote-ref-181)
182. *Prima* -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-182)
183. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-183)
184. incolpano … accomodarsi *decodifica di testo cifrato presente nel margine interno; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-184)
185. *Precede testo cifrato;* Le … palatino *decodifica di testo cifrato.* [↑](#footnote-ref-185)
186. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-186)
187. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-187)
188. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-188)
189. *Segue testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-189)
190. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-190)
191. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-191)
192. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-192)
193. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-193)
194. *Precede* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-194)
195. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-195)
196. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-196)
197. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-197)
198. *Segue* le *depennato.* [↑](#footnote-ref-198)
199. *Segue* -ne *depennato.* [↑](#footnote-ref-199)
200. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-200)
201. *Segue* pa- *depennato.* [↑](#footnote-ref-201)
202. *Esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-202)
203. -n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-203)
204. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-204)
205. *Segue* sapevo *depennato.* [↑](#footnote-ref-205)
206. s’n’era *così A;* n’ *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-206)
207. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-207)
208. -posito *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-208)
209. *Segue parola depennata.*  [↑](#footnote-ref-209)
210. *Così A.* [↑](#footnote-ref-210)
211. intorno … promesse | stabilite *decodifica di testo cifrato presente a cc. 90r-91r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-211)
212. *Così A.* [↑](#footnote-ref-212)
213. -i *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-213)
214. *Precede* gli ambasciatori *depennato.* [↑](#footnote-ref-214)
215. et … Austriaci *decodifica di testo cifrato presente a c. 95r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-215)
216. *Aggiunto in sopralinea su* et le *depennato.* [↑](#footnote-ref-216)
217. *Aggiunto in sopralinea* su detti *depennato.* [↑](#footnote-ref-217)
218. *Segue* otto altri milla fan *depennato.* [↑](#footnote-ref-218)
219. volentieri … et liberamente *decodifica di testo cifrato presente a cc. 95r-96v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-219)
220. *Così A; precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-220)
221. *Segue* alla *depennato.* [↑](#footnote-ref-221)
222. *Segue* quelle *depennato.* [↑](#footnote-ref-222)
223. *Segue* l *depennata.* [↑](#footnote-ref-223)
224. *Aggiunto in sopralinea su* questi *depennato.* [↑](#footnote-ref-224)
225. et … li medesimi concetti *decodifica di testo cifrato presente a cc. 102r-103r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-225)
226. *Precede* senza *depennato.* [↑](#footnote-ref-226)
227. Mi … persua-|derglielo *decodifica di testo cifrato presente a c. 109r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-227)
228. *Esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-228)
229. *Segue* forse *depennato.* [↑](#footnote-ref-229)
230. *Segue* a *depennato.* [↑](#footnote-ref-230)
231. *Segue numero depennato.* [↑](#footnote-ref-231)
232. Disse … chi mi manda *decodifica di testo cifrato presente a c. 109r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-232)
233. Sua … vincano *decodifica di testo cifrato presente a c. 109r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-233)
234. *Esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-234)
235. sendosi … più ambasciator *decodifica di testo cifrato presente a c. 109v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-235)
236. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-236)
237. -i *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-237)
238. *Segue* obligo *depennato.* [↑](#footnote-ref-238)
239. *Segue parola depennata.*  [↑](#footnote-ref-239)
240. cervello … segnato *decodifica di testo cifrato presente nel margine esterno; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-240)
241. *Segue* della Regina *depennato.* [↑](#footnote-ref-241)
242. *Segue* -ne *depennato.* [↑](#footnote-ref-242)
243. *Segue* o per *depennato.* [↑](#footnote-ref-243)
244. *Precede* non ostante le *depennato.* [↑](#footnote-ref-244)
245. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-245)
246. -na *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-246)
247. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-247)
248. *Corretto su* farò. [↑](#footnote-ref-248)
249. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-249)
250. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-250)
251. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-251)
252. dalli … ricercarebbe *decodifica di testo cifrato presente nel margine inferiore; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-252)
253. -i- *corretta su* -o-. [↑](#footnote-ref-253)
254. *Prima* -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-254)
255. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-255)
256. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-256)
257. haver … qui di nove *decodifica di testo cifrato presente a c. 118r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-257)
258. *Segue* ba- *depennato.* [↑](#footnote-ref-258)
259. *Corretto* *su* in. [↑](#footnote-ref-259)
260. *Segue* del Va *depennato.* [↑](#footnote-ref-260)
261. d- *corretta su* p-. [↑](#footnote-ref-261)
262. *Corretto su* prima. [↑](#footnote-ref-262)
263. parmi … borsa di Amsterdam *decodifica di testo cifrato presente a c. 124r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-263)
264. *Segue* amb *depennato.* [↑](#footnote-ref-264)
265. fatta … parole *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-265)
266. che … ad esso Marchese *decodifica di testo cifrato presente a cc. 124v-125v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-266)
267. in particolare *aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-267)
268. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-268)
269. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-269)
270. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.*  [↑](#footnote-ref-270)
271. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-271)
272. *Così A.* [↑](#footnote-ref-272)
273. *Segue* ambasciatori vogl *depennato.* [↑](#footnote-ref-273)
274. il … maggiormente *decodifica di testo cifrato presente nel margine superiore; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-274)
275. *Segue* Gratie etc. *depennato.* [↑](#footnote-ref-275)
276. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-276)
277. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-277)
278. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-278)
279. che … di star avvertito *decodifica di testo cifrato presente a c. 135r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-279)
280. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-280)
281. *Segue* ad *depennato.* [↑](#footnote-ref-281)
282. dicono … doi corone *decodifica di testo cifrato presente a c. 135r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-282)
283. *Esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-283)
284. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-284)
285. seben … habbino *decodifica di testo cifrato presente nel margine interno; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-285)
286. *Corretto su* dieci. [↑](#footnote-ref-286)
287. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-287)
288. *Esito di correzione; segue* al presente *depennato.* [↑](#footnote-ref-288)
289. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-289)
290. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-290)
291. *Segue* negot- *depennato.* [↑](#footnote-ref-291)
292. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-292)
293. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-293)
294. *Segue* supplicatione *depennato.* [↑](#footnote-ref-294)
295. *Così A.* [↑](#footnote-ref-295)
296. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.*  [↑](#footnote-ref-296)
297. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-297)
298. *Precede parola depennata.*  [↑](#footnote-ref-298)
299. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-299)
300. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-300)
301. *Come pare.*  [↑](#footnote-ref-301)
302. *Così A, come pare.* [↑](#footnote-ref-302)
303. *Esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-303)
304. *Esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-304)
305. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-305)
306. *Prima* -r- *aggiunta in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-306)
307. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-307)
308. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-308)
309. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-309)
310. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-310)
311. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-311)
312. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-312)
313. B- *corretta su* b-. [↑](#footnote-ref-313)
314. *Così A.* [↑](#footnote-ref-314)
315. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-315)
316. H- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-316)
317. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-317)
318. *Così A.* [↑](#footnote-ref-318)
319. fo- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-319)
320. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-320)
321. *Segue* da *depennato.* [↑](#footnote-ref-321)
322. *Segue* oltre *depennato.* [↑](#footnote-ref-322)
323. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-323)
324. *Segue* le lo *depennato.* [↑](#footnote-ref-324)
325. -a *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-325)
326. *Segue* -ri *depennato*. [↑](#footnote-ref-326)
327. cavallaria … meglio *aggiunto in interlinea.* [↑](#footnote-ref-327)
328. *Segue* ultimamente *depennato.* [↑](#footnote-ref-328)
329. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-329)
330. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-330)
331. -ino *corretto su* -i. [↑](#footnote-ref-331)
332. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-332)
333. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-333)
334. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-334)
335. *Segue* pe *depennato.* [↑](#footnote-ref-335)
336. *Segue* dalla parte *depennato.* [↑](#footnote-ref-336)
337. *Segue* poi *depennato.* [↑](#footnote-ref-337)
338. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-338)
339. *Segue* governo *depennato.* [↑](#footnote-ref-339)
340. che … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente nel margine inferiore; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-340)
341. Seals and traces of seals [↑](#footnote-ref-341)
342. p- *corretta su* f-. [↑](#footnote-ref-342)
343. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-343)
344. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-344)
345. *Segue* ve *depennato.* [↑](#footnote-ref-345)
346. *Precede* lungh *depennato.* [↑](#footnote-ref-346)
347. *Aggiumto nel margine esterno.* [↑](#footnote-ref-347)
348. -do *corretto su* -ta*; precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-348)
349. *Segue* sua *depennato.* [↑](#footnote-ref-349)
350. *Segue* doi *depennato.* [↑](#footnote-ref-350)
351. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-351)
352. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-352)
353. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-353)
354. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-354)
355. M- *corretta su* m-. [↑](#footnote-ref-355)
356. *Segue* dopp *depennato.* [↑](#footnote-ref-356)
357. -ie- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-357)
358. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-358)
359. -to *corretto su* -no. [↑](#footnote-ref-359)
360. *Segue* q *depennata.* [↑](#footnote-ref-360)
361. -tre *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-361)
362. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-362)
363. *-*rse *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-363)
364. *Aggiunto in sopralinea su* del *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-364)
365. a- *corretta su* i-. [↑](#footnote-ref-365)
366. *Segue* in *depennato.* [↑](#footnote-ref-366)
367. b- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-367)
368. de- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-368)
369. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-369)
370. *Esito di correzione.* Presence of seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-370)
371. *Segue* suo *depennato.* [↑](#footnote-ref-371)
372. *Segue* *parola depennata.* [↑](#footnote-ref-372)
373. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-373)
374. -e- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-374)
375. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-375)
376. desi- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-376)
377. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-377)
378. *Segue* nella *depennato.* [↑](#footnote-ref-378)
379. *Segue* Occidentali *depennato.* [↑](#footnote-ref-379)
380. a questi *aggiunto in sopralinea su* alli *depennato.* [↑](#footnote-ref-380)
381. *Segue* Stati *depennato.* [↑](#footnote-ref-381)
382. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-382)
383. -no *corretto su* -e. [↑](#footnote-ref-383)
384. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-384)
385. *Seconda* -i- *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-385)
386. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-386)
387. *Precede* questa *depennato.* [↑](#footnote-ref-387)
388. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-388)
389. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-389)
390. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-390)
391. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-391)
392. Presence of seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-392)
393. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-393)
394. so- *corretto su* p-. [↑](#footnote-ref-394)
395. *Così A.* [↑](#footnote-ref-395)
396. *Segue* onde *depennato.* [↑](#footnote-ref-396)
397. -a *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-397)
398. *Così A.* [↑](#footnote-ref-398)
399. *Precede* de *depennato.* [↑](#footnote-ref-399)
400. Seal [↑](#footnote-ref-400)
401. *Corretto su* invio*.* [↑](#footnote-ref-401)
402. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-402)
403. -o *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-403)
404. d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-404)
405. *-*ne *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-405)
406. *Segue* tutt *depennato.* [↑](#footnote-ref-406)
407. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-407)
408. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-408)
409. -va *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-409)
410. *Segue* quest *depennato.* [↑](#footnote-ref-410)
411. H- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-411)
412. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-412)
413. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-413)
414. *Segue* alti *depennato.* [↑](#footnote-ref-414)
415. l*- esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-415)
416. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-416)
417. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-417)
418. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-418)
419. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-419)
420. *Segue* di questo principio *depennato.* [↑](#footnote-ref-420)
421. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-421)
422. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-422)
423. Presence of a seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-423)
424. *Precede* 2da *depennato.* [↑](#footnote-ref-424)
425. *Segue* non se ha riguardo *depennato.* [↑](#footnote-ref-425)
426. *Segue parola aggiunta in sopralinea con segno di inserimento e depennata.* [↑](#footnote-ref-426)
427. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-427)
428. *Parentesi chiusa non preceduta da analoga aperta.* [↑](#footnote-ref-428)
429. *Segue* poi *depennato.* [↑](#footnote-ref-429)
430. *Precede* g- *depennata.* [↑](#footnote-ref-430)
431. *Prima* -n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-431)
432. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-432)
433. *Precede* prima *depennato.* [↑](#footnote-ref-433)
434. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-434)
435. Presence of a seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-435)
436. 3- *corretto su* 2-. [↑](#footnote-ref-436)
437. *Segue* l *depennata.* [↑](#footnote-ref-437)
438. *Corretto su* di. [↑](#footnote-ref-438)
439. -rsi *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-439)
440. *Così A.* [↑](#footnote-ref-440)
441. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-441)
442. che con *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-442)
443. -so *corretto su* -si. [↑](#footnote-ref-443)
444. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-444)
445. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-445)
446. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-446)
447. *Segue* bene *depennato.* [↑](#footnote-ref-447)
448. l- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-448)
449. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-449)
450. v- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-450)
451. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-451)
452. -io *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-452)
453. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-453)
454. *Segue* facendogli *depennato.* [↑](#footnote-ref-454)
455. H- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-455)
456. *Segue* resti *depennato.* [↑](#footnote-ref-456)
457. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-457)
458. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-458)
459. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-459)
460. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-460)
461. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-461)
462. com- *corretto su* fin*.* [↑](#footnote-ref-462)
463. *Parentesi chiusa non preceduta da analoga aperta.* [↑](#footnote-ref-463)
464. *Così A.* [↑](#footnote-ref-464)
465. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-465)
466. *Così A.* [↑](#footnote-ref-466)
467. M- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-467)
468. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-468)
469. *Segue* tali *depennato.* [↑](#footnote-ref-469)
470. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-470)
471. *Segue* compreso *depennato.* [↑](#footnote-ref-471)
472. -oi *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-472)
473. -on *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-473)
474. *Segue* che perché *depennato.* [↑](#footnote-ref-474)
475. *Aggiunto in sopralinea; precede* poi- *depennato.* [↑](#footnote-ref-475)
476. -do *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-476)
477. *Segue* ch *depennato.* [↑](#footnote-ref-477)
478. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-478)
479. *Segue* p(er) *depennato.* [↑](#footnote-ref-479)
480. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-480)
481. g- *corretta su* d-*.* [↑](#footnote-ref-481)
482. *Segue* suppone *depennato.* [↑](#footnote-ref-482)
483. oss- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-483)
484. -no *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-484)
485. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-485)
486. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-486)
487. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-487)
488. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-488)
489. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-489)
490. -ari *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-490)
491. -i *corretto su* -ebb. [↑](#footnote-ref-491)
492. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-492)
493. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-493)
494. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-494)
495. *Segue* esser *depennato.* [↑](#footnote-ref-495)
496. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-496)
497. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-497)
498. *Segue* Ing *depennato.* [↑](#footnote-ref-498)
499. -ani *corretto su* -i*.* [↑](#footnote-ref-499)
500. *Così A.* [↑](#footnote-ref-500)
501. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-501)
502. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-502)
503. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-503)
504. -le *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-504)
505. fr- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-505)
506. *Precede* in *depennato.* [↑](#footnote-ref-506)
507. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-507)
508. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-508)
509. *Segue* gli *depennato.* [↑](#footnote-ref-509)
510. *Segue* que *depennato.* [↑](#footnote-ref-510)
511. *Segue* Arciduca *depennato.* [↑](#footnote-ref-511)
512. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-512)
513. *Così A.* [↑](#footnote-ref-513)
514. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-514)
515. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-515)
516. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-516)
517. -ri- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-517)
518. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-518)
519. *Segue* a *depennata.* [↑](#footnote-ref-519)
520. *Così A.* [↑](#footnote-ref-520)
521. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-521)
522. B- *esito di corrrezione, come pare.* [↑](#footnote-ref-522)
523. *Segue* Holst *depennato.* [↑](#footnote-ref-523)
524. *Parentesi chiusa non preceduta da analoga aperta.* [↑](#footnote-ref-524)
525. -o *esito di connessione.* [↑](#footnote-ref-525)
526. *Seconda* -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-526)
527. *Come pare.*  [↑](#footnote-ref-527)
528. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-528)
529. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-529)
530. *Seconda* -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-530)
531. *Segue* l *depennata.* [↑](#footnote-ref-531)
532. *Segue* mai *depennato.* [↑](#footnote-ref-532)
533. *Segue* -e *depennata.* [↑](#footnote-ref-533)
534. *Prima* -c- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-534)
535. *Come pare; esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-535)
536. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-536)
537. *Segue* paghi *depennato.* [↑](#footnote-ref-537)
538. -re *corretto su* -te*, come pare.* [↑](#footnote-ref-538)
539. a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-539)
540. t- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-540)
541. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-541)
542. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-542)
543. -ra- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-543)
544. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-544)
545. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-545)
546. ag- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-546)
547. sa- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-547)
548. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-548)
549. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-549)
550. reti- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-550)
551. *Così A.* [↑](#footnote-ref-551)
552. v- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-552)
553. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-553)
554. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-554)
555. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-555)
556. -o *corretta su* -a*; segue* -to *depennato*. [↑](#footnote-ref-556)
557. -pr- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-557)
558. *Così A.* [↑](#footnote-ref-558)
559. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-559)
560. *Così A.* [↑](#footnote-ref-560)
561. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-561)
562. -si- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-562)
563. *Segue* ha *depennato.* [↑](#footnote-ref-563)
564. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-564)
565. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-565)
566. ch- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-566)
567. d’altra parte *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-567)
568. *Così A.* [↑](#footnote-ref-568)
569. *Segue* alli *depennato.* [↑](#footnote-ref-569)
570. n- *corretta su* d-. [↑](#footnote-ref-570)
571. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-571)
572. *Così A.* [↑](#footnote-ref-572)
573. *Segue* de *depennato.* [↑](#footnote-ref-573)
574. *Aggiunto in sopralinea su* dannoso *depennato.* [↑](#footnote-ref-574)
575. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-575)
576. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-576)
577. -no *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-577)
578. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-578)
579. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-579)
580. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-580)
581. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-581)
582. lung- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-582)
583. S- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-583)
584. -etti *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-584)
585. *Così A.* [↑](#footnote-ref-585)
586. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-586)
587. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-587)
588. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-588)
589. che … bene *così A.* [↑](#footnote-ref-589)
590. -t *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-590)
591. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-591)
592. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-592)
593. *Segue* de *depennato.* [↑](#footnote-ref-593)
594. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-594)
595. f- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-595)
596. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-596)
597. ess- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-597)
598. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-598)
599. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-599)
600. qu- *corretto su* di- [↑](#footnote-ref-600)
601. qu- *corretto su* di. [↑](#footnote-ref-601)
602. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-602)
603. *Così A.* [↑](#footnote-ref-603)
604. *Segue* loro *depennato.* [↑](#footnote-ref-604)
605. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-605)
606. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-606)
607. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-607)
608. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-608)
609. *Parentesi aperta non succeduta da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-609)
610. u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-610)
611. d- *corretta su* ,*.* [↑](#footnote-ref-611)
612. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-612)
613. *Segue* promettendo in-|oltre, che noi manteniremo, et conserveremo la detta compagnia iusta il tenor | di questa nostra concessione in tutti li trattati di pace, *depennato.* [↑](#footnote-ref-613)
614. A- *corretta su* a-*.* [↑](#footnote-ref-614)
615. -rt- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-615)
616. -2- *corretto su* -1-. [↑](#footnote-ref-616)
617. -to *esito di correzione, come pare*. [↑](#footnote-ref-617)
618. addimandò. | Quello *così A*. [↑](#footnote-ref-618)
619. -e *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-619)
620. in Mastricht *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-620)
621. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-621)
622. fin hora *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-622)
623. h- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-623)
624. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-624)
625. *Segue* di mons(igno)r *depennato*. [↑](#footnote-ref-625)
626. *Segue* sia *depennato.* [↑](#footnote-ref-626)
627. *Segue* ne *depennato*. [↑](#footnote-ref-627)
628. -rà *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-628)
629. *Segue* *parola* *depennata*. [↑](#footnote-ref-629)
630. *Corretto su* 1*, come pare*. [↑](#footnote-ref-630)
631. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-631)
632. *Esito di correzione;* *segue* quelli *depennato.* [↑](#footnote-ref-632)
633. -iere *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-633)
634. *Segue segno* *depennato*. [↑](#footnote-ref-634)
635. *Così A*. [↑](#footnote-ref-635)
636. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-636)
637. l- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-637)
638. per … represaglie *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-638)
639. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-639)
640. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-640)
641. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-641)
642. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-642)
643. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-643)
644. *Segue* si *depennato*. [↑](#footnote-ref-644)
645. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-645)
646. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-646)
647. -i *corretta su* -o*.* [↑](#footnote-ref-647)
648. *Come pare;* -veno *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-648)
649. *Precedono lettere depennate*. [↑](#footnote-ref-649)
650. *Segue* Mansfelt *depennato.* [↑](#footnote-ref-650)
651. a- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-651)
652. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-652)
653. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-653)
654. *Segue* prese *depennato.* [↑](#footnote-ref-654)
655. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-655)
656. *Così A;* -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-656)
657. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-657)
658. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-658)
659. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-659)
660. *Segue* Stati *depennato.* [↑](#footnote-ref-660)
661. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-661)
662. -o esito di correzione. [↑](#footnote-ref-662)
663. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-663)
664. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-664)
665. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-665)
666. -la *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-666)
667. yo Primo *come pare*. [↑](#footnote-ref-667)
668. 3- *corretto su* 2-. [↑](#footnote-ref-668)
669. Presence of a seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-669)
670. -a- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-670)
671. 3- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-671)
672. *Segue* abbrac-|ciati *depennato.* [↑](#footnote-ref-672)
673. *Come pare;* -k- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-673)
674. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-674)
675. -rdo *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-675)
676. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-676)
677. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-677)
678. c- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-678)
679. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-679)
680. -g- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-680)
681. *Così A*. [↑](#footnote-ref-681)
682. *Così A*. [↑](#footnote-ref-682)
683. -ia *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-683)
684. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-684)
685. *Così A.* [↑](#footnote-ref-685)
686. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-686)
687. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-687)
688. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-688)
689. *Prima* -a- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-689)
690. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-690)
691. P- *corretta su* C-. [↑](#footnote-ref-691)
692. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-692)
693. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-693)
694. n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-694)
695. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-695)
696. *Esito di correzione; segue* d *depennata*. [↑](#footnote-ref-696)
697. *Precede* s’ *depennato*. [↑](#footnote-ref-697)
698. -avan- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-698)
699. l- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-699)
700. *Seguono due parole depennate.* [↑](#footnote-ref-700)
701. -o- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-701)
702. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-702)
703. a per *così A*. [↑](#footnote-ref-703)
704. *Segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-704)
705. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-705)
706. -e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-706)
707. -n *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-707)
708. *Seconda* -e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-708)
709. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-709)
710. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-710)
711. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-711)
712. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-712)
713. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-713)
714. *Così A*. [↑](#footnote-ref-714)
715. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento; segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-715)
716. *Piega nel supporto.* [↑](#footnote-ref-716)
717. *Piega nel supporto*. [↑](#footnote-ref-717)
718. *Così A*. [↑](#footnote-ref-718)
719. -vi *esito di correzione;* *seguono lettera e parola depennata.* [↑](#footnote-ref-719)
720. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-720)
721. né … parola *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-721)
722. io … che portando *decodifica di testo cifrato presente a c. 261r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-722)
723. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-723)
724. haverebbe … tempo *decodifica di testo cifrato presente nel margine esterno.* [↑](#footnote-ref-724)
725. quando … et ricercano *decodifica di testo cifrato presente a c. 261r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-725)
726. *Così A.* [↑](#footnote-ref-726)
727. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-727)
728. ad aiutarli *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-728)
729. -v- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-729)
730. che … prima tanto *decodifica di testo cifrato presente a c. 261r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-730)
731. -a- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-731)
732. *Esito di correzione;* *segue* Serenità *depennato*. [↑](#footnote-ref-732)
733. mantener … Svizzeri *decodifica di testo cifrato presente nel margine interno.* [↑](#footnote-ref-733)
734. *Aggiunto in sopra linea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-734)
735. si … Venetia o dove *decodifica di testo cifrato presente a c. 261r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-735)
736. *Esito di correzione;* *segue* Serenità *depennato.* [↑](#footnote-ref-736)
737. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-737)
738. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-738)
739. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-739)
740. v- *corretta su* p-*.* [↑](#footnote-ref-740)
741. *Segue* a Venetia *depennato.* [↑](#footnote-ref-741)
742. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-742)
743. -ff- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-743)
744. -to *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-744)
745. -6 *corretto su* -5. [↑](#footnote-ref-745)
746. -si *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-746)
747. *Segue* qua *depennato.* [↑](#footnote-ref-747)
748. fin- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-748)
749. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-749)
750. -a *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-750)
751. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-751)
752. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-752)
753. -a- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-753)
754. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-754)
755. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-755)
756. -g- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-756)
757. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-757)
758. -u- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-758)
759. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-759)
760. *Segue* da *depennato.* [↑](#footnote-ref-760)
761. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-761)
762. M- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-762)
763. *Segue* quo *depennato*. [↑](#footnote-ref-763)
764. l- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-764)
765. *Segue* discorsi *depennato*. [↑](#footnote-ref-765)
766. r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-766)
767. che … tempo *decodifica di testo cifrato presente nel margine esterno.* [↑](#footnote-ref-767)
768. *Segue* p(er) *depennato.* [↑](#footnote-ref-768)
769. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-769)
770. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-770)
771. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-771)
772. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-772)
773. per passare *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-773)
774. -2- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-774)
775. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-775)
776. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-776)
777. *Esito di correzione,* [↑](#footnote-ref-777)
778. re- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-778)
779. -ci *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-779)
780. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-780)
781. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-781)
782. *Segue* Il M *depennato*. [↑](#footnote-ref-782)
783. R- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-783)
784. *Corretta su* a*.* [↑](#footnote-ref-784)
785. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-785)
786. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-786)
787. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-787)
788. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-788)
789. m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-789)
790. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-790)
791. *Segue* ’l *depennato.* [↑](#footnote-ref-791)
792. *Segue* , che *depennato.* [↑](#footnote-ref-792)
793. *Prima* -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-793)
794. *Segue* da *depennato.* [↑](#footnote-ref-794)
795. *Corretto su* un*, come pare.* [↑](#footnote-ref-795)
796. d- *corretta su* ,. [↑](#footnote-ref-796)
797. *Segue* parent *depennato.* [↑](#footnote-ref-797)
798. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-798)
799. *Corretto su* agosto*.* [↑](#footnote-ref-799)
800. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-800)
801. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-801)
802. *Segue* Ghi *depennato*. [↑](#footnote-ref-802)
803. *Esito di correzione; segue* questi *depennato.* [↑](#footnote-ref-803)
804. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-804)
805. *Corretto su* , l’ *.* [↑](#footnote-ref-805)
806. *Segue* è sta *depennato*. [↑](#footnote-ref-806)
807. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-807)
808. ha- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-808)
809. *Segue* Oduer *depennato*. [↑](#footnote-ref-809)
810. *Aggiunto in sopralinea su* far *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-810)
811. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-811)
812. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-812)
813. *Segue* veder *depennato.* [↑](#footnote-ref-813)
814. -i- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-814)
815. *Segue* se pote *depennato.* [↑](#footnote-ref-815)
816. 1- *corretto su* 2-*.* [↑](#footnote-ref-816)
817. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-817)
818. *Precede* farle *depennato*. [↑](#footnote-ref-818)
819. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-819)
820. *Segue* di *depennato*. [↑](#footnote-ref-820)
821. *Segue* -vi *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-821)
822. *Segue* p *depennata*. [↑](#footnote-ref-822)
823. *Segue* d *depennata*. [↑](#footnote-ref-823)
824. *Segue* l *depennata.* [↑](#footnote-ref-824)
825. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-825)
826. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-826)
827. *Segue* altri *depennato*. [↑](#footnote-ref-827)
828. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-828)
829. *Segue lettera* *depennata.* [↑](#footnote-ref-829)
830. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-830)
831. -chi *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-831)
832. -rto *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-832)
833. *Segue* -r *depennata*. [↑](#footnote-ref-833)
834. *Segue* si *depennato*. [↑](#footnote-ref-834)
835. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-835)
836. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-836)
837. *Segue* insieme *depennato*. [↑](#footnote-ref-837)
838. *Segue* il tutto *depennato*. [↑](#footnote-ref-838)
839. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-839)
840. -1 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-840)
841. *Segue* -la *depennato*. [↑](#footnote-ref-841)
842. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-842)
843. *Segue* glie *depennato*. [↑](#footnote-ref-843)
844. *Segue* è st *depennato*. [↑](#footnote-ref-844)
845. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-845)
846. di quello *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-846)
847. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-847)
848. *Precede* di quello, *depennato*. [↑](#footnote-ref-848)
849. *Segue* armi *depennato.* [↑](#footnote-ref-849)
850. *Segue* vi *depennato*. [↑](#footnote-ref-850)
851. *Segue* di b *depennato*. [↑](#footnote-ref-851)
852. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-852)
853. *Così A.* [↑](#footnote-ref-853)
854. ra- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-854)
855. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-855)
856. m- *corretta su* b-*.* [↑](#footnote-ref-856)
857. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-857)
858. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-858)
859. G- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-859)
860. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-860)
861. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-861)
862. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-862)
863. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-863)
864. *Segue* ch’esso *depennato.* [↑](#footnote-ref-864)
865. *Aggiunto in sopralinea su* fermar *depennato.* [↑](#footnote-ref-865)
866. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-866)
867. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-867)
868. -s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-868)
869. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-869)
870. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-870)
871. -endo *corretto su* -eva*, come pare.* [↑](#footnote-ref-871)
872. -i *corretto su* e*; segue* egli *depennato.* [↑](#footnote-ref-872)
873. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-873)
874. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-874)
875. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-875)
876. *Segue* un gentil’huomo venuto *depennato.* [↑](#footnote-ref-876)
877. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-877)
878. -ta *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-878)
879. o- *corretta su* se*.* [↑](#footnote-ref-879)
880. -rv- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-880)
881. n- *corretta su* i*.* [↑](#footnote-ref-881)
882. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-882)
883. *Segue* sol *depennato.* [↑](#footnote-ref-883)
884. *Seconda* -i- *corretta su* t*.* [↑](#footnote-ref-884)
885. *Corretto su* lo*.* [↑](#footnote-ref-885)
886. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-886)
887. -e c*orretta su* i- [↑](#footnote-ref-887)
888. *Prima* -e- *corretta su* -i-*.* [↑](#footnote-ref-888)
889. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-889)
890. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-890)
891. -e *corretta su -*i*.* [↑](#footnote-ref-891)
892. *Segno abbreviativo mancante, come pare.* [↑](#footnote-ref-892)
893. m- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-893)
894. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-894)
895. -o- *corretta su* -u-. [↑](#footnote-ref-895)
896. *Segue* i *depennata, come pare.* [↑](#footnote-ref-896)
897. -e *corretta su -*i*.* [↑](#footnote-ref-897)
898. -s- *corretta su -*z-*.* [↑](#footnote-ref-898)
899. *Segue* lub *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-899)
900. *Così A.* [↑](#footnote-ref-900)
901. *Segue* dall *depennato.* [↑](#footnote-ref-901)
902. -s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-902)
903. -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-903)
904. *Segue* alle *depennato.* [↑](#footnote-ref-904)
905. *Corretto su* l*, come pare.* [↑](#footnote-ref-905)
906. *Segue lettera* *depennata.* [↑](#footnote-ref-906)
907. *Segue* daleri *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-907)
908. -u- *corretta su -*o-*.* [↑](#footnote-ref-908)
909. *Segue* elle *depennato.* [↑](#footnote-ref-909)
910. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-910)
911. *Segue* V *depennata.* [↑](#footnote-ref-911)
912. *Segue* reg *depennato.* [↑](#footnote-ref-912)
913. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-913)
914. *Precede* premisse *depennato.* [↑](#footnote-ref-914)
915. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-915)
916. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-916)
917. *Seconda* -e- *corretta su -*i-*.* [↑](#footnote-ref-917)
918. *Segue* si habbino *depennato.* [↑](#footnote-ref-918)
919. *Segue* da *depennato.* [↑](#footnote-ref-919)
920. *Segue lettera* *depennata.* [↑](#footnote-ref-920)
921. -h- *corretta su -*a-*.* [↑](#footnote-ref-921)
922. -e *corretta su -*i*.* [↑](#footnote-ref-922)
923. *Segue* verbi *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-923)
924. *Così A.* [↑](#footnote-ref-924)
925. *Corretto su* di*.* [↑](#footnote-ref-925)
926. *Segue* paesi *depennato.* [↑](#footnote-ref-926)
927. *Segue* doppo *depennato.* [↑](#footnote-ref-927)
928. *Segue* grata, che *depennato.* [↑](#footnote-ref-928)
929. *Segue* t *depennata, come pare.* [↑](#footnote-ref-929)
930. -e *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-930)
931. -on *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-931)
932. -u- *corretta su -*o-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-932)
933. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-933)
934. o- *corretta su* s-*.* [↑](#footnote-ref-934)
935. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-935)
936. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-936)
937. *Segue* l’hav *depennato.* [↑](#footnote-ref-937)
938. ven- *corretto su* mer-*.* [↑](#footnote-ref-938)
939. *Corretto in sopralinea su* habbi *depennato.* [↑](#footnote-ref-939)
940. *Segue* se *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-940)
941. potendo andasse *corretto su* può vada*, come pare.* [↑](#footnote-ref-941)
942. -asse *corretto su -*i*.* [↑](#footnote-ref-942)
943. *Segue* si *depennato.* [↑](#footnote-ref-943)
944. *Segue* vi *depennato.* [↑](#footnote-ref-944)
945. *Corretto in sopralinea su* veduta *depennato.* [↑](#footnote-ref-945)
946. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-946)
947. -ora- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-947)
948. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-948)
949. *Segue* h *depennata.* [↑](#footnote-ref-949)
950. et di *corretto in sopralinea su* p(er) *depennato.* [↑](#footnote-ref-950)
951. *Segue* in qu *depennato.* [↑](#footnote-ref-951)
952. di Villers *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento; segue* del *depennato.* [↑](#footnote-ref-952)
953. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-953)
954. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-954)
955. *Seconda* -z- *corretta su -*o-*.* [↑](#footnote-ref-955)
956. *Prima* -m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-956)
957. Et far … titoli *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-957)
958. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-958)
959. *Segue* il Re *depennato.* [↑](#footnote-ref-959)
960. *Corretto in sopralinea su* haveva *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-960)
961. -oro *corretto su -*a*.* [↑](#footnote-ref-961)
962. v- *corretta su* -n*, come pare.* [↑](#footnote-ref-962)
963. *Segue* contr *depennato.* [↑](#footnote-ref-963)
964. -i *corretta su -*el*.* [↑](#footnote-ref-964)
965. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-965)
966. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-966)
967. -i *corretta su -*o*.* [↑](#footnote-ref-967)
968. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-968)
969. sc- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-969)
970. *Segue* l *depennata.* [↑](#footnote-ref-970)
971. -no *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-971)
972. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-972)
973. con Spagnuoli *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-973)
974. -ar- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-974)
975. Sono … inglesi *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-975)
976. *Corretto su* questa*, come pare.* [↑](#footnote-ref-976)
977. o- *corretta su* s-*.* [↑](#footnote-ref-977)
978. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-978)
979. *Corretto su* non*.* [↑](#footnote-ref-979)
980. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-980)
981. qua- *corretto su* fin*, come pare.* [↑](#footnote-ref-981)
982. *Corretto su* Io*.* [↑](#footnote-ref-982)
983. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-983)
984. *Segue* sforzo *depennato.* [↑](#footnote-ref-984)
985. *Segue* non *depennato.* [↑](#footnote-ref-985)
986. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-986)
987. *Segue* disse *depennato.* [↑](#footnote-ref-987)
988. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-988)
989. -ar- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-989)
990. r- *corretta su* a-*.* [↑](#footnote-ref-990)
991. -o *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-991)
992. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-992)
993. *Segue* pensando *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-993)
994. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-994)
995. d- *corretta su -*se*, come pare.* [↑](#footnote-ref-995)
996. *Corretto su* 11*, come pare.* [↑](#footnote-ref-996)
997. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-997)
998. c- *corretta su* d-*.* [↑](#footnote-ref-998)
999. p- *corretta su* f-*.* [↑](#footnote-ref-999)
1000. *Segue* -li *depennato.* [↑](#footnote-ref-1000)
1001. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1001)
1002. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1002)
1003. -l’ *aggiunta dopo* -l-*, primo tratto di* H- *corretto su* l*.* [↑](#footnote-ref-1003)
1004. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1004)
1005. *Segue* , di queste *depennato.* [↑](#footnote-ref-1005)
1006. *Corretto su* 2da*, come pare.* [↑](#footnote-ref-1006)
1007. -9 *corretto su -*8*.* [↑](#footnote-ref-1007)
1008. *Corretto su* fin 339*.* [↑](#footnote-ref-1008)
1009. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1009)
1010. *Corretto su* d*, come pare.* [↑](#footnote-ref-1010)
1011. per il golfo *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1011)
1012. -av- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-1012)
1013. *Segue* dando soccorso a sua Serenità per tenersi liberi | dal travaglio *depennato.* [↑](#footnote-ref-1013)
1014. an- *esito di correzione; segue* seguitato *depennato.* [↑](#footnote-ref-1014)
1015. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1015)
1016. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1016)
1017. *Corretto su* li*.* [↑](#footnote-ref-1017)
1018. -ss- *corretto su -*ff-*.* [↑](#footnote-ref-1018)
1019. si … venuto | a vedere *decodifica di testo cifrato presente a c. 344r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1019)
1020. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1020)
1021. et … molta occasione *decodifica di testo cifrato presente a c*. *344v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1021)
1022. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1022)
1023. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-1023)
1024. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1024)
1025. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1025)
1026. *Segue* acquisto *depennato.* [↑](#footnote-ref-1026)
1027. *Precede* pa *depennato.* [↑](#footnote-ref-1027)
1028. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1028)
1029. uno dei *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1029)
1030. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1030)
1031. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-1031)
1032. *Segue* assistenza *depennato.* [↑](#footnote-ref-1032)
1033. *Segue* sono restate senza effetto *depennato.* [↑](#footnote-ref-1033)
1034. *Segue* pregnante *depennato.* [↑](#footnote-ref-1034)
1035. *Segue* le *depennato.* [↑](#footnote-ref-1035)
1036. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1036)
1037. *Segue* don Inico *depennato.* [↑](#footnote-ref-1037)
1038. *Precede* I *depennata.* [↑](#footnote-ref-1038)
1039. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.*  [↑](#footnote-ref-1039)
1040. la passata settimana *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1040)
1041. *Segue* rep- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1041)
1042. *Segue* non *depennato.* [↑](#footnote-ref-1042)
1043. *Segue* havevo *depennato.* [↑](#footnote-ref-1043)
1044. -7 *corretto su -*6*.* Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1044)
1045. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1045)
1046. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1046)
1047. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1047)
1048. delli soccorsi *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1048)
1049. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-1049)
1050. di Colonia *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1050)
1051. *Precede* quindici *depennato*. [↑](#footnote-ref-1051)
1052. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1052)
1053. *Segue* prima *depennato.* [↑](#footnote-ref-1053)
1054. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1054)
1055. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1055)
1056. le sue *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1056)
1057. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1057)
1058. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1058)
1059. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1059)
1060. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1060)
1061. *Seguono due parole depennate, di cui una in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-1061)
1062. *Corretto su* Capitano*, come pare.* [↑](#footnote-ref-1062)
1063. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1063)
1064. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1064)
1065. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1065)
1066. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-1066)
1067. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1067)
1068. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1068)
1069. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1069)
1070. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1070)
1071. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1071)
1072. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1072)
1073. Le lettere … de’ 29 *aggiunto nel margine interno.* [↑](#footnote-ref-1073)
1074. -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-1074)
1075. *Segue* tutto *depennato.* [↑](#footnote-ref-1075)
1076. *Segue* legatione *depennato.* [↑](#footnote-ref-1076)
1077. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1077)
1078. *Segue* non *depennato.* [↑](#footnote-ref-1078)
1079. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1079)
1080. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1080)
1081. *Segue* li pensieri *depennato.* [↑](#footnote-ref-1081)
1082. *Segue* di dire *depennato.* [↑](#footnote-ref-1082)
1083. -n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1083)
1084. *Terza* -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1084)
1085. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1085)
1086. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1086)
1087. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1087)
1088. Senato mi *aggiunto in sopralinea su parola depennata con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1088)
1089. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1089)
1090. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1090)
1091. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1091)
1092. dal Spinola *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1092)
1093. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-1093)
1094. *Aggiunto in sopralinea su* ton *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-1094)
1095. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1095)
1096. *Prima* -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1096)
1097. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1097)
1098. di disa- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1098)
1099. qu- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1099)
1100. -21 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1100)
1101. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1101)
1102. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1102)
1103. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1103)
1104. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1104)
1105. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-1105)
1106. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-1106)
1107. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-1107)
1108. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1108)
1109. il quale *corretto su* che. [↑](#footnote-ref-1109)
1110. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1110)
1111. in … Berghstrat *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1111)
1112. -le *esito di correzione; segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1112)
1113. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1113)
1114. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1114)
1115. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1115)
1116. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1116)
1117. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1117)
1118. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1118)
1119. -a *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-1119)
1120. *Segue* in *depennato.* [↑](#footnote-ref-1120)
1121. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-1121)
1122. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1122)
1123. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1123)
1124. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1124)
1125. *Aggiunto in sopralinea su* aspettare *depennato.* [↑](#footnote-ref-1125)
1126. *Segue* co *depennato.* [↑](#footnote-ref-1126)
1127. voler … proprio | evitamento *decodifica di testo cifrato presente* *a c. 382r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1127)
1128. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1128)
1129. *Segue* all’ *depennato*. [↑](#footnote-ref-1129)
1130. *Segue* hanno *depennato.* [↑](#footnote-ref-1130)
1131. *Segue* h *depennata.* [↑](#footnote-ref-1131)
1132. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1132)
1133. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1133)
1134. a- *corretta su virgola.* [↑](#footnote-ref-1134)
1135. -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1135)
1136. S- *corretta su* E-. [↑](#footnote-ref-1136)
1137. -50 *corretto su* -49. [↑](#footnote-ref-1137)
1138. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1138)
1139. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1139)
1140. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1140)
1141. *Segue* li *depennato.* [↑](#footnote-ref-1141)
1142. far … diversione *decodifica di testo cifrato presente nel margine inferiore sotto testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-1142)
1143. Questo … del Re *decodifica di testo cifrato presente nel margine superiore su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-1143)
1144. *Corretto su* che*; segue* si *depennato.* [↑](#footnote-ref-1144)
1145. -à *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1145)
1146. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1146)
1147. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1147)
1148. 3- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1148)
1149. *Precede* Capitato il dispaccio di 12 ottobre. | Gli ambasciatori delle | Provincie partirono per Inghilterra | insieme con li deputati della Compagnia delle | Indie Orientali. | Comm(end)e alli detti ambasciatori. | *depennato.* [↑](#footnote-ref-1149)
1150. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1150)
1151. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1151)
1152. essi ambasciatori *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1152)
1153. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1153)
1154. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1154)
1155. i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1155)
1156. *Precede* pace *depennato.* [↑](#footnote-ref-1156)
1157. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1157)
1158. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-1158)
1159. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-1159)
1160. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1160)
1161. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1161)
1162. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1162)
1163. *Corretta su* ,*.* [↑](#footnote-ref-1163)
1164. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1164)
1165. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1165)
1166. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1166)
1167. la cavallaria *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento;* la cava- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1167)
1168. di … forze *decodifica di testo cifrato presente nel margine inferiore sotto testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-1168)
1169. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1169)
1170. *Segue* vi *depennato.* [↑](#footnote-ref-1170)
1171. *Segue* qui *depennato.* [↑](#footnote-ref-1171)
1172. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1172)
1173. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1173)
1174. *Segue* have(n)do *depennato.* [↑](#footnote-ref-1174)
1175. gle- *corretto su* gli-*.* [↑](#footnote-ref-1175)
1176. Copia d’ *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1176)
1177. *Lettera di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-1177)
1178. -l *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1178)
1179. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1179)
1180. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-1180)
1181. temendo … Cassant *aggiunto in interlinea.* [↑](#footnote-ref-1181)
1182. *Precede* entro *depennato.* [↑](#footnote-ref-1182)
1183. *Segue* tosto *depennato.* [↑](#footnote-ref-1183)
1184. -c- *corretta su -e.* [↑](#footnote-ref-1184)
1185. -osta *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1185)
1186. li … su la testa *decodifica di testo cifrato presente a c. 402r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1186)
1187. *Precede* già *depennato.* [↑](#footnote-ref-1187)
1188. -isf- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1188)
1189. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1189)
1190. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1190)
1191. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1191)
1192. *Segue* compagnie *depennato*. [↑](#footnote-ref-1192)
1193. m- *corretta su* l-*.* [↑](#footnote-ref-1193)
1194. -i *corretta su* -o*.* [↑](#footnote-ref-1194)
1195. *Segue* prove- *depennato*. [↑](#footnote-ref-1195)
1196. *Segue* in conformità *depennato.* [↑](#footnote-ref-1196)
1197. *Segue* f- *depennata*. [↑](#footnote-ref-1197)
1198. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1198)
1199. *Segue* era *depennato.* [↑](#footnote-ref-1199)
1200. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1200)
1201. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1201)
1202. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1202)
1203. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1203)
1204. *Segue* una *depennato*. [↑](#footnote-ref-1204)
1205. In questo punto … Gratie etc. *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1205)
1206. -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-1206)
1207. -tab- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1207)
1208. *Segue* sco *depennato*. [↑](#footnote-ref-1208)
1209. *Esito di correzione* [↑](#footnote-ref-1209)
1210. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1210)
1211. -v- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-1211)
1212. nell se- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1212)
1213. e- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-1213)
1214. *Segue* quella *depennato.* [↑](#footnote-ref-1214)
1215. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1215)
1216. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1216)
1217. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1217)
1218. -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-1218)
1219. *Segue* ste- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1219)
1220. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1220)
1221. *Segue* Ma- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1221)
1222. *Segue* quicquid a- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1222)
1223. *Segue* frutus *depennato.* [↑](#footnote-ref-1223)
1224. p- *corretta su* l-*.* [↑](#footnote-ref-1224)
1225. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-1225)
1226. *segue* di haver a ben battere li Spagnoli per l’anno venturo *depennato, aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-1226)
1227. -n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1227)
1228. *Piega nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1228)
1229. -n- *esito di correzione; segue* q- *depennata.* [↑](#footnote-ref-1229)
1230. *Segue* Necar *depennato*. [↑](#footnote-ref-1230)
1231. *Precede* accen- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1231)
1232. *Segue* g- *depennata.* [↑](#footnote-ref-1232)
1233. *Segue* all’ *depennato.* [↑](#footnote-ref-1233)
1234. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1234)
1235. dall’Ambasciator inglese *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1235)
1236. *Segue* di questa vernata *depennato.* [↑](#footnote-ref-1236)
1237. di questo *aggiunto in sopralinea su* del *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1237)
1238. -va *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1238)
1239. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1239)
1240. *Aggiunto in sopralinea su* tra- *depennato*. [↑](#footnote-ref-1240)
1241. quell’abboccamento … come rissoluto *decodifica di testo cifrato presente a c. 427r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-1241)
1242. perché … Danimarca *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-1242)
1243. di … questo particolare *decodifica di testo cifrato presente a c. 427r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-1243)
1244. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1244)
1245. *Segue* gli *depennato*. [↑](#footnote-ref-1245)
1246. *Segue* li *depennato.* [↑](#footnote-ref-1246)
1247. q- *corretto su* li*.* [↑](#footnote-ref-1247)
1248. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1248)
1249. -e- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-1249)
1250. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1250)
1251. ad alc- *corretto su* , che*.* [↑](#footnote-ref-1251)
1252. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1252)
1253. *Segue* d’ *depennato.* [↑](#footnote-ref-1253)
1254. *Segue* habbi *depennato.* [↑](#footnote-ref-1254)
1255. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-1255)
1256. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1256)
1257. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1257)
1258. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1258)
1259. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1259)
1260. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1260)
1261. intesa … tutto affatto *decodifica di testo cifrato presente a c. 438r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1261)
1262. habbi … con l’Imperatore *decodifica di testo cifrato presente a c. 438v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-1262)
1263. Et … seguito in Francia *decodifica di testo cifrato presente a cc. 438v-439v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1263)
1264. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1264)
1265. *Segue* di Spagna *depennato,* [↑](#footnote-ref-1265)
1266. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1266)
1267. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1267)
1268. Del … amici in particolare *decodifica di testo cifrato presente a c. 443r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1268)
1269. *Precede* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1269)
1270. Nel … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato testo presente a cc. 443r-444v*; *con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1270)
1271. av- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1271)
1272. *Segue* lin- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1272)
1273. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1273)
1274. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-1274)
1275. *Precede* tregua *depennato.* [↑](#footnote-ref-1275)
1276. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1276)
1277. -59 *corretto su* -60. [↑](#footnote-ref-1277)
1278. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1278)
1279. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1279)
1280. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1280)
1281. La … bastante | per hora *decodifica di testo cifrato presente a cc. 453r-454v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1281)
1282. *Segue* et ad hostilità *depennato*. [↑](#footnote-ref-1282)
1283. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1283)
1284. A- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1284)
1285. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1285)
1286. intorno … Serclas *aggiunto in sopralinea su testo cifrato* *sottolineato.* [↑](#footnote-ref-1286)
1287. detta … la guerra lontana *decodifica di testo cifrato presente a cc. 456r-457r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1287)
1288. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1288)
1289. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1289)
1290. *Segue* communi- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1290)
1291. *Precede* et che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1291)
1292. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1292)
1293. -or- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1293)
1294. sentono … diversione *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-1294)
1295. -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1295)
1296. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1296)
1297. toccante li aiuti *aggiunto in sopralinea su testo cifrato* *sottolineato.* [↑](#footnote-ref-1297)
1298. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1298)
1299. in Zelanda *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1299)
1300. -cc- *corretto su* -tt-*.* [↑](#footnote-ref-1300)
1301. -iva *coretto su* -oce*.* [↑](#footnote-ref-1301)
1302. *Precede* verso *depennato*. [↑](#footnote-ref-1302)
1303. et … a vostra Serenità *decodifica di testo cifrato presente a c. 465r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-1303)
1304. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1304)
1305. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-1305)
1306. qu- *corretto su* da*, come pare.* [↑](#footnote-ref-1306)
1307. et … più riesce cara *decodifica di testo cifrato presente a c. 465r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1307)
1308. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1308)
1309. hanno … queste Provincie *decodifica di testo cifrato presente a c. 469r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1309)
1310. sua … un bel niente *decodifica di testo cifrato presente a c. 469r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-1310)
1311. *Seguono parole* *depennate.* [↑](#footnote-ref-1311)
1312. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-1312)
1313. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1313)
1314. *Segue* cominciata *depennato.* [↑](#footnote-ref-1314)
1315. *Segue* a *depennata, come pare.* [↑](#footnote-ref-1315)
1316. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-1316)
1317. *Corretto su* o*.* [↑](#footnote-ref-1317)
1318. *Corretto su* o*.* [↑](#footnote-ref-1318)
1319. *Precede* patri- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1319)
1320. las medirs *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1320)
1321. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1321)
1322. *Come pare;* -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1322)
1323. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1323)
1324. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1324)
1325. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1325)
1326. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1326)
1327. *Corretto su* l- [↑](#footnote-ref-1327)
1328. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1328)
1329. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1329)
1330. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1330)
1331. *Precede* in- *depennato*. [↑](#footnote-ref-1331)
1332. -at- *corretto su* -ia­-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-1332)
1333. *Segue* servono le rendite di essa *depennato*. [↑](#footnote-ref-1333)
1334. *Corretto su* et*.* [↑](#footnote-ref-1334)
1335. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1335)
1336. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1336)
1337. *Segue* per indur *depennato*. [↑](#footnote-ref-1337)
1338. *Segue* q *depennata.* [↑](#footnote-ref-1338)
1339. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-1339)
1340. -ò *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1340)
1341. n- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1341)
1342. *Segue* b *depennata.* [↑](#footnote-ref-1342)
1343. ri- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1343)
1344. R- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1344)
1345. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1345)
1346. *Segue* al s(igno)r *depennato.* [↑](#footnote-ref-1346)
1347. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1347)
1348. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1348)
1349. *Segue* laudando *depennato.* [↑](#footnote-ref-1349)
1350. con … grandemente la rissolutione *decodifica di testo cifrato presente a c*. *483r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1350)
1351. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1351)
1352. *Precede lettera depennata*. [↑](#footnote-ref-1352)
1353. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-1353)
1354. -2 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1354)
1355. m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1355)
1356. q- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1356)
1357. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1357)
1358. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-1358)
1359. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1359)
1360. *Segue* Ing(hilter)ra *depennato.* [↑](#footnote-ref-1360)
1361. *Segue* vi *depennato.* [↑](#footnote-ref-1361)
1362. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1362)
1363. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1363)
1364. a … del partire *decodifica di testo cifrato presente a* *c. 491r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1364)
1365. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1365)
1366. materia … pericoloso *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-1366)
1367. *Inchiostro evanito.*  [↑](#footnote-ref-1367)
1368. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1368)
1369. P- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1369)
1370. *Inchiostro evanito.* [↑](#footnote-ref-1370)
1371. er- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1371)
1372. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1372)
1373. *Aggiunto in sopralinea su* detta *depennato.* [↑](#footnote-ref-1373)
1374. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1374)
1375. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1375)
1376. *Segue* ; *depennato.* [↑](#footnote-ref-1376)
1377. -a *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1377)
1378. -u- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1378)
1379. b- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1379)
1380. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1380)
1381. doverà … io mi taccio *decodifica di testo cifrato presente a* *c. 491r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1381)
1382. havesse … scorso *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-1382)
1383. ricever le … lei *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-1383)
1384. *Macchia di inchiostro*. [↑](#footnote-ref-1384)
1385. -o- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1385)
1386. M- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1386)
1387. l’a- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1387)
1388. -5 *corretto su* -6. [↑](#footnote-ref-1388)
1389. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-1389)
1390. *Prima* -t- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1390)
1391. mentre … al presente anticipatamente *decodifica di testo cifrato presente a c*. *498r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1391)
1392. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1392)
1393. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1393)
1394. li … la medesima Republica *decodifica di testo cifrato presente a cc. 498v-499r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1394)
1395. -o *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1395)
1396. che … a passar avanti *decodifica di testo cifrato presente a c. 499r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1396)
1397. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1397)
1398. Prima -t- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1398)
1399. il … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 499r-500r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1399)
1400. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1400)
1401. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1401)
1402. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1402)
1403. -r- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1403)
1404. -e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1404)
1405. il … essa *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-1405)
1406. publica … a nuova unione *decodifica di testo cifrato presente a c. 507r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1406)
1407. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1407)
1408. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1408)
1409. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1409)
1410. -m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1410)
1411. di … che bissogna *decodifica di testo cifrato presente a c. 507r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1411)
1412. *Aggiunto in sopralinea su* li stati *depennato.* [↑](#footnote-ref-1412)
1413. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1413)
1414. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1414)
1415. *Seconda* -e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1415)
1416. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-1416)
1417. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-1417)
1418. *Macchia di inchiostro*. [↑](#footnote-ref-1418)
1419. -ebb- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1419)
1420. -a *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1420)
1421. -a- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1421)
1422. -e *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1422)
1423. Furono … servitio de’ Spagnuoli *decodifica di testo cifrato* *presente a c. 507r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1423)
1424. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1424)
1425. *Segue* poco p- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1425)
1426. S- *corretta su* E-. [↑](#footnote-ref-1426)
1427. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1427)
1428. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-1428)
1429. *Segue* mi *depennato.* [↑](#footnote-ref-1429)
1430. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1430)
1431. -e- ed -e *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1431)
1432. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1432)
1433. -e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1433)
1434. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1434)
1435. -ter *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1435)
1436. -di- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1436)
1437. -e *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1437)
1438. e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1438)
1439. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1439)
1440. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1440)
1441. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1441)
1442. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-1442)
1443. -a- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1443)
1444. necessario … Spagnuoli | *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-1444)
1445. per … alla | Serenità vostra *decodifica di testo cifrato presente a c. 516r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1445)
1446. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1446)
1447. -ren- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1447)
1448. Seconda -s- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1448)
1449. *Segue* po *depennato.* [↑](#footnote-ref-1449)
1450. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-1450)
1451. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1451)
1452. -a- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1452)
1453. *Così A*. [↑](#footnote-ref-1453)
1454. -o *corretta su* -i*,* *come pare*. [↑](#footnote-ref-1454)
1455. e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1455)
1456. -i *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-1456)
1457. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1457)
1458. -e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1458)
1459. *Segue* ha *depennato.* [↑](#footnote-ref-1459)
1460. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1460)
1461. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-1461)
1462. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1462)
1463. -u- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1463)
1464. -bb- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1464)
1465. *Lacuna del margine interno.* [↑](#footnote-ref-1465)
1466. *Segue* pe *depennato.* [↑](#footnote-ref-1466)
1467. O- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1467)
1468. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-1468)
1469. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-1469)
1470. -2 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1470)
1471. inviar … direttione dell’affare *decodifica di testo cifrato presente a c. 522r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1471)
1472. -si *corretto su* -mi *depennato.* [↑](#footnote-ref-1472)
1473. *Così A*. [↑](#footnote-ref-1473)
1474. *Aggiunto in sopralinea su* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1474)
1475. f- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1475)
1476. *Precede* ch *depennato.* [↑](#footnote-ref-1476)
1477. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1477)
1478. si … il Leon Felice *decodifica di testo cifrato presente a c. 522v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1478)
1479. d- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1479)
1480. *Precede* ma deve esso Calandrini *depennato.* [↑](#footnote-ref-1480)
1481. far … il servitio *decodifica di testo cifrato presente a c. 522v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1481)
1482. -rs- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1482)
1483. Entrò … eccellentissimo Senato *decodifica di testo cifrato presente a cc. 522v-523r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1483)
1484. *Segue* fa *depennato.* [↑](#footnote-ref-1484)
1485. *Aggiunto in sopralinea su* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1485)
1486. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1486)
1487. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1487)
1488. il … de’ principi | liberi *decodifica di testo cifrato presente a c. 523v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1488)
1489. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1489)
1490. -n *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1490)
1491. *Segue* preghino *depennato.* [↑](#footnote-ref-1491)
1492. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1492)
1493. *Segue* delle *depennato.* [↑](#footnote-ref-1493)
1494. *Segue* del *depennato.* [↑](#footnote-ref-1494)
1495. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1495)
1496. *Segue* , *depennata*. [↑](#footnote-ref-1496)
1497. *Parentesi chiusa non preceduta da analoga aperta.* [↑](#footnote-ref-1497)
1498. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1498)
1499. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-1499)
1500. Segu- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1500)
1501. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1501)
1502. v- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1502)
1503. -er *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1503)
1504. *Così A*. [↑](#footnote-ref-1504)
1505. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1505)
1506. *Segue lettera depennata*. [↑](#footnote-ref-1506)
1507. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1507)